

RASSEGNA STAMPA
del
29/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-10-2012 al 06-11-2012

26-10-2012 L'Adige «E il mutuo può salvare il Tribunale»	1
27-10-2012 L'Adige Distretto Famiglia al Festival di Riva del Garda Navalge, 100mila euro dai parcheggi	2
26-10-2012 Adnkronos Maltempo, 160 persone evacuate a Genova Chiuse le scuole nella zona più a rischio	3
27-10-2012 Adnkronos Maltempo in Liguria, cessata l'allerta Nessun danno grave nel Levante	4
27-10-2012 Adnkronos Torino, cercatore di funghi scivola nel bosco e muore	6
25-10-2012 AgenParl LIGURIA: PROTEZIONE CIVILE, CONFERMATA ALLERTA 1 PER PIOGGE	7
25-10-2012 AgenParl FVG: PROTEZIONE CIVILE, 2,4 MLN. EURO PER 11 INTERVENTI IN PROVINCIA UDINE	8
27-10-2012 Alto Adige in breve.	10
27-10-2012 Alto Adige quegli scienziati subalterni	11
29-10-2012 Alto Adige protezione civile: una sede da 10 milioni	12
25-10-2012 AltoFriuli Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza della Carnia	13
26-10-2012 AltoFriuli Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale	14
25-10-2012 L'Arena La tendopoli diventa ricordo Primi bambini accolti a scuola	16
25-10-2012 L'Arena Cinque mesi nel caldo È stata una prova dura	18
25-10-2012 L'Arena IL NUOVO PARTITO DONNE PER L'ITALIA IN SALA MARCONCINI Si presenta anche nel Basso veronese e nel medio Adige Donne per l'Italia , il partito fondato sei mesi fa a Verona da Maria	19
26-10-2012 L'Arena Una maxi esercitazione per la ricerca dei dispersi	20
26-10-2012 L'Arena Un'estate in vetta Stagione d'oro per la montagna	21
26-10-2012 L'Arena Cinque famiglie giunte dall'Emilia Alcuni bambini già accolti a scuola	23
26-10-2012 L'Arena Prepararsi per rischiare di meno	24
27-10-2012 L'Arena Norme precise disciplinano progettazione e realizzazione secondo il livello sismico di zona	25
27-10-2012 L'Arena Sito archeologico da pulire Rovi e rifiuti al Castello	26
27-10-2012 L'Arena Neve al Nord, temporali al CentroSud	27
27-10-2012 L'Arena Terremotati, il mondo dell'arte si mobilita	28
27-10-2012 L'Arena	

Al via i lavori in municipio danneggiato dal terremoto	29
27-10-2012 L'Arena	
Stop al rimpasto, Pisa non perde una delega	30
27-10-2012 L'Arena	
Abusi edilizi, rinviati entrambi i processi	31
27-10-2012 L'Arena	
La Babele del post terremoto con Gabriele che nascerà qui	32
25-10-2012 Asca	
Maltempo/Liguria: Protezione civile, disposta allerta 1 per piogge	34
26-10-2012 Asca	
Piemonte: su allarme sismi Regione in prima linea per sicurezza	35
26-10-2012 Asca	
Maltempo: Coldiretti, in Liguria 98% Comuni a rischio frane	36
25-10-2012 Asca	
Veneto: commissione, ok a programma triennale lavori pubblici	37
29-10-2012 Asca	
Maltempo: Protezione Civile, cessata allerta in Liguria	38
29-10-2012 Asca	
Liguria: Regione, allerta Tigullio e Spezzino	39
29-10-2012 Asca	
Monti: il Trentino rappresenta molto per me	40
25-10-2012 Avvenire	
Alluvione in Liguria, riapre scuola a Rocchetta	41
26-10-2012 Avvenire	
«Cercavano solo un capro espiatorio»	42
25-10-2012 Bellunopress	
Tremila445 euro al Fondo di solidarietà del Soccorso alpino dalla cena di sabato in piazza delle erbe	43
26-10-2012 Bergamonews	
Venti scosse nella notte: terremoto nel Pollino	44
25-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Terremoto in Comunità montana	45
26-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Protezione civile, Idro festeggia il debutto	47
26-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Niente fuochi ma tanta solidarietà	49
27-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Show benefici sul lago a favore dei terremotati	50
27-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Dimissioni, no del governo Gli esperti non mollino	51
29-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Fuga di gas e scoppio paura a Piancamuno	52
29-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Ponte e Temù, il matrimonio non si farà	53
29-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Ritrovata all'alba dopo ore di ricerche la donna dispersa	54
25-10-2012 Bresciaoggi.it	

Crisi marò/ Da Senato ok a ratifica trattato con India, è legge	55
26-10-2012 Bresciaoggi.it	
Maltempo/ Arrivano forti temporali e freddo, neve sulle Alpi	57
25-10-2012 Bresciaoggi.it	
Monti-bis/ Bersani: Con maggioranze spurie zero possibilità	58
26-10-2012 Il Cittadino	
Salerno, fiumi più sicuri grazie alla Protezione civile	59
26-10-2012 Il Cittadino	
Galgagnano si accende per San Sisinio	60
27-10-2012 Il Cittadino	
Maltempo in Liguria, a un anno dall'alluvione ritorna l'allerta meteo	61
29-10-2012 Il Cittadino	
Protezione civile, 122 mobilitati per evitare emergenze sul fiume	62
29-10-2012 Il Cittadino	
Contributo da San Giuliano per i terremotati dell'Emilia	63
29-10-2012 Il Cittadino	
Don Patti si presenta a Casaleto Tanti sorrisi nel nome del Vangelo	64
29-10-2012 Il Cittadino	
Inaugurata una piazza rinnovata per non dimenticare i "caduti"	65
29-10-2012 Il Cittadino	
Prove tecniche "anti alluvione": a segno l'operazione fiumi sicuri	66
25-10-2012 Corriere del Trentino	
Influenza stagionale Si parte con i vaccini	67
26-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
I ladri si pentono e riportano i soldi	68
25-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Arpav, un taglio alle competenze	69
25-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Terremoto, «scuole osservate speciali»	70
25-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Perde la presa della corda e precipita Un escursionista in fin di vita	71
25-10-2012 Corriere della Sera	
Atti falsi sull'alluvione Sequestrato il video che coinvolge la Vincenzi	72
26-10-2012 Corriere della Sera	
L'alluvione dei depistaggi «Mentirono anche i vigili»	73
26-10-2012 Corriere della Sera	
A Borghetto evacuate 30 persone	75
26-10-2012 Corriere della Sera	
Non esiste solo la responsabilità penale	76
25-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
La maxi-frana resiste alle trivelle Per fermarla ora serve la dinamite	77
25-10-2012 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	78
25-10-2012 Corriere delle Alpi	
in municipio cinque assunzioni	79
26-10-2012 Corriere delle Alpi	
i volontari del sangue donano ai terremotati di rovigò	80

26-10-2012 Corriere delle Alpi previsti interventi su cancia e sull'a27	81
26-10-2012 Corriere delle Alpi veneto, sui lavori pubblici programma da 2,5 miliardi	82
26-10-2012 CronacaQui.it Liguria: allerta maltempo, chiuse le scuole	83
26-10-2012 L'Eco di Bergamo Capitaneria di porto: 400 all'opera	84
27-10-2012 L'Eco di Bergamo E in Liguria ora scatta un nuovo allarme alluvione	85
28-10-2012 L'Eco di Bergamo.it Â«L'immanenza del terremotoÂ» In mostra il sisma di Chiaramonte	86
25-10-2012 La Gazzetta di Mantova stufa prende fuoco, fuga in strada	87
25-10-2012 La Gazzetta di Mantova ho ricevuto la sua telefonata aiuterà ancora mantova	88
25-10-2012 La Gazzetta di Mantova ornaghi ha trovato altri 400mila euro	89
26-10-2012 La Gazzetta di Mantova la protezione civile nega le risorse per il teatro lesionato	90
26-10-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	91
26-10-2012 La Gazzetta di Mantova approvati i lavori a palestra, municipio e percorsi museali	93
26-10-2012 La Gazzetta di Mantova maratona organistica al via in santa barbara	94
26-10-2012 La Gazzetta di Mantova don alberto sulla gru per recuperare la croce	96
26-10-2012 La Gazzetta di Mantova partono i lavori alla rete del burana	97
26-10-2012 La Gazzetta di Mantova lux on the rock, si riparte	98
26-10-2012 La Gazzetta di Mantova palestra di virgilio: tra dieci giorni chiuderà il cantiere	99
26-10-2012 La Gazzetta di Mantova rimossa la croce simbolo del terremoto nella bassa	100
29-10-2012 La Gazzetta di Mantova gli effetti del terremoto imprenditori a confronto	101
29-10-2012 La Gazzetta di Mantova succede	102
25-10-2012 Il Gazzettino Dagli amministratori ai giudici troppi poteri irresponsabili	103
25-10-2012 Il Gazzettino Caro direttore, mi sembra che la giustizia abbia fatto un clamoroso autogol screditandosi in mod...	104
25-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Raffaella Gabrieli	105

25-10-2012 Il Gazzettino (Padova) È più rosa la Protezione civile	106
26-10-2012 Il Gazzettino (Padova) Parte l'antica fiera Ecco quanto costerà	107
29-10-2012 Il Gazzettino (Padova) Tanta acqua, freddo e forti raffiche di vento, ma la giornata di maltempo non ha registrato grossi d...	108
25-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) ZOPPOLA - Un nuovo finanziamento di 80mila euro erogato dalla Protezione civile della Regione permet...	109
25-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Romano Zaghet	110
25-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Sessantenne cade su un sentiero del Raut	111
26-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Toby ha il brevetto Un naso molecolare al Soccorso alpino	112
26-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Poliziotti penitenziari e protezione civile di nuovo insieme per aiutare i terremotati. Domani, al s...	113
25-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Salta la tubatura: panico in casa	114
26-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Tetto riparato a tempo di record: la piscina riapre dopo il temporale	115
26-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) CRESPANO Ladro pentito restituisce i soldi rubati ai volontari e chiede scusa a tutti	116
25-10-2012 Il Gazzettino (Udine) Protezione civile e vigili volontari pronti a collaborare in tre Paesi	117
25-10-2012 Il Gazzettino (Udine) OPERE PUBBLICHE In arrivo in Carnia oltre un milione per la sicurezza	118
26-10-2012 Il Gazzettino (Udine) Denuncia contro i segreti violati Chiesti chiarimenti al Governo	119
26-10-2012 Il Gazzettino (Udine) Interventi per oltre 2 milioni in 11 comuni	120
29-10-2012 Il Gazzettino (Udine) Daniele Paroni	121
25-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) CAVARZERE - Paolo Fontolan e Luciana Mischiari sono i due nuovi assessori, nominati ieri mattina dal...	122
26-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) (G.B.) - Il mare di Cavallino-Treporti teatro di un incidente aereo. Fortunatamente si è tratta...	123
26-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Tremila persone e rarità all'esposizione cinofila	124
29-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Consegnato un fuoristrada alla Protezione civile di Fossò	125
29-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Anziano in moto tampona auto e finisce in ospedale	126
25-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Valli del Pasubio. Cade in una scarpata e scivola per 100 metri, è grave	127
25-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	

Variazione di bilancio passa con l'alleanza Valerio-Mauro Lago	128
26-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
ROANA Solidarietà post terremoto Inaugurata la scuola emiliana aperta con i fondi roanesi	129
29-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Un pugno di spettatori per il quartetto e di soldi per l'Emilia	130
26-10-2012 Il Gazzettino.it	
Maltempo, arriva Cassandra: cielo coperto e prime piogge. Acqua alta a Venezia	131
26-10-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it	
Prevenire i terremoti si può	132
26-10-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it	
Due interventi del Soccorso Alpino	133
25-10-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Lutto per il presidente onorario nazionale Unaga Claudio Cojutti. Morto il fratello Paolo, figura emblematica della Protezione civile FVG	134
26-10-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Una perturbazione atlantica sta per portare pioggia e freddo. E' allerta meteo. Il comune di Genova evacua zone considerate a rischio	135
28-10-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Brusco calo delle temperature con pioggia e neve al Nord e allerta meteo della Protezione civile. A Venezia allagato il 30% del centro storico	136
27-10-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Maltempo sull'Italia, a Genova 200 evacuati	137
28-10-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Va lentamente normalizzandosi, dopo le forti piogge, la situazione nel Friuli Orientale. Onda di pena interessa Isonzo e Vipacco.	138
25-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sodalizio Ligura-Trentino: Dellai cittadino onorario di Rocchetta di Vara (SP)	139
25-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	141
25-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Cordoglio per la scomparsa dell'allenatore con il sorriso	142
26-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
L'alluvione? Oggi più rischi	143
26-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Se n'è andato un pezzo della nostra missione	144
26-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Piano di avviso per prevenire le alluvioni	145
26-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Troppi allerta dalla Regione Sono inutili	146
27-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
TEATRO IN DIALETTO ALL'AUDITORIUM	147
27-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Con la MM la solidarietà muove a passo di danza	148
27-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
La grande fiera di San Simeone porta l'autunno sulla scacchiera	149
27-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Test anti-esondazione Oggi suonano le sirene	150
27-10-2012 Il Giornale di Vicenza	

Basilica "targata" Cariverona	151
27-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Cento scosse, la terra fa paura in Calabria	152
25-10-2012 Il Giornale	
Se istituzioni e politica non difendono il sismologo genovese	153
25-10-2012 Il Giornale	
Alluvione, un video con la sindaco anticipa l'ora del «tarocco»	155
25-10-2012 Il Giornale	
È l'ora di un'inchiesta sull'auto blu del pm	156
26-10-2012 Il Giornale	
Fondi ai terremotati, la raccolta continua	158
26-10-2012 Il Giornale	
I grillini non aiutano i terremotati	159
27-10-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
«Risarcimenti garantiti ma la gente ora ha paura»	160
27-10-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Lozza è stanca di tremare per gli scoppi nel cantiere Botto con danni, inchiesta	161
26-10-2012 Il Giorno (Milano)	
La folle sentenza contro gli scienziati A proposito del terremoto e delle recente sentenza, co...	162
29-10-2012 Il Giorno (Milano)	
Si perde nel bosco Sessantenne rischia l'assideramento	163
27-10-2012 Il Giorno (Varese)	
Lavori in corso e lunghe code Settimana stradale di passione per la viabilità del Saronnese	164
25-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Vola per 120 metri, è gravissimo	165
26-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Forte terremoto nel Cosentino, un morto e ospedale evacuato	167
28-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Una nuova task force che porta solidarietà	169
28-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Suonano le sirene Il test acustico passa con riserva	171
26-10-2012 Il Salvagente.it	
Maltempo, allagamenti a Genova, Sestri Levante e Casarza Ligure	173
26-10-2012 Il Salvagente.it	
Maltempo: allagamenti a Genova, paura a Casarza Ligure	175
27-10-2012 Il Salvagente.it	
Maltempo: paura in Liguria, allerta 2 nello spezzino	177
27-10-2012 Il Tempo.it	
In Liguria torna l'incubo alluvioni	178
25-10-2012 L'Arena.it	
L'appello degli ingegneri «Regole e prevenzione per garantire la sicurezza»	179
26-10-2012 L'Arena.it	
Maltempo e freddo in arrivo Allerta in Liguria, neve sui monti	180
28-10-2012 L'Arena.it	
Al Comune tre nuovi defibrillatori salva-vita	181
27-10-2012 La Provincia di Como.it	
Chiude la galleria Traffico a rischio	182

26-10-2012 La Provincia di Lecco.it Villa in fiamme nel rione di Acquate	183
28-10-2012 La Provincia di Lecco.it Vestreno: tanta neve e disagi in Valle	184
26-10-2012 La Provincia di Sondrio.it Forte terremoto in Calabria Anziano muore d'infarto	185
25-10-2012 La Provincia di Sondrio.it Chiuro, scivola a funghi Grave carabiniere in pensione	186
27-10-2012 La Provincia di Sondrio.it Cercatore di funghi precipita e muore	187
26-10-2012 Il Mattino di Padova in breve	188
27-10-2012 Il Mattino di Padova fiera d'autunno, istruzioni per l'uso	189
29-10-2012 Il Mattino di Padova la federazione dei comuni trasloca a villa querini	190
29-10-2012 Il Mattino di Padova alberi abbattuti dalle raffiche di vento	191
25-10-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi)	192
26-10-2012 Il Messaggero Veneto montagna, oltre 2 milioni per una viabilità più sicura	195
26-10-2012 Il Messaggero Veneto dalla regione 250 mila euro per il "restyling" delle mura	196
26-10-2012 Il Messaggero Veneto moruzzo, solidarietà con i terremotati dell'emilia	197
26-10-2012 Il Messaggero Veneto strada contesa da oltre 30 anni	198
26-10-2012 Il Messaggero Veneto dalla regione 200 mila euro per il rio rivolo	199
26-10-2012 Il Messaggero Veneto molmenti: scuola di canoa sull'arzano	200
26-10-2012 Il Messaggero Veneto stop al patto con tremonti il fvg non cede 740 milioni	201
26-10-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi)	203
27-10-2012 Il Messaggero Veneto povoletto, oggi esercitazione antincendio	206
27-10-2012 Il Messaggero Veneto nuovo intervento sugli argini dell'isonzo	207
27-10-2012 Il Messaggero Veneto documento in procura, aperto un fascicolo	208
27-10-2012 Il Messaggero Veneto pioggia, bora e rischio neve allerta meteo	209
27-10-2012 Il Messaggero Veneto appalti e incarichi: i dubbi dell'ispettore	210
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	

il mare distrugge lo storico trampolino	212
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	
allarme allagamenti la protezione civile controlla la costa	213
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	
una quarantina gli uomini impegnati nell'emergenza	214
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	
e il sindaco chiede lo stato di calamità	215
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	
a gradisca alzati gli argini dell'isonzo	216
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	
frana sulla strada a chievolis disagi al traffico	217
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	
cede il ponte, strada chiusa a cervignano	218
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	
i comuni alla regione: serve maggior manutenzione	219
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	
allagamenti a gorizia, frana il calvario	220
26-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Incubo nubifragi e frane, scatta l'allerta 1 Evacuate cinquanta persone a Borghetto	221
26-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
L'indagine a una svolta. «Costruite troppe case abusive»	222
26-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
di LAURA PROVITINA UNA CORONA di fiori lanciata in mare, tra Monterosso e Vern...	223
26-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Lacrime e fiori sul mare che restitui i corpi	224
26-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
LA FONDAZIONE Carispezia, con delibera del cda dell'8 novembre 2011, ha stan...	225
26-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Al termine della cerimonia il pranzo dei volontari nella piazzetta che ospitò a lungo la cuc...	226
26-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Torna la pioggia: scatta l'allarme-meteo	227
27-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Sotto osservazione le aree a rischio	228
27-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
L'INCUBO alluvione ieri si è ripresentato con tutta la sua forza anche	229
27-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
«Rischio inondazione, tutti ai piani	230
27-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Notte d'inferno, la provincia sott'acqua Decine di case evacuate e scuole chiuse	231
27-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
«Per chi è malato, un'odissea uscire di casa»	233
27-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Zeri a rischio, il prefetto lancia l'allarme Il governatore: «Non mi ha coinvolto»	234
27-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Aulla conferisce la cittadinanza onoraria al presidente della Regione tra le polemiche	235
27-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
E nella notte tanta paura. Prime evacuazioni	236

29-10-2012 La Nazione (La Spezia) Ed è subito inverno: neve e mareggiate	237
26-10-2012 La Nuova Venezia scomparso malato di 84 anni era uscito di casa ieri mattina	238
27-10-2012 La Nuova Venezia c'è il rischio acqua alta già pronto un percorso b	239
26-10-2012 Panorama.it Allerta 2 in Liguria, nel Tigullio	240
26-10-2012 Il Piccolo di Trieste la protezione civile invoca una legge "salva scienziati"	241
26-10-2012 Il Piccolo di Trieste frana in costiera, via ai lavori per il consolidamento	242
26-10-2012 Il Piccolo di Trieste ripresi i lavori del ponte sul brancolo	243
26-10-2012 Il Piccolo di Trieste le case di riposo "incassano" 11 milioni	244
27-10-2012 Il Piccolo di Trieste le due tratte "incriminate" per l'affidamento senza copertura	245
27-10-2012 Il Piccolo di Trieste piano finanziario a4 a rischio sostenibilità	246
27-10-2012 Il Piccolo di Trieste sì romano al sito inquinato di torviscosa	248
27-10-2012 Il Piccolo di Trieste il maltempo torna a colpire la liguria	249
29-10-2012 Il Piccolo di Trieste il vipacco rompe gli argini isontino finito sott'acqua	250
29-10-2012 Il Piccolo di Trieste ronchi, il rione di san vito rimasto sommerso per ore	251
29-10-2012 Il Piccolo di Trieste a grado strade come fiumi e alberi caduti	252
29-10-2012 Il Piccolo di Trieste esonda il vipacco tre abitazioni evacuate	253
29-10-2012 Il Piccolo di Trieste terza corsia, scatta la controffensiva	255
29-10-2012 Il Piccolo di Trieste aumenti dovuti al nuovo contratto	256
29-10-2012 Il Piccolo di Trieste uranio in porto il 5 novembre piano top secret fino all'ultimo	257
29-10-2012 Il Piccolo di Trieste lo stesso incubo di due anni fa	258
25-10-2012 Pordenone Oggi Frisanco: donna cade sul monte Raut, ferita	259
26-10-2012 Pordenone Oggi Ecco "Cassandra", pioggia, vento e tracollo della temperatura	260
29-10-2012 Pordenone Oggi Freddo e prima neve a Piancavallo. Piccola frana a Chievolis	261
25-10-2012 La Provincia Pavese	

san zenone, volontari anti-ladro	262
25-10-2012 La Provincia Pavese esonda il ticino, ma è un'esercitazione dei carabinieri	263
25-10-2012 La Provincia Pavese la casa invasa dal fumo pensionata si sente male	264
25-10-2012 La Provincia Pavese manca il riscaldamento ora anche senza acqua	265
26-10-2012 La Provincia Pavese (senza titolo)	266
26-10-2012 La Provincia Pavese (senza titolo)	268
26-10-2012 La Provincia Pavese brevi	270
26-10-2012 La Provincia Pavese terremotati raccolti mille euro	271
26-10-2012 La Provincia Pavese famiglie avvisate con gli sms in caso di emergenza	272
27-10-2012 La Provincia Pavese si perde nei boschi pensionato 78enne	273
27-10-2012 La Provincia Pavese (senza titolo)	274
27-10-2012 La Provincia Pavese finanziati i lavori a rocca susella	275
29-10-2012 La Provincia Pavese argini e chiuse: molti danni dossier della protezione civile	276
29-10-2012 La Provincia Pavese a ingegneria: siamo con calvi	277
25-10-2012 Provincia di Bolzano.it Percezione del rischio e autoresponsabilità in montagna - discussione il 27 ottobre all'IMS	278
27-10-2012 Provincia di Bolzano.it Inaugurata la nuova sede della Protezione Civile di Bressanone	279
25-10-2012 La Repubblica scidone, sei ore in procura guerra aperta tra politici e tecnici - stefano origone marco preve	281
25-10-2012 La Repubblica alluvione, tutti contro tutti - nadia campini a pagina ii	283
25-10-2012 La Repubblica del ponte accusato di falso il legale chiede la libertà	284
25-10-2012 La Repubblica cinque terre, un anno fa la tragedia l'architetto rogers oggi a vernazza	285
25-10-2012 La Repubblica la conferenza stampa delle bugie	286
26-10-2012 La Repubblica allerta uno, scuole chiuse a marassi - nadia campini	288
26-10-2012 La Repubblica a borghetto vara fuori casa trenta famiglie	289
26-10-2012 La Repubblica la vincenzi: "sull'alluvione dovevo fidarmi" - gambelli	290

26-10-2012 La Repubblica "come ci sentiamo? abbandonati a noi stessi"	291
26-10-2012 La Repubblica gli alunni	292
26-10-2012 La Repubblica alluvione, nel mirino la "catena di comando" - stefano origone	293
26-10-2012 La Repubblica la neve a ottobre, inverno mai così precoce - cristiana salvagni	294
26-10-2012 Repubblica.it Maltempo, allarme in tutta Italia In Liguria 200 evacuati per la pioggia	295
28-10-2012 Repubblica.it Mormanno, altre scosse la pioggia fa temere frane	297
26-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) La polizia municipale torna a dare una mano ai terremotati	299
27-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Caccia allo scomparso. Ma è un gioco	300
27-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Sei battesimi per ricominciare a vivere	301
27-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) "Batticuore per l'Emilia" con la polizia penitenziaria	302
27-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Al via il festival tutto ecologico	303
27-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Ascaro Rovigo gioca la prima gara d'Italia	304
26-10-2012 Rovigo Oggi.it Si fa festa in nome dell'amicizia	305
25-10-2012 Sanremo news Sanremo: 150 mila euro per rii e torrenti. Piogge in arrivo, 'Allerta 1' in regione escluso il ponente	306
26-10-2012 Sanremo news Violento acquazzone sulla costa: allagamenti tra Ventimiglia e Sanremo, disagi e proteste	307
27-10-2012 Sanremo news Acquazzone di ieri: i ringraziamenti per il coordinamento dalla Protezione Civile di Bordighera	308
25-10-2012 Il Secolo XIX Online Allerta meteo 1 in Liguria	309
25-10-2012 Il Secolo XIX Online Chiavari, anziano travolto da uno scooter: è grave	310
25-10-2012 Il Secolo XIX Online Vincenzi: «Un sindaco deve potersi fidare»	311
25-10-2012 Il Secolo XIX Online Allerta 1, la Liguria si prepara	312
26-10-2012 Il Secolo XIX Online Alluvione, Mangiardi sentito in Procura	313
26-10-2012 Il Secolo XIX Online Fatture gonfiate alla Regione, nei guai Scidone jr	314
26-10-2012 Il Secolo XIX Online Cinque giorni senza medici San Martino: stop ai ricoveri	315
26-10-2012 Il Secolo XIX Online	

Maltempo, l'allerta sale a livello 2	316
26-10-2012 Il Secolo XIX Online Alluvione, la lezione dei sestresi	317
27-10-2012 Il Secolo XIX Online Alluvione, liberi Cha e Delponte	318
29-10-2012 Il Secolo XIX Online Mareggiata, Riviera alle corde	319
28-10-2012 Il Secolo XIX Online Arriva "Sandy", New York si ferma	320
27-10-2012 La Sentinella giornata della paella per raccogliere fondi pro terremotati	321
29-10-2012 La Sentinella alice, volontari all'opera per la cucina della parrocchia	322
29-10-2012 La Sentinella giro, traguardo in piazza del mercato	323
25-10-2012 La Stampa (Alessandria) Uno sciopero per dire "no al disastro"::Dopo la fiaccolata no...	324
25-10-2012 La Stampa (Alessandria) Straneo alla mezza di Castellazzo ultimo allenamento per New York::L'olimpionica non c...	325
29-10-2012 La Stampa (Alessandria) I milioni "spariti" bloccano in banca soldi per stipendi::La scoperta dell'en...	326
25-10-2012 La Stampa (Aosta) Etroubles, in arrivo più controlli ai Tir::Pattuglie di polizia	327
26-10-2012 La Stampa (Aosta) La Protezione Civile dopo L'Aquila chiede la legge salva scienziati::Eora la Protezione iv...	328
26-10-2012 La Stampa (Asti) C'è l'accordo per i fondi da destinare al rio Nizza::E' stato firmato là...	329
26-10-2012 La Stampa (Asti) Quei volontari arrivati da Asti::nUn anno fa la Liguri...	330
29-10-2012 La Stampa (Asti) Scosse di terremoto a Castell'Alfero::Terremoto ieri in pae...	331
25-10-2012 La Stampa (Canavese) Nessuna traccia del giovane sparito::Ancora senza esito le...	332
25-10-2012 La Stampa (Cuneo) Si simula incidente nel tunnel del Tenda::Oggi o domani, a sorp...	333
26-10-2012 La Stampa (Imperia) Da lunedì rivoluzione al traffico::Lunedì si cambia. Sa...	334
25-10-2012 La Stampa (Sanremo) L'Ari attende ancora una nuova sede::Con la presente solle...	335
26-10-2012 La Stampa (Sanremo) Forti piogge in arrivo e il Comune chiude una strada "a rischio"::Maltempo e temperatur...	336
26-10-2012 La Stampa (Savona) Dall'estate all'inverno in arrivo pioggia e neve::La Regione ha diramat...	337
26-10-2012 La Stampa (Savona) Finiti i lavori per la frana di Segno::Completati a Segno i	338
29-10-2012 La Stampa (Savona) Via alla rivoluzione in via Dante::Da oggi si cambia. Al...	339

25-10-2012 La Stampa (Vercelli)	
Volontari della Cri Il corso da lunedì::Lunedì alle 20,30 si...	340
26-10-2012 La Stampa (Vercelli)	
Cacciatore è ucciso da un colpo accidentale::Ucciso da un colpo ac...	341
26-10-2012 Tiscali news	
Maltempo, In Liguria allerta 1 prolungata fino alle 20 di domani	342
26-10-2012 Trentino	
È scomparso ruggero plotegher una vita spesa per aiutare gli altri	343
26-10-2012 Trentino	
sono iniziate le vaccinazioni antinfluenzali	344
27-10-2012 Trentino	
uno choc, ma poteva andare peggio	345
27-10-2012 Trentino	
quel miracolo della scuola trentina di cavezzo	346
29-10-2012 Trentino	
per i pompieri volontari di pergine assemblea con rogo	347
26-10-2012 La Tribuna di Treviso	
prove d'emergenza a scuola tendopoli e presidio medico	348
26-10-2012 La Tribuna di Treviso	
furto all'avap, i ladri si pentono	349
26-10-2012 La Tribuna di Treviso	
terremoto lega sui sindaci	350
26-10-2012 Varesenews	
Forte terremoto sul Pollino	351
25-10-2012 Varesenews	
Festa d'autunno a base di castegne	352
26-10-2012 Varesenews	
Grandi ospiti e molte dolcezze per i 24 anni di Belforte	353
25-10-2012 VicenzaPiù	
Sirene allarme alluvione, il 27 prova acustica: distribuito vademecum rischio alluvione	354
06-11-2012 VicenzaPiù	
Conferenza nazionale Asita: dal 6 al 9 novembre in Fiera a Vicenza	356
27-10-2012 VicenzaPiù	
Prova sirene per allarme alluvione, Meridio: spesi male 200.000 euro, meglio le campane	358
27-10-2012 VicenzaPiù	
Sirene per l'allarme alluvione, conclusa con soddisfazione la prova acustica	359
25-10-2012 Virgilio Notizie	
Maltempo/ Comune Genova dispone chiusura scuole via	361
25-10-2012 La Vita del Popolo	
Montello, richio sismico da tenere monitorato	362
26-10-2012 La Voce d'Italia	
Meteo: Cassandra e' arrivata. Genova scuole chiuse	364
25-10-2012 La Voce d'Italia	
Meteo: arriva Cassandra e gelo polare. E' allerta	365
25-10-2012 la Voce del NordEst	
Verona, giovane ferito da colpo di pistola	366
26-10-2012 Wall Street Italia	

Maltempo/ A Venezia marea sostenuta per 3 giorni, massima 120 cm	367
25-10-2012 marketpress.info	
FORUM CGIL, SICUREZZA TERRITORIO, LIGURIA: AL LAVORO SU UTILIZZO PROSSIMI FONDI EUROPEI PER SALVAGUARDARE AMBIENTE	368
29-10-2012 marketpress.info	
FIBRA OTTICA: IL TRENINO ACCELERA IL COLLEGAMENTO DELLE AZIENDE ED ENTI PUBBLICI	369
29-10-2012 marketpress.info	
LA NUOVA GIUNTA LOMBARDA INCASSA IL SÌ DEL PATTO PER LO SVILUPPO	370

*«E il mutuo può salvare il Tribunale»***Adige, L'**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 26/10/2012 - pag: 43,45,46,47,49,51,52,53

Cles. Un centro vivace

non può perdere servizi

«E il mutuo può salvare il Tribunale»

CLES - Nonostante la crisi, il settore commercio a Cles nel 2012 ha registrato un incremento di 6 nuovi esercizi commerciali e due bar. I dati sono stati esposti dall'assessore al commercio del Comune, Roberto Luchini, al consiglio comunale mercoledì scorso.

Se il commercio è l'attrattiva economica di Cles, palazzo Assessorile lo è certamente per quanto attiene l'aspetto culturale. Se nel 2011 i visitatori sono stati circa 15 mila, tale cifra nel 2012 è già stata superata.

«Una strenua difesa dei servizi presenti a Cles». Questo l'appello lanciato nell'ultima seduta dal consigliere Pdl Vito Apuzzo. L'esponente di minoranza ha ricordato come una norma di legge consenta di richiedere il mantenimento del tribunale di Cles (nella foto) in deroga di 5 anni alla sua prevista soppressione immediata in quanto si è in presenza di un mutuo, che il Comune ha contratto per la ristrutturazione dell'immobile. Oltre al Tribunale, Cles verrà privata anche del Giudice di pace e della sede locale dell'Agenzia delle entrate; quest'ultima è oggetto di una previsione di accorpamento con quella di Trento. Il sindaco Maria Pia Flaim ha confermato il proprio costante impegno a difesa dei servizi presenti sul territorio.

Nella sua relazione sullo stato dei programmi, Flaim ha evidenziato che se da un lato viene garantita la perfetta tenuta del bilancio, per la valutazione dello stato di compimento dell'attività amministrativa diversi sono i parametri da considerare. Per l'andamento della struttura organizzativa, il sindaco ha definito buona la risposta da parte del personale. La previsione di riforma che vede la Provincia imporre ai Comuni la gestione associata di alcuni servizi, con ipotesi di trasferimento di personale alle Comunità di valle, è motivo di non poca apprensione anche da parte degli amministratori di Cles. Per il metodo, si conferma la volontà tesa a coinvolgere la popolazione. Per le opere, rimangono congelate la caserma dei vigili urbani da parte della Provincia, e il magazzino comunale e sede di Protezione civile.

Distretto Famiglia al Festival di Riva del Garda Navalge, 100mila euro dai parcheggi**Adige, L'**

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 27/10/2012 - pag: 50,51,52,53,54,55,57,58,59,60,61

Cavalese

Moena Il punto sul bilancio comunale. Bene l'Imup. Municipio «rinviato»

Distretto Famiglia

al Festival

di Riva del Garda

Navalge, 100mila euro dai parcheggi

MOENA - In chiusura dell'ultima seduta del consiglio comunale di Moena, il sindaco Riccardo Franceschetti e la giunta hanno fatto un'ampia panoramica sulla situazione di bilancio e sulla salvaguardia degli equilibri di gestione dell'esercizio finanziario in corso. La prima rata dell'Imup ha fatto registrare un incasso di 689.489 euro, nel pieno rispetto delle previsioni iniziali che parlavano di un introito complessivo a fine anno di 1.338.000 euro, maggiori introiti si avranno sulle sanzioni amministrative (già incassati 224.000 euro sui 230.000 previsti), 100.000 euro dal parcometro di Navalge, 20.000 euro in più sulle previsioni sono venuti dall'Ici, confermati infine i 560.000 euro complessivi previsti per la vendita di legname. Sul fronte delle spese correnti, il totale è di 5.546.406 euro, mentre 2.041.733 euro riguardano il comparto delle opere pubbliche cantierabili entro il 2012. Da ricordare il mutuo di 6 milioni di euro acceso per finanziare il nuovo polo della Protezione civile (prossimo all'appalto) in via Loewy, al posto della attuale caserma dei vigili del fuoco, che manifesta da molti anni i segni di una evidente precarietà. Il costo annuo di tale mutuo è per il Comune di 700.000 euro. Sospesa, per adesso, la ristrutturazione del municipio, ma nel 2013 si procederà con la sistemazione degli ambulatori comunali a piano terra, al posto della farmacia che cambia sede. Si stanno facendo le necessarie verifiche per il finanziamento (anche questo atteso da tempo) dell'ospizio del Passo San Pellegrino e si sta lavorando per due collegamenti impiantistici ritenuti decisivi per il futuro turistico del paese, Moena-Carezza e Moena-Lusia. Sempre in tema di turismo, gli ultimi dati parlano di 79.283 arrivi e 361.175 presenze nello scorso inverno e di 49.952 arrivi e 290.477 presenze (in leggera flessione sul 2011) nell'ultima estate. In fase di elaborazione infine la revisione del Piano regolatore generale, mentre il Piano baite sta per arrivare all'attenzione del consiglio. Sulle numerose iniziative legate alla cultura e all'ambiente si è soffermata l'assessora Ilaria Chiocchetti, Luca Rigoni ha presentato i progetti per l'arredo urbano e la cura del paese (molto apprezzato anche quest'anno il trenino turistico estivo), Giancarlo Ramus ha analizzato il comparto delle opere pubbliche e Alberto Kostner ha parlato di patrimonio boschivo e agricoltura. Due aste di legname sono già avvenute (con 2.000 metri cubi venduti per un incasso di 217.000 euro), un'altra (1.000 metri cubi) s'è tenuta ad inizio ottobre, altri 2.000 metri sono in corso di fatturazione. Gran parte dei lavori sono stati effettuati con la squadra operai del Comune. Kostner ha anche annunciato il potenziamento (circa 800 metri in più) dell'impianto di innevamento artificiale per le piste del centro del fondo di Alochet, con la prospettiva di innevare un anello di 5 chilometri. Le valutazioni nel consiglio di lunedì prossimo. M. F.

CAVALESE - Al Festival della Famiglia, in corso fino a domani nel Centro Congressi di Riva del Garda, con la partecipazione del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione Andrea Riccardi, è presente anche uno stand del Distretto Famiglia della valle di Fiemme, il terzo ad essere attivato sul territorio provinciale ed attualmente il più ampio per il numero degli attori territoriali coinvolti. Il coordinatore di valle è Michele Malfer, vicesindaco di Cavalese, con il quale in questi giorni a Riva si alternano presso lo spazio espositivo altri importanti collaboratori come Emanuela Fellin, Federica Scarian, Emanuela Rota, Laura Senettin e Mattia Zorzi. Una componente di grande significato, all'interno di un progetto che punta alla promozione delle politiche familiari che favoriscano il sostegno ed il rafforzamento della famiglia. Anche i rappresentanti della valle di Fiemme partecipano attivamente alle sessioni congressuali ed alle attività culturali e ricreative in programma. M.F.

Maltempo, 160 persone evacuate a Genova Chiuse le scuole nella zona più a rischio

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo, 160 persone evacuate a Genova Chiuse le scuole nella zona più a rischio"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Maltempo, 160 persone evacuate a Genova Chiuse le scuole nella zona più a rischio

(Immagine da webcam tra via Bobbio e via Montaldo - Genova Est)

ultimo aggiornamento: 26 ottobre, ore 15:07

Genova - (Adnkronos) - Le abitazioni sgomberate sono tutte in Val Bisagno. Una sessantina di evacuati anche a Borghetto Vara, nello spezzino. Stato di allerta 1 diramato dalla Protezione Civile fino alle 20 di sabato per la Liguria del centro e di levante. Pioggia, vento e neve: arriva Cassandra

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 26 ott. (Adnkronos) - Centosessanta persone invitate in via precauzionale a lasciare l'abitazione e scuole chiuse nella zona più a rischio a Genova, una sessantina evacuate a Borghetto Vara, nello spezzino, con l'Allerta 1 diramato dalla Protezione Civile.

Il servizio regionale ha poi prolungato l'Allerta per piogge fino alle 20 di domani. La decisione si è resa necessaria per il persistere delle precipitazioni e il loro prolungamento. Al momento non si segnalano criticità di rilievo.

La Protezione Civile della Regione Liguria invita tutti i cittadini a prestare particolare attenzione anche ai corsi d'acqua principali, oltre ai minori, vista la durata dell'allerta. E consiglia di tenersi aggiornati attraverso i siti web della Protezione Civile regionale e del centro funzionale meteoidrologico della Regione Liguria.

Intanto 51 abitanti della Bassa Val Bisagno, dove l'anno scorso era esondato il Fereggiano, hanno chiesto l'assistenza del Comune e sono state alloggiate nei locali di una bocciofila in via Mura dello Zerbino, altri hanno provveduto a trasferirsi autonomamente.

In Media Val Bisagno il Comune ha messo a disposizione degli evacuati una palestra e un'altra struttura pubblica. Sono stati chiusi gli istituti scolastici liceo - media - elementare e infanzia "Maria Ausiliatrice", scuola elementare "Papa Giovanni XXIII", scuola dell'infanzia "Galileo Ferraris", scuola media "Cantore-Lomellini", scuola media "Govi" e l'asilo nido privato "I Marmocchi" (come da ordinanza 33-2012). Chiuso anche il mercato in via Tortosa.

Quaranta famiglie sono state evacuate a Borghetto Vara, uno dei borghi dello spezzino più duramente colpiti dall'alluvione dell'autunno scorso. Arpal prevede per oggi piogge in estensione da ponente verso levante in intensificazione nel corso della giornata, in particolare su centro e levante, dove risulteranno più persistenti.

Per l'intera giornata e fino alla notte successiva possibili temporali forti, anche organizzati e stazionari su tutta la regione. Per sabato, fino al mattino ancora piogge e possibili temporali su centro e levante. Parziale e graduale attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio con schiarite su centro e ponente.

Maltempo in Liguria, cessata l'allerta Nessun danno grave nel Levante

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo in Liguria, cessata l'allerta Nessun danno grave nel Levante"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Maltempo in Liguria, cessata l'allerta Nessun danno grave nel Levante
(Webcam sul Golfo del Tigullio)

ultimo aggiornamento: 27 ottobre, ore 15:12

Genova - (Adnkronos) - Cessata l'allertadella Protezione Civile. Numerosi interventi dei Vigili del Fuoco nelle zone di Sestri Levante-Riva Trigoso e Casarza Ligure per allagamenti di box e scantinati. Acqua alta a Venezia. Evacuate circa 200 persone in Liguria

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Genova, 27 ott. (Adnkronos) - Cessata allerta maltempo in Liguria. La Protezione Civile regionale ha chiuso gli stati di allerta 1 e 2 che erano stati disposti venerdì. I temporali proseguiranno su tutta la regione, ma con minor intensità. Per le prossime ore è previsto un abbassamento delle temperature e nevicate sopra gli 800 metri.

L'assessore regionale alla Protezione Civile, Renata Briano, raccomanda comunque di continuare a seguire gli aggiornamenti sul meteo dal sito della Regione Liguria.

Ed è stata una notte senza danni gravi nel Tigullio, nel Levante della Provincia di Genova, dove ha piovuto con intensità e senza interruzione per tutta la giornata di venerdì, fino alle due di sabato notte. I vigili del fuoco hanno eseguito numerosi interventi, in particolare nelle zone di Sestri Levante - Riva Trigoso e di Casarza Ligure per allagamenti di box e scantinati. I torrenti San Lazzaro e Petronio sono in piena e tenuti sotto controllo.

Il valore massimo di pioggia si è registrato a Sestri Levante, dove in giornata sono caduti 184 millimetri di pioggia. A Sarzana dalle 20 alle 21 di venerdì sono stati registrati oltre 60 millimetri di pioggia. Alla Spezia chiusi gli istituti scolastici Scuola Materna Maria Ausiliatrice di viale Amendola, Asilo nido e materna via Di Monale, nido e materna di via Gramsci, Scuola media "Cervi" del Favaro, Scuola Materna di Via Bragarina, Materna ed elementare San Domenico di Guzman a Mazzetta.

GENOVA - Nel capoluogo ligure la pioggia non ha provocato danni di rilievo. Forti piogge sono cadute nella notte anche nell'estremo Ponente della Liguria, tra Ventimiglia e Sanremo, provocando allagamenti in decine di negozi. A Vallecrosia e a Camporosso l'acqua ha invaso diversi scantinati.

E, sempre in provincia di Genova, un tratto della strada statale 45 "Val di Trebbia" è rimasto chiuso in entrambe le direzioni, a causa di una frana avvenuta al km 43,500, tra i comuni di Torriglia e Montebruno.

VENEZIA - Acqua alta a Venezia dove l'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree ha registrato una marea di 125 cm, il picco massimo previsto per sabato.

Come si apprende dallo stesso Centro, il 37% della città è allagata, ma la situazione è sotto controllo. E' scattato, come di consueto in questi casi, il piano di intervento con sistemi alternativi e passerelle per consentire la viabilità pedonale.

Maltempo in Liguria, cessata l'allerta Nessun danno grave nel Levante

Data:

27-10-2012

Adnkronos

Torino, cercatore di funghi scivola nel bosco e muore

- Adnkronos Piemonte

Adnkronos

"Torino, cercatore di funghi scivola nel bosco e muore"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Torino, cercatore di funghi scivola nel bosco e muore

ultimo aggiornamento: 27 ottobre, ore 16:25

Torino - (Adnkronos) - L'incidente in Val Soana a Ronco Canavese, vittima un 60enne

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Torino, 27 ott. - (Adnkronos) - Ancora un incidente mortale per un cercatore di funghi questa mattina in Val Soana a Ronco Canavese, nel torinese. Un uomo di circa 60 anni, residente in zona, e' scivolato nel bosco per una cinquantina di metri sotto gli occhi di una donna che lo accompagnava. L'elisoccorso del Soccorso Alpino e' intervenuto ma purtroppo il medico non ha potuto che constatare il decesso dell'uomo. Sul posto le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico di Valprato L'uomo e' stato trasportato a Ronco Canavese a disposizione dell'autorita' giudiziaria.

***LIGURIA: PROTEZIONE CIVILE, CONFERMATA ALLERTA 1 PER PIOGG
E***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LIGURIA: PROTEZIONE CIVILE, CONFERMATA ALLERTA 1 PER PIOGGE"

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 25 Ottobre 2012 16:12

LIGURIA: PROTEZIONE CIVILE, CONFERMATA ALLERTA 1 PER PIOGGE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 25 ott - "La Protezione civile regionale conferma l'allerta 1 per piogge dalle 6 di domani, venerdì 26 ottobre, alle 12 di sabato 27 ottobre".

E' quanto riporta una nota della regione Liguria.

FVG: PROTEZIONE CIVILE, 2,4 MLN. EURO PER 11 INTERVENTI IN PROVINCIA UDINE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: PROTEZIONE CIVILE, 2,4 MLN. EURO PER 11 INTERVENTI IN PROVINCIA UDINE"

Data: 25/10/2012

Indietro

Giovedì 25 Ottobre 2012 16:14

FVG: PROTEZIONE CIVILE, 2,4 MLN. EURO PER 11 INTERVENTI IN PROVINCIA UDINE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 25 ott - "Quasi 2 milioni e 400 mila euro sono stati destinati dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ad interventi della Protezione civile in 11 comuni della provincia di Udine".

Ad annunciarlo lo stesso vicepresidente, che ricorda come "questi fondi fanno parte di quella cifra che, in sede di variazioni di bilancio, ci eravamo impegnati a destinare ad interventi cantierabili in maniera veloce, affinché tali risorse potessero portare beneficio anche al settore produttivo. Stiamo rispettando l'impegno - ha continuato Ciriani - e presto seguiranno altri stanziamenti. In questo modo intendiamo raggiungere un doppio obiettivo, quello di intervenire per garantire e migliorare la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e contemporaneamente sostenere l'economia reale".

"Nel dettaglio, gli interventi riguardano i comuni di Ampezzo, Arta Terme, Buttrio, Comeglians, Palazzolo Dello Stella, Palmanova, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Taipana e Zuglio. Pontebba: Il vicepresidente Ciriani ha destinato 600 mila euro alla messa in sicurezza della strada comunale che da Pontebba porta a Cason di Lanza e che poi prosegue per Paularo. Questo tratto di viabilità è interessato da numerosi punti di dissesto ed è anche minacciato da un movimento franoso. In particolare nei pressi dell'abitato di Studena Bassa è forte il rischio di inondazione della carreggiata in caso di piena del torrente Pontebbana. Per questi motivi, così come appurato dai tecnici della Protezione civile, si procederà con il consolidamento della frana, con la regimazione del torrente e delle acque meteoriche, con l'innalzamento della carreggiata e il ripristino del manto stradale. Paularo: La strada che collega il capoluogo alla località di Lanza, in continuità con l'intervento previsto nel territorio di Pontebba, sarà interessata da interventi per un totale di 400 mila euro, che ripristineranno le condizioni di sicurezza attraverso la rimozione di pietre pericolanti che potrebbero franare sulla carreggiata e la posa di barriere paramassi, oltre al ripristino del manto stradale nei tratti ove è danneggiato e la realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle precipitazioni. Comeglians: Verrà messo in sicurezza un tratto della viabilità della strada comunale Comeglians-Mieli-Tualis, nei pressi del ponte sul torrente Margò, dove la banchina stradale ha ceduto per un tratto di circa 80 metri. L'intervento da 285 mila euro andrà a ripristinare la carreggiata nel tratto crollato, aggiungendo anche una nuova struttura di sostegno e la posa di una idonea barriera stradale, per garantire la piena sicurezza dell'opera e della viabilità. Palmanova: L'intervento di pulizia della cinta muraria, attuato dai volontari della Protezione civile regionale nel novembre 2011, rimuovendo grandi quantità di vegetazione infestante, ha portato alla luce la condizione di degrado e dissesto in cui versano larghi tratti dei manufatti di epoca veneziana e napoleonica, dovuto all'azione delle radici della vegetazione stessa. Il Comune riceverà quindi una somma di 250 mila euro che gli permetterà di completare la rimozione della vegetazione infestante dalle mura e dai bastioni e, al contempo, la messa in atto dei primi interventi conservativi, scongiurando i pericoli più imminenti di crolli. Buttrio: il rio Rivolo verrà rimesso in sicurezza attraverso il ripristino e il rafforzamento del corpo arginale attraverso la realizzazione di una muratura lungo la sponda sinistra e la ricostruzione dei tratti crollati dell'argine destro. Questo permetterà di risolvere la situazione di pericolo venutasi a creare nel corso del tempo per il cedimento delle sponde e l'innalzamento del fondo, con conseguente possibilità di esondazioni. Per questo intervento la cifra a disposizione è di 200 mila euro. Prato Carnico: 180 mila euro la

FVG: PROTEZIONE CIVILE, 2,4 MLN. EURO PER 11 INTERVENTI IN PROVINCIA UDINE

somma a disposizione per la sistemazione di vari tratti della viabilità comunale, compromessa a causa dell'azione erosiva delle acque meteoriche. In particolare verranno sistemate le strade delle località di Prato, Truia, Avausa, Sostasio e Pieria. Inoltre verrà realizzato un tratto di opere di difesa delle abitazioni di Pieria dalla possibile caduta di massi. Arta Terme: in questo caso ammonta a 150 mila euro lo stanziamento che permetterà di ridurre il rischio di esondazioni del rio Radice. Questo corso d'acqua presenta una diffusa situazione di dissesto delle sponde e di presenza di grosse quantità di materiale che hanno ridotto la sezione dell'alveo. La Protezione civile interverrà a difesa della viabilità limitrofa, delle abitazioni e degli insediamenti agricoli e turistici della zona rimuovendo il materiale alluvionale e realizzando opere di difesa spondale. Zuglio: la viabilità comunale che collega il capoluogo alla frazione di Fielis e con la zona della Pieve di San Pietro è interessata in più punti da vari dissesti del versante montuoso sovrastante, con numerosi massi che sono caduti sulla carreggiata ed altri che versano in precarie condizioni di equilibri, e che potrebbero quindi franare con le prossime precipitazioni. L'intervento da 150 mila euro consisterà nella rimozione dei massi instabili e nella posa di una rete metallica che prevenga ulteriori distacchi. Ampezzo: con una somma di 70 mila euro verrà sistemata la viabilità di via della Busa, interessata recentemente dal cedimento del sottostante tratto della condotta fognaria, causato dal defluire delle acque meteoriche. La Protezione civile regionale interverrà sostituendo il tratto di condotta crollato e procederà al rifacimento della carreggiata. Palazzolo dello Stella: il ponte di tipo "Bailey", realizzato sul fiume Stella e che collega il capoluogo con la frazione di Rivarotta, in comune di Teor, accusa una situazione di dissesto dovuta all'usura. Con lo stanziamento di 60 mila euro verranno sostituite le parti deteriorate, in particolare quelle dell'impalcato della struttura, restituendo alla cittadinanza una struttura da poter percorrere in piena sicurezza. Taipana: Il versante a valle della strada che collega gli abitati di Platischis e Prossenico presenta un movimento franoso che si è recentemente aggravato. La Protezione civile ripristinerà le condizioni di sicurezza con una somma di 50 mila euro".

in breve.

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

mostra L alpeggio in Valsesia Inaugurata nella sala civica di Bressanone la mostra "Valsesia, volti d'alpeggio" del fotografo piemontese Lorenzo Di Nozzi. La mostra, inaugurata alla presenza del sindaco Puergstaller, della curatrice Paola Riccardi, di Alex Pergher e del rappresentante di Ims Markus Gaiser, è stata organizzata in concomitanza con il Festival Internazionale Mountain Summit. (t.c.) inaugurazione La nuova sede della protezione civile Oggi alle 11 nell'area dell'ospedale di Bressanone, ci sarà l'inaugurazione della nuova sede della protezione civile. La nuova struttura che ha una cubatura di oltre 24.000 metri cubi, ospita le associazioni che fanno parte della macchina dei soccorsi. Saranno presenti alla cerimonia il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, e gli assessori provinciali Richard Theiner e Florian Mussner, il sindaco Albert Pürgstaller ed il direttore del comprensorio sanitario, Siegfried Gatscher. (fdv) vipiteno Meno autobus alla stazione A partire da lunedì le seguenti linee non si fermeranno più presso la stazione ferroviaria di Vipiteno fino ad avvenuta ultimazione del ponte provvisorio verso la stazione stessa: 310 Vipiteno Bressanone; 311 vipiteno - Val di Vizze; 312 Vipiteno Ridanna/Racines; 314 Vipiteno - Val di Giovo; 315 Vipiteno Telves. Con la chiusura del ponte infatti, i bus dovrebbero eseguire delle manovre di svolta poco sicure. Le sopra citate linee serviranno regolarmente la fermata "Klammer". Il cambio treno-bus avverrà mediante collegamento pedonale tra la stazione Klammer. Il Citybus Vipiteno resterà regolarmente collegato con la stazione. (fdv)

quegli scienziati subalterni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/10/2012

Indietro

L OPINIONE

QUEGLI SCIENZIATI SUBALTERNI

LE RESPONSABILITÀ Il processo dell'Aquila ha svelato il comportamento di professionisti che hanno assecondato il potere

di LUIGI VICINANZA La nemesi di Madre Terra. O, se volete, della natura e della scienza insieme. Il terremoto non si prevede. Non dà il preavviso per mettersi al riparo dalla fatale ora X. In Abruzzo come in Emilia. O in Calabria. Non sono trascorsi nemmeno quattro giorni dalla sentenza-choc dell'Aquila con la condanna a 6 anni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici dei membri della commissione Grandi Rischi. Moderni Galileo, secondo l'ardita definizione del ministro Corrado Clini. Vittime dell'oscurantismo giudiziario, secondo la vulgata dominante. Trema il massiccio del Pollino; si grida alla magistratura incosciente. Così va l'Italia, sempre pronta a posizionarsi sugli spalti delle opposte tifoserie. Di nemesi si parlava a sproposito ieri mattina alla radio nel corso di un serio dibattito sul sisma calabrese. Nemesi, secondo il dizionario, è la vendetta per riparare un torto con la punizione del colpevole. A parte il fatto che i poveri abitanti di Mormanno e dintorni non sono colpevoli di un bel nulla, la scossa dell'altra notte - secondo alcuni commentatori tuttologi - avrebbe restituito la dignità perduta ai sette condannati della Grandi Rischi. In quanto ulteriore prova che in materia sismica non c'è nulla di prevedibile. Ma mescolare il dramma calabrese di queste ore con la tragedia abruzzese del 2009 non aiuta a capire. Agli scienziati non viene imputata la mancata preveggenza della scossa assassina - nominiamo il mago Otelma a capo della commissione, è la battuta banale ricorrente -. Gli scienziati sono stati processati proprio perché hanno rinunciato al loro ruolo di cercatori di verità, di intellettuali liberi dai condizionamenti del potere. Si sono prestati, purtroppo per loro e purtroppo ancor più per gli aquilani, ad una operazione mediatica mirata a sopire le ansie e le paure di quei giorni infausti. Non potevano prevedere, ma non dovevano nemmeno escludere. Hanno invece raccontato la favola ingannatrice dello sciame sismico che libera energia dal sottosuolo e placa la terra. Hanno alimentato il mito della Protezione civile che tutto sa e tutto controlla; in una riunione di 45 minuti hanno liquidato uno dei dubbi più atroci con cui il Belpaese deve convivere: che si fa quando si manifesta un fenomeno sismico lungo e ripetuto? Leggeremo le motivazioni della sentenza, ci può apparire eccessiva la condanna a 6 anni in un paese dove chi ruba e corrompe la fa franca. Ma il processo dell'Aquila ha svelato il comportamento subalterno di illustri professionisti che non hanno saputo dire no ai voleri del committente, la potente macchina da guerra del comandante in capo Guido Bertolaso. Hanno fatto bene gli attuali componenti della Grandi Rischi a ritornare ai loro posti accogliendo l'invito del governo. Non hanno da temere scienziati i quali sappiano, per dirla con Galileo, «guardarsi di non si porre alla difesa del falso». C'è bisogno di verità scomode: il rischio sismico insieme a quello idrogeologico e vulcanico rende pericoloso quasi un terzo del nostro territorio. L'Italia è segnata dallo sfasciume pendulo, secondo l'inascoltata denuncia di Giustino Fortunato già ai primi del '900. Investire in prevenzione aiuterebbe il Pil, anche in tempi di crisi, rispetto alle spese milionarie (con relative ruberie) degli interventi d'emergenza. Ma non riusciamo a farcene una cultura. In Emilia a maggio e persino nella derelitta Calabria le popolazioni hanno affrontato lo sciame sismico con coraggio e una certa preparazione. Le cronache dal sud della scorsa notte raccontano di gente pronta all'evacuazione. E la notizia positiva in un quadro fosco. Convivendo da mesi con la paura delle continue scosse non si sono fatti trovare impreparati. Forse grazie all'amaro insegnamento giunto dall'Aquila. Non dimentichiamocene. l.vicinanza@finetil.it twitter @VicinanzaL

protezione civile: una sede da 10 milioni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile: una sede da 10 milioni

Ospitati sotto un unico tetto Croce rossa e bianca, soccorso alpino, speleologico e acquatico. Utilizzati 24 mila metri cubi di Fabio De Villa wBRESSANONE Inaugurato sabato il nuovo e modernissimo centro per la protezione civile di Bressanone, costato 10,025 milioni di euro. La nuova struttura che ha una cubatur di oltre 24.000 mc. ospita Croce bianca, Croce rossa, Soccorso alpino, soccorso alpino e speleologico del Cnsas, Soccorso acquatico valle Isarco, la colonna di sussistenza della Protezione civile e il Soccorso alpino dell'Avs. La soddisfazione per l'apertura era tale che anche il ritardo, di circa 6 mesi rispetto ai tempi inizialmente preventivati, è passato in secondo piano. A rallentare i lavori è stato anche un ricorso per la fornitura dell'arredamento. Alla cerimonia hanno preso parte il presidente della Provincia Luis Durnwalder, gli assessori provinciali Richard Theiner e Florian Mussner, il sindaco di Bressanone Albert Pürgstaller e il suo vice Gianlorenzo Pedron e il direttore del comprensorio sanitario di Bressanone Siegfried Gatscher. Il nuovo edificio si compone di due lunghi corpi longitudinali paralleli all'andamento del terreno. Il piano interrato ospita il parcheggio coperto e i locali tecnici, mentre il piano terra le rimesse degli autoveicoli e i locali secondari. Il parcheggio coperto, che si trova al piano interrato, dispone di 81 posti auto per il personale del Comprensorio sanitario. Nel piano interrato sono previsti anche un deposito per il Comprensorio sanitario, un locale per il generatore d'emergenza, il locale tecnico e il locale per il teleriscaldamento. I due corpi bassi sono collegati a Sud da un grande corpo su tre piani che ospita gli uffici, i locali comuni e le varie stanze. Il primo piano ospita gli uffici e i locali del soccorso acquatico, del Cnsas-Cai e del Brd-Avs. Sullo stesso piano si trovano anche gli spogliatoi per 162 persone. Sul lato Sud dell'edificio ci sono le camere per il personale di pronto intervento, il magazzino e l'ufficio dell'unità cinofila. I vari locali sono collegati orizzontalmente da due corridoi e verticalmente da tre vani scala e un ascensore. Il secondo e ultimo piano è stato edificato solo nella zona Sud. Questo piano ospita una sala pluriuso (sala riunioni e gruppo giovanile) della Croce Bianca, un ufficio e una sala riunioni della Rossa. È stata anche prevista una sala comune per aggiornamenti, corsi e manifestazioni varie. La sistemazione comprende un collegamento diretto agli altri edifici dell'areale ospedaliero, 50 posti macchina per il Comprensorio sanitario e 45 posti macchina per la protezione civile. Il progetto è stato elaborato per una gestione semplice ed economica garantendo comunque un alto standard qualitativo. La struttura è dotata di cappotto termico esterno secondo i criteri di isolamento Casa Clima A. Il progetto è stato realizzato dalla Plattner Bau, che nel settembre 2010 si era aggiudicata, assieme alla Schmidhammer di Brunico e alla Elektro Ebner di Cornaiano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza della Carnia**AltoFriuli**

"Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza della Carnia"

Data: **25/10/2012**

Indietro

25/10/2012

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza della Carnia

Pronto il primo decreto della Giunta regionale che assegna a diversi comuni carnici le risorse per mettere in sicurezza diverse aree della montagna soggette a rischi. Cacitti (Pdl): "Nei prossimi giorni arriveranno anche nelle altre zone montane del FVG" Attraverso la Protezione Civile regionale con il primo decreto firmato in questi giorni dall'assessore Luca Ciriani, sono in arrivo per il territorio della Carnia oltre un milione e duecento mila euro per interventi urgenti di messa in sicurezza.

“Questo – spiega il consigliere regionale Luigi Cacitti - è un primo lotto di interventi, che nel complesso poi andrà anche ad interessare altri territori montani della Regione, ed è stato possibile grazie all'inserimento di apposite risorse nel corso dei lavori d'aula riferiti alla manovra di assestamento, dove per scelta dell'assessore regionale e del presidente Renzo Tondo erano stati inseriti ben 15 milioni di euro per attività di questo genere. Gli interventi oggetto di decreto vanno a dare risposte a diverse realtà locali - spiega ancora Cacitti - problemi più volte segnalati nel corso degli anni dai vari amministratori locali”.

In particolare i decreti di questi giorni riguardano i seguenti comuni: Ampezzo 70.000 euro per la messa in sicurezza di un tombotto; Arta Terme 150.000 euro per la sistemazione e messa in sicurezza del Rio Randice, Rio questo che proprio le settimane scorse rischiava di esondare; Comeglians 285.000 euro per la messa in sicurezza delle strade a servizio delle frazioni di Noiaretto e Mieli; Paularo 400.000 euro per la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali della viabilità che da Paularo porta alla località Lanza; Zuglio 150.000 euro messa in sicurezza di alcuni tratti della viabilità che porta alla frazione di Fielis; Prato Carnico 180.000 euro per la messa in sicurezza di alcune strade comunali.

"Questo, precisa Cacitti, da un lato conferma che le zone maggiormente sensibili agli eventi di dissesto sono quelle montane e dall'altro dimostra la sensibilità e l'attenzione che questa maggioranza regionale riserva alle nostre zone. Inoltre, sottolinea Cacitti, la quasi immediata attivazione dei relativi cantieri in aggiunta alle altre importanti azioni già in corso di appalto, andrà a generare un piccolo ma importante volano per il mondo delle imprese, che oggi più che mai si trova a dover fare i conti con una crisi senza eguali".

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e

AltoFriuli

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

25/10/2012

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale

Pronto il primo decreto della Giunta regionale che assegna a diversi comuni carnici le risorse per mettere in sicurezza diverse aree della montagna soggette a rischi. Attraverso la Protezione Civile regionale con il primo decreto firmato in questi giorni dall'assessore Luca Ciriani, sono in arrivo per il territorio della Carnia oltre un milione e duecento mila euro per interventi urgenti di messa in sicurezza.

“Questo – spiega il consigliere regionale Luigi Cacitti - è un primo lotto di interventi, che nel complesso poi andrà anche ad interessare altri territori montani della Regione, ed è stato possibile grazie all'inserimento di apposite risorse nel corso dei lavori d'aula riferiti alla manovra di assestamento, dove per scelta dell'assessore regionale e del presidente Renzo Tondo erano stati inseriti ben 15 milioni di euro per attività di questo genere. Gli interventi oggetto di decreto vanno a dare risposte a diverse realtà locali - spiega ancora Cacitti - problemi più volte segnalati nel corso degli anni dai vari amministratori locali”.

In particolare i decreti di questi giorni riguardano i seguenti comuni:

Pontebba: Il vicepresidente Ciriani ha destinato 600 mila euro alla messa in sicurezza della strada comunale che da Pontebba porta a Cason di Lanza e che poi prosegue per Paularo. Questo tratto di viabilità è interessato da numerosi punti di dissesto ed è anche minacciato da un movimento franoso. In particolare nei pressi dell'abitato di Studena Bassa è forte il rischio di inondazione della carreggiata in caso di piena del torrente Pontebbana. Per questi motivi, così come appurato dai tecnici della Protezione civile, si procederà con il consolidamento della frana, con la regimazione del torrente e delle acque meteoriche, con l'innalzamento della carreggiata e il ripristino del manto stradale.

Paularo: La strada che collega il capoluogo alla località di Lanza, in continuità con l'intervento previsto nel territorio di Pontebba, sarà interessata da interventi per un totale di 400 mila euro, che ripristineranno le condizioni di sicurezza attraverso la rimozione di pietre pericolanti che potrebbero franare sulla carreggiata e la posa di barriere paramassi, oltre al ripristino del manto stradale nei tratti ove è danneggiato e la realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle precipitazioni.

Comeglians: Verrà messo in sicurezza un tratto della viabilità della strada comunale Comeglians-Mieli-Tualis, nei pressi del ponte sul torrente Margò, dove la banchina stradale ha ceduto per un tratto di circa 80 metri. L'intervento da 285 mila euro andrà a ripristinare la carreggiata nel tratto crollato, aggiungendo anche una nuova struttura di sostegno e la posa di una idonea barriera stradale, per garantire la piena sicurezza dell'opera e della viabilità.

Prato Carnico: 180 mila euro la somma a disposizione per la sistemazione di vari tratti della viabilità comunale, compromessa a causa dell'azione erosiva delle acque meteoriche. In particolare verranno sistemate le strade delle località di Prato, Truia, Avausa, Sostasio e Pieria. Inoltre verrà realizzato un tratto di opere di difesa delle abitazioni di Pieria dalla possibile caduta di massi.

Arta Terme: in questo caso ammonta a 150 mila euro lo stanziamento che permetterà di ridurre il rischio di esondazioni del rio Radice. Questo corso d'acqua presenta una diffusa situazione di dissesto delle sponde e di presenza di grosse

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale

quantità di materiale che hanno ridotto la sezione dell'alveo. La Protezione civile interverrà a difesa della viabilità limitrofa, delle abitazioni e degli insediamenti agricoli e turistici della zona rimuovendo il materiale alluvionale e realizzando opere di difesa spondale.

Zuglio: la viabilità comunale che collega il capoluogo alla frazione di Fielis e con la zona della Pieve di San Pietro è interessata in più punti da vari dissesti del versante montuoso sovrastante, con numerosi massi che sono caduti sulla carreggiata ed altri che versano in precarie condizioni di equilibri, e che potrebbero quindi franare con le prossime precipitazioni. L'intervento da 150 mila euro consisterà nella rimozione dei massi instabili e nella posa di una rete metallica che prevenga ulteriori distacchi.

Ampezzo: con una somma di 70 mila euro verrà sistemata la viabilità di via della Busa, interessata recentemente dal cedimento del sottostante tratto della condotta fognaria, causato dal defluire delle acque meteoriche. La Protezione civile regionale interverrà sostituendo il tratto di condotta crollato e procederà al rifacimento della carreggiata.

"Questo, precisa Cacitti, da un lato conferma che le zone maggiormente sensibili agli eventi di dissesto sono quelle montane e dall'altro dimostra la sensibilità e l'attenzione che questa maggioranza regionale riserva alle nostre zone. Inoltre, sottolinea Cacitti, la quasi immediata attivazione dei relativi cantieri in aggiunta alle altre importanti azioni già in corso di appalto, andrà a generare un piccolo ma importante volano per il mondo delle imprese, che oggi più che mai si trova a dover fare i conti con una crisi senza eguali".

La tendopoli diventa ricordo Primi bambini accolti a scuola

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

VILLAFRANCA. La città si mobilita per assicurare i servizi alle 140 famiglie giunte dall'Emilia e alloggiate negli alberghi

La tendopoli diventa ricordo

Primi bambini accolti a scuola

Maria Vittoria Adami

Il più veloce a rispondere all'appello per i terremotati è stato l'istituto di Dossobuono Sono una quindicina di bambini tra i 6 e gli 11 anni. Una navetta li porta alle classi

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

I cittadini provenienti da Mirandola ricevono la cena in un hotel a Dossobuono FOTO PECORA Il più veloce a rispondere è stato l'istituto comprensivo di Dossobuono. Ieri mattina, ha accolto nove bambini di Mirandola (Mo), che hanno trovato un banco tutto per loro alle scuole elementari «Vittorio Locchi». Altri saranno inseriti in classe stamattina, così come accadrà all'istituto comprensivo di Villafranca: dall'asilo alle scuole medie, torneranno sui banchi e in una vera scuola i più piccoli dei 140 cittadini emiliani delle aree terremotate, che in questi giorni sono stati trasferiti a Villafranca. La città ha aperto le porte alle famiglie assegnate dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna, che sta smontando i tre campi di Mirandola, allestiti dopo il sisma del maggio scorso. Passata un'estate bollente, resa ancor più difficile da sopportare nel calore delle tende, è il freddo il prossimo nemico della popolazione terremotata. Così la Regione emiliana ha provveduto a sistemare le famiglie in alberghi e hotel, attivando i servizi necessari e sostenendone le spese. I nuovi ospiti sono alloggiati all'Airport hotel di Dossobuono e all'Antares di Villafranca e vi rimarranno per almeno 50 giorni: è la prenotazione fissata, per ora, dall'Emilia.

Due famiglie sono, invece, all'hotel Quadrante Europa di Sommacampagna e faranno riferimento, per la scuola, all'istituto di Caselle. Per loro, oggi si incontreranno l'assessore ai servizi sociali di Sommacampagna Walter Giacomuzzi e quello alla Protezione civile Augusto Pietropoli.

Anche a Villafranca, per il Comune, la questione principale è stata la sistemazione scolastica. In questi giorni il sindaco Mario Faccioli e l'assessore all'istruzione Maria Cordioli si sono confrontati con i presidi dei due istituti comprensivi, per organizzare l'inserimento degli alunni nelle classi e definire il percorso che effettuerà il pulmino che collegherà i due hotel alle scuole di Dossobuono, Caluri e Villafranca.

Chi ha mantenuto il lavoro nelle zone terremotate, invece, vi sarà condotto ogni giorno con un bus navetta, sempre organizzato dalla Protezione civile emiliana, che farà la spola dagli hotel a Mirandola.

«Tra ieri e oggi abbiamo accolto una quindicina di alunni, tra i 6 e gli 11 anni», spiega il dirigente dell'istituto comprensivo di Dossobuono Fabrizio Gasparini. «Insegnanti e studenti li hanno accolti con gran entusiasmo». L'istituto si è riunito in seduta straordinaria, valutando caso per caso e riflettendo sui numeri delle classi in cui inserirli. Poi si è pensato al servizio della mensa scolastica e a eventuali bisogni specifici di qualche alunno. «Organizzeremo anche attività pomeridiane per tenerli occupati», continua Gasparini. «Il primo giorno è andato bene. I nostri alunni li hanno accolti come sanno fare tutti i bambini del mondo, giocando con loro. Credo sia un'esperienza importante anche per la scuola». Per le medie, si farà riferimento a Villafranca dove si sta approntando il piano di accoglienza, che riguarda anche i bambini più piccoli che frequentano l'asilo. Sono stati giorni di attività intensa per il Comune e domani il sindaco e l'assessore Cordioli illustreranno tutte le misure messe in atto in favore della popolazione terremotata.

La tendopoli diventa ricordo Primi bambini accolti a scuola

Cinque mesi nel caldo È stata una prova dura

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

«Cinque mesi nel caldo

È stata una prova dura»

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Alle 18 arriva una navetta dall'Emilia. Fa scendere all'hotel Antares, in via Postumia, un operaio che si unisce per la cena alla moglie e ai quattro figli. È una delle dieci persone che sono state assegnate all'hotel villafranchese e che sono arrivate sabato scorso. Tra di loro ci sono bambini d'età compresa tra uno e dieci anni e una persona anziana, che viene accudita in camera dal personale.

«Qui stiamo bene, ci sentiamo a casa», spiega la moglie dell'operaio, che di giorno resta in hotel a badare ai bimbi più piccoli: altri due oggi hanno iniziato a frequentare la terza e la quinta elementare a Villafranca. Sono di origine marocchina, perciò dopo il sisma di maggio si sono rifugiati per un mese nel loro paese natale, per tornare a giugno e risiedere nell'accampamento di Mirandola. «È stata dura l'estate sotto la tenda», racconta l'amica, anch'essa marocchina. «Eravamo in dieci, insieme per cinque mesi. Il caldo e la convivenza ci hanno messo a dura prova. Qui stiamo bene». Per i bambini c'è un giardino in cui giocare e fare passeggiate, per le loro mamme le ore sono più lunghe da passare. In Emilia hanno perso casa e lavoro: una era operaia nel settore biomedicale e l'azienda è crollata; l'altra assisteva le persone anziane. Non avevano mai assistito a un terremoto. «È stato terribile».

Il direttore dell'hotel, Marco Negrini, attende notizie dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna, che la settimana scorsa lo aveva contattato per le prime disposizioni: per ora le persone sono dieci, ma potrebbero arrivarne altre, man mano che i campi vengono smantellati.

«Sono persone tranquille e il numero è minimo, perciò riusciamo a occuparci bene di loro», spiega. «Fanno colazione, pranzano e cenano. Abbiamo suggerito alle signore di fare passeggiate nei dintorni. Passano le giornate tra la camera, la hall e il giardino. Forse siamo lontani dal centro, che non possono raggiungere a piedi». Ma le due signore sembrano comunque contente: «Questo è un bel posto e si può guardare la tv araba», concludono. Lo stesso vale per il direttore: «Sono persone gentili e se possiamo offrire il nostro contributo a questa emergenza ne siamo ben lieti».

Gli hotel avevano dato la disponibilità di camere dopo l'appello della Protezione civile che sta smantellando le tendopoli in vista dell'autunno. Con il freddo, tutti i senza tetto dell'Emilia devono trovare una nuova residenza in attesa di poter avere nuove case in cui vivere.M.V.A.

IL NUOVO PARTITO DONNE PER L'ITALIA IN SALA MARCONCINI Si presenta anche nel Basso veronese e nel medio Adige Donne per l'Italia , il partito fondato sei mesi fa a Verona da Maria

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Brevi

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

VERONELLA

CENA BENEFICA

A MIEGA

PER I TERREMOTATI Aggiungi un posto a tavola per i terremotati dell'Emilia. Sabato, l'associazione per Miega organizzerà una cena benefica per aiutare una scuola materna di Fossa di Concordia sulla Secchia (Modena).

L'asilo «Il girasole» è stato pesantemente danneggiato dal terremoto. Un'intera ala è crollata e un altro padiglione necessita di interventi. Per questo, l'associazione destinerà ai 70 bimbi di Fossa l'intero incasso della cena allestita, alle 20.30, al palatenda. Prenotazioni entro oggi allo 0442.87.566. P.B.

RONCO ALL'ADIGE

IL NUOVO PARTITO

«DONNE PER L'ITALIA»

IN SALA MARCONCINI

Si presenta anche nel Basso veronese e nel medio Adige «Donne per l'Italia», il partito fondato sei mesi fa a Verona da Maria Cristina Sandrin. Stasera, alle 20.45, nella sala polifunzionale «Massimillo Marconcini», in piazza Caduti di Nassiriya, la promotrice illustrerà proposte e idee del movimento, nell'ambito di una serata sul tema «Donne in movimento, il vero cambiamento che avanza». Sandrin presenterà anche la prima candidata ufficiale del partito in rosa alle Politiche: la 52enne di Caldiero Annalisa Levorato. Z.M.

Una maxi esercitazione per la ricerca dei dispersi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

SAN BONIFACIO

Una maxi
esercitazione
per la ricerca
dei dispersi
e-mail print

venerdì 26 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Domani, per tutta la giornata, per 24 ore, ovvero dalle mezzanotte di oggi fino alle ore 23.59 di domani, la Protezione Civile di San Bonifacio, in collaborazione con i gruppi dei comuni di Arcole, Belfiore e Pressana, affiancati dalla Croce Rossa, effettuerà, a scopo formativo, un'esercitazione denominata «Ricerca dispersi», nelle zone di San Bonifacio. Renato Lovato, responsabile del gruppo di Protezione civile spiega: «L'operazione di ricerca parte quando viene segnalata la scomparsa di una persona o di più persone. In genere vengono coinvolte, nell'intervento di ricerca, un numero elevato di persone provenienti dalle organizzazioni istituzionalmente preposte, come i Carabinieri, la Polizia, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale e il 118, da associazioni di volontariato (cinofili, radioamatori, associazioni del settore sanitario, altri volontari di protezione civile) e da iniziative personali, del tutto spontanee, oltre a vari mezzi di trasporto e di comunicazione: insieme a questo», fa notare Lovato, «c'è il coinvolgimento emotivo che, partendo dai parenti, si estende ai ricercatori e a tutta la comunità, tutti determinati a raggiungere un unico obiettivo: il ritrovamento del disperso».

Naturalmente, per rendere efficiente e razionale l'operazione di ricerca è indispensabile la presenza di una organizzazione in grado di coordinare efficacemente le forze scese in campo. Pertanto la popolazione è invitata a non allarmarsi e a non intralciare l'operato dei volontari coinvolti per l'importanza di prepararsi ed essere pronti alle emergenze.G.B.

Un'estate in vetta Stagione d'oro per la montagna

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

BALDO e LESSINIA. Il bel tempo ha favorito escursionisti e alpinisti

Un'estate in vetta
Stagione d'oro
per la montagna

Eugenio Cipriani

Grande affluenza, ma anche alcuni gravi incidenti Il Soccorso alpino: «Da fine luglio a metà agosto gli interventi sono cresciuti esponenzialmente»

e-mail print

venerdì 26 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Il cartello che segnala il percorso del «Vajo Paraiso», uno dei più gettonati dagli ... A differenza della scorsa estate, durante la quale la pioggia non ha concesso tregua ad alpinisti ed escursionisti fino ad agosto inoltrato, quella del 2012 è stata una stagione d'oro per gli appassionati di montagna, sia sulle nostre cime che altrove. «Praticamente tutte e trenta le gite programmate», spiega Alessandro Camagna, presidente del Cai Verona, «sono andate a buon fine e sempre con autobus pieni di partecipanti entusiasti, dalle escursioni più semplici alle salite di un certo impegno come quella ai ghiacciai del Monte Rosa fino ai 4.000 e più metri della Punta Parrot, gita effettuata assieme al Geaz di Zevio». La formula adottata è stata quella di accorpate all'interno di una medesima uscita il gruppo escursionistico con quello alpinistico. Una volta giunti a destinazione, i più esperti puntavano a mete impegnative, mentre i meno esperti optavano per tranquille escursioni fra boschi e prati.

Bene sono andati pure i corsi della scuola di alpinismo «G. Priarolo», che quest'anno ha compiuto i sessant'anni di attività. Ha infatti dovuto replicare, a grande richiesta, il corso di arrampicata per bambini mentre il corso d'alpinismo (per adulti) ha registrato il tutto esaurito con alcuni esclusi per mancanza di posti.

Ma quest'anno, data la ricorrenza, la «Priarolo» ha voluto organizzare qualcosa di speciale. Stiamo parlando del primo corso di alta montagna extraeuropea e del primo corso base di trekking in alta quota, tenutisi entrambi sulle Ande peruviane. Nell'occasione, i «priarolini» Leonardo Del Prete e Nicola Garonzi hanno effettuato la prima ripetizione della via degli Americani al Nevado Quesillo, a 5.600 metri nella Cordillera Huayhuash.

Bene anche l'alpinismo giovanile, con entrambi i corsi, cioè quello per ragazzi dagli 11 ai 14 anni e per quelli dai 14 ai 18 cui ha fatto da corollario anche il soggiorno estivo, con altri adolescenti ma sempre organizzato dal Cai Verona, a Sant'Antonio di Mavignola, ai piedi delle Dolomiti di Brenta.

Una menzione particolare, però, va riservata al cosiddetto «Cai d'Argento», le cui gite del giovedì sono sempre più apprezzate e sempre più affollate. «In tempi di crisi», afferma soddisfatto Camagna, «possiamo dire che il Cai, ma in modo particolare il nostro sodalizio, sta vivendo una fase di crescita sia in senso di partecipazione sia in senso di iscritti. Abbiamo infatti finalmente superato, e di ben 50 unità, la soglia dei 3.000 iscritti e la tendenza, anche in vista delle prossime iniziative invernali, sembra in crescita. Insomma, l'impegno che abbiamo profuso un po' tutti qui in Sezione, sta decisamente dando i suoi frutti».

Purtroppo, però, tanta affluenza sui monti, soprattutto sui nostri monti e sulle nostre colline, ha avuto anche un risvolto negativo. Questa estate, infatti, a fronte di un numero lievemente più basso di interventi del Soccorso alpino rispetto ad altri anni, è risultato invece piuttosto alto il numero dei decessi.

Ben quattro, di cui tre a quote medio basse. «E' stata una stagione estiva molto anomala», spiega il Capo della stazione

Un'estate in vetta Stagione d'oro per la montagna

veronese del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, Roberto Morandi, «perché da fine luglio a metà agosto il numero dei nostri interventi è cresciuto esponenzialmente ma, quel che è peggio, è cresciuta pure la gravità degli incidenti».

Infatti prima vi è stata la sciagura in cui ha perso la vita una donna in Valsorda (Lessinia) mentre nella stessa mattinata un uomo moriva scivolando dalla pericolosa variante del sentiero delle creste del Baldo che va dal Passo del Camin al rifugio Telegrafo, in alta Val delle Nogare. Poi è toccato al turista di Hong Kong, precipitato dai dirupi del monte Luppia, sopra Garda, e quindi a settembre è stata la volta della turista tedesca caduta lungo la discesa fra I Piombi e Malga Fiabio, sul Baldo. Ultima in ordine di tempo, la disgrazia che ha avuto come vittima un cercatore di tartufi in Valpolicella, ma in questo caso si è trattato solo di ferite.

«A parte il cercatore di tartufi», spiega Morandi, «che indossava stivaloni di gomma, buoni per non bagnarsi ma certo non adatti a terreni scoscesi, in tutti gli altri casi le vittime erano ottimamente attrezzate e indossavano sia abiti che calzature adeguate. Insomma, le classiche tragiche fatalità». Per evitare ogni rischio bisognerebbe affidarsi alle guide alpine, allora. E non sono pochi quelli che ricorrono ai professionisti della montagna per realizzare i propri sogni alpinistici.

«Abbiamo lavorato tantissimo questa estate», racconta soddisfatto Nicola Tondini, presidente dell'Associazione delle guide veronesi XMountain, «spaziando su tutti i fronti, dalle Dolomiti ai 4.000 delle Alpi e dalle montagne di casa, dove abbiamo effettuato corsi di arrampicata e di ferrata, canyoning e trekking, sino alle montagne extraeuropee dove uno dei nostri, Luca Montanari, ha portato un cliente in cima ai 7.546 metri del Muztag Ata, in Asia. Ma non è tutto: sono stati svolti corsi per addetti a lavori di posizionamento mediante fune e in quota e sono state frequentatissime le attività indoor alla palestra King Rock con molti grest e corsi di arrampicata per principianti».

Cinque famiglie giunte dall'Emilia Alcuni bambini già accolti a scuola

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

SOMMACAMPAGNA. Continuano gli arrivi dalle zone terremotate

Cinque famiglie giunte dall'Emilia

Alcuni bambini già accolti a scuola

Sono ospitate in hotel Delegazione del Comune le visita per conoscere le loro necessità

e-mail print

venerdì 26 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Cinque famiglie in tutto, adulti e bambini, quattro dei quali vanno già a scuola. Le persone provenienti dalle zone terremotate dell'Emilia, delle quali si prenderà cura Sommacampagna, sono state alloggiate all'hotel Saccardi di Caselle e da lì hanno cominciato questo nuovo capitolo che durerà fino a dicembre, se la tabella dei tempi non sarà tradita.

«Provengono dal campo per terremotati Friuli, allestito a Mirandola, in provincia di Modena», spiegano gli assessori ai servizi sociali e alla protezione civile Walter Giacomuzzi e Augusto Pietropoli, «resteranno qui in attesa che siano realizzati i moduli abitativi che dovrebbero essere pronti per fine dicembre». Sono i cittadini che, dopo il sisma di maggio, hanno vissuto in tenda per cinque mesi, affrontando una delle estati più calde degli ultimi decenni. Ora, però, il pericolo è il freddo. Perciò la Protezione civile emiliana sta provvedendo a smontare i campi e a collocare le persone in hotel. Circa 140 cittadini sono arrivati nel Villafranchese e, chi ha mantenuto il lavoro, ogni giorno fa la spola dall'hotel fino in Emilia con la navetta organizzata dalla loro Protezione civile.

A contattare Sommacampagna è stata prima la Provincia di Modena, poi il provveditorato agli studi, che ha chiesto l'inserimento di quattro alunni: tre alle scuole elementari di Caselle e uno alle medie. Potrebbero arrivare altri due ragazzini nei prossimi giorni.

Ai giovani studenti, che hanno già iniziato le lezioni, è garantito dai ieri anche il servizio di mensa scolastica e di trasporto.

«Lo scuolabus», concludono gli assessori, «è attivo nella frazione grazie alla collaborazione di genitori e nonni volontari. Abbiamo incontrato le famiglie all'hotel, per raccogliere esigenze o richieste specifiche».

Oggi, a Villafranca, il sindaco Mario Faccioli e l'assessore alla cultura Maria Cordioli faranno il punto sull'organizzazione dopo l'arrivo dei 140 cittadini che hanno vissuto nella tendopoli di Mirandola e ora alloggiati in due hotel.M.V.A.

Prepararsi per rischiare di meno

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

«Prepararsi
per rischiare
di meno»

e-mail print

venerdì 26 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Il Soccorso alpino in azione Quattro incidenti mortali in una sola estate sono oggettivamente tanti per una realtà come quella veronese. Certo, il pericolo è sempre in agguato, ma i rischi possono essere abbondantemente ridotti con la preparazione e con l'abbigliamento e soprattutto le calzature adeguate.

La cosa singolare è che, a parte il turista di Hong Kong precipitato dal Monte Luppia che indossava scarpe sportive ma non adeguate al luogo, le altre vittime erano abbigliate e calzate in maniera ineccepibile.

Non solo. Come ha rilevato il Capo del Soccorso Alpino di Verona, Roberto Morandi, sta aumentando il numero degli interventi (e degli incidenti gravi) alle quote collinari.

«Un caso emblematico», sottolinea Morando, «è la Valsorda, dove abbiamo dovuto intervenire spesso ed una volta, purtroppo, in occasione di un decesso che si sarebbe forse potuto evitare. Il ponte tibetano si è rivelato essere quel che gli amministratori desideravano: un motivo di richiamo. Questo va benissimo, e così pure l'apertura di nuovi sentieri. Ma non si è tenuto abbastanza conto che un vajo, ed in modo particolare quel vajo, è oltremodo scivoloso. Al punto che una volta si è fatto male persino uno dei nostri uomini durante un'esercitazione. Lo stesso dicasi per i nuovi sentieri che corrono sui crinali ai lati del vajo. Sono ripidissimi ed il terreno ci mette un niente a trasformarsi in una trappola».

Di analogo avviso è il Presidente del Cai, Alessandro Camagna. Anch'egli lamenta infatti la pericolosità del luogo e la necessità di migliorare la sentieristica.

«Sarebbe meglio avere meno sentieri, ma ben attrezzati e segnalati», ribadisce. «La Valsorda è solo un caso, purtroppo reso noto dall'incidente di questa estate, ma l'elenco dei sentieri migliorabili sarebbe lungo».EU.CIP.

Norme precise disciplinano progettazione e realizzazione secondo il livello sismico di zona

L'Arena Clic - INSERTI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

PRELIMINARE A QUALSIASI PROGETTO DI COSTRUZIONE, O DESTINAZIONE, RIGUARDANTE NUOVI EDIFICI È LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SISMICO DELLA ZONA IN CUI SI VA AD EDIFICARE

Norme precise disciplinano progettazione e realizzazione secondo il livello sismico di zona

Sono antisismici gli edifici che possiedono i requisiti di sicurezza "nei confronti di stati limite ultimi"

e-mail print

sabato 27 ottobre 2012 **INSERTI**,

Prima di costruire va valutato l'effetto della risposta sismica locale in base all'analisi del sottosuolo e delle caratteristiche topografiche. La classificazione delle zone a rischio sismico va da 1 (grado più alto) a 4. La progettazione antisismica è obbligatoria, per l'edilizia pubblica, nelle zone 1, 2 e 3. Gli edifici di nuova costruzione, per essere antisismici, devono possedere i requisiti di sicurezza "nei confronti di stati limite ultimi", ossia capacità di evitare crolli, perdite di equilibrio e dissesti gravi, totali o parziali. La struttura va progettata in modo che il degrado nel corso della sua vita nominale, purché si adotti la manutenzione ordinaria, non pregiudichi le sue prestazioni di resistenza, stabilità e funzionalità. La protezione contro il degrado si ottiene attraverso opportuna scelta di materiali e dimensioni strutturali. Un edificio antisismico può essere realizzato in legno o in calcestruzzo armato normale o precompresso (quest'ultimo più resistente perché sottoposto a preventivi sforzi di tensione e pressurazione), ossia cemento con barre di acciaio (armatura) opportunamente sagomate ed interconnesse fra di loro. A seconda del rischio sismico della zona la classe di resistenza del cemento sarà più o meno alta (il minimo è Classe 8/10, il massimo è 90/105). La legge stabilisce quanto devono essere "armati" pilastri e travi, ossia quanto acciaio ci deve essere in proporzione al cemento. La malta o il conglomerato di riempimento dei vani o degli alloggi delle armature deve avvolgerle completamente. Materiali per la saldatura devono essere conformi alle norme europee e con marcatura CE. Affinchè un edificio non crolli sotto i colpi di un'onda sismica, il rapporto fra trave e pilastro deve essere perfettamente equilibrato e la messa in posa deve avvenire contemporaneamente. La legge stabilisce la dimensione minima dei pilastri ("snellezza"). Lo spessore minimo di un muro portante, invece, è 15 cm, il massimo 50 cm. La pianta degli edifici deve essere il più possibile regolare e simmetrica rispetto a due direzioni ortogonali, in relazione alla distribuzione di masse e rigidità. L'altezza deve essere limitata in relazione alla classificazione sismica del territorio: ad esempio, le case che ricadono in zona 1, quella a massimo rischio sismico, non devono superare i due piani di altezza se in muratura ordinaria, tre piani se in muratura armata (nel caso di progettazione semplificata).

\$.m

Sito archeologico da pulire Rovi e rifiuti al Castello

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

CAVALCASELLE. L'operazione continua nei prossimi fine settimana

Sito archeologico da pulire

Rovi e rifiuti al Castello

Volontari della protezione civile e archeologi oggi bonificheranno la collina che ospita resti medioevali

e-mail print

sabato 27 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Resti delle mura del Castello Prenderanno il via questa mattina, alle 8.30, le operazioni di pulizia e bonifica del castello di Cavalcaselle. A coordinare l'intervento l'amministrazione comunale di Castelnuovo ha incaricato Francesco Giardina, ispettore onorario per la provincia di Verona della Soprintendenza del Veneto.

«Su questa collina di Cavalcaselle ci sono le tracce di questo manufatto che risale all'Alto Medioevo: due fila di mura esterne, più una fila di una cinta muraria interna e anche del pozzo», spiega.

«Negli anni '80 era già stata fatta una prima indagine che aveva portato alla definizione di una piantina dell'edificio. Il tutto però si è forzatamente bloccato a seguito dell'intervento immobiliare che ha portato alla costruzione di alcuni condomini adiacenti alla zona archeologica. Quella lottizzazione non è mai stata ultimata perché finita in una serie di vicende fallimentari che però hanno bloccato anche ogni tipo di intervento sul castello: l'area su cui insiste rientra, infatti, catastalmente nello stesso lotto di terreno su cui si trovano i condomini dunque il curatore fallimentare ha gestito il tutto allo stesso modo».

Una situazione che, almeno per quanto riguarda il maniero, ha iniziato a sbloccarsi qualche mese fa, dopo l'intervento dell'amministrazione comunale che dopo un sopralluogo della Sovrintendente Brunella Bruno, che ha confermato l'interesse e l'importanza del sito sotto il profilo archeologico, ha appunto affidato all'ispettore il coordinamento di questa opera di pulizia.

«In realtà seguirò l'operazione insieme all'archeologo Paola Giardina. E cominceremo, come detto, da una fase di pulizia che andrà avanti per tutti i fine settimana fino a quando non avremo liberato l'area non solo dai rovi e le sterpaglie cresciute in trent'anni, ma anche dai rifiuti che persone con scarso senso civico hanno pensato bene di gettare».

A lavorare saranno i volontari di Protezione civile, Gruppo alpini Cavalcaselle e del comitato «Il Capitel».

«Speriamo che il tempo ci aiuti e ci permetta di cominciare oggi questa prima fase di bonifica. Una volta ultimata inizieremo l'indagine archeologica vera e propria per il rilevamento del sito e vedremo quali risultati ci darà. Di pari passo speriamo che qualche anziano del paese abbia voglia di mettere a disposizione i ricordi e le eventuali fonti, scritti o documentazioni, che potranno aiutarci nella ricostruzione della storia del castello».G.B.

Neve al Nord, temporali al CentroSud

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

Neve al Nord,

temporali

al CentroSud

e-mail print

sabato 27 ottobre 2012 **NAZIONALE**,

Allagamenti a Sestri Levante Temperature giù anche di 15 gradi in questo fine settimana destinato a porre definitivamente fine alla prolungatissima estate 2012. Secondo gli esperti del Centro 3Bmeteo nel nord arriverà neve a quote basse, mentre sarà molto piovoso al Centro Sud con venti forti e mareggiate come già accaduto ieri. È il risultato di un'improvvisa discesa artica, richiamata da un vortice che stazionerà sul Mediterraneo per quattro-cinque giorni. L'apice del maltempo è previsto, appunto, tra oggi e lunedì. Le piogge e i temporali più consistenti colpiranno le Regioni Tirreniche con fenomeni anche forti su Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Calabria Tirrenica. Forti acquazzoni sull'area del Pollino interessata dall'evento sismico delle ultime ore. Il vertiginoso crollo delle temperature porterà la neve via via a quote più basse al Nord. Domani la neve imbiancherà le quote di bassa collina di Piemonte ed interne liguri. Oggi in Liguria resteranno chiuse le scuole elementari e medie di Casarza Ligure e Sestri Levante. Ieri intanto, a seguito dell'Allerta 2 diramato dalla Regione Liguria, il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (Coc) della Spezia ha attivato tutte le procedure previste dal piano comunale di protezione civile.

\$.m

Terremotati, il mondo dell'arte si mobilita

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

MARANO-FUMANE. Un'idea di Sergio Cristini

Terremotati, il mondo dell'arte si mobilita

Un weekend con la mostra delle sue opere, musica e una conferenza: i fondi donati ai bimbi di Cavezzo
e-mail print

sabato 27 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Un'opera di Sergio Cristini Mondo dell'arte e artisti valpolicellesi non si dimenticano dei terremotati dell'Emilia. Oggi e domani Sergio Cristini mette a disposizione le sue opere per una raccolta fondi a favore di Cavezzo, paese del Modenese che ha subito ingenti danni dal sisma dello scorso maggio e dove la gente sta cercando di rialzare la testa dalle macerie.

In programma un fine settimana di esposizione e visita, dalle 10 alle 17, nella sua abitazione tra Marano e Fumane, in località Ziviana.

Domani, inoltre, alle 15, lo psicologo e psicoterapeuta Giampaolo Mazzara, direttore della Scuola di Psicodramma di Verona, presenta il suo ultimo libro «La vita dentro», edito da Quiedit, in cui racconta la sua esperienza terapeutica con il metodo dello psicodramma.

Lo scenario della storia in cui si muovono i personaggi? Una casa di cura psichiatrica del Nord Italia.

Segue musica dal vivo con Aronne Gasparato & friends (info: 347 .9023129).

Cristini e il gruppo di amici che supporta l'iniziativa solidale «Terre-Moto» per il progetto «Dona ai ragazzi di Cavezzo» fanno riferimento a una persona di Cavezzo che, con i soldi donati, acquisterà libri per le scuole medie e superiori, materiale scolastico ed abbonamenti dei pullman per i ragazzi in difficoltà.

Per la causa è stato aperto anche un conto corrente bancario su cui donare: IT 87E0538766720000002075034. C.M.

Al via i lavori in municipio danneggiato dal terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

BEVILACQUA

Al via i lavori
in municipio
danneggiato
dal terremoto

e-mail print

sabato 27 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Sono iniziati i lavori di rinforzo dei muri del municipio resisi necessari a seguito degli eventi sismici dello scorso maggio. Infatti, durante le verifiche post-terremoto effettuate negli edifici di proprietà comunale, i tecnici avevano rilevato un danno nel pavimento del sottotetto. Nulla di particolarmente grave o pericoloso, ma era comunque indispensabile eseguire un'operazione di irrigidimento del piano, preceduta da un intervento di rinforzo delle murature dell'intero edificio, per evitare che nuove scosse possano danneggiare ulteriormente la struttura. Così, per evitare di gravare col peso i locali in questione, l'intero archivio comunale ospitato nel sottotetto è stato spostato ai piani inferiori ed è stato vietato l'accesso al piano.

In questa prima fase, verranno posizionati dei tiranti all'altezza di ciascun piano, rafforzando così la muratura. Oltre ai muri si andranno ad irrigidire anche tutte le aperture, ossia porte e finestre, e a realizzare le opere complementari agli interventi. Solo terminata questa tranche iniziale di lavori si potrà rinforzare il piano lesionato. Il costo di questo primo stralcio è di 40 mila euro, finanziato interamente con fondi propri dal Comune, mentre il secondo ha un costo stimato di 50 mila. L.B.

\$.m

Stop al rimpasto, Pisa non perde una delega

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

GIUNTA. Il tema delle manutenzioni ordinarie

Stop al rimpasto, Pisa

non perde una delega

[e-mail print](#)

sabato 27 ottobre 2012 **CRONACA**,

Resta al momento nelle mani dell'assessore Luigi Pisa la delega alle strade. L'esponente della Lega Nord, oltre a quella alle strade, ha anche quella ai giardini e all'arredo urbano. La Giunta di Palazzo Barbieri ha affrontato però il tema della ridefinizione di alcune parti di deleghe, con l'obiettivo di semplificare e di rendere più efficace e tempestivo, ma soprattutto chiaro sulle competenze, l'intervento dell'Amministrazione. Non solo per la manutenzione ordinaria delle strade, ma anche per quella di scuole, impianti sportivi ed edifici di proprietà del Comune, che potrebbero andare ad Antonio Lella (Civica Tosi), assessore al decentramento. L'orientamento dell'Amministrazione, che lo sta valutando, potrebbe essere quello di accorpate tutte le manutenzioni ordinarie al settore decentramento, come è stato anche nel corso della passata Amministrazione quando era assessore al decentramento Padovani (che aveva anche servizi tecnici circoscrizionali e protezione civile) e come prevede lo statuto delle circoscrizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abusi edilizi, rinviati entrambi i processi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

MALCESINE E LAZISE

Abusi edilizi,

rinvii

entrambi

i processi

e-mail print

sabato 27 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Il chiosco di Malcesine e l'abitazione in località Marra a Lazise. Due processi e due rinvii ieri in tribunale. Se ne tornerà a parlare in primavera per i due dibattimenti che vede coinvolti nel primo i dieci amministratori accusati di aver dato il via libera ad una costruzione in località Marra a Lazise in un'area a rischio idrogeologico. Il secondo, invece, riguarda la costruzione abusiva del chiosco in località Sopri per il quale, a parere dell'accusa, fu rilasciato il permesso di costruire quando in realtà non si poteva. Ieri, nel processo di Malcesine, la Legambiente si è costituita parte civile anche se i difensori degli imputati si sono opposti. Su tutti, l'avvocato Federico Lugoboni che ha sostenuto in aula l'inammissibilità della costituzione di parte civile. Il motivo? «C'è un parere favorevole sul chiosco rilasciato dalla sovrintendenza all'ambiente alla costruzione del chiosco», ha spiegato il legale al quale si sono associati anche gli altri difensori. Il tribunale, però, ha rigettato l'eccezione e così anche l'associazione, assistita da Luca Tirapelle, farà parte del processo.

La Babele del post terremoto con Gabriele che nascerà qui

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

VILLAFRANCA. Tra dieci giorni è previsto un fiocco azzurro nella comunità trasferita dalle tendopoli smantellate

La Babele del post terremoto

con Gabriele che nascerà qui

Maria Vittoria Adami

Tante le nazionalità dei cittadini accolti dall'Emilia I bambini cinesi fanno da interpreti ai genitori Sono trentasette gli alunni già a lezione nelle scuole

e-mail print

sabato 27 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Il sindaco Mario Faccioli| Un gruppo di persone provenienti da Mirandola in hotel FOTO PECORA Tra dieci giorni ci sarà un fiocco azzurro e nascerà Gabriele. Perché con i bagagli han portato anche le loro vicende familiari e personali. Magrebini ormai ben radicati, tanto da parlare con uno smaccato accento emiliano. Cinesi che non conoscono l'italiano e si affidano ai figli, che l'hanno imparato a scuola. Per buona parte sono stranieri, con un obiettivo comune: tornare a casa, tornare a Mirandola (Mo). Sono i 140 cittadini dell'Emilia devastata dal sisma del maggio scorso, giunti a Villafranca dagli ultimi tre dei cinque campi allestiti dalla Protezione civile emiliana e chiusi in queste settimane.

DALLE TENDE ALL'HOTEL. Sono alloggiati all'Airport di Dossobuono e all'Antares e per loro si è attivata una squadra organizzativa, condotta dal sindaco Mario Faccioli e dall'assessore Maria Cordioli, che ha sondato ogni ambito: dalla scuola ai servizi, dall'assistenza sanitaria allo sport. «In pochi giorni», spiega Faccioli, «abbiamo cercato di riorganizzare la loro vita, perché fosse il più normale possibile». Il meteo, infatti, ha stretto i tempi e indotto la Protezione civile a smontare i campi prima delle piogge e delle basse temperature previste.

TORNARE A SCUOLA. La prima urgenza è stata quella di collocare i 37 alunni: i più piccoli sono quattro, affidati all'asilo Collodi. «Una cinesina e una ghanese piangono di continuo, ma hanno trovato un punto di riferimento in noi», spiega Faccioli. «Le maestre raccontano storie che stringono il cuore: sono bambini piccoli catapultati dal campo alla scuola nuova, ma da giovedì sono stati accolti da tutti e hanno fatto amicizia. Troveranno la giusta serenità». «Alcuni sono molto vivaci», aggiunge Cordioli, «e nonostante il cambiamento importante hanno socializzato».

Venticinque bambini sono alle elementari, metà a Dossobuono e metà alla Dante Alighieri di Villafranca. Otto sono i ragazzini alle medie Cavalchini-Moro. «Per i nostri bambini è un'esperienza che li farà crescere», spiega il dirigente scolastico di Dossobuono Fabrizio Gasparini. «Per gli emiliani è stato un trauma, prima il sisma poi l'abbandono di compagni e maestre», aggiunge Mario Sartori, dirigente di Villafranca. «Facciamo appello alle insegnanti in pensione che vogliono darci una mano per volontariato, nel doposcuola».

ASSISTENZA SANITARIA. «In ambito sanitario, non conoscendo la storia e le esigenze di ciascuno», continua il sindaco, «abbiamo effettuato una schedatura e ci siamo consultati con l'Ulss22. Abbiamo preso anche misure di primo intervento, poiché alcuni vengono da una degenza in ospedale». Il dottor Giovanni Donadelli, in pensione, come volontario sarà il loro medico di base e li visiterà a domicilio, nei due hotel. Per questioni specifiche, invece, il dottor Raffaele La Rosa, dell'Ulss22, lunedì consegnerà un elenco di medici ai quali potranno rivolgersi.

BALLERINE E CALCIATORI. E ci sono bambine che vogliono tornare a volteggiare sulle punte. Per loro e per chi vorrà solcare campi di calcio e pallavolo o fare attività di svago dopo la scuola sono state coinvolte le società sportive e il Centro di educazione artistica di Romano Franciosi. Nel frattempo, i genitori andranno al lavoro: molti partono al mattino con le navette organizzate che li conducono a Mirandola, insieme a qualche studente universitario o delle scuole superiori. Sarà un'esperienza di crescita per tutti. Lo ribadiscono anche i direttori dei due hotel. «Il nostro personale sta ricevendo

La Babele del post terremoto con Gabriele che nascerà qui

molto, sono bambini meravigliosi che hanno diritto di vivere una vita serena», sostiene Stefania Scalas dell'Airport. «Ci siamo informati sulle tradizioni dei nostri ospiti», aggiunge Marco Negrini, dell'Antares. «Pensavamo non mangiassero carne, invece abbiamo scoperto che occorre solo lavorarla secondo le regole islamiche e ora la serviamo loro».

Maltempo/Liguria: Protezione civile, disposta allerta 1 per piogge

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Liguria: Protezione civile, disposta allerta 1 per piogge"

Data: **25/10/2012**

Indietro

Maltempo/Liguria: Protezione civile, disposta allerta 1 per piogge

25 Ottobre 2012 - 16:36

(ASCA) - Genova, 25 ott - Nuova allerta maltempo, domani in Liguria. La protezione civile della regione prevede per tutta la giornata piogge diffuse da ponente a levante, con progressiva intensificazione. Non si escludono rovesci e temporali, localmente anche di forte intensita'. Piogge forti sono previste anche sabato mattina, sempre a carattere temporalesco, con parziale attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio.

L'allerta 1 idrogeologico interessera' particolarmente la zona dello spezzino e del genovese. Proprio per le piogge previste la Protezione civile regionale dispone di monitorare le aree a pericolosita' di frana, oltre alle zone che i comuni ritengono di particolare criticita'. Ne da' notizia la Regione Liguria, in una nota.

com/gc

Piemonte: su allarme sismi Regione in prima linea per sicurezza

- ASCA.it

Asca

"Piemonte: su allarme sismi Regione in prima linea per sicurezza"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Piemonte: su allarme sismi Regione in prima linea per sicurezza

26 Ottobre 2012 - 16:11

(ASCA) - Torino, 26 ott - Gli eventi di ieri, la prevenzione di oggi e le prospettive di domani sono alcuni tra i temi trattati nella giornata di studio 'La prevenzione del rischio sismico in Piemonte' organizzata dalla Regione Piemonte e che si e' svolta oggi al Centro Incontri di Corso Stati Uniti. Lo comunica, in una nota, la Regione Piemonte.

La sismicita' del territorio italiano, informa la Regione Piemonte, e' tra le piu' elevate al mondo e sono stati numerosi i terremoti di elevata intensita' che hanno scosso il paese nel corso degli ultimi anni. L'esperienza emiliana, e prima ancora quella dell'Abruzzo nel 2009, ha visto coinvolto il Piemonte, sia nel soccorso alle popolazioni colpite nella fase di emergenza con l'intervento della Colonna Mobile Regionale e l'allestimento di 2 campi tendati a Mirandola, sia nell'ambito della ricostruzione post-sisma con rilievi di agibilita' per edifici ordinari e pubblici, in collaborazione con tecnici e docenti del Politecnico di Torino. Una vicenda che ha colpito edifici civili e produttivi ed ha evidenziato gravissimi danni ai beni appartenenti al patrimonio storico-artistico-culturale.

La prevenzione, dunque, informa la Regione Piemonte, risulta essere l'unica strada possibile per difendersi dalle calamita' mediante l'adozione di misure preventive che garantiscano non solo l'incolumita' del cittadino ma anche la sicurezza strutturale delle opere.

A ripercorrere nella giornata di oggi gli interventi messi in campo dalla Regione Piemonte dal 1982 ad oggi e' stato l'assessore alle Opere Pubbliche Ugo Cavallera: "Un trentennio che conferma il ruolo innovatore della nostra Regione tra le prime, a livello nazionale, ad applicare la metodologia di controllo a campione sulle denunce di costruzione. Alla luce dei recenti eventi sismici dell'Emilia, e' sempre piu' importante il rispetto della Normativa tecnica sulle costruzioni ed a tal fine proseguiremo nel costante aggiornamento delle modalita' tecnico procedurali e dei riferimenti normativi in un'ottica di semplificazione che deve andare di pari passo con la loro efficacia".

com/gc

\$.m

Maltempo: Coldiretti, in Liguria 98% Comuni a rischio frane

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Coldiretti, in Liguria 98% Comuni a rischio frane"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Maltempo: Coldiretti, in Liguria 98% Comuni a rischio frane

26 Ottobre 2012 - 16:30

(ASCA) - Roma, 26 ott - In Liguria il 98 per cento dei comuni e' a rischio frana o alluvioni. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in riferimento all'arrivo del maltempo che ha colpito la regione dove i comuni minacciati in una o piu' parti del loro territorio da frane o alluvioni sono 232 e centomila persone vivono in "zone rosse".

"La situazione preoccupa anche per - sottolinea la Coldiretti - il periodo prolungato di assenza di pioggia che ha reso i terreni piu' fragili. Ad essere in pericoloe' in realta' l'intero territorio nazionale dove - precisa la Coldiretti - ci sono 5.581 comuni, il 70 per cento del totale, a rischio idrogeologico, dei quali 1.700 sono a rischio frana e 1.285 a rischio di alluvione, mentre 2.596 sono a rischio per entrambe le calamita".

"All'elevato pericolo idrogeologico in Italia non e' certamente estraneo il fatto che un territorio grande come due volte la regione Lombardia, per un totale di cinque milioni di ettari equivalenti, e' stato sottratto all'agricoltura che - afferma la Coldiretti - interessa oggi una superficie di 12,7 milioni di ettari con una riduzione di quasi il 27 per cento negli ultimi 40 anni".

com/dab/

video

Veneto: commissione, ok a programma triennale lavori pubblici

- ASCA.it

Asca

"Veneto: commissione, ok a programma triennale lavori pubblici"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Veneto: commissione, ok a programma triennale lavori pubblici

25 Ottobre 2012 - 19:19

(ASCA) - Venezia, 25 ott - Approvato in commissione il programma triennale 2012/2014 degli interventi nel settore dei lavori pubblici che prevede per il periodo un impegno complessivo di circa 2,5 miliardi di euro. Oltre a quelli relativi al patrimonio immobiliare della regione, previsti interventi nel settore della difesa del suolo (Euro 476,3 mln di cui 37,1 mln Euro di capitale privato) e su strade, autostrade e concessioni (Euro 1.852,4 di cui Euro 1.627,5 di capitale privato). Lo comunica, in una nota, il Consiglio regionale del Veneto.

Per quanto riguarda la difesa del suolo, sottolinea la Regione Veneto, gli interventi riguarderanno l'ampliamento e regimazione della cassa di espansione Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza (Euro 55 mln); opere per la salvaguardia idraulica di san Bonifacio (Euro 48 mln); la messa in sicurezza del bacino Agno-Gua' bacino Trissino (Euro 44.650.000); interventi di sicurezza idraulica area metropolitana di Vicenza (Euro 41.500.000); il risanamento ambientale del fiume Fratta-Gorzone (Euro 18 mln); consolidamento argini fiume Bacchiglione (Euro 15 mln); realizzazione opera invaso sul Lastego-Muson nei comuni di Fonte e Riese Pio X (Euro 13.800.000); sistemazione idraulica del torrente Illasi in provincia di Verona (Euro 13.159.105); opere di difesa delle fasce costiere tra il Piave e il Livenza (Euro 19 mln); sistemazione idraulica abitato di Vicenza (Euro 12 mln); mitigazione rischio idrogeologico dissesto di Cancian a Borca di Cadore (Euro 11.250.000); adeguamento argini fiumi Brenta, Bacchiglione e Garzone nei comuni di Chioggia e Codevigo (Euro 11 mln).

com/dab/

video

Maltempo: Protezione Civile, cessata allerta in Liguria

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile, cessata allerta in Liguria"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile, cessata allerta in Liguria

27 Ottobre 2012 - 13:34

(ASCA) - Genova, 27 ott - Cessata allerta. La Protezione civile regionale della Liguria ha chiuso gli stati di allerta 1 e 2 che erano stati disposti ieri, a seguito dell'anticipazione dell'evoluzione delle precipitazioni.

I temporali proseguiranno su tutta la regione, anche se con minor intensita'. Per le prossime ore e' previsto un abbassamento delle temperature e nevicate sopra gli 800 metri. L'assessore regionale alla protezione civile, Renata Briano raccomanda comunque di "continuare a seguire gli aggiornamenti sul meteo dal sito della Regione Liguria".

com-dab/

video

\$.m

Liguria: Regione, allerta Tigullio e Spezzino

- ASCA.it

Asca

"Liguria: Regione, allerta Tigullio e Spezzino"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Liguria: Regione, allerta Tigullio e Spezzino

26 Ottobre 2012 - 18:37

(ASCA) - Genova, 26 ott - Allerta 2 per la zona dello Spezzino e del Tigullio fino a domani alle 20. Resta invece l'allerta 1 per la zona di Genova e il suo entroterra, forti criticita' per il resto della regione.

Lo ha dichiarato la Protezione civile regionale a seguito dell'evoluzione delle precipitazioni e della persistenza delle piogge. Lo comunica, in una nota, la Regione Liguria.

L'allerta 2 e' il massimo grado di allerta esistente a livello ligure, pertanto la protezione civile raccomanda la massima attenzione. In particolare per le zone interessate, si suggerisce di non soggiornare ai livelli piu' bassi delle abitazioni e predisporre paratie. Si raccomanda inoltre la massima attenzione nei pressi dei argini di fiumi o torrenti.

Tutte le norme di auto protezione sono a disposizione sul sito della Regione Liguria.

com/mpd

Monti: il Trentino rappresenta molto per me

- ASCA.it

Asca

"Monti: il Trentino rappresenta molto per me"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Monti: il Trentino rappresenta molto per me

27 Ottobre 2012 - 14:43

(ASCA) - Riva del Garda (TN), 27 ott - Il presidente del Consiglio Mario Monti, intervenendo alla cerimonia conclusiva del Festival della Famiglia di Riva del Garda, ha esordito dicendo: "Questo e' il festival delle famiglie prima che un festival sulla famiglia". Il professore si e' quindi detto lieto di "essere per la prima volta nella mia attuale funzione in Trentino. Ma Trento rappresenta molto per me: e' la citta' nella quale ho insegnato per la prima volta, professorino 26enne di primo pelo, buttato in un luogo non semplice, alla Facolta' di Sociologia nell'anno accademico 1969-70. Venivo dall'Universita' di Yale, da questi ambienti rarefatti. La prima notte di insegnamento a Trento ci misi un po' ad addormentarmi. Fu un anno di insegnamento grandemente formativo per me".

"A Trento - ha proseguito il presidente Mario Monti - mi sono ritrovato sotto l'egida del presidente Dellai a un altro Festival, quello dell'Economia. Una grandiosa, severa, ma al tempo stesso gioiosa manifestazione collettiva di approfondimento sui problemi della nostra contemporaneita'.

Oggi sono contento di essere in questa magnifica comunita' trentina. Questa provincia e' un esempio di un autonomismo responsabile e solidale: penso all'auditorium de L'Aquila, donato al termine di una presenza massiccia della protezione civile trentina. Credo sia molto appropriato cio' che ha detto il presidente Dellai affermando che le istituzioni autonome e locali non sono tutte uguali, sarebbe un grave errore per tutti, fare di ogni erba un fascio. Credo che sia necessaria e urgente una alleanza fra i territori responsabili e il governo per la rimessa in moto anche fra le autonomie e le forze che non sono tutte uguali di un Paese a trazione integrale, per usare una espressione cara al presidente Dellai. E' con questi sentimenti che sono lieto di essere qui oggi".

fdm/dab/

Alluvione in Liguria, riapre scuola a Rocchetta

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 25/10/2012

Indietro

CRONACA

25-10-2012

Alluvione in Liguria, riapre scuola a Rocchetta

Ricostruita grazie all'aiuto della Provincia autonoma di Trento: al presidente Dellai la cittadinanza onoraria

TRENTO. «Ancora una volta il grande cuore del Trentino saprà fare la sua parte, così come sempre è successo quando il Paese ha avuto bisogno dei professionisti e dei volontari della nostra Protezione civile». Così il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, esattamente un anno fa. Ieri pomeriggio, Rocchetta di Vara, una delle città liguri colpite dall'alluvione del 29 ottobre 2011, ha ricordato le ore tragiche dell'alluvione e l'ondata di solidarietà trentina che seguì. Per quella testimonianza di amicizia, ieri è stata conferita la cittadinanza onoraria al presidente Dellai. Secondo un protocollo collaudato, un anno fa, le colonne mobili della Protezione civile trentina si diressero fin dalle prime ore del disastro a Brugnato e Rocchetta di Vara, mobilitando 212 operatori, tra vigili del fuoco, Nu.Vol.A. e personale tecnico dei Servizi Prevenzione rischi, Strade e Bacini Montani, oltre a una ventina di macchine operatrici. Questo intervento permise il ripristino della viabilità attraverso la rimozione del fango e dei detriti, la riattivazione delle reti di acqua, gas e fognature. Tra l'altro, si riuscì a ripristinare il collegamento fra i centri abitati di Rocchetta e Brugnato attraverso la realizzazione di un guado lungo il corso del torrente Vara. Come in altre occasioni (terremoto in Abruzzo, emergenza neve in centro Italia, terremoto in Emilia), anche la missione Liguria della Protezione civile trentina non si è fermata alla fase di emergenza ma ha guardato alla ricostruzione. Ne è testimonianza la nuova scuola che, grazie alla solidarietà trentina, si sta ultimando a Rocchetta di Vara. Il nuovo edificio, che sta sorgendo in un'area vicina al centro storico valutata come più sicura rispetto alla precedente (l'alluvione portò il fango fin quasi al primo piano), ospiterà cinque classi di scuola elementare, scuola materna e una sezione di asilo nido. Per la sua realizzazione la Provincia autonoma di Trento, che ne ha curato il progetto architettonico, ha messo a disposizione 750.000 euro, coprendo in tal modo metà dei finanziamenti. La posa della prima pietra è avvenuta il 21 marzo a Vernazza, in occasione di un convegno sulla protezione civile al quale intervenne il capo dello Stato Giorgio Napolitano.

Paolo Viana© RIPRODUZIONE RISERVATA **Il presidente Dellai**

«Cercavano solo un capro espiatorio»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

CRONACA

26-10-2012

«Cercavano solo un capro espiatorio»

DA GENOVA DINO **FRAMBATI**

Molta amarezza e altrettanta irritazione per una condanna «ingiusta e immeritata». La sentenza del Tribunale dell'Aquila ha condannato il sismologo Claudio Eva insieme con altri cinque membri della Commissione Grandi Rischi a sei anni di carcere per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici concedendo le attenuanti generiche: è stata emessa dopo l'inchiesta sul terremoto che il 6 aprile 2009 devastò città ed hinterland, provocando 308 morti. Claudio Eva è considerato un sismologo tra i più eminenti a livello mondiale: per oltre sei anni presidente della Commissione di Sismologia europea e a lungo presidente del Gruppo Nazionale per la difesa dai terremoti, ha fatto infine parte della Commissione Grandi Rischi.

Professor Eva, la sentenza non afferma che avreste dovuto prevedere i terremoti. Piuttosto imputa alla Commissione di aver rassicurato gli abitanti della città, quando sarebbe stato meglio confessare che certezze sulla mancanza di rischi non ce n'erano

La questione è controversa, bisognerebbe rileggere tutti gli atti per rispondere. Quello che posso dire è che nessuno della Commissione ha rassicurato nessuno. Ciononostante è circolata attraverso mezzi di stampa o altro un'informazione che tendeva a rassicurare. Purtroppo non è stata smentita da nessuno, ma questo non è colpa nostra, non dipendeva da noi. Ripeto che come Commissione non abbiamo rassicurato nessuno né la Commissione ha obbligo di comunicazione, che dipende da enti locali e Protezione Civile. Noi funzioniamo come elemento di consulenza, siamo consulenti della Protezione Civile.

Il mondo scientifico mondiale pare solidale con voi e contro la condanna.

Sto ricevendo solidarietà e supporto da tutta la comunità scientifica internazionale. C'è chi mi scrive, chi mi chiama.

Questa condanna appare incredibile.

Come ha vissuto processo e sentenza?

In questo processo credo si cercasse un capro espiatorio. In altri è stato assolto chi ha costruito le case, in un altro caso c'è stata una condanna a tre anni. Non lo dico io ma un avvocato, è negli atti del processo. Questo si può definire un processo medioevale. **Ricorrerete in Appello?**

Certamente e mi auguro in quella sede un ribaltamento della sentenza. Ma questo compete agli avvocati che sanno quali sono argomenti di ricorso, i tempi tecnici. La cosa che spaventa è che ci ritroveremo a fare un ricorso di nuovo con giudice monocratico e con un pubblico ministero dell'Aquila. Una sede non particolarmente felice in questo senso. È stato un processo davanti alle vittime. Ha assunto carattere particolare sotto tutti gli aspetti. È stato commovente ma anche drammatico per le testimonianze dei parenti che hanno perso i loro cari. Ma è stato anche e soprattutto un processo mediatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il condannato

Il sismologo Claudio Eva: processo medioevale e, soprattutto, mediatico La Commissione non ha mai sostenuto che non ci fosse alcun rischio **Il sismologo Claudio Eva (LaPresse)**

Tremila445 euro al Fondo di solidarietà del Soccorso alpino dalla cena di sabato in piazza delle erbe

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Tremila445 euro al Fondo di solidarietà del Soccorso alpino dalla cena di sabato in piazza delle erbe"

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Tremila445 euro al Fondo di solidarietà del Soccorso alpino dalla cena di sabato in piazza delle erbe ott 25th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Il Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi desidera ringraziare l'Ascom di Belluno, il Gruppo Ristoratori Dolomiti e la Camera di Commercio per l'iniziativa tenutasi lo scorso sabato in Piazza Erbe a Belluno. Il ringraziamento, ovviamente è esteso alla cittadinanza che ha coronato l'evento con una notevole e partecipata presenza segno, da una parte, che il centro storico di Belluno può essere rivitalizzato anche con manifestazioni di questo genere se programmate con continuità ed originalità; dall'altra, che esiste sempre grande attenzione per l'attività del Soccorso Alpino.

La somma raccolta attraverso la somministrazione di oltre 300 pasti a buffet è stata pari a € 3.445,82 e verrà interamente devoluta al Fondo di Solidarietà del Soccorso Alpino, fondo significativamente fragile dopo le tragedie occorse nell'ultimo triennio.

Venti scosse nella notte: terremoto nel Pollino**Bergamonews**

"Venti scosse nella notte: terremoto nel Pollino"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Venti scosse nella notte: terremoto nel Pollino

Tweet

La scossa più forte è stata di magnitudo 5 registrata all'una e cinque minuti nella notte tra giovedì e venerdì alla profondità di 6.3 km con epicentro tra le province di Potenza e Cosenza (Rotonda, Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno).

L'allarme in questa che è zona sismica della Calabria c'era da tempo tanto che non sono poche le persone e le famiglie che già preferivano dormire in auto.

L'ultima, per ora è di magnitudo 2.9 registrata alle ore 4:40:08.

Sono circa venti le scosse di terremoto registrate nella notte nel distretto sismico Pollino in Calabria.

Lo sciame sismico ha colto l'area interessata nella notte creando notevole panico tra la popolazione, che si è riversata in strada. Molti hanno trascorso la notte in macchina o nelle piazze. Dopo la scossa di magnitudo 5.0 è stata decisa dalle autorità l'evacuazione dell'ospedale di Mormanno, limitatamente ai piani più alti e alle aree maggiormente a rischio, come riferisce il direttore regionale della Calabria dei Vigili del fuoco.

Danni sono stati riscontrati in alcune a case. Una strada di collegamento tra il Pollino a Campotenese risulta danneggiata. Sono seguite varie altre scosse di intensità inferiore, compresa tra magnitudo 2 e 3.3, questa registrata alle ore 1:16:01 italiane nel medesimo distretto.

Un uomo di 84 anni è morto per infarto a Scalea, località marittima in provincia di Cosenza, a pochi chilometri dal luogo dell'epicentro. L'uomo è stato colto da malore in casa, mentre la terra continuava a tremare con scosse a ripetizione, anche se minore intensità. Le scosse sono state avvertite chiaramente dalla popolazione, specie quelle di magnitudo 5 e 3.3.

Il sisma è stato avvertito nettamente pure a Cosenza e nelle zone del cosentino e del potentino più vicine all'area dell'epicentro, tra Basilicata e Calabria. Interessate sono le province di Potenza e Cosenza. Crolli si sono verificati nel cosentino, ad Altomonte, dove il sindaco ha disposto la chiusura delle scuole per permettere la verifica statica delle strutture pubbliche. Crollate pure 2 case già evacuate in quanto rimaste gravemente danneggiate dalle scosse di terremoto dello scorso mese di maggio. Nel centro storico di Altomonte sono il campanile della chiesa di Santa Maria della Consolazione ed una struttura adibita a guardia medica. A Laino Borgo, in provincia di Cosenza, il sindaco ha disposto lo sgombero di una casa di riposo per anziani, per le lesioni provocate dalla scossa di terremoto di magnitudo 5, registrato alle ore 1:05:24 con epicentro tra Rotonda, Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno, tra le province di Cosenza e Potenza. Gli anziani che la occupavano sono stati trasferiti in altre strutture della zona. Squadre di volontari della Croce Rossa Italiana sono già giunte a Mormanno, per collaborare con la centrale operativa del 118 di Cosenza.

Venerdì, 26 Ottobre, 2012 Autore:

Terremoto in Comunità montana

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

giovedì 25 ottobre 2012 - PROVINCIA -

LA POLITICA. La recente polemica sulle modalità per contrastare la presenza dei cinghiali sul territorio ha avviato il ribaltone

«Terremoto» in Comunità montana

Luciano Scarpetta

Una mozione sottoscritta dagli amministratori di cinque dei nove Comuni sfiducia il presidente Righettini e indica al suo posto Pace (Valvestino)

DAVIDE PACE

Uno scorcio del parco dell'alto Garda tuletato dalla Comunità montana. Che le scorribande dei cinghiali fossero un problema sentito nel territorio dell'Alto Garda e nel Parco in particolare, era cosa nota, ma che queste arrivassero a «devastare» oltre ai prati e i pascoli anche l'attuale Giunta in Comunità Montana, ce ne passa.

In realtà è accaduto proprio questo nella giornata di martedì, quando al protocollo dell'ente è arrivata la mozione di sfiducia sottoscritta dai sindaci di Limone sul Garda Franceschino Risatti, di Magasa Venturini Federico, di Gargnano Gianfranco Scarpetta, di Valvestino Davide Pace e dal vice sindaco di Tremosine Giampiero Zanetti.

NELLE MOTIVAZIONI che hanno portato alla presentazione del documento, si legge «la completa indifferenza al problema cinghiali, con particolare riferimento alla lettera inviata al presidente della Regione Lombardia, ufficio agricoltura e foreste dell'8 giugno 2012 dove si andava a richiedere la classificazione del parco Alto Garda Bresciano come area vocata al cinghiale senza chiedere in nessun modo il parere dei colleghi sindaci dei Comuni facenti parte del parco».

«Un'iniziativa, quella della lettera, che abbiamo appreso dagli articoli dei giornali di lunedì mattina - ha commentato il sindaco di Valvestino Davide Pace - cui si aggiungono la scarsa presenza e l'indifferenza del presidente della Comunità montana dai tavoli politici e sul territorio», mentre il sindaco Tremosine Diego Ardigò rinvia un commento ai prossimi giorni.

Ora tutto sarà deciso nell'assemblea della Comunità montana da programarsi entro il 21 novembre, nella quale sarà posta ai voti la lista proposta dai promotori della mozione di sfiducia (in rappresentanza di 5 Comuni su 9) che indica nuovo presidente il sindaco di Valvestino Davide Pace, assessori Stefano Visconti (assessore ai servizi sociali di Gardone Riviera) e il sindaco di Gargnano Gianfranco Scarpetta. Assessori supplenti il sindaco di Magasa Federico Venturini e il vice sindaco di Tremosine Giampiero Zanetti. «Non sono sorpreso da questa iniziativa - ha dichiarato il presidente Roberto Righettini, sindaco di Toscolano - tutto era nell'aria già nel 2009 quando la mia venuta è coincisa con un cambio di rotta e lo smantellamento di un sistema all'interno della Comunità montana che ha portato ad arresti domiciliari e processi tuttora in corso. E il sottoscritto, proprio per quanto è stato fatto, ha ricevuto minacce di morte. Spiace - aggiunge Righettini - che la motivazione sia quella dei cinghiali e che per questo ci vadano di mezzo persone, dipendenti e collaboratori che hanno sempre lavorato bene».

SEMBRA QUINDI di capire che quello del proliferare indiscriminato degli ungulati nel parco sia solo il pretesto che ha dato la stura a vecchie ruggini mai sopite nel corso degli ultimi anni: «Alla fine sono usciti tutti allo scoperto - insiste il presidente in carica - coagulandosi attorno a un sindaco pluri-indagato al quale l'ente si è costituito parte civile e a un vice sindaco, tra l'altro, anche lui ultimamente al centro di vicende da chiarire». «È singolare anche la tempistica: tutti sanno

Terremoto in Comunità montana

che avevo già anticipato - conclude Righettini - di lasciare la carica di presidente della Comunità montana alla fine dell'anno per potermi dedicare alla campagna elettorale di Toscolano (nella primavera del 2013 sono in programma le elezioni amministrative, ndr). Forzature come questa sono solo pretestuose e hanno ovviamente altri fini che non i cinghiali». Gli echi dello scontro giungono fino a Brescia e risuonano nelle stanze della Lega tanto che il segretario provinciale Fabio Rolfi ritiene di dover diffondere un comunicato per dire che le scelte sono «frutto di valutazioni personali e non conseguenza di scelte politiche del movimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, Idro festeggia il debutto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

venerdì 26 ottobre 2012 - PROVINCIA -

SICUREZZA. La cittadina era ancora priva del servizio. Il nuovo nucleo è formato da tredici persone che hanno appena superato un corso di formazione comunitario

Protezione civile, Idro festeggia il debutto

Mila Rovatti

Il gruppo comunale è in attesa della registrazione della Provincia Conta anche esperti in incendi e ha trovato sede nel municipio

Il sindaco consegna l'attestato a uno dei volontari certificati| Idro: il municipio ospita la sede del gruppo Potremmo dire per fortuna che esiste il volontariato. Una fortuna che tocca in primo luogo tutti i cittadini, ma che soccorre anche gli enti locali grandi e piccoli alle prese con mille problemi, compreso quello della sicurezza, che a maggior ragione oggi, in questa fase di crisi gravissima e di casse pubbliche vuote, non sarebbero in grado di intervenire in numerose situazioni. La fortuna, nel caso più recente di Idro, è rappresentata dalla nascita di un gruppo locale di protezione civile che nel paese in riva all'Eridio non era mai esistito.

È stata la recentissima consegna dei diplomi ai partecipanti al corso di formazione a ufficializzare la costituzione del nuovo nucleo di soccorritori appartenenti a quello che si qualifica come gruppo comunale. E la squadra che sul territorio si occuperà di una gamma piuttosto ampia di interventi non è propriamente piccola: è costituita da 13 persone; le stesse che nei mesi scorsi hanno partecipato al corso base per i volontari organizzato da «Acb servizi» in collaborazione con la Comunità montana della Valsabbia.

I corsisti sono stati tutti «promossi», e in questa fase la neonata realtà in attesa dell'iscrizione ufficiale nell'elenco gruppi di protezione civile della Provincia di Brescia.

In che quadro si inseriranno? Sul territorio della Valsabbia sono 22 le associazioni di protezione civile, per un totale di 320 volontari effettivamente operativi. Fra queste strutture ne esistono alcune indipendenti, mentre altre, come quello di Idro, sono di fatto una emanazione delle amministrazioni comunali e rispondono direttamente al sindaco. In ogni centro abitato il primo responsabile della tutela della popolazione è proprio il primo cittadino, che organizza le risorse municipali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio amministrato.

«Almeno una ventina di queste associazioni - spiega Marco Mozzi, il funzionario della Comunità montana di Valsabbia che è incaricato del coordinamento dell'intervento dei nuclei impegnati nella lotta agli incendi boschivi - si occupa anche di roghi forestali, per un totale di 238 volontari che a seconda delle necessità intervengono, e che solo in questo caso sono coordinati direttamente dall'ente comprensoriale. Per il resto le formazioni sono autonome, e in caso di emergenza si relazionano direttamente con i comuni di appartenenza o con la Provincia».

Del Gruppo che si è appena costituito a Idro fanno parte anche uomini che operano nei vigili del fuoco, e fra gli obiettivi c'è anche quello di formare persone che possano intervenire sugli incendi. Ma la priorità sarà quella di specializzarsi nel soccorso nautico. Una necessità avvertita da anni sulle sponde dell'Eridio, perchè qui non esiste, nonostante la presenza di numerosi turisti nel periodo estivo, un natante a disposizione delle forze dell'ordine in grado di soccorrere persone in difficoltà in acqua. Più volte in passato carabinieri o polizia locale hanno dovuti ricorrere a mezzi di fortuna, chiedendo in prestito barche a privati cittadini per portare a riva natanti in avaria o surfisti in difficoltà.

Tra i vari compiti dei nuovi operatori, che hanno la loro sede ufficiale nel municipio di Idro, ci sarà anche quello di collaborare alla stesura e all'aggiornamento del Piano di protezione civile comunale.

Protezione civile, Idro festeggia il debutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente fuochi ma tanta solidarietà

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

venerdì 26 ottobre 2012 - SPECIALI -
SEMPRE PRESENTE BASSABRESCIANA SOCCORSO

Niente «fuochi»
ma tanta solidarietà

Un momento della passata edizione della sagra Per problemi tecnici lo spettacolo pirotecnico, come previsto in programma, è stato nelle ultime ore annullato dal Comune. Non ci saranno dunque i fuochi d'artificio, ma verrà garantito uno "spettacolo" altrettanto coinvolgente: quello espresso dalla solidarietà. «Nel contesto della sagra - spiega il sindaco Ettore Monaco - l'aspetto solidaristico è da sempre rilevante, valore forte proprio delle civiltà contadine e del lavoro, che permea la nostra comunità».

Così, tra le presenze più tradizionali della manifestazione, non si è fatta attendere l'Associazione Bassabresciana Soccorso, che anche in occasione di questa 22a edizione, sarà in fiera con iniziative particolarmente importanti rivolte alla popolazione, tra cui, domenica dalle 8 alle 12.30, la determinazione del fattore di rischio cardio-cerebro-vascolare, misurazione di colesterolo, trigliceridi, glicemia, pressione arteriosa e indice di massa corporea. Oltre naturalmente allo stand Bassabresciana Soccorso, con i volontari che saranno a disposizione per informazioni e consigli.

Show benefici sul lago a favore dei terremotati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

sabato 27 ottobre 2012 - PROVINCIA -
PADENGHE. Concerti anche all'auditorium di Salò

Show benefici sul lago
a favore dei terremotati

Una serata dedicata alla raccolta di fondi per i paesi colpiti dal terremoto, in diversi paesi del lago di Garda.

Il Comune di Padenghe, l'Unione dei Comuni della Valtenesi e l'associazione Mosaico organizzano infatti oggi alle 21 un concerto pro terremotati nella sala polivalente delle scuole di via Talina.

I protagonisti di questo appuntamento saranno Mario Zani (voce e chitarra acustica), Giampietro Orlandi (voce e tastiere), Francesco Previ (basso elettrico) ed Ezio Franceschini (batteria): il gruppo eseguirà canzoni di Fabrizio De Andrè, Enzo Jannaci, Francesco Guccini, Nomadi e altri cantautori.

Ma non finisce qui perché questa sera alle 20.45, nell'auditorium dell'Istituto tecnico Battisti di Salò, è previsto un altro concerto: il coro «La feita» di Gavardo intende raccogliere fondi da destinare all'acquisto di cassette prefabbricate, per le famiglie terremotate del Comune di Cavezzo, in provincia di Modena. La serata rientra nella rassegna «Notte di note per l'Emilia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimissioni, no del governo Gli esperti non mollino

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 27/10/2012

Indietro

sabato 27 ottobre 2012 - NAZIONALE -

EFFETTO L'AQUILA. Il Consiglio dei ministri ha chiesto di ritirarle

Dimissioni, no del governo

«Gli esperti non mollino»

La Grandi rischi rassicura: «Se ci chiamate ci siamo» Solidarietà agli scienziati, Di Pietro fuori dal coro
Vigili del fuoco a Rotonda ROMA

Il governo chiede il ritiro delle dimissioni dei componenti della commissione Grandi Rischi, rassegnate dopo la sentenza del tribunale de L'Aquila sul terremoto del 6 aprile 2009 in Abruzzo. Una decisione che diventa anche un segnale di «solidarietà alla comunità scientifica», come sottolinea il ministro Corrado Clini.

La risposta della commissione non si è fatta attendere: il presidente della Grandi rischi, Luciano Maiani, ha fatto sapere che gli esperti «risponderebbero» se convocati dalla Protezione civile, per non lasciare un vuoto in un momento di emergenza dopo il terremoto di ieri nel Pollino.

Anche il capo del dipartimento Franco Gabrielli, da Mormanno in Calabria, si è detto soddisfatto dell'invito rivolto dal governo alla commissione, augurandosi una «riflessione» da parte degli scienziati: «Spero che seguiranno degli interventi che tutelino la libera, autonoma partecipazione della comunità scientifica».

Soprattutto Clini, che aveva parlato di una sentenza che ricordava «la condanna di Galileo come unico precedente», ha riportato il pensiero del governo: «Credo che la comunità scientifica debba sentire la solidarietà, ma soprattutto la fiducia del governo». Parole, quelle di Clini, condivise dal sottosegretario agli Esteri Staffan de Mistura e da Massimo D'Alema, che ritiene corretta la decisione del governo mentre definisce la sentenza «di quelle che fanno una certa impressione».

Su tutt'altra posizione il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, che con un'interrogazione al premier Mario Monti chiede «se non intenda accettare le dimissioni dei sette membri della commissione, responsabili moralmente e penalmente per non aver detto la verità che avrebbe salvato molte vite». Interviene sulla questione anche Romano Prodi: «È una cosa di gravità enorme, perché una società in cui nessuno decide è una società che muore». Sostegno agli scienziati arriva poi da tutti gli atenei d'Europa, secondo i quali la sentenza «mette a repentaglio» lo scambio libero di informazioni scientifiche..

Il presidente della commissione Maiani annuncia di aver convocato per il 30 ottobre una riunione dell'ufficio di presidenza della Grandi rischi per esaminare la questione dimissioni. La Grandi Rischi, tra l'altro, si era riunita il 4 ottobre scorso, su richiesta di Gabrielli, per fare il punto sulla situazione nel Pollino, confermando l'intensificarsi dello sciame sismico.

Fuga di gas e scoppio paura a Piancamuno

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

lunedì 29 ottobre 2012 - CRONACA -

IN VIA DON GELMI. Ferito un ottantenne che si trovava solo in casa

Fuga di gas e scoppio

paura a Piancamuno

Domenico Benzoni

Ieri mattina, poco dopo le 10.30, il paese scosso da una deflagrazione. L'uomo soccorso dai vicini

L'esterno della piccola palazzina di via don Gelmi, a Piancamuno

| Il piano terra dell'abitazione: qui vivono fratello e sorella

Nella mattinata di ieri, trascorse da poco le 10.30, Pian Camuno è stato scosso da una detonazione. A mettere in allarme i residenti del centro storico è stato uno scoppio di gas al numero 7 di via Don Gelmi. Per alcuni un rumore sordo e profondo, come quello di una portiera che sbatte violentemente, per altri un vero e proprio boato. Fatto sta che la cucina dove viveva l'ottantenne Pietro Maffolini, al piano terra di una palazzina su due livelli, è andata quasi completamente distrutta, con divano incenerito e suppellettili bruciate.

L'ANZIANO, AVVOLTO dalle fiamme, è stato soccorso dai vicini, subito accorsi non appena sentito lo scoppio e riscontrata l'uscita di fumo da porta e finestre. Al momento del generarsi dell'incendio, dovuto con tutta probabilità a una fuga di gas e alla successiva accensione di un fiammifero vicino al piano cottura, Pietro Maffolini si trovava solo in casa. La sorella era da poco uscita per recarsi alla messa domenicale nella vicina parrocchia, e ciò le ha consentito di salvarsi dal rischio di essere coinvolta.

Sul posto è intervenuto l'elisoccorso del 118, che ha trasportato l'anziano al Civile di Brescia con ustioni diffuse su varie parti del corpo, mentre è toccato a una squadra di Vigili del Fuoco di Darfo Boario Terme mettere al sicuro lo stabile e bonificare la stanza bruciata. Ai Carabinieri di Artogne l'incarico di ricostruire l'accaduto.

La palazzina di via don Gelmi, pur trovandosi nel cuore del centro storico, a pochi passi dal municipio e dalla chiesa parrocchiale, è uno stabile a sé, con una piccola fascia di verde attorno: una fortuna per le abitazioni vicine, che altrimenti avrebbero rischiato di trovarsi coinvolte nei danni creati dalla deflagrazione.

Nel volgere di un pochi di mesi, sono già due gli incendi dovuti a fughe di gas che si generano nel cuore di Pian Camuno: prima di ieri, il 21 agosto, toccò a una mansarda di via Torre, con evacuazione di una quindicina di persone e oltre cento metri quadri di appartamento distrutti. Anche allora al centro dell'incidente una persona anziana sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte e Temù, il matrimonio non si farà

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

lunedì 29 ottobre 2012 - PROVINCIA -

REFERENDUM. Ieri il progetto politico promosso da Corrado Tomasi e sostenuto dai sindaci dei due Comuni è stato avallato a maggioranza solamente dai dalignesi

Ponte e Temù, il matrimonio non si farà

Lino Febbrari

Gli elettori del paese più piccolo bocciano il piano superando il «sì» con quasi il 55% di voti contrari Grande la delusione per gli amministratori locali

Le operazioni referendarie nel seggio di Ponte. FOTO TELEBOARIO Sembrava che l'unico impedimento al matrimonio del secolo fosse arrivato dal cielo, rappresentato da quei 10 centimetri di neve che ieri hanno imbiancato l'alta Valcamonica. Invece si è presentato un altro e più consistente ostacolo che ha fatto fallire il referendum: a Ponte i «sì» hanno vinto con un ottimo vantaggio, mentre a Temù ha prevalso il «no» all'unificazione. Niente fusione, insomma. A meno di un poco probabile intervento d'imperio della Regione.

Già unite a lungo nei secoli scorsi, le due cittadine sono insomma destinate a restare separate nella modernità: il Comune unico voluto dall'ex sindaco Corrado Tomasi (oggi presidente di Comunità montana e Bim), grande sostenitore dell'operazione, insieme al primo cittadino dalignese Mario Bezzi, non ha convinto soprattutto i concittadini del primo promotore. Che è ovviamente molto deluso, così come gli attuali amministratori vicini di casa.

Proprio Bezzi e il suo omologo e dirimpettaio Roberto Menici hanno fatto ieri per tutta la giornata la spola nelle diverse stazioni allestite per il referendum popolare, verificando la regolarità delle operazioni e confrontandosi con i concittadini. E tutto si è svolto nella massima tranquillità, smentendo i timori della vigilia di un voto ad alta tensione. Una tranquillità tale da rendere superflua anche la presenza dei carabinieri: i seggi sono stati presidiati solo dalla polizia locale e dai volontari della protezione civile.

Ma vediamo nel dettaglio come è andata. A Ponte i sì all'unificazione sono stati 640 (il 57.73%) e i no 465 (il 41.74%). A Temù, invece, 389 contrari al matrimonio (il 54.94%) hanno surclassato i 310 favorevoli (il 43.78% degli aventi diritto). Degno di nota un particolare: a Villa Dalegno, la frazione di Tomasi, alle 17 aveva già votato il 62.2% degli elettori, mentre negli altri cinque seggi (Ponte uno e quattro, Precasaglio e Zoanno, Pezzo e Temù capoluogo e Pontagna) il vero balzo nell'affluenza si è registrato dalle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovata all'alba dopo ore di ricerche la donna dispersa

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

lunedì 29 ottobre 2012 - CRONACA -
BOVEGNO. In azione il Soccorso alpino

Ritrovata all'alba
dopo ore di ricerche
la donna dispersa

L'allarme è stato dato nella serata di sabato dai familiari preoccupati per non averla vista rientrare. Una nottata di ricerche, con il freddo che attanagliava volontari e tutti coloro che erano impegnati. Alla fine è andata bene. Era disorientata, ma in condizioni di salute abbastanza buone la donna di 59 anni dispersa dalla serata di sabato nei dintorni di Bovegno e ritrovata ieri mattina.

Una donna del paese che per ragioni ancora da chiarire dopo essersi allontanata non è più stata in grado di fare ritorno alla propria abitazione.

E in serata è stato dato l'allarme da parte dei familiari che non l'avevano più vista rientrare. I soccorsi sono scattati immediatamente anche perchè le condizioni meteo non lasciavano presagire nulla di buono.

La preoccupazione dei familiari comprensibilmente, con il passare delle ore cresceva sempre più. Si sono quindi mobilitati i tecnici del Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico delle Stazioni di Breno, Valle Trompia e Valle Sabbia. Ricerche che si sono protratte per ore al buio.

La zona interessata è stata quella nei dintorni del paese, tra i 500 e gli 800 metri di quota, tra le località Aiale, Etto e Savenone. Tutta l'area è stata passata al setaccio, senza trascurare, ovviamente anche le rive del fiume Mella.

Il freddo e il buio hanno fermato solo limitatamente le ricerche, che si sono protratte fino alle 2.30. A quell'ora si è fatto il punto della situazione e si è deciso per una pausa di alcune ore. La macchina dei soccorsi e delle ricerche si è rimessa in movimento alle 6.30 di ieri mattina, dopo sole quattro ore dall'interruzione.

Era tutto ripartito da poco quando è avvenuto il ritrovamento. La donna è stata affidata ai medici che, sulla base dei primi accertamenti l'hanno trovata, appunto, in condizioni di salute abbastanza buone. All'operazione hanno partecipato anche i vigili del fuoco, la protezione civile di Tavernole, Pezzaze e Bovegno, e i carabinieri di Collio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Crisi marò/ Da Senato ok a ratifica trattato con India, è legge

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Afghanistan/ E' caporale di Sanremo militare italiano ucciso
 Siria/ Monti: Condanniamo fortemente le atrocità del regime
 Governo/ Fornero: Prego per un futuro premier competente e onesto
 No Monti day/ A Roma corteo sigillato: via auto sosta e cassonetti
 Afghanistan/ Attacco a italiani, morto uno dei feriti
 Salute/ Pediatri: Al via campagna vaccinale influenza, no rischi
 Primarie Pdl/ Martedì si riunisce tavolo delle regole
 Microsoft/ Lancia Windows 8 e Surface, entra nell'era dei tablet
 Borsa/ Chiusura in rosso per Milano (-1,13%), spread stabile
 Vendola: Se condannato mi ritiro dalla vita pubblica
 Primarie cs/ Stumpo: Ci sarà registrazione online
 Maltempo/ Protezione civile Campidoglio: strutture in preallerta
 Ford/ Vuole chiudere anche 2 fabbriche Gb, via altri 1.400 posti
 Iran/ Netanyahu: Più pressioni per evitare arma nucleare
 Animali/ Accolto ricorso Green Hill contro sequestro preventivo
 Mediaset/ Per Berlusconi sentenza domani alle 14.30
 Libia/ Ucciso al Cairo estremista coinvolto in attacco Bengasi
 Motori/ F1, Alonso: Vettel? Stesse possibilità
 Usa 2012/ Colin Powell fa la sua scelta: voterò Obama

Crisi marò/ Da Senato ok a ratifica trattato con India, è legge Crisi marò/ Da Senato ok a ratifica trattato con India, è legge Detenuti condannati possono scontare pena in paese d'origine

25/10/2012 e-mail print

Roma, 25 ott. (TMNews) - L'aula del Senato ha approvato, in via definitiva, la ratifica del trattato con l'India che prevede la possibilità che i detenuti di entrambi i paesi, condannati, possano scontare la pena nel proprio paese d'origine. Il provvedimento dovrebbe agevolare la vicenda dei due marò trattenuti in India. "Questo disegno di legge - ha spiegato in aula il relatore Antonello Cabras (Pd) - ratifica un accordo tra la Repubblica italiana e il governo della Repubblica dell'India sulla possibilità che i detenuti di entrambi i Paesi, condannati ad una pena, possano scontare la stessa nel proprio Paese d'origine. L'importanza di ratificare rapidamente questo accordo nulla toglie alla posizione del nostro Paese sulla vicenda che riguarda i nostri marò, rispetto alla quale confermiamo tutto ciò che abbiamo sostenuto finora. Tuttavia, il provvedimento in esame - ha precisato - riguarda e interessa altri cittadini italiani, che sono stati condannati a pene detentive e che in questo momento stanno scontando la pena nelle carceri indiane, così come può riguardare numerosi detenuti di nazionalità indiana che sono stati condannati a pene detentive e stanno scontando la pena nel nostro Paese".

Red/Arc

Crisi marò/ Da Senato ok a ratifica trattato con India, è legge

\$.m

Maltempo/ Arrivano forti temporali e freddo, neve sulle Alpi

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Mediaset/ Per Berlusconi sentenza oggi alle 14.30
 Omicidio Rea/ Oggi la sentenza, per Parolisi giorno più lungo
 Primarie cs/ 'Da Firenze all'Italia': oggi lo show di Renzi
 Salute/ Al via numero 1500 Ministero per info vaccini
 Usa 2012/ E' il voto più influenzato dalla razza dal 1988
 Sicilia/Grillo: "Se andremo al governo cambieremo le cose"
 Montezemolo lancia manifesto, il 17/11 appuntamento a Roma
 Primarie cs/ Laura Puppato vince la battaglia contro il tempo
 Siria/ Domani tregua, ma regime e ribelli mettono le mani avanti
 Pdl in preda a toto-primarie,colonnelli tentano blindare Alfano
 Pd/ Contromossa Bersani: Non regalo Monti agli altri
 Ue/ Monti: Tra due settimane incontrerò Cameron a Roma
 Usa 2012/ Washington Post: Vogliamo altri quattro anni di Obama
 Siria/ Peres: Onu valuti se mandare caschi blu arabi
 Siria/ Esercito: Stop ad operazioni militari da domani mattina
 Afghanistan/ Da Napolitano cordoglio per il militare ucciso
 Crisi/Putin: Con l'euro Ue ha fatto passo più lungo della gamba
 Afghanistan/ Monti: Politica confermi sostegno alla missione
 Vaticano/ Il maggiordomo in cella, linea dura dopo la sentenza

Maltempo/ Arrivano forti temporali e freddo, neve sulle Alpi Maltempo/ Arrivano forti temporali e freddo, neve sulle Alpi Da oggi a domenica rovesci e venti sostenuti da Nord a Sud
 26/10/2012 e-mail print

Roma, 26 ott. (TMNews) - L'autunno mite pare sul punto di abbandonare l'Italia, almeno per ora; un avviso di avverse condizioni meteorologiche è stato emesso dalla Protezione civile per la forte ondata di maltempo attesa da oggi e per tutto il week-end soprattutto al Centro-Nord, a causa di una perturbazione atlantica proveniente dalla Spagna. Si attende un rapido aumento della nuvolosità, venti intensi e con piogge che interesseranno il settore nord-occidentale e successivamente si allargheranno al resto del Paese, insistendo soprattutto sui settori occidentali: sono previste precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale (anche di forte intensità) su Liguria, Piemonte e Toscana, in estensione dapprima a Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise e successivamente a Campania, Basilicata e Sicilia. Sulla Sardegna si prevedono, inoltre, venti forti dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, e mareggiate lungo le coste esposte. Da domenica si prevede un generale calo delle temperature, con neviccate sui rilievi settentrionali.

red-cro

Monti-bis/ Bersani: Con maggioranze spurie zero possibilità

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Mediaset/ Per Berlusconi sentenza oggi alle 14.30
 Maltempo/ Arrivano forti temporali e freddo, neve sulle Alpi
 Omicidio Rea/ Oggi la sentenza, per Parolisi giorno più lungo
 Primarie cs/ 'Da Firenze all'Italia': oggi lo show di Renzi
 Salute/ Al via numero 1500 Ministero per info vaccini
 Usa 2012/ E' il voto più influenzato dalla razza dal 1988
 Sicilia/Grillo: "Se andremo al governo cambieremo le cose"
 Montezemolo lancia manifesto, il 17/11 appuntamento a Roma
 Primarie cs/ Laura Puppato vince la battaglia contro il tempo
 Siria/ Domani tregua, ma regime e ribelli mettono le mani avanti
 Pdl in preda a toto-primarie,colonnelli tentano blindare Alfano
 Pd/ Contromossa Bersani: Non regalo Monti agli altri
 Ue/ Monti: Tra due settimane incontrerò Cameron a Roma
 Usa 2012/ Washington Post: Vogliamo altri quattro anni di Obama
 Siria/ Peres: Onu valuti se mandare caschi blu arabi
 Siria/ Esercito: Stop ad operazioni militari da domani mattina
 Afghanistan/ Da Napolitano cordoglio per il militare ucciso
 Crisi/Putin: Con l'euro Ue ha fatto passo più lungo della gamba
 Afghanistan/ Monti: Politica confermi sostegno alla missione
 Vaticano/ Il maggiordomo in cella, linea dura dopo la sentenza

Monti-bis/ Bersani: Con maggioranze spurie zero possibilità Monti-bis/ Bersani: Con maggioranze spurie zero possibilità

"Ma lui non tornerà alla Bocconi, valuteremo insieme suo ruolo"

25/10/2012 e-mail print

Roma, 25 ott. (TMNews) - Se per Monti-bis si intende la riproposizione delle attuali larghe intese le possibilità sono "zero", ma Pier Luigi Bersani non chiude la porta ad altre ipotesi. Intervistato da Sky Tg24, Bersani ha risposto così quando gli è stato chiesto quante possibilità ci fossero per un Monti-bis: "Zero, se 'Monti 2' vuol dire andare avanti con delle maggioranze spurie. Per il resto decide la politica, abbiamo diritto in Italia ad avere un confronto politico come negli altri Paesi, dare coerenza ad un progetto politico. Questa è la responsabilità che le forze politiche devono prendersi nei confronti dell'elettorato". Ha concluso Bersani: "Non credo affatto che una persona come Monti possa tornare alla Bocconi, la Bocconi farà a meno. Assieme a lui, se tocca a noi, valuteremo quale può essere il miglior contributo".

Adm

Salerano, fiumi più sicuri grazie alla Protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/10/2012

Indietro

Salerano, fiumi più sicuri grazie alla Protezione civile

salerano La protezione civile di Salerano sul Lambro si mobilita per l'operazione Fiumi sicuri. Da oggi pomeriggio fino a domenica sera i volontari saranno infatti impegnati nell'iniziativa organizzata dalla Provincia per testare la capacità di reazione dei gruppi di fronte a emergenze che potrebbero verificarsi sul territorio e di intervenire qualora si verificassero problematiche relative alla sicurezza fluviale. «Per la prima volta - spiega il sindaco Stefania Marcolin-, l'esercitazione si svolgerà anche qui. Il gruppo comunale di protezione civile si è infatti costituito quest'anno su iniziativa dell'amministrazione comunale che ha voluto coinvolgere i giovani, dai quali è arrivata una buona risposta». Contemporaneamente l'iniziativa interesserà anche i Comuni di Boffalora d'Adda, Galgagnano, Turano Lodigiano e Corte Palasio. Nell'area del Cupolone a Sant'Angelo verrà allestito un campo base dove i volontari dei vari gruppi si troveranno per l'apertura e la chiusura dei lavori. A Salerano l'esercitazione interesserà le località Cascina Ghione e Ponte Vecchio oltre alle aree del campo sportivo e della foce del Sillaro, siti individuati dai vigili del fuoco e dal direttivo provinciale della protezione civile. L'operazione, per cui arriveranno rinforzi anche dai gruppi dei paesi limitrofi, consisterà nell'asportazione di piante cadute e di rifiuti di grosse dimensioni abbandonati da tempo sulle rive del Lambro. «Abbiamo chiesto ai proprietari terrieri - continua il sindaco - la disponibilità per il passaggio sulle aree in loro possesso coinvolte nell'intervento. C'è stato anche chi ha messo a disposizione il proprio mezzo agricolo». Il gruppo saleranino pernoverà nella palestra comunale, allestita per l'occasione. «Speriamo che queste operazioni - conclude Stefania Marcolin- si svolgano sempre come esercitazione e non per necessità». Chiara Cipolla

Galgagnano si accende per San Sisinio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Galgagnano si accende per San Sisinio

Mostre, musica, bancarelle e degustazioni per festeggiare la sagra

Stupisce anche quest'anno la varietà di iniziative con cui l'amministrazione comunale di Galgagnano, in collaborazione con la parrocchia e le associazioni del territorio, torna in piazza a festeggiare il suo patrono, San Sisinio martire. L'appuntamento è per domani e domenica: intrattenimento, cultura e momenti di spiritualità si intrecciano in un fitto programma pensato per coinvolgere tutti i cittadini, dai più piccoli agli anziani. «Siamo uno dei paesi in maggior espansione nel Lodigiano e cerchiamo di tenerci al passo con le esigenze della cittadinanza, proponendo attività sempre nuove, anche a livello di sagra», afferma il sindaco, Stefano Giannini, e aggiunge: «Particolarità di quest'anno sarà la mostra Il manifesto e lo specchio, curata dal pittore Alberto Peppoloni, una giovane promessa dell'arte milanese, che nelle sue opere mescola due mondi, uno legato alla società del consumismo e agli status symbol e uno intimo, familiare, domestico. Dal mattino di domenica una ventina di tele saranno collocate all'ultimo piano del palazzo comunale, insieme ad elaborati, tele e plastici presentati da un gruppo di studenti del liceo artistico Callisto Piazza di Lodi». Sempre domenica, a partire dal mattino, la tradizionale esposizione di mezzi di trasporto si arricchisce rispetto alle edizioni precedenti: Ferrari, vespe, auto d'epoca e motoscafi da competizione, allineati in piazza del Palazzo per la gioia del pubblico. Uno spazio sarà riservato anche alle attrezzature della Protezione civile, Gruppo Lodinord, che per l'occasione intratterrà i bambini con brevi simulazioni. Ai piccoli sarà dedicata anche lo show degli allievi del centro ippico La Coccarda: alcuni pony con i loro fantini si esibiranno in prossimità di via Fanfulla alle 14.30 e, a conclusione, offriranno un giro di prova ai presenti. Grande ritorno del mulino antico, dopo il successo degli anni passati. La ruota, posizionata in piazza del Palazzo, lavorerà circa quattro quintali di farina di mais, messa a disposizione dall'agricoltore locale, Carlo Sfondrini. I cittadini potranno acquistare sacchetti da un chilo, a un prezzo simbolico di 50 centesimi. E ancora, la giornata di sabato si dividerà tra la mostra fotografica La scuola di ieri, nelle immagini del museo della fotografia Paola e Giuseppe Bescapè di Cavenago e il concerto in chiesa, alle 21, del coro parrocchiale e del gruppo Lodi in canto, dopo la trippa offerta dalla Pro loco in piazza del Palazzo a partire dalle 19. La Pro loco gestirà anche la distribuzione di salamelle e castagne intorno all'ora di pranzo della domenica, mentre i visitatori potranno passeggiare tra le bancarelle di oggetti, dolciumi modellistica, in piazza Giovanni Paolo II. Completa il quadro, il programma religioso proposto dal parroco don Gianmario Carezzi che prevede, come da tradizione, la Messa solenne della domenica mattina, alle 10, con processione per le vie del paese, e l'ufficio per i defunti di lunedì 29 alle 20.30. Sabato e domenica pomeriggio in oratorio sarà aperta la pesca di beneficenza e domenica dalle 15 bambini e ragazzi sono attesi per un momento di animazione in oratorio. A.R.

Maltempo in Liguria, a un anno dall'alluvione ritorna l'allerta meteo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 27/10/2012

Indietro

Maltempo in Liguria, a un anno dall'alluvione ritorna l'allerta meteo

GENOVA A un anno esatto dal 25 ottobre 2011 in Liguria è di nuovo allerta maltempo. Mentre il Pollino trema per una serie di scosse di terremoto la Liguria è di nuovo sott'acqua. Non siamo ai livelli dell'alluvione di un anno fa, ma il clima è quello: allarme «forza 2» (il più alto) da parte della Protezione civile ligure, evacuazioni anche coatte nello Spezzino e nel Tigullio, allagamenti, qualche frana. La paura più diffusa è, inevitabilmente, nello Spezzino. Non tanto perché qui la situazione sia più grave che nel Tigullio, quanto perché a Brugnato, Borghetto, Rocchetta Vara, solo ieri le campane suonavano a morto nella ricorrenza del primo anniversario dell'alluvione. Esattamente un anno fa l'altroieri esondavano fiumi e franavano le montagne, portando via persone e case. Il giorno dopo, quasi beffardo, ecco arrivare il nuovo allerta 2, diramato dalla Protezione civile della Regione in considerazione delle previsioni meteorologiche dell'Arpal. Una cinquantina le persone evacuate nella zona, di cui 15 in modo coatto: non volevano lasciare le loro case. Situazione altrettanto grave nel Tigullio, dove almeno due torrenti, il San Lazzaro e il Petronio, sono esondati. Fin dal primo pomeriggio i vigili urbani di Casarza, Riva Trigoso, Sestri levanti, hanno percorso le strade con altoparlanti invitando la popolazione che vive in prossimità dei torrenti a restare nei piani alti delle case. Tutti i principali Comuni della zona, da Sestri a Chiavari a Rapallo, hanno ordinato per oggi la chiusura delle scuole. A Genova è stato diffuso l'allerta 1: a scopo precauzionale il sindaco, Marco Doria, ha disposto l'evacuazione di circa 150 persone nella zona di Marassi, e ha ordinato la chiusura delle scuole nella zona di via Fereggiano.

Protezione civile, 122 mobilitati per evitare emergenze sul fiume

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/10/2012

Indietro

Protezione civile, 122 mobilitati per evitare emergenze sul fiume

Sant Angelo «Prepararsi alle emergenze che potrebbero verificarsi sul territorio e soprattutto intervenire per rendere più sicuro fin da ora il deflusso delle acque». Sono questi i due obiettivi raggiunti dall'esercitazione provinciale della Protezione civile, Fiumi Sicuri 2012. Ad affermarlo, è stato Matteo Boneschi, assessore provinciale alla sicurezza, alla polizia e alla Protezione civile di Lodi, presente domenica mattina, presso il Cupolone di Sant Angelo, per la consegna degli attestati di partecipazione ai volontari impegnati nell'iniziativa. Due weekend, da venerdì 19 a domenica 21 e da venerdì 26 a domenica 28 ottobre, che hanno mobilitato complessivamente 192 uomini, come ha spiegato Francesco Morosini, responsabile operativo della Protezione civile provinciale: «122 volontari si sono resi disponibili nel primo fine settimana, 70 nel secondo. Numeri significativi quanto quelli dell'edizione precedente». Nel secondo weekend di operazioni, cantieri aperti in vari comuni del Lodigiano, tra cui Boffalora e Galgagnano, per la bonifica dell'alveo e delle rive dell'Adda, Turano per il Colatore Muzza e Salerano, per il Lambro, con quattro punti di interesse: cascina Ghione, centro sportivo, Ponte Vecchio e foce del Sillaro. «Due dei cantieri di Salerano sono stati sospesi - ha proseguito Morosini - ma non certo per mancanza di volontà o di personale. A cascina Ghione, si è rinunciato alla rimozione di una pianta, perché sommersa dall'acqua, mentre al campo sportivo è mancato il mezzo agricolo per l'asportazione di due alberi morti». Nelle altre località di Salerano, così come in tutto il Lodigiano, le operazioni sono terminate a tempo di record, entro sabato 27 sera, nonostante le cattive condizioni meteorologiche. Ben 17 cantieri complessivi, una trentina di mezzi con attrezzatura specializzata e un grande campo base, presso il Cupolone di Sant Angelo, dotato di stazione radio, cucina, assistenza medica offerta dalla Croce Bianca di Milano e spazio per il pernottamento: è con questa dotazione che la Colonna provinciale di Protezione civile, coordinata da Luigi Remigi, ha affrontato una vera e propria prova generale di collaudo. Gli attestati di partecipazione sono stati conferiti ai gruppi attivi in entrambi i weekend o con assenza giustificata per uno dei due appuntamenti. Insieme a Boneschi e Morosini, hanno portato il loro saluto anche Marco Vignati, Referente provinciale della Protezione civile e Arcangelo Miano, comandante della Polizia provinciale. Un ringraziamento è andato al sindaco di Sant Angelo Domenico Crespi, che ha messo a disposizione il Cupolone. A. R.

Contributo da San Giuliano per i terremotati dell'Emilia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Contributo da San Giuliano per i terremotati dell Emilia

San Giuliano «L obiettivo che ci siamo preposti è ambizioso, e non è ancora stato raggiunto: invitiamo la cittadinanza a continuare a collaborare». Il pranzo solidale organizzato domenica dai volontari della protezione civile cittadina ha radunato presso l oratorio San Carlo una settantina di persone, permettendo all iniziativa Emilia: il terremoto è finito, l emergenza no. Rimettiamola in forma di arrivare a quota 6mila euro raccolti. Una somma che verrà destinata all acquisto delle strutture sportive per la palestra scolastica di Rovereto sul Secchia, distrutta dai sismi di maggio. La quota tuttavia, seppur sostanziosa, non è ancora sufficiente a dichiarare assolto lo scopo iniziale. Motivo per cui il coordinatore cittadino Maurizio Bertozzi rilancia, auspicando un ulteriore sostegno da parte dei cittadini nel corso della festa dei commercianti dell area di Campoverde, che dovrebbe svolgersi il 3 novembre, e vedrà nuovamente la presenza del banchetto di prodotti tipici emiliani attraverso il quale sarà possibile compiere un nuovo gesto di solidarietà verso Rovereto. Dopo la partecipazione alla festa patronale, la nuova tappa dell iniziativa si è concretizzata nel pranzo solidale di domenica sotto il tendone dell oratorio in via De Nicola. La struttura è stata concessa a titolo gratuito dal parroco don Nicola Cateni ai volontari, che si sono improvvisati salumieri per un giorno apparecchiando un pasto completo per i settanta coperti prenotati. Tra questi, Venanzio Malavolta, segretario dell associazione InsiemeXRovereto, onlus attiva nella ricostruzione del comune modenese, e il sindaco Alessandro Lorenzano, che ha ringraziato la Protezione civile, lodando il progetto «che non è nato sull onda dell emergenza, quando spesso si rischia di intervenire in maniera disorganizzata. È volto a realizzare un intervento concreto». Tra i commensali, anche la giovanissima Gloria, di Rovereto, dalla cui segnalazione via facebook è scaturita la prima occasione di contatto tra la realtà sangiulianese e quella della Rovereto appena colpita dal terremoto, dando il là al realizzarsi del ponte solidale. Riccardo Schiavo

Don Patti si presenta a Casaletto Tanti sorrisi nel nome del Vangelo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Don Patti si presenta a Casaletto Tanti sorrisi nel nome del Vangelo

Casaletto Campane a distesa a Casaletto Lodigiano, sabato pomeriggio, per l'ingresso del nuovo parroco don Carlo Patti. Don Patti è stato accolto dai cittadini e dall'amministrazione alle 16 all'inizio dell'abitato, e accompagnato in corteo a piedi fin sul sagrato della parrocchiale dove, a nome di tutti, il sindaco Giorgio Marazzina gli ha dato il benvenuto, emozionato. «Dopo don Antonio Valsecchi, che molto ha fatto per Casaletto oltre ai lavori per l'oratorio, il campo da calcio, la casa parrocchiale, siamo sinceramente grati al Vescovo che ha scelto lei, don Carlo, per la nostra comunità», ha detto Marazzina, descrivendo poi la realtà di Casaletto con un pensiero a giovani, famiglie, anziani, sofferenti. Don Patti ha quindi fatto il suo ingresso nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire, dove era atteso dai fedeli e dove il vicario foraneo del vicariato di Lodi Vecchio, monsignor Domenico Mor Stabilini, ha letto il decreto di nomina vescovile. In passato già collaboratore di Maiano e Gugnano, le altre due parrocchie del comune di Casaletto, don Patti sarà ora parroco anche di Salerano dove ha fatto il suo ingresso sabato 20 ottobre e da dove è arrivato il vice sindaco Virgilio Ghianda. Don Patti ha quindi concelebrato la messa solenne di sabato pomeriggio con monsignor Mor Stabilini e il vicario parrocchiale don Luca Grazzani, mentre tra i fedeli erano presenti anche i suoi fratelli e sorelle, la Protezione Civile e le associazioni di Casaletto, il coro, i ragazzi dell'oratorio che partecipano seduti attorno all'altare. «Teniamo moltissimo ai nostri ragazzi e al nostro oratorio, luogo in cui si incontrano le generazioni», ha detto un rappresentante del Consiglio Affari Economici. E dopo i riti iniziali, don Patti si è rivolto ai suoi nuovi parrocchiani e con immediatezza e semplicità ha subito commentato il brano di Vangelo della giornata. «Il Vangelo della domenica illumina tutta la nostra settimana», ha detto, rendendo poi omaggio alle statue di San Giorgio e della Madonna del Rosario. «Desidero che tutte le celebrazioni domenicali terminino con l'affidamento a Maria di ciò che ci ha detto Gesù. E se una mattina siete di fretta e non riuscite a pregare, non preoccupatevi, la mia giornata inizia sempre col Rosario e per quella mattina pregherò io per voi». Alla Madonna del Rosario è dedicata anche la sagra di Casaletto, festeggiata nel fine settimana. E sabato il benvenuto a don Carlo è continuato nel saluto preparato all'oratorio. R. B.

Inaugurata una piazza rinnovata per non dimenticare i "caduti"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Inaugurata una piazza rinnovata per non dimenticare i caduti

Fombio Taglio del nastro a Fombio per la nuova piazza IV novembre. Ieri mattina il sindaco Davide Passerini ha inaugurato in paese un nuovo piazzale tutto da vivere, proprio su quel fazzoletto di terra su cui tre militari hanno sacrificato la loro vita a vantaggio di 10 fombiesi. «Su questo suolo dove abbiamo realizzato questa nuova piazza, il 26 aprile del 1946 persero la vita tre militari italiani che stavano facendo ritorno nei loro paesi: - ha spiegato Passerini - in quel momento a Fombio si stava consumando una rappresaglia dei nazifascisti e dieci fombiesi erano già stati posizionati contro il muro per essere fucilati. I tre italiani di passaggio però furono accusati di essere gli autori dell'attacco a un tedesco e così furono loro ad essere fucilati mentre i dieci fombiesi vennero liberati. Adesso inauguriamo la piazza ma senza targa, - ha spiegato Passerini - però lo faremo ufficialmente in occasione del 26 aprile: si tratta di uno spazio nuovo da utilizzare e anche significativo proprio per questo fatto storico». Il piazzale è stato benedetto dal parroco don Ernesto Zanelotti. Fino a pochi mesi fa piazza IV novembre, che sorge di fronte alla chiesa, era la metà di oggi ed era sterrata: si trattava di un angolo di paese inutilizzato. Rispetto alle origini però l'area pubblica vanta uno spazio più ampio, in seguito a un esproprio compiuto dall'amministrazione. Con un investimento di oltre 60mila euro, la giunta Passerini ha realizzato, sotto la direzione lavori del geometra Bosoni, una nuova pavimentazione, lastricata, creando ben 8 posti auto. Nel piazzale è stata realizzata anche un'area relax con fiori e panchine e lungo il perimetro è stato creato un marciapiede per consentire ai pedoni di muoversi in sicurezza. L'inaugurazione si è svolta nell'ambito delle celebrazioni per il IV novembre, a cui non sono mancati il delegato di zona dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Giacomino Mario Marzi, i rappresentanti dell'Ancri di Fombio e di Retegno, la Protezione civile, nonché la Filarmonica Castiglionesese. Sara Gambarini

Prove tecniche "anti alluvione": a segno l'operazione fiumi sicuri

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Prove tecniche anti alluvione : a segno l'operazione fiumi sicuri

Prepararsi alle emergenze e intervenire per rendere più sicuro il deflusso delle acque. Questi gli obiettivi dell'esercitazione della Protezione civile.a

Influenza stagionale Si parte con i vaccini**Corriere del Trentino**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/10/2012 - pag: 4

Influenza stagionale Si parte con i vaccini

TRENTO È un appuntamento atteso, specie dalla popolazione anziana. Con l'abbassarsi delle temperature e l'avvicinarsi della stagione invernale il tema riaffiora: la campagna di vaccinazione antinfluenzale in provincia di Trento parte il 5 novembre negli ambulatori vaccinali dei distretti sanitari. Il consiglio degli esperti è organizzarsi tempestivamente e cercare di fissare l'appuntamento il prima possibile. In questo modo gli acciacchi della stagione possono essere affrontati con più serenità. La vaccinazione antinfluenzale è raccomandata e offerta gratuitamente alla popolazione di età pari o superiore a 65 anni e alle persone di tutte le età esposte al rischio di complicanze gravi, tra le quali si ricordano in particolare i soggetti di qualsiasi età affetti da patologie croniche, i ricoverati in istituti per lungodegenti e le donne nel secondo e nel terzo trimestre di gravidanza. Per garantire una maggiore protezione a queste persone e per ridurre le occasioni di contagio causate dal virus influenzale, la vaccinazione è consigliata anche al personale sanitario e a coloro che svolgono funzioni di assistenza. La vaccinazione inoltre è proposta e somministrata gratuitamente al personale che per motivi di lavoro ha contatto con animali come veterinari, allevatori e addetti all'attività di allevamento e trasporto di animali, alle forze di pubblica sicurezza, vigili del fuoco e personale della Protezione civile. Le persone che scelgono di farsi vaccinare negli ambulatori dei distretti sanitari possono contattare i servizi vaccinali per conoscere le sedi e gli orari delle sedute vaccinali. Le vaccinazioni saranno eseguite fino al 15 dicembre, ma è consigliato effettuarle entro la fine novembre. R. C. RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

*I ladri si pentono e riportano i soldi***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 26/10/2012 - pag: 13

I ladri si pentono e riportano i soldi

CRESPANO DEL GRAPPA (m.cit.) Rubano 660 euro alla protezione civile, ci ripensano e li restituiscono con una lettera in cui si scusano e chiedono perdono. È davvero singolare la vicenda capitata al locale gruppo di protezione civile derubato, domenica scorsa, dell'incasso ottenuto dalla gestione del parcheggio del mercato settimanale. Mercoledì, intorno alle 23, al telefono del presidente Fabrizio Xamin è però arrivata una telefonata, nella quale una voce metallica gli indicava il luogo nel quale avrebbe ritrovato i 660 euro. Con i soldi anche una lettera dei ladri che, firmandosi «Anonimo 1, 2, 3 e 4» affermano: «Abbiamo profondi sensi di colpa per aver sottratto soldi pubblici. Vi chiediamo scusa e, confidando nel vostro perdono, vi restituiamo la refurtiva».

*Arpav, un taglio alle competenze***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 25/10/2012 - pag: 5

Arpav, un taglio alle competenze

VENEZIA Stipendi e tredicesime dei dipendenti non sono a rischio. Ma Arpav cambierà comunque volto, radicalmente. Perderà competenze, spazi e personale, a favore del settore Sanità della Regione, che dovrà poi farsi carico delle relative spese. Il disegno di legge, che presto approderà in consiglio, è stato messo a punto dall'assessore all'Ambiente, Maurizio Conte. «E' certo che alcune attività, come ad esempio quella sui controlli alimentari, saranno trasferite alle strutture sanitarie, a cominciare dall'Istituto Zooprofilattico. Anche per questo negli ultimi mesi sono state congelate le assunzioni di altri impiegati in Sanità: dovranno prima essere utilizzati gli amministrativi in esubero di Arpav. Su altre attività, invece, sono in corso le ultime verifiche. Tra queste, il meteo, che potrebbe passare sotto il controllo della Protezione civile». I soldi per l'Agenzia, in ogni caso, ci sono: «Ai 49 milioni già stanziati, ed ai 6 milioni per gli investimenti di cui dovrà farsi carico la Sanità, si aggiungono ora altri 11 milioni che saranno liquidati non appena sarà stato chiarito quali funzioni, e relativi budget, saranno a carico del settore Ambiente e quali invece della Sanità». A detta di Conte, la scelta di «diluire» l'Agenzia non sarebbe dovuta al braccio di ferro tra il direttore Carlo Pepe ed il segretario della Sanità Domenico Mantoan sugli 11 milioni mancanti all'appello: «Si tratta solo di mettere la Regione al riparo dalle contestazioni della Corte dei conti, che potrebbe avere di che obiettare sul fatto che la Sanità finanzi attività, come il meteo, che nulla hanno a che vedere con la salute». Giusta obiezione. Ma nessuno se n'era accorto quest'estate, quando Arpav è stata riportata per intero nell'alveo della Sanità? Ma.Bo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, «scuole osservate speciali»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 25/10/2012 - pag: 3

Terremoto, «scuole osservate speciali»

VERONA - Rischio sismico: attenzione agli edifici scolastici. Dopo la sentenza che ha condannato i membri della commissione Grandi Rischi per le «false assicurazioni» che sarebbero state fornite ai cittadini prima del terremoto dell'Aquila, arriva la solidarietà a tecnici e scienziati da parte del consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia: «Riconosciamo lo spessore scientifico e l'operato della commissione stessa, in tutte le attività di previsione e prevenzione del rischio effettuate sul territorio Italiano». Allo stesso tempo gli ingegneri sollecitano il Comune e la Provincia di Verona, affinché «a mettere in atto interventi a lungo raggio che consentano la messa in sicurezza di edifici strategici, scuole e centri di aggregazione». L'appello è rivolto, fanno sapere gli ingegneri, al sindaco Flavio Tosi e al presidente della Provincia Giovanni Miozzi: «Occorre rispettare le normative, perché le emergenze non si prevengono "prevedendo i terremoti", quanto piuttosto evitando per quanto possibile le conseguenze devastanti». (d.o.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Perde la presa della corda e precipita Un escursionista in fin di vita**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 25/10/2012 - pag: 10

Perde la presa della corda e precipita Un escursionista in fin di vita

VALLI DEL PASUBIO Durante l'escursione con gli amici sul Monte Pasubio aveva abbandonato la strada delle gallerie per affrontare l'ultimo tratto, quello verso il rifugio Papa, in ferrata. Ma senza l'imbragatura di sicurezza. Così, quando ha perso accidentalmente la presa della corda, è precipitato per un'ottantina di metri. Ora l'escursionista è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Chiara di Trento: si tratta del 60enne Lorenzo Zanni, residente a Montecchio Maggiore. Nella paurosa caduta, un volo di una ventina di metri sulla ferrata delle cinque cime, e una sessantina ruzzolando lungo il ripido pendio, l'uomo ha riportato diversi politraumatismi. Le sue condizioni sono critiche, tanto che i medici si sono riservati la prognosi. Erano all'incirca le 13 quando è stato lanciato l'allarme alla centrale operativa del Suem 118. Un sos tempestivo, lanciato da Andrea Dalle Nogarole, capo stazione del soccorso alpino di Schio che stava effettuando un'escursione e che aveva con sé la radio di servizio. Nel giro di poco si è alzato in volo l'elisoccorso di Trento che ha recuperato con un verricello il ferito, finito in una zona boscosa, sotto la cima dell'osservatorio, in Val Fontana d'oro, sempre a Valli del Pasubio. Determinanti, per le operazioni, gli uomini del soccorso alpino. Ci hanno poi pensato i medici del 118 a rianimare ed intubare l'uomo. Quando è stato trovato infatti era privo di sensi. Sconvolti i compagni di escursione, che non hanno potuto far nulla per evitare il volo dalla cresta. Ancora poco e sarebbero stati in rifugio, a mangiare. Fino alla 45esima galleria non si era verificato alcun problema. Poi quell'insana decisione di deviare per la ferrata delle cinque cime, conosciuta anche come Falcipieri. Sebbene avessero a disposizione solo i caschetti. B.C.

Atti falsi sull'alluvione Sequestrato il video che coinvolge la Vincenzi**Corriere della Sera**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 25/10/2012 - pag: 26

Atti falsi sull'alluvione Sequestrato il video che coinvolge la Vincenzi

GENOVA Nega responsabilità davanti al pm l'ex assessore alla Sicurezza del Comune di Genova, Francesco Scidone, indagato per falso e calunnia, negano i funzionari comunali Del Ponte e Cha, entrambi agli arresti domiciliari. E, ora per fare chiarezza su cosa è successo il 4 novembre 2011, il giorno dell'alluvione che provocò sei morti, la Procura potrebbe ascoltare l'ex sindaco della città Marta Vincenzi. Secondo gli inquirenti il capo della Protezione civile del Comune, Sandro Gambelli, falsificò la relazione su quel giorno per coprire gli errori commessi e il ritardo dell'Unità di crisi nel dare l'allarme. Gambelli stesso ha confermato davanti al pm Luca Scorza Azzarà di aver taroccato il documento, falsificando i tempi e «inventando» un volontario che non c'era, ma ha anche coinvolto i suoi superiori. Del Ponte e Cha avrebbero avallato se non ordinato le molte bugie sull'alluvione trasformando la misurabile piena del torrente Fereggiano in una «bomba d'acqua», un evento improvviso. E ieri la Procura ha sequestrato un video dell'emittente locale Telenord che riprende la conferenza stampa tenuta dall'allora sindaco Vincenzi alle 18 del 4 novembre, poche ore dopo l'onda di piena che travolse e uccise due bambine, una studentessa diciannovenne e tre donne. Nel filmato non solo il sindaco fornisce già la scansione oraria, che poi si rileverà falsa, sulla piena del torrente Fereggiano ma nella sala è presente Gambelli. L'ingegnere nell'interrogatorio davanti al magistrato incaricato dell'indagine aveva affermato di essere uscito dal Comune alle tre per far ritorno solo dopo le 19 e che il documento fasullo fu redatto alcuni giorni dopo. Con ogni evidenza, invece, il falso era già stato concordato. Per questo i magistrati potrebbero chiedere all'ex sindaco chi le fornì le informazioni «ritoccate» e riferite nella conferenza stampa. E. D. RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'alluvione dei depistaggi «Mentirono anche i vigili»***Corriere della Sera**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 26/10/2012 - pag: 29

L'alluvione dei depistaggi «Mentirono anche i vigili»

Politici e funzionari, carte false per nascondere le colpe

DAL NOSTRO INVIATO GENOVA Se cinque esseri umani annegati nel sottoscala di un palazzo non bastano. Se la visione dei corpi senza vita di quei bambini e di quelle mamme non fanno breccia nell'anima, e vengono considerati mera contabilità, come la possibile causa di una «brutta figura» da evitare a ogni costo. Allora, ma solo in quel caso, è possibile fare quel che hanno fatto i politici e i pubblici ufficiali che il 4 novembre di un anno fa dovevano proteggere la popolazione, le famiglie che tornavano da scuola, coordinare i soccorsi in una città sconvolta dall'esondazione di un torrente che avrebbe dovuto essere sotto controllo e invece non lo era affatto. Tutto fa un po' male, in questa inchiesta sull'alluvione di Genova che causò sei vittime, ci fu anche una ragazza schiacciata da un'auto trascinata dall'onda di piena del rio Fereggiano. E ogni giorno va un po' peggio, ogni giorno si abbassa l'asticella della decenza. Ci deve essere una spiegazione, per lo scarto tra il dolore dei soccorritori che si immergevano in quella pozza nera, la commozione generale e il comportamento cinico, per certi versi spietato, della catena di comando che doveva gestire quell'emergenza. Ma non si riesce a trovarla, in una indagine dove nessuno è innocente. Non bastavano i vertici della Protezione civile comunale che confezionano una relazione falsa, spostando a piacimento gli orari dell'esondazione per spostare da sé stessi ogni responsabilità. La notizia di giornata rivela che tutti avevano qualcosa da nascondere. Anche la polizia municipale. Nel luglio scorso la Procura sente i vigili che quel giorno erano in servizio nella zona dell'alluvione. Due di loro dicono di aver chiamato la centrale per dare l'allarme alle 11.55, quando mancano ancora 50 minuti all'esondazione. «Il Fereggiano sta uscendo dai muretti, fate qualcosa». I magistrati chiedono l'acquisizione degli originali delle telefonate giunte alla polizia municipale. Al commissario incaricato viene rifilato un file bacato. Gli investigatori capiscono l'antifona e fanno da soli. Trovano un file audio con le telefonate in ordine cronologico. Compresa quella che cercavano, un allarme che avrebbe potuto salvare la vita a sei persone, ma si è perso nella Babele di una struttura d'emergenza cittadina definita dal perito della procura «elefantiaca e vetusta», dominata dal «conflitto di competenze tra vari enti». Quel 4 novembre, mentre l'Italia si mobilita gli enti in questione pensano esclusivamente a salvare la propria poltrona. C'è da coprire un dettaglio non da poco: a controllare i livelli di quel torrente così pericoloso non c'era nessuno. C'è da accreditare la versione della bomba d'acqua che non ha lasciato tempo per alcun avviso alla popolazione. Così viene inventato un incolpevole volontario di vedetta sul torrente che segnala l'assoluta normalità delle acque. Così viene tranquillamente retrodatata l'ora dell'esondazione, alle 12 invece che alle 12.53, come testimoniato da migliaia di testimonianze e filmati amatoriali. Poi, capita ogni tanto, l'inghippo viene scoperto. C'è il primo arresto, e subito il primo pentimento. Sandro Gambelli, capo della Protezione civile comunale, viene interrogato il 18 ottobre dopo due giorni ai domiciliari. «In effetti quella ricostruzione ha del fantascientifico. La sua finalità era di evitare la configurazione di responsabilità a carico di esponenti della struttura comunale». Andrea Rimassa, funzionario del Comune, assiste alla stesura della relazione taroccata. «Il verbale venne modificato e ricomposto al fine precipuo di sviare responsabilità penali, amministrative, politiche... Volevano metterci una pezza». Quando salta il tappo dell'omertà, abbondano i testimoni e si sale di livello. Nuovi arresti, e nuove accuse. L'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone, fama di sceriffo, uomo forte dell'Italia dei valori genovese, viene indagato perché secondo la Procura già dalla mattina del 4 novembre sapeva che sul torrente non c'era stato alcun controllo. Nel tardo pomeriggio, mentre in via Fereggiano ancora si cercavano i corpi delle vittime, chiede a Roberto Gabutti, coordinatore dei volontari, indagato per favoreggiamento e falso, di andare da Bruno Vespa a Porta a porta per far passare una ricostruzione dei fatti riveduta e corretta. «È vero che è successo tutto in fretta?» gli domanda più volte «in maniera molto suggestiva». E quando il sindaco Marta Vincenzi lesse in Consiglio comunale quella relazione falsa, lui sedeva al suo fianco con l'espressione contrita. La tragedia non era certo «imprevedibile», come è scritto nella falsa relazione. Il giudice scrive di una catena di comando interessata «fin da subito» solo «a sviare

L'alluvione dei depistaggi «Mentirono anche i vigili»

responsabilità in capo ad alti dirigenti del Comune». Tutte persone che rivestono il ruolo di pubblico ufficiale, ammesso che la definizione abbia ancora un senso. I loro comportamenti, comunque vada l'inchiesta, rivelano qualcosa di feroce. Lasciano sgomenti, forse è per questo che se ne parla poco. Nel novembre scorso la storia dell'alluvione del Fereggiano faceva orrore. Adesso fa anche un po' schifo. Marco Imarisio RIPRODUZIONE RISERVATA

A Borghetto evacuate 30 persone**Corriere della Sera**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 26/10/2012 - pag: 29

A Borghetto evacuate 30 persone

Nuova allerta maltempo, in Liguria, dalle 6 di questa mattina fino a mezzogiorno di domani. La Protezione civile prevede per tutta la giornata piogge diffuse da Ponente a Levante, con rovesci e temporali. L'allerta, di grado 1, interesserà particolarmente la zona dello Spezzino e del Genovese. Una trentina di persone sono già state evacuate dalle loro case a Borghetto Vara (La Spezia) e hanno trascorso la notte nell'aula del consiglio comunale.

*Non esiste solo la responsabilità penale***Corriere della Sera**

""

Data: 26/10/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Idee e Opinioni data: 26/10/2012 - pag: 55

Non esiste solo la responsabilità penale

di GIAN ARTURO FERRARI

I l principio socratico «Nemo sua sponte peccat» (Nessuno fa il male deliberatamente) asserisce in parole povere che c'è da aver più paura degli stupidi che dei malvagi. Detto con più eleganza, è un principio illuminista secondo cui il male è il buio dell'ignoranza, che appunto i lumi si incaricheranno di schiarire. Un'idea opposta a quella cristiana secondo cui il male, penetrato nell'uomo con il peccato originale, viene dall'uomo, per debolezza o per protervia, deliberatamente perseguito. Da un punto di vista filosofico, la posizione su questo dilemma determina la valutazione che si dà della sentenza sul terremoto dell'Aquila. E in questo caso sembra proprio che il principio illuminista sia il più plausibile. Mentre infatti suona inverosimile che quell'elevato consesso di accademici e alti funzionari abbia deliberatamente ingannato i cittadini dell'Aquila, risulta di palmare evidenza che si trattava di un'accollita di incompetenti, provvisti però di una robusta dose di arroganza. Accresciuta adesso, l'arroganza, dalla asserzione burbanzosa che i fenomeni naturali sono imprevedibili. (Anche noi ne avevamo avuto qualche sentore, guardando il meteo... E, peraltro, se così stanno le cose, a che pro mantenere altisonanti commissioni e non sostituirle con un lanciatore di moneta che, testa o croce, ci illumini sul futuro?). Altra faccenda è la sanzione penale comminata ai chiarissimi incapaci, la quale sembra più che altro riecheggiare la memorabile invettiva di Giorgio Bracardi «In galera!». Ma che ha la sua radice in un fenomeno solamente nostro, italianissimo, e cioè la riduzione di ogni forma di responsabilità a quella penale. È scomparsa infatti la nozione di responsabilità politica, specie per quanto riguarda la corruzione e i rapporti con la criminalità organizzata. Dovrebbe essere evidente che oltre a quelle individuali vi sono qui responsabilità collettive, cioè politiche, ma queste ultime, non essendo sanzionate da chi le dovrebbe sanzionare, cioè dagli elettori e dal pubblico disprezzo finiscono per dissolversi. Sorte analoga è capitata alle responsabilità etiche, anche nella versione molto ridotta che attiene ai comportamenti quotidiani, alle nozioni di decoro e di decenza, forse piccolo borghesi, ma proprie delle forme evolute di civile convivenza. Tranne rari casi (le dimissioni del sottosegretario Malinconico ne sono state un lodevole esempio) non sono neppure avvertite come responsabilità o vengono attribuite a una sfera privata, pressoché inesistente nel caso di figure per definizione pubbliche. Vi sono infine responsabilità specificamente professionali, gestionali, tecniche, non essendo a priori da escludere che persone specchiate e incensurabili risultino poi alla prova dei fatti dei perfetti incapaci. L'opacità raggiunge qui il massimo, in parte per difesa corporativa, in parte per sudditanza dell'informazione. Sta di fatto che non si sa mai chi siano i responsabili delle inefficienze, delle trascuratezze, degli sprechi e di tutti i disastri tutti i giorni sotto gli occhi di tutti. Questa atrofia nazionale del senso di responsabilità e delle relative sanzioni ha finito per caricare la responsabilità penale un caso estremo di pesi impropri. Le è stato chiesto di vicariare tutte le altre forme di responsabilità, ma con il vincolo delle garanzie necessarie quando è in gioco la libertà dei cittadini. Con il conseguente doppio rischio di forzare le garanzie per affermare una responsabilità forse non penale, ma di sicuro non altrimenti sanzionabile. Ovvero di mantenere le garanzie e negare la responsabilità penale, ma di fatto assolvere da ogni altra forma di responsabilità. Come si vede spesso dalla giocondità degli assolti, che interpretano l'aver schivato la galera come un encomio solenne dei propri comportamenti. Il problema, dunque, non è o non è solo la giustizia penale, ma la sensibilità sociale. E le colpe non sono qui dei politici o dei magistrati, ma nostre, di una pubblica opinione poco educata, ancora da dirozzare. In Germania i ministri si dimettono per aver a suo tempo copiato, in tutto o in parte, la propria tesi di laurea. I condannati dell'Aquila avrebbero fatto bene, all'indomani del terremoto, a chiedere pubblicamente scusa per la tragica topica, a dimettersi dalle proprie prestigiose cariche e a togliersi dalla circolazione. Avrebbero evitato, se non altro moralmente, la condanna.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La maxi-frana resiste alle trivelle Per fermarla ora serve la dinamite**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 25/10/2012 - pag: 8

La maxi-frana resiste alle trivelle Per fermarla ora serve la dinamite

Il tunnel di sicurezza dovrebbe essere lungo 800 metri. Ma è fermo a 80

Succede, a volte, che la natura sia più testarda dell'uomo e che scavare una galleria di 858 metri anche con le più potenti macchine a disposizione si riveli un'impresa titanica. Ci hanno provato con le perforatrici, poi con una fresa e infine è stato ipotizzato l'uso di micro cariche esplosive. Ma intanto niente, la montagna resiste. Il problema è che la frazione di Tezzi, a Gandellino, di quel tunnel ha bisogno da quindici anni, ossia da quando iniziarono i primi monitoraggi su un terreno franoso. La vicenda affonda le radici nei primi anni del Novecento, quando nel costruire una centrale elettrica in questa zona dell'Alta Val Seriana ci si rese conto che su Tezzi incombeva un lento movimento franoso causato da falde acquifere sotterranee. Un pericolo non imminente ma allarmante, se si considera che il fronte in discesa ha portata di 21 milioni di metri cubi. Senza contare il timore che ogni anno torna con l'autunno, ossia che le piogge smuovano il terreno. Proprio l'alto rischio idrogeologico ha incentivato negli anni l'abbandono della frazione: costruire case è difficile, gli abitanti di Tezzi dai 300 che erano a metà del secolo scorso sono rimasti in pochi, una dozzina circa. Ma le loro case sono minacciate, sempre. La soluzione ai problemi sembrava a portata di mano nel 2009, quando si decise di realizzare una galleria per allontanare, attraverso drenaggi profondi nel corpo della frana, sia le acque di falda che quelle di deflusso. Un progetto innovativo, tra i primi in Italia sia per lunghezza che per profondità, il cui costo totale ammontava a 4 milioni 650 mila euro, stanziati dalla Regione. I lavori sono iniziati nel febbraio del 2011, ma hanno presentato da subito problemi. Il terreno era più resistente del previsto, con la fresa si procedeva troppo lentamente per rispettare la fine lavori, prevista inizialmente a dicembre 2012: su 858 metri di lunghezza previsti per il tunnel ne sono stati scavati solo 80. Ora si tenterà una nuova strada, utilizzando la dinamite. «Ma servono nuove autorizzazioni. In Regione è ormai pronto il via libera alla variante del progetto, che prevede l'uso dell'esplosivo al posto della fresa spiega Daniele Belotti, che da assessore al Pirellone aveva seguito da vicino la vicenda, l'errore è stato fatto da chi ha sottovalutato la resistenza della roccia. Il problema è che l'esplosivo costa di più». La galleria sarà più corta, ci si fermerà ai 600 metri: per giungere alla lunghezza prevista occorrerebbe infatti trovare un altro milione e mezzo di euro. A breve, spiegano dalla Regione, si potrà nuovamente aprire il cantiere. «Aspetto in effetti che diano il via libera da Milano. Poi, prima di avviare i lavori, ne parlerò con i cittadini garantisce il sindaco di Gandellino Tobia Sighillini. È una questione delicata, c'è chi si preoccupa quando sente parlare di dinamite, ma ovviamente ogni passaggio sarà monitorato, si tratta di micro cariche che saranno strettamente controllate». Qualche perplessità è infatti emersa nel corso dell'assemblea sul tema che si è tenuta a Gandellino. Ma l'assessore ai Lavori pubblici della Comunità Montana Val Seriana, Francesco Ferrari, già in quell'occasione rassicurava: «È un intervento in sicurezza, le micro cariche produrranno vibrazioni simili per intensità a quelle che creava la fresa». Silvia Butera RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/10/2012

Indietro

- Cultura e Spettacoli

verità storiche D accordo con Camon sul generale Cadorna nUn sincero plauso a Ferdinando Camon! Perché? Semplicemente perchè in un suo articolo ha saputo e ha avuto il coraggio di dire la verità sul Generale "Cadorna".

Concordo in tutto con quanto da lui detto: descrivendo Cadorna, ne hanno fatto un mito senza che ne avesse merito. Sono anch'io convinto che l'unico suo merito sia quello di aver distrutto la vita di tanti innocenti mandati allo sbaraglio per scopi che niente avevano a che fare con la tattica militare, non a caso in quei momenti si fece grande uso di anice e campari per stordire mentalmente chi si doveva mandare all'assalto all'arma bianca, contro le mitragliatrici tedesche. Dico questo, perchè ho conosciuto di persona, nei lontani anni cinquanta, chi fu protagonista e sopravvissuto a tali assalti drogati dall'alcol; io le dicevo circa vent'anni fa queste cose e mi prendevano per visionario disfattista, ora spero non prendano Camon come disfattista, ma il tempo e la vera storia non possono smentire quanto accaduto sulla pelle del popolo italiano. Qualche anno fa dissi queste cose citando anche il Sacario di Redipuglia, dove si leggono i nomi dei caduti (sacrificati) di Siciliani, Sardi, Pugliesi, Calabresi, Abruzzesi ecc., solo perchè si potesse dire "l'Italia è unita". Era forse questo il sistema di unire l'Italia, basato sui morti creati di proposito? A tutt'oggi ne paghiamo quotidianamente le conseguenze! Con ciò vedremo mai l'autodeterminazione Dei Popoli? Creando solo con il buon senso e non con un mucchio di cadaveri creati ad arte?! Bravo Camon, un plauso ancora da un Orso Grigio, che dopo più di vent'anni si sente rincuorato nelle sue valutazioni storiche. Orso Grigio BELLUNO la cena in piazza Grazie ai cittadini dal soccorso alpino n Il Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi desidera ringraziare l'Ascom di Belluno, il Gruppo Ristoratori Dolomiti e la Camera di Commercio per l'iniziativa promossa a favore della scrivente organizzazione di soccorso tenutasi lo scorso sabato in Piazza Erbe a Belluno, iniziativa che, stando al concorso di pubblico e a quanti si sono cimentati nei vari assaggi, è stata davvero apprezzata. Si ringrazia ovviamente anche e proprio la cittadinanza che ha coronato l'evento con una notevole e partecipata presenza. Questo è segno, da una parte, che il centro storico di Belluno può essere rivitalizzato anche con manifestazioni di questo genere se programmate con continuità ed originalità; dall'altra, che esiste sempre grande attenzione per l'attività del Soccorso Alpino. La somma raccolta attraverso la somministrazione di oltre 300 pasti a buffet è stata pari a 3.445,82 euro e verrà interamente devoluta al Fondo di Solidarietà del Soccorso Alpino, fondo significativamente "fragile" dopo le tragedie occorse nell'ultimo triennio. Fabio Bristot - Rufus SOCCORSO ALPINO BELLUNO primarie e dintorni Rinnovo politico con i soliti noti nLeggo con un certo disgusto le varie argomentazioni che promuovono questo o quel "leader" alle "primarie". Primarie di che mi chiedo. Quanti sono quelli che vanno a votare o che possono votare a queste primarie? Forse l'eletto sarà scelto dal 3 o 4 per cento dell'elettorato che poi voterà alle elezioni quel partito. Che senso ha? Come si può rinnovare il corpo politico se sono sempre i soliti che tengono banco e non c'è una sana legge elettorale che ci dia il diritto, con la preferenza, di decidere chi sarà il nostro nuovo rappresentante?? Leggo della Puppato (tanto per citare un caso) totalmente esclusa dai mass media per quanto riguarda lo spazio e le interviste concesse. D'altronde personalmente io non voterei proprio nessuno di tutti questi "eletti alle primarie" dei vari partiti che, con la scusa di questa 'elezione interna', ci vogliono imporre. Per forza le tabelle (se c'è da crederci) ci informano che un 48% dei votanti non si presenterà alle urne. Sbaglio o centro in pieno la problematica del mancato rinnovamento politico ormai decennale? Claudia Rocco BELLUNO

in municipio cinque assunzioni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

I BANDI

In municipio cinque assunzioni

Il Comune cerca tecnici, un dirigente e una segretaria per il sindaco

FELTRE Il Comune torna ad assumere e cerca cinque figure professionali per integrare il proprio organico e potenziare così le funzionalità e le progettualità amministrative. La prima, forse la più importante proprio per la centralità del suo ruolo, è la segreteria del sindaco. Il bando selezionerà una figura che non dovrà solo occuparsi di supportare l'attività del sindaco da qui alla fine del suo mandato, ma che dovrà anche vagliare questioni delicate e all'evenienza coprire altre funzioni nei vari uffici della macchina comunale. Un'altra posizione per cui è stato aperto un bando è quella di disegnatore da assegnare ai lavori pubblici. Il tecnico aiuterà l'ufficio a diventare più efficiente e a rispondere alle richieste sempre più frequenti da parte dei cittadini, anche per piccoli interventi. L'obiettivo primario vuole essere però quello di integrare i ruoli già esistenti, finalizzando parte delle nuove progettazioni a bandi esterni per ottenere finanziamenti regionali e statali, in direzione di un'europrogettazione. Sarà selezionato poi un nuovo dirigente per l'ufficio urbanistica, mentre il concorso per la conduzione dell'ufficio ai lavori pubblici è già stato chiuso e si stanno vagliando le candidature. Sarà anche individuato un nuovo incaricato della protezione civile da impegnare part-time per la cura, civica e civile, della città. È stata infine regolarizzata la posizione lavorativa di Francesca Colò, ex bibliotecaria della Comunità montana feltrina trasferita assieme al fondo nel Polo bibliotecario delle ex Scuderie. L'operatrice, retribuita per due anni con finanziamenti regionali, è stata assunta in pianta organica dal Comune. I cinque nuovi impiegati comunali lavoreranno al fianco dell'amministrazione per i prossimi cinque anni, sveltendo la macchina amministrativa e integrandola con nuove funzioni, al passo coi tempi della crisi. (f.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i volontari del sangue donano ai terremotati di rovigio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

SEDICO-SOSPIROLO

I volontari del sangue donano ai terremotati di Rovigo

SEDICO Mille euro per i terremotati della provincia di Rovigo. È quanto hanno donato, nei giorni scorsi, le sezioni Abvs (Associazione bellunese volontari sangue) di Sedico, Bribano-Longano, Mas-Peron e Sospirolo. I fondi sono stati raccolti in parte al pic-nic del donatore, che si è svolto a fine settembre al Prà de la Melia di Gron, in parte grazie a contributi spontanei che sono stati raccolti dalle diverse sezioni per dare una mano a chi ha dovuto vivere la difficile esperienza del sisma. A Gron è stata organizzata una lotteria che ha permesso di raccogliere 400 euro; a questa cifra si è aggiunto poi il contributo di 150 euro per sezione. La proposta è arrivata dall'Avis regionale che, di concerto con l'associazione nazionale, ha sentito l'esigenza di esprimere vicinanza alle persone colpite dal sisma, in Veneto in particolare, ma anche in Emilia Romagna e Lombardia. Le quattro sezioni dei volontari del sangue sedicensi e sospirolesi non sono nuove iniziative che denotano questo tipo di sensibilità verso chi si trova in situazioni di difficoltà, in quanto, già tre anni fa, contribuirono al sostegno dei terremotati dell'Aquila. Gli artefici del progetto ringraziano quanti hanno contribuito nel concreto alla sottoscrizione mediante l'acquisto dei biglietti della lotteria, permettendo di dare un aiuto ai terremotati rovigini. (f.b.)

previsti interventi su cancia e sull'a27

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- PROVINCIA

Previsti interventi su Cancia e sull A27

Approvato ieri dalla commissione lavori pubblici della Regione il piano triennale delle opere 2012-2014 per 2,5 miliardi BELLUNO Un impegno complessivo di circa 2,5 miliardi di euro è stato approvato in commissione Lavori pubblici della Regione Veneto per il triennio 2012/2014. Oltre a quelli relativi al patrimonio immobiliare della Regione, sono previsti interventi nel settore della difesa del suolo (476,3 milioni di cui 37,1 di capitale privato) e su strade, autostrade e concessioni (1.852,4 di cui 1.627,5 di capitale privato). Difesa del suolo. Per quanto riguarda la difesa del suolo per la provincia bellunese, previste opere di difesa delle fasce costiere tra il Piave e il Livenza (19 mln) oltre alla mitigazione del rischio idrogeologico causato dal dissesto di Cancia a Borca di Cadore (stanziati 11.250.000 euro). Infrastrutture. Oltre al proseguimento dei lavori per il Sistema ferroviario metropolitano regionale, il cui avvio non è stato ancora possibile per la carenza di risorse e per il quale sono stati previsti 165 milioni di euro, gli interventi riguarderanno il Passante Alpe Adria - prolungamento A27. L'opera inserita nel Programma delle infrastrutture strategiche (Pis), ha lo scopo di migliorare il collegamento verso il Cadore tramite la prosecuzione dell A27 da Pian di Vedoia a Caralte, a sud di Pieve di Cadore. L'opera si inserisce nel piano di collegamento interregionale fra la A27 e la A23 Udine-Tarvisio. Attualmente è in corso l'iter di approvazione del progetto preliminare e dello studio di impatto ambientale. Inoltre, si prevede l'ammodernamento della viabilità intervalliva nell'area nord della provincia di Belluno. Si tratta di un intervento che ha lo scopo di completare l'ammodernamento della rete viaria principale nella parte nord della provincia di Belluno in coerenza col progetto del passante Alpe Adria. Le vie da ammodernare sono quelle del Cadore, Comelico, e della Valle d'Ampezzo. Tali interventi sono finanziati interamente con capitale privato attraverso l'istituto del project financing,

veneto, sui lavori pubblici programma da 2,5 miliardi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 26/10/2012

Indietro

- *Economia*

Veneto, sui lavori pubblici programma da 2,5 miliardi

Ok della commissione al piano 2012-2014: si punta su difesa del suolo e strade Risorse anche per l Sfmr, Pedemontana, Gra di Padova e sistema tangenziali

ORTE-MESTRE

Rinvio al Cipe rabbia delle Regioni

VENEZIA. Ribadiamo «l assoluta necessità di procedere all immediata approvazione del progetto preliminare del Corridoio di viabilità autostradale Dorsale Centrale Civitavecchia-Orte-Mestre, tratta E45-E55». È quanto scrivono i presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Veneto che in una lettera congiunta inviata ieri chiedono al governo «un forte e decisivo impegno» per «superare l attuale fase di stallo». Nella missiva, indirizzata ai ministri Corrado Passera e Fabrizio Barca e al vice ministro Mario Ciaccia, i quattro presidenti esprimono «sconcerto» dopo aver appreso della cancellazione dall ordine del giorno della seduta di oggi del Cipe, dell esame del progetto preliminare relativo al corridoio autostradale Venezia-Civitavecchia.

VENEZIA Una dote da 2,5 miliardi per difesa del suolo e infrastrutture. È stato approvato ieri in commissione il Programma triennale 2012-2014 degli interventi nel settore dei lavori pubblici. Oltre a quelli relativi al patrimonio immobiliare della Regione, previsti interventi nel settore della difesa del suolo (per 476,3 milioni di cui 37,1 milioni di capitale privato) e su strade, autostrade e concessioni (1,852 miliardi di cui 1,6 miliardi di capitale privato). Per quanto riguarda la difesa del suolo, gli interventi riguarderanno l ampliamento e regimazione della cassa di espansione Prà dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza (55 mln); opere per la salvaguardia idraulica di san Bonifacio (48 mln); la messa in sicurezza del bacino Agno-Guà bacino Trissino (44,6 mln); interventi di sicurezza idraulica area metropolitana di Vicenza (41,5 mln); il risanamento ambientale del fiume Fratta-Gorzone (18 mln); consolidamento argini fiume Bacchiglione (15 mln); realizzazione opera invaso sul Lastego-Muson nei comuni di Fonte e Riese Pio X (13,8 mln); opere di difesa delle fasce costiere tra il Piave e il Livenza (19 mln); mitigazione rischio idrogeologico dissesto di Cancia a Borca di Cadore (11,2 mln); adeguamento argini fiumi Brenta, Bacchiglione e Garzone nei comuni di Chioggia e Codevigo (11 mln). Per quanto riguarda le infrastrutture, oltre al proseguimento dei lavori per l Sfmr (165 mln), gli interventi riguarderanno la Superstrada Pedemontana Veneta; la Nuova strada regionale S.R. 10 Padana Inferiore; la realizzazione dell autostrada regionale medio padana veneta a pedaggio Bogara-Mare Adriatico e collegamento ad ovest con la A22 del Brennero; la via del Mare-collegamento tra autostrada A4 e Jesolo e litorali; il nuovo sistema delle tangenziali venete Verona-Vicenza-Padova; il grande Raccordo anulare di Padova; il Passante Alpe Adria prolungamento A27; la A4 Bibione: collegamento tra autostrada A4 e litorale Bibione; l ammodernamento della SS47 della Valsugana tra Bassano del Grappa e confine regionale; ammodernamento della viabilità intervalliva nell area nord della provincia di Belluno. Tali interventi sono finanziati interamente con capitale privato attraverso l istituto del project financing, tranne le opere relative alla nuova Padana Inferiore, Pedemontana Veneta e l autostrada Nogara - Mare Adriatico, che prevedono anche un contributo pubblico. (r.e.)

Liguria: allerta maltempo, chiuse le scuole

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Liguria: allerta maltempo, chiuse le scuole"

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

" title="versione per la stampa">

26 Ottobre 2012, ore 20:22

Liguria: allerta maltempo, chiuse le scuole

Cassandra, il ciclone proveniente dal Portogallo, si è abbattuta sull'Italia portando precipitazioni abbondanti e forti raffiche di vento. In Liguria è scattato lo stato d'allerta e le scuole rimarranno chiuse. La Protezione civile regionale ha infatti dichiarato lo stato di allerta meteo 1. Si temono danni come quelli provocati dall'alluvione del 4 novembre 2011 che causò sei vittime.

Capitaneria di porto: 400 all'opera

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 26 Ottobre 2012 GENERALI

La Guardia costiera

Capitaneria

di porto:

400 all'opera

Gli occhi della Protezione civile nazionale sull'emergenza del Giglio sono quelli degli uomini della Guardia costiera, presenti sull'isola con l'ufficio di capitaneria del porto locale e con un nucleo di supporto guidato dal tenente di vascello Daniele Vuturo. Sono loro il braccio operativo del contrammiraglio Ilarione Dall'Anna, il direttore marittimo della Toscana nominato soggetto attuatore per l'emergenza dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

I compiti, tanti e impegnativi, che incrociano tutti i tre obiettivi della Guardia costiera: la salvaguardia di vite umane in mare, la tutela dell'ambiente marino e la sicurezza della navigazione. «Attualmente – spiega Vuturo – nel cantiere per il recupero della Concordia ci sono circa 400 uomini e una ventina di unità marittime, un'operazione gigantesca», su cui lui e i suoi uomini devono vegliare, giorno e notte.

E in Liguria ora scatta un nuovo allarme alluvione

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

Sabato 27 Ottobre 2012 GENERALI

Il maltempo

E in Liguria ora scatta

un nuovo allarme alluvione

Il maltempo sferza l'Italia: si preannunciano freddo e piogge fino a lunedì e temporali domani in Piemonte, Emilia e Liguria. Perturbazione anche sulla capitale mentre in Trentino potrebbe arrivare la prima nevicata sopra i 600 metri di altitudine.

Preoccupa l'allarme della Protezione civile in Liguria: chiuse a Genova le scuole ed evacuate 150 case nella zona di via Fereggiano dopo i temporali dell'altra notte. Allerta anche nella zona dell'alluvione. Non siamo ai livelli delle esondazioni di un anno fa, ma il clima è quello: allarme «forza 2» (il più alto) da parte della Protezione civile ligure, con evacuazioni coatte nello Spezzino e nel Tigullio, allagamenti, qualche frana.

La paura più diffusa è, inevitabilmente, nello Spezzino. Non tanto perché qui la situazione sia più grave che nel Tigullio, quanto perché a Brugnato, Borghetto, Rocchetta Vara, solo giovedì le campane suonavano a morto nella ricorrenza del primo anniversario dell'alluvione. Esattamente un anno fa esondavano fiumi e franavano le montagne, portando via persone e case. Il giorno dopo, quasi beffardo, ecco arrivare il nuovo allerta 2. Una cinquantina le persone evacuate nella zona, di cui 15 in modo coatto: non volevano lasciare le loro case, così il Comune è stato costretto a fare intervenire i carabinieri per eseguire lo sgombero.

Situazione altrettanto grave nel Tigullio, dove almeno due torrenti, il San Lazzaro e il Petronio, sono esondati. Tutti i principali Comuni della zona, da Sestri a Chiavari a Rapallo, hanno ordinato per oggi la chiusura delle scuole. A Sestri in particolare i vigili del fuoco e i carabinieri sommozzatori sono intervenuti per portare soccorso per i primi allagamenti a negozi e attività commerciali.

La situazione tuttavia non è quella drammatica di un anno fa. A Genova è stato diffuso l'allerta 1. Che significa «fate attenzione, prevista pioggia molto abbondante per le prossime ore». La città peraltro ha vissuto una giornata di relativa normalità, ma a scopo precauzionale il sindaco, Marco Doria, ha disposto l'evacuazione di circa 150 persone nella zona di Marassi, e ha ordinato la chiusura delle scuole nella zona di via Fereggiano, dove un anno fa morirono 4 persone.

Â«L'immanenza del terremotoÂ» In mostra il sisma di Chiaramonte

«L'immanenza del terremoto» In mostra il sisma di Chiaramonte - Cultura e Spettacoli - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

«L'immanenza del terremoto»

In mostra il sisma di Chiaramonte

Tweet

28 ottobre 2012 Cultura e Spettacoli

Chiaramonte: uno degli scatti in mostra (Foto by *)

Orchi, asini che volano e magia: il musical Shrek arriva al Creberg

Si inaugura il 29 ottobre 2012 a Villa Necchi Campiglio di Milano (Via Mozart 14) la mostra Interno perduto.

L'immanenza del terremoto che raccoglie le fotografie di Giovanni Chiaramonte realizzate fra le macerie della Bassa Modenese pochi giorni dopo la scossa del 29 maggio e già oggetto di un' apprezzata mostra a Potsdam, in Germania.

All'inaugurazione (ore 18.30) saranno presenti l'artista Giovanni Chiaramonte, Arturo Carlo Quintavalle (storico dell'arte), Annegret Burg (Preside della Fachhochschule di Potsdam) e Pierluigi Nicolin (Direttore della rivista Lotus International).

La mostra, a cura di Matteo Agnoletto, sarà aperta dal 31 ottobre al 15 novembre 2012 (orari: da mercoledì a domenica ore 10-18).

Un'occasione unica per riflettere, a cinque mesi di distanza, sulle conseguenze del sisma sul territorio emiliano, ma soprattutto un'opportunità per dare un aiuto concreto: la mostra partecipa infatti alla raccolta fondi organizzata dal FAI - Fondo Ambiente Italiano per il restauro del Municipio di Finale Emilia. L'edificio, sovrastato prima del terremoto da un piccolo campanile che scandiva la vita della cittadina, è oggi completamente inagibile e ha bisogno di essere ricostruito il prima possibile per dare un segnale positivo importante alla città.

La mostra, presentata in collaborazione con il FAI - Fondo Ambiente Italiano, è promossa da Ultreya, Franco Cosimo Panini Editore, Università di Bologna - Dipartimento di Architettura Cesena e Fachhochschule Potsdam.

Il lavoro di Giovanni Chiaramonte, uno dei massimi fotografi italiani di paesaggio e architettura, è un omaggio insieme artistico e solidale a una terra che aveva cominciato a conoscere ed amare, a metà degli anni Settanta, osservandola dal finestrino di un lentissimo Maggiolino celeste guidato da Luigi Ghirri, suo caro amico e collaboratore. Le sue fotografie saldano dunque un debito personale con la memoria e ripercorrono il mondo amato e fotografato da Ghirri, documentandone la rovina come tributo a quello che crolla e a quello che resiste. I paesaggi, immobili e silenziosi, testimoniano la forza della scossa che la fotografie di Chiaramonte raccontano attraverso le crepe sui muri, le strutture cadute, le transenne, la stessa assenza di esseri umani, evacuati da zone pericolanti, che si sono trasformate in scenografie quasi metafisiche.

Il libro della mostra (Franco Cosimo Panini Editore) raccoglie tutte le fotografie esposte, commentate da Arturo Carlo Quintavalle. Il libro è arricchito da altri testi firmati da Nina Bassoli, Annegret Brug e Pierluigi Nicolin. Grazie al generoso contributo di tutti i soggetti coinvolti, per ogni copia venduta Franco Cosimo Panini Editore verserà 20 euro per il recupero e il restauro del prezioso Crocefisso del Duomo di Mirandola.

INTERNO PERDUTO. L'IMMANENZA DEL TERREMOTO a cura di Matteo Agnoletto 31 ottobre | 15 novembre 2012
Milano | Villa Necchi Campiglio | Via Mozart 14 inaugurazione lunedì 29 ottobre | ore 18.30 orari: da mercoledì a domenica | ore 10-18 info: 02 76340121

© riproduzione riservata

stufa prende fuoco, fuga in strada

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

ASOLA

Stufa prende fuoco, fuga in strada

Incendio nella casa della madre dell assessore provinciale Zaltieri

ASOLA Fortunatamente ha provocato un grande spavento e danni solamente a cose l incendio che è divampato ieri mattina all interno dell abitazione di Maria Davoli, madre dell assessore provinciale Francesca Zaltieri in centro paese. È accaduto ieri poco prima delle 8. La donna è entrata in bagno, ha acceso una piccola stufa elettrica e poi, chiusa la porta, si è spostata in cucina per la colazione. Poco dopo uno strano odore di bruciato si è iniziato a sentire nella casa; immediatamente la signora si è diretta verso il bagno e nell aprire la porta un ondata di fumo nero le è piombata addosso e fiamme altissime bruciavano attorno. La Davoli, spaventatissima, evitando le fiamme, ha cercato aiuto in strada e Giuseppe Morbio, volontario della Protezione Civile, in quel momento in servizio alle vicine scuole elementari è accorso e ha cercato di spegnere i incendio con canovacci, coperte e alla fine con acqua. Importante è stato anche il supporto dei vicini di casa e l intervento dopo soli quindici minuti dei Vigili del Fuoco provenienti da Castiglione guidati dal Caposquadra Simone Schiavo che hanno spento del tutto il grosso rogo. Le fiamme hanno letteralmente sciolto la stufa, molti accessori e annerito tutti i muri della zona notte. Antonella Goldoni

ho ricevuto la sua telefonata aiuterà ancora mantova

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

IL SINDACO SODANO

«Ho ricevuto la sua telefonata Aiuterà ancora Mantova»

Particolarmente soddisfatto è il sindaco Nicola Sodano che ieri «alle 14.55» ha ricevuto la telefonata dalla segreteria personale del ministro Lorenzo Ornaghi. «Il ministro mi ha comunicato di voler dare a Mantova altri 400mila euro, già pronti da spendere, specificamente per far riaprire la Camera degli Sposi. Sono fondi nella disponibilità diretta del ministro ed è quindi molto bello che abbia pensato alla nostra città, ricordandosi della visita di meno di un mese fa a Palazzo Ducale e a Palazzo Te». Il sindaco Sodano ricorda la visita di Ornaghi a Mantova, ma anche i rapporti precedenti: «Come rappresentante della città lo avevo invitato e gli avevo trasmesso tutte le pressioni che venivano dalla società mantovana. Mi ero sempre premurato di far partecipe il ministro di quanto avveniva dopo il terremoto, anche della campagna a favore della riapertura della Camera degli sposi lanciata dalla Gazzetta di Mantova, il quotidiano che ben rappresenta il sentire della città, e che ha coinvolto gli scrittori del Festivalletteratura. In virtù di tutto questo simpatico ed elegante pressing, Ornaghi si è affezionato a Mantova ed è significativo che voglia fare in modo che siano riparati i danni del terremoto di maggio, ma anche che sia garantita continuità ai lavori in vista di una manutenzione ordinaria seria e costante, adeguata a una reggia-museo di simili dimensioni».

ornaghi ha trovato altri 400mila euro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 25/10/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Ornaghi ha trovato altri 400mila euro

Il ministro dei Beni culturali: il Mantegna mi emoziona, voglio aiutare il Ducale per il sisma e la manutenzione straordinaria

la petizione della gazzetta di mantova

Gli scrittori come moderni ambasciatori

CAMERA DEGLI SPOSI»OBIETTIVO: RIAPRIRE AL PUBBLICO

Dichiarare chiaro e tondo quello che si desidera è indispensabile. E Mantova con il suo giornale lo ha fatto: la Camera degli Sposi: deve riaprire, per motivi artistico culturali e anche turistico economici. La Gazzetta ha subito deciso che l'appello doveva viaggiare oltre i confini dei nostri laghi e non solo attraverso i canali istituzionali. Gli ambasciatori sarebbero stati gli scrittori del Festivalletteratura, ai quali la Gazzetta ha proposto una petizione poi trasmessa al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Tra i primi a firmare il poeta irlandese premio Nobel Seamus Heaney e gli scrittori Simonetta Agnello Hornby (in foto) e Marcello Fois.

di M.Antonietta Filippini Ornaghi nella sua visita a Mantova il 6 ottobre scorso apparve affascinato da Palazzo Ducale, di cui accettò di andare a vedere non soltanto la Camera degli Sposi e le altre magnifiche sale danneggiate, ma anche sottotetti e corridoi meno turistici dove le ferite del terremoto sono più evidenti. Almeno in quell'occasione il gioco di squadra fra sovrintendente, sindaco, assessore regionale funzionò al meglio e il ministro accolse anche il suggerimento del primo cittadino di allungarsi fino a Palazzo Te. Quel giorno Ornaghi era arrivato con oltre 600mila euro pronti da spendere. Ieri si è fatto vivo di nuovo. Ha telefonato al sindaco Nicola Sodano per avvertirlo di aver trovato altri 400mila euro per far riaprire la Camera degli Sposi. Apprezzando anche la campagna della Gazzetta di Mantova, con la raccolta di firme tra gli scrittori del Festivalletteratura sulla petizione poi inviata a Napolitano, il ministro ha contattato anche il direttore del nostro giornale. «In merito al restauro e ai lavori di messa in sicurezza di Palazzo Ducale a Mantova, il ministro Ornaghi ha stanziato ulteriori 400.000 euro - questa la decisione, illustrata in una nota del ministero -. Tale ulteriore stanziamento è specificamente destinato alla Camera degli Sposi ed è un primo concreto risultato della visita che il ministro Ornaghi ha effettuato a Mantovail 6 ottobre, per prendere atto di persona della situazione del patrimonio artistico danneggiato a seguito del sisma del maggio scorso. Il nuovo stanziamento va ad aggiungersi ai 624.000 euro già stanziati dal Ministero per i Beni artistici e culturali per i primi interventi, e ai 150.000 euro programmati per i lavori di restauro della chiesa di S. Andrea. A Palazzo Ducale e all'Archivio di Stato sarà inoltre destinata una parte dei 750.000 euro previsti per i beni culturali secondo il riparto dei fondi stabiliti dalla legge per il terremoto in Lombardia, ad ulteriore conferma dell'attenzione del MiBAC nei confronti di Mantova e, in particolare, di Palazzo Ducale». «Con concretezza e passo dopo passo stiamo cercando di mantenere le promesse per Mantova e per il suo straordinario patrimonio storico-artistico - ha dichiarato il ministro Ornaghi -. La Camera Picta di Mantegna è il cuore di Palazzo Ducale, un cuore che desta emozione e meraviglia in tutti i visitatori. Il MiBAC continuerà a fare ogni sforzo per ottenere le risorse indispensabili a completare i lavori di restauro e manutenzione straordinaria di questo gioiello. Procedere rapidamente al restauro del Palazzo e in modo particolare alla riapertura della Camera degli Sposi, contribuirà a incrementare la presenza dei visitatori italiani e stranieri». Il ministro insomma ha colto benissimo la questione che è anche economica. E mentre per i 624mila euro era ricorso a una rimodulazione dei fondi del Lotto, in questo caso ha ottenuto una quota di fondi ex Arcus, di cui dispone il governo.

la protezione civile nega le risorse per il teatro lesionato

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

La Protezione civile nega le risorse per il teatro lesionato

La copertura dell'edificio ottocentesco è crollata sul palco. A operazioni già fatturate (280mila euro) la Regione blocca i fondi.

SISMA»QUINGENTOLE

di Daniela Marchi wQUINGENTOLE Cancellate le risorse stanziare per la messa in sicurezza del teatro di Quingentole. La Regione Lombardia, tramite la Protezione civile, ha comunicato all'amministrazione comunale di Quingentole che i trecentomila euro richiesti per riparare l'edificio tardo ottocentesco crollato durante il terremoto, non arriveranno. Motivo: non rappresenta una minaccia per il passaggio pubblico. Peccato che la comunicazione arrivi cinque mesi dopo l'evento e a lavori già mezzo compiuti e fatturati. E poi chi lo dice che il teatro non rappresenta una minaccia per il passaggio pubblico? È nel cortile del municipio, all'ingresso del campo sportivo e soprattutto è a ridosso delle scuole e sopra la mensa scolastica. Su tutte le furie, comprensibilmente, il sindaco Alberto Manicardi, che ha già fatto ricorso contro la decisione della Regione. Ad appoggiarlo anche il subcommissario al terremoto, il consigliere regionale Carlo Maccari. «Il teatro è la struttura pubblica che ha subito maggiori danni a Quingentole - spiega il sindaco Manicardi - è letteralmente crollato il tetto sopra il palco. Una devastazione. Non possiamo lasciarlo in balia delle intemperie, col tetto aperto. È una struttura pubblica importante usata per diversi tipi di manifestazioni ed è nel cuore del paese. Già il 30 maggio siamo intervenuti per far valutare i danni. Ogni passo è stato concordato con la Protezione civile e lo Ster di Mantova. In pochissimo tempo abbiamo trovato una ditta, la Leale di Roncoferraro, che ha subito cominciato i lavori: prima ha dovuto mettere in sicurezza i muri esterni, per consolidarli ed evitare rischi di crollo. Poi, prima dell'inverno, sarebbero partiti i lavori alla copertura. Il Comune ha già fatturato 280mila euro alla Leale; ma non avendo ancora ricevuto compensi, l'impresa si è fermata. E adesso arriva questa doccia fredda da Cova, il capo della Protezione civile». «Tra l'altro - va avanti Manicardi - un mese fa la Regione ci ha chiamato per riavere la nostra pratica, perché l'avevano persa. Noi abbiamo mandato tutto una seconda volta e loro l'avevano trovata. E adesso ci negano i fondi». Per saldare parte dei lavori, il sindaco utilizzerà intanto 25mila euro donati dai comuni della Valpolicella. «E poi sinceramente spero che Maccari riesca a darci una mano e a sbloccare questo inghippo». «Viene da dire che siamo trattati come i figli della serva - è lo sfogo finale - In Emilia il teatro di Gualtieri, che aveva danni minimi, ha già ricevuto i fondi... e noi invece?».

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/10/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

TRIVELLAZIONI E SCOSSE Diciamoci tutta la verità sul fracking n"Trivellazioni gas, petrolio: conseguenze sull'ambiente, sul territorio e sulla salute umana" era il titolo dell'incontro pubblico con il fisico Maria Rita D'Orsogna, tenutosi il 3 ottobre a Pegognaga e organizzato dal Comitato "Soluzione eco-sostenibile". La dottoressa, docente alla California State University at Northridge di Los Angeles, ha illustrato la differenza fra le trivellazioni convenzionali, eseguite in verticale, e quelle non convenzionali (fracking) che scendono in verticale per poi proseguire orizzontalmente. Quest'ultima tecnica, utilizzata dagli anni '70, causa microterremoti e prevede l'impiego di grandi quantità di acqua in pressione miscelata a sostanze chimiche, al fine di frantumare la roccia per estrarre gas. L'unico sito italiano in cui è stato finora praticato il fracking è Ribolla (Grosseto). Altri paesi europei, come la Francia, l'hanno vietato sul loro territorio. D'Orsogna ha spiegato che in tutte le trivellazioni si impiegano fluidi perforanti la cui composizione chimica esatta è coperta da segreto industriale. Si sa tuttavia con certezza che contengono alcune centinaia di sostanze tossiche (anche radioattive) che possono contaminare acque e terreni risultando, in tal modo, difficili da smaltire. Come illustrato dalla relatrice, in Italia il petrolio è presente in quantitativi modesti ed è di pessima qualità per la forte presenza di zolfo. Per poterlo utilizzare si rende quindi necessario un processo di desolfurazione in loco che comporta l'emissione in atmosfera di idrogeno solforato, una sostanza genotossica in grado di danneggiare il DNA e di indurre indirettamente la comparsa di tumori. La relatrice ha poi citato diversi studi, fra cui quello di Jenny Suckale pubblicato dal Massachusetts Institute of Technology su circa 70 casi di sismicità indotta in tutto il mondo da vari tipi di operazioni nel sottosuolo, quali l'estrazione diretta, il fracking, le operazioni di reiniezione di scarti petroliferi a pressione molto elevata e lo stoccaggio di gas sotterraneo. Fra i numerosi esempi riportati, ha ricordato la città di Gazli nell'Uzbekistan classificata come area non sismica in cui, dopo l'inizio dell'attività petrolifera, si sono verificati terremoti di intensità fino a 7.0 scala Richter. Anche gli scienziati dell'Accademia Russa di Geoscienze vedono una correlazione fra l'attività sismica e l'estrazione di idrocarburi. Ritengono inoltre che, in regioni ad alta attività tettonica, l'estrazione di gas e petrolio possa scatenare forti terremoti. Pure la rivista Scientific American sostiene che sia il fracking che le normali operazioni di estrazione di gas/petrolio possono causare terremoti. Il capo del Servizio Geologico Statunitense (USGS), William Ellsworth, afferma che i recenti terremoti negli Stati Uniti sarebbero stati causati quasi sicuramente dall'uomo. Ricordando che in Emilia Romagna sono presenti almeno 7 pozzi di reiniezione e 124 pozzi di stoccaggio, la relatrice aggiunge che in Italia non sono disponibili studi in merito. L'INGV riconosce, riguardo alla Basilicata, che la presenza di infrastrutture legate all'attività di estrazione e raffinazione di idrocarburi contribuisce ad accrescere il rischio sismico. Altri rischi connessi all'attività estrattiva sono la subsidenza (l'abbassamento del terreno) come già accaduto nella zona di Ravenna e gli incidenti relativi allo scoppio dei pozzi con danni ambientali irreparabili (Trecate di Novara nel 1994). "Insultare la natura vuol dire insultare se stessi" ricorda la dottoressa. Il tasso di tumori infantili che in Italia è il doppio rispetto al resto d'Europa e agli Stati Uniti ne è la prova. Il Comitato "Soluzione eco-sostenibile" ringrazia Maria Rita D'Orsogna per il suo prezioso contributo e per l'opera di informazione che sta portando avanti, in Italia e all'estero, con grande professionalità, coerenza e amore per l'ambiente. Carla Bertellini Daniela Nizzola Giorgio Nigrelli Soluzione eco-sostenibile partito popolare Non spianiamo la strada al grillismo nSignor Direttore, ho seguito con interesse il dibattito politico finalizzato alla costituzione di un unico partito popolare italiano aderente al partito popolare europeo, definito da alcuni 'moderato', da altri 'laico di ispirazione cattolica'. Se il fine è quello di creare un'alternativa credibile alla soluzione socialdemocratica, ne consegue che la composizione del partito popolare non impone l'esclusiva presenza di cattolici ma di tutti coloro che si riconoscono nei valori democratici e liberali. Da qui il pensiero corre immediatamente ai due contenitori politici che già esistono e aderiscono al PPE, per i quali tuttavia non possono essere invocati né un processo di fusione per incorporazione né la somma aritmetica di entità percentuali che, per altro, condividono un

(senza titolo)

percorso storico e culturale. E' invece questa l'occasione per costruire una casa comune nella quale ciascuno possa mettere a disposizione di tutti il proprio know how, lasciando ai futuri congressi l'elezione dei vertici e la guida del processo di organizzativo. Qualora questa impostazione non venisse condivisa, complicando il processo di convergenza e spianando la strada al grillismo, sarebbe allora auspicabile che un gruppo illuminato e animato da una forte volontà, riuscisse nell'intento di costituire ex novo un partito popolare di ispirazione cattolica, riprendendo il percorso interrotto dallo spiacevole capitolo di 'Mani Pulite'. Viviano Benedini Consigliere comunale UDC il fisico Addio Marcello Cini perspicillum galileiano nI giornali ne danno notizia con un trafiletto: Marcello Cini è morto, ma hanno difficoltà a dire quanto ci porta via la sua dipartita. Intanto, un sogno. Quello dello scienziato italiano che, sulla scia di Amaldi, Bernardini, Persico, ecc., sceglie di rimanere nel suo Paese e contribuire a mantenere alto il prestigio della sua Scuola di Fisica. La Società Italiana di Fisica pubblica una propria rivista (Il Nuovo Cimento, rifacendosi a Galileo) che Cini, come direttore, ha portato a livelli di grande prestigio internazionale; tanto che tutti i fisici del mondo ambirebbero di vedere un loro contributo accettato da un organo tanto importante. Rozzamente parlando, alla frontiera della ricerca vi sono più fisiche. Vi è quella che richiede grandi mezzi tecnici ed economici e quella che implica raffinatissime tecniche matematiche. Marcello Cini non apparteneva a nessuno dei due mondi. E sopravvissuta infatti anche una scuola di fisica che si rifà ai grandi maestri del periodo epico tra le due guerre, quando l'attività sperimentale e la teorica erano, per così dire, passate al filtro di una speculazione che si potrebbe definire filosofica. Riguardava la riflessione sugli strumenti concettuali, sul significato dei principi e sull'interpretazione dei risultati sperimentali; la fisica profonda di Heisenberg, Einstein, Bohr e Schrodinger, per fare alcuni nomi, e che sarebbe stata di anche di Mach, se non fosse morto prima. Un esercizio dell'intelletto e della libertà di ricerca, che si può esplicare solo quando non si è parte di gigantesche organizzazioni di ricerca, il prototipo delle quali fu il Progetto Manhattan per la costruzione della bomba. Di questa grande aristocrazia dell'intelletto Cini ha lasciato testimonianza in due testi che hanno segnato profondamente l'interpretazione della meccanica quantistica: Quantum Theory without Reduction (in collaborazione con un Levy-Leblond e Hilger) del 1991 e Theoretical concepts of Quantun Mechanics, uscito da pochi mesi. Altri lo ricorderanno per la sua capacità di cogliere i legami profondi tra ricerca scientifica e strutture economiche o, se vogliamo dirlo con un termine marxiano, i modi di produzione; altri per la sua militanza nel movimento ecologista; altri ancora per il coraggio che ebbe negli anni 50 di denunciare (da comunista) l'imperialismo sovietico. A noi piace ricordarlo come uomo dotato di acume straordinario (il perspicillum galileiano) e soprattutto come valoroso difensore della propria libertà di pensiero. Ledo Stefanini professore di Fisica

\$:m

approvati i lavori a palestra, municipio e percorsi museali

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

SAN BENEDETTO

Approvati i lavori a palestra, municipio e percorsi museali

SAN BENEDETTO All'unanimità, il consiglio di mercoledì ha approvato un aggiornamento dei lavori pubblici con l'inserimento di messa in sicurezza della palestra e di un lotto del complesso monastico, secondo le priorità di intervento decise dalla giunta: palestra, municipio e percorsi monastici. Ad illustrare la delibera è intervenuto l'assessore Panzani, con la precisazione che il finanziamento dei lavori proviene dalla prima tranche pagata dall'assicurazione stipulata dal Comune e comprensiva anche del rischio terremoto. I lavori nella palestra, che era utilizzata sia dalle elementari sia dalle medie, dureranno circa due mesi e mezzo e si prevede che l'edificio potrà tornare agibile alla ripresa della scuola dopo le vacanze natalizie. Il costo dell'intervento, che è relativo alla struttura secondo le ordinanze emesse dalla Protezione Civile, è di 200mila euro. Successivamente, per ottenere l'agibilità permanente, il Comune dovrà provvedere all'adeguamento sismico del fabbricato, per il quale dovrà reperire a suo tempo le risorse necessarie. L'intervento sul monastero riguarda i locali a rischio crollo, causa le lesioni del terremoto: sarà effettuato il puntellamento della Biblioteca monastica, dello Scalone del Barberini, della Sala della Musica del Chiostro di San Simeone, dei depositi del primo piano del Chiostro dei Secolari. La messa in sicurezza, per una spesa di 150mila euro, permetterà di riaprire la biblioteca comunale, il Chiostro dei Secolari e quindi le sale consiliare e civica. Per il municipio, invece, si dovrà attendere perché non ci sono ad oggi i finanziamenti necessari. Panzani ha prospettato che, quando l'assicurazione definirà il rimborso complessivo, si potrà fare qualche progetto di messa in sicurezza, che indicativamente comporta un esborso di un milione e 200mila euro. (o.c.)

maratona organistica al via in santa barbara

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/10/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Maratona organistica al via in Santa Barbara

Gaude Barbara Beata : dal primo al 4 novembre protagonista l'Antegnati. Concerto di Messiaen il 17 e Vespro in chiusura

Santa Barbara, con la ghirlanda del suo campanile messa in sicurezza e priva dell'anternino crollato con lo scossone del 29 maggio, non solo è riuscita a riaprire ai visitatori già da agosto, e ospitando amici-benefattori di Crema, ma addirittura sta per ripartire con la grande manifestazione Gaude Barbara Beata, che prenderà il via - tutto a ingresso libero - il 1° novembre e si concluderà il 4 dicembre, che è appunto la festa di santa Barbara. È stato perciò con soddisfazione che il programma è stato illustrato ieri al sindaco Nicola Sodano e alla dirigente della cultura Irma Pagliari, dallo staff della Diocesi: monsignor Giancarlo Manzoli, la musicologa Licia Mari, don Ulisse Bresciani, l'organista Damiano Rossi e il docente e organista Umberto Forni, oltre all'amministratore Giancarlo Castelli. Ci sarà la possibilità di ascoltare lo splendido organo Antegnati suonato da maestri di grande fama. In particolare grazie a Forni è stato possibile contattare musicisti di altissimo livello, che si sono dimostrati entusiasti di aiutare la basilica dopo il terremoto, oltre alla grande considerazione che hanno per questo tempio della religione e della musica. Come primo appuntamento c'è una maratona organistica (giovedì primo, sabato 3 e domenica 4 novembre). La maratona organistica. L'organista suona di e notte frequentemente è il motto della maratona. Giovedì gli appuntamenti sono tre; alle 16 suonerà Sergio Vartolo, che ha diretto per 14 anni la Cappella musicale di san Petronio a Bologna, alle 17 passerà il testimone a Marco Mencoboni, che ha studiato con Tom Koopman (direttore artistico di Gaude Barbara Beata) e con Gustav Leonhardt con il quale si è diplomato ad Amsterdam. Alle 18 suonerà invece Matteo Imbruno che insegna anche in Brasile e Argentina e ha registrato cd su vari organi storici e per la prestigiosa radio Bbc di Londra. Dopo la pausa nel giorno dei Morti, si riprende sabato 3 novembre, alle 17 con Lorenzo Marzona, che nel 2005 è stato proclamato Personaggio dell'anno nel Friuli per meriti artistici. Alle 18 proseguirà Alessio Corti, che dal 2001 è professore d'organo e improvvisazione, quale successore di Lionel Rogg, al conservatorio di Ginevra. «L'anno scorso ha fatto parte - ha ricordato Licia Mari - della commissione del concorso internazionale di composizione dedicato all'organo Antegnati, e quest'anno ha accettato di venire a suonarlo». Domenica 4 novembre, alle 18 Javier Artigas Pina all'organo e Fernando Sanchez con bayon y bajoncillo (ovvero la dulciana, l'antenato del fagotto, in due taglie, più grave e più acuta) Messiaen, 16 e 17 novembre. Se l'anno scorso aveva avuto un grande successo il concerto con due pianoforti di brani di Olivier Messiaen, quest'anno al grande musicista sono dedicati sia un concerto che una conversazione. Sarà tenuta al Conservatorio, in piazza Dante (aperta a tutti) da mons. Ulisse Bresciani, grande estimatore del compositore che fu internato in un lager e molto ammirato anche da Stockhausen. Con don Ulisse il compositore Gabrio Taglietti (venerdì 16 novembre alle 17). L'indomani il concerto alle 21 in Santa Barbara in collaborazione con Leonardo Zunica e Diabolus in musica. Verrà proposto lo straordinario Quartetto per la fine del tempo (violino, violoncello, clarinetto e pianoforte) creato ed eseguita appunto nel lager. Il Quatuor sarà preceduto da Petit Cahier des Oiseaux. Oltre a Zunica, suoneranno musicisti di fama internazionale, come Oleksandr Semchuk, Niklas Erdinger, Gabriele Mirabassi e Maria Ala-Hannula. Vespro il 4 dicembre. Quest'anno la festa di santa Barbara sarà celebrata con l'animo davvero pieno di gratitudine per lo scampato pericolo: nonostante il crollo nessuno a Mantova è rimasto ferito. E pensare che un vigile del fuoco stava ispezionando il lanternino che appariva già fuori asse la mattina del 29 maggio. E gratitudine, ha espresso don Manzoli, per i vigili del fuoco, la protezione civile, le sovrintendenze e tutti quanti hanno lavorato per la messa in sicurezza del campanile e poi per la riapertura al pubblico. Tra questi la Fondazione Comunità Mantovana e i volontari del Touring Club che hanno contato 25mila ingressi nel 2011, cifra che si sta per raggiungere anche nel 2012 nonostante la chiusura in giugno e luglio. Per la festa di santa Barbara, il 4 dicembre, verrà eseguito in forma di concerto, un vespro solenne ripercorrendo l'antico rito della basilica palatina,

maratona organistica al via in santa barbara

approvato dal papa nel 1583 (mostrati i messali originali) utilizzando accanto alle polifonie del tempo, un ensemble di specialisti che, con la direzione di Umberto Forni, ha già curato altri progetti. (maf)

don alberto sulla gru per recuperare la croce

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

MOGLIA

Don Alberto sulla gru per recuperare la croce

MOGLIA La ditta Baraldi di Modena, che in questi giorni ha posizionato una enorme gru nel centro storico di Moglia per le demolizioni mirate di molti edifici, ha provveduto anche a togliere la croce pericolante, che era sulla punta del campanile. L'opera d'arte in ferro (50 chili) realizzata da un artigiano mogliese da poco scomparso, Giannino Potecchi, era stata collocata in cima alla torre campanaria da un gruppo di alpini nel 1979. Dopo il terremoto rischiava di crollare, quindi è stato necessario recuperarla. Ora verrà riparata da un fabbro e nei prossimi giorni sarà rimessa al suo posto. Alla scalata del campanile, nel cestello della gru, ha partecipato anche don Alberto Ferrari, che ha voluto salire per vedere il paese dall'alto, ed osservare da vicino le lesioni sia della chiesa che del campanile stesso. «È stato emozionante vedere il paese nel suo insieme e con le ferite riportate a causa del terremoto - racconta don Alberto - Ho visto bene le gravi lesioni alla chiesa, lesioni che mi auguro presto verranno riparate. Le maestranze sono già pronte ad impacchettare la facciata. Aspettiamo il via». Nei giorni scorsi anche il fotografo Gianni Bellesia è salito più volte sulla piattaforma della enorme gru ed ha realizzato il video dal titolo «Immagini a 360 gradi sopra il cielo vuoto di Moglia», video che verrà presentato sabato sera alle 21 all'oratorio di Moglia, in occasione della visita di un gruppo parrocchiale di Saronno. Il filmato, della durata di circa 10 minuti, mostra come annuncia il titolo, mostra tutta la zona di Moglia, vista dal punto di riferimento del campanile. La telecamera poi ha spaziato a raggiera su tutto il territorio: «Sarà l'occasione - ha spiegato Bellesia - per vedere il comune ed il territorio circostante da un insolito punto di vista».

partono i lavori alla rete del burana

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Partono i lavori alla rete del Burana
consorzi

Il sisma del 20 e 29 maggio ha danneggiato numerosi impianti e strutture dei consorzi di bonifica, in particolare di quello di Burana, che ha la rete di approvvigionamento dell'acqua nei territori maggiormente colpiti dal terremoto, tra Mantova e Modena. «Fortunatamente - spiega il direttore Claudio Negrini - almeno dal punto di vista del ripristino della situazione di canali e impianti a seguito del terremoto, la situazione, seppure con ritardo, si è sbloccata: stiamo iniziando i lavori grazie ai primi finanziamenti ottenuti, oltre 4 milioni di euro a fronte degli oltre 40 però necessari, per mettere mano agli interventi strutturali prioritari». I primi interventi che beneficiano degli stanziamenti della Regione Emilia-Romagna, riguardano la messa in sicurezza degli impianti, per consentire l'accesso al personale di servizio: gli impianti del nodo idraulico strategico di Bondeno tra cui lo stesso Pilastresi il Bondeno-Palata, S. Bianca, Cipollette, nonché l'impianto Dogaro di San Felice, il Concordia Sud di Mirandola e la Chiavica Regina di San Martino Spino. Inoltre, sono iniziati i lavori di ripristino delle arginature compromesse: centinaia di metri di sponde franate, argini fessurati e lesionati.

lux on the rock, si riparte

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/10/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Lux on the rock, si riparte

A Quistello musica siamo in piedi , oggi tributo ai Genesis

Torna questa sera alle 21 a Quistello Lux on the rock , il tributo ai Genesis, al Teatro Lux, per la quinta edizione. Quattro serate all'insegna della migliore musica rock degli anni 70/80 sono ormai un appuntamento fisso del calendario invernale al Lux di Quistello. «Il terremoto di maggio, i grandi problemi che la nostra comunità sta affrontando, le tante situazioni di difficoltà delle nostre famiglie ci hanno messo a dura prova - raccontano il presidente di Spazio Giovani Francesco Bulgarelli ed il sindaco Luca Malavasi - tanto da mettere in discussione la partenza della rassegna. Ma la passione, la determinazione e l'impegno di Roberto, Maurizio e Simone hanno prevalso. Come tutti i quistellesi Non si sono fermati! ed hanno fortemente voluto continuare, ovviamente cercando di contenere al massimo i costi ed anzi, con l'impegno di mettere da parte qualche euro per la ricostruzione degli immobili pubblici del nostro Comune» In questa circostanza, continua il sindaco Malavasi, «un grande grazie agli sponsor che sostengono la rassegna, alle band ed ai tecnici che hanno ridotto significativamente i loro cachet, ai volontari del Teatro Lux che nonostante i mille impegni - è l'unico spazio pubblico agibile nel nostro Comune - hanno confermato la disponibilità ad ospitarci». Tra le cover-band ospiti, due novità con il tributo ai Guns'n'Roses ed a Michael Jackson e due conferme, con la cover dei Beatles e stasera con il tributo ai Genesis, ad opera di Estro band. Il tributo era già stato infatti proposto all'interno della rassegna nell'inverno 2008 e da allora tra la band e gli organizzatori si è creato un rapporto di amicizia, tanto che gli Estro - spiega Roberto Debiasi, coordinatore della rassegna - venuti a conoscenza dell'emergenza terremoto, si sono proposti di tornare, a condizioni agevolate, per dare in qualche modo il loro contributo al proseguo della rassegna. « I Genesis - racconta Debiasi - sono l'emblema del progressive per aver recepito dalla musica classica e dal melodramma le strutture musicali maestose, cangianti, immaginifiche ed averle associate al rock, al jazz, in una forma quasi sinfonica, altrettanto noti sono gli Estro: insieme dal 1974 per volontà del tastierista Massimo Metalli e dell'allora batterista Ugo Consentino come gruppo rock, a partire dal 1994 diventano una Genesis Tribute Band a tutti gli effetti, dedicandosi solamente ai brani della produzione 1970- 78. La meticolosità e pignoleria dei singoli musicisti li porta ad una esasperata ricerca dei suoni tanto da procurarsi strumenti analogici ed emulatori, tipici di quegli anni e necessari alla riproduzione delle atmosfere della musica dei Genesis. La band comincia quindi una preparazione ancora più meticolosa ed orientata anche alla spettacolarità dello show, con particolare attenzione al periodo Gabrieliano». Non resta che prenotare un posto al Lux di Quistello, telefonando al 0376/619974 - 333/7194713. Dopo il concerto di stasera, sono in programma i tributi ai Guns'n'Roses il 30 novembre, ai Beatles il primo marzo con Betbox, e a Michael Jackson con Smooth Criminal il 5 aprile.

palestra di virgilio: tra dieci giorni chiuderà il cantiere

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Palestra di Virgilio: tra dieci giorni chiuderà il cantiere

VIRGILIO (Cerese) Da lunedì 5 novembre i ragazzi delle scuole medie di Cerese potranno dire addio alle trasferte obbligate verso gli istituti vicini, e tornare a usare la palestra della scuola, rimasta chiusa a causa del terremoto. Gli interventi, del valore di 15mila euro circa, hanno rimesso la struttura in sicurezza, portandola alle condizioni in cui era prima del sisma. «Le scosse spiegarono dall'ufficio tecnico del Comune di Virgilio hanno fatto cadere alcune placche in acciaio che erano state aggiunte nel 2003, ormai quasi dieci anni fa, per rinforzare i muri portanti. In questi giorni le placche verranno riattaccate e sistemate, e tra due settimane ci sarà il via libera». Le porte della palestra non erano state chiuse per inagibilità, «ma più che altro per una questione di prudenza dicono ancora i tecnici dal momento che qualche genitore si era preoccupato. Noi comunque avevamo la certezza che per i ragazzi non ci sarebbero stati grossi problemi». Il sindaco, Alessandro Beduschi, chiarisce che «è stato obbligatorio aspettare per far partire i lavori. Bisognava sapere se la Regione avrebbe supportato questo genere di intervento e in quale misura, e quanti soldi potevamo spendere per non sfiorare con il patto di stabilità». La palestra di Cerese era l'ultimo degli edifici di Virgilio da riaprire dopo il terremoto. Da novembre inizierà la fase delle manutenzioni straordinarie da 90mila euro. A seguito del sisma del 20 e 29 maggio, erano stati chiusi precauzionalmente anche il palazzetto dello sport, le tribune e il campo da calcio. In tutti e tre i casi, già a fine estate si è potuto procedere con le riaperture. Come per la palestra delle medie, infatti, gli edifici non presentavano danni ingenti, ma l'amministrazione comunale aveva preferito fermare le attività sportive in attesa dei risultati dei controlli dei tecnici. (ele.car)

rimossa la croce simbolo del terremoto nella bassa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Rimossa la croce simbolo del terremoto nella Bassa

ANCHE IL PRETE SULLA GRU A MOGLIA

Con una gru, arrivata a cinquanta metri di altezza, gli operai hanno rimosso ieri la croce di ferro pericolante che si trovava sul campanile della chiesa di Moglia. Nel cestello, insieme ai tecnici, è salito pure il parroco don Alberto Ferrari, che ha voluto verificare dall'alto le lesioni della chiesa. nA PAGINA 27

\$.m

gli effetti del terremoto imprenditori a confronto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

FIERA DI GONZAGA

Gli effetti del terremoto Imprenditori a confronto

Imprenditori a confronto sugli effetti del terremoto. È questo l'obiettivo dell'incontro organizzato da Confindustria Mantova. Per questo sono già moltissimi gli imprenditori che hanno manifestato l'intenzione di partecipare all'iniziativa, in programma oggi alle 18 nella sala riunioni della Fiera di Gonzaga. Interverranno, oltre ai vertici di Confindustria e della Camera di commercio, alcuni dirigenti della Regione Lombardia che, per l'occasione, saranno affiancati dal vice commissario regionale per l'emergenza terremoto, Carlo Maccari. Sarà così possibile, per gli imprenditori e per tutti i soggetti a qualsiasi titolo interessati (professionisti, artigiani, commercianti) avere risposte in tempo reale sui tanti dubbi che ancora circondano l'iter tecnico-amministrativo per la ripresa. Saranno approfonditi i temi degli adempimenti formali sull'adeguamento dei fabbricati produttivi, le procedure per l'accesso ai finanziamenti per il ripristino degli immobili e dei beni aziendali danneggiati, le incertezze derivanti dall'esiguità dei termini concessi per la sospensione degli obblighi tributari e amministrativi. L'incontro, promosso con la collaborazione dei delegati di zona di Ostiglia-Sermide, Giovanni Maroncelli, e di Suzzara-Gonzaga, Giorgio Luitprandi, verrà introdotto dal presidente di Confindustria Alberto Truzzi, mentre l'ampia parentesi assegnata alla Regione verrà aperta da Maccari, e proseguirà con gli interventi dei dirigenti della struttura commissariale regionale Cesare Meletti (area amministrativa), Carlo Giacomelli (area tecnica), Raffaele Verdelli (direzione industria del settore programmazione), Fabrizio Colarossi (Finlombarda). Concluderà Marco Zanini, segretario generale della Camera di commercio.

succede

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

SUCCEDE

castel d ario, mercoledì il libro di borroni nnIl Comune di Castel D Ario ha organizzato per mercoledì alle 21 nella sala del palazzo Pretorio la presentazione del libro di Roberto Borroni Il meccanico di Fangio (Tre Lune edizioni). Daniele Protti, direttore de L Europeo ne parlerà con l autore. i sonohra a moglia per girare un video nnDomani la band dei Sonohra sarà a Moglia per girare un video su una piattaforma a 60 metri d altezza. Sono diverse le personalità del mondo dello sport e dello spettacolo che hanno accettato l invito per mettere a disposizioni la loro presenza per non far scemare l attenzione dei mass media sul terremoto a Moglia. I Sonohra sono due fratelli, Luca e Diego Fainello, nati a Verona nel 1982 e nel 1986. Fin da piccoli suonano insieme, partecipando a numerosi concorsi musicali e maturando una grande esperienza live nei locali del Lago di Garda. I Sonohra esordiscono nel 2008 sul palco del Festival di Sanremo, dove vincono nella categoria Giovani con il brano L amore . Domani i due giovani musicisti, saranno a Moglia già da mezzogiorno per girare questo originale videoclip tutto dedicato a Moglia. Al progetto voluto dal fotografo Gianni Bellesia hanno aderito l amministrazione comunale di Moglia e la Ditta Baraldi di Modena, i cui operai lavoreranno gratuitamente durante l ora di pausa pranzo per favorire realizzazione di questo lavoro. Alle 16 Luca e Diego incontreranno i fans nell oratorio di Moglia. nazionale cantanti giovedì a carpi nnLa Nazionale Cantanti continua il percorso accanto alle popolazioni colpite dal terremoto ed arriva allo Stadio Cabassi di Carpi giovedì alle 14.30. "In gol per il futuro", evento di sport, spettacolo e solidarietà, nasce dalla volontà di Paolo Belli, che dal primo giorno dell' emergenza si è schierato in prima linea per sostenere concretamente la sua terra, dalla Nazionale Cantanti, di Radio Bruno e dei Comuni di Carpi e di Finale Emilia. Radio Bruno, la radio più ascoltata in Emilia, ha rappresentato un importante punto di riferimento e continua a seguire progetti di ricostruzione finanziati grazie alle T Shirt Teniamo Botta, motto che darà il nome a una delle due squadre in campo. I sindaci di Carpi e Finale saranno beneficiari dei progetti cui sarà destinato l'incasso della partita. saiseilab, mercoledì apericena nnAl Saiseilab fitness di via Altobelli (zona Trincerone), a Mantova, è in programma per mercoledì dalle 19.30 a mezzanotte un aperitivo-cena a buffet offerto e aperto a tutti. Ci saranno spettacoli ed animazioni. postumia: giovedì ci sono i Rebot nnGiovedì alle 20.45 nella sede dell associazione Postumia, in via Marconi 11 a Gazoldo deli Ippoliti, I Rebot (Mauro Sereni tromba, trombini e cornetti; Marco Rossetti chitarra, voce e percussioni; Valerio Predari voce e flauti; Nicola Ruzzenenti violino e voce) commenteranno in musica l esito delle loro ricerche sul canto e sulle tradizioni del dialetto. Alle 21.30 confronto sull arte di Remo Pasetto in chiusura della mostra.

\$.m

Dagli amministratori ai giudici troppi poteri irresponsabili**Gazzettino, Il**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Dagli amministratori ai giudici
troppi poteri irresponsabili

Giovedì 25 Ottobre 2012,**Caro direttore,**

mi sembra che la giustizia abbia fatto un clamoroso autogol screditandosi in modo definitivo. Già sapevamo che questo organo dello Stato dagli anni '80 con il caso Tortora necessitava di una revisione, ma con questa sentenza sul terremoto dell'Aquila è evidente che la riforma della giustizia non è più rimandabile. E' stato condannato a 6 anni di galera persino il professor Enzo Boschi, il più importante geofisico italiano, che da sempre vediamo nei Tg battersi per la costruzione di edifici antisismici. Proprio la condanna di Boschi ha portato gli scienziati stranieri a ridicolizzarci, paragonandoci con i tempi di Galileo Galilei. E poi un secondo autogol: nessun processo contro quegli amministratori che negli anni hanno concesso la costruzione di edifici non sicuri. In pratica si lasciano impuniti coloro che fanno male il proprio lavoro, mentre si pretende che gli scienziati facciano i cartomanti prevedendo l'imprevedibile! E aggiungiamo un terzo autogol, perché adesso ci troveremo con la protezione civile azzoppata, visto che non ci sarà più nessun tecnico disposto a lavorare rischiando la galera per un parere. Ma che paese è mai questo, dove un organo dello Stato lavora per condannare gli innocenti, danneggiare i cittadini e screditare l'Italia a livello internazionale?

Marco Dal Prà*Mestre*

Caro lettore, ho già detto ieri, in un'altra risposta sullo stesso tema, che la sentenza sul terremoto dell'Aquila è un insulto alla logica e al buonsenso. Ma quella condanna è anche lo specchio di un Paese dove vivono e vegetano troppi poteri irresponsabili. E uso il termine irresponsabili nel senso tecnico del termine: persone o istituti cioè che non sono mai tenuti a render conto (e a pagar pegno) delle loro decisioni o delle loro mancate decisioni. E delle conseguenze che queste determinano sugli altri cittadini e su intere comunità. Ciò vale per esempio per coloro che in tutti questi anni hanno continuato ad autorizzare la costruzione di edifici prive dei requisiti antisismici ma vale anche per quei magistrati che emettono sentenze assurde. Forse formalmente rispettose delle leggi, ma certamente devastanti per tutto il resto. Compresa la credibilità del Paese e anche quella dell'istituzione che quei magistrati sono chiamati a rappresentare.

LETTERE AL DIRETTORE

Caro direttore, mi sembra che la giustizia abbia fatto un clamoroso autogol screditandosi in mod...

Gazzettino, Il

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Giovedì 25 Ottobre 2012,

Caro direttore,

mi sembra che la giustizia abbia fatto un clamoroso autogol screditandosi in modo definitivo. Già sapevamo che questo organo dello Stato dagli anni '80 con il caso Tortora necessitava di una revisione, ma con questa sentenza sul terremoto dell'Aquila è evidente che la riforma della giustizia non è più rimandabile. E' stato condannato a 6 anni di galera persino il professor Enzo Boschi, il più importante geofisico italiano, che da sempre vediamo nei Tg battersi per la costruzione di edifici antisismici. Proprio la condanna di Boschi ha portato gli scienziati stranieri a ridicolizzarci, paragonandoci con i tempi di Galileo Galilei. E poi un secondo autogol: nessun processo contro quegli amministratori che negli anni hanno concesso la costruzione di edifici non sicuri. In pratica si lasciano impuniti coloro che fanno male il proprio lavoro, mentre si pretende che gli scienziati facciano i cartomanti prevedendo l'imprevedibile! E aggiungiamo un terzo autogol, perché adesso ci troveremo con la protezione civile azzoppata, visto che non ci sarà più nessun tecnico disposto a lavorare rischiando la galera per un parere. Ma che paese è mai questo, dove un organo dello Stato lavora per condannare gli innocenti, danneggiare i cittadini e screditare l'Italia a livello internazionale?

Marco Dal Prà

Mestre

Caro lettore, ho già detto ieri, in un'altra risposta sullo stesso tema, che la sentenza sul terremoto dell'Aquila è un insulto alla logica e al buonsenso. Ma quella condanna è anche lo specchio di un Paese dove vivono e vegetano troppi poteri irresponsabili. E uso il termine irresponsabili nel senso tecnico del termine: persone o istituti cioè che non sono mai tenuti a render conto (e a pagar pegno) delle loro decisioni o delle loro mancate decisioni. E delle conseguenze che queste determinano sugli altri cittadini e su intere comunità. Ciò vale per esempio per coloro che in tutti questi anni hanno continuato ad autorizzare la costruzione di edifici prive dei requisiti antisismici ma vale anche per quei magistrati che emettono sentenze assurde. Forse formalmente rispettose delle leggi, ma certamente devastanti per tutto il resto. Compresa la credibilità del Paese e anche quella dell'istituzione che quei magistrati sono chiamati a rappresentare.

*Raffaella Gabrieli***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Raffaella Gabrieli

Giovedì 25 Ottobre 2012,

Il Comune assume. Anche se, dice con rammarico il sindaco Paolo Perenzin, «saranno con ogni probabilità i primi e ultimi "ingaggi" in 5 anni di amministrazione vista la situazione di bilancio sempre più drammatica». Ma la pianta organica andava aggiornata e potenziata e così si è provveduto innanzitutto a prendere in mano le due figure dirigenziali i cui contratti erano scaduti: lavori pubblici e urbanistica. «Se nel primo caso il bando è già chiuso e a breve si procederà con una prima scrematura delle domande - spiega Perenzin - nel secondo il bando uscirà a giorni». Pubblicati proprio in questi giorni, invece, i bandi per altre due figure considerate strategiche: quella di disegnatore di "lavori pubblici" e di segretario del sindaco. «Il disegnatore - sottolinea Perenzin - serve per predisporre tutta una serie di progetti da avere pronti nel qual caso si aprano bandi con finanziamenti. Alla luce della carenza di fondi l'essere sollecito nel cogliere ogni occasione diventa fondamentale. E di progettazione, ma in questo caso su bandi europei, si dovrà occupare anche la persona che curerà la segreteria del sindaco, attualmente coperta solo part time e da una dipendente in "prestito" da un altro settore. Questa figura, così com'era anche nella precedente amministrazione, gestirà pure la comunicazione. Nonché, inoltre, uno "sportello del cittadino" in fase di definizione».

Oltre poi alla stabilizzazione della bibliotecaria presa in carico dal Comune dopo il trasferimento del patrimonio librario della Comunità montana, Colle delle Capre è alla ricerca di un supervisore del settore di protezione civile (part time). Ma sta cercando anche una ditta specializzata che, all'indomani del pensionamento del caldaista, si occupi della manutenzione delle 52 caldaie da riscaldamento in capo al Comune.

«Di certo - conclude il sindaco - si è cercato di individuare ruoli solo veramente necessari per il buon funzionamento della macchina comunale».

© riproduzione riservata

*È più rosa la Protezione civile***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

SI CAMBIA

Il gruppo

di Protezione

civile di Borgoricco: nomi nuovi

BORGORICCO Luigi Zago coordinatore. E nel direttivo entra una donna

È più rosa la Protezione civile

Giovedì 25 Ottobre 2012,

Protezione civile comunale: rinnovato il direttivo del gruppo di Borgoricco. Nell'assemblea generale, che si è svolta lo scorso 1. ottobre, i volontari hanno eletto il nuovo coordinatore Luigi Zago, 49 anni, residente a Borgoricco, che sostituisce Flavio Rettore, eletto nel 2009. Nell'occasione è stato nominato anche il vice coordinatore, Giovanni Favaron, il segretario del gruppo, Bruna Giolo e i sette membri del Consiglio direttivo che affiancheranno Zago nella guida del gruppo per il prossimo triennio.

«Queste elezioni hanno confermato una chiara tendenza al ricambio dei vertici del gruppo - ha affermato il sindaco Giovanna Novello - Un dato positivo che evidenzia come tra i volontari ci sia un elevato grado di partecipazione e di stima reciproca. Anche nei confronti delle donne che in questo triennio possono contare su una rappresentanza femminile nel direttivo». Composto da 23 volontari, il gruppo di Protezione civile è impegnato in molteplici attività che spaziano dalla gestione di emergenze in caso di calamità naturale, a compiti di sorveglianza e monitoraggio del patrimonio ambientale, di aiuto nelle principali manifestazioni comunali e sovra comunali e di collaborazione con gli altri gruppi di protezione civile. «Ringrazio il precedente coordinatore Flavio Rettore per l'ottima attività svolta in questi anni e auguro al nuovo direttivo un buon lavoro per il prossimo triennio - ha concluso il sindaco Novello - Un ringraziamento particolare lo rivolgo a tutti i volontari del gruppo per la costanza e la grande generosità che dimostrano nel mettersi a servizio di tutta la comunità».

Lorena Levorato

*Parte l'antica fiera Ecco quanto costerà***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

NOVENTA

Parte l'antica fiera

Ecco quanto costerà

Venerdì 26 Ottobre 2012,

(C.Arc.) Prende il via oggi un'altra edizione dell'Antica fiera d'Autunno, meglio conosciuta come la sagra del Folpo. Anche quest'anno il Comune e il Comitato fiera hanno fatto le cose in grande per regalare ai visitatori cinque giorni di festa e spensieratezza.

Ma quanto costerà questa kermesse? Conti alla mano, circa 60 mila euro. Le cifre più importanti in uscita riguardano soprattutto l'ordine pubblico. Soltanto per la presenza di agenti della Polizia locale esterni al comando di Noventa, sono stati investiti 15 mila euro. La medesima cifra sarà investita per la pulizia delle strade. Novemila euro serviranno per l'utilizzo dei tre trenini che accompagneranno i visitatori nel cuore della Fiera. Si è andati al risparmio per quel che concerne lo spettacolo pirotecnico finale: a bilancio sono stati inseriti 4mila euro.

Un'importante cifra servirà anche per il noleggio dei servizi igienici.

Ottimista il presidente del Comitato fiera Andrea Camporese: «Abbiamo curato tutto nei minimi dettagli per creare un appuntamento di forte richiamo per la popolazione. Ci aspettiamo il pubblico delle grandi occasioni. Non abbiamo lasciato nulla al caso».

I numeri della fiera: trecento bancarelle, 50 giostre e una vasta varietà di prodotti enogastronomici da poter gustare nelle "bettole" e nei "bettolini" presenti lungo le strade. Ad arricchire il programma della Fiera, la possibilità di guardare Noventa, la vicina Riviera del Brenta e le numerose ville Venete da 150 metri d'altezza, su una mongolfiera. Come da tradizione anche quest'anno la sagra sarà arricchita dalla "Regata del folpo", in programma domenica, ad organizzarla saranno come sempre gli Amissi del Piovego. La partenza è fissata alle 8.30 dalla golena San Prosdocimo a Padova. L'allestimento del campo di regata avverrà a Noventa davanti alla storica villa Giovanelli. Noventa attende l'invasione di centomila visitatori per i prossimi cinque giorni. Durante la kermesse fieristica si alterneranno i volontari della Protezione civile e della Croce rossa.

Tanta acqua, freddo e forti raffiche di vento, ma la giornata di maltempo non ha registrato grossi d...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 29/10/2012

Indietro

Lunedì 29 Ottobre 2012,

Tanta acqua, freddo e forti raffiche di vento, ma la giornata di maltempo non ha registrato grossi danni se si escludono alcuni episodi come l'albero sradicato dalla bora nel parcheggio del cimitero di Vigodarzere che già oggi verrà rimosso. A Monselice invece una quarantina di bancarelle della (mancata) festa "Colori e sapori d'autunno" sono volate via mentre sono stati danneggiati due gazebo da 4x4 metri. Molte bancarelle se ne sono andate ieri mattina anche alla Sagra del folpo di **Noventa**.

Sotto attenta osservazione tutta la zona del Piovese e del Conselvano. A **Piove di Sacco** e hinterland situazione sotto controllo e niente danni, come ha confermato Davide Franco, responsabile della Protezione Civile per il distretto del Piovese e anche il sindaco del capoluogo, Alessandro Marcolin.

Qualche disagio è toccato al Ctg di Piove di Sacco che, anche quest'anno, aveva organizzato la rievocazione storica teatrale "San Martino a cavallo". La rappresentazione, solitamente, si tiene lungo le strade cittadine ma, a causa del maltempo, l'edizione 2012 si è dovuta svolgere al coperto, nel Teatro Cinema Marconi.

Nessun allarme anche nel **Conselvano**, salvo alcuni rami caduti dai grossi platani della provinciale. L'acqua è stata agevolmente assorbita dai terreni. Il consorzio di bonifica ha aperto tutte le chiuse per facilitare il deflusso delle acque. Dalle zone più delicate come **Bovolenta** e **Casalserugo** nessuna segnalazione di rilievo, il sindaco di quest'ultimo Comune, Elisa Venturini, ha comunque mobilitato la locale protezione civile a presidio del territorio.

Disagi alla viabilità, ma per fortuna non si registrano grossi danni anche nella **Cintura** e nel **Camposampierese**. C'era apprensione a **Cadoneghe** e **Vigodarzere**, zone solitamente a rischio allagamenti, ma non si sono verificate criticità particolari. Altrettanto dicasi per la zona di **Cittadella**.

Nella **Bassa Padovana**, degno di segnalazione solo il danneggiamento del tetto di un casolare nel paese di **Montagnana**. Anche a **Padova**, protagoniste sono state la pioggia e la temperatura in repentino calo. Un albero si è schiantato a **Chiesanuova** danneggiando un'automobile. segnalato anche qualche parziale allagamento di alcune strade nella zona Sud e in quartiere **Forcellini**, in via Monardi. Un intervento anche in via Mincio dove un ramo si è staccato cadendo sui fili della luce.

ZOPPOLA - Un nuovo finanziamento di 80mila euro erogato dalla Protezione civile della Regione permet...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 25/10/2012

[Indietro](#)

Giovedì 25 Ottobre 2012,

ZOPPOLA - Un nuovo finanziamento di 80mila euro erogato dalla Protezione civile della Regione permetterà al Comune di Zoppola di completare il progetto di messa in sicurezza dei tratti arginali del fiume Fiume, a Cusano. «Questo nuovo contributo – ha spiegato il vicepresidente Luca Ciriani – va a sommarsi a quello iniziale che ammontava a 150mila euro, portando il totale dei fondi a disposizione per questo intervento a 230mila». Inoltre questo progetto potrà ora essere integrato anche con la previsione di una viabilità di accesso che consentirà la costante vigilanza delle opere di difesa spondale, in particolare durante gli eventi di piena.

\$:m

*Romano Zaghet***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Romano Zaghet

Giovedì 25 Ottobre 2012,

Oggi alle 16 la Regione Veneto presenterà, nel corso di un incontro pubblico che si terrà nel municipio di Portobuffolè, in provincia di Treviso, il progetto preliminare delle casse di espansione dei Pra de Gai. «Questa presentazione ci preoccupa particolarmente - spiega Dorino Favot, sindaco di Prata -, in quanto nel mese di luglio la giunta regionale del Veneto ha deliberato la volontà di procedere con la realizzazione di un primo lotto delle casse, indipendentemente dalle intese con la Regione Friuli Venezia Giulia. Questa notizia aveva spinto i Comuni di Prata e Pasiano a chiedere un incontro urgente sia con il presidente Renzo Tondo che con gli assessori all'ambiente Sandra Savino e alla protezione civile Luca Ciriani. Purtroppo, ad oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta dai rappresentanti della Regione».

Preoccupazione per l'accelerazione dei procedimenti da parte del Veneto, è stata invece condivisa dalla Provincia di Pordenone che, per tramite del suo presidente Alessandro Ciriani e dell'assessore Antonio Consorti, si è dichiarata al fianco delle iniziative promosse dai comuni di Prata e Pasiano. «Anche se non invitato - aggiunge Favot - sicuramente sarò presente alla presentazione di oggi per far sentire la voce del mio Comune e manifestare ancora una volta la contrarietà al progetto di tutta l'amministrazione e del consiglio comunale, di recente espressosi con una mozione votata all'unanimità».

Per manifestare contro il progetto delle casse Pra de Gai, saranno presenti l'assessore all'ambiente Yuri Ros e numerosi residenti a Ghirano, località interamente coinvolta e preoccupata se i lavori fossero così realizzati.

© riproduzione riservata

*Sessantenne cade su un sentiero del Raut***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

FRISANCO

Sessantenne cade su un sentiero del Raut

Giovedì 25 Ottobre 2012,

FRISANCO - (Ip) Una sessantenne residente in provincia di Udine è caduta ieri alle 14.30 mentre scendeva dalle pendici del Monte Raut, in comune di Frisanco. Nella scivolata, favorita dal fondo viscido, ha riportato un trauma alla gamba che le ha impedito di proseguire il cammino verso valle. Il marito, dopo aver raggiunto una zona servita dai ripetitori, ha lanciato l'allarme con il telefonino. Sul posto sono giunti una decina di volontari del Soccorso alpino di Maniago e l'elicottero della Protezione civile. La paziente è stata issata a bordo del velivolo e trasferita al campo sportivo di Andreis, dove ad attenderla c'era un equipaggio del 118 che l'ha condotta all'ospedale di Spilimbergo per gli accertamenti sulla sospetta frattura alla caviglia. Quello di ieri è l'ennesimo soccorso in montagna negli ultimi giorni. Ad aumentare il numero degli incidenti è stata certamente la stagione autunnale particolarmente mite. In proposito gli esperti ammoniscono sul fatto di non uscire da soli, ricordando come anche una banale caduta possa trasformarsi in un serio pericolo quando non ci sia la possibilità di lanciare l'allarme per assenza di campo dei cellulari.

© riproduzione riservata

Toby ha il brevetto Un naso molecolare al Soccorso alpino**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Toby ha il brevetto

Un naso molecolare

al Soccorso alpino

di Roberto Sgobero (*)

Venerdì 26 Ottobre 2012,

Claudia Colledani, poliziotta alla Questura di Pordenone, durante un corso di ricerca, ha avuto l'occasione di conoscere un gruppo di agenti della Polizia Svizzera con al seguito dei cani "Bloodhound". Detti animali appartengono alla razza dei segugi, razza millenaria allevata in Belgio (Chien de Saint Hubert) poi condotta in America e ora ritornata in Europa. La specificità dell'impiego dei Bloodhound è quella del "naso" con larghe narici che intrappolano migliaia di molecole. Per questa qualità il "Bloodhound" viene impiegato dalle Polizie di Stati Uniti e Canada, ora anche in Europa dalle Polizie di Francia, Belgio, Germania, Inghilterra e Svizzera, per la ricerca di persone o cose, per rintracciare i trasgressori e fornire l'identificazione di criminali e persone disperse o scomparse.

La ricerca è chiamata "mantrailing dog" intendendo che la ricerca viene effettuata sulla base dell'odore individuale e specifico della persona ricercata. Da tempo Claudia Colledani, manifestava alle cariche del Servizio regionale del Cnsas la volontà e la disponibilità per l'assegnazione di un cane Bloodhound, considerando i Friuli ne era sprovvisto. Il progetto del Cnsas e il sogno di una Unità di ricerca molecolare si è realizzato la scorsa settimana con il conseguimento da parte del cane Toby del 1° brevetto del Seminario internazionale Bloodhound Nbas (National Bloodhound Association of Switzerland), sotto i dettami della Vbsar (Virginia Bloodhound Search and Rescue Association), svoltosi dal 14 al 20 ottobre 2012 a Baveno-Stresa (Verbania), grazie all'organizzazione del Cnsas.

Al seminario hanno partecipato per essere valutate dai Giudici americani della Vba, unità cinofile provenienti oltre che dall'Italia anche da Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra e Congo.

Divenire Unità cinofila di ricerca molecolare (Ucrm), ha comportato quasi due anni di lavoro, con la collaborazione e l'impegno delle varie figure del Cnsas, a partire dal Servizio Regionale, dalla Stazione di Pordenone e dal coordinatore cinofilo regionale, che nel progetto hanno creduto fin da subito. Un grazie va ai colleghi cinofili, ma in particolare a Luca Zanette e agli istruttori regionali Ermes De Pol, Gianni Pozzo e Daniele Mozzi per la collaborazione e formazione della Ucrm e non ai Cinofili della Guardia di Finanza.

Claudia Colledani al raggiungimento del traguardo ha voluto ringraziare anche i responsabili della Questura e i colleghi che le permettono l'assenza dal servizio per sostenere i corsi e partecipare agli interventi.

(*) Capo stazione Cnsas

Pordenone

Poliziotti penitenziari e protezione civile di nuovo insieme per aiutare i terremotati. Domani, al s...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 26/10/2012

[Indietro](#)**Venerdì 26 Ottobre 2012,**

Poliziotti penitenziari e protezione civile di nuovo insieme per aiutare i terremotati. Domani, al supermercato Famila di viale Porta Po, l'Associazione dei poliziotti penitenziari e il gruppo di protezione civile di Villadose saranno presenti per raccogliere offerte di generi alimentari a lunga scadenza, prodotti per l'igiene personale e prodotti per l'infanzia da portare alle famiglie di Sant'Agostino e Mirabello.

Salta la tubatura: panico in casa**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Salta la tubatura: panico in casa

Un'abitazione di Pederiva rischia di finire sott'acqua: decisiva la tempestiva riparazione

Giovedì 25 Ottobre 2012,

La rottura di una tubazione dell'acqua in via Stradone del Bosco a Pederiva di Montebelluna ha creato non pochi problemi ieri mattina verso le 11 nella frazione del "Forno". Soprattutto per quanto concerne la circolazione stradale che è stata deviata su strade alternative.

Fortunatamente il pronto intervento della squadra di emergenza del Consorzio Alto Trevigiano, dei vigili del fuoco di Montebelluna e dei responsabili della Protezione civile ha evitato il peggio ed impedito che l'acqua uscite dal tubo rotto per cause ancora tutte da accertare, finissero per provocare danni ad un'abitazione che si trova nei pressi.

Evitato pertanto l'allagamento delle stanze dell'abitazione situata a nord delle scuole elementari di Pederiva.

«È stato un intervento effettuato in sinergia» spiega chi ha lavorato alacremente sul posto -. Un intervento mirato che è stato portato favorevolmente a termine con l'aiuto della polizia locale che ha provveduto a regolamentare la circolazione stradale». Per questo contrattempo infatti si è creato un certo panico che ha costretto gli automobilisti a dirottare la loro marcia in altre strade. Fortunatamente però il problema, che in un primo tempo si presentava molto difficile ed ingarbugliato, è stato risolto in poche ore con grande soddisfazione degli occupanti la casa a rischio che hanno visto l'acqua deviata in un canaletto alternativo. Per più di tre ore la zona è stata isolata con degli appositi accorgimenti tecnici che hanno consentito a tutte le forze impegnate nella zona di lavorare in tutta serenità.

Verso le 15 l'area interessata all'intervento è ritornata alla normalità con grande soddisfazione dei residenti che ieri hanno vissuto momenti davvero molto difficili.

Tetto riparato a tempo di record: la piscina riapre dopo il temporale**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

OPERATIVA

Tetto riparato

a tempo di record:

la piscina riapre

dopo il temporale

Venerdì 26 Ottobre 2012,

MOTTA (g.r.) La piscina comunale Gymnasium, dopo i danni di un violento temporale, ha riaperto, come da programma, martedì. Il responsabile della struttura Michele Daniell ha illustrato i lavori. «L'impresa a cui sono stati affidati i lavori di ripristino del tetto ha lavorato velocemente. A tempo record, in meno di una settimana, la piscina è di nuovo operativa. Martedì abbiamo riaperto le vasche e ripreso l'attività al 100%». Daniel spiega cosa manca: «Rimarrà solo la parte estetica da sistemare, ossia per capirci la finitura metallica. Ci vorrà qualche settimana per l'arrivo del materiale con lo stesso colore in modo da ripristinare l'aspetto estetico esattamente com'era prima». Lunedì della scorsa settimana un violento temporale aveva provocato il distacco della copertura in rame, facendo scattare l'allarme. Sul posto una squadra dei Vigili del Fuoco di Motta e l'autogru di Treviso, una squadra della Protezione Civile di Motta, la Polizia locale e i carabinieri. Sul posto subito dopo il il temporale, anche il sindaco Paolo Speranzon e il capo dell'ufficio tecnico Paolo Longhetto insieme ai reponsabili comunali. «I Vigili del Fuoco di Treviso e la Protezione Civile di Motta hanno effettuato il primo intervento, fondamentale perché ha consentito di preservare il tetto da ulteriori danni. Intervento che è avvenuto la sera della tromba d'aria: hanno lavorato fino alle 3 di notte sotto una pioggia battente: li ringraziamo di cuore».

CRESPANO Ladro pentito restituisce i soldi rubati ai volontari e chiede scusa a tutti**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

CRESPANO

Ladro pentito restituisce

i soldi rubati ai volontari

e chiede scusa a tutti

Venerdì 26 Ottobre 2012,

CRESPANO - I soldi rubati alla Protezione Civile della Pedemontana, fatti trovare in una busta dopo una telefonata anonima. Dentro la busta, oltre ai 600 euro anche una lettera di scuse e la richiesta di ritiro della denuncia: doppio colpo di scena nella brutta storia di cui è stato vittima il gruppo della Protezione civile della Pedemontana con sede a Crespano del Grappa. L'altra sera è giunta una telefonata anonima al presidente del gruppo Fabrizio Xamin ed una voce criptata e metallica annunciava in maniera sbrigativa che i soldi rubati si trovavano in una busta in via Casale a Semonzo di Borso del Grappa, vicino ad una macchina parcheggiata. Il presidente incredulo si è precipitato sul posto ed effettivamente ha trovato la busta con il malloppo e una lettera. I ladri, pentiti del gesto, hanno chiesto scusa, si sono accorti di aver sbagliato nel colpire un'associazione che lavora solo ed esclusivamente per gli altri. Hanno quindi pensato di restituire tutto il denaro chiedendo solo di ritirare la denuncia fatta ai carabinieri di Crespano del Grappa dopo il furto; firmato: Anonimo 1, 2, 3, 4. Il furto risale al 15 ottobre, un lunedì. La domenica prima i volontari avevano depositato come sempre il ricavato della custodia del parcheggio per il mercato ambulante settimanale di Crespano. Il furto scoperto da un volontario è parso subito anomalo: nessuna forzatura e soldi spariti.

«Sì, abbiamo riavuto i nostri soldi -spiega Xamin- ed anche la lettera che ci ha colpito. Nel corso dell'ultima riunione avevo evidenziato qualche sospetto e avevo invitato l'autore a restituire i soldi. Subito è stato chiaro che il ladro conosceva bene l'associazione e poteva accedere facilmente alla struttura. Siamo comunque contenti che almeno per noi la questione si sia chiusa. Quanto al ritiro della denuncia, decideremo cosa fare, anche perchè le indagini dei carabinieri sono ancora in corso».

Protezione civile e vigili volontari pronti a collaborare in tre Paesi**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Protezione civile e vigili volontari
pronti a collaborare in tre Paesi

Giovedì 25 Ottobre 2012,

CIVIDALE - Esercitazione antincendio organizzata dai Vigili del fuoco di Plezzo/Bovec, in Slovenia, sabato scorso. Vi hanno preso parte i pompieri sloveni dei Corpi di Plezzo e di Trenta, il Corpo pompieri volontari di Camporosso-Tarvisio e il Gruppo comunale di Protezione civile di Cividale. «Un'esercitazione che nasce dallo spirito di amicizia e collaborazione che, da parecchi anni, unisce i vari reparti, sia nelle esercitazioni che nelle situazioni di intervento reale, dal terremoto di Plezzo del 1998 in poi» è stato sottolineato. Vi hanno preso parte circa trenta operatori con una mezza dozzina di automezzi e autocarri fuoristrada. L'ambientazione ipotizzava il raggiungimento del fronte fuoco prelevando l'acqua dall'Isonzo e portandola in quota. «Pur coi diversi equipaggiamenti utilizzati - spiega il coordinatore del Gruppo di Protezione civile di Cividale del Friuli, Gianfranco Mauri - l'esercitazione ha nuovamente evidenziato come le tecniche di intervento siano le medesime, in Slovenia come in Italia e in Austria». Il Gruppo comunale di Protezione civile di Cividale del Friuli vi ha preso parte con un pick-up equipaggiato di modulo pompa-serbatoio eli-trasportabile, munito di doppia linea naspi, partecipando con 5 volontari, tra cui l'assessore comunale alla Protezione civile, Davide Cantarutti.

\$:m

OPERE PUBBLICHE In arrivo in Carnia oltre un milione per la sicurezza**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

OPERE PUBBLICHE

In arrivo in Carnia

oltre un milione

per la sicurezza

Giovedì 25 Ottobre 2012,

TOLMEZZO - (D.Z.) Attraverso la Protezione Civile regionale con il primo decreto firmato in questi giorni dall'assessore Luca Ciriani, sono in arrivo per il territorio della Carnia oltre un milione e duecentomila euro per interventi urgenti di messa in sicurezza. «Questo - spiega il consigliere regionale Luigi Cacitti - è un primo lotto di interventi che nel complesso poi andrà anche a interessare altri territori montani della regione ed è stato possibile grazie all'inserimento di apposite risorse nel corso dei lavori d'aula riferiti alla manovra di assestamento, dove per scelta dell'assessore regionale e del presidente Renzo Tondo erano stati inseriti ben 15 milioni di euro per attività di questo genere. Gli interventi oggetto di decreto vanno a dare risposte a diverse realtà locali - spiega ancora Cacitti - problemi più volte segnalati nel corso degli anni dai vari amministratori locali». In particolare i decreti di questi giorni riguardano i seguenti comuni: Ampezzo 70.000 euro per la messa in sicurezza di un tombotto; Arta Terme 150.000 euro per la sistemazione e messa in sicurezza del Rio Randice, Rio questo che proprio le settimane scorse rischiava di esondare; Comeglians 285.000 euro per la messa in sicurezza delle strade a servizio delle frazioni di Noiaretto e Mieli; Paularo 400.000 euro per la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali della viabilità che da Paularo porta alla località Lanza; Zuglio 150.000 euro messa in sicurezza di alcuni tratti della viabilità che porta alla frazione di Fielis; Prato Carnico 180.000 euro per la messa in sicurezza di alcune strade comunali.

Denuncia contro i segreti violati Chiesti chiarimenti al Governo**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

ISPEZIONE TERZA CORSIA

Denuncia contro i segreti violati

Chiesti chiarimenti al Governo

Venerdì 26 Ottobre 2012,

UDINE - (AL) Il Responsabile unico del procedimento (Rup) per la terza corsia dell'A4, Enrico Razzini, ha incaricato l'avvocato Luca Ponti di presentare denuncia contro ignoti con l'ipotesi di rivelazione di segreto d'ufficio, dopo la pubblicazione su un quotidiano locale di parte dei contenuti della relazione conclusiva dell'ispezione ministeriale eseguita dal funzionario Antonio Onorato. Pubblicazione avvenuta prima che il documento fosse recapitato al Dipartimento nazionale della Protezione civile, alla Corte dei conti e al commissario. La denuncia sarà presentata formalmente oggi alla Procura di Udine.

Intanto alla Camera presentata un'interrogazione al presidente del Consiglio dei Ministri - primo firmatario il deputato Manlio Contento (Pdl) e sottoscritta da Isidoro Gottardo (Pdl), Fulvio Follegot (Ln) e Angelo Compagnon (Udc) - in cui si mettono evidenziano alcune coincidenze, spiega Contento, e si chiede se s'intenda disporre un'indagine amministrativa in merito alla pubblicazione di parte dei contenuti della relazione ispettiva. Tra gli aspetti in evidenza, la coincidenza delle date (il 20 giugno) tra la richiesta d'ispezione e la conclusione dell'iter alla Camera del decreto legge sulla protezione civile su cui erano stati presentati dal Pd alcuni emendamenti «stronca commissario» poi trasformati in ordine del giorno.

\$:m

Interventi per oltre 2 milioni in 11 comuni**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Serviranno al miglioramento della sicurezza e al sostegno dell'economia

Interventi per oltre 2 milioni in 11 comuni

Venerdì 26 Ottobre 2012,

TRIESTE - Quasi 2milioni e 400mila euro sono stati destinati dal Vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ad interventi della Protezione Civile in 11 comuni della provincia di Udine.

Ad annunciarlo lo stesso vicepresidente, che ricorda come questi fondi facciano parte di quella cifra che, in sede di variazioni di bilancio, la giunta si era impegnata a destinare ad interventi cantierabili in maniera veloce, affinché queste risorse potessero portare beneficio anche al settore produttivo. «Stiamo rispettando l'impegno – ha sottolineato Ciriani – e presto seguiranno altri stanziamenti. In questo modo intendiamo raggiungere un doppio obiettivo, quello di intervenire per garantire e migliorare la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e contemporaneamente sostenere l'economia reale».

Nel dettaglio, gli interventi riguardano i comuni di Ampezzo, Arta Terme, Buttrio, Comeglians, Palazzolo Dello Stella, Palmanova, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Taipana e Zuglio.

L'intervento più sostanzioso, circa 600mila euro, riguarda la messa in sicurezza della strada comunale che da Pontebba porta a Cason di Lanza e che poi prosegue per Paularo. Questo tratto di viabilità è interessato da numerosi punti di dissesto ed è anche minacciato da un movimento franoso.

*Daniele Paroni***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Daniele Paroni

Lunedì 29 Ottobre 2012,

Sabato sera le precipitazioni hanno creato difficoltà nei comuni di Gradisca, Sagrado e Savogna con l'esondazione del Vipacco. Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani ha compiuto un sopralluogo ieri assieme ai tecnici della Protezione Civile ma in provincia Udine non ci sono stati inconvenienti. Rispetto alle precedenti ondate di maltempo i vigili del fuoco e la protezione civile non segnalavano interventi di soccorso. «Siamo in allarme dall'altra sera - ha testimoniato il responsabile lignanese della protezione civile, Alessandro Borghesan - ma fortunatamente non ci sono stati problemi contingenti. La mareggiata è stata normale. A causa del vento sono caduti alcuni rami dagli alberi ma senza alcun danno alla circolazione». È scesa invece la neve in provincia, come annunciato. A Sella Nevea il manto bianco di neve farinosa era alto una decina di centimetri, imbiancate Pontebba e Tarvisio, ma anche l'alta Carnia. Ieri invece per tutta la giornata la pioggia ha perso d'intensità e ha conquistato scena il vento, la bora le cui sferzate sono andate avanti per tutta la giornata. Per oggi l'Osmer prevede ancora qualche fiocco di neve sulle Giulie in mattinata e sulla costa Bora ma con raffiche inferiori ai cento orari, domani mattina la colonnina del mercurio sarà attorno allo zero in pianura poi un altro deciso peggioramento dovrebbe arrivare mercoledì. Secondo il portale "ilmeteo.it" la "tempesta di Halloween" dovrebbe interessare anche il Friuli.

CAVARZERE - Paolo Fontolan e Luciana Mischiari sono i due nuovi assessori, nominati ieri mattina dal...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Giovedì 25 Ottobre 2012,

CAVARZERE - Paolo Fontolan e Luciana Mischiari sono i due nuovi assessori, nominati ieri mattina dal sindaco Henri Tommasi. Fontolan, 42 anni, insegnante di Lettere, ricoprirà la carica di vicesindaco. A lui sono state assegnate anche le deleghe a Cultura (prima di Zulian), Pubblica istruzione e Protezione civile. A Mischiari, 51 anni, di Boscochiario, sono stati assegnati il Bilancio, assessorato che era di Bettinelli, la delega a Patti territoriali, Mense e Attività sportive. Non compare l'Urbanistica che ritorna nelle mani del sindaco.

A 34 giorni dalla sfiducia di Otello Piazzon, Ezio Bettinelli (del Pd) e Fabrizio Zulian, di Alleanza per Cavarzere, la crisi di governo è risolta, almeno formalmente, con la nomina di due "esterni". Il Partito Democratico, che con i sei consiglieri è la prima forza di maggioranza, è escluso dalla Giunta comunale. «Io non ne sapevo niente - afferma Marzia Tasso del Pd - Se Fontolan lo conosco di vista, Mischiari non so neanche che faccia abbia». I due nomi sarebbero stati fatti dal Pd, ma ora bisognerà vedere se saranno graditi al gruppo consigliere. L'uscita di scena del Pd dalla Giunta potrebbe ora alimentare nuove tensioni e non si esclude che il partito di Bersani si limiti a dare un appoggio esterno a Tommasi. Resta da vedere fino a quanto il Pd sopporterà: il partito ha già perso il consenso di alcuni tesserati, guidati da Leandro Rubinato, ora intenzionati a dar vita ad un movimento autonomo. «Mi sono messo a disposizione della mia città. Spero di poter lavorare positivamente», ha affermato Fontolan.

Sono certo che la compagine di giunta rinnovata saprà dare nuovo slancio alla realizzazione degli obiettivi fissati con il programma di mandato - aggiunge Tommasi - I comportamenti dei singoli assessori dovranno essere improntati al rispetto reciproco per garantire dignità dei ruoli e serenità nelle relazioni».

Filippo Greggio

© riproduzione riservata

***(G.B.) - Il mare di Cavallino-Treporti teatro di un incidente aereo.
Fortunatamente si è tratta...***

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 26/10/2012

Indietro

Venerdì 26 Ottobre 2012,

(G.B.) - Il mare di Cavallino-Treporti teatro di un incidente aereo. Fortunatamente si è trattato solo di un esercitazione organizzata e coordinata, nei giorni scorsi, dalle Capitanerie di porto di Venezia e Jesolo in collaborazione con la Prefettura. L'operazione denominata «Airbusarex 2012» ha previsto il soccorso di un aeromobile incidentato in mare davanti alla spiaggia di Cavallino. In pratica è stato ipotizzato l'ammarraggio forzato, a seguito di un grave guasto elettrico, di un aereo di linea decollato da Tessera con 37 persone a bordo, compresi i membri dell'equipaggio. Ampia la macchina dei soccorsi della quale hanno fatto parte gli agenti della polizia di stato, i carabinieri ed i militari della guardia di finanza. Quindi i vigili del fuoco, la protezione civile provinciale e di Cavallino-Treporti, il personale dell'ente nazionale assistenza di Volo, i sanitari dell'Ulss 12 e 10, il Suem, la Croce Rossa ed i volontari della Croce Verde. A intervenire, con le proprie unità, anche la società rimorchiatori Panfido e il gruppo ormeggiatori del porto di Venezia. L'esercitazione si è divisa tra le operazioni di ricerca e soccorso in mare, con 11 unità navali, 26 figuranti della Cri e della scuola cani di salvataggio, un elicottero dei vigili del fuoco e del nucleo sommozzatori. Nella sede della Capitaneria di Jesolo, le altre forze dell'ordine hanno invece allestito il posto di prima assistenza per i naufraghi e il punto medico. Grazie alle ottime condizioni meteo l'esercitazione è stata molto realistica consentendo ai soccorritori di provare tutte le procedure di recupero previste per queste emergenze. Le operazioni si sono concluse con l'evacuazione virtuale dei feriti negli ospedali.

Tremila persone e rarità all'esposizione cinofila**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

SANTA MARIA DI SALA

Tremila persone e rarità

all'esposizione cinofila

Venerdì 26 Ottobre 2012,

SANTA MARIA DI SALA - Grande partecipazione alla 4. Esposizione Cinofila Amatoriale che si è svolta sul prato di villa Farsetti. Tra proprietari degli animali ed appassionati si calcola che vi abbiano partecipato non meno di tremila persone e 300 cani di 97 razze. Parecchie le novità presentate tra cui il gran rally obbedience, la dimostrazione di soccorso da parte della protezione civile. Presentati esemplari rari quali il Perro de Presa Mallorquin dell'isola di Maiorca, il cane da orso della Carelia (russo) e il piccolo barboncino del Belgio. (C.Pet.)

Consegnato un fuoristrada alla Protezione civile di Fossò

Gazzettino, Il (Venezia)

'''

Data: 29/10/2012

Indietro

Consegnato un fuoristrada
alla Protezione civile di Fossò

Lunedì 29 Ottobre 2012,

FOSSÒ - Piccola cerimonia sotto la pioggia davanti al municipio per la consegna da parte del sindaco Federica Boscaro e dell'Assessore Germana Bacco delle chiavi del nuovo fuoristrada al coordinatore del gruppo della Protezione Civile di Fossò, Federico Calore. Erano presenti tutti i volontari del gruppo e il tecnico comunale Adriano Salvato che ha seguito tutto l'iter di acquisto. Si tratta di un Land Rover Defender 130 cab 4X4. Il mezzo è stato acquistato dal Comune con il contributo della Regione Veneto(28.437 euro) per una spesa complessiva di 67.630 euro, dei quali 25.890 euro per alcuni accessori quali una motopompa, materiale infortunistico, due tende montane complete di stufe a kerosene, brandine ed equipaggiamento da campo, carrello rimorchio. (V.Com.)

© riproduzione riservata

Anziano in moto tampona auto e finisce in ospedale**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 29/10/2012

Indietro

Anziano in moto tampona auto e finisce in ospedale

L'incidente sabato in centro a Mira. E ieri a Oriago un ucraino ha perso il controllo schiantandosi sul contatore del gas

Lunedì 29 Ottobre 2012,

MIRA - Maltempo e incidenti. Ieri mattina un'automobile guidata da un cittadino ucraino lungo via Sabbiona a Oriago, ha dato vita a una spettacolare carambola, che per fortuna si è risolta solo col qualche contusione. La vettura complice forse una velocità elevata e l'asfalto reso estremamente scivoloso dalla pioggia e dalla patina creata da foglie e sterpaglie, è slittata in curva e ha compiuto una serie di testacoda prima di andare a sbattere violentemente contro il muro di una cascina. Spaventato ma incolume il guidatore, la conseguenza più preoccupante è stata la rottura del contatore del gas dell'abitazione, di qui l'intervento degli operai della società erogatrice per mettere in sicurezza l'impianto. Gli abitanti della zona sono accorsi immediatamente provvedendo a prestare i primi soccorsi. Poteva avere conseguenze molto più gravi, l'incidente accaduto invece sabato intorno alle 13 a Mira, in via Nazionale, in prossimità del centro commerciale Mirasole, che ha visto coinvolti un'automobile e uno scooter. La dinamica è apparsa immediatamente chiara: l'auto, una Renault Megane guidata da un noto commerciante della zona, si è arrestata in corrispondenza delle zebre per favorire l'attraversamento pedonale, quando il motorino, guidato da F. I. di 74 anni non si è accorto che il veicolo che lo precedeva si era fermato e lo ha tamponato: per fortuna il motociclista non viaggiava a velocità elevata. Sul posto è immediatamente sopraggiunta la protezione civile, impegnata nell'organizzazione della Venice Marathon, e l'ambulanza, che ha trasportato l'anziano in ospedale, dove è stato sottoposto agli accertamenti del caso e dimesso fortunatamente solo con qualche escoriazione. Illesi invece i passeggeri dell'auto, che hanno poi aiutato la polizia a ricostruire lo svolgimento dei fatti mentre gli agenti effettuavano i rilievi.

Andrea Penzo

© riproduzione riservata

Valli del Pasubio. Cade in una scarpata e scivola per 100 metri, è grave**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Valli del Pasubio. Cade in una scarpata e scivola per 100 metri, è grave

La vittima, un pensionato di 60 anni di Montecchio Maggiore, stava facendo un'escursione con tre amici sulla strada delle Gallerie

Giovedì 25 Ottobre 2012,

Dal pomeriggio di ieri è grave all'ospedale di Trento, ricoverato in prognosi riservata per politraumatismi, il pensionato Lorenzo Zanni, 60 anni, residente a Montecchio Maggiore.

Ieri mattina, invogliato dalla bella giornata di sole, era partito da casa in compagnia di tre amici per compiere un'escursione sul Pasubio, (nella foto) attraverso la Strada delle Gallerie. Percorrendo il sentiero di Cinque Cime verso le 12,15 il pensionato, esperto di montagna, ha inciampato, per cadere alla sua destra, in una profonda scarpata e ruzzolando per un centinaio di metri ha sbattuto con il corpo su più massi affioranti, terminando esanime la drammatica corsa. Spaventando gli amici, impossibilitati a chiamare il 118 per la mancanza di copertura per i telefoni cellulari. Per grande fortuna di Lorenzo Zanni a circa 200 metri stava camminando con la famiglia Andrea Dalle Nogare, volontario del soccorso alpino di Schio che munito di radio ha chiamato l'elisoccorso e gli amici della sua sezione. In meno di 20 minuti è arrivato l'elicottero da Trento, con i sanitari a faticare nell'intervento di soccorso, per la zona impervia e le condizioni del pensionato, intubato, che dalla diagnosi sul posto ha riportato un trauma cranico e fratture agli arti. Complicata è stata la stabilizzazione nella lettiga. Nel soccorso sono intervenuti i carabinieri"" della locale stazione di Valli del Pasubio.

Variazione di bilancio passa con l'alleanza Valerio-Mauro Lago**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

TEZZE SUL BRENTA

Variazione di bilancio

passa con l'alleanza

Valerio-Mauro Lago

Giovedì 25 Ottobre 2012,**TEZZE SUL BRENTA - Approvata in consiglio comunale, favorevole la maggioranza con il gruppo di Mauro Lago, astenuti gli altri, la prima variazione al bilancio di previsione 2012.****A presentare una relazione circostanziata è stato l'assessore alle finanze Giampietro Polo, in aula per le spiegazioni del caso c'era pure il capoparea amministrativa Orietta Luison.****Tra le voci più evidenti sono stati i 100mila euro che la Provincia metterà a disposizione per la nuova rotatoria tra le vie Risorgimento, Villa e Viale Brenta; ci sono inoltre delle spese imprevedute per la manutenzione straordinaria di alcune strutture comunali, tra cui l'illuminazione agli impianti sportivi di Stroppari e l'installazione di un montacarichi nello stabile della biblioteca di Belvedere.****È stato poi preso in considerazione il permanere degli equilibri generali di bilancio e fatta una ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dalle varie aree, amministrativa, contabile, urbanistica, servizi ai cittadini, lavori pubblici, Polizia Locale e Protezione Civile.****Nella stessa seduta è stato affidato all'Ater di Vicenza il compito di espletare le pratiche riguardanti l'Erp (edilizia residenziale popolare pubblica).****P.B.**

© riproduzione riservata

ROANA Solidarietà post terremoto Inaugurata la scuola emiliana aperta con i fondi roanesi**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

ROANA Solidarietà post terremoto

Inaugurata la scuola emiliana

aperta con i fondi roanesi

Venerdì 26 Ottobre 2012,

ROANA - In occasione dell'ultima edizione di Hoga Zait il Comune di Roana, in collaborazione con l'Associazione Antonio Pertile e Sonia Sartori Onlus, si era fatto promotore di una raccolta di fondi finalizzata alla realizzazione di una struttura atta ad accogliere i bambini di uno dei Comuni emiliani più gravemente colpiti dal terremoto dello scorso maggio. Ora quella struttura, ovvero la scuola materna e nido d'infanzia Maria Montessori di San Felice sul Panaro (Modena), è pronta ed è stata inaugurata domenica 7 ottobre. Alla cerimonia ha presenziato anche una delegazione roanese con i rappresentanti del comune e dell'Associazione Amici di Antonio Pertile e Sonia Sartori. Il sindaco Alberto Silvestri ha tenuto un lungo e toccante discorso sulla situazione attuale della popolazione e ha ringraziato tutte le istituzioni e i privati che hanno collaborato attivamente al raggiungimento di un obiettivo così importante quale l'apertura in tempo record della struttura scolastica (ca. 40 giorni, compresi sabati e domeniche, con turni di lavoro che venivano sospesi solamente dalle ore 2.00 alle ore 5.00 del mattino). Elena Malaguti, assessore all'Istruzione della Provincia di Modena, e Patrizio Bianchi, assessore alla Scuola, Formazione Professionale, Università e Ricerca, Lavoro della Regione Emilia-Romagna, sono intervenuti sottolineando l'importanza della sinergia fra Enti in contingenze di estrema gravità e hanno esaltato il coraggio e l'operosità della popolazione emiliana. Durante la manifestazione, nell'adiacente Parco Ascari, operai e gru lavoravano alacremente per ultimare i lavori che nei prossimi giorni porteranno all'apertura dei moduli eletti a sede della scuola secondaria di primo grado Giovanni Pascoli. Nell'occasione, la delegazione roanese ha visitato il centro storico di San Felice, che risulta ancora totalmente inagibile e disabitato, e l'ultima tendopoli rimasta.

Stefania Longhini

*Un pugno di spettatori per il quartetto e di soldi per l'Emilia***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 29/10/2012

Indietro

OCCASIONE PERSA A ROSÀ

Un pugno di spettatori per il quartetto e di soldi per l'Emilia

Lunedì 29 Ottobre 2012,**Ventritte spettatori per un quartetto di pianoforte ed archi pluripremiato a livello internazionale. E che suonava per i terremotati dell'Emilia (sono stati raccolti solo 115 euro).**

Qualche volta la cronaca registra episodi avvilenti. Al teatro Montegrappa di Rosà si esibivano gli Avos, straordinario quartetto, già vincitore del premio internazionale "Vittorio Gui" di Firenze e del concorso internazionale "Trio" di Trieste. Trascinati dalla violista giapponese Mirei Yamada, il gruppo, completato dal pianista Mario Montore, da Diana Bonatesta alla viola e da Luca Magariello al violoncello, ha eseguito in modo superbo brani di Mozart e Saint Saens. Al termine ammirazione, ma anche un pizzico di rammarico. Hanno annotato gli organizzatori Paolo Bernardi ed Antonio Bonamin: «Noi proponiamo alla gente anche spettacoli di alto livello, purtroppo questa è stata la risposta. Pazienza». E ancora: "Avevamo abbinato la serata a una raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia, in accordo con la Protezione civile di Rosà. Anche questo abbinamento non ha funzionato, ma continueremo". Una occasione persa per molti e sotto molti aspetti.

Maltempo, arriva Cassandra: cielo coperto e prime piogge. Acqua alta a Venezia

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

26-10-2012 sezione: ITALIA

Maltempo, arriva Cassandra: cielo coperto
e prime piogge. Acqua alta a Venezia

Marea sostenuta domenica, nella giornata della Venicemarathon

Si registrano le prime perturbazioni e il calo di temperatura

VENEZIA - Cassandra arriva anche a Nordest e copre il cielo di nubi. L'ondanta di maltempo e freddo prevista per questo fine settimana sta già interessando il territorio veneto. E con la pioggia torna anche l'acqua alta a Venezia: l'Istituzione centro previsioni e segnalazioni maree del Comune lagunare ha previsto per domani alle ore 10 una punta massima di marea sul medio mare di 120 centimetri per domenica alle ore 9.30 una massima sempre di 120 centimetri e per lunedì una massima di 110 centimetri alle ore 9.40.

Si tratta di tre casi di marea molto sostenuta che hanno fatto scattare il codice arancio e che saranno accompagnati dalla presenza dell'acqua alta in città. Domenica, tra l'altro, è prevista la Venicemarathon, anche se per l'arrivo dei concorrenti il livello massimo di marea sarà sceso attorno ai 105 centimetri. In una riunione in municipio è stato deciso che le passerelle dei percorsi pedonali rimarranno tutte in funzione, monitorate da personale di Veritas (società che le gestisce), della Protezione civile, della polizia municipale, in modo da assicurare il passaggio dei maratoneti così come quello dei cittadini e dei turisti.

La previsione è stata fatta alla luce dell'arrivo di un'area depressionaria proveniente dalla penisola iberica, che provocherà maltempo su tutta Italia, e sull'Adriatico venti di scirocco di bassa intensità ma costanti, mentre a Venezia - dove domenica soffierà vento di bora.

Prevenire i terremoti si può

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Prevenire i terremoti si può

Gli Stati Generali della Garfagnana Terre del Serchio chiedono di usare la Legge 77/2009

26/10/2012 - La redazione

Politica

Sono ripresi i lavori degli Stati Generali della Garfagnana Terre del Serchio. In questi giorni sono stati contattati i sindaci e tutti gli amministratori del territorio per stimolare la lettura e la presa visione del progetto Villa 1920. Le scosse in queste ore tra la Basilicata e la Calabria riportano in primo piano anche nella valle del Serchio il rischio di un evento tellurico.

Nei giorni scorsi a Lucca si è svolto un incontro sui temi del terremoto con la presentazione da parte della Protezione Civile di IO NON RISCHIO (<http://www.iononrischio.it>). Iniziativa lodevole ma ancora una volta si parla poco o nulla della prevenzione del rischio sismico. Da anni si racconta solo cosa fare in caso di rischio e come comportarsi durante una scossa di terremoto.

Eppure esiste una legge, riportata chiaramente proprio dal sito della Protezione civile dove si parla di Prevenzione del rischio. Il progetto Villa 1920 si basa e si articola proprio nel mappare il territorio della Valle del Serchio (tutti gli edifici da quelli pubblici a quelli privati) e di creare apposite commissioni composte da tecnici pronti a definire gli interventi strutturali.

Tutte le costruzioni dovranno essere catalogate in fasce dal colore rosso – la più grave – a quello verde – quella ritenuta idonea. Chi dovrà intervenire alla ristrutturazione o messa in sicurezza potrà essere aiutato da enti e dalle banche del territorio che dovranno stipulare un provvedimento ad hoc.

A far da garanti alla buona riuscita e alla completa realizzazione del progetto Villa 1920 saranno i sindaci, che coordineranno i lavori tra i tanti soggetti in campo.

Dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009, è stato emanato un nuovo provvedimento per dare maggiore impulso alla prevenzione sismica. L'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009 di conversione del decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009 per la ricostruzione in Abruzzo, prevede che siano finanziati interventi per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale, grazie ad un fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

La spesa autorizzata è di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di 145,1 milioni di euro per il 2011, di 195,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di 145,1 milioni di euro per l'anno 2015 e di 44 milioni di euro per il 2016. L'attuazione dell'art. 11 è affidata al Dipartimento della Protezione Civile e regolata attraverso ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Gli Stati Generali della Garfagnana Terre del Serchio rilanciano con urgenza lo studio del progetto Villa 1920 e la sua attuazione per prevenire il rischio sismico.

Il progetto completo si trova alla pagina

<http://statigeneralidellagarfagnana.wordpress.com/>

Due interventi del Soccorso Alpino

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Due interventi del Soccorso Alpino

Interessati due cercatori di funghi

26/10/2012 - La redazione

Cronaca

Si sono concluse intorno alle ore 13.20 le operazioni di soccorso di una donna residente a Lammari (L.P. le sue iniziali) partita la mattina del 24 ottobre con un'amica alla ricerca di funghi nei boschi sopra Matraia, Località La Palazzina nel comune di Capannori, che, allontanatasi dalla compagna, si è persa nella fitta vegetazione non riuscendo a ripercorrere la strada di ritorno. Allertata intorno alle 10.00 la Centrale operativa 118 di riferimento, è stata subito attivata la Stazione Sast di Lucca che ha inviato una squadra di quattro volontari nell'area. La donna, in contatto telefonico con la squadra, è stata localizzata alle 12.37 e ricondotta alle 13.20, solo un po' disorientata, alla sua vettura.

Si sono concluse alle ore 19.00 del pomeriggio le operazioni di soccorso di una donna residente a Viareggio (C.M. le sue iniziali) in cerca di funghi nei boschi sopra San Rocco in Turrite, Foce di Sella nel Comune di Pescaglia, che è caduta, procurandosi una sospetta frattura alla gamba. Allertata intorno alle 17.15 la Centrale operativa 118 di riferimento, è stata subito attivata la Stazione Sast di Lucca che ha inviato una squadra di 5 volontari sul posto. Raggiunto il luogo, non lontano dalla strada, l'infortunata è stato trasportato sull'ambulanza con la barella portantina e condotta all'ospedale di Lucca. L'intervento si è concluso alle ore 19.00.

Lutto per il presidente onorario nazionale Unaga Claudio Cojutti. Morto il fratello Paolo, figura emblematica della Protezione civile FVG

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il*"Lutto per il presidente onorario nazionale Unaga Claudio Cojutti. Morto il fratello Paolo, figura emblematica della Protezione civile FVG"*Data: **25/10/2012**

Indietro

Lutto per il presidente onorario nazionale Unaga Claudio Cojutti. Morto il fratello Paolo, figura emblematica della Protezione civile FVG

Pubblicato da Redazione il 25/10/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Udine

GIORNALISTI: LUTTO PER IL NOSTRO PRESIDENTE ONORARIO NAZIONALE UNAGA

CLAUDIO COJUTTI

SI È SPENTO DOPO UNA LUNGA MALATTIA IL FRATELLO PAOLO, FIGURA

EMBLEMATICA DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL FVG

L'ARGA del Friuli Venezia Giulia e l'UNAGA, l'Unione Nazionale delle ARGAs, sono vicine al Presidente onorario UNAGA, Claudio Cojutti, per il grave lutto che l'ha colpito con la scomparsa del fratello Paolo. Persona di alto profilo morale e umano, personalmente da sempre impegnato nell'aiuto a chi ne ha bisogno, è stato uno degli antesignani della protezione civile. Ricevendo già nel 1976 un encomio solenne da parte della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia per essere stato tra i protagonisti, fin dall'immediato, dei soccorsi alle genti friulane nei paesi anche più sperduti colpiti dal sisma nel 1976. Da allora era sempre stato in prima fila nei soccorsi nelle terre colpite da eventi alluvionali, fino all'ultima grande opera, il ripristino del Canal del Ferro dopo le devastanti esondazioni dei corsi d'acqua di montagna, nel 2003. Lavorando per vent'anni ai vertici della Direzione regionale della Protezione civile, ha condiviso il cammino che ha portato la PC del Friuli Venezia Giulia a essere citata a esempio nazionale e internazionale. Figlio di una delle figure più brillanti del giornalismo friulano, Gianmaria Cojutti, nobile e attento cronista, del quale il fratello Paolo, Claudio, ha ricevuto l'eredità. Personalmente ho un grande ricordo di Paolo Cojutti, come collega eccellente, dal tratto signorile e splendido anche nei momenti più difficili delle emergenze, nelle quali riusciva a non perdere mai il suo grande aplomb, nemmeno nelle criticità delle situazioni. Esperienze condivise con lui, per esempio, nelle Marche, ma anche nella Val Canale e in altre emergenze nel Friuli Venezia Giulia.

Carlo Morandini

Tweet

\$:m

Una perturbazione atlantica sta per portare pioggia e freddo. E' allerta meteo. Il comune di Genova evacua zone considerate a rischio

Una perturbazione atlantica sta per portare pioggia e freddo. E allerta meteo. Il comune di Genova evacua zone considerate a rischio | IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Una perturbazione atlantica sta per portare pioggia e freddo. E allerta meteo. Il comune di Genova evacua zone considerate a rischio

Pubblicato da Redazione il 26/10/12 • nelle categorie Cronache,Italia

Sono in arrivo piogge e freddo per il fine settimana portati da una perturbazione atlantica, proveniente dalla Spagna, comunica la Protezione Civile che ha emesso un allerta meteo. Da stamane un rapido aumento della nuvolosità, venti e piogge che interesseranno prima il Nord-Ovest per estendersi poi al resto del Paese. Da domenica le temperature saranno in calo ovunque, con nevicate sui rilievi settentrionali Il comune di Genova ha disposto la chiusura delle scuole in via Fereggiano, dove l'anno scorso morirono sei persone a seguito dell'esondazione dell'omonimo torrente. Evacuate 160 persone dalle zone a rischio.

Tweet

Brusco calo delle temperature con pioggia e neve al Nord e allerta meteo della Protezione civile. A Venezia allagato il 30% del centro storico

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

"Brusco calo delle temperature con pioggia e neve al Nord e allerta meteo della Protezione civile. A Venezia allagato il 30% del centro storico"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Brusco calo delle temperature con pioggia e neve al Nord e allerta meteo della Protezione civile. A Venezia allagato il 30% del centro storico

Publicato da Redazione il 28/10/12 • nelle categorie Cronache,Italia

Brusco calo delle temperature sulla penisola, dopo l'ondata di maltempo che ha segnato il fine settimana. La perturbazione atlantica, proveniente dalla Spagna, ha portato pioggia e neve al Nord. La Protezione Civile ha emesso un allerta meteo. Cessato allerta in Liguria, rimane critica la situazione a Sestri Levante. Ancora acqua alta a Venezia, dove la marea ha toccato la punta massima di 130 cm. Allagato il 30% del centro storico. Emergenza nel Frusinate con allagamenti e frane. Nel Lazio attese forti piogge. Napoletano in tilt e saltuari i collegamenti via aliscafo con le isole del golfo napoletano.

Tweet

\$:m

Maltempo sull'Italia, a Genova 200 evacuati

Maltempo sull'Italia, a Genova 200 evacuati | IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il

""

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo sull'Italia, a Genova 200 evacuati

Pubblicato da Redazione il 27/10/12 • nelle categorie Cronache,Italia

Fine settimana all'insegna del maltempo. Una perturbazione atlantica proveniente dalla SPAGNA ha portato pioggia su tutta la penisola. La Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo. Da domani brusco calo delle temperature e possibili nevicate al nord, anche a bassa quota. Allerta 2 in LIGURIA, nella zona del Golfo del TIGULLIO e nello Spezzino dove sono state evacuate 50 persone. Levante ligure flagellato dalla pioggia. A RIVA TRIGOSO è esondato il torrente PETRONIO. Scuole chiuse a SESTRI LEVANTE, CHIAVARI e RAPALLO. A GENOVA niente lezioni in via FEREGGIANO, dove l'anno scorso morirono 6 persone. Circa 200 evacuati nelle zone a rischio.

[Tweet](#)

Va lentamente normalizzandosi, dopo le forti piogge, la situazione nel Friuli Orientale. Onda di pena interessa Isonzo e Vipacco.

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

"Va lentamente normalizzandosi, dopo le forti piogge, la situazione nel Friuli Orientale. Onda di pena interessa Isonzo e Vipacco."

Data: **29/10/2012**

Indietro

Va lentamente normalizzandosi, dopo le forti piogge, la situazione nel Friuli Orientale. Onda di pena interessa Isonzo e Vipacco.

Pubblicato da Redazione il 28/10/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Gorizia

Va lentamente normalizzandosi la situazione nel Friuli Orientale dove, per le forti piogge, si è verificata un'ondata di piena che ha interessato i fiumi Isonzo e Vipacco. Lo ha confermato anche il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che oggi ha effettuato un sopralluogo nella zona. Stamani 3 famiglie sono state evacuate a Savogna d'Isonzo (Gorizia) a causa dell'esonazione del Vipacco in più punti. Danni per oltre 80mila euro a un ristorante. Ieri nel Friuli Orientale si sono verificati disagi anche a Piedimonte, dove una frana ha causato disagi alla circolazione, e a Grado, dove una mareggiata ha provocato gravi danni. In meno di 24 ore, i Vigili del Fuoco hanno effettuato 70 interventi.

Tweet

Sodalizio Ligura-Trentino: Dellai cittadino onorario di Rocchetta di Vara (SP)

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sodalizio Ligura-Trentino: Dellai cittadino onorario di Rocchetta di Vara (SP)"

Data: **25/10/2012**

Indietro

Sodalizio Ligura-Trentino: Dellai cittadino onorario di Rocchetta di Vara (SP)

Consegnata ieri al Presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai la cittadinanza onoraria di Rocchetta di Vara, come riconoscimento del grande impegno della Provincia e dei volontari trentini a favore del piccolo borgo montano spezzino devastato dall'alluvione del 2011

Articoli correlati

Mercoledì 24 Ottobre 2012

Alluvione nello spezzino: un ringraziamento al Trentino

tutti gli articoli » *Giovedì 25 Ottobre 2012* - Attualità -

"Per i paesi di montagna, poter contare sulla presenza di una scuola significa presidiare il territorio, evitare che si spopoli, significa in sostanza preservare la nostra identità". E Lorenzo Dellai, Presidente della provincia autonoma di Trento ha ben presenti tutti gli aspetti della realtà dei piccoli borghi abbarbicati sui monti, come lo è Rocchetta di Vara, paese dello spezzino, devastato, come tutti ricorderanno, dall'alluvione dello scorso autunno.

Sono parole di solidarietà quelle pronunciate ieri da Dellai davanti al cantiere della nuova scuola che, grazie anche all'aiuto del Trentino, sta sorgendo a Rocchetta, parole che "valgono per 'un'altra Italia', quella della solidarietà tra comunità e territori diversi", un Paese che "se lo guardiamo dal basso, comprendiamo che è molto migliore di come lo si rappresenta".

La protezione civile trentina insediò il proprio campo base subito dopo l'alluvione, e da allora è rimasto un rapporto di stretta amicizia e fiducia con gli abitanti del luogo: ora, grazie al sostegno della Provincia di Trento, si sta costruendo la nuova scuola, quella la cui prima pietra fu posta il 21 marzo scorso dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il vecchio edificio scolastico, ancora esistente ma inagibile, è rimasto come monito a ricordare la provvidenziale tempestiva evacuazione dei 48 bambini della scuola, poco prima che un fiume d'acqua, fango e sassi invadesse le aule fino al primo piano.

Ieri il presidente Dellai è tornato a Rocchetta di Vara, su invito dell'amministrazione comunale, per visitare il cantiere della nuova scuola e ringraziare le maestranze locali che si sono impegnate ad ultimare l'edificio per gennaio, dopo le vacanze di Natale. Il nuovo plesso, progettato dall'architetto Fabio Andreatta della Provincia di TN, sarà costruito in pietra e legno, quella stessa pietra che per secoli è stata utilizzata dalle genti del luogo per costruire muri di sostegno e caseggiati rurali, unita al legno lamellare di abete del Trentino assemblato in pannelli con la tecnologia X-LAM, già impiegata dai volontari trentini per realizzare edifici analoghi, case di civile abitazione e lo stesso nuovo Auditorium de L'Aquila durante la ricostruzione post terremoto in Abruzzo.

Dal canto suo tutto il consiglio comunale di Rocchetta di Vara, con decisione unanime, ha voluto insignire il presidente della Provincia autonoma della cittadinanza onoraria, per ringraziare i quasi 200 volontari che nell'autunno 2011 scesero in Liguria per dare una mano, "come sempre fanno i montanari quando c'è da aiutare qualcuno".

"La Provincia autonoma di Trento - ha affermato oggi il sindaco di Rocchetta, Riccardo Barotti - è il territorio che meglio sa rappresentare lo sforzo di coniugare rispetto, ambiente e sviluppo".

"Sono onorato a nome di tutta la comunità trentina - ha affermato Dellai - E' un riconoscimento che cementa una vera amicizia."

E il Presidente della provincia autonoma di Trento si è poi soffermato su una constatazione di carattere più generale: "Se

Sodalizio Ligura-Trentino: Dellai cittadino onorario di Rocchetta di Vara (SP)

Rocchetta è stata investita da una calamità naturale, è però il Paese intero che oggi è investito da una calamità più forte e pericolosa: il rischio della dissoluzione della coscienza nazionale, del sentirsi parte di una casa comune, l'Italia, che va difesa, e di un "villaggio" più ampio che è l'Europa. Due ambiti nei quali va costruita una visione collaborativa orientata al futuro".

red/pc

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

MAROSTICA. Nel fine settimana

Tuffo nel passato

con l'antica fiera

di San Simeone

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **BASSANO,**

Un'immagine di una passata edizione della Fiera di San Simeone. Un vero e proprio tuffo nel passato, con il fascino delle tradizioni di un tempo accompagnati dai colori e dal profumo dei prodotti tipici dell'autunno. Ritorna anche quest'anno a Marostica la fiera di San Simeone, la più antica della città. Si parte sabato con l'allestimento della tradizionale mostra bovina in Campo Marzio, dimostrazioni pratiche per la produzione della tosellina, vendita di prodotti caseari e l'apertura del luna park per la gioia dei più piccoli. La mostra regionale "Bovini di razza Rendena", curata dall'associazione provinciale allevatori, verrà inaugurata domenica mattina, con la folcloristica sfilata del bestiame lungo Corso Mazzini e alle 12 la premiazione ufficiale delle vacche. In piazza si ritroveranno invece gli agricoltori della zona per la "Cerimonia del ringraziamento" con la messa delle 9.30 a Sant'Antonio e la benedizione dei trattori. A seguire le premiazioni dei tradizionali concorsi "Balconi fioriti e angoli suggestivi" e "Zucca più zucca". Novità di quest'anno la stretta collaborazione tra le associazioni di categoria della città scaligera: per tutta la giornata la Confartigianato propone "Artigiani in piazza" con vendita di prodotti tipici e un laboratorio di cioccolato sotto il doglione, la Confcommercio presenta in anteprima la rassegna enogastronomica "Oca e Marzemini" con uno spiedo gigante di oche a cura dei ristoratori del mandamento e la Coldiretti mette in mostra il meglio della filiera dell'agricoltura locale con vendita diretta dei prodotti tipici. Altra novità di quest'anno "La cittadella della Protezione civile" con chioschi gastronomici e giochi educativi per i bambini a cura delle associazioni di volontariato del territorio. Sempre riservato ai più piccoli alle 15 il laboratorio "Suoni in gioco" con la creazione di strumenti musicali e il concerto finale della "grande orchestra". Sarà inoltre possibile visitare le due mostre ospitate nelle sale del castello inferiore: "Mondo Rurale nella cornice d'autunno" con l'esposizione di antiche varietà di frutta e la dimostrazione pratica della lavorazione della paglia in collaborazione con Terra e Vita e la "Mostra dei funghi" curata da Mondo rurale assieme all'associazione Bresadola di Bassano e Pieremilio Ceccon. Gran finale alle 18 con l'estrazione della tombola in piazza e un montepremi complessivo di 3 mila e 400 euro. S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordoglio per la scomparsa dell'allenatore con il sorriso

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

BOLZANO/2. Valter Professione è morto l'altro giorno in città alla guida di un camion delle Aim

Cordoglio per la scomparsa

dell'allenatore con il sorriso

Sedeva col figlio Michele sulla panchina dei Pulcini della Leoniana

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Professione con alcuni dei ragazzini che allenava. COLORFOTO| Valter Professione «Una persona eccezionale, che lascia un grande vuoto». Poche parole, rotte dal pianto. Sono quelle che riesce a pronunciare Elena, figlia di Valter Professione, l'operatore di Aim Valore Ambiente stroncato da un malore improvviso martedì mattina. «Non aveva mai avuto nulla: c'è stato portato via così, all'improvviso», riesce ad aggiungere prima di rientrare in casa dalla sua bambina, che 14 mesi fa aveva regalato a Professione la gioia di diventare nonno.

All'indomani della tragedia in via Vittorio Zardo, a Bolzano, c'è poca voglia di parlare. A rompere il silenzio, il suono del campanello e i singhiozzi di amici e parenti che da ieri si sono stretti attorno alla moglie Miriam e ai due figli, Michele ed Elena. Nemmeno i due cani di casa abbaiano, se ne stanno accucciati davanti all'uscio, come se stessero aspettando qualcuno.

Valter Professione, 54 anni, ha perso la vita martedì probabilmente a causa di un infarto, mentre era alla guida di una macchina spazzatrice in via Muggia a Vicenza. Aveva iniziato il turno alle 6, ma dopo meno di un'ora, all'improvviso, si è accasciato sul volante; il camioncino ha continuato ad avanzare, piano, fino a terminare la sua corsa contro la siepe alla fine della strada. Immediati i soccorsi, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.

Incredulità, commozione, dolore: la notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno su famiglia, parenti, colleghi, amici. Professione era molto conosciuto in città, dove aveva vissuto fino a otto anni fa prima di trasferirsi a Bolzano. Da oltre vent'anni dipendente Aim, da sempre era attivo nel volontariato e faceva anche parte della protezione civile berica, dove non aveva mai fatto mancare il proprio impegno, come in occasione dell'alluvione di due anni fa. E sempre in città coltivava la sua grande passione, il calcio. Da una decina d'anni era allenatore della Leoniana, l'associazione sportiva del Patronato Leone XIII, passione che condivideva con il figlio Michele. Insieme sedevano sulla panchina dei pulcini, che all'allenamento di martedì si guardavano disorientati non vedendo il loro mister. «Sono andato io al suo posto - spiega Paolo Marinello della Leoniana - sarebbe stato uno choc troppo grande far saltare loro anche l'allenamento». Marinello non riesce a darsi pace. «Era una persona magnifica - ricorda - sempre disponibile. Lo dobbiamo a lui se la Leoniana esiste ancora. Qualche anno fa eravamo sul punto di scioglierci, ma lui ci ha spronato a continuare. L'anno scorso abbiamo festeggiato il centenario dalla fondazione». Domani alle 14.30 l'ultimo saluto a "mister Valter", nella chiesa parrocchiale di Bolzano. N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

L'alluvione? Oggi più rischi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

SICUREZZA. La denuncia del sindaco Variati alla presentazione del nuovo sistema di allarme sonoro anti-esondazione

«L'alluvione? Oggi più rischi»

Alessandro Mognon

«Senza bacino di sfogo e con gli argini rialzati Vicenza va sotto» Domani le prove delle sirene «I cittadini dicano cosa sentono»

e-mail print

venerdì 26 ottobre 2012 **CRONACA**,

1 novembre 2010, il centro di Vicenza finisce sotto acqua. Le sirene di allarme i vicentini le sentiranno domani (ma qualche secondo anche oggi, per provare le attrezzature). Poi ci sono le strutture di prima accoglienza, la protezione civile, i lavori di rinforzo e pulitura dei fiumi. Vicenza in questi due anni si è preparata per evitare guai nel caso di un'altra alluvione stile 2010. Solo che se domani arrivasse un'altra alluvione stile 2010, la città andrebbe ancora più a fondo. Parola di sindaco.

Lo ha detto uno scontento Achille Variati ieri mattina, subito dopo che l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini aveva illustrato il nuovo sistema di allarme sonoro anti-esondazione: «Sul Bacchiglione hanno rinforzato gli argini ma non c'è ancora il bacino di laminazione di Caldogno - ha spiegato il sindaco -. Così paradossalmente in caso di fiumi in piena oggi andrebbe peggio, perché rafforzando gli argini ma senza sfogo a monte a Vicenza arriverà ancora più acqua».

Per quei lavori dei bacini di laminazione tocca alla Regione muoversi.

Il Comune, da parte sua, cerca di prepararsi al resto. Come con le sirene. Spiega Cangini: «Abbiamo distribuito un vademecum ai cittadini. Augurandosi di non dover mai mettere in pratica quello che c'è scritto».

Poi descrive come funzioneranno, le nuove sirene. Tre tipi di suono: 5 suoni di 10 secondi l'uno con una pausa tra l'uno e l'altro di 5 secondi (stato di preallarme, quando le cattive condizioni meteo entro 3/5 ore potrebbero provocare l'esondazione dei fiumi); un suono unico bitonale (sembra il pianto di un bambino) lungo un minuto senza intervalli (stato di allarme, un'ora prima dell'esondazione); due suoni di 20 secondi intervallati da una pausa di 30 secondi (fine allarme). Timbro un po' elettronico, difficile descriverle: bisogna sentirle. E l'occasione sarà domani e a sorpresa, proprio per vedere se i cittadini se ne accorgono.

Per questo è stato anche distribuito un questionario ai residenti da restituire al Comune dove indicare cosa si è sentito. «Aspettiamo le risposte, per noi sono importanti» dice Cangini. In più ai cittadini che avevano dato il loro numero di cellulare verrà inviato anche un sms di prova. «E chi vuole può sempre darci il suo numero di telefonino».

Altre raccomandazioni: «Chi sente l'allarme aiuti i vicini di casa, magari anziani, che potrebbero non sentirlo. Serve solidarietà e qualche sacrificio - dice Cangini -.

Meglio informarsi prima se si è in zona a rischio e dove sono i parcheggi per le auto e le strutture di prima accoglienza». In più il sindaco ricorda l'elenco delle fragilità «con gli anziani o i disabili soli avvisati personalmente». È tutto nel vademecum. E se uno lo perde? «La protezione civile è sulla strada».

Se n'è andato un pezzo della nostra missione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

«Se n'è andato un pezzo della nostra missione»

e-mail print

venerdì 26 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Alla guida del camion Iveco c'era Filippo Cracco di Cornedo. FOTO M.C. Un silenzio irreali, un senso di smarrimento generale, gli occhi arrossati dal dolore. Così si presentavano i sanitari dell'unità di pronto soccorso del "Cazzavillan". I colleghi e gli amici di Claudio erano sconvolti. In lacrime. Tonin era infermiere da trent'anni e fra quattro sarebbe andato in pensione. «Posso dire con grande sincerità - spiega angosciato il primario Vito Cianci - che se n'è andata una persona vera, uno di quelli che rappresentavano lo spirito del gruppo. Diretto, senza maschere, con critiche costruttive. Un uomo importante della nostra famiglia e della nostra missione». «Era sincero - spiega Stefano Marcolin -. Critico, ma capace di scherzare nel momento giusto. Quanto ci mancherai Claudio».

Anche Roberto de Savio sottolinea la grande disponibilità di Tonin. «Era un grande lavoratore, instancabile, un pezzo della storia del pronto soccorso. Ha sempre lavorato con professionalità e serietà».

Le sue passioni erano la moto, la montagna, e la buona tavola. Spesso organizzava cene assieme ai colleghi dell'ospedale. Era molto legato alla moglie e alle due figlie, e in passato aveva svolto diverse attività nell'ambito del volontariato anche con la protezione civile. Nel 1976 aveva portato il suo prezioso aiuto alle popolazioni terremotate del Friuli.

«Aveva un profondo senso del servizio - racconta Maria Teresa Bartoli- non solo al lavoro. Aveva assistito colleghi a casa dopo interventi o ricoveri ospedalieri. Ogni giorno curava la suocera alla casa di riposo, sempre con grande disponibilità». M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano di avviso per prevenire le alluvioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

ISOLA VICENTINA

Piano di avviso

per prevenire

le alluvioni

e-mail print

venerdì 26 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Un nuovo sistema di allerta, a due anni dalla drammatica alluvione che colpì Vicenza e parte della provincia. Lo mette a punto la Protezione civile dell'unione dei Comuni di Isola, Caldogno e Costabissara che sta studiando un nuovo piano di lavoro per un maggior controllo e monitoraggio sugli effetti dei rischi idrogeologici. Si tratta nello specifico di un cambio di procedure, dai modi di allerta agli avvisi di criticità, i cui dettagli spettano comunque alle Amministrazioni.

Al Consiglio comunale di Isola la modifica ai programmi di allertamento in caso di alluvione è stata approvata all'unanimità. «È il primo passo per l'aggiornamento completo del piano - ha spiegato l'assessore Gianfranco Fietta - originato dai limiti evidenziati durante i drammatici eventi del 2010, anche nel nostro Comune».

In programma la revisione di diversi elementi come i punti critici nei casi di esondazione o le strutture di ospitalità e ricovero ritenute non adeguate nel caso di alluvione. Un problema di Isola è costituito dalla numerosa presenza dei tassi le cui tane indeboliscono le sponde del torrente. C.R.

Troppi allerta dalla Regione Sono inutili

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Troppi allerta
dalla Regione
«Sono inutili»

e-mail print

venerdì 26 ottobre 2012 **CRONACA**,

A sollevare il problema è stato per primo Riccardo Roman, sindaco di Galzignano Terme: «Basta con tutti quegli sms della Regione a ogni allarme maltempo, ne ho ricevuti 200 in un anno per niente. Così si crea solo l'effetto al lupo al lupo». E Vicenza? Variati conferma. E rilancia, soprattutto dopo la sentenza dell'Aquila sull'allarme terremoto: «Temo che ora si cerchi di scaricare tutte le responsabilità di disastri e alluvioni sui sindaci. Mi auguro che avremo allarmi e preallarmi meteo con più senso di responsabilità. E più precisi: che ci interessa a noi sapere che piove molto sull'Altopiano?».

Insomma il problema "allarmi inutili" c'è anche a Vicenza. Come conferma l'assessore Cangini, la protezione civile e la polizia municipale che ricevono quegli sms di allerta meteo (oltre a fax ed email) dal Centro funzionale decentrato della Regione. «Sì, ne riceviamo oltre 100 in un anno - dice Cangini -. E sono troppi». Perché poi non succede niente. Che fare? «Scriverò a Zaia - dice Variati -. Magari assieme ai sindaci interessati dalle alluvioni. Per spiegarli le nostre difficoltà con questo sistema».AL.MO.

TEATRO IN DIALETTO ALL'AUDITORIUM

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

Brevi

e-mail print

sabato 27 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

THIENE

TEATRO E SOLIDARIETÀ**A PASSO DI DANZA**

Spettacolo di danza stasera alle 21 al teatro comunale a favore dei terremotati. Sul palco diverse compagnie, tra cui il gruppo Danceability Meladanzo e la MM Company di Reggio Emilia. M.P.

BREGANZE

LA PSICOLOGIA**DEI TERREMOTATI**

Il circolo Acli propone per oggi, alle 16, in sala Meridiana "Le costruzioni colpite da terremoto si possono rifare. E le persone?". Presenti le psicologhe Jessica Neri e Cristina Ghiselli. P.M.

DUEVILLE

LETTURE DI NAFISA HAJJI**OGGI IN BIBLIOTECA**

Alle 18 primo appuntamento con "Un Autunno da sfogliare - I libri non vanno in letargo" nella biblioteca comunale. Verrà approfondito il libro "Più dolce delle lacrime" di Nafisa Hajji. M.B.

MARANO

TEATRO IN DIALETTO ALL'AUDITORIUM

Stasera alle 21 all'auditorium lo spettacolo teatrale "Le elezioni comunali in villa" di Domenico Pittarini, a cura di Ensemble teatro Vicenza, con il sostegno della Provincia. Ingresso biglietto intero 4 euro.M.D.V.

\$.m

Con la MM la solidarietà muove a passo di danza

Il Giornale di Vicenza Clic - SPETTACOLI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

EVENTO. Questa sera sul palcoscenico del teatro Comunale di Thiene

Con la MM la solidarietà
muove a passo di danza

La prestigiosa compagnia di Reggio Emilia è l'ospite d'onore di una sera dedicata alle genti terremotate
e-mail print
sabato 27 ottobre 2012 **SPETTACOLI**,

Due danzatori della MM Company di Reggio Emilia: oggi a Thiene Maria Porra
THIENE

Sul palcoscenico del Comunale di Thiene stasera alle 21 la solidarietà per le popolazioni terremotate dell'Emilia si muoverà a passo di danza, grazie allo spettacolo ideato da Galleria Spazio Danza di Zanè, associazione culturale diretta da Giulia Malvezzi con la direzione artistica di Stefania Pigato. Un evento artistico, sostenuto dal Comune di Thiene e con il contributo della Confcommercio mandamentale, che intende mantenere viva l'attenzione e la sensibilità pubblica sulla situazione ancora grave delle popolazioni impegnate nella ricostruzione del dopo terremoto.

Protagonisti dello spettacolo, che unisce dunque arte e solidarietà, i più importanti gruppi di danza locali, il coro Gioventù In Cantata di Marostica, il gruppo Danceability Meladanzo e la prestigiosa MM Company di Reggio Emilia, diretta da Michele Merla e ospite d'onore della serata.

Il programma prevede l'Ouverture con le giovani allieve della Galleria Spazio Danza di Zanè impegnate sulle note di "Plant of tree" del coro "Gioventù In Cantata" diretto da Cinzia Zanon. Nella prima parte dello spettacolo si esibiranno il gruppo Wireless di Galleria Spazio Danza, con "Fear Part One and Two" e il Centro Artedanza & Compagnia Danza Lucy Briaschi, con Tiziana Bolfe e Manfredi Perego in "Abstract view". Seguiranno la MM Company e il Centro Formazione Danza & Compagnia Kronos diretto da Ornella Pegoraro con un estratto di "E-motion.net".

Ed ancora il gruppo Danceability Meladanzo coordinato da Pier Luigi Zonzin, con una performance di dance ability, "Forse ma forse...ma sì", Galleria Spazio Danza e gruppo Wireless con il pezzo "Ananda", MM Company con "A cunzegna parte 1 e parte 2", e il gruppo Wireless con "Codice barra" che ha conseguito ben due premi internazionali. La seconda parte della serata è riservata alla MM Company che si esibirà in "La metà dell'ombra".

La MM Company, nata nel 1999, ha recentemente ottenuto il premio "Anita Bucchi" ed il premio Danza&Danza come migliore compagnia emergente. E' diretta da Michele Merola, ballerino di formazione classica diplomatosi alla scuola di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu

La grande fiera di San Simeone porta l'autunno sulla scacchiera

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

OGGI E DOMANI TRA CAMPO MARZIO E PIAZZA DEGLI SCACCHI ESPOSIZIONI, GIOCHI E INTRATTENIMENTO

La grande fiera di San Simeone porta l'autunno sulla scacchiera

NELLA GIORNATA DI DOMENICA NEL CENTRO CITTADINO VERRANNO ESPOSTI I PRODOTTI E I FRUTTI DELLA TERRA

e-mail print

sabato 27 ottobre 2012 **SPECIALI**,

Il passato rivive nei riti, nei mestieri e nel sapore dei prodotti di una volta a Marostica, dove questo fine settimana si rinnoverà l'appuntamento con la fiera di San Simeone. Una manifestazione antichissima, fortemente radicata nel territorio e destinata a prendere avvio oggi in Campo Marzio, con la tradizionale esposizione bovina. Qui inoltre verrà allestito un luna park con attrazioni e divertimenti per i più piccoli. Domani mattina, nella stessa location, alle 8.30 l'associazione provinciale degli Allevatori di Vicenza inaugurerà la rassegna regionale dei bovini di razza Rendena e per tutta la giornata rimarranno in funzione il parco giochi e un fornito stand gastronomico. Parallelamente, per l'intera domenica, la piazza degli Scacchi farà da cornice a mostre di prodotti locali, esposizioni, cerimonie e momenti d'intrattenimento. I festeggiamenti si apriranno ufficialmente alle 9 con l'arrivo dei trattori in piazza per la messa del Ringraziamento, che verrà celebrata alle 9.30 nella chiesa di S. Antonio abate. Al termine della cerimonia verranno benedetti i mezzi agricoli e si darà avvio alla transumanza della vacca Rendena per corso Mazzini. Alle 11.30 sono in programma le premiazioni dei concorsi Zucca più zucca e Balconi fioriti, mentre alle 15.30 la piazza si animerà con musica, giochi e intrattenimenti. Alle 18 si chiuderà con l'estrazione della tombola, con premi fino a 2 mila euro. Dalle 8.30 alle 19 sulla grande scacchiera del centro cittadino troveranno posto gli stand e i laboratori degli artigiani del mandamento locale della Confartigiano, i prodotti degli agricoltori della Coldiretti, le foto degli angoli suggestivi e dei più bei balconi fioriti di Marostica, le zucche in gara per l'assegnazione del premio "Zucca più zucca", e la cittadella della Protezione civile, dove verranno posizionati chioschi gastronomici e giochi educativi per bambini, a cura delle associazioni di volontariato. La Confcommercio mandamentale cucinerà in piazza uno spiedo gigante a base d'oca come ghiotta anteprima della rassegna "Oca e marzemin", mentre all'interno del Castello Inferiore l'associazione Mondo Rurale presenterà, in collaborazione con il gruppo micologico Bresadola una mostra di funghi e, assieme al sodalizio Terra e vita, una esposizione di frutti autunnali e delle dimostrazioni sulla lavorazione della paglia.

Test anti-esondazione Oggi suonano le sirene

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

ALLUVIONE. La prova di allarme in mattinata

Test anti-esondazione

Oggi suonano le sirene

[e-mail print](#)

sabato 27 ottobre 2012 **CRONACA**,

Tutto pronto per la prova acustica delle sirene installate sui campanili di Santa Maria in Araceli e di S. Pietro per l'allarme alluvione. Come già annunciato, il test è fissato per la giornata odierna e i residenti coinvolti sono già stati tutti raggiunti dall'avviso distribuito negli ultimi giorni dai volontari del gruppo comunale della protezione civile assieme al questionario sulla percezione del suono delle sirene in modo poi da tarare al meglio il sistema di allarme da attivare in caso di emergenza. Ci saranno tre tipi di suono: il primo di 10 secondi, l'altro di 5 secondi e un lungo minuto senza intervalli. Sono interessati dalla prova circa 2.500 residenti e alcune centinaia di attività commerciali e professionali di contrà Araceli, via Torretti, borgo Santa Lucia, via IV Novembre, piazza XX Settembre, quartieri di S. Pietro e di S. Marco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basilica "targata" Cariverona

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

LA CERIMONIA. Scoperta nello scalone una lapide dedicata alla Fondazione che ha finanziato i lavori di restauro

Basilica "targata" Cariverona

Nicola Gobbo

E in venti giorni la mostra centra il record dei 40 mila visitatori Biasi e Spiller: «Visti i risultati possiamo dire: soldi spesi bene»

[e-mail print](#)

sabato 27 ottobre 2012 **CRONACA**,

Il sindaco Variati col presidente della Fondazione Cariverona, Paolo Biasi, durante la cerimonia. ... Oltre 40mila visitatori in appena venti giorni. Prosegue senza sosta l'afflusso alla mostra "Raffaello verso Picasso", viaggiando ad una media di duemila visitatori al giorno. E parte del merito va proprio alla Basilica Palladiana, gioiello da poco restituito alla città e celebrato anche ieri sera. L'occasione è stata la targa commemorativa scoperta dal sindaco Achille Variati a metà della scalinata che conduce alla loggia superiore e dedicata alla Fondazione Cariverona, che ha finanziato in toto il restauro, quale «testimonianza di attenzione alla cultura e all'arte della comunità vicentina» con, nel mezzo, un autentico inserto della volta in rame dal caratteristico colore verde. Una cerimonia sobria e veloce, senza discorsi ufficiali, con Variati che ha racchiuso tutto in un «grazie a nome di Vicenza». «Visti i risultati possiamo dire che sono stati soldi spesi bene e con soddisfazione», hanno sottolineato sia il presidente Paolo Biasi che il vice Silvano Spiller.

Poi ad attendere tutti i membri del consiglio generale, del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale c'era la visita guidata alla Basilica e alla mostra, con "guide" d'eccezione come il direttore dei Lavori Eugenio Vassallo e lo stesso Variati, che ha promesso: «La Basilica vivrà, vuole diventare il cuore della città».

Alla fine l'assegno "staccato" dalla Fondazione Cariverona per ridare splendore al capolavoro di Andrea Palladio è stato di circa 21milioni, euro più, euro meno. Un restauro da record, passato attraverso due sindaci, tre giunte e sei anni di cantiere, con una storia iniziata almeno undici anni fa. Era il 2001 quando nell'ultima seduta del consiglio della Fondazione arrivò il via libera per lo stanziamento del primo budget: 15 miliardi di lire. Una cifra destinata a lievitare: alla fine è quasi triplicato. Il primo ritocco al rialzo dopo una legge statale sul rischio sismico che costrinse a cambiare radicalmente l'intervento sulla cupola, con il risultato di veder raddoppiati i costi (da 7,8 a 15 milioni di euro). Quando il progetto si estese alla Corte dei Bissari altra impennata e così, tra adeguamenti, si è arrivati a quota 21milioni 58mila euro. Ma l'impegno della Fondazione a Vicenza potrebbe anche non esaurirsi qui, come conferma Biasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento scosse, la terra fa paura in Calabria

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO. Sisma di 5 grado: un morto e sfollati

Cento scosse, la terra

fa paura in Calabria

[e-mail print](#)

sabato 27 ottobre 2012 **PRIMAPAGINA**,

Lo sciame sismico in corso da oltre due anni sul Pollino con 2.200 episodi, è sfociato in una forte scossa di terremoto. Che è arrivata all'1.05 della notte tra giovedì e venerdì, con una magnitudo di 5.0, interessando vari centri della province di Cosenza e di Potenza. Un morto di 84 anni, per infarto.6

\$.m

Se istituzioni e politica non difendono il sismologo genovese

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

25-10-2012

IL CASO Eva, scienziato della «Grandi Rischi»**Se istituzioni e politica non difendono il sismologo genovese***A differenza di quanto avvenuto in Toscana, tutti hanno taciuto. Tranne poche eccezioni*

segue da

(...)dell'Aquila, insieme agli altri sei membri della commissione Grandi Rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici della città abruzzese. Tanto per capire il clima che tirava da quelle parti, immediatamente dopo la sentenza l'agenzia Ansa ha battuto una notizia in cui i cittadini aquilani riuniti per ascoltare il sindaco Cialente commentavano: «Sei anni? Sò pochi, hanno fatto bene, benissimo», rischiando di confondere le indegne truffe delle varie cricche sulla ricostruzione, con i film di Sabina Guzzanti sul terremoto. Due storie diversissime fra loro, che non meritano di essere equiparate.

Mica finita. Giampaolo Giuliani, il tecnico di ricerca sul radon che studiò la serie di scosse a L'Aquila prima della tragedia, ha commentato fra l'altro, parlando di «cosa meravigliosa» per dire che «è stato portato avanti un processo storico»: «Per la prima volta, in meno di tre anni un processo esce con una sentenza. Per Ustica e Bologna sono passati trent'anni senza trovare responsabili». Ustica e Bologna, già. E poi, a giustificare la sentenza, ci sono anche la presidente della provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane che esulta («Finalmente giustizia») e il capo di Rifondazione Paolo Ferrero («colpite le negligenze, non la scienza»). Oltre a Bersani, che non commenta e (sic) rispetta: «Le sentenze vanno rispettate», come i dipietristi.

Chiaro che una sentenza simile abbia fatto immediatamente il giro del mondo, meritandosi il titolo di apertura sui siti internet dello Spiegel e di Al Jazeera. Perché è qualcosa che va oltre l'immaginabile e che ha scatenato decine e decine di reazioni scientifiche, dai geologi che ricordano quello che ogni scienziato sa, e cioè che un terremoto non si può prevedere, a Giulio Giorello, filosofo della scienza che dice con parole da epistemologo una verità semplicissima: «È una sentenza eccessiva che spaventerà i ricercatori in contesti nei quali la previsione non è mai sicura». Mica finita: c'è lo scienziato Usa che dice che «la condanna è avvenuta nel Paese Natale di Galileo, certe cose non cambiano mai»; il Washington Post che ironizza: «Condanna medievale»; i dirigenti della Union Of Concerned Scientists: «Condanna assurda e pericolosa».

E Galileo è stato evocato ieri anche dal ministro Clini.

Già, la politica. Per una volta, tranne le eccezioni di cui sopra, compatta. Persino Gianfranco Fini: «La sentenza va corretta». Ecco, alcuni degli altri, fior da fiore. Francesco Rutelli: «Sono colpevoli di mancata stregoneria, un reato da inquisizione alla rovescia»; Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, senatori ecologisti del Pd: «Non esiste caso al mondo in cui una città sia stata evacuata in previsione di un terremoto»; Giancarlo Lehner, deputato di Popolo e Territorio, gli ex responsabili: «Sono stati ritenuti colpevoli di non essere il mago Otelma»; il socialista Nencini: «Varcato il confine dell'assurdo»; l'ex ministro Sacconi: «Sentenza angosciante»; Renato Schifani: «Un po' imbarazzante»; Carlo Giovanardi: «Il sistema è impazzito e distrugge l'immagine dell'Italia nel mondo»; Mantini (Udc): «Gli scienziati non sono assassini».

In tutte queste parole, spicca incredibilmente il silenzio dei politici liguri. Certo, fra i nostri lettori ci hanno chiamato in tanti. Dal professor Biagini, autorevole ordinario emerito di Geografia all'Università di Cagliari, a Giacomo Pronzalino,

Se istituzioni e politica non difendono il sismologo genovese

battagliero consigliere comunale di Murialdo: «Mi spiace tantissimo per il professor Eva e ancor più per la figuraccia che facciamo a livello mondiale», fino a Roberta Bartolini.

E gli altri? Silenzio quasi assordante. Fra gli eletti in Liguria, si fanno sentire solo l'eurodeputato Pdl Mario Mauro, capodelegazione azzurro a Strasburgo che ha preso i voti nella circoscrizione Nord-Ovest («Sentenza paradossale, oggi ho incontrato il leader dei Verdi Daniel Cohn-Bendit ed era sinceramente sgomento») e Pierferdinando Casini, che per una volta siamo lieti sia stato eletto in Liguria: «La sentenza è una follia allo stato puro». Oltre, ovviamente verrebbe da dire, visto che è l'unico che c'è, c'è sempre, a un galantuomo come Roberto Cassinelli: «Nel rispetto del dolore dei parenti delle vittime, non posso che esprimere la mia personale solidarietà, in particolare, al professor Claudio Eva, che conosco da anni e delle cui qualità scientifiche e umane non si può dubitare». Così come, sia pure con due giorni di ritardo, ci ha fatto molto piacere ieri leggere il comunicato del vicepresidente del consiglio regionale Gino Morgillo: «Esprimo tutta la mia solidarietà e vicinanza all'amico professor Claudio Eva e agli altri sismologi». Poi, al peperoncino dialettico come sempre: «Sono sicuro che oltre alla mia, arriveranno anche altri attestati di stima e solidarietà da parte di altri esponenti del Pdl, considerando l'impegno e la serietà da sempre dimostrata da Eva anche in campo sociale e politico». Ma è possibile che tutti gli altri tacciano? Ma è possibile che non ci sia un coro, maggioranze e opposizioni, istituzioni e parlamentari, a difesa di un galantuomo come il professor Eva e di una giustizia degna di questo nome? Eppure, ci sono state vicende, a partire da quella della casa al Colosseo, in cui piovevano centinaia di comunicati al giorno.

Meno male che c'è un governatore del Pd, bersaniano doc, a dire che «la sentenza lascia sconcertati. E richiama alle nostre menti i tempi oscuri delle sentenze di condanna di Giordano Bruno e Galileo Galilei. È una vergogna nel mondo che si aggiunge a quella della cricca di malfattori e tangentari che dopo il terremoto si sono avventati su L'Aquila. La scienza può anche sbagliare, ed è sbagliando che si accresce la conoscenza. Ma di questo si discute nelle accademie e non nelle aule di tribunali». Perfetto, il governatore. Peccato che fosse Enrico Rossi (Toscana), non Claudio Burlando (Liguria).

Massimiliano Lussana

(1-continua) **CONDANNATO**

Il sismologo genovese Claudio Eva all'uscita del processo dell'Aquila dove è stato condannato a sei anni, con i membri della «Grandi Rischi» [Ansa]

Alluvione, un video con la sindaco anticipa l'ora del «tarocco»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Prima

25-10-2012

SCIDONE E DELPONTE INTERROGATI PER ORE DAI MAGISTRATI**Alluvione, un video con la sindaco anticipa l'ora del «tarocco»*****La magistratura acquisirà un filmato di Telenord in cui Gambelli spiegava già alle 18 la versione di comodo***

C'è un nuovo documento che potrebbe avere effetti importanti nell'inchiesta sull'alluvione del 2011. Si tratta di un video, della registrazione di un'intervista a Sandro Gambelli, il funzionario comunale arrestato e poi rilasciato dopo l'interrogatorio di garanzia nel quale ha raccontato come venne costruito il «falso» documento sull'esondazione. Lo aveva mandato in onda ancora una volta l'emittente Telenord e importante è in particolare l'ora in cui Gambelli disse certe cose. Era il 4 novembre, ore 18 circa. Gambelli appare accanto al sindaco Marta Vincenzi. E offre già una ricostruzione dei fatti (e dei tempi) che coincide con quella risultata taroccata. In particolare «posticipa» già l'ora dell'esondazione del Bisagno. Accanto a lui, per l'appunto, l'allora sindaco Marta Vincenzi. La dichiarazione del vice sindaco Paolo Pissarello alle tv finora presa in considerazione era delle 19. Di questo filmato è stata chiesta alla magistratura l'acquisizione. Perché secondo quanto emerso nei giorni scorsi, Gambelli avrebbe detto che quel giorno non era presente in Comune. Almeno non dalle 13 alle 19, e di esservi rientrato comunque quando la versione di «comodo» era stata decisa. Il filmato però anticipa quegli orari. Ieri intanto sono stati interrogati il dirigente della Protezione civile, Gianfranco Delponte, e dell'ex assessore Francesco Scidone. Il primo ha detto di non aver compilato il verbale falso, né di aver fatto pressioni sui dipendenti.

È l'ora di un'inchiesta sull'auto blu del pm

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Interni

25-10-2012

» **Sgarbi settimanali di Vittorio Sgarbi****È l'ora di un'inchiesta sull'auto blu del pm**

Il rispetto per i morti non giustifica l'idiozia. Non c'è nessun «coraggio» nella sentenza sconvolgente e violenta che condanna i sette componenti della Commissione Grandi Rischi per le previsioni sbagliate sull'attività sismica all'Aquila. Nessuna leggerezza, nessuna abdicazione ai «doveri di valutazione del rischio connessi alla loro qualità e alla loro funzione». Chi fa previsioni non è un mago, e nessuna scienza può dare indicazioni certe su un terremoto. Ma non è possibile condannare un uomo intelligente e capace come Enzo Boschi che, in premessa, ha sempre dichiarato l'impossibilità di previsioni, che prescindano da un programmatico catastrofismo, in materia di terremoti. Per scagionarlo è sufficiente la documentata dichiarazione dello stesso Boschi, in quella circostanza: «Improbabile ci sia a breve una scossa come quella del 1703, pur se non si può escludere in maniera assoluta». Ma, nonostante questo, gli scienziati sono accusati di non avere, a loro stessa tutela, viste le conseguenze, manifestato allarmismo in mancanza di dati certi. La condanna demagogica è un intollerabile manifestazione di oscurantismo, espressione di una cultura giuridica aberrante e medievale. Dovere del presidente della Repubblica è eccezionalmente sanzionare questa inaccettabile sentenza con un provvedimento di grazia, a tutela della scienza, contro ogni rigurgito di inquisizione.

Ma si può configurare l'azione giudiziaria come ritorsione personale? Henry John Woodcock e Alfonso Papa erano magistrati colleghi, probabilmente dello stesso concorso. Hanno avuto carriere diverse. Ma in che cosa la condotta del secondo è più repressibile di quella del primo? Per insanabile conflitto di natura psicologica, e non per oggettivi riscontri, Woodcock ha ottenuto l'arresto di Alfonso Papa, magistrato in aspettativa e poi deputato, immolato da un Parlamento vile per fumose ipotesi di reato, configurate in una inesistente P4. Ha fatto per questo più di 100 giorni di galera. Adesso che ogni accusa è stata smontata e, quale che fosse, non giustificava comunque la detenzione, dopo l'ennesima inchiesta sbagliata, con capriccioso puntiglio, Woodcock ha aperto un altro fascicolo contro il nemico, con l'accusa di uso improprio e abuso di una ingiustificata macchina di servizio. Un piccolo reato odioso tipico della casta, ma risalente a dieci anni fa e, almeno da allora, noto a Woodcock. Perché, allora, apre oggi l'inchiesta? In che cosa Woodcock si differenzia dal collega reprobato? Non abbiamo visto anche lui, per processi inutili, accompagnato dalla macchina di servizio e con scorta? E perché la scorta di Woodcock è motivata e giustificabile? Papa ha abusato dell'auto di servizio? E perché Woodcock ne è dotato dopo tante inchieste fallimentari? A quale reale pericolo è esposto? E se la P4 non è mai esistita, e Papa è stato arrestato senza presupposti, perché a Woodcock non toccano sanzioni disciplinari e penali per avere stabilito una ingiusta detenzione e per avere sprecato denaro pubblico per cervelotiche inchieste? Non è uno spreco intercettare personaggi celebri che risultano estranei alle accuse? Mi rivolgo a Myrta Merlino che, nella sua «L'aria che tira», ha denunciato, confidando nell'impianto accusatorio di Woodcock, l'uso dell'auto di servizio di Papa, con severo disappunto e facendo intervistare vicini di casa perplessi. Ma perché non fa un'inchiesta sull'auto di servizio di Woodcock, e sulla reale necessità che abbia una scorta? E magari anche sui costi delle sue inchieste sbagliate che paga lo Stato?

Le risulterà forse che Papa è costato allo Stato infinitamente meno di Woodcock, che ha denunciato persone acclaratamente innocenti. E non dimentichiamo che Woodcock è anche quello che, circonvenendo il vecchio procuratore Lepore, pretendeva di interrogare su questioni di sesso Berlusconi a Palazzo Chigi, senza averne la competenza. Non è un abuso essere «incompetenti»? E l'incompetenza non comporta uno spreco peggiore di un'auto blu? Troverà

È l'ora di un'inchiesta sull'auto blu del pm

Woodcock, un giorno, un magistrato che, non per motivi personali ma per oggettivi riscontri di reato, aprirà un'inchiesta su di lui? In Italia si può processare una persona per bene come il generale Mori, incolpare un giurista come Giovanni Conso e tollerare che un magistrato pervicacemente sbaglia e agisca per protagonismo. Chi ripagherà Papa del carcere ingiustamente subito? Non Woodcock, ma lo Stato. Un altro, evidente, spreco, cara Merlino.

Fondi ai terremotati, la raccolta continua

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Liguria Cronaca

26-10-2012

Superata quota 18.300 per l'Emilia

Fondi ai terremotati, la raccolta continua

L ultimo versamento - ma solo in ordine di tempo - è arrivato ieri ed è del presidente di Liguria Moderata, Andrea Cambiaso che ha contribuito a portare il conto corrente per i terremotati dell'Emilia Romagna a quota 18.309 euro. Segno questo che nonostante il sisma sia ormai un ricordo lontano, le scosse che misero in ginocchio la regione furono a fine maggio, la solidarietà dei nostri lettori invece non si ferma e ogni giorno si fa sentire con un contributo che aiuterà le famiglie rimaste senza casa a ricostruire la loro vita. Qui accanto troverete gli estremi bancari per i versamenti. Ricordiamo ai lettori che i soldi raccolti serviranno a sistemare una parte dell'asilo di Guastalla. Sarà il caporedattore delle pagine genovesi del Giornale, a portare personalmente al sindaco e alle maestre quanto raccolto in questi mesi. Grazie alla vostra generosità.

I grillini non aiutano i terremotati

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 26/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

26-10-2012

I grillini non aiutano i terremotati*Quelli che «la politica va fatta gratis», in Valpolcevera non rinunciano al gettone per Mirandola***Federico Casabella**

Sono quelli che «la politica bisognerebbe farla a costo zero per lo Stato», quelli dell'impegno volontario per il bene comune. Quelli che «appena entriamo noi tagliamo gli stipendi a tutti, a partire da noi stessi». Quelli delle rinunce ai privilegi grandi e piccoli che un ruolo politico concede. Finché sono fuori, perché quando poi entrano nel circuito con cariche elettive, i gettoni di presenza mica li mollano. Neanche se quella cifra ha un fine nobile e non viene trattenuto dal Comune.

L'esempio arriva dal consiglio municipale della Valpolcevera che qualche mese fa, all'inizio del nuovo corso amministrativo, aveva lanciato per volontà della neo presidente Iole Murrini una donazione tra i consiglieri dei gettoni per le prime due sedute del consiglio municipale che sarebbero finiti in beneficenza alla popolazione del Comune di Mirandola in provincia di Modena, colpita dal terremoto che ha sconvolto gran parte del territorio dell'Emilia Romagna. Due gettoni da 43,16 euro lorde a presenza, un piccolo segnale di solidarietà da una amministrazione ad un'altra per interventi sul proprio territorio di competenza. Un piccolo segnale al Comune considerato essere dalla Protezione Civile quello maggiormente colpito dal sisma. Ad aderire all'iniziativa sono stati i consiglieri dei gruppi Pd, Lega Nord, Pdl, Sel, Federazione della Sinistra. Non i quattro che fanno parte del gruppo del Movimento Cinque Stelle.

I grillini, quelli che dell'antipolitica e della lotta alla Casta hanno fatto la loro bandiera e dicono «no» a tutto, hanno deciso di ribadire il loro «no» anche alla sottoscrizione a favore dei terremotati. Il gruppo di M5S non ha partecipato alla raccolta fondi interna al Municipio, raccogliendo per sé il gettone di presenza. Nessun versamento a favore di Mirandola da parte di Giorgio Campi, Leonardo Cinquegrana, Marco Collami e Carlo Di Bernardo che restano fuori dalla donazione con i gruppi di Italia dei Valori, Udc ed un consigliere del Pdl. Alla faccia della politica fatta gratis. Quella che poteva essere una cifra irrisoria, quasi simbolica, per un singolo consigliere avrebbe rappresentato un contributo comunque determinante per le popolazioni dell'Emilia Romagna.

In Valpolcevera il parlamentino è riuscito a racimolare 1.381,12 euro che sono stati assegnati da palazzo Tursi, il trasferimento al Comune di Mirandola è stato fatto e l'amministrazione del modenese ha fatto sapere che quella cifra verrà utilizzata per il ripristino degli edifici destinati a funzione sociale: a partire dalle scuole del paese.

«Risarcimenti garantiti ma la gente ora ha paura»**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"«Risarcimenti garantiti ma la gente ora ha paura»"

Data: 27/10/2012

Indietro

ATTUALITA' pag. 10

«Risarcimenti garantiti ma la gente ora ha paura» L'INTERVISTA IL SINDACO ADRIANA FABBIAN ANALIZZA LA SITUAZIONE

REAZIONI «È un fatto estremamente grave sia per la sicurezza dei lavoratori che delle popolazioni che vivono vicino al cantiere», ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Andrea Gilardoni

LOZZA «VÀ CUMÈ sèmm cunscià». Adriana Fabbian (nella foto), sindaco di Lozza, è seriamente preoccupata per l'impatto del cantiere della Pedemontana nel suo Comune: l'esplosione dell'altra sera non è stato che il culmine di una situazione di disagio avvertita ormai da tempo dai residenti. Sindaco, i danni strutturali sono stati davvero così gravi? «Qualche caso sì anche se ci vorranno almeno due o tre giorni per quantificarli. L'altra sera ero a casa e sono saltata in piedi quando ho sentito l'esplosione. Io abito mezza zona meno centrale del paese ma quando sono uscita per andare dal vicesindaco che invece abita proprio lì davanti ho visto le finestre e i lucernari rotti. Mi sono arrivate un'infinità di chiamate giovedì sera, poi mi il capo cantiere e la protezione civile mi hanno rassicurato dicendo che non c'erano feriti. Temevo fosse successo qualcosa di grave invece per fortuna è andata bene». Cosa dovranno fare i residenti che hanno subito danni? «I realizzatori si sono subito assunti la responsabilità di quanto accaduto e hanno garantito che risarciranno tutto. Hanno già preparato una comunicazione che abbiamo pubblicato anche noi sul sito del Comune. Chi deve fare dei lavori urgenti scatti delle foto e tenga le fatture che poi dovrà inoltrare all'indirizzo indicato. In qualche caso si sono già mossi i tecnici per fare rilievi e verifiche strutturali, per adesso si tratta prevalentemente di amministratori di condominio». L'allarme generale è rientrato? «Erano ancora tutti spaventati nonostante le esplosioni vadano avanti da tempo, il fatto è che non era mai successo niente del genere e la gente adesso ha paura. Non ne possiamo davvero più di questo cantiere, il mio dovere è tutelare i cittadini che oggi sono ancora fortemente preoccupati. Da sindaco mi sento investita di una responsabilità enorme». F.M. Image: 20121027/foto/183.jpg

Lozza è stanca di tremare per gli scoppi nel cantiere Botto con danni, inchiesta**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Lozza è stanca di tremare per gli scoppi nel cantiere Botto con danni, inchiesta"

Data: **27/10/2012**

Indietro

ATTUALITA' pag. 10

Lozza è stanca di tremare per gli scoppi nel cantiere Botto con danni, inchiesta Dure proteste nei paesi attorno alla Tangenziale Est

LAVORI Qui sopra un'immagine scattata nel cantiere ieri mattina, a poche ore dal tremendo botto. A destra le forze dell'ordine fanno verifiche nelle abitazioni lesionate della zona: sotto il sindaco di Lozza sul posto insieme ai Vigili del Fuoco

di FRANCESCA MANFREDI LOZZA SONO SALTATI i vetri delle case, i portoni dei garage sono andati fuori asse. Effetto della tremenda onda d'urto arrivata direttamente dal cantiere della Pedemontana con la maxi esplosione di giovedì sera. Ieri la Procura di Varese ha aperto un'indagine condotta dal pm Massimo Politi mentre in via cautelare la Questura ha bloccato lo sparo delle mine in attesa di accertamenti. Il botto del resto è stato spaventoso e la popolazione è allarmata. L'incredibile spostamento d'aria ha colpito in particolare due vie di Lozza che si trovano nella zona più densamente edificata del paese, via Piave e via Pravallo, ma decine di abitazioni nei dintorni hanno subito danni di varia entità e l'impatto è stato avvertito anche a Gazzada Schianno, Morazzone e fino ad Azzate. Tra la confusione generale che ancora si osservava in mattinata per le strade della zona, ieri quanto meno è stato garantito il risarcimento ai residenti. La società committente e la ditta che fa le cosiddette «volate» con le mine, stanno recapitando un avviso alla cittadinanza (si trova anche sul sito internet del Comune di Lozza) confermando che si assumeranno direttamente l'onere di quanto accaduto e indicando come procedere con la richiesta danni. Nessuno se l'aspettava, quell'esplosione così forte da farsi sentire a chilometri di distanza poco dopo le 21,45. La gente è uscita in strada, il sindaco di Lozza, Adriana Fabbian, ha fatto avanti e indietro tra le case per rassicurare i residenti. I centralini del 113 e dei vigili del fuoco sono stati presi d'assalto dalle telefonate. Si è trattato di un'esplosione «programmata» in cui qualcosa è andato storto. OGNI NOTTE infatti si fanno esplodere gli inneschi delle mine utilizzate nello scavo delle gallerie della Pedemontana sul fronte nord, a margine della Sp57. Per smaltire gli esplosivi avanzati gli operai li infilano in una buca scavata appena fuori dai tunnel, poi si allontanano prima della deflagrazione. Ma mai si era verificato qualcosa di simile, tanto che ha lasciato sul posto i grossi macchinari ammaccati e un cratere di quasi tre metri di diametro. Sul posto sono arrivati subito diversi mezzi dei vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia di stato, oltre alla protezione civile di Lozza. Automedica e ambulanza sono arrivate per fortuna solo in via precauzionale: nessun ferito. Anche il Questore di Varese Danilo Gagliardi è giunto sul posto poco dopo l'accaduto, insieme agli agenti della polizia scientifica che hanno eseguito i rilievi per accertare le responsabilità. L'area del cantiere però non è stata posta sotto sequestro, ieri mattina mezzi e operai erano ancora al lavoro. Resta il fatto che Lozza è stanca di tremare per gli scoppi nel cantiere, mentre le proteste si estendono a tutti i paesi attorno alla Tangenziale Est in costruzione tra Gazzada e Lozza. Image: 20121027/foto/179.jpg

La folle sentenza contro gli scienziati A proposito del terremoto e delle recente sentenza, co...**Giorno, Il (Milano)**

"La folle sentenza contro gli scienziati A proposito del terremoto e delle recente sentenza, co..."

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 18

La folle sentenza contro gli scienziati A proposito del terremoto e delle recente sentenza, co... La folle sentenza contro gli scienziati A proposito del terremoto e delle recente sentenza, come può un'istituzione dello Stato asserire che un organo consultivo del governo possa aver fuorviato le decisioni della popolazione locale? E in ogni caso mi chiedo come possa un magistrato condannare un parere scientifico, che non è un parere assoluto, e tantomeno vincolante sulle decisioni che le amministrazioni locali potevano prendere. Max, da [ilgiorno.it](#) I giudici adesso facciano ammenda Assurda sentenza quella sul terremoto. E ancora più assurdo che l'Associazione nazionale magistrati invece di fare ammenda difenda i giudici. D., da [ilgiorno.it](#) C'è il terremoto? Decida il magistrato Io al posto degli scienziati la prossima volta di fronte scriverei ad un magistrato: «Sono in atto delle scosse che molto probabilmente sono di assestamento ma non possiamo escludere con certezza che tra queste non si nasconda un secondo terremoto di grande entità. A lei l'onere di decidere se, a titolo precauzionale, si deve spostare qualche centinaio di migliaia di persone in un'altra Regione». Stefano, da [ilgiorno.it](#) Berlusconi, stavolta gli rendo onore Bella uscita di scena quella del Berlusca. Un po' strana se si vuole, avvenuta all'improvviso dopo un colloquio con Monti e con Alfano. Comunque bella, gli fa onore. Detto questo, ha davvero reso un servizio al Paese autorottamandosi, perché una cosa è certa: Berlusconi ha avuto una maggioranza bulgara che nessuno aveva mai avuto, avrebbe potuto fare in tre anni tutto ciò che si poteva fare di buono per questo Paese e invece di lui si ricordano le leggi ad personam. Massimo, da [ilgiorno.it](#) Allegri e il livore del popolo del calcio Allegri prima era un dio del calcio, ora è uno che non ci capisce nulla. Il popolo del calcio fa paura, è come il pubblico del Colosseo pronto a schierarsi con il gladiatore o con i leoni senza porsi problemi. Come si può dare la croce a un allenatore che ha già dimostrato di essere bravo se ha alle sue dipendenze una manica di miliardari smidollati e svogliati? Gino, da [ilgiorno.it](#) La gioia di fare del bene Siamo una famiglia di Napoli che ospita una meravigliosa bimba dell'istituto di Sosnovka-Tambov. Siamo alla nostra sesta accoglienza ed ogni volta ci troviamo a contare i giorni che ci separano dalla successiva: abbiamo avuto la fortuna di vivere questa esperienza meravigliosa. Chi vuole fare questa esperienza non indugi. Jole, DA [ilgiorno.it](#) Cosa c'è dietro un falso invalido Ma perché si parla sempre di falsi invalidi, come se richiedere una qualsiasi invalidità sia la cosa più semplice di questo mondo. Forse è solamente il caso di far capire che ogni falso invalido è dato da una dichiarazione falsa di invalidità. Ci sono implicati: il medico di famiglia, una commissione medica per l'accertamento e l'Inps che paga eventuali pensioni. Fabrizio, da [ilgiorno.it](#)

Si perde nel bosco Sessantenne rischia l'assideramento**Giorno, 11 (Milano)**

"Si perde nel bosco Sessantenne rischia l'assideramento"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

Si perde nel bosco Sessantenne rischia l'assideramento VAL TROMPIA

BOVEGNO (Brescia) IL FREDDO e la neve hanno rischiato di uccidere una donna di Bovegno, in alta Valtrompia. La signora, per motivi ancora da chiarire, nel pomeriggio di sabato si è persa nei boschi attorno al suo paese di residenza, a un quota altimetrica compresa tra i 500 e gli 800 metri. In serata sulla zona si è abbattuto un temporale violentissimo, poi trasformatosi in una nevicata abbondantissima. I vigili del fuoco, il soccorso alpino, la protezione civile e le forze dell'ordine l'hanno cercata già nella serata di sabato, per ore. La donna, che ha 59 anni, è stata trovata attorno alle otto del mattino. Era disorientata ma in condizioni di salute abbastanza buone. Ha spiegato di avere avuto molto freddo ma di essersi riparata vicino agli alberi e ce l'ha fatta grazie agli abiti pesanti che indossava. M.P. \$:m

Lavori in corso e lunghe code Settimana stradale di passione per la viabilità del Saronnese**Giorno, II (Varese)**

"Lavori in corso e lunghe code Settimana stradale di passione per la viabilità del Saronnese"

Data: **27/10/2012**

Indietro

SARONNO TRADATE VALLE OLONA pag. 15

Lavori in corso e lunghe code Settimana stradale di passione per la viabilità del Saronnese Chiuso nella notte lo svincolo dell'A9 Origgio Uboldo

CODE Le colonne d'auto: nel tondo il sindaco Lorenzo Guzzetti

di ROBERTA BIANCHI SARONNO È DAVVERO una settimana di passione per gli automobilisti che attraversano il Saronnese: dopo i lavori notturni sull'ultima rotonda della Saronno Monza, la chiusura, a Uboldo, del ponte sull'autostrada di via IV novembre con inevitabili code e rallentamenti stanotte sarà off limits anche l'accesso e l'uscita allo svincolo dell'A9 Origgio Uboldo. Previsto infatti un intervento di asfaltatura della rotonda situata al termine della rampa autostradale. Per consentire agli operai di lavorare in sicurezza l'intera zona sarà off limits fino alle 6 di stamane. Già giovedì mattina in tutta la zona erano stati posizionati i cartelli per le deviazioni: in sostanza è stato interdetto al traffico il tratto dalla rotonda tra via Padre Giuliani e viale Europa fino all'intersezione con via Galli. LE AUTO, AD eccezione dei residenti, bloccate a monte, in via Varese con deviazione su viale Lombardia, sull'A9 con l'impossibilità di utilizzare l'uscita di viale Europa e ovviamente alla rotonda di via Novara e a quella in via Sampietro. Anche se il traffico notturno è davvero minimo si tratta di un "intoppo" che si va ad aggiungere al blocco della Saronnese ad Uboldo. Mercoledì sera, infatti, è stato aperto il maxi cantiere che dovrà raddrizzare, eliminando la gimcana, il ponte sull'autostrada.

L'Amministrazione ha creato percorsi alternativi, aperto il peduncolo che collega lo svincolo autostradale alla zona industriale, posizionato uomini della protezione civile ed agenti della polizia locale ma i rallentamenti sono stati consistenti. «Si tratta di un intervento necessario per raddrizzare il ponte e sistemare la rete di sottoservizi spiega il sindaco Lorenzo Guzzetti tempo permettendo, si dovrebbe concludere in sei settimane. Nel frattempo faremo il possibile per fornire assistenza agli automobilisti ma è necessaria una dose di pazienza e comprensione da parte di tutti». Image: 20121027/foto/921.jpg

Vola per 120 metri, è gravissimo

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Home Provincia

Sesso con dodicenne, indagato

Sciatore morto a 14 anni Alla famiglia 550 mila euro

Thiene, è allarme per i conti dell'Ulss

In piazza ritorna il gusto della polenta e baccalà

Testamento biologico. No al registro comunale

A Brendola braccio di ferro sulla viabilità

Assicurazioni false Operaio bangladese denunciato dai vigili

Uccisi uccelli protetti Bracconieri scoperti

Guarda, "Cassa" a rischio per 16

I grillini scendono in campo Sanità e viabilità nel mirino

«Il mago Alex sul web diffamò il finanziere»

"Bomba day". Fatti brillare tre ordigni bellici

Televisori oscurati dalle onde di un "disturbatore" misterioso

Tampona una vettura e poi investe l'autista

«Papà ha violentato la figlia»

Pedone ferito: «Non eravamo in strada»

Caldo assicurato alla materna «Ma quel conto è una batosta»

«Crediamo nel lavoro in Italia»

Il tentato omicidio di Schio: «Diceva in giro che sono sterile. Così l'ho accoltellato»

Vola per 120 metri, è gravissimo **INCIDENTE**. È successo nella tarda mattinata di ieri all'altezza della 45esima galleria, in località Cima Cinque, nelle vicinanze di una ferrata

Il ferito di 60 anni di Montecchio Maggiore era assieme a tre amici che hanno dato l'allarme Trasferito a Trento in elicottero

25/10/2012 e-mail print

Una ferrata per raggiungere le cime del Pasubio Antonella Fadda Lotta tra la vita e la morte l'alpinista caduto ieri sul Pasubio mentre affrontava il sentiero delle 5 Cime per raggiungere il rifugio Papa. Lorenzo Zanni, 60 anni, di Montecchio Maggiore, si trovava con altri tre amici, tutti escursionisti esperti, a poche decine di metri dall'imbocco del sentiero, dopo aver lasciato la Strada delle Gallerie all'altezza della quarantacinquesima, ad un'altitudine di circa 1900 metri, più o meno quella del rifugio che dovevano raggiungere. I quattro avevano con sé l'attrezzatura da roccia ma, a quanto pare, l'avevano sino ad allora tenuta nello zaino, preferendo aggrapparsi con le mani alle corde fisse. Zanni ha perso la presa ed è volato per una ventina di metri nel dirupo per poi ruzzolare per un altro centinaio di metri nel pendio sottostante. Poco lontano c'era Andrea Dalle Nogare, responsabile del Soccorso alpino di Schio che aveva incrociato il gruppo qualche minuto prima: «Ho sentito cambiare il loro tono di voce e non li ho più visti. Quando ho capito cosa stava succedendo, ho allertato il Suem di Vicenza che ha spedito sul posto l'elisoccorso di Trento. L'intervento è stato rapido». L'uomo respirava con affanno ma muoveva le gambe, lamentandosi per il dolore, anche se non era in grado di rispondere alle

Vola per 120 metri, è gravissimo

sollecitazioni dei sanitari. Dalle Nogare è stato perciò testimone dell'incidente e questo è stato un punto a favore dell'infortunato, perché è servito ad accelerare i soccorsi. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Valli del Pasubio ai comandi del luogotenente Nazzareno Passeri e la squadra del Soccorso alpino di Schio. Zanni è stato recuperato dal personale medico che lo ha sedato e trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento, dov'è stato subito sottoposto ad una Tac per evidenziare eventuali danni cerebrali. L'alpinista non portava il casco al momento della caduta. Ieri sera la prognosi non era ancora stata sciolta a causa dei vari traumi riportati. Zanni, 60 anni, impiegato in un'impresa edile, vive in via S. Pio X a Montecchio Maggiore con la compagna Elisa. La sua grande passione è la montagna, in particolare gli piacciono le arrampicate. Per questo motivo è spesso via con gli amici, rimanendo lontano anche per giorni ed affrontando le vie dolomitiche più impervie. È iscritto al Cai di Montecchio e i sentieri del Pasubio li conosce molto bene. Oltretutto ieri era una delle ultime giornate favorevoli alle escursioni in montagna, visto che è previsto a giorni un brusco cambiamento di clima con nevicate anche a quote relativamente basse. I compagni di cordata hanno seguito Lorenzo nel suo trasferimento al nosocomio trentino e solo stamattina saranno sentiti dai carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Mauro Sartori

Forte terremoto nel Cosentino, un morto e ospedale evacuato

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Home

Meteo, in arrivo pioggia e neve Piano anti-alluvione del Comune

Mediaset, Berlusconi condannato a 4 anni per frode, interdetto 5 anni dai pubblici uffici

La vita nel garage del Campiello Non c'è traccia di quella famiglia

Bassano, il "Remondini" preso d'assalto dagli studenti

Va a fuoco un furgone Era stato rubato a Isola

«Sul Vicenza-Schio come sardine»

Il concorso cala un poker da 200 euro

Aim, ok allo stipendio ridotto

Dueville, indagini del Ros sulla caserma: lavori sospesi

Cornedo, Canale 68 a rischio chiusura: l'appello dei lavoratori

Forte terremoto nel Cosentino, un morto e ospedale evacuato Forte terremoto nel Cosentino, un morto e ospedale evacuato

Anziano deceduto a causa di infarto. Prefetto: verifichiamo danni

26/10/2012 e-mail print

Forte terremoto nel Cosentino, un morto e ospedale evacuato Anziano deceduto a causa di infarto. Prefetto: verifichiamo danni

Cosenza, 26 ott. (TMNews) - Una forte scossa di terremoto ha fatto tremare poco dopo le 1,05 di questa notte il territorio del Pollino in maniera violenta. La scossa, del quinto grado della scala Richter, ha provocato danni, crolli e tanta paura nel cosentino. Un uomo è morto per infarto, l'ospedale di Mormanno è stato evacuato mentre sono tante le persone che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari anche se in maniera lieve.

Il prefetto di Cosenza Raffaele

Cannizzaro raggiunto da TMNews ha fatto il punto della

situazione: " stiamo verificando i danni e la situazione in tutti

i paesi della provincia di Cosenza, dove da questa notte sono

attive squadre della protezione civile e delle forze dell'ordine. Danni sono segnalati a Mormanno e nei paesi vicini.

Purtroppo - dice ancora il Prefetto- a Scalea si è registrato un morto per infarto a seguito del sisma".

"Al momento - ha poi concluso il Prefetto - la situazione è sotto controllo, anche se i controlli andranno avanti per tutta la giornata". Secondo l'Ingv la scossa di terremoto

ha avuto una profondità di 6,3 chilometri. Mormanno, Laino Borgo e Laino Castello in provincia di Cosenza, e Rotonda in provincia di Potenza, sono i comuni più colpiti al momento, anche se le verifiche partite la notte scorsa sono ancora in atto. La forte scossa tellurica è stata avvertita in tutto il sud Italia. Nessun danno è stato segnalato al momento in Basilicata. In Calabria, invece, la situazione più critica è quella di Mormanno nell'alto cosentino.

Int7

Forte terremoto nel Cosentino, un morto e ospedale evacuato

\$.m

Una nuova task force che porta solidarietà

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Home Cronaca

Suonano le sirene Il test acustico passa con riserva

«I mille alloggi? Utopia In realtà saranno 200»

Pd, un mese per il programma

La sinistra diffusa promuove Variati

«No alle primarie in ginocchio Cerco libertà, non la poltrona»

Suocera tormenta la nuora serba Va sotto inchiesta

Atti sessuali con minori Latitante preso all'estero

«San Bortolo 2, adesso servono i soldi dei privati»

Le visite si prenotano con lo smartphone

Il Gratta e Vinci da un milione ha salvato Ghiotto

Gli rubano l'auto: è a processo

Primarie, Variati unico nome del Pd Manovre a sinistra

De Poli gela Sacconi «L'Udc non si sposta Restiamo al centro»

Fli: «Pdl-Lega? Patto logoro»

«Mille alloggi sfitti ai più poveri»

I grillini: «Tanto è solo carta straccia»

Giustizia, genitori e minori Gli avvocati a confronto

«L'asse Pdl-Lega può rinascere anche a Vicenza»

La Lega cerca il futuro con un sondaggio

Una nuova task force che porta solidarietà CELEBRAZIONE. Ieri l'appuntamento a Campo Marzo con ospiti illustri Presentata la colonna mobile della protezione civile dei carabinieri «Nel Veneto 32 nuclei»

28/10/2012 e-mail print

Un'immagine della nuova squadra a Campo Marzo. COLORFOTO Campo Marzo, lato Ovest. È la presentazione della colonna mobile regionale di protezione civile dell'Associazione nazionale Carabinieri. Piove. Come due anni fa. Anche allora era l'ultima domenica del mese di ottobre ma stavolta Giove Pluvio lascia filtrare solo un gocciolo fastidioso. Meglio così anche perché, come ricordano il prefetto Melchiorre Fallica e l'assessore Tommaso Ruggeri «purtroppo manca ancora la cassa di laminazione di Caldogeno, opera che metterebbe in sicurezza la città». La giornata uggiosa, dunque, resta come un avvertimento sospeso sul capo, ma se le immagini del primo novembre 2010, clou dell'alluvione, mettono ancora i brividi, i 250 volontari della Benemerita schierati con il giubbotto d'ordinanza ed incuranti dell'acqua davanti al palco della autorità ed i 40 diversi mezzi che fanno ala a viale Roma, in qualche modo li anestetizzano. Per celebrare questa nuova task force della solidarietà si sono mossi in parecchi: il generale di brigata Sabino Cavaliere, comandante della Legione Veneto, il presidente dell'Anc, generale di corpo d'armata Libero Lo Sardo. E l'ispettore regionale per il Veneto Nando Romeo Aniballi, che ricorda: «Siamo 927 volontari più altri 280a supporto. Nel Veneto ci sono 32 nuclei compreso uno di sommozzatori». Nel Vicentino sono sette (Bassano, Schio, Marostica, Noventa, Barbarano, Romano d'Ezzelino e Asiago) coordinati in federazione più altri due, ovvero Vicenza e Valchiampo, in

Una nuova task force che porta solidarietà

procinto di essere iscritti all'albo regionale. Pronti a partire anche per la lontana Calabria, come sottolinea il delegato regionale Antonio Cocchio: «Noi carabinieri diamo anche un sostegno tecnico. Non tutti i comuni hanno adottato piani di emergenza e noi diciamo loro cosa fare, come muoversi, senza sostituirci a nessuno». Non chiedete nulla sulla recente sentenza de L'Aquila: «Ci attiviamo per il bene della popolazione, che, come in Emilia, ci ha salutati esponendo dei piatti e scrivendo il nome di un volontario». Obbedir tacendo e tacendo morir. Come il carabiniere Alfredo Gregori, la cui statua vigilia su quel lato del grande parco: «Fu ucciso nel '41 - ricorda Giovanni La Face, presidente dei carabinieri in congedo di Vicenza - per non aver rivelato l'ubicazione ed il numero dei suoi commilitoni. Era di Arcugnano, un eroe».

Roberto Luciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suonano le sirene Il test acustico passa con riserva

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Home Cronaca

Una nuova task force che porta solidarietà
 «I mille alloggi? Utopia In realtà saranno 200»
 Pd, un mese per il programma
 La sinistra diffusa promuove Variati
 «No alle primarie in ginocchio Cerco libertà, non la poltrona»
 Suocera tormenta la nuora serba Va sotto inchiesta
 Atti sessuali con minori Latitante preso all'estero
 «San Bortolo 2, adesso servono i soldi dei privati»
 Le visite si prenotano con lo smartphone
 Il Gratta e Vinci da un milione ha salvato Ghiotto
 Gli rubano l'auto: è a processo
 Primarie, Variati unico nome del Pd Manovre a sinistra
 De Poli gela Sacconi «L'Udc non si sposta Restiamo al centro»
 Fli: «Pdl-Lega? Patto logoro»
 «Mille alloggi sfitti ai più poveri»
 I grillini: «Tanto è solo carta straccia»
 Giustizia, genitori e minori Gli avvocati a confronto
 «L'asse Pdl-Lega può rinascere anche a Vicenza»
 La Lega cerca il futuro con un sondaggio

Suonano le sirene Il test acustico passa con riserva ALLUVIONE. La prova ha dato risultati positivi. Ma c'è qualche difetto

L'allarme è stato avvertito chiaramente all'aperto ma in maniera debole nei negozi e in alcune case Cangini si dice soddisfatto: «Il sistema funziona» PIERANGELO CANGINI

28/10/2012 e-mail print

I tecnici hanno misurato con alcuni fonometri il livello del volume delle sirene d'allarme. SERVIZIO COLORFOTO Il meccanismo funziona, ma il suono è da rivedere. Le sirene per l'allarme alluvione passano la prima prova acustica con riserva. La promozione c'è, ma prima di mettere il bollino di certificazione definitivo sarà necessario rivedere alcuni aspetti. «Anche se i primi segnali - annuncia l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - sono in ogni caso positivi e soddisfacenti». LA MATTINATA. Undici gazebo, 28 volontari della protezione civile in azione; con loro anche il sindaco Achille Variati, Cangini e l'unità operativa di Aim. La mattinata inizia poco dopo le 9. La pioggia e il clima umido richiamano quelle terribili giornate di due anni fa. Quando sono da poco passate le 10 si diffonde il primo suono. È il preallarme. Cangini e Variati sono a ponte degli Angeli. I cinque segnali di 10 secondi ciascuno si sentono chiaramente. Dopo un quarto d'ora arriva l'allarme, con un minuto di suono continuativo. «Qui si sente», afferma Cangini. Il fonometro posizionato sul ponte registra 81 decibel. «E va tenuto conto - precisa un tecnico - che una tv accesa in casa produce un rumore pari a 45 decibel circa». COSA NON VA. «Mi auguro di non sentirle mai», dichiara Achille Variati. E mentre il

Suonano le sirene Il test acustico passa con riserva

sindaco guarda al futuro alcuni residenti e molti negozianti parlano al presente: «Qui - dicono dalla pasticceria Bolzani - si è sentito pianissimo con la porta aperta. Quindi figuriamoci quando l'ingresso è chiuso». Della stessa opinione anche il bar a levà degli Angeli: «Non si è sentito». Prima di tirare le somme bisogna aspettare l'esito dei questionari che sono stati consegnati agli abitanti e alle attività commerciali di contrà Araceli, via Torretti, borgo Santa Lucia, via IV Novembre, piazza XX Settembre, quartieri di San Pietro e di San Marco. I problemi principali emergono proprio in via IV Novembre, finita sott'acqua due anni fa. «Sappiamo che è il punto più debole a causa della conformazione urbanistica della zona - confessa Pierangelo Cangini - perché oltre a essere una strada molto rumorosa, le abitazioni sono a un livello più basso rispetto al resto dell'area e gli edifici sono alti e disposti a cortina». Senza dimenticare che «i nuovi serramenti sono fatti appositamente per tenere fuori i rumori». Un esempio su tutti l'istituto Farina: «Il segnale è arrivato debolmente - ammette Cangini - ad eccezione del quarto piano. Lì, infatti, avevamo installato uno dei cinque fonometri per misurare oggettivamente i decibel emessi, mentre l'altro fonometro posizionato internamente, alla scuola materna Fogazzaro di contrà S. Pietro, ha dato riscontri molto positivi ai segnali». COSA VA. Alcuni accorgimenti sono già stati presi, cambiando la tonalità: «Una modifica azzeccata; ora il segnale trasmette meglio la sensazione di pericolo». Le perplessità non mancano «ma - ricorda Cangini - va precisato che in condizioni di emergenza il contesto sarebbe molto diverso. La popolazione vedrebbe il fiume ingrossarsi e noi daremmo costanti informazioni». Le orecchie sarebbero quindi tese «a differenza di questa mattina». PREVENZIONE. Cangini e Variati si dicono soddisfatti. «Il test - afferma il sindaco - era necessario per consentirci di tarare al meglio le frequenze». Quello di ieri è stato il primo e non sarà l'ultimo esperimento. Secondo il primo cittadino «è indubbio che dobbiamo diventare più europei: deve crescere anche da noi la cultura delle prevenzione, che significa meno danni alle cose e alle persone. Per questo, nel tempo, faremo altre prove, in modo che la gente familiarizzi con i segnali».

Nicola Negrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, allagamenti a Genova, Sestri Levante e Casarza Ligure

Maltempo: allagamenti a Genova, paura a Casarza Ligure

Il Salvagente.it

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Maltempo: allagamenti a Genova, paura a Casarza Ligure

Allerta anche a Roma, nel Lazio, in Piemonte, Toscana e nel resto della Liguria.

La forte perturbazione prevista sull'Italia ha già raggiunto la Liguria dove ci sono già molti comuni sott'acqua. Con torrenti esondati, tombini saltati e alcuni smottamenti. Sono letteralmente allagate così alcune zone di Genova, Sestri Levante, Casarza Ligure e Riva Trigoso.

Forti piogge e allagamenti sono segnalati a Genova, sull'autostrada A12, in direzione Sestri Levante sud.

A Casarza i sommozzatori hanno liberato due persone, padre e figlio, rimaste intrappolate nella loro auto per la tracimazione del torrente San Lazzaro. A Riva i bambini di una scuola elementare sono stati fatti salire al secondo piano dell'edificio per precauzione.

A Riva Trigoso è esondato il torrente Petronio. Il paese è isolato.

Allagamenti, finora di moderata entità, sono segnalati anche a Chiavari e Deiva Marina.

Paura a CasarzaLa situazione più grave sembra quella di Casarza Ligure. Lì uno smottamento di 500 metri cubi è franato. Tre case sono isolate. In corso l'evacuazione dei residenti.

E si teme una seconda esondazione del torrente San Lazzaro. Per questo è stato lanciato un allarme a chi abita lungo il corso d'acqua affinché salga ai piani alti. Nella cittadina, inoltre, sono anche cadute due frane sulla statale 523.

L'allerta meteo

La forte ondata di maltempo che in queste ore si sta abbattendo sull'Italia mette fine alle giornate miti e porta pioggia da oggi, e temperature invernali da domenica.

Ma soprattutto preoccupa per il forte pericolo di alluvioni e forti temporali. La Liguria è la regione per cui è già scattata l'allerta meteo e sono state evacuate decine. Ma sono in preallarme anche Roma, il Lazio, la Toscana il Pollino dove la scorsa notte c'è stata una scossa di terremoto di magnitudo 5.

Temperature a piccoIl calo delle temperature sarà netto. Il termometro a nord perderà sino a 15 gradi in 4 giorni; 6/8 gradi al centro; 3/5 gradi al sud. La sensazione di freddo sarà inoltre acuita dai forti venti.

Forti piogge su Liguria, Lazio e ToscanaDalla mattina di domani, previste dunque precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria, Piemonte e Toscana, in estensione dapprima a Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise e successivamente a Campania, Basilicata e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Liguria, prime esondazioniIn Liguria allerta meteo è scattata dalle 6 di stamattina. E dura fino alle 12 di domani. La Protezione civile della Regione ha previsto per tutta la giornata piogge diffuse da Ponente a Levante, con una progressiva intensificazione dei fenomeni. Previsti rovesci e temporali, localmente anche di forte intensità.

L'allerta, di grado 1, interessa particolarmente la zona dello Spezzino e del Genovese.

A Genova 206 persone sono pronte ad essere evacuate. Altre 40 famiglie sono state evacuate a Borghetto Vara, alle Cinque terre.

E la pioggia sul Levante ligure ha già fatto esondare il torrente Petronio a Riva Trigoso. Criticità anche a Casarza Ligure con acqua sui marciapiedi e smottamenti.

Roma e Lazio in preallarmeAnche Roma è in preallerta. Sulla capitale sono previsti forti temporali già dal pomeriggio di oggi e gran parte del sabato. La Protezione civile del Campidoglio consiglia di "limitare gli spostamenti a quanto di effettiva necessità, ponendo al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili da eventuali allagamenti, anche per

Maltempo, allagamenti a Genova, Sestri Levante e Casarza Ligure

agevolare gli interventi di soccorso".

Anche a Frosinone è scattata l'allerta meteo.

Possibili allagamenti in ToscanaPreallarme anche in Toscana dove a partire dalle prime ore di oggi tutta la regione è interessata da precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con fenomeni temporaleschi anche intensi. La Protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo, di criticità moderata, fino alle 23 di domani, per i bacini della Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio. Sono infatti possibili allagamenti.

Le raccomandazioni della protezione civileLa Protezione civile raccomanda a tutti coloro che si trovano nelle aree interessate dall'allerta meteorologica di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire.

Ultimo aggiornamento: 26/10/12

Maltempo: allagamenti a Genova, paura a Casarza Ligure**Il Salvagente.it***"Maltempo: allagamenti a Genova, paura a Casarza Ligure"*Data: **27/10/2012**

Indietro

Maltempo: allagamenti a Genova, paura a Casarza Ligure

Allerta anche a Roma, nel Lazio, in Piemonte, Toscana e nel resto della Liguria.

La forte perturbazione prevista sull'Italia ha già raggiunto la Liguria dove ci sono già molti comuni sott'acqua. Con torrenti esondati, tombini saltati e alcuni smottamenti. Sono letteralmente allagate così alcune zone di Genova, Sestri Levante, Casarza Ligure e Riva Trigoso.

Forti piogge e allagamenti sono segnalati a Genova, sull'autostrada A12, in direzione Sestri Levante sud.

A Casarza i sommozzatori hanno liberato due persone, padre e figlio, rimaste intrappolate nella loro auto per la tracimazione del torrente San Lazzaro. A Riva i bambini di una scuola elementare sono stati fatti salire al secondo piano dell'edificio per precauzione.

A Riva Trigoso è esondato il torrente Petronio. Il paese è isolato.

Allagamenti, finora di moderata entità, sono segnalati anche a Chiavari e Deiva Marina.

Paura a CasarzaLa situazione più grave sembra quella di Casarza Ligure. Lì uno smottamento di 500 metri cubi è franato. Tre case sono isolate. In corso l'evacuazione dei residenti.

E si teme una seconda esondazione del torrente San Lazzaro. Per questo è stato lanciato un allarme a chi abita lungo il corso d'acqua affinché salga ai piani alti. Nella cittadina, inoltre, sono anche cadute due frane sulla statale 523.

L'allerta meteo

La forte ondata di maltempo che in queste ore si sta abbattendo sull'Italia mette fine alle giornate miti e porta pioggia da oggi, e temperature invernali da domenica.

Ma soprattutto preoccupa per il forte pericolo di alluvioni e forti temporali. La Liguria è la regione per cui è già scattata l'allerta meteo e sono state evacuate decine. Ma sono in preallarme anche Roma, il Lazio, la Toscana il Pollino dove la scorsa notte c'è stata una scossa di terremoto di magnitudo 5.

Temperature a piccoIl calo delle temperature sarà netto. Il termometro a nord perderà sino a 15 gradi in 4 giorni; 6/8 gradi al centro; 3/5 gradi al sud. La sensazione di freddo sarà inoltre acuita dai forti venti

Forti piogge su Liguria, Lazio e ToscanaDalla mattina di domani, previste dunque precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria, Piemonte e Toscana, in estensione dapprima a Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise e successivamente a Campania, Basilicata e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Liguria, prime esondazioniIn Liguria allerta meteo è scattata dalle 6 di stamattina. E dura fino alle 12 di domani. La Protezione civile della Regione ha previsto per tutta la giornata piogge diffuse da Ponente a Levante, con una progressiva intensificazione dei fenomeni. Previsti rovesci e temporali, localmente anche di forte intensità.

L'allerta, di grado 1, interessa particolarmente la zona dello Spezzino e del Genovese.

A Genova 206 persone sono pronte ad essere evacuate. Altre 40 famiglie sono state evacuate a Borghetto Vara, alle Cinque terre.

E la pioggia sul Levante ligure ha già fatto esondare il torrente Petronio a Riva Trigoso. Criticità anche a Casarza Ligure con acqua sui marciapiedi e smottamenti.

Roma e Lazio in preallarmeAnche Roma è in preallerta. Sulla capitale sono previsti forti temporali già dal pomeriggio di oggi e gran parte del sabato. La Protezione civile del Campidoglio consiglia di "limitare gli spostamenti a quanto di effettiva necessità, ponendo al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili da eventuali allagamenti, anche per

Maltempo: allagamenti a Genova, paura a Casarza Ligure

agevolare gli interventi di soccorso".

Anche a Frosinone è scattata l'allerta meteo.

Possibili allagamenti in ToscanaPreallarme anche in Toscana dove a partire dalle prime ore di oggi tutta la regione è interessata da precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con fenomeni temporaleschi anche intensi. La Protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo, di criticità moderata, fino alle 23 di domani, per i bacini della Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio. Sono infatti possibili allagamenti.

Le raccomandazioni della protezione civileLa Protezione civile raccomanda a tutti coloro che si trovano nelle aree interessate dall'allerta meteorologica di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire.

Ultimo aggiornamento: 26/10/12

\$.m

Maltempo: paura in Liguria, allerta 2 nello spezzino**Il Salvagente.it**

"Maltempo: paura in Liguria, allerta 2 nello spezzino"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: paura in Liguria, allerta 2 nello spezzino

Allagata Sestri Levante, il peggio passerà stasera. Problemi sulla A12. Paura in Liguria dove le cattive condizioni meteorologiche hanno messo in allerta diverse province. Dopo che ieri si sono allagate alcune zone di Genova, Sestri Levante, Casarza Ligure e Riva Trigoso, oggi forti piogge e allagamenti sono segnalati ancora a Genova, sull'autostrada A12, in direzione Sestri Levante sud. Resta l'Allerta 2 nello Spezzino e nel Tigullio, emergenza a Sestri Levante (qui in basso un'immagine del centro completamente sott'acqua da un video del sito del Secolo XIX). L'Anas ha reso noto che a causa di una frana è interrotta in entrambe le direzioni la statale 45 'Val di Trebbia' tra i Comuni di Torriglia e Montebruno, in provincia di Genova. La situazione è monitorata 24 ore su 24 dalla Protezione Civile della Regione Liguria.

Possibili mareggiate in serata

L'allerta (livello 1 per la provincia di Genova, livello 2 per Levante e Spezzino) resterà in vigore sino alle 20 di oggi: secondo le previsioni, la giornata sarà caratterizzata ancora dalla pioggia, e in particolare dal vento, con il probabile aumento del moto ondoso e possibili mareggiate in serata.

Anche per questo, a Genova è stata decisa la chiusura degli accessi alla passeggiata di Nervi: nelle prossime ore, in città sono attese raffiche di vento da sud-ovest anche alla velocità di 60/70 km/h.

Acqua anche a Venezia E acqua alta stamane a Venezia dove la punta massima di marea, attorno alle 10, dovrebbe assestarsi sui 125 centimetri sopra il medio mare. Il tradizionale fenomeno dell'acqua alta dovrebbe interessare circa il 37% del suolo cittadino, con livelli massimi in Piazza San Marco dove dovrebbe raggiungere i 40 centimetri. Era dal 16 febbraio dello scorso anno che la punta massima di marea non raggiungeva questi livelli. L'acqua alta è prevista anche domani mattina, quasi in coincidenza con lo svolgimento della Venice Marathon, e lunedì. In ogni caso non dovrebbero esserci problemi per lo svolgimento della manifestazione sportiva grazie alle passerelle che sono già state posizionate in questi giorni. Oltre ai sistemi di avvertimento telematici, con sms e mail fin da ieri sera, la popolazione è stata avvertita stamane alle 6 e 30 dal suono delle sirene.

Ultimo aggiornamento: 27/10/12

In Liguria torna l'incubo alluvioni

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"In Liguria torna l'incubo alluvioni"

Data: 27/10/2012

Indietro

27/10/2012, 05:30

Maltempo «Allerta 2» nel Golfo del Tigullio e nello Spezzino. Oggi resteranno chiuse le scuole elementari

In Liguria torna l'incubo alluvioni

Andrea Riccardi

Fine settimana all'insegna di un forte maltempo su tutto il Paese.

Home Politica prec

Contenuti correlati Con Zeman torna la BrasilRoma Irrompe Re Carnevale. «Puccio» torna in piazza Torna il funk-pop cinico del mago degli Steely Dan Canzoni più scaricateRamazzotti torna cantando l'angelo dell'amore Caccia al centro di gravità permanente Battiato torna sotto il segno della classica Torna il mondo di Murakami dove brillano due lune

La conferma è arrivata dal Dipartimento della Protezione Civile, secondo cui la perturbazione atlantica proveniente dalla Spagna (che già da ieri è arrivata sulla penisola italiana) ha portato con sé un rapido aumento della nuvolosità e venti intensi nei bassi strati, con forti piogge che hanno dapprima interessato il settore nord-occidentale e successivamente gran parte del Paese. Intanto la Protezione Civile della Liguria ha annunciato che è passato ad «Allerta 2», il grado più elevato, l'allarme per il maltempo nella zona del Golfo del Tigullio e nello Spezzino. Lo ha reso noto l'assessore regionale Renata Briano. A Genova resta «Allerta 1». Oggi in Liguria resteranno chiuse le scuole elementari e medie di Casarza Ligure e Sestri Levante: le autorità hanno precisato che nella giornata odierna saranno necessari interventi sulla rete stradale dopo gli allagamenti. A Sestri le situazioni più gravi riguardano alcuni negozi in centro storico e sul lungomare dove sono entrati in azione mezzi dei vigili del fuoco. Per cautela 6 persone sono state fatte evacuare da tre case di Casarza: quattro dormiranno da amici e parenti, due in Comune. «Bisogna smetterla di rincorrere l'emergenza e pensare a una normativa per la difesa del suolo», ha affermato Giuliano Antonielli, consigliere nazionale dei geologi (Cng) e geologo ligure, commentando così l'intensificarsi del maltempo in Liguria, a un anno dalla tragedia che colpì lo stesso territorio.

L'appello degli ingegneri «Regole e prevenzione per garantire la sicurezza»

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

L'appello degli ingegneri «Regole e prevenzione per garantire la sicurezza»

25/10/2012 e-mail print

Ilaria Segala «Il consiglio dell'ordine degli ingegneri, pur nel rispetto dell'operato dei magistratura, esprime solidarietà e stima ai componenti della Commissione grandi rischi condannati nel processo de L'Aquila sui fatti del terremoto e riconosce lo spessore scientifico e l'operato della commissione in tutte le attività di previsione e prevenzione del rischio effettuate sul territorio italiano». Sottolineando le parole di Luciano Maiani, attuale presidente, pur dimissionario, della Commissione grandi rischi, l'ordine degli ingegneri, di cui attualmente è presidente Ilaria Segala, temono che l'eco di tale sentenza comporti «la morte del servizio prestato dai professionisti», a fronte di un aumento esponenziale delle responsabilità inerenti ad accadimenti non determinabili e non prevedibili quali sono i terremoti. E ribadiscono che l'unica strada certa e percorribile per garantire sicurezza ai cittadini e salvaguardare il territorio da eventi calamitosi di questo tipo, rimane quella della prevenzione e della diffusione di un'adeguata cultura di protezione civile in tutti gli ambiti della società. «Occorre quindi, che professionisti e istituzioni, nel caso di Verona, il Comune per l'edilizia pubblica e scolastica in città e la Provincia per quella degli istituti superiori, si adoperino e attuino quanto è già disposto dalle norme nazionali ed europee in ambito di prevenzione sismica, con filosofie di intervento a lungo raggio che consentano la messa in sicurezza di edifici strategici, scuole e centri di aggregazione. Solo il rispetto di adeguati parametri di sicurezza e la mappatura dell'effettivo rischio sismico del costruito consentono di valutare in modo efficace gli scenari di rischio, si auspica quindi che le istituzioni veronesi, conscie della reale responsabilità morale correlata al mancato intervento in tali ambiti, sappiano sviluppare politiche adeguate». Per questo motivo gli ingegneri chiedono al sindaco Flavio Tosi e al presidente Giovanni Miozzi di «vigilare con un'ulteriore attenzione sul rispetto delle normative vigenti.

Maltempo e freddo in arrivo Allerta in Liguria, neve sui monti

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo e freddo in arrivo

Allerta in Liguria, neve sui monti In arrivo maltempo e clima invernale, con abbassamento delle temperature di oltre 10°; allerta idrogeologico in Liguria, forti piogge, nevicata in montagna anche sotto i 1000 metri. Venti di bora. A Verona prevista per domenica una temperatura massima di 10°.

26/10/2012 e-mail print

Verona: previsti pioggia e freddo (foto d'archivio) **Roma.** Freddo e maltempo in arrivo. In Liguria, la protezione civile regionale ha fatto scattare l'allerta 1 idrogeologico che interesserà particolarmente la zona dello spezzino e del genovese. Proprio per le piogge previste la protezione civile regionale dispone di monitorare le aree a pericolosità di frana, oltre alle zone che i comuni ritengano di particolare criticità. Anche nella giornata di domani è previsto maltempo diffuso e rischio di forti piogge. Forte libeccio, possibili mareggiate sulle coste tirreniche con onde alte più di 2 metri. In particolare, piogge al nord, sulle regioni tirreniche, nelle zone interne del centro, in Salento e in Sardegna (anche di forte intensità) e Friuli e Venezia Giulia. Nella seconda parte della giornata, in particolare tra la sera e notte, sulle alpi quota neve in rapido calo, nel pomeriggio intorno a 1000 metri.

Temperature in calo in gran parte del centronord. Le regioni più colpite dalla pioggia: Liguria, tutto il settore alpino e prealpino, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Campania. Domenica arriva l'inverno: con le piogge, l'aria polare con crollo termico e freddo accentuato dai forti venti. Bora con raffiche a 100 km/h. Neve a quote basse su alpi fino a fondovalle e in Piemonte a quote collinari. Il freddo domenica al nord sarà accentuato dalla presenza di forti venti settentrionali. Lo sbalzo termico sarà davvero notevole anche perché veniamo da una lunga fase di temperature sopra la norma per la stagione e in poche ore avremo temperature massime sotto la norma e più vicine ai valori invernali. Nella giornata di domenica, in molte località, le temperature scenderanno anche di 10-15 gradi rispetto ai valori degli scorsi giorni. Nella giornata si potranno registrare anche 15 gradi di differenza tra nord e sud. A Milano si arriverà ad una massima di 9°c, 6°c a Torino, 5°c ad Aosta, 10°c a Verona, 11°c a Bologna. Al sud temperature ancora intorno ai 20-22 gradi.

Al Comune tre nuovi defibrillatori salva-vita

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Al Comune tre nuovi defibrillatori salva-vita SAN MARTINO B.A.. L'associazione del soccorso sanitario Croce Blu ha donato gli strumenti e ora formerà gli operatori deputati all'utilizzo

Collocati in due impianti sportivi e in municipio

28/10/2012 e-mail print

La consegna dei defibrillatori semiautomatici al sindaco di San Martino, Valerio Avesani FOTO AMATO Tre defibrillatori portatili di tecnologia avanzata e di grande semplicità d'uso, ma capaci di salvare una vita, in certi casi di arresto cardiaco, sono stati donati dall'associazione volontari del soccorso sanitario Croce Blu onlus al Comune di San Martino Buon Albergo. Sono arrivati all'associazione di volontariato con i fondi raccolti durante la marcia non competitiva organizzata dal circolo dei dipendenti Unicredit «e poiché in seguito al decreto del ministero della Sanità dello scorso settembre la loro dotazione è obbligatoria nei centri sportivi e nei luoghi dove convergono diverse persone per manifestazioni», riferisce Alberto Grigoletti, presidente della Croce Blu, «abbiamo deciso di donarli al Comune perché vengano collocati nella maniera più opportuna». «Di questo progetto mi aveva parlato il dottor Giulio Molon, cardiologo dell'ospedale Sacro Cuore don Calabria di Negrar, e a mia volta ne avevo accennato alla Croce Blu», aggiunge il sindaco Valerio Avesani, «adoperandoci insieme perché potessero arrivare quanto prima e ci fosse soprattutto la formazione degli operatori per il corretto utilizzo». Questo è il compito che si assumerà la Croce Blu: «Siamo centro riconosciuto di formazione dalla Regione Veneto», aggiunge Nicoletta Pertica, direttore sanitario di Croce Blu, «e sono cinque ore di corso per il personale non sanitario. Nei corsi insegniamo anzitutto le tecniche di rianimazione cardiopolmonare indipendentemente dall'uso del defibrillatore. Il tempo necessario perché l'apparecchio arrivi è fondamentale per salvare la vita con quello che si ha, cioè le proprie mani e le conoscenze teoriche e pratiche delle tecniche di rianimazione». Il corso serve per sapere riconoscere l'arresto cardiaco e avviare le manovre necessarie per contrastarlo in attesa dell'arrivo dei soccorsi e dell'intervento del defibrillatore, che può essere usato anche da personale non sanitario purché adeguatamente addestrato. I defibrillatori in dotazione al Comune di San Martino Buon Albergo hanno una carica di durata di 5 anni, sono leggeri, registrano il tracciato del battito cardiaco e decidono autonomamente, una volta posizionati correttamente, se sia o no necessaria la scarica. In più guidano l'operatore con indicazioni vocali e contengono una scheda di memoria dove vengono registrate tutte le operazioni svolte e le voci dei soccorritori. Due apparecchi saranno collocati negli impianti sportivi dentro apposite teche e uno resterà in municipio, pronto in caso di bisogno per le manifestazioni che si svolgono nelle vicinanze. Già il gruppo di Protezione civile del Comune ha dei volontari addestrati per il suo utilizzo, come ha ricordato il vicesindaco Franco De Santi, ma l'obiettivo è di allargare a quante più persone possibili l'invito a frequentare i corsi e ottenere il rilascio del relativo attestato.

Vittorio Zambaldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiude la galleria Traffico a rischio

- como cintura - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"*Chiude la galleria Traffico a rischio*"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

[Chiude la galleria](#)

[Traffico a rischio](#)

[Tweet](#)

[27 ottobre 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Cernobbio, è subito caos per la chiusura della galleria Cernobbio, ancora caos Code e traffico sulla Regina
La galleria di Cernobbio resterà chiusa fino al 16 novembre ed è già partita la mobilitazione per evitare venti giorni di caos per il traffico. Pubblici amministratori, protezione civile, vigili urbani, forze dell'ordine, tutti in campo per fronteggiare l'emergenza che già da oggi si porrà lungo la statale Regina, dopo la chiusura scattata ieri sera.
Il presidio della via Regina tra il ponte sul Breggia e la Strettoia dalle 7 alle 20 sarà affidato ad almeno 4 agenti per turno con regolamentazione particolare in piazza Mazzini. Essi saranno in stretto contatto con i movieri e le pattuglie delle altre forze dell'ordine. Al Pizzo saranno in azione ulteriori pattuglie coadiuvate dagli agenti del nucleo Lario di Ponente di Carate Urio. Nei due giorni feriali 29 e 30 ottobre saranno presenti anche uomini della protezione civile. A nord di Menaggio ci sarà un opportuno filtraggio del traffico pesante.

© riproduzione riservata

Villa in fiamme nel rione di Acquate

- Homepage - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"*Villa in fiamme nel rione di Acquate*"

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

Villa in fiamme
nel rione di Acquate

[Tweet](#)

26 ottobre 2012 [Homepage](#) [Commenta](#)

Incendio in via Montessori ad Acquate (Foto by Menegazzo)

Un violento incendio è scoppiato verso le 19,30 in via Montessori nel rione lecchese di Acquate. Interessata la villetta di un imprenditore. Ancora incerte le cause. Sul posto i vigili del fuoco per cercare di limitare i danni. In casa in quel momento c'erano tre persone (madre, padre e figlio) che sono riuscite a mettersi in salvo. Ingenti i danni.

© riproduzione riservata

Vestreno: tanta neve e disagi in Valle

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Vestreno: tanta neve e disagi in Valle"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Vestreno: tanta neve
e disagi in Valle

[Tweet](#)

28 ottobre 2012 Cronaca [Commenta](#)

VESTRENO - Neve in Valvarrone (Foto by Sandonini Dervio)

[Gallery: Neve in Valvarrone](#)

VESTRENO La neve è arrivata abbondante sulle nostre valli: sono stati tra i 10 e i 15 i centimetri di coltre bianca in Valvarrone e in Valsassina.

I fiocchi bianchi, belli da vedere, hanno però creato non pochi problemi ai cittadini, costringendo la Protezione civile, i vigili del fuoco e i tecnici di diversi Comuni a interventi straordinari per essere ancora solamente a fine ottobre.

A Vestreno, come testimoniano le nostre foto, i mezzi spalaneve del Comune sono entrati in azione già dalla mattinata per liberare le strade principali, rese difficilmente transitabili dalla neve. In zona sono dovuti intervenire anche i tecnici dell'Enel per liberare dalla neve alberi.

Piante sono state sradicate in diversi punti della provincia, non solo per la neve ma anche per il forte vento, in particolare a Dervio (un pioppo divelto sul lungolago, dove sono intervenuti i volontari della Protezione civile) e a Fiumelatte (una pianta a terra e sono intervenuti i vigili del fuoco).

La neve ha colto di sorpresa numerosi automobilisti, soprattutto a Pasturo dove si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Tra le 9 e le 13,30 sono state oltre una decina le auto prive degli pneumatici da neve o delle catene che sono finite fuori strada e solo grazie all'aiuto dei pompieri sono tornate in carreggiata.

Tutti i dettagli nel servizio su "La Provincia di Lecco" in edicola lunedì 29 ottobre.

© riproduzione riservata

Sono presenti 6 foto

[previous](#)

[next](#) \$:m

Forte terremoto in Calabria Anziano muore d'infarto

- ansa - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Forte terremoto in Calabria Anziano muore d'infarto"

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

[Forte terremoto in Calabria](#)

[Anziano muore d'infarto](#)

[Tweet](#)

26 ottobre 2012 ansa [Commenta](#)

Magnitudo 5 e repliche, danni e evacuazioni nel cosentino

(ANSA) Una forte scossa di terremoto di magnitudo 5.3 (scala Richter) è stata registrata all'1:05 al confine tra Calabria e Basilicata, ed avvertita fino in Campania. Diverse le repliche. Tanta la paura e la gente riversatasi in strada in tutta la zona interessata, che ha deciso di trascorre il resto della notte fuori casa. Danni alla cattedrale e nel centro storico di Mormanno (Cosenza); evacuati per precauzione i piani alti dell'ospedale.

Un anziano di 84 anni è morto per infarto a Scalea (Cosenza) in seguito allo spavento causato dal forte terremoto di stanotte tra Basilicata e Calabria. A Laino Borgo una casa di riposo per anziani è stata sgomberata a causa delle lesioni subite dalla struttura. A Mormanno l'ospedale è stato completamente evacuato e i pazienti dimessi o trasferiti in altri nosocomi. Quindici finora le repliche, la più forte delle quali di magnitudo 3.3.

La zona colpita oggi dalla scossa di magnitudo 5 è «una delle aree a più alta pericolosità sismica», osserva il funzionario di sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Rita Di Giovambattista. L'area nella quale è avvenuto il terremoto è infatti classificata nella zona 1 della mappa di pericolosità sismica.

La pericolosità sismica è l'insieme di studi che definisce quanto il territorio in cui viviamo sia soggetto agli effetti dei terremoti. Sono analisi di tipo probabilistico, nelle quali si stima cioè la probabilità di osservare un certo scuotimento del suolo in una data area durante un determinato periodo di tempo. Terremoti importanti in quest'area sono avvenuti nel 1708, con una stima basata sulla descrizione degli effetti compresa fra l'ottavo e il nono grado Mercalli, e nel 1998, con un sisma di magnitudo 5,6.

«Stiamo monitorando l'area - ha detto ancora Di Giovambattista - e in queste ore stiamo intensificando l'attività con l'installazione di ulteriori stazioni sismiche». Sono anche in corso le analisi per definire le caratteristiche del sisma. (ANSA).

© riproduzione riservata

Chiuro, scivola a funghi Grave carabinieri in pensione

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"*Chiuro, scivola a funghi Grave carabinieri in pensione*"

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

[Chiuro, scivola a funghi](#)

[Grave carabinieri in pensione](#)

[Tweet](#)

[25 ottobre 2012](#) [Homepage](#) [Commenta](#)

Soccorso alpino in azione in una foto d'archivio (Foto by REDAZIONE SONDRIO)

CHIURO - Incoraggiato dalla stupenda giornata di ieri, Santo Isidoro di Mauro, carabiniere in pensione di 58 anni, sondriese, in mattinata ha deciso di farsi un bel giro in cerca di porcini nei boschi sopra Castionetto di Chiuro. Vittima di una banale scivolata, ha però fatto un volo di alcune decine di metri, finendo in un profondo dirupo e riportando diverse ferite. Non avendo perso conoscenza, è sempre stato in grado di collaborare con i soccorritori che in poco tempo lo hanno localizzato.

Le operazioni di recupero non state delle più semplici. Cominciate attorno alle 10.30, si sono concluse soltanto dopo mezzogiorno. È allora che il ferito, soccorso in codice rosso, è stato caricato a bordo dell'eliambulanza e trasportato d'urgenza all'ospedale Morelli di Sondalo. Le sue condizioni sono serie. Da codice rosso, appunto.

Alle operazioni di salvataggio hanno partecipato non soltanto gli uomini del 118, ma anche quelli del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco. Non solo, ma sono stati anche avvertiti i carabinieri della stazione di Ponte.

© riproduzione riservata

Cercatore di funghi precipita e muore

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Cercatore di funghi precipita e muore"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Cercatore di funghi
precipita e muore

[Tweet](#)

27 ottobre 2012 Cronaca [Commenta](#)

Diversi volontari hanno preso parte alle ricerche (foto d'archivio)

PIANTEDO - Una caduta accidentale in una zona impervia sopra l'abitato di Piantedo è costata la vita a Piero Pinoli, un uomo di 67 anni residente in paese. L'incidente si è verificato probabilmente nel tardo pomeriggio di giovedì. Era uscito insieme al suo cane per una passeggiata nei boschi in cerca di funghi. Il corpo senza vita dell'uomo è stato rinvenuto dopo lunghe ricerche nella zona da parte di parenti e volontari della protezione civile.

[Leggi l'approfondimento su La Provincia di Sondrio in edicola il 27 ottobre](#)

© riproduzione riservata

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

AGNA Consiglio comunale stasera in municipio All ordine del giorno, nella seduta convocata per questa sera alle 20,30, il regolamento sull Imu, l aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche, la destinazione dell avanzo di bilancio. (n.s.)

MASI Concerto del coro Academia Musica Alle 21, in chiesa parrocchiale, si esibisce il coro Academia Musica diretto da Edoardo Gioachin. A Este, alle 9.30 al teatro Farinelli, vanno in scena «Un misero&povero &avaro» con il liceo Tito Livio di Padova e, alle 11.30, Corruzione al palazzo di giustizia con il laboratorio Elisa del liceo Ferrari. (n.c.)

MERLARA Un volume sull artigianato Viene presentato oggi alle 20,30 il libro L Artigianato. Arte e impresa nel territorio padovano , realizzato da Cciaa e Upa, a villa Barbarigo. Interverranno Anna Panozzo (presidente Anap Padova), il sindaco Claudia Corradin, il presidente Upa Montagnanese Lidovino Corradini e il coordinatore editoriale del libro Giuseppe Gottardo. (n.c.)

MONSELICE Cuore e Gravidanza È il convegno ospitato domani dalle 8.30 nella sala convegni Cinque Dita. Organizza il Dipartimento materno infantile Usl 17. Anche dal punto di vista medico, la gravidanza è questione di cuore : sul piano fisiologico, rappresenta a tutti gli effetti un test da sforzo per l apparato cardiovascolare della donna, utile a identificare in modo precoce la predisposizione per le patologie cardiache. Saranno analizzati i fattori degni di attenzione, sul piano cardiologico, durante la gravidanza. Il dibattito sarà animato da specialisti dell azienda locale e dei centri universitari di Padova, Bologna e Roma e Ircss di Trieste. (n.c.)

URBANA Terremoto e analisi del fenomeno Il tema è quanto mai attuale viste le recenti sentenze sul sisma dell Aquila. Se ne parla stasera al museo del monastero, con il convegno A 5 mesi dal terremoto in Emilia: che pericolo c è per la Bassa Padovana? Organizzano l associazione Estremi di Meteo4 con il gruppo Bassa Padovana e il Comune. Interverranno il sindaco Marco Balbo, gli esperti Marco Camera e Luca Stevanato (Il terremoto nella pianura veneta nel tempo), il geologo Alberto Dacome (Che cos è un terremoto?), il volontario Matteo Cameran, l ingegnere Paolo Segala. Conclude la serata l assessore provinciale Mauro Fecchio. (n.c.)

fiera d'autunno, istruzioni per l'uso

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

- PROVINCIA

Fiera d'autunno, istruzioni per l'uso

Iniziata sotto la pioggia la tradizionale festa del folpo a Noventa. Trecento bancherelle presenti: parcheggi e orari dei bus Veggiano, lunedì consiglio comunale Il sindaco: «Follie pensare a Vicenza»

Consiglio comunale a Veggiano lunedì sera alle 21. Undici i punti all'ordine del giorno, oltre ad una integrazione straordinaria dell'ultimo minuto che il sindaco Anna Lazzarin che ha così commentato: «Sono a dir poco furiosa, nell'aver appreso che nella mente di qualcuno è paventata l'idea di far passare il territorio di Veggiano sotto la provincia di Vicenza. Pura follia! Invito il Consiglio a prendere chiara posizione nel merito. Con Padova siamo e con Padova restiamo. Se qualche collega sindaco di grosse città crede di cambiare le carte in tavola a giochi fatti si sbaglia di grosso. Un cambio di provincia non si decide a tavolino per convenienze politiche! Le fantasie dei colleghi su strampalate città metropolitane, mi auguro restino tali». Il rappresentante del Comitato Veggiano, Davide Righetto, ha chiesto invece sia presa in esame una mozione avente come oggetto la «protezione dei cittadini, degli animali e delle colture agricole, la necessità dell'abbattimento delle nutrie nell'intero territorio comunale». (s.s.)

NOVENTA PADOVANA È iniziata con la pioggia la tradizionale Fiera d'autunno che per cinque giorni animerà il centro di Noventa. Ma questo non ha scoraggiato gli espositori che si sono presentati compatti. 300 le bancarelle presenti, 50 le attrazioni, 2.500 i posti a sedere garantiti simultaneamente dagli stand gastronomici. Uno sforzo organizzativo non indifferente, ripagato ogni anno dalle migliaia di presenze. Oggi alle 15 ha inizio la Fiera Mercato, aperta tutto domani e tutto lunedì. La Coldiretti ripropone, raddoppiando, la Corte dei sapori, che mette in primo piano le eccellenze del territorio. Domani e lunedì nello spazio di fronte alla Trattoria ai Tre Porteghi oltre una ventina di aziende agricole offriranno i propri prodotti direttamente ai consumatori. Sarà possibile acquistare anche la Pasta della bontà e partecipare all'iniziativa di raccolta fondi a sostegno delle attività della Lega del Filo d'Oro. Sempre domani alle 10.30 la Settima Regata del Folpo, a cura degli Amici del Piovego. Sia domani che lunedì, dalle 17 alle 21, si potrà ammirare la nuova piazza dall'alto, basterà salire sulla mongolfiera. Lunedì pomeriggio nella nuova piazza Europa si esibiranno artisti di strada e giocolieri. La chiusura martedì con i fuochi. Il cuore di Noventa è ovviamente precluso alle vetture. Per raggiungere la Fiera c'è il servizio di bus navetta con tre linee: la 1 con partenza da piazzale Regione Veneto a Noventana, la 2 da via Risorgimento a Ponte di Brenta, la 3 da palazzo Samantia a Camin. L'orario: sabato: 15/24, domenica e lunedì 9/24, martedì 15/24. Infine un'iniziativa con APS Tempo libero e Panda Edizioni: una raccolta di donazioni per l'acquisto di un quadro dell'artista Ruggero Pagnin raffigurante la Fiera da donare al Comune: chi partecipa riceverà un poster o una locandina della Sagra o un libro. In sagra la Croce Rossa con ambulanze e tenda riscaldata per allattamento e cambio pannolini, la Protezione Civile, vigili e carabinieri. Giusy Andreoli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la federazione dei comuni trasloca a villa querini

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- PROVINCIA

La Federazione dei Comuni trasloca a villa Querini

CAMPOSAMPIERO È ormai prossimo il domino delle sedi di Federazione, Polizia locale, biblioteca e Protezione civile. Secondo quanto deliberato dalla Giunta, la sede della Federazione dei Comuni del camposampierese sarà trasferita a villa Querini entro febbraio prossimo. La Federazione, che dislocherà nella villa del Comune di Camposampiero alcuni uffici, occuperà due stanze al piano terra e tutto il primo e secondo piano. Altre due stanze a piano terra resteranno a disposizione dell'Ufficio turistico e del Consorzio delle Pro Loco. Il trasferimento avrà inizio non appena da villa Querini, la biblioteca comunale sarà spostata in villa Campello. È ormai vicino quindi il ritorno della biblioteca nella villa restaurata. Sempre entro febbraio, le sedi del distretto di Polizia locale e della Protezione civile verranno trasferite nei locali oggi sede dell'ufficio del Giudice di pace di Camposampiero ossia al primo piano dell'ex Pretura. Entro fine anno inoltre la sede dei volontari di Protezione civile verrà stabilita nel magazzino comunale di Borgoricco. L'Ufficio territoriale per la crescita infine troverà sede all'interno del municipio di Trebaseleghe. (f.z.)

alberi abbattuti dalle raffiche di vento

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- Cronaca

Alberi abbattuti dalle raffiche di vento

Abitazione sfiorata a Chiesanuova, la pianta piomba su un'auto. A Codevigo divelte le lampade del semaforo. Netto calo termico, pioggia a tratti intensa e vento di Bora. Un vento che ha provocato danni, mentre il forte acquazzone, alternato a fasi di stop, non ha causato allagamenti. Veniamo alle conseguenze del maltempo. Città. Il primo preoccupante allarme ieri intorno alle 9 quando alla centrale dei vigili del fuoco arriva una chiamata da Chiesanuova, segnalando la caduta di un albero contro una casa. Fortunatamente l'albero ha solo sfiorato l'abitazione, situata tra via Chiesanuova e via Ferraris, cadendo sopra l'auto del titolare della pizzeria per asporto Jamaica ubicata al piano terra dell'edificio. E occupando il marciapiede e la pista ciclabile. Vigodarzere. Il forte vento ha fatto cadere uno degli alberi che adornano il prato davanti al cimitero del capoluogo di Vigodarzere, sul lato di via Sabin. Al momento in cui è caduto, non vi erano auto parcheggiate nei quattro posti che ha occupato in tutta la lunghezza. Sopralluogo da parte dei volontari della Protezione civile: sarà rimosso stamattina. Vigonza. Nella frazione di Peraga, nel cortile di un'azienda chiusa, un pino marittimo è stato sradicato dal forte vento in via Pio XII° e si è abbattuto sui fili elettrici, tranciandoli. Sul posto i tecnici dell'Enel. Un secondo albero è stato piegato dal vento in via Molino a Vigonza e si è adagiato anch'esso sui fili Enel. Il vento ha abbattuto tutte le transenne del cantiere di via Bonaventura da Peraga, dove si sta realizzando il nuovo ponte sul Tergola. Anche a Campodarsego è caduto un albero in via Pontarola, sullo svincolo della tangenziale 308 del Santo: strada sgombrata dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile con l'assessore Walter Gallo. Abano e Colli. A Teolo, in via Boscalbò, quasi a ridosso delle mura dell'Abbazia di Praglia, una robinia si è spezzata, invadendo la strada. Ad Abano violente raffiche di bora fin dalle prime ore del mattino di domenica con disagi agli automobilisti. Erano da poco passate le 13 quando in via Appia Monterosso, davanti a Villa Bassi, un grosso pioppo si è schiantato al suolo proprio mentre passava una Citroen C1 rossa che, per evitare l'impatto, è andata a cozzare contro un palo dell'illuminazione pubblica. Il conducente se l'è cavata con grande spavento. La vettura che sorraggiungeva dalla parte opposta, per l'effetto della frenata, è finita di traverso. Montagnana. Cassandra, il ciclone che ha guastato il tempo, si fa sentire nella Bassa ma fa più rumore che altro. Due sono gli interventi che hanno impegnato carabinieri e vigili del fuoco. Il primo si è registrato a Montagnana, in via Granze, dove le forti raffiche di vento hanno danneggiato la copertura di un vecchio casolare: la famiglia marocchina, che risiedeva al suo interno, è stata costretta a trovare temporaneamente un altro alloggio. A Rivadolmo, frazione di Baone, un albero è stato abbattuto perché pericolante. A Monselice annullata la manifestazione "Sapori d'autunno" prevista in piazza. Piovese. A Piove di Sacco ieri mattina vigili del fuoco in via Ramei: un pilone in legno della Telecom si era spezzato e minacciava di abbattersi sulle vicine abitazioni. È stato messo in sicurezza in attesa dell'arrivo dei tecnici Telecom. La linea telefonica non è stata interrotta. In via Piave un albero è piombato di traverso sul Fiumicello: i pompieri hanno provveduto a tagliare i rami finiti sulla sponda opposta, in via Madonna delle Grazie. Nei prossimi giorni la pianta sarà recuperata dal canale con una gru. Tra Arzerello e Pontelongo, lungo la 516, segnalata la presenza di rami sulla carreggiata. A Polverara, in via Pavane, i pompieri intervenuti per tagliare un grosso albero abbattuto dal vento: aveva sbarrato la via isolando due abitazioni. Nel pomeriggio sono corsi a Santa Margherita di Codevigo per danni al semaforo: il vento aveva divolto le lampade che penzolavano minacciose sopra la strada. I vigili del fuoco di Piove di Sacco sono intervenuti anche nel quartiere di San Leopoldo, a Ponte San Nicolò, per mettere in sicurezza delle transenne che erano state scaraventate a terra. (hanno collaborato Giusy Andreoli, Nicola Cesaro, Elena Livieri, Cristina Salvato e Sergio Sambi)

\$.m

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

- *Pordenone*

maratonina I volontari Ana non citati nDomenica 23 settembre si é svolta la Maratonina città di Udine, con grande successo di partecipanti e di pubblico. Ma sono stati trascurati i volontari alpini dell Ana! Io che ho partecipato come volontario caposettore, sono rimasto indignato. La sezione di Udine degli alpini ha dislocato ben 200 volontari lungo il tracciato, altri erano in servizio al punto di ristoro finale in piazza Libertà, altri erano impegnati in piazza Duomo per il pasta-party, altri svolgevano il servizio di ricevimento, custodia e riconsegna delle sacche e borsoni degli atleti, per un totale di circa 250 persone, oltre a circa 20-30 persone impegnate sabato 22 settembre. Da notare anche, che prima di tutto questo, altri volontari hanno predisposto tendoni, servizi, striscioni, panche, tavoli, gazebo, allacciamenti elettrici e idrici, servizi igienici e tutto quello che serviva affinché la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi, mentre alla fine della stessa hanno provveduto allo smantellamento di quanto prima installato! E prima ancora, si sono riuniti per predisporre queste attività, affinché nulla fosse trascurato e nulla dimenticato per una organizzazione responsabile e sicura della Maratonina. Neanche un cenno su questi volontari che hanno supportato la manifestazione. Senza loro questa non avrebbe potuto svolgersi. Purtroppo gli alpini sono abituati a lavorare senza mostrarsi e pubblicizzare la loro opera, anche se poi sono citati solo perché... bevono (una leggenda metropolitana che continua ad aleggiare e ad alimentarsi, nonostante ciò non sia vero, salvo le eccezioni che, comunque, si riscontrano in diversi ambienti di questa nostra società). Alla fine di questo mio sfogo, mi sento senz altro di ringraziare i volontari della Croce rossa e quelli della Protezione civile, unitamente a tanti altri volontari, di tante altre associazioni presenti, che ugualmente non sono stati menzionati. Ercole Ponton consigliere della sezione Ana di Udine alpini Gli 80 anni del gruppo di Premariacco nScrivo per puntualizzare alcune cose sulla cerimonia del 23 settembre per gli 80 anni del gruppo alpini di Premariacco. A tal proposito mi permetto di ricordare che la sera di sabato 22 in occasione della presentazione del libro del poeta Enzo Driussi come corona alla riuscitissima serata hanno presenziato sia il corpo bandistico di Corno di Rosazzo diretto dal maestro Mauro Verona sia il coro alpino Monte Nero, diretto sempre dal maestro Mauro Verona, della sezione Ana «Monte Nero - Alberto Picco» di Cividale. Entrambe le compagini hanno ricevuto un entusiastico plauso da parte dei presenti. Il giorno dopo, domenica 23, il coro alpino Monte Nero ha prima accompagnato con brani appropriati la celebrazione della Messa, da parte di monsignor Pietro Morato, poi ha sfilato in parata, con le note della fanfara alpina di Orzano, sino alla sede del gruppo Ana di Premariacco. Giuseppe Mattelig presidente del coro alpino Monte Nero Premariacco treppo grande Armiamoci e partite nIl nostro Comune ha sempre dimostrato, memore anche degli aiuti ricevuti dopo il sisma del 1976, grande disponibilità e generosità in occasione di eventi calamitosi verificatisi negli anni, in Italia, e non solo. In particolare ricordiamo i tangibili aiuti portati nel 1980 al comune terremotato di Montella, in provincia di Avellino. Nelle occasioni successive sono sempre state promosse delle sottoscrizioni nella nostra Comunità. E la cittadinanza ha risposto sempre con altruismo e generosità. Castello di Annone (Asti), alluvione del 1994, raccolti 26 milioni e 574 mila lire; Scheggia e Pascelupo (Perugia), terremoto del 1997, raccolti 19 milioni e 716 mila lire; Montorio nei Frentani (Campobasso), terremoto del 2002, raccolti 10.599 euro; per Nias (Indonesia), tsunami del 2004, raccolti 7.653 euro; Barisciano (L Aquila), terremoto del 2009, raccolti 12.854 euro; per le popolazioni di Haiti, terremoto del 2010, raccolti 5.558 euro. L iniziativa ha sempre visto gli amministratori comunali, consiglieri e assessori, i volontari della Protezione civile e alcuni rappresentanti delle associazioni locali passare in tutte le famiglie a raccogliere personalmente le somme offerte da queste ultime. Anche in occasione del terremoto che recentemente ha colpito l Emilia si è attivata la sottoscrizione con le modalità soprarichiamate. Purtroppo a tale incombenza e impegno ha partecipato in prima persona solamente uno, dico uno solo (Roberto Geretto), amministratore comunale di maggioranza, sui 12 in carica. Il compito è stato fortunatamente svolto da alcuni volontari del gruppo di Protezione civile e da quattro consiglieri di minoranza, sui 5 in carica. Questa è la triste realtà, come da risposta a nostra precisa interrogazione consiliare. Meno male

(Brevi)

che sulle pagine dell'ultimo notiziario comunale il Sindaco aveva scritto, riferendosi alla sottoscrizione sopraccitata: «E noi saremo pronti, perché il popolo friulano sa essere grato, riconoscente e profondamente umano» ringraziando, tra l'altro, i consiglieri di maggioranza «per la loro disponibilità e collaborazione in questo comune percorso amministrativo». E questa la disponibilità e collaborazione dimostrata da questi nuovi amministratori locali? Uno su 12? Mai un detto fu più appropriato: Armiamoci e partite. Complimenti! Giordano Menis consigliere comunale di minoranza Treppo Grande torviscosa Una maggioranza palesemente divisa nLe esternazioni del vicesindaco Settimo sul 4° impianto di biogas, denotano le divisioni interne alla sua maggioranza, che vuole fare le cose e poi si vergogna di averle fatte. E pazzesco però, che per lavarsi la coscienza, l'assessore dia causa all'opposizione di non essersi mossi. Ciò che ritengo grave, anche se ho gli elementi per essere d'accordo con lui, è che chi governa, come in questo caso fa lui, denunci «errori politici, amministrativi e interpretazioni discutibili», per usare le sue parole. (Il Sindaco cosa dice?) Tutto ciò sta provocando uno dei peggiori scempi di tipo paesaggistico e ambientale che il nostro Comune ha dovuto sopportare nella sua storia. Non è vero, come dice Settimo, che ciò rappresenta una sconfitta per tutti, non di certo per quel sistema di interessi che questi impianti muovono. Settimo, da buon ambientalista, ha dato il suo parere positivo assieme a tutta la giunta a questi impianti, sovvertendo in modo clamoroso e, forse, formalmente non legale il parere negativo con cui tutto il consiglio comunale si era espresso all'unanimità in prima battuta. Perché non si è fatta una variante al piano regolatore come invece è successo nello scempio della mensa? Legga Settimo, la richiesta della minoranza di un consiglio comunale straordinario dove chiedevamo di votare la sospensione immediata dei lavori; perché non si è voluto arrivare a questo. Purtroppo siamo amministrati male, da una maggioranza inconsistente e, ciò che mi fa specie, è il silenzio del mondo ambientalista su questa vicenda. Roberto Duz già sindaco per quindici anni di Torviscosa e ora consigliere di minoranza laguna di marano La paura e poi il reato di nulla aver fatto nIntervengo sul tema perché ho fatto parte della commissione tecnica con il commissario Menchini dal 2009 al 2012. Un compito difficile per la complessità della materia, ma che ho cercato di svolgere al meglio portando la mia esperienza di amministratore pubblico. In particolare ho sempre sostenuto la necessità di arrivare a risultati concreti nelle opere di dragaggio dei canali e nelle bonifiche con interventi ragionevoli, evitando di inseguire proposte dai costi faraonici solo per garantirci la sicurezza di non essere poi accusati di reati di tipo ambientale. Perché, diciamo, il problema era proprio questo: il timore di chi operava nel settore ambientale di ritrovarsi con un bel avviso di garanzia e un conseguente procedimento penale. E d'altronde gli esempi non mancano; ricordiamo i quasi 10 anni di processo al Consorzio depurazione laguna accusato di disastro ambientale e prosciolto ma dopo un procedimento lungo e doloroso. E qui siamo al paradosso italiano: tanto era il timore di fare qualcosa che potesse essere ritenuta un reato che alla fine il reato ipotizzato è quello di non avere fatto nulla. Ora, io posso parlare della gestione Menchini e quello che ho potuto vedere è questo: il commissario e tutti i suoi collaboratori hanno lavorato con competenza e impegno, ricercando le soluzioni più opportune, dovendo tuttavia tenere in conto di quelle che erano, e sono, le normative vigenti in materia e rispettando i tanti e diversi pareri (Ministeri, Regione, Arpa, Capitaneria di Porto, Sovrintendenza, Cortei dei Conti). E ingiusto che lo staff commissariale si senta oggi responsabile di un imbroglio che io ritengo nessuno di loro abbia commesso. Aggiungo tre considerazioni: la prima riguarda la perimetrazione abnorme del sito inquinato. E certamente vero che quel perimetro è esagerato, tutti lo abbiamo sostenuto, ma nulla si poté rispetto alla volontà del ministero dell'ambiente che così decise. Ricordiamo che proprio Menchini ancora nel 2002 quando era responsabile per le bonifiche dell'Arpa ne chiese una riduzione ma il ministero non volle. Non corrisponde al vero che le analisi dei fanghi della laguna non riscontrino la presenza di inquinanti; rispetto alle normative attuali questi sedimenti non possono essere ricollocati sulle barene se non dopo un eventuale trattamento. Sono norme troppo restrittive così come certe interpretazioni, ma non possiamo oggi incolpare gli operatori di averle rispettate. L'ultima considerazione è la seguente: ho più volte sostenuto che era sbagliato chiudere l'esperienza commissariale senza aver definito prima chi si doveva assumere l'incarico di portare a termine i lavori iniziati. Ricordiamo che il commissario, dopo un lavoro lungo e faticoso stava per dare il via a importanti opere di dragaggio tra cui: il canale Coron, il canale di Marano, il fiume Corno e l'Ausa. Possiamo affermare che oggi, se la gestione commissariale non si fosse interrotta al 30 aprile 2012, questi lavori sarebbero conclusi. Sono passati invece oltre quattro mesi e gli stessi non sono nemmeno iniziati né si sa se e quando potranno partire. Una sconfitta per tutti, in particolare per il territorio ancora una volta penalizzato. Aggiungo che il ministro Clini è stato un altissimo dirigente del ministero dell'ambiente (con tutte le responsabilità che il ministero ha avuto in questa vicenda) e a Torviscosa ha parlato rinunciando ad assumersi le sue responsabilità. Pietro Paviotti sindaco di Cervignano del Friuli corruzione Nessuna alternativa alla speranza nL'articolo di Alberto Garlini apparso sul

(Brevi)

Messaggero Veneto del 27 settembre («Responsabilità e la rabbia degli onesti») pure di contenuto ampiamente condivisibile, mi lascia perplessa in specie dove l'autore si chiede chi abbia votato questi politici corrotti, quasi sottintendendo che vi sia responsabilità dell'elettorato per i fatti gravissimi cui assistiamo e una correttezza fra gli uni e gli altri. Da parte mia, e suppongo da parte di molti cittadini, non mi sento affatto colpevole della disonestà altrui e nello stesso tempo provo legittimamente rabbia per tali comportamenti. Condivido, da antica filosofia, che l'azione non debba precedere il pensiero ma, purtroppo, gli onesti hanno pensato abbastanza senza ottenere alcun risultato. Forse, l'amica dell'autore con anima da colomba, semplicemente analizzando la condizione della politica italiana ha concluso, suo malgrado, che il richiamo a una deriva violenta quale unica alternativa alla dimostrata incapacità di cambiamento, sia un fatto possibile, seppure non auspicabile; e, mi perdoni l'autore, non comprendo cosa significhi il bisogno di un brodo primordiale, piuttosto, è probabile non vi sia ormai alternativa alla speranza, come lo stesso Garlini conclude, in un collasso, in un avvilitamento su se stessa di questa indegna classe politica. Monica Zamparutti Caracci Udine

montagna, oltre 2 milioni per una viabilità più sicura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Montagna, oltre 2 milioni per una viabilità più sicura

TOLMEZZO Anche la montagna beneficerà dei quasi 2 milioni e 400 mila euro che sono stati destinati dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, a interventi della Protezione civile in 11 Comuni della provincia di Udine. Ad annunciarlo lo stesso vicepresidente, che ricorda come «questi fondi fanno parte di quella cifra che, in sede di variazioni di bilancio, ci eravamo impegnati a destinare ad interventi cantierabili in maniera veloce, affinché tali risorse potessero portare beneficio anche al settore produttivo». Nel dettaglio, i Comuni interessati sono Ampezzo, Arta Terme, Comeglians, Paularo, Pontebba, Prato Carnico e Zuglio. Pontebba. Ciriani ha destinato 600 mila euro alla messa in sicurezza della strada comunale che da Pontebba porta a Cason di Lanza e che poi prosegue per Paularo. Questo tratto di viabilità è interessato da numerosi punti di dissesto ed è anche minacciato da un movimento franoso. Paularo. La strada che collega il capoluogo alla località di Lanza, in continuità con l'intervento previsto nel territorio di Pontebba, sarà interessata da interventi per 400 mila euro, che ripristineranno le condizioni di sicurezza. Comeglians. Verrà messo in sicurezza un tratto della viabilità della strada comunale Comeglians-Mieli-Tualis, nei pressi del ponte sul torrente Margò, dove la banchina stradale ha ceduto per un tratto di circa 80 metri. L'intervento da 285 mila euro andrà a ripristinare la carreggiata nel tratto crollato. Prato Carnico. 180 mila euro la somma a disposizione per la sistemazione di vari tratti della viabilità comunale, compromessa a causa dell'azione erosiva delle acque meteoriche. In particolare verranno sistemate le strade delle località di Prato, Truia, Avausa, Sostasio e Pieria. Arta Terme. Ammonta a 150 mila euro lo stanziamento che permetterà di ridurre il rischio di esondazioni del rio Radice. Zuglio. La viabilità comunale che collega il capoluogo alla frazione di Fielis e con la zona della pieve di San Pietro è interessata in più punti da vari dissesti del versante montuoso sovrastante. L'intervento da 150 mila euro consisterà nella rimozione dei massi instabili. Ampezzo. Con 70 mila euro verrà sistemata la viabilità di via della Busa, interessata recentemente dal cedimento del sottostante tratto della condotta fognaria, causato dal defluire delle acque meteoriche.

dalla regione 250 mila euro per il "restyling" delle mura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

PALMANOVA

Dalla Regione 250 mila euro per il restyling delle mura

PALMANOVA Quasi 2 milioni e 400 mila euro sono stati destinati dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ad interventi della Protezione civile in 11 comuni della provincia di Udine. Ad annunciarlo lo stesso vicepresidente, che ricorda come questi fondi facciano parte «di quella cifra che, in sede di variazioni di bilancio, ci eravamo impegnati a destinare ad interventi cantierabili in maniera veloce, affinché tali risorse potessero portare beneficio anche al settore produttivo». Per quanto riguarda la Bassa friulana gli stanziamenti interessano Palmanova e Palazzolo. A Palmanova si tratta dell'intervento di pulizia della cinta muraria, attuato dai volontari della Protezione civile regionale nel novembre 2011, rimuovendo grandi quantità di vegetazione infestante, ha portato alla luce la condizione di degrado e dissesto in cui versano larghi tratti dei manufatti di epoca veneziana e napoleonica, dovuto all'azione delle radici della vegetazione stessa. Il Comune riceverà quindi una somma di 250 mila euro che gli permetterà di completare la rimozione della vegetazione infestante dalle mura e dai bastioni e, al contempo, la messa in atto dei primi interventi conservativi, scongiurando i pericoli più imminenti di crolli. A Palazzolo dello Stella il ponte di tipo Bailey, realizzato sul fiume Stella e che collega il capoluogo con la frazione di Rivarotta, in comune di Teor, accusa una situazione di dissesto dovuta all'usura. Con lo stanziamento di 60 mila euro verranno sostituite le parti deteriorate, in particolare quelle dell'impalcato della struttura, restituendo alla cittadinanza una struttura da poter percorrere in piena sicurezza.

moruzzo, solidarietà con i terremotati dell'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Moruzzo, solidarietà con i terremotati dell'Emilia

MORUZZO Ammontano a circa 3.200 euro le donazioni effettuate sul conto corrente del Comune terremotato di San Possidonio (Mo) e a circa 12.500 gli ordini di parmigiano inoltrati a un caseificio emiliano colpito dal sisma: questi risultati dimostrano una straordinaria risposta dei cittadini di Moruzzo alla campagna di raccolta fondi avviata dal Comitato per la salvaguardia dell'ambiente di Moruzzo. Per aiutare le popolazioni emiliane, infatti, a giugno è partita una raccolta fondi per la ricostruzione delle scuole del Comune di San Possidonio che ha fruttato circa 1.300 euro versati sul conto corrente di San Possidonio. A fine giugno sono stati raccolti ordini di parmigiano per un totale di 525 kg. La famiglia Pevere di Pagnacco ha pagato il noleggio di un furgoncino; Diego Totis ed Emanuela Tassi sono andati a ritirare il formaggio in un caseificio terremotato di San Possidonio, pagando le spese di benzina e i pedaggi. Con le offerte di chi ha acquistato il formaggio sono stati ricavati 176 euro. A luglio, grazie alla collaborazione della Pro Loco di Brazzacco, è stato organizzato a Santa Margherita del Gruagno un concerto di beneficenza con la Jimi Barbiani Band, la Carpenteria Sonora Bianco e l'attrice Aida Talliente. Nonostante il maltempo di quella sera, sono stati raccolti circa 1.400 euro, grazie anche al fatto che i musicisti dei due gruppi si sono esibiti gratuitamente. A settembre è stato effettuato un altro ordine di 514 kg di parmigiano che ha comportato un'ulteriore donazione di 371 euro. In tutto sono stati versati finora 3.200 euro. Chi volesse effettuare ulteriori donazioni può contattare Diego Totis telefonando al 338 1055710. Raffaella Sialino

strada contesa da oltre 30 anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Strada contesa da oltre 30 anni

Tarcento, un abitante di Molinis alle prese con i vicini ereditati dalla ricostruzione post-terremoto

TARCENTO Fare i conti con le problematiche relative ai confini con i vicini ereditati dalla ricostruzione post sisma. Succede in via Oltretorre a Molinis al residente del civico 121 Franco Castenetto, ancora oggi impegnato a far valere le sue ragioni sui vicini di casa per un problema partito oltre 30 anni fa, all'indomani del terremoto, seguito dal periodo della ricostruzione. Proprio la ricostruzione della casa dei vicini, ha coinvolto la famiglia Castenetto in una causa che solo in questi giorni pare trovare la sua soluzione, e che vede al centro dell'attenzione una laterale di via Oltretorre sorta sui resti dei ruderi del sisma, oggi riconosciuta dal Comune come servitù di accesso ad una casa, ma realizzata in modo tale da non permettere al signor Castenetto di accedere ad un suo campo: «Su quel terreno - dice l'interessato - prima del terremoto c'erano delle coltivazioni che non ho più potuto seguire per l'impossibilità ad entrare con i mezzi agricoli». Tutto ha avuto origine da una concessione edilizia riconosciuta dal Comune nel 1979 che ha permesso ai vicini di casa del signor Castenetto di buttare giù i ruderi della loro abitazione per poi ricostruirne una nuova: il problema è che, non avendo questi ultimi ricevuto il via libera da un altro vicino ad utilizzare una laterale a via Oltretorre allora in uso, per accedere al cantiere, ottennero la possibilità di percorrere un tratto di terreno al culmine della proprietà di Castenetto dove col tempo sul deposito delle macerie della casa, è sorta un nuovo accesso. Da lì la causa avviata da Castenetto ancora negli anni '80, dove il Pretore, proprio per la situazione straordinaria post-sisma, permise inizialmente ai vicini di utilizzare quella nuova servitù fino al termine del cantiere, ordinando a Castenetto di non intralciare i lavori. Finiti questi ultimi intorno al '95, si arrivò l'anno dopo alla sentenza del tribunale, il quale oltre a riconoscere le ragioni del ricorrente impose ai vicini di rimuovere i depositi di terra accumulati nei suoi fondi. In pratica, si riconobbe la nuova strada con servitù coattiva per entrambi i contendenti, ma ai vicini di casa l'obbligo di togliere le macerie e riportare la strada all'altezza originale, così da permettere a Castenetto l'accesso al suo fondo. Da allora, l'uomo si è presentato due volte di fronte al tribunale per evitare la prescrizione della causa, l'ultima di queste nel 2008, e in questi giorni ha ricevuto la visita dei tecnici del tribunale: «Spero sia la volta buona - dice Castenetto - ed anche che i carottaggi che si intendono fare ora seguano al lavoro di rimozione richiesto dopo tutti questi anni». Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dalla regione 200 mila euro per il rio rivolo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

BUTTRIO

Dalla Regione 200 mila euro per il rio Rivolo

BUTTRIO Quasi 2,4 milioni di euro sono stati destinati dal vicepresidente della Regione, Ciriani, a interventi della Protezione civile in 11 Comuni della provincia di Udine: ad annunciarlo lo stesso Ciriani, che ricorda come «i fondi fanno parte di quella cifra che ci eravamo impegnati a destinare a interventi cantierabili in maniera veloce, affinché le risorse potessero portare benefici pure al settore produttivo». Circa Buttrio, il rio Rivolo sarà rimesso in sicurezza con ripristino e rafforzamento del corpo arginale attraverso una muratura lungo la sponda sinistra e la ricostruzione di tratti crollati dell'argine destro. Ciò permetterà di risolvere la situazione di pericolo venutasi a creare nel corso del tempo per il cedimento delle sponde e l'innalzamento del fondo, con conseguente possibilità di esondazioni. Cifra a disposizione: 200 mila euro.

molmenti: scuola di canoa sull'arzino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Molmenti: «Scuola di canoa sull'Arzino»

Vito d'Asio, è il desiderio espresso dal campione olimpico. Sostegno garantito da pro e Graphistudio

VITO D'ASIO Potrebbe nascere in Val d'Arzino, la prima scuola per canoisti del Friuli con tanto di foresteria e di strutture ricettive di supporto. E a guidarla ci potrebbe essere lo sportivo pordenonese più conosciuto del momento, la medaglia d'oro olimpica Daniele Molmenti. Il campione alle recenti Olimpiadi di Londra sta accarezzando l'idea di costruire una scuola per l'addestramento delle giovani leve proprio lungo quell'Arzino che tanto ama (soltanto ieri si è appreso che, dopo la discesa di qualche giorno fa per protestare contro il progetto di una centralina idroelettrica lungo il torrente, Molmenti ha sottoscritto la petizione che mira alla bocciatura di questo stesso piano di sfruttamento). Per ora non c'è nulla di certo, ma si sa che il campione si è già incontrato con la Graphistudio di Arba, la pro loco dell'Alta Val d'Arzino e il sindaco Piero Gerometta. Si parla già di alcuni chioschi e strutture ricettive da realizzare lungo il corso del fiume. E il Comune ha messo nero su bianco l'impegno di rendere del tutto praticabile l'alveo. Dopo l'abitato di Pert, il greto si blocca di fronte ad un enorme masso, caduto da una decina d'anni a causa del maltempo. L'acqua riesce a bypassare l'ingombrante ostacolo, ma le canoe no. L'intenzione è quella di far intervenire la protezione civile regionale, anche alla luce del fatto che la frana sta trattenendo a monte ingenti quantità di tronchi (il rischio è di nuovi episodi di dissesto idrogeologico a catena). La scuola per ragazzi non dovrebbe comunque partire prima del 2016. Molmenti vuole infatti gareggiare anche alle prossime Olimpiadi, prima di appendere le scarpe al chiodo e dedicarsi all'insegnamento della disciplina. In Alta Val d'Arzino esistono anche immobili che potrebbero essere destinati a foresteria, con un netto incremento di turisti e di visitatori. Un esempio: qualche giorno fa il campione di Pordenone si è recato in visita in un piccolo paese montano della Slovenia. Pur essendo chiusa la stagione delle discese in kayak, Molmenti si è imbattuto in una sessantina di persone impegnate a praticare tale sport. Il nome che si è creato nel tempo attorno all'Arzino e alle sue rapide potrebbe quindi richiamare in valle migliaia di visitatori ogni anno. La pro loco e la Graphistudio hanno già assicurato il massimo impegno per lo sviluppo del binomio Molmenti-Arzino. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stop al patto con tremonti il fvg non cede 740 milioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 26/10/2012

Indietro

- Pordenone

Stop al patto con Tremonti Il Fvg non cede 740 milioni

Pdl, Lega, Udc, Misto, Pd, Idv e Cittadini: cancellare il contributo al federalismo La giunta ha già congelato i fondi per il 2011 e il 2012, il governo ha fatto ricorso

Ispezione per l'A4 un'interrogazione e una denuncia

Un'interrogazione al premier Mario Monti sull'opportunità di avviare un'indagine che chiarisca l'origine e le modalità dell'ispezione alla struttura commissariale per la terza corsia. A incalzare il governo sono i deputati del Pdl Manlio Contento e Isidoro Gottardo, dell'Udc Angelo Compagnon e della Lega Fulvio Follegot. Nel documento i deputati chiedono a Monti che venga accertato se l'ispezione voluta dal governo ed eseguita attraverso il ministero dell'Economia e la Protezione civile sia stata sollecitata ed eventualmente da chi e vogliono anche conoscere il dettaglio degli accertamenti dell'ispettore, sapere come sono stati fatti e attraverso quali colloqui. Contento, Gottardo, Compagnon e Follegot invitano Monti a valutare la possibilità di aprire un'inchiesta sull'ispezione, perché ritengono evidentemente che si tratti di un'iniziativa strumentale, fatta ad hoc per colpire la struttura commissariale, guidata dall'assessore Fvg Riccardo Riccardi. Oggi, invece, l'avvocato Luca Ponti per il commissario depositerà una denuncia contro ignoti per violazione del segreto d'ufficio essendo trapelati dettagli sul risultato dell'ispezione prima che la stessa arrivasse al commissario.

di Anna Buttazzoni wUDINE Cancellare il patto stipulato tra il Fvg e l'ultimo governo di Silvio Berlusconi. Quel patto sottoscritto dal governatore Renzo Tondo e dall'ex ministro Giulio Tremonti siglato a fine 2010 che garantisce allo Stato 370 milioni dalla Regione per l'attuazione del federalismo e in cambio riconosce al Fvg le compartecipazioni dei sei decimi dell'Irpef pagata sulle pensioni riscosse in regione. Il Consiglio regionale fa squadra a eccezione di Rc e Sel e dà man forte alla giunta, che con il governo ha aperto più di un contenzioso. Ieri in Aula, su proposta della Lega, è stata approvata una mozione per cancellare il patto Tondo-Tremonti e ora la richiesta sarà recapitata a Roma. Gongola il Pd che ha sempre condannato quella scelta. La partita, però, resta complicatissima. Roma, in realtà, non ha ancora ricevuto un euro in virtù di quell'accordo, perché, cambiati gli scenari e diventate pesantissime le richieste di contributo o di tagli imposti dal governo Monti, la giunta ha subito congelato 740 milioni, i 370 che avrebbe dovuto consegnare nel 2011 e i 370 del 2012. Una scelta nient'affatto gradita a Roma, tanto che il Consiglio dei ministri ha presentato ricorso davanti alla Corte costituzionale contro il provvedimento. La sentenza è attesa a dicembre, nel frattempo il Fvg resiste. Ma ha anche presentato ricorso, sempre alla Consulta, contro il governo per i tagli e i contributi richiesti dalla spending review. Contenziosi, uno via l'altro, che si intrecciano con un tavolo attorno al quale dovrebbero accomodarsi i rappresentanti del governo e della giunta per rinegoziare risorse e competenze. Ma nonostante le promesse Monti e i suoi ministri non sembrano avere alcuna voglia di ascoltare e di trovare una nuova intesa. E allora il Fvg cerca di resistere e di mettere insieme una Finanziaria 2013 con 400 milioni in meno e tanti vincoli. Ecco perché la richiesta del Consiglio unita alla decisione della giunta dà maggior forza all'iniziativa verso il governo, attendendo comunque la sentenza della Corte costituzionale. «Il presupposto del patto Tondo-Tremonti è caduto attacca l'assessore alle Finanze Sandra Savino, perché è caduto l'avvio del federalismo. Anzi, il governo Monti sta portando avanti una politica di nuovo centralismo, anche sulle competenze. E poi non tiene conto delle richieste delle Regioni di aprire un tavolo di confronto per ristabilire un equilibrio aggiunge Savino, non considera le specifiche situazioni delle singole Regioni, non rispetta la Costituzione e centralizza le competenze». E allora la mozione impegna anche la giunta a discutere con il governo un nuovo patto fiscale, per trattenere in Fvg l'Irpef dei 42 mila dipendenti statali, che vivono in regione e usufruiscono dei servizi regionali, e di cancellare il contributo richiesto al Fvg per il Fondo nazionale della sanità. Ammesso che il governo prima o poi si accomodi a un tavolo per negoziare un nuovo accordo. «Alla fine l'hanno riconosciuto anche Lega e Pdl che il

stop al patto con tremonti il fvg non cede 740 milioni

patto con il governo Berlusconi era davvero scellerato: ora lo ammetta anche Tondo. È magra soddisfazione attacca la candidata a governatore del Pd vedere giunta e maggioranza piangere sul latte versato, perciò ora bisogna che Tondo, se ha fiato, si metta a correre per recuperare il tempo e i soldi perduti». annabuttazoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: 26/10/2012

Indietro

- *Gorizia*

logo turismo fvg Sono osservazioni condivisibili nHo letto le osservazioni del signor Strizzolo circa il modo in cui il logo turistico del Friuli Venezia Giulia è stato usato a bordo campo della partita Boston Celtics - Fenerbahce nell ambito del più ampio accordo che lega il logo Nba alla Regione Fvg e devo dire che sono in massima parte d accordo con le sue osservazioni. Condivido il fatto che per coloro che non conoscono la regione è assolutamente necessario inserire nel logotipo un pay off (richiamo esplicativo e identificativo del brand stesso) che si agganci al marchio regionale per comunicare una destinazione turistica italiana. Ebbene posso assicurare che è da tempo che la direzione marketing con la direzione generale di TurismoFvg ha avviato una fase di studio volta a superare questa lacuna in tempi ormai brevissimi, rafforzando al contempo ulteriormente il brand regionale. Cambiare un logo di un ente pubblico è però una cosa molto più complessa di quanto si possa immaginare poiché sono innumerevoli i passaggi formali da compiere ed è, come credo comprenderà, una cosa molto delicata, che impatta sullo sviluppo turistico generale dell intera regione e che deve quindi essere ponderata attentamente. Quanto allo spreco di soldi pubblici - che è comunque evocato qualsiasi iniziativa si intraprenda - posso assicurare che un accordo come quello siglato con Nba, che garantisce lo sfruttamento esclusivo di un marchio tra i più famosi e riconosciuti nel mondo, consente di accreditarci ovunque come la regione del grande basket, accendendo la luce sul territorio e generando indotti positivi per una filiera lunghissima di attività economiche, accordo che sarebbe volentieri sottoscritto da moltissime regioni italiane. Noi ci siamo mossi per primi e per tempo, chiudendo un importante accordo commerciale, e questa cosa ci riempie di orgoglio. Alessandro Gaetano direttore marketing Agenzia TurismoFvg Cervignano stato italiano E necessario riformare le coscienze nIl popolo italiano ha dimostrato storicamente di essere geniale e capace: per questo sotto sotto è ammirato in tutto il mondo, ma è anche disprezzato per altri motivi. Purtroppo, essendo amministrativamente e politicamente giovane, non ha il senso dell appartenenza a uno Stato civile e dei suoi valori unitari ed è per questo che abbondano i ladri in molti settori dell attività sociale, compreso quello politico. Si tratta di riformare le coscienze, e questa non è un impresa facile perché è necessario partire da valori solidi e condivisi. Pier Angelo Piai Cividale del Friuli scuole a buja C è il problema dei finanziamenti nIl titolo enfatico relativo alla Rivoluzione a Buja nelle scuole mal rappresenta una realtà ancora piuttosto nebulosa e ingarbugliata. I 7 milioni di euro necessari a dare corpo alla soluzione prospettata nello studio presentato in Consiglio comunale non ci sono, né sembra cosa facile reperirli. Al momento invece permane una situazione oggettiva di quattro edifici scolastici costruiti nel post terremoto e perciò piuttosto obsoleti, una popolazione scolastica assai diversa da quella di metà anni Settanta, modificate esigenze educative e una situazione non certo rosea della finanza pubblica. Elementi di un problema di non certo facile soluzione a cui si assommano altre questioni come quelle connesse con la viabilità, i trasporti degli studenti, le mense e la loro gestione, gli impianti sportivi per le scuole, la gestione della fase transitoria nel caso di avvio di lavori di rifacimento o ristrutturazione. Per non parlare poi del tema connesso con l ulteriore impoverimento sociale delle frazioni in cui alcuni degli edifici attualmente funzionanti si trovano o del che fare dei consistenti volumi delle scuole che dovessero essere abbandonate. La complessità della questione, di cui a Buja si parla ormai dagli anni 90, ha per ora prodotto alcuni studi e molte idee, spesso anche alternative fra di loro anche all interno della stessa maggioranza. Di concreto nulla, anche in anni recenti in cui forse sarebbe stato più facile accedere ai finanziamenti necessari e in cui le Amministrazioni hanno preferito investire in altre opere. La stato di fatto è che attualmente nessuna ipotesi sembra godere del necessario consenso e molti invece sono ancora gli elementi poco conosciuti per poter aiutare il raggiungimento di una proposta concreta. Per questo motivo il gruppo consiliare di Buja Bene Comune ha inteso, anche in consiglio comunale, riproporre con convinzione la necessità di avviare un serio processo partecipativo che veda il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interesse che oltre all Amministrazione comunale sono l Istituto comprensivo ed i suoi organi di gestione, ma anche le famiglie, i comitati di borgata e tutti quanti si sentono portatori di idee o proposte sul tema. Un tanto non per rinviare sine die la

(Brevi)

decisione ma per permettere in un tempo determinato di raggiungere la massima condivisione su una proposta che tenga conto di tutti gli elementi in gioco (economici, sociali, ambientali), ponendo al centro la qualità del fare scuola per le prossime generazioni di bujesi. Dal confronto più ampio potrebbero inoltre nascere i presupposti per un ripensamento più moderno delle strutture scolastiche a Buja, non semplicemente un progetto limitato al rispetto delle norme minime di sicurezza e all'economia di realizzazione. Pensiamo a una proposta innovativa, ben strutturata e articolata, in grado di cogliere tutti i benefici dei più recenti studi sull'ottimizzazione degli ambienti in cui si svolge l'attività didattica e all'uso di materiali e architetture che limitino al massimo i consumi energetici e richiedano minore manutenzione rispetto alle strutture convenzionali. Sappiamo che oggi non ci sono sostanziali aggravii della spesa seguendo questa strada e che comunque questi sono riassorbiti da un apprezzabile economia nella gestione corrente. Per questo si è voluto, prendendo spunto dalla proposta del consigliere Giacomini (Vivere Buja), chiedere al Consiglio comunale di creare un apposita commissione che gestisca con regole chiare e trasparenti il processo partecipato e lo faccia diventare un serio momento di scelta democratica diretta di un'intera comunità. Forse questa può essere la vera rivoluzione che può permettere a Buja di guardare con fiducia e serietà alla soluzione di un problema che si sta trascinando ormai da troppo tempo. Stefano Santi e Marco Virgilio consiglieri comunali di Buja Bene Comune Buje par Ducj villaggio Fantozzi non si può giudicare nHa ragione il Pm a chiedere l'archiviazione della querela giustamente presentata dal presidente della Filologica Friulana: uno mediocre come Fantozzi non si può giudicare. Altre parole non servono. Bruno Donatis Udine campo dal dan

Un'inaugurazione paradossale nSul Messaggero Veneto del 15 ottobre, in cronaca, si legge un articolo riguardante la consegna provvisoria del campo Dal Dan di Paderno alla società che lo gestirà e si rimane di stucco nell'apprendere che i lavori non sono terminati, che gli spogliatoi non sono a norma e che l'impianto non supera il vaglio della commissione di pubblico spettacolo. Ma, come? La spesa è di oltre un milione di euro e questi sono i risultati? Si legge poi che «tra le opere più importanti, va citata la costruzione di un anello per il riscaldamento, un circuito di 550 metri». Ebbene tale anello visibilissimo dall'esterno del recinto (anch'esso da sistemare), evidenzia già uno stato di abbandono. Infatti il materiale sintetico, chiamiamola pure erbetta plastificata, è già invaso dalle radici di erbacce e anche ai lati della pista sta crescendo una vegetazione incontrollata. Mi sembra paradossale fare l'inaugurazione di un campo lasciato alle ortiche... e pagato con i soldi dei contribuenti! Anna Chiarandini Udine istituzioni Si deve puntare a una riforma globale nUno sport nazionale maggiormente praticato in questo ultimo periodo è quello di attaccare le istituzioni, in particolar modo le Province. Certo, gli esempi negativi sono frequenti. Accanto a questa ondata anti-provinciale i vari livelli istituzionali, anziché pensare a migliorarsi al loro interno, pensano a dettare legge in casa di altri, ed è così che assistiamo alle boutade dei parlamentari che sparano contro i regionali, dei regionali contro i provinciali e dei provinciali contro i Comuni. Ora, non credo sia produttivo né tanto meno utile fossilizzarsi su un solo segmento istituzionale: se una riforma deve essere promossa, e di ciò sono convinto, non può limitarsi a cancellare o ridimensionare soltanto le Province, senza toccare tutti gli altri livelli istituzionali. E necessaria una riforma globale di tutto l'assetto istituzionale, altrimenti non si cambierà nulla effettivamente. Non si può immaginare di rivedere esclusivamente le Province senza ridisegnare complessivamente la macchina amministrativa: penso a questo proposito ai 217 comuni sparsi nella nostra Regione (solo 2 si sono uniti, 2 hanno provato, ma senza buon esito e adesso altri 2 stanno cercando uno sposalizio), penso ai ben 46 comuni sotto i mille abitanti e ai 42 sotto i duemila, penso ai molti enti intermedi - che si trovano fra la Regione, Province e Comuni - da rivalutare nelle loro funzioni e utilità. Fuori dal coro, senza cercare facili consensi, mi sento di spezzare una lancia a favore delle Province: in questa fase di deriva qualunquista purtroppo le Province sono messe sul banco degli imputati. Quasi nove anni ho trascorso in Provincia di Udine, come vicepresidente e come assessore: devo dire di aver sempre trovato elevata professionalità, approfondita conoscenza del territorio, doti di laboriosità e umanità grazie a cui ho imparato molto. E superficiale ed errato asserire che si tratta di un ente inutile e da spazzare via! Non sono conservatore, sostengo una revisione della missione istituzionale e una sua riattualizzazione: ritengo indispensabile non solo una riforma globale dettata dal sicuro calo delle entrate (a fronte di cui si deve essere in grado di mantenere i servizi essenziali prioritari), ma anche una revisione di alcuni aspetti, penso a esempio all'ipotesi di scendere da 30 a 20 consiglieri provinciali o di ridurre a 5 i componenti della giunta provinciale. Considero positivamente l'iniziativa della nostra Regione che ha istituito la Commissione finalizzata ad ascoltare tutti i soggetti portatori di interessi per riuscire a ridefinire il futuro quadro delle Province. Però, non si deve assolutamente discutere o mettere in dubbio l'esistenza e la funzionalità dei 5 assi portanti su cui si basano le nostre Province: due assi storici, edilizia scolastica e viabilità, uno recente (ambiente) e due new entry (lavoro e motorizzazione), il resto delle competenze ai Comuni. Sono questi gli elementi caratterizzanti e ormai

(Brevi)

consolidati che difficilmente potrebbero essere trasferiti in maniera indolore senza provocare danni quali i cali di efficienza, l'incertezza dei costi effettivi (siamo sicuri che si risparmierebbe?) e servizi meno professionali e meno competenti? Inoltre, soltanto le Province possono contribuire a garantire i servizi di area vasta e l'identità di un popolo, mentre la Regione deve garantire la pluralità dei popoli e delle identità. Per riformare interamente l'asset istituzionale si richiede a tutte le forze politiche di adottare un vero spirito costituzionalista che oggi purtroppo non vedo -, come quello innescatosi durante la Costituente e nella fase del post-terremoto del '76. La mia idea è che si debba assicurare una rappresentanza elettiva per aree geografiche. È necessario aprire un cantiere per le riforme senza però fretta di concluderle condizionati dalle scadenze elettorali. Paride Cargnelutti consigliere regionale Pdl San Giorgio di Nogaro

povoletto, oggi esercitazione antincendio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Povoletto, oggi esercitazione antincendio

POVOLETTO La protezione civile si appresta a chiudere il 2012 con una serie di appuntamenti. Il primo si terrà oggi a Savorgnano: è prevista un'importante esercitazione di antincendio boschivo, pianificata dalla stazione forestale di Attimis e che vedrà coinvolti quaranta volontari del distretto Valtorre e quindici guardie forestali. Sarà simulato lo spegnimento di un incendio sviluppato nei boschi, col coordinamento di più squadre comunali di volontari e con le stazioni forestali competenti per territorio. Tra le attività del gruppo di protezione civile di Povoletto si ricordano la prevenzione antincendio boschivo, da gennaio ad aprile, in collaborazione coi colleghi di Attimis e Nimis, il supporto logistico alle sfilate di carnevale di Povoletto e Nimis, alla settimana ecologica, alla Magnalonga di Savorgnano, alla corsa per Haiti, al Green volley di Faedis, alla Maratonina di Udine, al giro d'Italia, alla lucciolata per la via di Natale, al Banco alimentare in occasione della raccolta di fine novembre Barbara Cimbaro

nuovo intervento sugli argini dell'isonzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Nuovo intervento sugli argini dell'Isonzo

GRADISCA Prosegue l'operazione di messa in sicurezza degli argini del fiume Isonzo dopo il drammatico Natale del 2009. Un nuovo intervento di innalzamento degli argini verrà realizzato dalla Protezione civile regionale, grazie a un finanziamento ad hoc di 180 mila euro. L'annuncio è stato dato dal sindaco Franco Tommasini nel corso dell'incontro con i cittadini a palazzo Torriani, tenutosi l'altro giorno. Si va quindi a completare l'opera avviata nel febbraio 2010, quando grazie a una somma di 690 mila euro la Protezione civile regionale intervenne per l'innalzamento di 80 centimetri degli argini di via Lungo Isonzo nel tratto che parte dalla passerella che collega Gradisca a Poggio Terzarmata. Stiamo parlando di un'area che il 25 dicembre 2009 evitò un esondazione che avrebbe avuto effetti catastrofici (centinaia di famiglie sarebbero state evacuate dalle proprie case) per soli tre centimetri e che ora viene definitivamente rafforzata, sempre di 80 centimetri in altezza, nel tratto che porta dall'ex tiro al piattello al ponte fra Gradisca e Sagrado. Lo spavento del dicembre 2009 ha lasciato decisamente il segno, se è vero che da allora sono numerosi gli interventi programmati per consentire alla cittadinanza di dormire sonni tranquilli anche in caso di violente precipitazioni. Anche per il Salet, la zona che ha registrato i maggiori danni in occasione dell'alluvione, è stato studiato un intervento importante, ma al momento i lavori sono in stand-by per una questione di espropri dei terreni interessati. «Le pratiche burocratiche ormai volgono al termine ha annunciato lo stesso Tommasini e anche questi lavori sono destinati a partire in tempi brevi». (g.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

documento in procura, aperto un fascicolo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- Regione

Documento in Procura, aperto un fascicolo

la corte dei conti

La relazione sulla gestione del commissario per la terza corsia dell A4 è arrivata ieri alla Procura della Corte dei conti del Fvg. Il documento è il risultato dell'ispezione richiesta dal governo ed effettuata dal funzionario Antonio Onorato su incarico del ministero dell'Economia e del dipartimento della Protezione civile ed è composto da 169 pagine. Il procuratore generale della Corte dei conti del Fvg, Maurizio Zappatori, ha quindi aperto un fascicolo un atto dovuto e ha avviato l'analisi dell'incartamento. Che però non sarà l'unico atto da valutare prima di decidere se esiste o no un danno alle casse della Regione e stabilire chi eventualmente ne sia il responsabile. Perché la Procura della Corte dei conti dovrà anche esaminare le controdeduzioni che la struttura commissariale, guidata dall'assessore Fvg Riccardo Riccardi, sta elaborando. Al commissario la relazione di Onorato è stata recapitata martedì e dalla struttura commissariale hanno fatto sapere che serviranno una decina di giorni per replicare, punto su punto, a quanto sostiene il funzionario, per poi inviare le proprie motivazioni al ministero dell'Economia e al dipartimento della Protezione civile. Tutti i fascicoli, infine, dovrebbero finire sul tavolo del Consiglio dei ministri, cui spetterà la scelta politica sul mantenimento o meno del commissario per l'A4, commissario che proseguirà l'attività fino al 31 dicembre e che le Camere hanno prorogato. Ma il Pd e alcuni esponenti del Pdl non sono d'accordo.

pioggia, bora e rischio neve allerta meteo

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

- Pordenone

Pioggia, bora e rischio neve Allerta meteo

Pioggia, temporali e bora ci accompagneranno per tutta la giornata di oggi e per quella di domani. La protezione civile ha diramato l'allerta meteo, a partire dal tardo pomeriggio odierno. Sono possibili, secondo i previsori dell'Osmer, anche nevicate fino a quote di 400-500 metri in forza della perturbazione in atto e del brusco abbassamento delle temperature.

appalti e incarichi: i dubbi dell'ispettore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- Regione

Appalti e incarichi: i dubbi dell'ispettore

La relazione della Protezione civile sull'ufficio del commissario. «Aggiudicazioni eseguite prima del reperimento dei fondi»

IL DOCUMENTO»TERZA CORSIA

di Christian Seu wUDINE «A fronte di un fabbisogno necessario al finanziamento delle opere pari a circa 1.200 milioni di euro, le risorse concretamente disponibili ammontano a 642mila euro». È l'attacco del quarto capitolo della relazione redatta nelle scorse settimane dell'ispettore ministeriale Antonio Onorato, chiamato a esprimersi sull'operato della struttura commissariale che sovrintende alla realizzazione della Terza corsia della A4. Un'opera che, secondo le risultanze dell'ispezione, risulta finanziata appena al 50 per cento, con disponibilità «appena sufficienti a coprire le opere contrattualizzate e tuttora in esecuzione». Dopo le conclusioni, anticipate nei giorni scorsi, nelle ultime ore è emerso il dettaglio delle osservazioni mosse dal delegato del Ministero. Nel suo rapporto, Onorato mette nel mirino in particolare le procedure seguite per l'affidamento degli appalti e per la progettazione dei tratti Gonars-Villesse e Nuovo ponte sul fiume Tagliamento-Gonars, arrivando a definire «palesamente illegittime» le aggiudicazioni dei lavori. Appunti, quelli mossi dal delegato ministeriale, ai quali Autovie Venete ha già in parte risposto nelle scorse ore, minacciando querele per l'intempestiva pubblicazione delle risultanze dell'inchiesta, recapitata al commissario Riccardo Riccardi soltanto nella serata di martedì. Anomalie nel primo lotto Onorato, che ha effettuato lo scorso luglio il sopralluogo da cui è poi scaturita la relazione fatta pervenire nelle scorse ore alla struttura commissariale, definisce in particolare «anomala» la situazione che riguarda il «cosiddetto primo lotto ponte sul fiume Tagliamento-Gonars». In merito al procedimento scrive il delegato del Ministero dell'Economia: «giova rammentare che il commissario ha indetto una procedura ristretta, ponendo a base di gara il progetto preliminare, da aggiudicarsi con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa». L'appalto è stato dunque affidato al consorzio ordinario Pizzarotti & c. spa per l'importo netto di 299.709.671,45 euro. Tuttavia riprende il documento con un successivo decreto commissariale ammesso a registrazione dalla Corte dei Conti del Fvg, che l'ha ritenuto conforme all'esercizio delle deroghe previste dalla situazione emergenziale, «è stata stralciata e affidata alla società Tiliaventum Scarl, la sola progettazione definitiva, la redazione del Psc, le attività accessorie» del primo lotto della Terza corsia, «per un importo di 5.620.091,00 euro, ridotto del ribasso d'asta, a fronte della somma pari a 8.776.820 euro». Il nodo del progetto Un'azione che il responsabile unico del procedimento, il direttore di Autovie Enrico Razzini, giustificava con la necessità di «un ulteriore approfondimento progettuale», adducendo le prescrizioni sul progetto preliminare del Magistrato delle Acque di Venezia, dall'Autorità di Bacino, dall'Arpa, dalla stessa Autovie, dei Comuni toccati dall'intervento e dal Consorzio di bonifica Veneto orientale. E, in particolare, per Onorato, «l'aggiudicazione dei lavori è avvenuta ancor prima che fosse avviata la procedura per il reperimento delle risorse finanziarie da parte della società Autovie Venete». L'aggiudicazione risale, per l'ispettore, al 3 maggio 2010, mentre l'avvio delle procedure per il reperimento delle risorse finanziarie viene datato 5 ottobre, senza che nel bando e nel disciplinare di gara venissero forniti cenni «sulle concrete disponibilità finanziarie della concessionaria». La lettera di Tondo Eppure, con la lettera d'invito alla procedura di gara, firmata dall'allora commissario Tondo, si legge che «l'aggiudicazione definitiva è subordinata al concretizzarsi di tutti i presupposti di qualsivoglia natura, ivi compresa la disponibilità dei mezzi occorrenti per il finanziamento dell'affidamento, non è impegnativa per il commissario delegato e non dà diritto alla stipulazione del contratto o a qualsivoglia pretesa dell'aggiudicatario». Una clausola che, per Onorato, «avrebbe dovuto indurre alla verifica di tali presupposti, indispensabili per la corretta prosecuzione del procedimento». All'interno della relazione, di cui hanno dato conto ieri anche i notiziari dell'emittente Tv7Triveneta, si legge come «l'aggiudicazione di interventi infrastrutturali di cospicuo importo in assenza della necessaria e puntuale verifica della

appalti e incarichi: i dubbi dell'ispettore

copertura finanziaria appare illegittima e in contrasto, tra l'altro, con i principi costituzionali». Prosegue l'ispettore: «Si rileva la singolare circostanza che con l'approvazione del progetto definitivo» del primo lotto Tagliamento-Gonars, «vengano generati costi relativi alle espropriazioni derivanti dalla dichiarazione di pubblica utilità, mentre l'intervento nel procedimento della concessionaria è previsto solo dopo l'approvazione del progetto definitivo». La questione Gonars-Villesse. Mentre per il commissario la natura instabile del provvedimento di aggiudicazione provvisoria del quarto lotto Gonars-Villesse per un importo pari a 299 milioni di euro «non parrebbe dovuto alcun ristoro all'appaltatore, secondo Onorato, «l'eventuale accertata nullità dell'intera procedura di gara, in mancanza di un elemento fondamentale quale la copertura finanziaria dell'opera, con il conseguente riconoscimento della violazione del principio di correttezza e buona fede, potrebbero dare adito a una qualche forma di ristoro del danno». E «nel caso non fosse possibile reperire le risorse finanziarie a causa delle problematiche condizioni di cui si è detto in precedenza», la mancata provvista «potrebbe costituire causa di responsabilità in capo» ad Autovie Venete, seppure una recente sentenza del Consiglio di Stato, proprio a riguardo di un contenzioso sorto tra lo stesso commissario e una ditta appaltatrice, estromessa la concessionaria dalla causa, «restando Autovie estranea sia alla predisposizione della disciplina di gara sia alla conduzione della relativa procedura». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il mare distrugge lo storico trampolino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Il mare distrugge lo storico trampolino

A Grado la furia del vento si abbatte sulla struttura simbolo al largo. Sabato porto vecchio sott'acqua a causa dello scirocco

MALTEMPO IN FVG »LE MAREGGIATE

GRADO Dopo gli allagamenti di sabato mattina, quando tutta la zona del porto era finita sott'acqua, ieri notte il maltempo si è portato via un pezzo di storia di Grado. Una forte mareggiata ha spazzato via lo storico trampolino in cemento che si trovava, da oltre ottant'anni, in mare aperto, di fronte alla spiaggia della Grado Impianti Turistici. Già in precarie condizioni, la piattaforma non ha retto alla forza delle onde ed è crollata. Ora dalla riva si vede solo la cima dei piloni in cemento. La speranza dei gradesi, ma anche dei turisti, che ieri osservavano, dalla diga, il mare di fronte alla Git, è di poter nuovamente usufruire di uno dei simboli di Grado. Già da qualche anno sono nati, anche su Facebook, gruppi di persone che hanno raccolto numerose firme per salvare il trampolino, costruito negli anni venti. «Ci vorrà un intervento di emergenza, ma non sappiamo di chi sia la competenza, di certo non è nostra» ha commentato il presidente Git, Marino De Grassi - Lo definiremo nei prossimi giorni. Il comune ha ricevuto un importo dalla Protezione civile regionale per rimetterlo a nuovo ma è tutto fermo». L'architetto Andrea de Walderstein, dirigente dell'area tecnica del Comune, ha spiegato: «Non è un contributo regionale della Protezione civile ma sono fondi del turismo. Stiamo attivando le procedure per sottrarre un nuovo trampolino. È stata avvisata la Capitaneria di Porto che ha competenza per la navigazione e abbiamo allertato la Protezione civile per l'eventuale supporto nella collocazione di segnaletica che garantisca la sicurezza alle imbarcazioni». Come detto il maltempo ha causato problemi anche sabato. Al mattino le sirene della Protezione civile hanno suonato a lungo per avvisare la popolazione dell'imminente pericolo allagamento. La zona del porto, a causa del vento di scirocco e dell'alta marea, è finita completamente sott'acqua. Il traffico è rimasto chiuso dalle 8 alle 9.30.

L'acqua salata ha raggiunto i 32 centimetri tra riva Bersagliere e via Trieste mentre in tutte le altre zone (via Manzoni, riva San Vito, piazza Oberdan, via Melissa e via Tasso) sono stati raggiunti i venti centimetri. Cinque alberi caduti per il forte vento, tre a Pineta, due in centro invaso pure da grossi rami. Già nella serata di venerdì la Protezione civile, coordinata da Giuliano Felluga, aveva preallertato la popolazione via sms e tramite l'altoparlante. Sabato mattina, a partire dalle 6.30, sono state fatte suonare le sirene per indicare l'imminente uscita dell'acqua. Al lavoro anche i carabinieri di Grado, coordinati dal comandante Vittorio La Notte. Grazie al tempestivo intervento i cittadini sono riusciti a collocare per tempo le tavole di legno davanti alle porte e a spostare le automobili parcheggiate nelle vie a rischio. In serata è stata chiusa anche via dei Provveditori, allagata a causa della pioggia abbondante. La strada è stata riaperta ieri alle 6. «La Protezione civile commenta il sindaco, Edoardo Maricchio è stata preziosa. Siamo stati avvisati venerdì sera del pericolo allagamento e questo ha permesso di evitare danni ingenti». La Protezione civile gradevole, intanto, chiede che il piano comunale venga fatto conoscere in modo più puntuale alla popolazione. «La conoscenza di questo piano si lamentano i volontari è ancora scarsa sia tra i cittadini sia tra i dipendenti di alcuni uffici comunali. Questo ostacola il nostro lavoro. In centro, tanta gente, quando siamo passati con le sirene, non ha capito che cosa stava succedendo». Elisa Michellut

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

allarme allagamenti la protezione civile controlla la costa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

A LIGNANO

Allarme allagamenti la Protezione civile controlla la costa

LIGNANO A Lignano tanta pioggia, ma nessun disagio particolare. L'unico inconveniente che ha tenuto impegnati i volontari della Protezione civile ha riguardato la marea sostenuta che ha interessato tutta la costa. Già sabato l'acqua aveva invaso diversi tratti di arenile. Non si è trattata, fortunatamente, di una mareggiata come quelle di due anni fa, dove l'acqua aveva invaso completamente la spiaggia di Sabbiadoro e larghi tratti di Pineta. Tuttavia l'episodio andava monitorato. Gli uomini della Protezione civile sono usciti per un sopralluogo in spiaggia anche ieri mattina, recandosi sia a Sabbiadoro che a Pineta e Riviera. Non sono state riscontrate situazioni particolari durante il fenomeno. Il vento ha creato invece disagi soprattutto alle imbarcazioni veliche, ma non sono pervenute chiamate di soccorso alla locale sede della Guardia costiera di Lignano. Rosario Padovano

una quarantina gli uomini impegnati nell'emergenza

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

GORIZIA

Una quarantina gli uomini impegnati nell'emergenza

GORIZIA «La competenza per la manutenzione del rio Stoperca sottolinea l'assessore comunale alla protezione civile, Francesco Del Sordi è della Regione. Domattina (oggi, ndr) invieremo la richiesta alla Protezione civile regionale per realizzare un intervento di sistemazione. Noi, come amministrazione comunale, abbiamo effettuato più volte interventi a valle, alleggerendo i versanti del monte e tagliando diversi alberi. Poi, però, i residenti non hanno rimosso i tronchi e li hanno lasciati lì. In caso di temporali come questi, il materiale scende giù. Quanto all'esondazione del rio Stoperca, siamo giunti alla conclusione che sia stata proprio la passerella a bloccare il flusso dell'acqua, perché ostruita da detriti. Va sottolineato, peraltro, che si è trattato di un evento atmosferico eccezionale. In sole 17 ore sono caduti 150 millimetri di pioggia. Una grossa quantità d'acqua che ha fatto andare in sofferenza tutta la rete idrografica, con l'Isonzo e il Vipacco in piena, l'alta marea, lo scirocco. Questo ha causato difficoltà per lo smaltimento delle acque. Si sono verificati inoltre piccoli smottamenti sulle strade provocati dall'impluvio. Il nostro è un bacino idrografico piccolo, tanta acqua in poco tempo ha provocato i problemi». Nelle due giornate di emergenza hanno lavorato alacremente una trentina di volontari della protezione civile comunale di Gorizia (anche in trasferta a Mossa e Savogna) che hanno svuotato cantine, preparato e riempito sacchetti di sabbia, monitorato il territorio e una decina di operai comunali fra addetti al cantiere stradale e al verde pubblico, a bordo di camion e ruspe, sotto il coordinamento dall'ingegner Paolo Fornasiere. (i.p.)

e il sindaco chiede lo stato di calamità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Attualità*

E il sindaco chiede lo stato di calamità

Alenka Florenin di Savogna: «Siamo preoccupati, è bastato un giorno a far tracimare l'acqua»

SAVOGNA D'ISONZO «Abbiamo fatto richiesta in Regione per lo stato di calamità naturale»: il sindaco di Savogna, Alenka Florenin, ha già spedito ieri mattina il fax alla sala operativa di Palmanova della Protezione civile. «Siamo preoccupati sottolinea la prima cittadina per l'intensificarsi del fenomeno. Due anni fa ha piovuto per due giorni di seguito prima che il Vipacco si alzasse. Stavolta è bastato un giorno di intense precipitazioni perché esondasse. Comunque si è riproposta la situazione di due anni fa». Florenin, però, osserva che la piena di ieri ha provocato meno danni dell'evento alluvionale del 2010. «Gli interventi prosegue il sindaco di sistemazione degli argini, pulizia dell'alveo e innalzamento dei muretti a protezione delle case, effettuati dopo la piena del 2010, si sono dimostrati efficaci. Lo si è visto nella zona artigianale, che non ha avuto problemi e nel fatto che l'acqua non ha raggiunto tutte le abitazioni colpite dalla precedente alluvione. L'intervento di messa in sicurezza, però, non è stato fatto in tutti i tratti, ma solo in quello più impegnativo. Il problema è che la piena è venuta dalla parte slovena del Vipacco, che scorre proprio a ridosso delle case di Rupa ed è lì che bisognerebbe agire. Noi da nostra parte l'abbiamo fatta. Oltreconfine hanno realizzato, peraltro, qualche intervento di pulizia». Fino alle 21.30 di sabato la situazione era sotto controllo. La Protezione civile comunale, in stato di allerta, ha continuato a monitorare il territorio. Poi la misurazione della centralina di Savogna della portata del fiume (7 metri) ha destato l'allarme. «Subito ripercorre quei momenti il sindaco tutte le squadre di volontari, anche da altri comuni, hanno rinforzato le protezioni di sacchi di sabbia di fronte alle case». Intorno alle 4.30 il Vipacco, che vorticava nei pressi delle abitazioni, è tracimato. Riguardo alle problematiche all'albergo Da Tommaso, Florenin spiega che dopo l'ultima alluvione Anas e Protezione civile hanno concordato di chiudere le paratie a monte, che scaricavano l'acqua a valle. «Anche in questa zona conclude il sindaco l'acqua era meno alta rispetto a due anni fa. All'albergo c'è anche il problema delle cisterne sottostanti: quando il Vipacco si alza troppo, l'acqua scorre verso l'interno del cortile». (i.p.)

a gradisca alzati gli argini dell'isonzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- *Attualità*

A Gradisca alzati gli argini dell'Isonzo

Il livello del fiume ha superato di 8 metri la soglia d'allarme. Lavori urgenti eseguiti di notte

GRADISCA Ancora un weekend di paura per gli abitanti del Salet, ma questa volta, a differenza del Natale del 2009, la roggia dei Mulini non tracima e gli abitanti restano a dormire al caldo delle loro case. A Gradisca si tira un sollievo per lo scampato pericolo, ma l'Isonzo ha creato parecchi problemi in più punti della città: livello alto e timori in via Lungo Isonzo, via Aquileia letteralmente sott'acqua, allagamenti e emergenze anche in via dei Campi e via Bidischini. Partiamo dal Salet, località in costante sofferenza quando il livello dell'Isonzo sale. La situazione è diventata critica nel pomeriggio di sabato. Sul posto erano giunti per un sopralluogo il sindaco Franco Tommasini, l'assessore ai lavori pubblici Enea Giuliani e i volontari della Protezione civile. Proprio in quei frangenti, il livello dell'Isonzo ha superato quota 8 metri e la soglia d'allarme. Con la pioggia che non accennava a diminuire, è stata presa la decisione di convocare d'urgenza la ditta Edilfognature, che ha ripreso un'opera al momento interrotta per alzare di un metro l'argine in prossimità delle case mediante uno scavatore. Un'area di circa un centinaio di metri, per un'opera proseguita sino a mezzanotte, con l'ausilio della Protezione civile di Gradisca, che ha fornito l'illuminazione agli operai. Per sicurezza sono stati collocati dei sacchetti di sabbia lungo l'argine del Macello. I volontari gradiscani di Pc hanno avuto parecchio lavoro nella nottata di sabato, sia per l'emergenza di Savogna (posati ben 2mila sacchi di sabbia) sia per monitorare l'argine di via Lungo Isonzo (il fiume ha raggiunto quota 8,87 metri), ma sul territorio cittadino le chiamate sono arrivate a decine per scantinati allagati. Effettuati interventi per infiltrazioni d'acqua anche nel giardino dell'enoteca La Serenissima, mentre in via Gasparini si è registrata la frana di un tratto dell'argine. Nel day-after i punti interrogativi non mancano. Fra lavori convocati d'urgenza e tombini pieni di terra, ci si chiede se davvero non si poteva fare qualcosa per arrivare preparati alla stagione autunnale. Giuseppe Pisano

frana sulla strada a chievolis disagi al traffico

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- *Pordenone*

Frana sulla strada a Chievolis Disagi al traffico

Le abbondanti precipitazioni delle ultime ore hanno causato uno smottamento sulla strada provinciale di Chievolis, in comune di Tramonti di Sotto. L'evento franoso si è verificato nelle prime ore della mattinata di ieri quando, all'altezza delle gallerie, è crollata una parte della parete montuosa ubicata sotto l'abitato denominato dei Facchin, rilasciando sulla provinciale terra, ghiaia e sassi di dimensioni considerevoli, che hanno invaso metà carreggiata. In quel momento sull'arteria non transitava alcun veicolo. Gli operai della Provincia, avvisati dal consigliere comunale Gabriele Mongiat, si sono recati tempestivamente sul posto e hanno provveduto a ripulire parte della carreggiata e transennare l'area interessata dalla frana. La situazione non ha reso necessaria la chiusura totale della strada al traffico veicolare, ma è stato istituito un senso unico alternato, per garantire anche il passaggio della corriera nella mattinata odierna. Oggi gli addetti della Provincia effettueranno un ulteriore sopralluogo e daranno il via alle operazioni complete di pulizia della strada.

cede il ponte, strada chiusa a cervignano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- *Pordenone*

Cede il ponte, strada chiusa a Cervignano

Fiumi in piena e allagamenti anche a Fiumicello e a Terzo. Ed è polemica sulla rete fognaria

CERVIGNANO Cassandra non ha risparmiato la Bassa friulana dove, tra sabato e domenica, la pioggia ha provocato danni e allagamenti. La strada tra Cervignano, località Borgo Fornasir, e San Martino di Terzo, sabato pomeriggio, è stata chiusa a causa del cedimento di una spalletta del ponte sul canale Ara. La struttura non ha retto alle abbondanti piogge che hanno fatto alzare pericolosamente il livello dei fiumi e dei canali. L'Ausa, sabato, è salito fino a due metri in poche ore. Allagati tutti i campi della zona Hanno fatto paura anche l'Isonzo, soprattutto nella zona di isola Morosini, a Fiumicello, e il Natissa, ad Aquileia, in particolare la riva destra, alla foce. Anche il fiume Terzo ha rischiato di esondare in alcuni punti, così come il Taglio a Strassoldo. Al lavoro tutte le squadre della Protezione civile. I coordinatori locali Giancarlo Zanel, per Cervignano, Iuri Brach, per Terzo, Marco Trevisan, per Fiumicello, e Maria Isola, per Aquileia, sono rimasti costantemente in contatto con la sede regionale per seguire l'evolversi delle condizioni meteo. In tutta la zona non sono mancati scantinati, strade e giardini allagati. A San Lorenzo di Fiumicello sono finite sott'acqua via Rigonat e via Bozzata, vicino al vecchio mulino. Nel capoluogo della Bassa, intanto, è polemica. Il gruppo di opposizione Le Fontane punta il dito sul sistema fognario. «Sabato mattina racconta il capogruppo, Antonio Rossetti ho fotografato la situazione nella cittadina. Le foto documentano un giardino privato in via Colombo, angolo via Chiozza, dove il proprietario ha riferito che dal sottosuolo c'era l'acqua putrida che usciva. Il parcheggio antistante il cimitero di Scodovacca era lambito da un fossato in piena, colonizzato dalle nutrie, e l'acqua gorgogliava dal tombino». Attacca ancora Rossetti: «Il parcheggio della birreria Drago Nero era un vero e proprio lago per non parlare del piazzale antistante l'ex zuccherificio in via Caiù. Ciò che risulta mal sopportabile è l'inazione totale dell'amministrazione: tutto viene lasciato correre, si aspetta che il maltempo finisca, non un tecnico presente sul posto per cercare di risolvere i problemi. I luoghi che ho fotografato si trovano in queste condizioni ad ogni scroscio di pioggia più significativo rispetto al normale». Conclude Rossetti: «Lo scorso 28 agosto ho chiesto di avere copia di una mappa completa della rete fognaria esistente, con tutti gli effettivi allacciamenti alle utenze. Ad oggi non ho ricevuto alcun riscontro». (e.m.)

i comuni alla regione: serve maggior manutenzione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Attualità*

I Comuni alla Regione: «Serve maggior manutenzione»

la protesta

L assessore comunale ai lavori pubblici di Cormons, Paolo Nardin, prende carta e penna e annuncia: «Scriverò all assessore regionale alla protezione civile, Luca Ciriani». A creare nuovamente grattacapi è, infatti, il rio Bisinta. Il canale, sottoposto a un intervento di irreggimentazione delle acque, che ha interessato anche il Cristinizza e il Versa, è, infatti, infestato dai canneti. Per questa ragione, il rio ha nuovamente tracimato, allagando via Corona e la zona della Boatina. «Purtroppo sottolinea Nardin - dopo aver realizzato gli interventi, bisogna anche effettuare la manutenzione. La competenza non è nostra, ma della Regione. Ho sollecitato più volte la Regione a intervenire e a occuparsi della pulizia del rio. Ora intendo scrivere una lettera all assessore, confidando che possa dare una soluzione al problema. Altrimenti il Bisinta continuerà a esondare quando ci sono forti acquazzoni». Il sindaco di Farra, Alessandro Fabbro, invece, medita di realizzare una vasca di espansione al confine con il comune di San Lorenzo isontino per captare le acque meteoriche che stavolta sono venute giù dalle colline e non dalla rete idrografica, allagando via Contessa Beretta. Per il sindaco di San Lorenzo Isontino, Ezio Clocchiatti, invece, è il caso di «verificare con chi di dovere il sistema di smaltimento idrico che proviene da Mossa. È da lì che è venuta la più grossa quantità d acqua». «Mossa è situata più in alto rispetto a San Lorenzo osserva il sindaco di Mossa, Elisabetta Feresin è chiaro che l acqua scende verso il basso, non credo si possa imputare a noi il problema». (i.p.)

allagamenti a gorizia, frana il calvario

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- Attualità

Allagamenti a Gorizia, frana il Calvario

Fiume d acqua e terra invade la frazione di Piedimonte. La rabbia dei residenti. Garage e cantine fuori uso

MALTEMPO IN FVG»DANNI IN CITTÀ

Sommersi i piani bassi di alcune case Altri smottamenti in diversi rioni

GORIZIA C è rabbia a Piedimonte all indomani dall ondata di maltempo che ha colpito il capoluogo isontino. Molti residenti del quartiere, da via del Cotonificio a via San Giusto, lamentano di aver segnalato più volte le problematiche della zona franosa sul Calvario e dell inefficienza del sistema di captazione delle acque meteoriche in alcune zone.

Michela Kodermaz e il marito Giorgio Bregant stanno sistemando la soffitta della loro casa all inizio di via San Giusto.

«All improvviso raccontano abbiamo sentito uno scroscio e venire giù un fiume d acqua in strada. Una cosa del genere non era mai successa, nemmeno tre anni fa». Sono quasi le nove di sabato mattina quando il rio Stoperca, a Piedimonte, tracima dal suo alveo, ingolfato dai detriti e dai pezzi di legno che ha portato giù dal monte Calvario lungo il suo corso, travolge la passerella di legno, che fino a quel momento ha fatto da tappo e irrompe nella piazzetta, scendendo vorticosamente lungo via San Giusto e inondando anche il sagrato della chiesa. Acqua, rami e sassi scorrono giù,

ostruendo l incrocio fra via IV novembre e via Brigata Cuneo, si fermano ai piedi del monumento dedicato alla Liberazione e invadono il cortile del complesso di alloggi popolari dell ex Cotonificio. L acqua marrognola inonda le cantine e i pianterreni di numerose abitazioni. Al civico 7 di via San Giusto Claudia Macuz deve uscire dalla finestra per evitare, aprendo la porta di comunicazione con l atrio, di allagare il salotto. «La griglia di captazione spiega invece Renato Koren, che risiede nel complesso dell ex Cotonificio, mentre spala il fango dal cortile del tombino al portone di ingresso era bloccata. Quando siamo riusciti a liberarla l acqua ha cominciato a defluire. L abbiamo fatto da soli».

«Abbiamo sempre detto sottolinea Caterina Ambrosi, ex consigliere di quartiere che il rio Stoperca necessita di continua manutenzione. Servirebbe effettuare la pulizia almeno due volte l anno». Via IV Novembre rimane chiusa al traffico per un paio d ore, mentre Protezione civile e operai comunali portano via i detriti. Anche il Vallone delle acque rimane interdetto al traffico veicolare: sassi, fango e l acqua che sgorga dal canale sul ciglio della strada lo rendono per qualche ora impraticabile. Dal Calvario, poi, e in particolare da un tombino ostruito, acqua e materiale franoso precipitano nel parcheggio del ristorante da Mirko. I vigili del fuoco intervengono per un altro movimento franoso al civico 40 di via Attems e per allagamenti in via monte Calvario. In via del Cotonificio, invece, l acqua zampilla fuori dai rubinetti, dai sanitari e dalle docce delle case. «Si sono bloccate le pompe scuote la testa Flavio Franco che abita al 24 di via del Cotonificio e l acqua ha cominciato ad allagarci la casa. Non è la prima volta che succede. Il consiglio di quartiere aveva chiesto di mettere le griglie per raccogliere la pioggia in questa zona». «Noi abbiamo i ruscelli di fogna in casa sbotta la famiglia Gomisek che vive in via del Cotonificio e il problema si ripropone ad ogni forte acquazzone». Ai civici 7 A e 7B, dalla famiglie Natelli e Bedon si sono allagati garage e tavere. Qui l acqua è scesa giù dalla rampa, ma è sgorgata fuori anche dall interno, dai rubinetti, dal foro della doccia. «Mentre buttavo fuori l acqua mi è venuto da piangere- confessa la sua disperazione Natelli è la quarta volta che succede. Siamo assicurati, ma nessuno ti ripaga la paura». Altri allagamenti di garage e cantine si sono verificati in città nel rione della Madonnina (specie nel complesso edilizio Giglio), in via Cormons e via Gradisca, in una pasticceria di piazza della Vittoria, nel retrobottega di un negozio di abbigliamento in viale D Annunzio (dalla salita al castello scendeva copiosamente l acqua), in via Capodistria, via monte Calvario.

Spandimenti di tetti sono stati segnalati ai vigili del fuoco in via Ascoli e in via Zorutti, mentre a Piuma e San Mauro sono stati registrati smottamenti che non hanno comportato però problemi alla viabilità. (i.p.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

\$.m

Incubo nubifragi e frane, scatta l'allerta 1 Evacuate cinquanta persone a Borghetto**Nazione, La (La Spezia)***"Incubo nubifragi e frane, scatta l'allerta 1 Evacuate cinquanta persone a Borghetto"*Data: **26/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO L'ALLUVIONE UN ANNO DOPO pag. 2

Incubo nubifragi e frane, scatta l'allerta 1 Evacuate cinquanta persone a Borghetto Scatta la macchina della prevenzione: scuole chiuse e task-force per i controlli

DISAGI E ANSIA Le operazioni di evacuazione dalle case ieri sera nella frazione di Cassana per l'allerta meteo e il centro di accoglienza allestito nella sede della Pubblica assistenza

COSTRETTI ad abbandonare le proprie case proprio nel giorno in cui si celebra il primo anniversario dell'alluvione. La paura del maltempo torna a Borghetto Vara. L'«allerta 1», impietosa, è scattata nel pomeriggio di ieri, proprio mentre si tenevano le celebrazioni organizzate dal Comune per ricordare le vittime dell'alluvione. Da questa mattina alle 6 e fino alle 12 di domani, l'allarme meteo lanciato dalla Protezione civile regionale che, in questo Comune ancora ferito dal maltempo di un anno fa, fa rima con evacuazione: quella delle famiglie dalle abitazioni a rischio. A cinquanta borghettini è sembrato di tornare all'incubo di un anno fa, quando il Pogliaschina seminò morte e distruzione e costrinse quattrocento persone ad allontanarsi dalle proprie abitazioni. Ieri, è toccato a una decina di abitanti della frazione capoluogo e a ventidue residenti di Cassana, mentre altri venti borghettini sono stati messi in preallerta. A coordinare le operazioni, partite poco dopo le 19.30, la cooperativa Gulliver gestita da Paola Gargano e i militi della Croce verde. A loro il compito di trasferire le persone, in verità un po' restie ad abbandonare le proprie case, nei centri di accoglienza allestiti nella sala consiliare del municipio e nei locali della pubblica assistenza. Il Comune, in attesa di miglioramenti meteo, ha chiuso anche le scuole. «Questa non ci voleva proprio, la sfortuna ha voluto che accadesse proprio oggi, ma questa volta ci faremo trovare pronti. Abbiamo dimostrato di essere una comunità determinata, e lo dimostreremo anche in questa occasione» ha commentato il sindaco di Borghetto Fabio Vincenzi con la voce strozzata dalla tensione, a margine delle manifestazioni organizzate per commemorare il tragico evento. LA PREFETTURA in serata ha provveduto a convocare i Centri operativi misti, organismi sovracomunali per la gestione delle emergenze, dislocati alla Spezia, Santo Stefano, Levante e Borghetto Vara, mentre questa mattina si terrà una riunione del Centro coordinamento soccorsi. L'allerta meteo ha infatti portato i Comuni alluvionati ad attivare le misure di auto-protezione previste dal piano di protezione civile comunale. A Sesta Godano, sono state evacuate due famiglie a Mangia e in località Case Ottoboni; a Vernazza, scuole e negozi chiusi e particolare attenzione agli stabili delle vie del borgo situati al piano terra. Scuole chiuse anche a Monterosso, mentre rimangono aperte negli altri Comuni: a Brugnato, dove è alta l'attenzione nella frazione di Bozzolo, e a Pignone e Beverino, dove i Comuni hanno attivato una task-force notturna per monitorare costantemente il territorio. Bloccati tutti i cantieri. «C'è la possibilità che passi ad allerta 2', con il rischio di precipitazioni nevose, dunque raccomandiamo di seguire tutti gli aggiornamenti» è l'invito dell'assessore regionale alla protezione civile, Renata Briano. Ma ieri, in Val di Vara, è stata anche la giornata del ricordo. A Borghetto, il Comune riunito in consiglio comunale alla presenza del Capo dei vigili del fuoco Paolo Tronca e del Prefetto della Spezia Giuseppe Forlani ha conferito la cittadinanza onoraria al capo di gabinetto della Prefettura Roberta Carpanese e al comandante del corpo forestale dello Stato, Benito Castiglia. Apposte anche due lapidi: quella a ricordo dei morti di tutte le guerre, strappata via dalla furia del Pogliaschina e ritrovata qualche mese più tardi, e quella per i sette borghettini morti l'anno scorso. Centinaia invece le persone che hanno partecipato alle fiaccolate a Pignone, a Borghetto (organizzata dalle Fasce Rosse) e a Brugnato. Tutte con la testa all'insù e la paura di una nuova alluvione. Matteo Marcello Image: 20121026/foto/7095.jpg

L'indagine a una svolta. «Costruite troppe case abusive»**Nazione, La (La Spezia)**

"L'indagine a una svolta. «Costruite troppe case abusive»"

Data: 26/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO L'ALLUVIONE UN ANNO DOPO pag. 6

L'indagine a una svolta. «Costruite troppe case abusive» L'INCHIESTA IL PROCURATORE GIUBILARO. «GLI AULLESI NON SONO SOLI, IL NOSTRO LAVORO VA AVANTI»

PROGETTI Il pubblico e il procuratore Aldo Giubilaro

MASSA «PIOVE e muori. E' normale? No». Parla così, senza mezze frasi, il procuratore capo di Massa Carrara Aldo Giubilaro, riferendosi all'alluvione in Lunigiana. Giubilaro ieri era ospite del convegno su meteorologia, biometeorologia e protezione civile, organizzato dal Servizio meteo Carrara all'Undulna-Terme della Versilia, coordinato da Marco Guidi: nel corso dell'incontro ha più volte detto che «due morti sono stati un prezzo troppo alto da pagare. Ma i lunigianesi ha tenuto ad affermare con forza non sono soli: l'inchiesta in corso per omicidio e disastro colposo (sulle eventuali responsabilità di chi nel corso degli anni è intervenuto sul territorio) sta andando avanti. A giorni avremo la conclusione delle indagini che sta svolgendo il pm Rossella Soffio». Il procuratore ha insistito sulla necessità di una «cultura della protezione civile» che coniughi la possibilità di prevenire i fenomeni meteorologici disastrosi e la conoscenza del territorio. «Dove non c'era cultura del territorio sono state realizzate costruzioni abusive che, per offrire un vantaggio momentaneo a chi le chiedeva, hanno dato luogo a disastri a lungo termine. La amministrazioni va ancora giù duro Giubilaro sono portate a fare cose che portino consenso e le opere di prevenzione non portano consensi. Nessuno dirà mai ha piovuto e non c'è stata l'alluvione, bravo sindaco! Eppure occorre avere la giusta forza morale, la cultura adatta a non dire dei sì' che possono rivelarsi molto pericolosi». Parlando di biometeorologia (ovvero dei riscontri che la meteorologia ha su corpo e psiche) Maria Letizia Errigo, direttore sanitario delle terme, ha sottolineato come le radiazioni ultraviolette possano portare anche a neoplasie. Giovanni Tesauro della Epson Meteo, ha spiegato che centro tratti le previsioni meteo di 7000 città nel mondo. Infine Luigi Bartolini, presidente di Alfa Victor, ha ricordato le numerose attività della sua trentennale associazione di volontariato. Stefania Grassi Image: 20121026/foto/4581.jpg

di LAURA PROVITINA UNA CORONA di fiori lanciata in mare, tra Monterosso e Vern...**Nazione, La (La Spezia)***"di LAURA PROVITINA UNA CORONA di fiori lanciata in mare, tra Monterosso e Vern..."*Data: **26/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO L'ALLUVIONE UN ANNO DOPO pag. 5

di LAURA PROVITINA UNA CORONA di fiori lanciata in mare, tra Monterosso e Vern... di LAURA PROVITINA UNA CORONA di fiori lanciata in mare, tra Monterosso e Vernazza, per rendere omaggio alle vittime dell'alluvione. Un abbraccio simbolico tra due comunità che hanno condiviso la tragedia. E poi il suono delle sirene delle barche, a suggellare la rinascita di due borghi che nonostante mille difficoltà stanno cercando di voltare pagina. Nelle Cinque Terre le persone non indossano più gli stivali ai piedi, non spalano più il fango negli scantinati o nelle vie del paese, sono tornate a dormire e a mangiare nelle proprie case che un anno fa hanno dovuto abbandonare. Ma non dimenticano, e non dimenticheranno mai l'inferno del 25 ottobre 2011. La spensieratezza ha lasciato il posto al terrore che un evento così devastante possa ripetersi. Ieri però il tempo si è fermato, anche il lavoro, le fatiche. E la paura. Nel giorno del ricordo Monterosso e Vernazza hanno commemorato con varie iniziative il primo anniversario dell'alluvione, ma soprattutto hanno rivolto il cuore alle loro vittime: il giovane eroe' e volontario della protezione civile Sandro Usai, il venditore di souvenir Sauro Picconcelli, la pensionata Giuseppina Carro e il gelataio Giuseppe Giannoni, che prima di essere trascinato via dalla valanga di acqua e fango ha messo al riparo il nipotino. A VEGLIARE ieri sui monterossini la Madonna di Soviore, «la mamma che ha fatto visita ai suoi figli» ha detto il parroco don Carlo Brizzi, la cui effigie è stata infatti portata in paese per essere venerata dalla gente: un evento che generalmente si ripete ogni 25 anni ma vista l'importanza della giornata è ritornata in paese, prima a Fegina e poi in processione nella chiesa di San Giovanni Battista dove nel pomeriggio il vescovo emerito monsignor Bassano Staffieri ha presieduto la messa in ricordo di Usai. «E' un giorno bruttissimo, da dimenticare. Avrei preferito una cerimonia più riservata, anche perché è difficile immaginare il dolore che si prova» ha detto la compagna Elena, ringraziando l'unità cinofila dei vigili del fuoco che giusto un anno fa si è prodigata nelle ricerche di Sandro, e gli «psicologi che mi sono stati vicino». ELENA non riusciva a contenere le lacrime, anche quando è stata scoperta la scultura in bronzo realizzata da Renzo Bighetti «che simboleggia in un abbraccio la solidarietà dei monterossini ha precisato il sindaco Angelo Maria Betta, ma soprattutto la vicinanza a un amico che non c'è più. Per questo abbiamo deciso di collocarla nel punto esatto in cui l'onda assassina lo ha trascinato via». Poi il suono delle sirene di tutti i mezzi di soccorso, dopo il minuto di raccoglimento, anticipato dal pranzo dei volontari in quella piazzetta che nel post alluvione ospitò la cucina da campo della Protezione civile. Un momento conviviale al quale hanno partecipato anche i turisti, meravigliati dallo scenario che si presentava ai loro occhi.

*Lacrime e fiori sul mare che restituì i corpi***Nazione, La (La Spezia)**

"Lacrime e fiori sul mare che restituì i corpi"

Data: 26/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO L'ALLUVIONE UN ANNO DOPO pag. 4

Lacrime e fiori sul mare che restituì i corpi La Madonna di Soviore in processione a Monterosso. Straziata la vedova IL GIORNO DELLA MEMORIA Le barche che ieri sono uscite in mare per omaggiare le vittime dell'alluvione di LAURA PROVITINA UNA CORONA di fiori lanciata in mare, tra Monterosso e Vernazza, per rendere omaggio alle vittime dell'alluvione. Un abbraccio simbolico tra due comunità che hanno condiviso la tragedia. E poi il suono delle sirene delle barche, a suggellare la rinascita di due borghi che nonostante mille difficoltà stanno cercando di voltare pagina. Nelle Cinque Terre le persone non indossano più gli stivali ai piedi, non spalano più il fango negli scantinati o nelle vie del paese, sono tornate a dormire e a mangiare nelle proprie case che un anno fa hanno dovuto abbandonare. Ma non dimenticano, e non dimenticheranno mai l'inferno del 25 ottobre 2011. La spensieratezza ha lasciato il posto al terrore che un evento così devastante possa ripetersi. Ieri però il tempo si è fermato, anche il lavoro, le fatiche. E la paura. Nel giorno del ricordo Monterosso e Vernazza hanno commemorato con varie iniziative il primo anniversario dell'alluvione, ma soprattutto hanno rivolto il cuore alle loro vittime: il giovane eroe' e volontario della protezione civile Sandro Usai, il venditore di souvenir Sauro Picconcelli, la pensionata Giuseppina Carro e il gelataio Giuseppe Giannoni, che prima di essere trascinato via dalla valanga di acqua e fango ha messo al riparo il nipotino. A VEGLIARE ieri sui monterossini la Madonna di Soviore, «la mamma che ha fatto visita ai suoi figli» ha detto il parroco don Carlo Brizzi, la cui effigie è stata infatti portata in paese per essere venerata dalla gente: un evento che generalmente si ripete ogni 25 anni ma vista l'importanza della giornata è ritornata in paese, prima a Fegina e poi in processione nella chiesa di San Giovanni Battista dove nel pomeriggio il vescovo emerito monsignor Bassano Staffieri ha presieduto la messa in ricordo di Usai. «E' un giorno bruttissimo, da dimenticare. Avrei preferito una cerimonia più riservata, anche perché è difficile immaginare il dolore che si prova» ha detto la compagna Elena, ringraziando l'unità cinofila dei vigili del fuoco che giusto un anno fa si è prodigata nelle ricerche di Sandro, e gli «psicologi che mi sono stati vicino». ELENA non riusciva a contenere le lacrime, anche quando è stata scoperta la scultura in bronzo realizzata da Renzo Bighetti «che simboleggia in un abbraccio la solidarietà dei monterossini ha precisato il sindaco Angelo Maria Betta , ma soprattutto la vicinanza a un amico che non c'è più. Per questo abbiamo deciso di collocarla nel punto esatto in cui l'onda assassina lo ha trascinato via». Poi il suono delle sirene di tutti i mezzi di soccorso, dopo il minuto di raccoglimento, anticipato dal pranzo dei volontari in quella piazzetta che nel post alluvione ospitò la cucina da campo della Protezione civile. Un momento conviviale al quale hanno partecipato anche i turisti, meravigliati dallo scenario che si presentava ai loro occhi. Image: 20121026/foto/7153.jpg \$:m

LA FONDAZIONE Carispezia, con delibera del cda dell'8 novembre 2011, ha stan...**Nazione, La (La Spezia)**

"*LA FONDAZIONE Carispezia, con delibera del cda dell'8 novembre 2011, ha stan...*"

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO L'ALLUVIONE UN ANNO DOPO pag. 4

LA FONDAZIONE Carispezia, con delibera del cda dell'8 novembre 2011, ha stan... LA FONDAZIONE Carispezia, con delibera del cda dell'8 novembre 2011, ha stanziato circa 500mila euro per interventi di prima necessità nei comuni colpiti dall'alluvione. Sono stati i primi cittadini di ciascun comune a definire le richieste di mezzi, attrezzature o interventi. La straordinaria sinergia con Carispezia-Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha garantito l'avvio di una serie di iniziative congiunte di tipo bancario. La Fondazione ha messo a disposizione altri 500mila euro per l'azzeramento degli interessi su prestiti erogati da Carispezia a favore di famiglie, ditte individuali e piccoli operatori economici del territorio. «GRAZIE a questa collaborazione ha sottolineato il presidente Matteo Melley sono stati erogati circa 5,4 milioni di euro di finanziamenti a tasso zero, per un totale di 320 interventi finanziati, di cui un terzo alle 5 Terre». Fondazione Carispezia ha coinvolto nella rete solidale anche le altre Fondazioni di origine bancaria, tramite l'Acri (associazione che le rappresenta collettivamente), che insieme hanno raccolto oltre un milione di euro. Queste risorse si sono unite ai versamenti effettuati sul conto corrente «Emergenza alluvione» promosso da Carispezia e triplicato dalla Banca stessa, che ha così messo a disposizione altri 700mila euro complessivi. Le amministrazioni dei comuni colpiti hanno presentato specifici progetti, definendo così le priorità di intervento su cui ripartire le risorse raccolte. Con questi contributi Vernazza ha scelto di ricostruire piazza Marconi, potendo usufruire quindi di una base certa per un lotto dei lavori, e di intervenire in situazioni di grave disagio sociale causate dall'alluvione. Per Vernazza, la Fondazione ha inoltre finanziato l'acquisto di uno scuolabus. Monterosso impiegherà le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni bancarie e da Carispezia per interventi di ripristino di piazza Garibaldi. Fondazione aveva inoltre stanziato per Monterosso, fra gli interventi di prima emergenza, risorse per l'acquisto di apparecchiature e mezzi destinati alla Protezione civile. A Borghetto è stato invece finanziato l'allestimento di un mezzo meccanico multifunzionale Mercedes Unimog, la cui matrice era stata acquistata dalla Fondazione come intervento di prima necessità.

Al termine della cerimonia il pranzo dei volontari nella piazzetta che ospitò a lungo la cuc...

Nazione, La (La Spezia)

"Al termine della cerimonia il pranzo dei volontari nella piazzetta che ospitò a lungo la cuc..."

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO L'ALLUVIONE UN ANNO DOPO pag. 4

Al termine della cerimonia il pranzo dei volontari nella piazzetta che ospitò a lungo la cuc... Al termine della cerimonia il pranzo dei volontari nella piazzetta che ospitò a lungo la cucina da campo della Protezione civile

Torna la pioggia: scatta l'allarme-meteo**Nazione, La (La Spezia)**

"Torna la pioggia: scatta l'allarme-meteo"

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO L'ALLUVIONE UN ANNO DOPO pag. 7

Torna la pioggia: scatta l'allarme-meteo MALTEMPO

AULLA E DOPO le belle giornate di sole, torna l'incubo maltempo. A partire dalle prime ore di oggi infatti, tutta la Toscana sarà interessata da piogge e temporali. Per questo la sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo, di criticità moderata, valida dalle 13 di oggi fino alle 23 di domani, per le zone nord occidentali della regione e in particolare per i bacini della Magra e del Versilia. Le piogge risulteranno in estensione, a partire dalla mattina di domani, dalla costa alle zone interne e saranno più intense e persistenti sulle zone nord occidentali, dove potranno assumere carattere temporalesco. Le piogge dureranno per tutta la giornata di sabato.

*Sotto osservazione le aree a rischio***Nazione, La (La Spezia)**

"Sotto osservazione le aree a rischio"

Data: **27/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 7

Sotto osservazione le aree a rischio SARZANA OPERATIVA LA NUOVA SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE
IMPEGNO I componenti della squadra di protezione civile di Sarzana stanno monitorando le zone più esposte al pericolo frane

DA POCHE settimane anche il Comune di Sarzana ha ufficialmente allestito la squadra di Protezione Civile. I volontari soltanto una settimana fa hanno organizzato la prima festa per promuovere e sostenere l'associazione ma in questo fine settimana saranno già attivi sul territorio. Da ieri il presidente Paolo Amorfini ha iniziato, insieme a un gruppo di volontari e coordinati dal Coc comunale il monitoraggio delle zone a rischio del territorio sia sul versante del fiume Magra che in collina. La pioggia infatti non rappresenta soltanto un pericolo sul fronte esondazione ma potrebbe creare problemi di frane nelle zone collinari già colpite negli scorsi anni. Image: 20121027/foto/8880.jpg

L'INCUBO alluvione ieri si è ripresentato con tutta la sua forza anche ...**Nazione, La (La Spezia)***"L'INCUBO alluvione ieri si è ripresentato con tutta la sua forza anche ..."*

Data: 27/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

L'INCUBO alluvione ieri si è ripresentato con tutta la sua forza anche ... L'INCUBO alluvione ieri si è ripresentato con tutta la sua forza anche nella riviera, dove il maltempo e lo stato di Allerta 2 diramato dalla Protezione civile continua a tenere con fiato sospeso cittadini e amministratori. Nel giorno successivo alla commemorazione delle vittime dell'evento calamitoso dell'anno scorso, il sindaco di Vernazza Vincenzo Resasco non ha nascosto la sua preoccupazione: «Abbiamo predisposto l'evacuazione delle persone dal primo piano delle loro abitazioni, aiutandole nella sistemazione nei piani superiori. PIOVEsperiamo bene», confida Resasco, che per la giornata di oggi ha ordinato la chiusura di tutte le attività commerciali. Le scuole non sono toccate da questo provvedimento, ma solo perché come tutti i sabati rimangono chiuse. Il Centro operativo comunale è attivo 24 ore su 24, e i volontari sono all'opera per monitorare costantemente il territorio. A far paura è il Rio Vernazzola, esondato giusto un anno fa, anche se i lavori di ripristino proseguono senza sosta. Per precauzione è stata, intanto, interdetta la circolazione della strada provinciale numero 61 che porta all'abitato di Vernazza mentre il passaggio nella 63 (la strada dei santuari) è limitato e scortato dai mezzi delle guardie ecologiche volontarie e della Polizia provinciale. LA PERTURBAZIONE che ieri ha messo in ginocchio la vicina Sestri Levante, con l'acqua che ha superato il mezzo metro d'altezza, ha fatto scattare misure precauzionali anche a Monterosso, come la chiusura degli edifici scolastici e dei negozi. Ma soprattutto l'evacuazione dei cittadini che abitano al piano terra, che sono stati ospitati da parenti o nell'istituto Padre Semeria. "Abbiamo suddiviso il paese ha spiegato il sindaco Angelo Maria Betta- in diverse zone per essere maggiormente vigilate dai gruppi dei volontari e dai carabinieri. Di tanto in tanto facciamo l'appello affinché tutti ci rispondano". Intanto nel complesso alloggiativo del santuario dio Soviore sono arrivati 50 volontari dell'associazione Alpini pronti a intervenire in caso di necessità. Mobilitata anche la ditta Queriolo per la rimozione della pannellatura di legno in via Roma nel caso si dovesse verificare un'esondazione del torrente. Avanti dunque col piano di protezione civile. L'invito è quello di sgombrare i piani terra. Alcuni ristoranti di Monterosso hanno chiuso i battenti. Anche a Riomaggiore, dove il sindaco Franca Cantrigliani ha bussato alla porta dei suoi cittadini e commercianti, invitandoli "a tenere chiusi i locali nel caso si dovessero intensificare le piogge. Abbiamo terminato i lavori di pulizia dei torrenti, su questo fronte siamo abbastanza tranquilli». E PROPRIO i corsi d'acqua sono stati setacciati giorno e notte sia dagli amministratori locali che dai loro collaboratori, così come le strade ancora in evidente dissesto. Risorse preziose per sanare le ferite inflitte dall'alluvione non tarderanno però ad arrivare. Il Cipe, la Commissione di programmazione economica, riunita ieri a Roma, nell'ottica della rimodulazione dei fondi Fas, ha infatti confermato lo stanziamento di sedici milioni di euro per il ripristino delle strade della Val di Vara e delle Cinque Terre, danneggiate e travolte dalla valanga di fango del 25 ottobre. LA GIUNTA REGIONALE si dice soddisfatta per l'operazione di riprogrammazione, frutto di un complesso lavoro degli assessorati, degli uffici preposti e dell'impegno del ministro della Coesione Territoriale, Fabrizio Barca. Una notizia annunciata giovedì, nel primo anniversario della tragedia nello Spezzino, dal presidente della Regione Claudio Burlando, in visita a Vernazza per la presentazione del progetto di rinascita del borgo che porta la firma dell'archistar Richard Rogers e per l'inaugurazione simbolica del metanodotto. "Dopo le abitazioni ha precisato nel suo intervento il Governatore della Liguria- è giunto il tempo di pensare alla riqualificazione delle infrastrutture". E così è stato. Ma da ieri sera i pensieri sono altrove, al rischio di nuovi danni e al pericolo di nuove frane. La gente ha paura di rivivere un secondo 25 ottobre. Una reazione davvero comprensibile. Laura Provitina

«Rischio inondazione, tutti ai piani**Nazione, La (La Spezia)***"«Rischio inondazione, tutti ai piani"*

Data: 27/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

«Rischio inondazione, tutti ai piani CINQUE TERRE IL RIO VERNAZZOLA TORNA A FAR PAURA E IL SINDACO RESASCO ORDINA AGLI ABITANTI DI LASCIARE GLI APPARTAMENTI PIU' ESPOSTI

L'INCUBO alluvione ieri si è ripresentato con tutta la sua forza anche nella riviera, dove il maltempo e lo stato di Allerta 2 diramato dalla Protezione civile continua a tenere con fiato sospeso cittadini e amministratori. Nel giorno successivo alla commemorazione delle vittime dell'evento calamitoso dell'anno scorso, il sindaco di Vernazza Vincenzo Resasco non ha nascosto la sua preoccupazione: «Abbiamo predisposto l'evacuazione delle persone dal primo piano delle loro abitazioni, aiutandole nella sistemazione nei piani superiori. PIOVEsperiamo bene», confida Resasco, che per la giornata di oggi ha ordinato la chiusura di tutte le attività commerciali. Le scuole non sono toccate da questo provvedimento, ma solo perché come tutti i sabati rimangono chiuse. Il Centro operativo comunale è attivo 24 ore su 24, e i volontari sono all'opera per monitorare costantemente il territorio. A far paura è il Rio Vernazzola, esondato giusto un anno fa, anche se i lavori di ripristino proseguono senza sosta. Per precauzione è stata, intanto, interdetta la circolazione della strada provinciale numero 61 che porta all'abitato di Vernazza mentre il passaggio nella 63 (la strada dei santuari) è limitato e scortato dai mezzi delle guardie ecologiche volontarie e della Polizia provinciale. LA PERTURBAZIONE che ieri ha messo in ginocchio la vicina Sestri Levante, con l'acqua che ha superato il mezzo metro d'altezza, ha fatto scattare misure precauzionali anche a Monterosso, come la chiusura degli edifici scolastici e dei negozi. Ma soprattutto l'evacuazione dei cittadini che abitano al piano terra, che sono stati ospitati da parenti o nell'istituto Padre Semeria. "Abbiamo suddiviso il paese ha spiegato il sindaco Angelo Maria Betta- in diverse zone per essere maggiormente vigilate dai gruppi dei volontari e dai carabinieri. Di tanto in tanto facciamo l'appello affinché tutti ci rispondano". Intanto nel complesso alloggiativo del santuario dio Soviore sono arrivati 50 volontari dell'associazione Alpini pronti a intervenire in caso di necessità. Mobilitata anche la ditta Queriole per la rimozione della pannellatura di legno in via Roma nel caso si dovesse verificare un'esondazione del torrente. Avanti dunque col piano di protezione civile. L'invito è quello di sgombrare i piani terra. Alcuni ristoranti di Monterosso hanno chiuso i battenti. Anche a Riomaggiore, dove il sindaco Franca Cantrigliani ha bussato alla porta dei suoi cittadini e commercianti, invitandoli "a tenere chiusi i locali nel caso si dovessero intensificare le piogge. Abbiamo terminato i lavori di pulizia dei torrenti, su questo fronte siamo abbastanza tranquilli». E PROPRIO i corsi d'acqua sono stati setacciati giorno e notte sia dagli amministratori locali che dai loro collaboratori, così come le strade ancora in evidente dissesto. Risorse preziose per sanare le ferite inflitte dall'alluvione non tarderanno però ad arrivare. Il Cipe, la Commissione di programmazione economica, riunita ieri a Roma, nell'ottica della rimodulazione dei fondi Fas, ha infatti confermato lo stanziamento di sedici milioni di euro per il ripristino delle strade della Val di Vara e delle Cinque Terre, danneggiate e travolte dalla valanga di fango del 25 ottobre. LA GIUNTA REGIONALE si dice soddisfatta per l'operazione di riprogrammazione, frutto di un complesso lavoro degli assessorati, degli uffici preposti e dell'impegno del ministro della Coesione Territoriale, Fabrizio Barca. Una notizia annunciata giovedì, nel primo anniversario della tragedia nello Spezzino, dal presidente della Regione Claudio Burlando, in visita a Vernazza per la presentazione del progetto di rinascita del borgo che porta la firma dell'archistar Richard Rogers e per l'inaugurazione simbolica del metanodotto. "Dopo le abitazioni ha precisato nel suo intervento il Governatore della Liguria- è giunto il tempo di pensare alla riqualificazione delle infrastrutture". E così è stato. Ma da ieri sera i pensieri sono altrove, al rischio di nuovi danni e al pericolo di nuove frane. La gente ha paura di rivivere un secondo 25 ottobre. Una reazione davvero comprensibile. Laura Provitina

Notte d'inferno, la provincia sott'acqua Decine di case evacuate e scuole chiuse**Nazione, La (La Spezia)***"Notte d'inferno, la provincia sott'acqua Decine di case evacuate e scuole chiuse"*Data: **27/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Notte d'inferno, la provincia sott'acqua Decine di case evacuate e scuole chiuse Interventi a raffica: due auto bloccate nel sottopasso di via del Canaletto

ALLERTA Vigili del fuoco impegnati nei soccorsi. Sotto il vicesindaco di Borghetto, Franco Biggi

CASE evacuate, strade e scuole chiuse, borghi isolati dalle frane, allagamenti sparsi nel capoluogo. A un anno dall'alluvione, la prima vera perturbazione d'autunno è un film già visto, con danni e disagi a rimarcare, se mai ce ne fosse bisogno, l'estrema fragilità del nostro territorio. A patirne è soprattutto la Val di Vara, un territorio ancora ferito dal maltempo dello scorso anno dove in poche ore si sono riversati oltre cento millilitri d'acqua. L'«allerta 2», scattata alle 18 di ieri (durerà, salvo proroghe della Protezione civile regionale, fino alle 20 di stasera) ha innescato immediatamente i protocolli di sicurezza e le misure di prevenzione da parte dei Comuni, coordinati dal Centro di coordinamento dei soccorsi e, sul campo, dai quattro Centri operativi misti. In alcuni casi soprattutto nei territori alluvionati le misure di sicurezza hanno portato all'evacuazione delle abitazioni a rischio e alla chiusura di strade comunali e scuole. Come a Borghetto Vara, dove all'evacuazione di giovedì dettata dall'«allerta 1» (una cinquantina le persone costrette a lasciare le proprie abitazioni) ne è seguita ieri un'altra che ha riguardato quindici residenti della frazione capoluogo e di Cassana, tornato a essere un «borgo fantasma». E' SERVITO però l'intervento dei carabinieri per «convincere» tre famiglie residenti in via Redarena a lasciare la propria casa. Gli operatori della Gulliver, la cooperativa sociale cui spetta il compito di gestire l'evacuazione, sono stati allontanati dalle famiglie, che proprio non ne volevano sapere di andarsene: una telefonata da parte dell'amministrazione e dei carabinieri ha però riportato la situazione alla normalità. Non preoccupano, almeno per ora, i torrenti Pogliaschina, Chicciola, e Gravegnola. Sorvegliati speciali Magra e Vara, interessati per ora da una piena 'morbida'. Nessuna evacuazione a Brugnato, dove però la popolazione è stata avvisata attraverso un sistema di chiamata automatica verso i telefoni fissi e cellulari di tutti gli abitanti. Massima attenzione per il ponte Bailey tra Brugnato e Rocchetta, sorvegliato da protezione civile e guardie ecologiche. Otto invece le persone che sono state fatte evacuare a Beverino, con il sindaco Andrea Costa che ha firmato 70 ordinanze per «invitare» oltre 150 cittadini a liberare i piani terra delle proprie case. A preoccupare sono le frazioni di San Remigio, Memola e Cavanella e parte di Beverino. Chiuse due strade comunali a Memola e una a Corvara. Strade comunali chiuse anche a Pignone, dove il rischio di frane ha spinto il Comune a chiudere in via precauzionale e solo per la notte tre strade comunali. A Calice, una frana sulla provinciale che collega Calice a Rocchetta, verificatasi all'altezza della frazione di Molunghi, ha isolato per quattro ore i borghi di Villagrossa, Borseda e Foce di Veppo (in tarda serata ancora chiusa la strada Molunghi-Villagrossa). Disagi anche alla Spezia, legati soprattutto agli allagamenti delle strade: decine gli interventi dei vigili del fuoco per liberare le cantine dall'acqua o per soccorrere gli automobilisti rimasti bloccati. Due veicoli sono rimasti bloccati nel sottopasso di via del Canaletto: illesi gli occupanti che sono stati aiutati ad uscire dall'abitacolo dagli uomini della Protezione civile affiancati dall'assessore Corrado Mori. Particolarmente battuta dalla pioggia la zona del Levante cittadino: in via del Molo i clienti di una pizzeria sono stati invitati ad allontanarsi per timore che il locale si allagasse. Il Comune, secondo quanto «dettato» dal piano comunale di protezione civile, ha disposto la chiusura di sei istituti scolastici situati in aree a rischio inondazione: sono la scuola materna "Maria Ausiliatrice" di viale Amendola, l'asilo nido e la scuola materna via Di Monale, il nido e la materna di via Gramsci, la scuola media "Cervi" del Favaro, la scuola materna di via Bragarina, e la scuola materna ed elementare "San Domenico di Guzman" a Mazzetta. Allagata a Sarzana la zona compresa tra via Pecorina, via della Pace e la Variante. Sul posto, insieme a protezione civile e vigili del fuoco, anche il sindaco Massimo Caleo e l'assessore Baudone. A Lerici sono finiti sott'acqua i fondi di alcune attività. Ad Arcola inagibili i sottopassi per la piana industriale e allagato un capannone a Ghiariccio. TANTE le scuole chiuse in tutta la Provincia. Tra le scuole superiori, l'unico a rimanere chiuso sarà il geometri "Cardarelli" di via Carducci perché situato in una zona a rischio

Notte d'inferno, la provincia sott'acqua Decine di case evacuate e scuole chiuse

esondazione. In Val di Vara, tutte le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse: il sabato infatti non è prevista lezione. Chiuse le scuole medie invece nei Comuni di Follo e Bolano. In Val di Magra, a Sarzana chiuse esclusivamente le scuole elementari, mentre ad Ameglia rimarranno chiusi i plessi scolastici di Cafaggio, Fiumaretta e della frazione capoluogo. Chiusura totale invece a Castelnuovo Magra, Ortonovo, Vezzano Ligure e Lerici e Arcola, come a Deiva Marina. Matteo Marcello

«Per chi è malato, un'odissea uscire di casa»**Nazione, La (La Spezia)**

"«Per chi è malato, un'odissea uscire di casa»"

Data: **27/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

«Per chi è malato, un'odissea uscire di casa» LA TESTIMONIANZA C'È TANTA PAURA, MA NON SI PUÒ VIVERE CON L'ANSIA DI DOVER SEMPRE FARE I BAGAGLI

SFOGO Dina Cavallo: speriamo che questa situazione non si ripeta

«QUA non si sta male, anche se avrei preferito starmene a casa. Sono anziana, a questa età spostarsi diventa un problema, soprattutto quando devi assumere medicine. Speriamo di tornare a casa presto». Vaghielo a spiegare ad Eugenia Massolo, 69enne obbligata giovedì sera ad abbandonare la sua abitazione di Cassana a causa dell'allerta meteo, che nel centro di accoglienza allestito dal Comune di Borghetto dovrà starci mezza giornata in più. Non più fino alle 12 di oggi, ma sino alle 20 di stasera. Ancor prima di annunciare l'«allerta 2», la Protezione civile regionale in mattinata aveva prolungato di otto ore l'allarme meteo, e non è esclusa, visto l'evolversi della perturbazione, un'ulteriore proroga. «Ho preso le poche cose che mi servivano, poi mi hanno portata via» ricorda l'anziana, che poi esprime tutte le sue preoccupazioni per quella che potrebbe rivelarsi già da ora una prassi frequente. «Non saremo mica costretti ad abbandonare la casa ogni volta che piove?» chiede la donna mentre osserva, dalla finestra della stanza allestita presso la Croce Verde, la pioggia che si abbatte su Borghetto. «C'è tanta paura in paese, ma non si può vivere con l'ansia del maltempo e con la preoccupazione di dover preparare vestiti e medicine per abbandonare la casa ogni volta che piove. Non è vita» aggiunge Dina Cavallo. Con lei e la signora Eugenia, altre cinque persone hanno usufruito del servizio di accoglienza del Comune. «Il Comune fa quello che può, e finora non ci ha fatto mancare nulla sottolinea Dina Cavallo anche se mi auguro che questa situazione non si ripeta». Il rischio è quello che tale situazione possa ripetersi diverse volte. «Ci auguriamo di no ammette il sindaco Fabio Vincenzi anche se i cittadini, per colpa dello Stato che non mette a disposizione denari per la messa in sicurezza del territorio, rischiano di diventare dei pendolari dell'evacuazione'. Non si può vivere con l'ansia del maltempo, e doversi abituare ad essere strappate dal proprio focolare domestico ogni volta che piove». M.M. Image: 20121027/foto/8833.jpg

Zeri a rischio, il prefetto lancia l'allarme Il governatore: «Non mi ha coinvolto»**Nazione, La (La Spezia)***"Zeri a rischio, il prefetto lancia l'allarme Il governatore: «Non mi ha coinvolto»"*Data: **27/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Zeri a rischio, il prefetto lancia l'allarme Il governatore: «Non mi ha coinvolto» Rossi minaccia di portare lo scontro davanti al ministero dell'Interno

DIVISI Il prefetto Giuseppe Merendino e il governatore Enrico Rossi

ZERI NEL TERRITORIO zerasco il dissesto idrogeologico è dietro l'angolo e occorrono attenzioni e cure per rendere possibili interventi di emergenza e di tipo sanitario. Il verdetto è firmato dal Prefetto Giuseppe Merendino, che dieci giorni fa ha visitato il Comune accompagnato dal sindaco Egidio Pedrini e ha scritto a Regione Toscana provincia di Massa Carrara e Unione dei Comuni una lettera invitando gli enti, nel quadro di una proficua collaborazione istituzionale, a dare corso ad una pianificazione specifica a salvaguardia del tessuto sociale e ambientale. Tra l'altro il Prefetto sottolinea la situazione critica della frazione di Noce, definita "preoccupante" sotto il profilo idraulico e idrogeologico. «In quell'abitato risiedono anche persone anziane, che necessitano di assistenza e cure e non esistono punti di atterraggio di elicotteri scrive il dottor Merendino nel caso si dovessero rendere necessari interventi di soccorso. Questo quadro merita la massima attenzione. Tanto più in presenza dell'attuale stagione climatica che favorisce frequenti e copiose precipitazioni piovose». Ma ci sono altre zone critiche, quelle di Arzelato, Paretola, Bosco di Rossano, Adelano e Passo due Santi che risultano deboli e presentano "seri scenari di rischio" in caso di fenomeni alluvionali o di precipitazioni piovose intense per la difficoltà ad organizzare interventi di soccorso. Infine il Prefetto chiede Regione, Provincia e Unione dei Comuni «di assumere urgentemente ogni iniziativa per il ripristino delle strade attualmente impraticabili, non solo per le emergenze, ma anche consentire gli snodi di regolare collegamento con le frazioni del Comune di Zeri e con il centro di Pontremoli». In serata il presidente della Regione Enrico Rossi, dopo aver sottolineato di non avere ancora ricevuto la lettera del prefetto, ha dichiarato: «E' davvero singolare che si spediscono lettere al presidente della Regione Toscana, commissario alla ricostruzione in Lunigiana e immediatamente si divulghi la notizia alla stampa. Un comportamento che giudico inappropriato al ruolo e ai corretti rapporti istituzionali, di cui informerò il ministro degli interni. Comunque, allo scopo di verificare nuovamente la situazione, ho inviato subito sul posto la Protezione civile regionale che ha organizzato per stasera alle 21 (ieri sera, ndr) una riunione in Prefettura. Mi preme ricordare che nella zona sono in corso interventi di rilievo. Ricordo in sintesi: il ripristino strada provinciale 36 di Arzelato 1,150 milioni; il ripristino della strada provinciale 37 Pontremoli-Zeri 760mila euro, oltre ai 40.00 euro di lavori di somma urgenza effettuati per riaprire la strada. Sempre sulla Sp 37 intervento di 600mila euro della Provincia per dissesti pregressi. E ancora: stanno partendo i lavori per il ripristino del ponte di Santa Giustina a Pontremoli verso Zeri (500mila euro). Per la strada del Bosco di Rossano è in corso la gara per l'affidamento dei lavori, che cominceranno a metà novembre e costeranno 1 milione di euro. In tutto risultano investiti oltre 4 milioni di euro. Al sindaco faccio presente che Zeri non è stato affatto trascurato, che il Comune ha beneficiato di un impegno da parte della Regione non inferiore a quanto è stato dedicato alle altre realtà della Lunigiana. Ma anche che gli interventi per la ricostruzione non possono essere illimitati nel tempo e nelle risorse».

Aulla conferisce la cittadinanza onoraria al presidente della Regione tra le polemiche**Nazione, La (La Spezia)**

"Aulla conferisce la cittadinanza onoraria al presidente della Regione tra le polemiche"

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 9

Aulla conferisce la cittadinanza onoraria al presidente della Regione tra le polemiche AULLA NEL GIORNO del ricordo dell'alluvione, Enrico Rossi è diventato cittadino onorario della città di Aulla. La sera del 25 ottobre, durante un consiglio comunale straordinario, la maggioranza dell'assemblea ha deciso di votare un documento per conferirgli questa onorificenza appena verrà in Lunigiana, in segno dell'impegno che ha riservato ad Aulla nel post alluvione. Una decisione non condivisa da tutti, la minoranza infatti è rimasta compatta dando un voto negativo. I consiglieri di minoranza hanno ricordato il coinvolgimento del commissario nel problema del buco dell'Asl e soprattutto avrebbero preferito aspettare il concludersi dei lavori. Ma il consiglio è stato anche l'occasione per premiare chi si è distinto quella notte tragica e per ricordare gli interventi e le attività svolte ad un anno dall'alluvione. «La legislazione in caso di alluvione ha detto il primo cittadino prevede contributi per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita, non una logica assicurativa. La Protezione civile nazionale ha erogato 25milioni di euro e la Regione 55milioni previsti dall'accise sulla benzina, la Regione ha poi previsto altri 25milioni per la copertura di minore gettito dell'accise per poter lasciare immutato il piano di interventi. Per gli interventi di primo soccorso sono stati spesi oltre 5 milioni di euro, per il ponte di Stadano ce ne vorranno 8. Il programma di delocalizzazione nelle aree ex ferroviarie prevede una spesa di oltre 34 milioni di euro. Ed ai privati sono stati dati, come contributi per i danni, svariati milioni di euro, oltre ad agevolazioni su Imu, Tarsu, mense e trasporti. E c'è ancora molto da fare». M.L.

E nella notte tanta paura. Prime evacuazioni**Nazione, La (La Spezia)**

"E nella notte tanta paura. Prime evacuazioni"

Data: 27/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

E nella notte tanta paura. Prime evacuazioni LUNIGIANA SOMMERSO IL GUADO DI MULAZZO. UNA FAMIGLIA ALLOGGIATA IN ALBERGO. APPELLI SU INTERNET

SOTTO IL DILUVIO Allagamenti in tutta la Lunigiana e nello spezzino: popolazione preoccupatissima di MANUELA RIBOLLA LUNIGIANA PAURA nella notte nel territorio del Comune di Mulazzo, dove la pioggia incessante, caduta durante tutta la giornata di ieri, ha causato disagi e il rinnovarsi di una serie di criticità. In una frazione del paese è stato necessario invitare una famiglia lasciare l'abitazione, mentre c'è stata preoccupazione per il guado di Mulazzo, sommerso dall'acqua. Ma andiamo con ordine. **NELLA SERATA** di ieri, si è tenuto in Comune un vertice fra il sindaco Claudio Novoa e gli operatori della Protezione Civile per cercare di tracciare un quadro più preciso della situazione. Ne è emerso un primo elenco delle criticità verificatesi a causa del maltempo. Problemi, in particolare, sono stati registrati sulla strada provinciale 32 fra Arpiola e Ponte Teglia in località Coriana a causa di allagamenti e fondi stradali insicuri. Per precauzione, la strada è stata chiusa, così come anche via Tinello in corrispondenza del sottopasso dell'A-15, a causa dell'erosione del fosso di Serla. Allarme, dicevamo, anche per il guado di Mulazzo: alcune voci, inizialmente, lo davano come spazzato via dal fiume in piena, ma il primo cittadino in tarda serata ha chiarito che «il guado è stato, sì, sommerso ma in realtà ha retto». Poi, per motivi di sicurezza una famiglia, marito e moglie, in località Canal del Gorgo, è stata invitata (dicevamo) a lasciare l'abitazione, a quanto pare minacciata da una frana, e ha trovato sistemazione in un albergo di un paese vicino. Altre situazioni critiche sono state segnalate un po' in tutta la Lunigiana: allagamenti, strada chiuse, ma soprattutto tanta, tanta paura nel corso di una notte che sembrava non finire mai, con il ricordo ad un anno fa, esattamente un anno fa. A quei terribili momenti. «LA SITUAZIONE è sotto controllo», ha comunque rassicurato il sindaco di Mulazzo, Novoa, che ha invitato i cittadini ad usare cautela, ad uscire solo per lo stretto necessario. «Il Comune è a disposizione per qualsiasi evenienza», ha aggiunto, facendo diramare anche su Facebook il proprio numero di cellulare e quelli dei suoi più stretti collaboratori. Image: 20121027/foto/2117.jpg

Ed è subito inverno: neve e mareggiate**Nazione, La (La Spezia)**

"Ed è subito inverno: neve e mareggiate"

Data: **29/10/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

Ed è subito inverno: neve e mareggiate Litorale devastato, allagamenti a Marinella e Lerici. Primi fiocchi in Val di Vara e sulle alture della città

GRAVEMENTE danneggiati, sulla costa sarzanese, i chioschi delle spiagge libere e le strutture dei bagni Zena, Rondine e Alfa Diana. Il mare ha allagato anche la litoranea. E il sindaco Massimo Caleo, affiancato dall'assessore Massimo Baudone, ha presidiato il litorale per gran parte della mattinata, allertando gli uomini della protezione civile comunale, che hanno provveduto a sturare i tombini e a ripulire la carreggiata, e i tecnici reperibili della Provincia, che hanno posizionato segnali di allerta per gli automobilisti. Una quarantina di volontari in azione anche negli stabilimenti di Fiumaretta e Bocca di Magra, dove a patire i maggiori danni è stato il bagno Debiros. LA MAREGGIATA ha assestato un duro colpo anche nel Lericino nella notte tra sabato e domenica. La forza delle onde ha trascinato tronchi e detriti fino in piazza Garibaldi. A memoria d'uomo non si ricordava un evento del genere. E' finita sott'acqua anche la passeggiata lungomare. A pagare pesanti conseguenze degli allagamenti bar e ristoranti. Ingenti i danni alla «Conchiglia» e le «Due corone». Stessa «fotografia» anche a Tellaro dove il mare ha sfondato il limite del porticciolo riempiendo la baia di tronchi e legname. Il mare, oltre forza 5, ha sferzato tutta la riviera, arrivando a lambire la strada panoramica di Fegina a Monterosso. Tutte le imbarcazioni che generalmente stazionano nei due scali barche, sono state tirate in secca e provvisoriamente parcheggiate sulla piazzetta del paese. Nel golfo di fronte al paese vecchio numerosi pezzi di legno e qualche canoa vagante hanno attirando l'attenzione di numerosi spettatori attoniti per la violenza delle onde. Non è mancata la sorpresa. Dopo la pioggia, in Val di Vara arriva anche la neve, caduta nella parte alta della vallata già a partire dalla tarda mattinata di ieri. Varese Ligure (in corrispondenza del passo di Centocroci), Calice al Cornoviglio e Rocchetta Vara i Comuni maggiormente interessati dal fenomeno. Non ci sono stati grandi disagi, ma ai Casoni di Suvero la neve caduta copiosa ha reso difficoltosa la circolazione sulla strada provinciale che collega la frazione a Rocchetta Vara. A ripulire la strada dal manto bianco ci hanno pensato gli stessi residenti, che con l'ausilio di alcuni trattori hanno provveduto a rendere la strada percorribile. «Chi ha avuto la possibilità di utilizzare mezzi propri spiega il sindaco Riccardo Barotti già nel pomeriggio ha provveduto ad affrontare la situazione, ripulendo la strada dalla neve. Speriamo ora che non si verificino gelate». SPRUZZATA di bianco anche sulle colline della città. Al Telegrafo e alle spalle di Biassa è caduta la neve corsichina, dai fiocchi sottili e ghiacciati che hanno facile presa al suolo. I controlli dei vigili urbani hanno poi escluso interventi di emergenza per il traffico.

scomparso malato di 84 anni era uscito di casa ieri mattina

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

PORTOGRUARO

Scomparso malato di 84 anni Era uscito di casa ieri mattina

PORTOGRUARO Ha riferito alla moglie Maria Rosso di voler andare a comprare il giornale come ogni giorno, ma in quell'edicola non c'è mai arrivato. Protezione civile e carabinieri sono mobilitati per ritrovare un anziano residente in via Ronchi, Guido Dello Iacono (nella foto), 84 anni, sparito dal quartiere di Santa Rita. La consorte lo ha aspettato invano per pranzo. Le ricerche iniziali sono state affidate ai vicini e al figlio Alessandro Dello Iacono, capo ufficio stampa del Consorzio di bonifica Veneto orientale. Con il passare delle ore le ricerche hanno coinvolto anche i militari della stazione di Portogruaro e la Protezione civile. Quando è uscito di casa ieri mattina presto, Guido Dello Iacono indossava una tuta grigia. L'uomo soffre di alcuni disturbi legati all'avanzare dell'età. Fino a sera le ricerche non avevano dato l'esito sperato.

(r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

c'è il rischio acqua alta già pronto un percorso b

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

PREVISIONI ALLARMANTI

C è il rischio acqua alta Già pronto un percorso B

VENEZIA Oggi le previsioni metereologiche parlano di alta marea fino a 120 cm e lo discorso potrebbe riproporsi domani in piazza San Marco nel momento in cui dovrebbero transitare il maggior numero di maratoneti, ovvero tra le 11.30 e le 12.30. In quel caso gli organizzatori si troveranno ad affrontare il grosso dilemma se approvare prima dell'inizio della corsa un percorso alternativo che non vada ad alterare la regolarità della gara e la conseguente omologazione. Sotto questo aspetto sono già preparati avendo studiato nel 2010, l'anno della maratona del venticinquennale un percorso B, proprio legato al problema dell'acqua alta. «Nessun pericolo di alcun tipo» garantisce Lorenzo Cortesi, direttore generale del Venicemarathon Club «due anni fa abbiamo dovuto cambiare all'ultimo momento un tratto del percorso e di fatto sparì il passaggio in piazza San Marco. Quando l'acqua è molto alta in piazza diventa impossibile correre e non puoi di certo prevedere passerelle in grado di contenere il passaggio di ottomila maratoneti». E quindi quale sarà l'alternativa? «Dopo quell'esperienza abbiamo pensato ad un tratto di percorso alternativo, già regolarmente certificato dalla Federazione internazionale che ci permette di recuperare i metri persi nel tratto non effettuato in piazza San Marco. Quando gli atleti arriveranno in prossimità del parco San Giuliano a Mestre gireranno verso il Polo nautico per poi tornare nel parco e da lì punteranno verso il ponte della Libertà. L'unico punto dove potrebbero trovare 10 cm d'acqua alta sarà quello nelle vicinanze dei Moli di San Marco. Il problema legato agli atleti in carrozzina verrà superato con l'aiuto dei volontari della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco che in caso di necessità interverranno aiutandoli a superare il tratto senza problemi. (v.e.)

Allerta 2 in Liguria, nel Tigullio

- Panorama

Panorama.it

"Allerta 2 in Liguria, nel Tigullio"

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

Allerta 2 in Liguria, nel Tigullio

Lo ha diramato la Protezione Civile della Regione Liguria 26-10-201217:52 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Allerta 2 in Liguria nel Tigullio ANSA

(ANSA) - GENOVA, 26 OTT - La Protezione Civile della Liguria ha annunciato che e' passato ad 'Allerta 2', il grado piu' elevato, l'allarme per il maltempo nella zona del Golfo del Tigullio e lo Spezzino. Lo ha reso noto l'assessore regionale Renata Briano. A Genova resta l' 'allerta 1' che resta fino alle 20 di domani, sabato 27 ottobre. L'allerta 2 - precisa una nota della Regione - e' il massimo livello di allerta. La Regione raccomanda la massima attenzione in particolare presso gli argini dei torrenti.

la protezione civile invoca una legge "salva scienziati"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

DOPO LA SENTENZA SULL AQUILA

La Protezione civile invoca una legge salva scienziati

ROMA Il rischio è di finire come nella favola di Esopo, con gli scienziati al posto del pastorello pronti a gridare al lupo al lupo ogni qualvolta si palesa una possibile emergenza, pur di non finire sotto processo. A quattro giorni dalla condanna a 6 anni degli esperti che parteciparono alla riunione della commissione Grandi Rischi cinque giorni prima del terremoto del 6 aprile 2009, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli lancia l'allarme per l'effetto L'Aquila che potrebbe condizionare - e anzi già sta condizionando i comportamenti degli scienziati - e chiede al governo in «tempi molto brevi» una norma che tuteli chi è chiamato non a decidere ma ad esprimere valutazioni. «Lasciamo stare Galileo, non mi interessa. Qui il problema non è la sentenza, ma soprattutto i suoi effetti» afferma Gabrielli alla Camera. Perché se è chiaro che la vicenda, dal punto di vista giudiziario, sarà chiusa solo al termine dei tre gradi di giudizio, è altrettanto evidente che «non possiamo attendere la Cassazione» per intervenire. «Al di là delle intenzioni - spiega Gabrielli - la sentenza si spinge a prendere in considerazione le valutazioni degli scienziati in blocco e non le singole responsabilità». C'è un capo di imputazione «che è speculare rispetto al dispositivo della sentenza. Sette persone che hanno ruoli e responsabilità diverse vengono punite nella stessa maniera». L'esempio è quello di Giulio Selvaggi, l'ex direttore dell'ufficio terremoti: «Non ha parlato, si è limitato a portare le sue mappe ed è stato condannato a 6 anni come gli altri» dice Gabrielli. Dunque c'è «un problema» che va risolto al più presto. Ed è per questo che il capo della Protezione civile rivendica di aver chiesto «in maniera chiara al governo una norma che tuteli il mondo della scienza. Perché di fronte alla valutazione di eventi connotati da grande incertezza, non possiamo conferire soglie di responsabilità uguali a situazioni normali». Insomma, serve qualcosa - un decreto legge o una norma da inserire nel primo provvedimento utile in discussione in Parlamento - che sotto il profilo della colpa «abbassi la soglia di responsabilità di tutte quelle persone chiamate a fare valutazioni su materie incerte».

frana in costiera, via ai lavori per il consolidamento

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

CANTIERE

Frana in Costiera, via ai lavori per il consolidamento

Dopo che un masso del peso di un quintale è precipitato dal ciglione carsico all'altezza della Galleria naturale nel giorno della Barcolana, partiranno una serie di interventi di consolidamento della frana. Operazioni che Friuli Venezia Giulia Strade ha affidato a una ditta specializzata. I lavori saranno illustrati oggi dal presidente Giorgio Santuz. Fin da subito la parte a monte della strada dove il masso è precipitato era stata messa in sicurezza e delimitata da una serie di new jersey posizionati fino a occupare un quarto della carreggiata verso Sistiana. Sistemate alcune impalcature che serviranno per fare gli interventi.

\$.m

ripresi i lavori del ponte sul brancolo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Ripresi i lavori del ponte sul Brancolo

Riaperto il cantiere dopo uno stop di un anno e tre mesi. La conclusione prevista entro 60 giorni

STARANZANO Sembra finito un incubo. Sono ricominciati i lavori Ponte della Checca sul canale del Brancolo a Staranzano fermi da luglio 2011. A oltre un anno cioè dalla risoluzione del contratto con la ditta Ugo Vendramini srl di Remanzacco (Udine). A riaprire il cantiere è stata la Villas Costruzioni srl di Monfalcone che, in base al capitolato dovrebbe terminare le opere entro 60 giorni lavorativi (forse meno) per la somma pattuita di 130.225 euro. Questo vuol dire che entro dicembre il ponte potrebbe già riaprire alla circolazione dei veicoli e far risparmiare il giro del mondo ai pendolari costretti a raggiungere il lido o raggiungere la rotatoria di Villa Luisa attraversare il ponte di via Bagni a Monfalcone. La metà dei soldi è stata già spesa per chiudere i conti con la precedente ditta. L'importo totale del costo pattuito per l'opera interamente finanziata dalla Protezione civile regionale era infatti di 250mila euro. A dare la svolta decisiva alla vicenda è stato l'intervento del sindaco, Lorenzo Presot, la scorsa settimana quando, per un ennesimo intoppo, l'inizio lavori era stato bloccato poiché la Ugo Vendramini srl essendo in liquidazione, al Comune era pervenuta una diffida da parte del liquidatore a riaprire il cantiere fino a quando non fosse stata chiarita tutta la situazione. Presot, invece, dopo aver convocato una riunione urgente fra i diretti interessati aveva comunicato che l'amministrazione comunale non aveva più intenzione di accettare ulteriori rinvii ed essere quindi determinata a procedere, a prescindere da qualsiasi conclusione dell'incontro. Un sospiro di sollievo anche per l'assessore ai Lavori pubblici, Michele Rossi, nonostante la fiducia degli ultimi tempi, aveva sempre preferito non pronunciarsi sulla riapertura del cantiere dopo tutti gli ostacoli che avevano impedito la ripresa dei lavori. Una storia infinita e a dir poco incredibile. La strada per il lido, infatti, era stata chiusa il 20 novembre 2010. In seguito poi erano sorti contenziosi scaturiti secondo la ditta su richieste e compensi per lavori extra. A questo si era aggiunto il tragico infortunio che era costato la vita all'operaio serbo Jerenic Zlatin Bor. Una disgrazia che aveva provocato il sequestro del cantiere da parte della Procura della Repubblica per accertare le responsabilità. **Ciro Vitiello**

le case di riposo "incassano" 11 milioni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Regione*

Le case di riposo incassano 11 milioni

Ne beneficiano 50 strutture pubbliche e 8 private . Riparto da 2,7 milioni per gli enti sloveni

TRIESTE Raffica di contributi ieri in giunta regionale. Dagli 11 milioni a favore delle strutture per anziani ai 2,7 per la minoranza slovena, dai 2,4 milioni per interventi di protezione civile a una posta minore, 81mila euro per il programma annuale del Cai. E c'è pure il via libera all'oversconto sui carburanti. La cifra più alta non solo 11 milioni in conto capitale, ma anche 880mila euro all'anno per vent'anni è quella che Luca Ciriani, assessore alla Sanità, distribuisce per sostenere le spese di investimento per l'adeguamento e l'arredamento di strutture destinate alle persone anziane non autosufficienti gestite da soggetti pubblici e del privato sociale. Delle 58 che hanno ottenuto il finanziamento, 50 sono pubbliche e 8 del privato sociale. «Ciò che dal punto di vista sociosanitario è importante commenta Ciriani è che i fondi pubblici sono finalizzati a progetti che migliorano e ampliano l'offerta». Su proposta di De Anna la giunta approva quindi la delibera che, secondo il dettato della legge 26 del 2007, ripartisce 2,7 milioni tra gli enti di rilevanza primaria della minoranza slovena in Fvg. Il riparto beneficia 21 tra enti e istituzioni con cifre che vanno da un minimo di 30.800 a un massimo di 491.600 euro al centro musicale Glasbena matica di Trieste. «Sono soldi che rappresentano una sorta di anticipo sulla somma che il governo deve girare alle casse della Regione precisa De Anna . Quando arriverà, procederemo al riparto a favore di tutti gli altri beneficiari». In Friuli, tutti in provincia di Udine, vanno invece 11 milioni per interventi cantierabili in maniera veloce. «L'obiettivo è duplice spiega Ciriani : garantire e migliorare la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e contemporaneamente sostenere l'economia reale». L'esecutivo, che impegna la Regione con una garanzia fidejussoria al sostegno del mutuo ventennale con Cdp di 12 milioni per il Cro di Aviano, autorizza inoltre il rilascio di controgaranzie per 1,5 milioni a favore dei Confidi e del Fondo di garanzia istituito nel Frie e conferma i due centesimi aggiuntivi di sconto sui carburanti. Infine, su proposta di Sandra Savino, approva la cessione dell'impianto ittico di Polcenigo all'Etp, di un terreno al Comune di Farra d'Isonzo e di demanio stradale al Comune di Pradamano. (m.b.)

le due tratte "incriminate" per l'affidamento senza copertura

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- Regione

Le due tratte incriminate per l'affidamento senza copertura

l'accusa più pesante

Le tratte della terza corsia della A4 Venezia-Trieste finite sotto accusa nella relazione romana, in quanto affidate senza copertura finanziaria, sono due. Si tratta del nuovo ponte sul Tagliamento-Gonars e nuovo svincolo di Palmanova e variante Strada statale 352, in gara per un totale di 440.684.000 euro, e del tratto Gonars-Villesse affidato per 215.281.000 euro. Sul primo dei due lotti nel mirino della Protezione civile l'ispettore parla di «situazione anomala» e ricorda tutti i passaggi che hanno portato all'aggiudicazione provvisoria a favore del Consorzio Ordinario formato da Rizzani De Eccher e Impresa Pizzarotti con successivo passaggio definitivo da parte del commissario a Pizzarotti per l'importo netto di 299.709.671,4 più Iva. L'affidamento, viene ulteriormente precisato, è stato preceduto da una gara comunitaria e l'offerta tecnica dell'aggiudicatario è stata presentata con ribasso percentuale pari al 46,59%, che ha ottenuto il punteggio più elevato in esito alla valutazione dei criteri qualitativi ed economici. Con ulteriore decreto commissariale è stata stralciata e affidata alla società Tiliaventum la sola progettazione definitiva, oltre alle attività accessorie per un importo di 5.620.091 euro (ridotto del ribasso d'asta). Quanto al Gonars-Villesse la commissione, nominata con decreto commissariale del 22 marzo 2010, ha provveduto nella seduta del 19 luglio di due anni fa alla aggiudicazione provvisoria dell'appalto all'impresa Cmb, Società cooperativa muratori e braccianti. (m.b.)

piano finanziario a4 a rischio sostenibilità

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- Regione

«Piano finanziario A4 a rischio sostenibilità»

Allarme contenuto nelle 169 pagine di relazione dell'ispettore del ministero. Previste perdite di 40 milioni per Autovie.

Dubbi sulla concessione

di Marco Ballico wTRIESTE Non solo le pulci al commissario. Antonio Onorato, l'ispettore inviato dal governo per verificare le procedure brevi sulla terza corsia, ripercorre la lunga storia dell'allargamento della A4. E rileva, tra le tante, «le notevoli perplessità sulla sostenibilità finanziaria dell'attuale piano di investimenti» - peraltro approvato dalla sede friulgiuliana della Corte dei conti - sottolineando che, sulla base dei dati di traffico aggiornati ai tempi di crisi, Autovie si prepara a perdite attorno ai 40 milioni da oggi al 2017, anno in cui scadrà la concessione autostradale. Concessione a rischio se, come si legge a pagina 19, in caso di mancato reperimento di risorse, Autovie corre il pericolo di «risultare inadempiente nei confronti del concedente (Anas, ndr), non avendo adempiuto alla propria obbligazione di realizzare tutti gli investimenti assenti in concessione». Onorato, il 18 settembre scorso, firma il riassunto di un paio di settimane scarse di ispezione ai cantieri e agli uffici dello staff commissariale per la Venezia-Trieste. E, come emerso già nei giorni scorsi dalle conclusioni filtrate da fonti governative, denuncia la gestione commissariale Tondo-Riccardi. La criticità massima? 656 milioni di euro di lavori appaltati senza copertura. Sono 41 pagine, quelle siglate da Onorato, ma si arriva a 169, allegati compresi, nel corposo dossier finito nelle mani del capo della Protezione civile Franco Gabrielli, anticipato ieri da Tv7 Triveneta, ora sul tavolo del commissario Riccardi per le legittime contro deduzioni. Cinque capitoli - quadro normativo, stato di attuazione degli interventi, provvista finanziaria, criticità riscontrate, struttura commissariale - prima delle conclusioni. Onorato ha lavorato in regione dal 2 al 13 luglio. Accompagnato dal commissario negli uffici e nei cantieri. Una dozzina di giorni per capire e un paio di mesi per stendere una relazione che, come è stato chiaro fin da quando il Piccolo ha diffuso le conclusioni del lavoro dell'ispettore la settimana scorsa, scatena una bufera sulla terza corsia, a un mese dalla risposta delle banche al bando di gara, il secondo, per il mega-prestito da 2,3 miliardi di euro per proseguire i lavori oltre il casello di Meolo appena inaugurato. È una relazione che entra nel merito di ogni dettaglio. Ripercorre le tappe che dall'11 luglio 2008, giorno della dichiarazione dello stato di emergenza sulla A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo Villesse-Gorizia, hanno portato tra l'altro all'aggiudicazione, contestata, di due lotti «senza copertura finanziaria». E ricorda che dal commissario Tondo si è passati al commissario Riccardi, il 22 luglio 2011, con ordinanza che dispone che proprio quel ruolo debba provvedere «al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere l'emergenza, tra cui, in particolare, la terza corsia dell'autostrada A4». Fatto sta che, commissario oppure no, la crisi orienta i conti all'ingiù: «Notevoli perplessità sono state avanzate circa la sostenibilità dell'attuale piano di investimenti e in particolare, sulla base dei dati di traffico aggiornati in seguito all'attività di due diligence, tenendo conto dell'attuale congiuntura economica, gli scenari ipotizzati prevedono perdite dal periodo 2012/13 al 2016/17 non inferiori a 40 milioni». Il resto sono storia e criticità della partita. Punto per punto, emergono tutti i passaggi che hanno portato all'atto aggiuntivo Autovie-Anas del 2009 che prevedeva «un riequilibrio economico-finanziario della concessione, in cui l'ammontare complessivo degli investimenti, pari a euro 2.144 milioni al netto del ribasso d'asta, erano suddivisi tra la competenza di Autovie (211,1 milioni) e del commissario delegato (1.933,6 milioni). Il commissario, sintetizza Onorato, «ha avviato, e in parte concluso, lavori che riguardano 113 chilometri di asse autostradale, 7 nuovi caselli, 5 nuove aree di sosta e ulteriori infrastrutture puntuali, relative a misure di sicurezza, anche di contenuto tecnologico». E ha messo in archivio il piano per la sicurezza autostradale e il potenziamento della barriera del Lisert e avviato i lavori del raccordo Villesse-Gorizia (136,2 milioni di base d'asta, 90,4 milioni di importo netto dei lavori), del casello di Meolo (base d'asta di 34,7 milioni) e del primo lotto (Quarto -San Donà) della terza corsia, base d'asta 342,8 milioni di euro (contratto con l'Ati Impregilo, Carron, Mantovani, Socostramo,

piano finanziario a4 a rischio sostenibilità

Coveco per un importo netto di 224,6 milioni). Ma, altro nodo chiave, «a fronte di un fabbisogno necessario al finanziamento dei principali impegni assunti dal commissario (pari a circa 1,2 miliardi di euro), le risorse concretamente disponibili sono 642,3 milioni, «appena sufficienti a coprire le opere contrattualizzate e tutt'ora in esecuzione. Al contrario, gli interventi per il nuovo ponte sul fiume Tagliamento-Gonars e nuovo svincolo di Palmanova e varie Ss 352 (440,6 milioni) e il tratto Gonars-Villesse (215,2 milioni), «aggiudicati in seguito all'esperimento di gara d'appalto, risultano privi di ogni copertura finanziaria». Aggiudicazioni, conclude, «palesamente illegittime». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sì romano al sito inquinato di torviscosa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- *Economia*

Sì romano al sito inquinato di Torviscosa

Il ministro Clini: «Recepita la nuova perimetrazione della Regione». E benedice il polo della chimica di Francesca Artico wTORVISCOSA «Quello che nasce qui è molto importante, non solo per la realizzazione del nuovo impianto cloro soda, ma perché dice che si può ritornare a fare chimica compatibile con l'ambiente con la possibilità di attrarre altri investimenti. Il Governo sostiene la reindustrializzazione e la riqualificazione dei siti: da Torviscosa si rilancia la chimica in Italia». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, intervenendo per i dieci anni dell'insediamento della Spin Bracco a Torviscosa. Annunciando che nella Conferenza dei servizi del 31 ottobre a Roma verrà recepita la nuova perimetrazione del Sito inquinato approvata dalla Regione «che libererà numerose aree destinandole agli usi legittimi e recepiremo il piano dei dragaggi presentato dall'assessore Riccardi, con il quale daremo risposte alle attività economiche che altrimenti sono destinate a finire». Clini dopo aver attaccato pesantemente l'istituzione dei Siti inquinati «per i quali ha avuto vantaggi chi fa intermediazione ambientale», ha ricordato che la titolarità della gestione per i dragaggi è stata riportata alla Regione, affermando che laddove è stata assegnata alla Protezione civile non si è stati in grado di gestire la situazione ingessando tutto e bloccando lo sviluppo del territorio. È stata letta una nota del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi che ribadiva come a Torviscosa «Bracco ha saputo evitare il declino di un'area che rappresenta un patrimonio dell'intero Paese». Ha poi parlato la presidente e amministratore delegato del gruppo Bracco, Diana Bracco, che ha ricordato la venuta romantica in queste terre per le quali era transitata la sua famiglia (di origine dalmata), dove è stata ben accolta e dove ha trovato collaborazione, annunciando altri investimenti oltre a quello con il gruppo Bertolini e Friulia, e l'indizione tramite la Fondazione Bracco all'Università di Udine di un dottorato in sul tema ambientale ed energetico, «un progetto che andrà avanti con borse di studio e dottorati» per implementare lo standard ambientale ed energetico. Il commissario della Prodi bis, Marco Cappelletto, nella perfetta analisi sulla procedura ha usato più volte la parola laboratorio, sostenendo che qui si sono fatti coesistere tre momenti: salvaguardia del lavoro, impresa, ambiente. Ha affermato che la procedura non ha risorse per intervenire sul piano ambientale: occorre che intervengano soggetti economici a supporto e sulla questione ambientale ci sono «incomunicabilità istituzionali».

il maltempo torna a colpire la Liguria

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- *Attualit&grave*

Il maltempo torna a colpire la Liguria

Nuove alluvioni a un anno esatto dal disastro. Ma è allerta in tutta Italia. Previste per oggi neve in Friuli e bora forte a Trieste

GENOVA Con precisione quasi beffarda, a un anno esatto dal 25 ottobre 2011 in Liguria è di nuovo allerta 2. Mentre la Calabria trema per una serie di scosse di terremoto che hanno scosso il Pollino, al confine con la Basilicata, la Liguria è di nuovo sott'acqua. Maltempo su tutta Italia Ed è allarme maltempo in tutta Italia. Dalle prime ore di oggi si prevedono forti venti in prevalenza sud-occidentali, con rinforzi fino a burrasca o a burrasca forte, su tutte le regioni centrali e meridionali e sulle isole maggiori. Dalla tarda serata, poi, si prevedono venti forti nord-orientali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte sul Veneto e il Friuli Venezia Giulia. L'emergenza ligure Non siamo ai livelli dell'alluvione di un anno fa, ma il clima è quello: allarme «forza 2» (il più alto) da parte della protezione civile ligure, evacuazioni anche coatte nello Spezzino e nel Tigullio, allagamenti, qualche frana. La paura più diffusa è, inevitabilmente, nello Spezzino. Non tanto perché lì la situazione sia più grave che nel Tigullio, quanto perché a Brugnato, Borghetto, Rocchetta Vara, solo due giorni fa le campane suonavano a morto nella ricorrenza del primo anniversario dell'alluvione. Esattamente un anno e un giorno fa esondavano fiumi e franavano le montagne, portando via persone e case. Il giorno dopo ecco arrivare il nuovo allerta 2, diramato dalla Protezione Civile della Regione in considerazione delle previsioni meteorologiche dell'Arpal. Una cinquantina le persone evacuate nella zona, di cui 15 in modo coatto: non volevano lasciare le loro case. A Genova è stato diffuso l'allerta 1. Che significa «fate attenzione, prevista pioggia molto abbondante per le prossime ore». La città peraltro ha vissuto una giornata di relativa normalità, ma a scopo precauzionale il sindaco, Marco Doria, ha disposto l'evacuazione di circa 150 persone nella zona di Marassi, e ha ordinato la chiusura delle scuole nella zona di via Fereggiano, dove un anno fa morirono 4 persone. Neve e temporali in Fvg In Friuli Venezia Giulia questa sera arriverà un fronte freddo da nord: è l'annuncio della Protezione civile regionale. Nella mattinata di oggi saranno possibili fenomeni di acqua alta e mareggiate sulle coste esposte. A partire dal tardo pomeriggio si prevedono temporali diffusi e piogge localmente intense su pianura e costa. In tarda serata entrerà vento forte da nord sulla pianura, in nottata bora forte sulla costa con raffiche oltre i 100 chilometri orari a Trieste. Al contempo saranno possibili nevicate anche fino a fondovalle nel Tarvisiano e in Alta Carnia. Per domani l'Osmer prevede: «Cielo da nuvoloso a coperto con piogge da moderate ad abbondanti, più probabili di primo mattino e dal pomeriggio. Nevicate moderate sui monti oltre i 500 metri circa. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla fascia orientale e sulla costa, molto forte a Trieste con raffiche fino a 120 km orari circa. Farà decisamente più freddo dei giorni precedenti».

il vipacco rompe gli argini isontino finito sott'acqua

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Regione*

Il Vipacco rompe gli argini Isontino finito sott acqua

Tre case evacuate e decine di scantinati allagati. Cento interventi dei pompieri A Piedimonte paura per il rio Stoperca.

Strade chiuse e disagi anche a Ronchi

GORIZIA Centoquarantasette millimetri di pioggia caduti nell arco di 17 ore. Ecco cos ha prodotto l ondata di maltempo che si è abbattuta sull Isontino, la zona più flagellata di tutta la regione. Sabato hanno tremato le frazioni goriziane di Piedimonte e Piuma. Nella notte e nella ieri mattina si sono vissute ore di apprensione e di paura a Savogna d Isonzo. Sullo sfondo, la situazione dell Isonzo che è rimasto, per oltre 24 ore, vicino al limite di guardia. Colpa appunto delle precipitazioni record, che hanno ingrossato a dismisura i corsi d acqua e mandato in crisi gli impianti di smaltimento delle acque. Il rio Stoperca a Piedimonte e il Vipacco a Savogna d Isonzo sono diventati incubi ad occhi aperti per i residenti. Rio Stoperca Novantanove interventi dei vigili del fuoco. Strade come fiumi. Decine di scantinati allagati. Tre case evacuate a Rupa. Questi gli effetti delle forte precipitazioni che si sono abbattute a Gorizia e nella Destra Isonzo. In città i quartieri più colpiti sono stati quelli di Piedimonte e di Piuma dove si è registrata l esondazione del rio Stoperca: l acqua mista a fango e sassi è finita in diverse cantine, costringendo vigili del fuoco, Protezione civile, personale del cantiere stradale del Comune ad un autentico superlavoro. L acqua è uscita dall alveo e si è incanalata lungo le vie San Giusto e IX Novembre. Vipacco Ma è a Savogna d Isonzo che il maltempo ha colpito più duro. Si sono riviste scene già vissute due anni fa quando il Vipacco tracimò in diversi punti. La situazione è stata praticamente la fotocopia dell alluvione del 2010 anche se i danni sono stati parzialmente contenuti grazie agli interventi di pulizia degli argini e messa in sicurezza svolti da Protezione civile e Comune. Tre abitazioni sono state evacuate e all albergo Da Tommaso lo scantinato è stato invaso dall acqua per oltre mezzo metro. Notevolissimi i danni. «Per l ennesima volta siamo stati travolti dalla piena. Siamo disperati oltreché esasperati. Non vi dico il trambusto visto che abbiamo parecchi clienti ospitati nell hotel», la testimonianza dei proprietari. Ronchi Pesanti i disagi anche nel Monfalconese. Ad avere la peggio il territorio di Ronchi. Decine gli interventi dei vigili del fuoco e maxi lavoro per i volontari della protezione civile che sono stati chiamati per vuotare garage, cantine, ma anche negozi ed abitazioni al piano terra invase dall'acqua, ma anche per chiudere al traffico le strade inondate, come via 4 Novembre e via dei Campi. I più colpiti sono stati i rioni di San Vito e di Vermegliano, in alcune zone finiti letteralmente sott acqua. LE FOTO DEI DANNI DEL MALTEMPO SUL SITO www.ilpiccolo.it

ronchi, il rione di san vito rimasto sommerso per ore

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Ronchi, il rione di San Vito rimasto sommerso per ore

Sotto accusa il nuovo sistema fognario, a detta dei residenti inadeguato a garantire un ottimale deflusso, ma anche i tombini intasati da foglie secche

di Luca Perrino Ancora una volta Ronchi dei Legionari è uscita malconcia dal violento nubifragio che sabato ha colpito tutto l'Isontino. Decine gli interventi dei vigili del fuoco e super lavoro per i volontari della Protezione civile che sono stati chiamati per svuotare garage, cantine, ma anche negozi e abitazioni al piano terra invase dall'acqua, ma anche per chiudere al traffico strade, con il supporto della Polizia municipale e dei carabinieri, lungo le quali era praticamente impossibile transitare. Il massimo stato d'allerta nel pomeriggio, quando la precipitazione si è fatta più copiosa e quando le caditoie dei marciapiedi non sono più riuscite a smaltire regolarmente l'enorme quantità d'acqua. I rioni di San Vito e di Vermegliano sono stati i più colpiti, ma gli interventi dei vigili del fuoco e dei volontari si sono concretizzati anche nelle vie del centro cittadino. Proprio a San Vito, dopo il recente intervento di potenziamento del sistema fognario, l'incubo degli allagamenti sembrava essere ormai legato al passato. E invece, proprio per una mancata regolare pulizia delle caditoie e, pare, anche della limitata portata delle condutture, come sostengono i residenti, che sono state realizzate a scavalco della linea ferroviaria, negozi ed abitazioni sono finite sott'acqua. In via 24 Maggio a farne le spese sono stati l'edicola e il negozio di articoli da pesca, mentre via Dobbia è stata chiusa al traffico veicolare in quanto totalmente impraticabile. Chiuse per alcune ore anche via 4 Novembre e via dei Campi, con l'acqua, che, ormai, dalla strada era salita sui marciapiedi, mentre sempre in centro cittadino a vivere una situazione analoga sono state via della Serenissima, via Puccini, via Nievo e alcune strade laterali. I vigili del fuoco sono poi stati chiamati anche in via dei Raparoni, dove sono state allagate cantine e garage di alcuni condomini all'angolo con via Mazzini e in via dei Mitraglieri, nel rione di Vermegliano, con alcune automobili bloccate al centro della carreggiata. A Selz, poi, un ramo di un albero si è appoggiato sui cavi dell'energia elettrica e proprio a causa del maltempo è saltata la luce, anche nelle abitazioni, in diversi punti della città, da via del Capitello a via dei Campi, ma anche nel rione di Soleschiano. Ore interminabili di paura, quelle che si sono vissute a Ronchi, dove sotto accusa appare ancora una volta la manutenzione delle strade. Ed ora, dopo l'emergenza, si passa alla conta dei danni. Già nel passato la città era stata al centro di simili disastri, come successe lo scorso anno a Soleschiano. La Protezione civile ha elaborato una relazione che mette in luce, sulla base dell'esperienza accumulata non solo in quest'ultima occasione, quelle che in città sono le zone più a rischio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

a grado strade come fiumi e alberi caduti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

A Grado strade come fiumi e alberi caduti

La furia del mare ingrossato dal vento ha abbattuto la parte emersa del vecchio trampolino

L'acqua alta e la caduta di alberi non sono rari pur se provocano danni e disagi, ma il fatto che sia sparito il trampolino, tranne i suoi piloni che non si sa fino a quando resisteranno, è invece la notizia che ieri ha fatto parlare tutta Grado. Il trampolino non c'è più. Si doveva in ogni caso abbattere per farne uno nuovo, ma intanto quello storico aspetto del turismo gradese rappresentato dal trampolino, è sparito. Il manufatto era già in brutte condizioni. Era inagibile già da alcuni anni, da quando un forte sciroccale ne aveva abbattuto una parte. Ora la furia del mare ha pressoché completato l'opera. Ciò che c'era ancora è stato abbattuto da un forte sciroccale durante la notte tra sabato e domenica. Una notte che è passata invece abbastanza tranquilla per quel che concerne l'acqua alta anche se la vigilanza da parte dei volontari della Protezione civile non è sicuramente mancata (16 volontari hanno operato durante il giorno e 8 durante la notte). Al mattino, però, i problemi non sono mancati con la necessaria chiusura del centro per almeno un paio d'ore. Chiusura che è stata maggiormente prolungata in via dei Provveditori. Alle 6.45 del mattino di sabato i volontari della Protezione civile iniziano a girare per le strade della Colmata e del centro suonando le sirene per dare l'allarme alla popolazione che in un batter d'occhio va a spostare le autovetture nei punti più alti dell'Isola e sistema le tavole di protezione alle porte delle abitazioni. La sirena ha iniziato a suonare quando l'acqua aveva già raggiunto l'incrocio fra via Sant'Agata e via Trieste. Qui nel momento di massima punta, l'altezza dell'acqua ha raggiunto i 35 centimetri. L'acqua ha invaso quindi tutta riva Bersaglieri e riva Brioni, le strade nei pressi della stazione delle autocorriere e quelle attorno al porto. Acqua alta, e non poca, anche per la caduta della copiosa pioggia lungo via dei Provveditori e strade limitrofe. Col passare delle ore l'acqua è defluita. Le condizioni meteorologiche, però, sono mutate ed è arrivata una forte bora che ha fatto cadere alberi e rami. A Pineta sono stati abbattuti tre alberi, due in viale delle Pleiadi e uno in viale Orsa Maggiore. Un altro albero è caduto anche in Città giardino e due in viale Dante. Antonio Boemo

esonda il vipacco tre abitazioni evacuate

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Esonda il Vipacco tre abitazioni evacuate

Isonzino sott'acqua a causa delle forti piogge. Cento interventi dei pompieri. A Piedimonte paura per il rio Stoperca.

Decine di scantinati allagati

di Francesco Fain Sabato hanno tremato Piedimonte e Piuma. Nella notte e nella mattina successiva si sono vissute ore di apprensione e di paura a Savogna d'Isonzo. Sullo sfondo, la situazione dell'Isonzo che è rimasto, per oltre 24 ore, vicino al limite di guardia. In regione, l'Isonzino è stato il più flagellato dal maltempo. In sole diciassette ore, il cielo ha scaricato 147 millimetri di pioggia e un quantitativo così ragguardevole in un brevissimo arco di tempo ha ingrossato a dismisura i corsi d'acqua e mandato in crisi gli impianti di smaltimento delle acque. Il rio Stoperca a Piedimonte e il Vipacco a Savogna d'Isonzo sono diventati incubi ad occhi aperti per i residenti. Rio Stoperca Novantanove interventi dei vigili del fuoco. Strade come fiumi. Decine di scantinati allagati. Tre case evacuate a Rupa. Questi gli effetti delle forti precipitazioni che si sono abbattute a Gorizia e nella Destra Isonzo. In città i quartieri più colpiti sono stati quelli di Piedimonte e di Piuma dove si è registrata l'esondazione del rio Stoperca: l'acqua mista a fango e sassi è finita in diverse cantine, costringendo vigili del fuoco, Protezione civile, personale del cantiere stradale del Comune ad un autentico superlavoro. «Si è creato un effetto-tappo in corrispondenza del ponticello pedonale. Una ceppaia e diversi rami si sono messi di traverso causando la tracimazione del rio», spiega l'assessore Francesco Del Sordi. L'acqua è uscita dall'alveo e si è incanalata lungo le vie San Giusto e IX Novembre. Scantinati allagati anche in via Cotonificio dove le pompe di Irisacqua «non hanno funzionato a dovere, come già è capitato nel passato», mastica amaro Walter Bandelj, ex presidente del Cdq. Alla Madonnina, la rete fognaria non è riuscita a smaltire l'acqua piovana: i disagi maggiori li hanno registrati i residenti di via Brigata Re e gli inquilini del nuovo complesso edilizio Giglio. Anche lì i garage sono andati sott'acqua. Disagi, seppur di minor cabotaggio, anche in via Lungo Isonzo Argentina, a Straccis e in diverse strade cittadine dove era quasi impossibile circolare con una vettura normale. Vipacco Ma è a Savogna d'Isonzo che il maltempo ha colpito più duro. Si sono riviste scene già vissute due anni fa quando il Vipacco tracimò in diversi punti. Sì, la situazione è stata praticamente la fotocopia dell'alluvione del 2010 anche se i danni sono stati parzialmente contenuti grazie agli interventi di pulizia degli argini e messa in sicurezza svolti da Protezione civile e Comune. Tre abitazioni sono state evacuate e all'albergo Da Tommaso lo scantinato è stato invaso dall'acqua per oltre mezzo metro. Notevolissimi i danni. «Per l'ennesima volta siamo stati travolti dalla piena. Siamo disperati oltreché esasperati. Non vi dico il trambusto visto che abbiamo parecchi clienti ospitati nell'hotel», la testimonianza dei proprietari. «I danni sono stati contenuti - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Luca Ciriani che, ieri mattina, ha effettuato un sopralluogo -. Abbiamo notizia di solo tre abitazioni evacuate, in località Rupa del Comune di Savogna d'Isonzo, e di alcuni scantinati allagati. Questa piena segue quelle del 2009 e del 2010, a cui all'epoca rispondemmo con articolati interventi di prevenzione che quest'oggi hanno dato i risultati sperati. In queste zone rinforzammo gli argini, pulimmo la vegetazione ripariale infestante e disboscammo diversi ettari di pioppeti cresciuti nel letto del fiume. Oggi possiamo dire che queste misure hanno funzionato, permettendo di evitare ulteriori allagamenti ed esondazioni». In particolare, il fiume Vipacco ha fatto registrare valori molto simili, se non superiori, a quelli dell'evento del 2010: piena che, all'epoca, fu definita dai tecnici come di carattere centenario. I volontari all'opera sul territorio sono stati circa 100, mentre dalle prime ore dello stato di allerta sono stati quasi 300 quelli impegnati in vari interventi in una trentina di Comuni della zona, con 78 automezzi impiegati e oltre una ventina di pompe idrovore all'opera per svuotare scantinati allagati. Il livello dell'Isonzo nelle ultime ore è già drasticamente calato, mentre anche quello del fiume Vipacco, seppur più lentamente, è in diminuzione. Altri disagi a causa delle forti precipitazioni, è stata chiusa dai carabinieri di Gradisca la strada provinciale Peteano-San Michele. Chiusi anche due sottopassaggi ferroviari: uno a Mossa, l'altro a Lucinico. Problemi anche a Sagrado, Poggio

esonda il vipacco tre abitazioni evacuate

Terza Armata, Mossa e Farra dove in vicolo Bearzat e in via Gradisca sono stati allagati gli scantinati di due abitazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

terza corsia, scatta la controffensiva

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Regione*

Terza corsia, scatta la controffensiva

Lo staff commissariale ribatte all'ispettore: «Dimostreremo la legittimità degli atti». E Tondo difende la scelta dei consulenti

gestione oculata Abbiamo nominato un solo esperto, anziché i due previsti

di Marco Ballico wTRIESTE Renzo Tondo dice che no, sulle consulenze non si è esagerato. Mentre lo staff commissariale è deciso a confutare «punto per punto» la relazione di Antonio Onorato, l'ispettore inviato da Roma per far luce sulla gestione commissariale della terza corsia. Siamo alla controffensiva. L'annuncio, lapidario, è in particolare di Enrico Razzini, Responsabile unico del procedimento per le opere sulla A4 nonché direttore generale di Autovie: «Ricostruiremo l'iter con documenti che dimostreranno la legittimità degli atti». La relazione Razzini era già entrata nel merito una settimana fa, il giorno dopo la diffusione sul Piccolo delle conclusioni di Onorato. E si ripete ora che si conosce l'intera relazione, 169 pagine in cui l'ispettore non solo denuncia appalti aggiudicati senza copertura finanziaria, troppe consulenze e incarichi «censurabili», ma avanza dubbi pure sulla sostenibilità del piano finanziario, tema peraltro sollevato pure dal collegio sindacale di Autovie. Un piano che la Corte dei conti Fvg ha approvato, mentre il documento Onorato non tace delle «notevoli perplessità» sorte sulla base dell'attività di due diligence: secondo i dati di traffico proiettati in tempi di crisi, la concessionaria si prepara a perdite attorno ai 40 milioni da oggi al 2017, anno in cui scadrà la concessione autostradale. Concessione a rischio se, come si legge a pagina 19, in caso di mancato reperimento di risorse, Autovie corre il pericolo di «risultare inadempiente nei confronti del concedente Anas, non avendo adempiuto alla propria obbligazione di realizzare tutti gli investimenti assenti in concessione». La controffensiva Razzini fa sapere dunque di uno staff commissariale impegnato «a predisporre una dettagliata relazione, che invieremo quanto prima al governo per dimostrare la piena legittimità degli atti della struttura, confutando punto su punto le presunte criticità segnalate dall'ispettore Onorato». La relazione, prosegue il Rup, «sarà redatta nel più breve tempo possibile, compatibilmente con la necessità di ricostruire nel dettaglio il complesso iter dell'opera, ma soprattutto corredandola con i relativi documenti». Le consulenze Su un passaggio specifico, quello delle consulenze, interviene pure il presidente Tondo, già commissario prima di passare la mano, a metà 2011, a Riccardo Riccardi. Troppi i 223.888 euro a Bortolo Mainardi? «L'ordinanza della Protezione civile prevedeva due consulenti spiega Tondo, ma noi ci siamo limitati a nominarne uno solo. E, quando ha ricevuto un altro incarico, Mainardi se n'è andato». Certezze, quelle del governatore, che riguardano più in generale il fatto che Bei e Cdp hanno dato il via libera alla gestione commissariale e dunque, è la convinzione ribadita, «supereremo anche questi ostacoli». Il prestito Sullo sfondo le partite chiave da decidere in un due mesi. Entro fine anno va chiusa la trattativa con le banche per il prestito da 2,3 miliardi di euro per proseguire i lavori. E, passaggio non secondario, va pure strappato al governo il via libera alla proroga del commissario. Fosse per Onorato, la risposta sarebbe già scritta. La polemica Intanto lo scontro politico si riaccende. «Tondo e la sua giunta chiudono la legislatura in mezzo agli scandali della A4 - attacca Debora Serracchiani -. Purtroppo ci tocca dire avevamo ragione, quando abbiamo denunciato l'inutilità della gestione commissariale, e quando abbiamo detto che c'erano problemi di tenuta finanziaria. Non sarà facile - continua la candidata del Pd alla presidenza della Regione -, ma ci impegneremo a fare il possibile per evitare che i cittadini del Fvg siano i soli a pagare l'incompetenza e l'arroganza di questi che si dicono uomini del fare, e che in effetti fanno danni». Polemico anche l'Idv che, con il segretario Giovanni De Lorenzi, sintetizza via twitter: «Si cala il velo pietoso sul commissariamento». E ancora: «Consulenze d'oro dal commissario per la A4 al commissario Tav, Bortolo Mainardi, paesano di Giulio Tremonti&gatta ci cova?». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

aumenti dovuti al nuovo contratto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

«Aumenti dovuti al nuovo contratto»

L assessore Martini: «Ma sono anche stati redistribuiti alcuni incarichi dopo i pensionamenti»

La paga base è aumentata, ci sono il riequilibrio di anzianità ed è avvenuta una redistribuzione degli incarichi. Questi gli elementi che hanno determinato le variazioni più evidenti negli stipendi dei dirigenti del Comune. «A fine 2010 - spiega il vice sindaco Fabiana Martini - è stato firmato il nuovo contratto regionale dei dirigenti scaduto. Questo ha determinato un aumento della paga base passata da circa 58 mila a più o meno 67 mila». Altri aumenti vanno imputati alla redistribuzione degli incarichi. «Tra il 2009 e il 2010 sono andati in pensione importanti manager come Giuliana Cicognani, Carlo Tosolini e Walter Toniati - rileva il vicesindaco - e le loro competenze sono state conferite ad altri dirigenti». Martini fa un esempio illustrando la situazione di Sergio Abbate, il comandante della Polizia Locale, che ha visto lievitare in tre anni il suo stipendio da 113.694 a 138 mila euro. «Nel suo caso - spiega - c'è stata l'assegnazione anche della competenza relativa alla Protezione Civile». Di oltre 22 mila euro invece per il 2011 il suo premio di risultato. La paga lorda di un dirigente comunale prevede, infatti, oltre allo stipendio tabellare che si aggira intorno ai 48 mila euro, l'indennità di direzione a seconda della posizione, gli scatti di anzianità, la retribuzione accessoria e quella di risultato. «Quella di risultato - spiega Martini - è costituita il 40 per cento dal comportamento e il 60 per cento dagli obiettivi raggiunti». Obiettivi stabiliti dalla Giunta anche in base al bilancio comunale approvato. (l.t.)

\$.m

uranio in porto il 5 novembre piano top secret fino all'ultimo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Uranio in porto il 5 novembre Piano top secret fino all'ultimo

Il carico, superscortato e monitorato dai tecnici dell'Arpa, scenderà al Molo VII dalla viabilità carsica Massimo riserbo per scongiurare incursioni del No Nukes. Continui vertici in Prefettura di Corrado Barbacini La data prevista è quella di lunedì 5 novembre. Ma l'orario è rigorosamente top secret, si può solo presumere che sia all'alba. Anche perché il timore è quello di un'azione a Trieste dei «No Nuke»: i manifestanti che potrebbero cercare di bloccare il transito fino in porto nuovo di cinque chili di materiale radioattivo, proprio come era successo nello scorso luglio durante un analogo viaggio di scorie verso la Francia. Si tratta di barre che provengono dal deposito di Avogadro di Saluggia in provincia di Vercelli: a portare il combustibile sarà una sorta di convoglio blindato composto da una quindicina di mezzi con al centro un Tir nel cui carico ci sono le 10 lastre. Il corteo superscortato percorrerà la Grande viabilità fino al Molo Settimo. Durante il passaggio la strada sarà temporaneamente bloccata. La destinazione delle barre è la stiva di una nave che, quello stesso giorno, arriverà da Capodistria (dove è programmato l'imbarco di un analogo carico giunto dall'Austria via Slovenia) e dopo poche ore salperà verso gli Stati Uniti portando nella propria pancia una ventina di barre radioattive. I particolari dell'operazione sono stati nei giorni scorsi al centro di numerose riunioni tecniche in Prefettura per mettere a punto i servizi di forze dell'ordine, tecnici della Regione, Arpa, vigili del fuoco e protezione civile per garantire, al momento del passaggio del convoglio con le scorie, tutte le misure di sicurezza, tenendo conto di ogni possibile eventualità: dai manifestanti, al maltempo con la bora. In questo ultimo caso è stato addirittura previsto un cambio di percorso. Per questo motivo per ora sono trapelati pochissimi particolari. Anche perché l'ordinanza del questore che coinvolgerà nell'operazione i vigili urbani, solo in un secondo momento, sarà emessa poco prima della data proprio per evitare fughe di notizie. Si è anche saputo che i tecnici dell'Arpa effettueranno controlli delle radiazioni lungo tutto il percorso sia prima che dopo il passaggio del convoglio con le barre radioattive. A delineare l'operazione è stata una comunicazione inviata nello scorso agosto dal ministero dello Sviluppo economico alla Regione (che si è sempre dichiarata contraria al transito, come il vicino Veneto), in base alla direttiva 117 Euratom del 2006 del Consiglio dell'Unione europea, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito. Il dicastero del ministro Corrado Passera ha dato così seguito all'appoggio manifestato al presidente Usa Obama nel marzo scorso a Seul, durante il vertice sulla sicurezza nucleare ospitato in Corea del Sud, dal premier italiano Mario Monti al progetto americano di rimpatrio di materie nucleari strategiche di origine statunitense.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

lo stesso incubo di due anni fa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

«Lo stesso incubo di due anni fa»

La testimonianza di una donna che ha dovuto lasciare la casa. Alle 4.30 la piena

In una notte Savogna ed i suo abitanti sono ripiombati nell'incubo di 2 anni fa. Stesse condizioni, stesse immagini.

«Purtroppo queste piogge eccezionali sembrano essere sempre più una consuetudine, ma abituarsi è impossibile racconta la signora Miriam Ferfoglia, che la scorsa notte ha dovuto abbandonare la sua casa -. Dopo l'alluvione abbiamo realizzato un muro di contenimento, che in qualche modo ha evitato che il grosso dell'acqua invadesse la casa, ma ugualmente sono entrati alcuni centimetri d'acqua. Fortunatamente il fiume si sta ritirando piano piano, e penso che questa notte potremo tornare a dormire nei nostri letti, che sono al piano superiore». L'evacuazione è stata disposta intorno alle 4.30, quando il Vipacco ha raggiunto la sua punta massima. Appena quattro centimetri in meno rispetto al drammatico evento del 2010: un picco di 7 metri contro i 7 metri e 4 centimetri del famoso alluvione settembrino. «Praticamente si è verificata una situazione in fotocopia rispetto a due anni fa spiega il sindaco di Savogna Alenka Florenin -, con l'unica differenza che gli interventi sull'alveo e sulle sponde del fiume eseguiti in seguito al primo alluvione si sono rivelati utili. In questo modo, almeno ad una prima ricognizione, i danni si sono rivelati un po' inferiori. Nonostante questo abbiamo già chiesto lo stato di calamità naturale». I punti critici sono quelli ormai ben conosciuti: l'area industriale ed artigianale di Malnisce (dove però l'argine rinforzato dopo il piano di caratterizzazione della discarica ha contenuto in parte la piena), Rupa, con le tre abitazioni evacuate, Gabria, dove la locale azienda agricola è stata invasa dall'acqua, ma in maniera più lieve rispetto al settembre 2010, e l'Albergo Da Tommaso, consueta vittima del Vipacco. «Si è lavorato alacremente, durante la notte e la mattinata di oggi (ieri ndr) dice ancora Alenka Florenin -. Sono stata costantemente in contatto con Nova Gorica, per capire se e quanto il Vipacco aumentava il suo livello a monte, ed alle 5 del mattino abbiamo fatto un punto della situazione. Poi nell'arco della mattinata piano piano l'emergenza è rientrata». Marco Bisiach

Frisanco: donna cade sul monte Raut, ferita

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Frisanco: donna cade sul monte Raut, ferita"

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Frisanco: donna cade sul monte Raut, ferita

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Nella scivolata ha riportato un trauma a una gamba

Immagine:

FRISANCO - Una donna di circa 60 anni, residente in provincia di Udine, è caduta scendendo dalle pendici del monte Raut, in comune di Frisanco.

Nella scivolata ha riportato un trauma a una gamba che le ha impedito di proseguire il cammino verso valle. Il marito ha lanciato l'allarme col telefonino. Sul posto sono giunti i volontari del Soccorso Alpino di Maniago e l'elicottero della Protezione civile. La donna è stata issata a bordo e trasferita al campo sportivo di Andreis dove ad attenderla c'era un equipaggio del 118 che l'ha condotta all'ospedale di Spilimbergo.

Pubblicato Giovedì, 25/10/2012

Ecco "Cassandra", pioggia, vento e tracollo della temperatura

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Ecco "Cassandra", pioggia, vento e tracollo della temperatura"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Home

Ecco "Cassandra", pioggia, vento e tracollo della temperatura

Tweet

Sottotitolo:

Si comincia venerdì 26 ottobre. Domenica la giornata più fredda

Immagine:

PORDENONE - Una perturbazione atlantica denominata Cassandra porterà piogge e freddo nel weekend.

Da oggi, 26 ottobre, ci sarà un rapido aumento della nuvolosità e venti intensi nei bassi strati, con piogge che interesseranno il settore nord-occidentale e successivamente si allargheranno al resto del Paese, insistendo soprattutto sui settori occidentali.

Da domenica generale calo delle temperature, con nevicata sui rilievi settentrionali. Tra le regioni più colpite il Friuli Venezia Giulia. Nevicherà fino a fondovalle su Tarvisiano e alta Carnia e, nella notte, su tutta la zona montana. Domenica mattina ancora pioggia, neve sui monti con possibilità di estensione a fondo valle e bora. Lo comunica la Protezione civile che ha diramato un avviso di allerta meteo.

Sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Pubblicato Venerdì, 26/10/2012

Freddo e prima neve a Piancavallo. Piccola frana a Chievolis

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Freddo e prima neve a Piancavallo. Piccola frana a Chievolis"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Freddo e prima neve a Piancavallo. Piccola frana a Chievolis](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Invasa metà carreggiata. Temperature in picchiata

Immagine:

PORDENONE - La provincia di Pordenone, e tutto il Fvg, sono nella morsa del freddo, con una prima spruzzata di neve a Piancavallo, mentre una piccola frana si è registrata sulla provinciale di Chievolis.

A Piancavallo una debole spruzzata ha interessato la parte alta delle piste. A Chievolis, una piccola frana ha invaso metà carreggiata e ora la viabilità è regolare dopo l'intervento svolto dalla Provincia, con un sopralluogo per mettere in sicurezza la strada.

Intanto, secondo l'Osservatorio meteorologico del Friuli Venezia Giulia, nevicata sono possibili anche sul Carso oltre i 400 metri circa, verso sera. La bora sta soffiando moderata in pianura, forte sulla costa e molto forte, con raffiche sui 100-120 km orari, a Trieste. Per domani, 29 e dopodomani, 30 ottobre, è prevista un'attenuazione dei fenomeni, mentre le agenzie meteo danno per certa una nuova ondata di maltempo a partire da mercoledì 31 ottobre.

La foto di Piancavallo è raccolta dal profilo fb di Adry Bian.

Pubblicato Lunedì, 29/10/2012

san zenone, volontari anti-ladro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

CELEBRAZIONI DEI DEFUNTI

San Zenone, volontari anti-ladro

La Protezione civile effettuerà servizi di controllo nei cimiteri

SAN ZENONE PO E' in assetto antifurto che per i giorni dedicati ai morti, al cimitero di San Zenone Po e Spessa, scendono in campo i volontari della Protezione civile. Il pericolo maggiore sono i ladri che fanno finta di attendere in automobile qualcuno, ma appena vedono vetture incustodite entrano in azione. Per evitare episodi simili in questa zona si è pensato al presidio della Protezione civile. A tutela di chiunque raggiungerà i cimiteri della zona per la visita ai defunti, e proprio per cercare di andare a coordinarsi al meglio, che i volontari iscritti alla Protezione civile territoriale hanno deciso di incontrarsi in modo da discutere le strategie da adottare nel corso dei turni. Martedì sera è stato fatto il primo incontro nella sede di San zenone e si è discusso proprio come fa sapere dal direttivo «di organizzazione dei turni di sorveglianza al parcheggio non solo del cimitero di San Zenone ma anche di quello di Spessa: in occasione delle giornate della commemorazione dei defunti. E poi novità in corso d'opera saranno discusse via via». La Protezione civile, del resto, si è sempre attivata a tutela delle persone anche nel corso di feste o manifestazioni. Questa si configura come un'iniziativa in più. I furti, del resto, colpiscono periodicamente un po' tutti i cimiteri della bassa pavese. A questi volontari è quindi parso normale intervenire per fare prevenzione in questo periodo critico. La loro presenza nei campisanti sarà importante soprattutto per gli anziani. Saranno, di fatto, angeli quasi invisibili. Tra e per la gente, del posto e no. (ch.rif.)

esonda il ticino, ma è un'esercitazione dei carabinieri

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Con la protezione civile

Esonda il Ticino, ma è un'esercitazione dei carabinieri

GUARDA SUL SITO LA FOTOGALLERY www.laprovinciapavese.it

VIGEVANO Il Ticino esonda dopo giorni di pioggia torrenziale: un'emergenza simulata, che ha fatto da scenario all'esercitazione dei carabinieri, in programma ieri mattina. Il Reparto di soccorso della III Brigata carabinieri Lombardia, è entrato in azione, in sinergia con i militari della compagnia carabinieri coordinata dal capitano Gennaro Cassese e la protezione civile. Sono stati impiegati 60 militari, con un supporto medico, allestendo anche un campo base con tende pneumatiche all'ex camping Ticinia, posti di controllo e pattugliamenti in centro città. Il reparto di soccorso, è specificamente chiamato a intervenire in caso di calamità naturali: lo stabilisce la legge che vent'anni fa ha istituito la protezione civile nazionale. Il reparto di soccorso può garantire la limitazione delle aree interessate e stima del danno subito dal territorio: ricerca di persone disperse, servizi antisciacallaggio, posti di controllo e supporto alla territoriale dell'arma per mantenere ordine e sicurezza pubblica. (a.m.)

\$.m

la casa invasa dal fumo pensionata si sente male

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 25/10/2012

Indietro

- *Provincia*

La casa invasa dal fumo pensionata si sente male

L incidente a Sannazzaro, la donna di 82 anni è anche malata di cuore L arrivo del figlio ha evitato il peggio: soccorsa, è scattato l allarme

SANNAZZARO Il fumo di un incendio di paglia, sterpaglie e, probabilmente, di alcune lastre in plastica da sottotetto, abbandonate in un cortile di una casa colonica alla frazione Mezzano, hanno invaso l abitazione di un anziana pensionata vicina di casa. La donna, dopo aver respirato quelle esalazioni, si è sentita mancare e solo l arrivo casuale ma provvidenziale del figlio che vive con lei ha scongiurato conseguenze ben più gravi. E accaduto verso le 20 di martedì sera, in via Po, all estrema periferia della popolosa frazione di Mezzano. Un cumulo di erba essiccata e che ha preso fuoco in mezzo al cortile del cascinale di cui è titolare una famiglia di extracomunitari, probabilmente celava anche alcune lastre di polietilene, materiale facilmente deteriorabile in presenza di fonti di calore. Le esalazioni si sono propagate per l intera zona; portato dal vento, il fumo ha raggiunto anche la vicina casa della pensionata Ernestina Rossi di 82 anni entrando da una finestra aperta del piano superiore della casa, dove si trovano le camere da letto. «Mi sono sentita mancare dice la donna ancora spaventata e quasi soffocare. Non capivo da dove veniva quell odore acre e insopportabile. Ho pensato al mio camino che avevo appena acceso. Ero sola in casa e mi sono sentita prendere alla gola ed alla testa, quasi stavo per perdere i sensi». Poco dopo è arrivato a casa, provvidenzialmente, il figlio Giovanni, autotrasportatore, che si è subito reso conto di quanto stava per accadere: la mamma era seduta con gravi problemi respiratori ed un odore intenso di plastica aveva invaso la casa e si confondeva con quello esterno. Subito l allarme. Ernestina Rossi racconta ancora: «L arrivo di mio figlio è stato decisivo, certamente ha evitato guai ben maggiori visto che stava quasi per svenire. Del resto, sono di salute molto cagionevole e porto da alcuni mesi un pace-maker che mi consente di convivere con gli immancabili problemi dell età». E a quel punto che Giovanni Rossi, dopo aver notato la colonna di fumo che si sprigionava nelle vicinanze della sua abitazione, ha chiamato telefonicamente un assessore comunale amico; subito è stata messa in allarme la locale Protezione Civile. Una squadra di otto volontari è arrivata sul posto quando era già buio intervenendo con due unità anti-incendio sui cumuli di rifiuti in fiamme. Poi, spento l incendio e cessate le emissioni, la casa di Ernestina Rossi è stata ben aerata e la donna, gradualmente, si è ripresa. Il coordinatore della Protezione, Giorgio Papa, ammette: «L incendio era ridotto, ma sono state quelle lastre dimenticate tra le erbacce ad emettere un fumo spesso e certamente venefico». Paolo Calvi

manca il riscaldamento ora anche senza acqua

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 25/10/2012

Indietro

- Cronaca

«Manca il riscaldamento ora anche senza acqua»

I dipendenti dell'ufficio traffico del Comune non hanno un bagno agibile Il dirigente: entro fine anno ci dobbiamo trasferire, situazione temporanea

di Anna Ghezzi wPAVIA Sembra più un area dismessa che un magazzino del Comune: calcinacci, transenne, camion che entrano ed escono su via Cesare Correnti. E poi almeno una trentina di motorini smontati, roulotte dismesse della protezione civile, persino un motoscafo della polizia locale, coperture di amianto all'ombra dell'ex gasometro. «Da tre anni siamo senza riscaldamento e senza acqua calda, ora siamo anche senz'acqua fredda», dicono i lavoratori. Nell'area da cui partono i camioncini con gli operai del Comune che vanno a distribuire le transenne quando ci sono eventi in città, anche la domenica, riposizionano la segnaletica verticale e due falegnami dell'ufficio tecnico. «I lavoratori si devono portare l'acqua persino per lavarsi le mani», segnala Pasquale Di Tomaso, ex segretario della Confederazione unitaria di base. «Non ci sono spogliatoi per cambiarsi e senza riscaldamento quest'inverno gli operai si dovevano cambiare a meno di dieci gradi». Ma fino a che c'è stata l'acqua almeno per lavarsi le mani e per i servizi igienici, i lavoratori hanno fatto finta di nulla. O meglio, hanno segnalato i problemi ai superiori e sopportato. Ma ora non hanno più nemmeno i servizi igienici. «È scoppiato un tubo», spiega un lavoratore, «e per un po' di tempo pensavamo piovesse dentro. Poi hanno chiuso l'acqua, e hanno risolto così». Paolino Pugliese, 57 anni e 400 euro al mese è l'unico dipendente esterno della cooperativa Unione per il lavoro, un vecchio lavoratore della Neca. Gli altri lavorano lì da anni, dipendenti del Comune lasciati in condizioni precarie. Come mai non è stato fatto nulla? «Dobbiamo lasciare libero lo spazio entro fine anno», spiega il dirigente dell'ufficio traffico Luciano Bravi. «Il magazzino si trasferirà qui in viale Resistenza, l'area dell'ex Gasometro non è di nostra proprietà. È solo questione di tempo».

\$.m

(senza titolo).....

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/10/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

PAVIA Chiusa la sala parto ma come si fa? n Scrivo in merito alla chiusura della sala parto della Città di Pavia e alla lettera di Laura. Sono indignata per la poca risonanza che ha avuto questo fatto! Sono d'accordo con il direttore, nella risposta alla lettera di Laura, che chi poteva fare qualcosa non lo ha fatto e che sia inaccettabile che in una città come Pavia non si possa decidere dove andare a partorire! E' tutta una questione di soldi e politica? Mi chiedo come mai un tale evento non abbia scosso la città! Dove sono tutte le mamme che hanno ricevuto assistenza, professionalità, sostegno, prima durante e dopo un evento che rimarrà nella loro vita per sempre? Possibile che sia già tutto deciso? Che non ci sia possibilità di cambiare e continuare a partorire in Via Parco vecchio? Melissa Marinoni COSCRITTI Tre giorni di feste un ricordo indelebile n Gentile Provincia Pavese, ti sto scrivendo in qualità di coscritto e di cittadino al quale sta a cuore rispondere all'articolo sulla nostra festa pubblicato domenica 21 ottobre. Tutto quello che avete detto sui coscritti è assolutamente vero, ma ritengo che abbiate mostrato solamente l'aspetto peggiore dei nostri festeggiamenti. E' vero che i coscritti costano circa 500 euro ed è altrettanto vero che siamo in tempo di crisi, ma non va dimenticato che queste spese sono tutte a vantaggio dell'economia della nostra zona, abbiamo scelto i locali del posto per i nostri aperitivi e le nostre cene e siamo anche stati sponsorizzati da molti negozi e ditte di Broni e Stradella, che hanno avuto visibilità col loro logo sul volantino degli inviti alla serata al King. E' vero che abbiamo speso 500 euro, ma tengo a far notare che l'organizzazione è stata svolta interamente da alcuni di noi che si sono mostrati molto competenti e professionali, con impegno costante sono riusciti a darci 3 aperitivi, una cena, un pranzo, 3 serate in discoteca, fischietti e bandierine a un prezzo altrimenti impensabile, nonché tre giorni assolutamente indimenticabili. E' vero che alcune scritte lasciate dal nostro gruppo si sono mostrate profondamente irrispettose, e per quelle mi sento di chiedere scusa a nome di tutti e dei responsabili, ma vorrei sottolineare che si è trattato di episodi isolati. E' vero che tradizionalmente la festa dei coscritti si svolgeva in concomitanza con la fine della leva militare, ma ora che non c'è più la leva militare obbligatoria dovremmo interrompere una tradizione così bella e vivace? C'è bisogno della leva per essere amici e divertirsi insieme? Le nostre città sono le uniche ad organizzare una manifestazione così importante e creativa, a riempire le strade con colori e suoni, a dare un volto più giovane alla nostra zona. E' vero che durante i tre giorni di festeggiamento le classi erano vuote, ma è sbagliato pensare a noi come a un gruppo di perditempo che pensano solo a divertirsi, perché esclusi questi tre giorni siamo tutti impegnati con la scuola che frequentiamo regolarmente e responsabilmente. Nonostante gli aspetti negativi della nostra festa non va mai dimenticato il suo vero significato, ovvero quello di ritrovare amici con cui per varie ragioni si era perso il contatto da tempo, quello di fare nuove conoscenze e di creare un gruppo unito. Perché è proprio questa l'atmosfera dei coscritti, che non può essere percepita fino in fondo da fuori, da spettatori. Non un semplice gruppo di coetanei che festeggiano assieme, ma una vera e propria annata di amici che si ritrova per vivere dei momenti indimenticabili con le persone care. I coscritti saranno pure un business, ma è sbagliato pensarvi come ad uno spreco inutile e dannoso, perché vi posso garantire che sono un'esperienza assolutamente irripetibile di cui si può andare fieri. Silvia Piva TERREMOTO Sentenza da rispettare come i morti e i feriti n E' sconcertante la reazione del mondo scientifico alla sentenza aquilana di condanna a sei anni dei componenti la Commissione grandi rischi, colpevoli non tanto di non saper «prevedere» terremoti non prevedibili quanto di aver avallato l'«operazione mediatica» di Bertolaso molto politica e poco scientifica volta a tranquillizzare la popolazione sul divenire dello sciame sismico (se un terremoto non è prevedibile, allora perché hanno indotto gli aquilani a restarsene serenamente a casa loro?). Sconcertante l'editoriale di Stefano Rodotà su la Repubblica? il giorno dopo la sentenza, la dove lo stimato professore parla di «processo alla scienza» e non agli scienziati frettolosi. Altrettanto sconcertante Sergio Rizzo che, sul Corriere della Sera?, verbalizza la «delegittimazione» della scienza e non degli scienziati vassalli del monarca troppo a lungo ai vertici della Protezione civile. Sconcertante che tutto questo avvenga prima di conoscere le motivazioni della sentenza di primo grado, dopo aver

(senza titolo).....

gettato una frettolosa occhiata tra le 500 pagine della requisitoria del Pm. In quel drammatico 2009, in Abruzzo lo sciame sismico perdurava da giorni, la popolazione era in allarme. Conversando al telefono con l'assessore abruzzese alla Protezione civile Daniela Stati, il 30 marzo sette giorni prima del terremoto Guido Bertolaso la sollecita a «zittire qualsiasi imbecille» e a placare illazioni e comunicazioni: «Domani mando a L'Aquila i luminari del terremoto in Italia per una operazione mediatica... Loro che sono i massimi esperti di terremoto diranno che è una situazione normale, che sono fenomeni che si verificano, cento scosse servono a liberare energia e non ci sarà la scossa che fa male». Il 6 aprile 2009 a L'Aquila 309 esseri umani sono morti; 1.500 i feriti. Si porti a loro e a questa sentenza il dovuto rispetto. Giovanni Giovannetti Pavia BORGARELLO Oggi avversari nel Pd domani alleati n In vista delle primarie del Partito democratico del 25 novembre a Borgarello si sta costituendo un gruppo a favore della candidatura di Pier Luigi Bersani cui hanno aderito già numerosi democratici iscritti al circolo locale. Chi intendesse offrire la propria partecipazione può contattare il coordinatore del gruppo Alessandro Galbiati . Nel giro di breve partirà analoga iniziativa a favore degli altri candidati Pd, Matteo Renzi e Laura Puppato. Tre candidati, tre mondi diversi dunque ? No, ricordiamo l'esempio di Obama e Hilary Clinton, contendenti prima, fertile connubio dopo . Bisogna ricordare che i candidati hanno in comune molto più di quanto li divide e che le primarie non sono l' ultimo episodio della fortunata serie televisiva " risse in diretta", sono assunzione di responsabilità politica, un valore aggiunto di democrazia e rispetto verso gli elettori che scelgono il proprio candidato e non lo subiscono, il segno di un partito che intende mettersi in gioco per rinnovarsi . Alessandro Galbiati LOMELLO La Curia di Vigevano è sorda con i suoi fedeli n Ho letto con costernazione la lettera di Don Pietro Gariboldi di mercoledì 13 ottobre riguardante le disgrazie della Diocesi di Vigevano. Mi dichiaro di parte perchè collaboro col Comitato per Lomello, noto ormai per le sue battaglie contro la C.r.e., la discarica di amianto, l'autostrada Broni-Mortara, e in generale per la sopravvivenza della Lomellina. Una delle nostre battaglie più dure e difficili è stata ed è tuttora quella contro la diocesi di Vigevano, per noi colpevole di avere favorito l'insediamento di una gigantesca fabbrica di fanghi (la Cre) al confine con il paese. La Cre a più riprese ha dichiarato pubblicamente i suoi ottimi rapporti con la Curia, e il suo amministratore definisce un caro amico il parroco di Lomello Don Garavaglia. Per questo, e per altri motivi di "sensibilità" carente che ci sembra non di buon gusto circostanziare, da circa un anno e mezzo chiediamo alla Diocesi di Vigevano la rimozione di don Garavaglia che è a Lomello da circa 11 anni. E' peccato sollevare la testa? E' vero, abbiamo scritto lettere a monsignor Zanotti, raccomandate indirizzate all'arcivescovo Vincenzo Di Mauro, manifestato pubblicamente con gazebo e cortei a Vigevano e a Lomello, raccolto praticamente in poco più di una mattinata più di 300 firme che rappresentano la volontà della quasi totalità del paese (700 famiglie). Ma c'è di peggio, la chiesa è vuota (tranne pochissimi fedeli), mentre i parrocchiani frequentano regolarmente le chiese dei paesi vicini. La chiesa di S.Maria Maggiore, con il suo complesso monumentale, è perennemente chiusa. Sarà anche della Curia ma appartiene di diritto a Lomello, è la vera ricchezza del paese, abbandonata ed inutilizzata tra lo stupore e le proteste dei turisti. La Curia di Vigevano da un anno e mezzo è al corrente di questa situazione, e noi sbattiamo la testa contro un muro di gomma. E' colpa nostra? E' forte il sospetto che ci siano interessi da proteggere, Non sappiamo se la parola di Gesù si sia fermata ad Eboli, certo a Lomello non è proprio di casa. Ringraziamo Don Gariboldi che si espone con dure critiche, uniamo anche le nostre. Non è stata finora la parola del Signore quella che ci arriva da Vigevano. Gianni Dragna Lomello

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/10/2012

Indietro

- Vigevano

PAVIA Chiusa la sala parto ma come si fa? n Scrivo in merito alla chiusura della sala parto della Città di Pavia e alla lettera di Laura. Sono indignata per la poca risonanza che ha avuto questo fatto! Sono d'accordo con il direttore, nella risposta alla lettera di Laura, che chi poteva fare qualcosa non lo ha fatto e che sia inaccettabile che in una città come Pavia non si possa decidere dove andare a partorire! E' tutta una questione di soldi e politica? Mi chiedo come mai un tale evento non abbia scosso la città! Dove sono tutte le mamme che hanno ricevuto assistenza, professionalità, sostegno, prima durante e dopo un evento che rimarrà nella loro vita per sempre? Possibile che sia già tutto deciso? Che non ci sia possibilità di cambiare e continuare a partorire in Via Parco vecchio? Melissa Marinoni COSCRITTI Tre giorni di feste un ricordo indelebile n Gentile Provincia Pavese, ti sto scrivendo in qualità di coscritto e di cittadino al quale sta a cuore rispondere all'articolo sulla nostra festa pubblicato domenica 21 ottobre. Tutto quello che avete detto sui coscritti è assolutamente vero, ma ritengo che abbiate mostrato solamente l'aspetto peggiore dei nostri festeggiamenti. E' vero che i coscritti costano circa 500 euro ed è altrettanto vero che siamo in tempo di crisi, ma non va dimenticato che queste spese sono tutte a vantaggio dell'economia della nostra zona, abbiamo scelto i locali del posto per i nostri aperitivi e le nostre cene e siamo anche stati sponsorizzati da molti negozi e ditte di Broni e Stradella, che hanno avuto visibilità col loro logo sul volantino degli inviti alla serata al King. E' vero che abbiamo speso 500 euro, ma tengo a far notare che l'organizzazione è stata svolta interamente da alcuni di noi che si sono mostrati molto competenti e professionali, con impegno costante sono riusciti a darci 3 aperitivi, una cena, un pranzo, 3 serate in discoteca, fischietti e bandierine a un prezzo altrimenti impensabile, nonché tre giorni assolutamente indimenticabili. E' vero che alcune scritte lasciate dal nostro gruppo si sono mostrate profondamente irrispettose, e per quelle mi sento di chiedere scusa a nome di tutti e dei responsabili, ma vorrei sottolineare che si è trattato di episodi isolati. E' vero che tradizionalmente la festa dei coscritti si svolgeva in concomitanza con la fine della leva militare, ma ora che non c'è più la leva militare obbligatoria dovremmo interrompere una tradizione così bella e vivace? C'è bisogno della leva per essere amici e divertirsi insieme? Le nostre città sono le uniche ad organizzare una manifestazione così importante e creativa, a riempire le strade con colori e suoni, a dare un volto più giovane alla nostra zona. E' vero che durante i tre giorni di festeggiamento le classi erano vuote, ma è sbagliato pensare a noi come a un gruppo di perditempo che pensano solo a divertirsi, perché esclusi questi tre giorni siamo tutti impegnati con la scuola che frequentiamo regolarmente e responsabilmente. Nonostante gli aspetti negativi della nostra festa non va mai dimenticato il suo vero significato, ovvero quello di ritrovare amici con cui per varie ragioni si era perso il contatto da tempo, quello di fare nuove conoscenze e di creare un gruppo unito. Perché è proprio questa l'atmosfera dei coscritti, che non può essere percepita fino in fondo da fuori, da spettatori. Non un semplice gruppo di coetanei che festeggiano assieme, ma una vera e propria annata di amici che si ritrova per vivere dei momenti indimenticabili con le persone care. I coscritti saranno pure un business, ma è sbagliato pensarvi come ad uno spreco inutile e dannoso, perché vi posso garantire che sono un'esperienza assolutamente irripetibile di cui si può andare fieri.

Silvia Piva TERREMOTO Sentenza da rispettare come i morti e i feriti n E' sconcertante la reazione del mondo scientifico alla sentenza aquilana di condanna a sei anni dei componenti la Commissione grandi rischi, colpevoli non tanto di non saper «prevedere» terremoti non prevedibili quanto di aver avallato l'«operazione mediatica» di Bertolaso molto politica e poco scientifica volta a tranquillizzare la popolazione sul divenire dello sciame sismico (se un terremoto non è prevedibile, allora perché hanno indotto gli aquilani a restarsene serenamente a casa loro?). Sconcertante l'editoriale di Stefano Rodotà su la Repubblica? il giorno dopo la sentenza, la dove lo stimato professore parla di «processo alla scienza» e non agli scienziati frettolosi. Altrettanto sconcertante Sergio Rizzo che, sul Corriere della Sera?, verbalizza la «delegittimazione» della scienza e non degli scienziati vassalli del monarca troppo a lungo ai vertici della Protezione civile. Sconcertante che tutto questo avvenga prima di conoscere le motivazioni della sentenza di primo grado, dopo aver

(senza titolo)

gettato una frettolosa occhiata tra le 500 pagine della requisitoria del Pm. In quel drammatico 2009, in Abruzzo lo sciame sismico perdurava da giorni, la popolazione era in allarme. Conversando al telefono con l'assessore abruzzese alla Protezione civile Daniela Stati, il 30 marzo sette giorni prima del terremoto Guido Bertolaso la sollecita a «zittire qualsiasi imbecille» e a placare illazioni e comunicazioni: «Domani mando a L'Aquila i luminari del terremoto in Italia per una operazione mediatica... Loro che sono i massimi esperti di terremoto diranno che è una situazione normale, che sono fenomeni che si verificano, cento scosse servono a liberare energia e non ci sarà la scossa che fa male». Il 6 aprile 2009 a L'Aquila 309 esseri umani sono morti; 1.500 i feriti. Si porti a loro e a questa sentenza il dovuto rispetto. Giovanni Giovannetti Pavia BORGARELLO Oggi avversari nel Pd domani alleati n In vista delle primarie del Partito democratico del 25 novembre a Borgarello si sta costituendo un gruppo a favore della candidatura di Pier Luigi Bersani cui hanno aderito già numerosi democratici iscritti al circolo locale. Chi intendesse offrire la propria partecipazione può contattare il coordinatore del gruppo Alessandro Galbiati . Nel giro di breve partirà analoga iniziativa a favore degli altri candidati Pd, Matteo Renzi e Laura Puppato. Tre candidati, tre mondi diversi dunque ? No, ricordiamo l'esempio di Obama e Hilary Clinton, contendenti prima, fertile connubio dopo . Bisogna ricordare che i candidati hanno in comune molto più di quanto li divide e che le primarie non sono l' ultimo episodio della fortunata serie televisiva " risse in diretta", sono assunzione di responsabilità politica, un valore aggiunto di democrazia e rispetto verso gli elettori che scelgono il proprio candidato e non lo subiscono, il segno di un partito che intende mettersi in gioco per rinnovarsi . Alessandro Galbiati LOMELLO La Curia di Vigevano è sorda con i suoi fedeli n Ho letto con costernazione la lettera di Don Pietro Gariboldi di mercoledì 13 ottobre riguardante le disgrazie della Diocesi di Vigevano. Mi dichiaro di parte perchè collaboro col Comitato per Lomello, noto ormai per le sue battaglie contro la C.r.e., la discarica di amianto, l'autostrada Broni-Mortara, e in generale per la sopravvivenza della Lomellina. Una delle nostre battaglie più dure e difficili è stata ed è tuttora quella contro la diocesi di Vigevano, per noi colpevole di avere favorito l'insediamento di una gigantesca fabbrica di fanghi (la Cre) al confine con il paese. La Cre a più riprese ha dichiarato pubblicamente i suoi ottimi rapporti con la Curia, e il suo amministratore definisce un caro amico il parroco di Lomello Don Garavaglia. Per questo, e per altri motivi di "sensibilità" carente che ci sembra non di buon gusto circostanziare, da circa un anno e mezzo chiediamo alla Diocesi di Vigevano la rimozione di don Garavaglia che è a Lomello da circa 11 anni. E' peccato sollevare la testa? E' vero, abbiamo scritto lettere a monsignor Zanotti, raccomandate indirizzate all'arcivescovo Vincenzo Di Mauro, manifestato pubblicamente con gazebo e cortei a Vigevano e a Lomello, raccolto praticamente in poco più di una mattinata più di 300 firme che rappresentano la volontà della quasi totalità del paese (700 famiglie). Ma c'è di peggio, la chiesa è vuota (tranne pochissimi fedeli), mentre i parrocchiani frequentano regolarmente le chiese dei paesi vicini. La chiesa di S.Maria Maggiore, con il suo complesso monumentale, è perennemente chiusa. Sarà anche della Curia ma appartiene di diritto a Lomello, è la vera ricchezza del paese, abbandonata ed inutilizzata tra lo stupore e le proteste dei turisti. La Curia di Vigevano da un anno e mezzo è al corrente di questa situazione, e noi sbattiamo la testa contro un muro di gomma. E' colpa nostra? E' forte il sospetto che ci siano interessi da proteggere, Non sappiamo se la parola di Gesù si sia fermata ad Eboli, certo a Lomello non è proprio di casa. Ringraziamo Don Gariboldi che si espone con dure critiche, uniamo anche le nostre. Non è stata finora la parola del Signore quella che ci arriva da Vigevano. Gianni Dragna Lomello

brevi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

"brevi"

Data: 26/10/2012

Indietro

- *Provincia*

BREVI

RIVANAZZANO TERME Occasioni di festa contributo comunale Ammonta a 5mila euro il contributo stanziato dal Comune di Rivanazzano Terme ha in favore dell'associazione Occasioni di Festa, organizzatrice, tra l'altro, della Fiera d'Aprile e di quella di San Martino, per le attività svolte nel 2012.

Varzi Va in cerca di funghi ma cade nel bosco Un uomo di 63 anni è stato soccorso dal 118 nei boschi di Nivione. Stava cercando funghi quando è caduto e si è fatto male a un ginocchio. Nel bosco il cellulare non funzionava. Per fortuna, però, il 63enne è stato visto da un agricoltore della zona, che a sua volta ha chiamato il 118. È stato portato all'ospedale di Varzi.

MONTEBELLO Urtato da un carrello Bimbo soccorso dal 118 Un bimbo di 5 anni che correva all'Iper è stato accidentalmente urtato da un carrello ed è caduto battendo il viso a terra; perdeva un po' di sangue dal naso. La mamma si è preoccupata e ha chiamato il 118. I volontari della Cri di Voghera lo hanno portato all'ospedale, dove una visita ha escluso qualsiasi lesione per il bambino.

CORVINO SAN QUIRICO Protezione civile, piano di emergenza Le amministrazioni comunali di Corvino San Quirico, Oliva Gessi, Mornico Losana e Torricella Verzate, che costituiscono l'Unione dei Comuni Lombarda dell'Oltrepò Centrale, hanno organizzato per questa sera, a partire dalle ore 21, la presentazione del piano di emergenza della Protezione Civile. L'assemblea pubblica, alla quale è invitata a partecipare tutta la cittadinanza, si terrà presso il centro polifunzionale di via Rivetta, a Corvino. Da parte dei sindaci l'appello per una larga presenza, vista l'importanza del problema che verrà affrontato.

terremotati raccolti mille euro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

PIEVE PORTO MORONE

Terremotati raccolti mille euro

PIEVE PORTO MORONE Fiera del paese e solidarietà. Durante l'ultima festa, il gruppo della Protezione civile, in collaborazione con la Pro loco e la Polisportiva, ha raccolto quasi mille euro per i terremotati. I soldi sono già stati inviati al Comune di San Giacomo delle Segnate, in provincia di Mantova. I fondi sono stati raccolti dai volontari nel gazebo allestito appositamente per l'occasione. «Ancora una volta i pievesi hanno dato prova di generosità nei confronti delle persone più sfortunate, nella fattispecie gli abitanti di un piccolo paese del Mantovano, duramente colpite dal sisma del maggio scorso dice il sindaco Angelo Cobianchi . Sono stati raccolti 930 euro per l'esattezza in una sola giornata, una cifra di tutto rispetto». «Del resto commenta ancora Cobianchi noi siamo sempre in prima fila quando si parla di solidarietà. Anche in occasione del terremoto in Abruzzo, nel 2009, sospendemmo Miss mamma italiana , una manifestazione per noi importante, non solo in segno di rispetto per chi in quel momento soffriva ma anche per destinare i fondi dello spettacolo a chi in quel momento ne aveva bisogno».(g.s.)

famiglie avvisate con gli sms in caso di emergenza

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

TORTONA

Famiglie avvisate con gli sms in caso di emergenza

TORTONA Il Comune di Tortona ha acquistato un consistente numero di messaggi sms da inviare alle famiglie in caso di calamità o emergenza. E' stato affidato a una ditta specializzata di Ivrea l'incarico per la fornitura di 2000 messaggi per un importo complessivo di 239,58 euro. «In situazioni di emergenza l'allertamento tempestivo delle strutture operative comunali di Protezione civile è essenziale per il buon funzionamento del soccorso. Durante le emergenze procedere all'allertamento contemporaneo di un numero elevato di persone risulta difficile, e per questo si è scelto di ricorrere agli sms».

si perde nei boschi pensionato 78enne

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

ZAVATTARELLO

Si perde nei boschi pensionato 78enne

ZAVATTARELLO E stato ritrovato ieri poco dopo le 19 il pensionato milanese P.S., 78 anni, che si era perso nei boschi mentre cercava funghi. Nelle ricerche sono stati impegnati carabinieri di Varzi e Zavattarello, pompieri di Voghera, Croce azzurra di Romagnese, soccorso alpino, Protezione civile e volontari. L'allarme era scattato nel primo pomeriggio: P.S. faceva parte di un gruppo di amici, arrivati in Oltrepo dal Milanese alla ricerca di funghi. L'uomo però ad un certo punto si era staccato dal gruppo ed ha iniziato a vagare da solo nei boschi. C'era anche una fitta nebbia, per cui P.S. ha cominciato a chiedere aiuto utilizzando il telefonino. Non sempre però il segnale arrivava nitido, per cui è scattata la maxi ricerca. Fortunatamente è andato tutto bene: l'uomo è stato ritrovato in frazione Rossone. Sul posto anche il 118.

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- *Provincia*

MEZZANA BIGLI Stasera e domani torna la storica Festa del Capè alla frazione Balossa di Mezzana Bigli, ispirata ad una lotteria che, sin dall'Ottocento, metteva in palio un elegante cappello Borsalino. Stasera si cena al Centro civico con tipico menu contadino; quindi uno spettacolo teatrale con la compagnia Cesare Volta di Pavia e l'estrazione della lotteria. Domani è in calendario la mostra fotografica dal titolo Il Comitato Festeggiamenti ieri, oggi e domani? . Nel pomeriggio è in programma la gara di pesca alla trota riservata ai bambini dai tre a quattordici anni di età con premiazione e merenda, a fine gara, al Centro civico. La festa pomeridiana si arricchirà di un concerto musicale con l'esibizione della banda San Giovanni di Mezzana Bigli e di una castagnata preparata dai volontari del locale Comitato e della Protezione Civile. La Festa del Capè si riallaccia a una tradizione più che secolare e ai festeggiamenti tipici dell'antica civiltà contadina, quando anche un cappello era un premio ambito in una lotteria che attirava centinaia di giocatori.(p.c.)

finanziati i lavori a rocca susella

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Finanziati i lavori a Rocca Susella

ROCCA SUSELLA Sarà risanata la frana che ha colpito a Rocca Susella la frazione di Chiusani. L'intervento che sarà realizzato grazie ad un finanziamento stanziato dal Ministero dell'Ambiente ammonta a 700 mila euro. «I lavori sono stati appaltati all'impresa Ices di Arena Po e dovrebbero prendere il via entro una quindicina di giorni (salvo imprevisti dovuti al meteo). - spiega il responsabile del ufficio tecnico del comune Giovanni Draghi - L'intervento riguarda la sistemazione di versanti attraverso l'utilizzo di drenaggi, lavori di sistemazione del reticolo idrico e la realizzazione di un tratto fognario che consentirà di evitare disagi al centro abitato». La frana, oggetto di questo intervento, nel lungo periodo avrebbe potuto minacciare il paese di Chiusani.

argini e chiuse: molti danni dossier della protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

SAN ZENONE

Argini e chiuse: «Molti danni» Dossier della protezione civile

SAN ZENONE PO Argini e chiuse sul Po: il verdetto della protezione civile dopo l'ultimo sopralluogo. Il dossier finale parla di molti lavori da fare. Nelle chiuse a monte i volontari hanno trovato lastre di pavimentazione in granito staccate sul lato est di chiusa e cadute. Ma anche la sfogliatura del calcestruzzo alla base della balaustra sul lato sud con esposizione della gabbia di armatura. E poi catene di paratoie da lubrificare. Hanno segnalato anche la ringhiera della balaustra della chiusa arrugginita e la sbarra dell'argine Speziana segata e divelta. All'altezza del casello Mucira il manto erboso è danneggiato sul lato nord a causa del transito di animali tra i quali pecore, mucche e cavalli. La protezione civile è passata poi alla chiusa di valle, anche qui sono stati riscontrati interventi da fare. Poi sotto il ponte del Po, in comune di Spessa, hanno segnalato che l'argine presenta un assottigliamento che viene ritenuto dalla stessa protezione civile pericoloso in caso di piena. E la torre faro? «Andrebbero lubrificati i leveraggi dell'acceleratore e del regolatore dei giri, mentre è da sostituire il rubinetto della benzina del generatore mobile». Presentato il dossier dei volontari ora si attendono le riparazioni. (ch.rif.)

a ingegneria: siamo con calvi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- Cronaca

A Ingegneria: «Siamo con Calvi»

Mozione firmata da 50 docenti della facoltà pavese dopo la sentenza-L Aquila

PAVIA Una mozione firmata da 50 docenti di Ingegneria «per esprimere vicinanza a tutti gli scienziati e tecnici della Commissione grandi rischi condannati in primo grado e nel ribadire l'immutata stima al collega Gian Michele Calvi per il suo grande ed efficace impegno nel campo della riduzione del rischio sismico, pur dando atto che non sono ancora note le motivazioni della sentenza, esprimiamo stupore e preoccupazione per questa condanna che rischia di compromettere per lungo tempo il ruolo della scienza a supporto delle decisioni e delle azioni amministrative, soprattutto nel settore dei rischi naturali». «Vogliamo evidenziare il contesto in cui la sentenza è nata spiega il preside di Ingegneria Carlo Ciaponi un contesto caratterizzato da una poco chiara distinzione dei ruoli fra chi ha la responsabilità dell'allertamento (politici, amministrazioni, Protezione civile) e chi invece deve fornire gli elementi conoscitivi per le decisioni, come la Commissione. Ci sembra paradossale che gli unici a pagare siano gli studiosi». Ecco i nomi dei firmatari della mozione. Maria Grazia Albanesi, Paolo Arcioni, Ferdinando Auricchio, Riccardo Bellazzi, Giorgio Beltrami, Marco Luigi Bernardi, Daniela Besana, Maurizio Bozzi, Giovanni Braschi, Angelo Buizza, Armando Buttafava, Arianna Callegari, Salvatore Caorsi, Fabio Carli, Carlo Ciaponi, Cristina Collivignarelli, Giovanni Danese, Vittorio Degiorgio, Fabio Dell'Acqua, Ivo De Lotto, Roberto De Lotto, Marco Ferretti, Mario Gallati, Paolo Gamba, Guido Giuliani, Paolo Ghilardi, Alessandro Greco, Giovanni Iannelli, Carlo Lai, Luca Lombardi, Carlo Lovadina, Giorgio Macchi, Giovanni Magenes, Guido Magenes, Paolo Magni, Danilo Manstretta, Donatella Marini, Giuseppe Martini, Ugo Moisello, Gianmario Motta, Giorgio Panella, Sandro Parrinello, Alberto Pavese, Pinho Rui, Alessandro Reali, Giancarlo Reali, Paola Ricciardi, Timothy Sullivan, Giancarlo Sangalli, Stefano Sibilla, Anna Spalla, Francesco Svelto, Alessandra Tomaselli, Guido Torelli, Paolo Venini. (ma.br.)

Percezione del rischio e autoresponsabilità in montagna - discussione il 27 ottobre all'IMS

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Percezione del rischio e autoresponsabilità in montagna - discussione il 27 ottobre all'IMS"

Data: **25/10/2012**

Indietro

Varie | 25.10.2012 | 15:41

Percezione del rischio e autoresponsabilità in montagna - discussione il 27 ottobre all'IMS

Articolo Video Audio

All'IMS (International Mountain Summit) sabato prossimo 27 ottobre 2012, con il motto "Divertiamoci in montagna - ignorare i rischi" si discuterà di sicurezza e rischio residuo nelle attività del tempo libero in montagna. L'iniziativa d'informazione è organizzata dalla Ripartizione Protezione civile della Provincia nell'ambito del progetto Interreg IV "Summit".

Alla percezione del rischio e autoresponsabilità in montagna è dedicata una conferenza di Protezione Civile-TIS-Eurac ed altri partner al Festival della montagna a Bressanone IMS

Il progetto "Summit" è finanziato da Interreg IV Italia- Austria attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Vi collaborano la Ripartizione Protezione Civile della Provincia di Bolzano, quella del Tirolo del Nord, tecnici del TIS, dell'Università di Innsbruck, del soccorso alpino dell'AVS e dell'Istituto per la medicina d'emergenza in montagna dell'EURAC.

La tematica della sicurezza e dei rischi sarà affrontata nell'ambito di una discussione pubblica in connessione alla comunità degli amanti della montagna la cosiddetta "Mountain Outdoor Community" in costante crescita. Appuntamento per sabato prossimo, 27 ottobre 2012, alla ore 14.00, nella "Sala Prihsna" presso il Forum a Bressanone. L'ingresso è libero. Interverranno alpinisti, ricercatori, imprenditori ed esperti di comunicazione.

In Val di Funes a conclusione del progetto "Summit", come annuncia il direttore della Ripartizione Protezione Civile, Hanspeter Staffler, sarà installato un itinerario scialpinistico didattico. Obiettivo finale del progetto, come fa presente Rudi Nadalet, che vi collabora, è il miglioramento della percezione del rischio in montagna.

(SA)

www.provincia.bz.it/729212

\$.m

Inaugurata la nuova sede della Protezione Civile di Bressanone

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Inaugurata la nuova sede della Protezione Civile di Bressanone"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Costruzioni | 27.10.2012 | 13:19

Inaugurata la nuova sede della Protezione Civile di Bressanone

Articolo Video Audio

Si è svolta sabato 27 ottobre, nell'area dell'Ospedale di Bressanone, nelle immediate vicinanze dell'elisoccorso, la cerimonia di inaugurazione ufficiale della nuova sede della Protezione Civile di Bressanone. Hanno preso parte alla cerimonia il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, e gli assessori provinciali Richard Theiner e Florian Mussner, il sindaco di Bressanone Albert Pürgstaller ed il direttore del comprensorio sanitario di Bressanone, Siegfried Gatscher.

Il nuovo Centro della Protezione civile di Bressanone

Si è svolta sabato 27 ottobre, nell'area dell'Ospedale di Bressanone, nelle immediate vicinanze dell'elisoccorso, la cerimonia di inaugurazione ufficiale della nuova sede della Protezione Civile di Bressanone.

La nuova struttura che ha una cubatura complessiva di oltre 24.000 mc. ospita le associazioni che fanno parte della Protezione Civile di Bressanone come, ad esempio, la Croce Bianca, la Croce Rossa, il Soccorso Alpino, il Soccorso alpino e speleologico Alto Adige del Cnsas, il Soccorso acquatico Alto Adige - Valle Isarco, la Colonna di sussistenza della Protezione civile, il Soccorso Alpino dell'AVS Bressanone.

Hanno preso parte alla cerimonia il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, e gli assessori provinciali Richard Theiner e Florian Mussner, il sindaco di Bressanone Albert Pürgstaller ed il direttore del comprensorio sanitario di Bressanone, Siegfried Gatscher.

Il nuovo edificio si compone di due lunghi corpi longitudinali paralleli all'andamento del terreno. Il piano interrato ospita il parcheggio coperto ed i locali tecnici, mentre il piano terra le rimesse degli autoveicoli d'intervento e i locali secondari.

Il parcheggio coperto, ubicato nel piano interrato, offre 81 posti auto per il personale del Comprensorio sanitario. Nel piano interrato sono previsti anche un deposito per il Comprensorio sanitario, un locale per il generatore d'emergenza, il locale tecnico ed il locale per il teleriscaldamento.

Nei garage parzialmente riscaldati situati al piano terra sono stati previsti i garage per i mezzi di soccorso del soccorso subacqueo, del CNSAS/CAI, del BRD/AVS, della Croce Bianca e Rossa e della protezione civile. Allo stesso piano hanno trovato alloggio anche vari magazzini, il locale lavaggio automezzi comune, vari uffici e locali comuni con annessi servizi sanitari della Croce Bianca e Rossa.

I due corpi bassi (1. e 2. piano fuori terra) sono collegati a Sud da un grande corpo su tre piani che ospita tutti gli uffici ed i locali comuni nonché le varie stanze. In questo volume sono collocati l'ingresso comune e tutti i percorsi verticali.

Il primo piano (direzione Nord, lato monte) ospita gli uffici ed i locali comuni con relativi servizi igienici del soccorso acquatico, del CNSAS/CAI e del BRD/AVS. Nello stesso piano si trovano anche gli spogliatoi divisi con relativi servizi igienici per 162 persone. Sul lato Sud dell'edificio vi sono le camere per il personale di pronto intervento, il magazzino e l'ufficio dell'unità cinofila. I vari locali sono collegati orizzontalmente da due ampi corridoi e verticalmente da tre vani

Inaugurata la nuova sede della Protezione Civile di Bressanone

scala ed un ascensore.

Il secondo ed ultimo piano è stato edificato esclusivamente nella zona Sud. Questo piano ospita una sala pluriuso (sala riunioni e gruppo giovanile) della Croce Bianca, un ufficio e una sala riunione della Croce Rossa. È stata anche prevista una sala comune per aggiornamenti, corsi e manifestazioni similari per l'utilizzo comune da parte di tutte le unità di pronto intervento.

La sistemazione comprende un collegamento diretto agli altri edifici dell'areale ospedaliero, 50 posti macchina per il Compensorio sanitario e 45 posti macchina per la protezione civile. In fase progettuale è stata curata particolarmente la divisione tra accesso al garage interrato ed ingresso per i mezzi di pronto intervento. L'edificio si integra in maniera armonica con le varie strutture esistenti dell'areale ospedaliero. Grazie alla divisione dell'edificio su vari livelli, la struttura segue l'andamento del terreno.

Il progetto è stato elaborato per una gestione semplice ed economica garantendo comunque un alto standard qualitativo. La struttura è dotata di cappotto termico esterno secondo i criteri di isolamento Casa Clima "A". Le facciate sono intonacate e gli infissi in materiale ligneo o metallico. I tetti sono piani e prevedono una sistemazione a verde. Il costo complessivo dell'opera è stato di 10,025 milioni di euro.

Il nuovo Centro della Protezione civile di Bressanone

scidone, sei ore in procura guerra aperta tra politici e tecnici - stefano origone marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Pagina II - Genova

Scidone, sei ore in procura guerra aperta tra politici e tecnici

L'ex assessore, interrogato in due riprese, va al contrattacco

STEFANO ORIGONE MARCO PREVE

FRANCESCO Scidone non ci sta. In un interrogatorio decisamente teso davanti al pm Luca Scorza Azzarà, l'ex assessore dell'Idv, indagato nel filone d'inchiesta sull'alluvione del 4 novembre 2011 per la falsificazione dei dati relativi all'esonazione del Fereggiano, respinge le accuse e contrattacca. Ancora una volta va in scena lo scontro politici contro tecnici. E tra questi ultimi si può aggiungere un altro nome noto. Quello di Marco Speciale, un anno fa vice comandante dei vigili urbani e da pochi giorni nuovo capo di gabinetto del sindaco Marco Doria. Speciale, due giorni orsono, è stato sentito in segreto come testimone dal pm Scorza Azzarà, e alcune sue dichiarazioni sono state oggetto di domande per l'ex assessore alla Città Sicura.

Nei giorni scorsi, con amici e collaboratori, Scidone aveva anticipato

la sua linea difensiva, ribadita ieri al magistrato con accanto il suo legale Andrea Testasecca.

Uno dei punti centrali era l'accusa lanciata da Roberto Gabutti, coordinatore dei volontari della Protezione Civile e anche lui indagato nonché reo confesso del taroccamento dei dati. Gabutti racconta che Scidone andò su tutte le furie, il mattino del 4 novembre, quando seppe che non c'era nessun volontario a presidiare il Fereggiano e ordinò che si provvedesse subito. Ma Scidone, sembra indicando anche i nomi di eventuali testimoni, ha fornito una sua versione di quel dialogo avvenuto nella sala operativa della Protezione Civile.

Informato dell'intensificarsi delle piogge chiese a Gabutti se sul Fereggiano ci fosse un volontario a monitorare la situazione. Gabutti avrebbe risposto che un volontario era appena andato via e Scidone gli ordinò bruscamente di farlo subito ritornare. Per l'ex assessore, quindi, il Fereggiano era comunque stato regolarmente presidiato e per questa ragione lui, nelle ore seguenti, non aveva sospettato quando nella ricostruzione della tempistica dell'esonazione era stata sottolineata la presenza di un volontario sul Fereggiano. Sandro Gambelli e Roberto Gabutti hanno poi confessato che Andrea Mangini (questo il nome del controllore fantasma), a mezzogiorno sul torrente non c'era proprio, perché era in realtà rimasto imbottigliato nelle strade di Marassi. Anticipando, inoltre, di un'ora l'esonazione del Fereggiano, come sostiene l'accusa, avrebbero avvalorato l'ipotesi della bomba d'acqua, un evento improvviso, difficile da contrastare. Un altro nodo da sciogliere, in questa inchiesta dove si assiste a una specie di tutti contro tutti, riguarda una segnalazione. Come sottolinea il gip Annalisa Giacalone nella sua ordinanza di custodia contro Gambelli (difeso dall'avvocato Giuseppe Giacomini e liberato dopo l'ampia confessione), esiste la registrazione, scoperta dagli investigatori della polizia giudiziaria, della telefonata con cui, alle 11.55 di

quel giorno un vigile urbano segnala «la gravità della situazione» in via Fereggiano. Ma di questo allarme non c'è traccia nei brogliacci riassuntivi della Polizia Municipale, e nessuno, tra ex amministratori e dirigenti comunali coinvolti nell'inchiesta,

ricorda che sia stata loro comunicata, nonostante la centrale operativa dei vigili fosse separata dalla sala del comitato solo da una porta.

Anche l'ex vicecomandante del corpo, Marco Speciale,

avrebbe fornito alla procura dichiarazioni circa segnalazioni d'allarme comunicate al comitato della Protezione Civile, ma Scidone avrebbe negato tali circostanze nelle sue due ore di interrogatorio.

Dopo le confessioni di Gambelli e Gabutti, l'inchiesta si scontra con il muro alzato dai massimi dirigenti di Tursi e dai politici. La procura deve ora tirare il bilancio di interrogatori e documenti per capire se la falsificazione sia solo frutto dei responsabili operativi della Protezione Civile che, di fronte alle sei vittime, si creano un alibi e ne addossano la genesi ai

***scidone, sei ore in procura guerra aperta tra politici e tecnici - stefano
origone marco preve***

politici, o se invece anche questi ultimi, per salvare la faccia di fronte all'opinione pubblica, hanno partecipato, assieme ai vertici degli uffici, al taroccamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, tutti contro tutti - nadia campini a pagina ii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Pagina I - PRIMA

L'ex assessore davanti al pm attacca i tecnici. E un servizio tv smentisce l'ex capo della Protezione Civile

Alluvione, tutti contro tutti

La stoccata del ministro "Troppa confusione nella catena di comando"

Scidone sei ore dai giudici, in un video la conferenza stampa delle bugie

NADIA CAMPINI A PAGINA II

Clini, titolare dell'Ambiente, in visita a Genova

IL TUTTI contro tutti dell'inchiesta sulla falsificazione dei dati dell'alluvione fa registrare due nuovi colpi di scena. L'ex assessore Francesco Scidone, nel suo interrogatorio da indagato, ha ribaltato le dichiarazioni del coordinatore dei volontari che lo accusava. E la ricostruzione dei fatti dell'ex capo della Protezione civile Sandro Gambelli viene smentita da un servizio televisivo di

Telenord

che lo mostra presente in conferenza stampa alle 18 del 4 novembre, mentre lui aveva dichiarato di essere rientrato nella sala operativa solo dopo le 19.

ORIGONE E PREVE ALLE PAGINE II E III

del ponte accusato di falso il legale chiede la libertà

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Pagina II - Genova

La novità

Del Ponte accusato di falso il legale chiede la libertà

OLTRE all'ex assessore Francesco Scidone, ieri erano in programma gli interrogatori di garanzia per la convalida degli arresti domiciliari di Giampaolo Chà e Gianfranco Del Ponte, i due dirigenti dell'Area Sicurezza del Comune accusati di falso e calunnia. Si è concluso dopo circa 2 ore, con la richiesta di revoca della misura cautelare ai domiciliari da parte dell'avvocato Romano Raimondo, quello di Del Ponte, arrestato venerdì scorso nell'ambito dell'inchiesta sulle carte taroccate dell'alluvione. Delponte avrebbe affermato di non aver compilato il verbale, che gli inquirenti ritengono falso ma che sarebbe stato redatto da altri e di non aver fatto pressioni perché venissero inserite notizie diverse dalla realtà. Delponte avrebbe poi affermato di essersi limitato a sollecitare la redazione del verbale che non era ancora pronto e che doveva essere messo a disposizione delle autorità e anche dell'autorità giudiziaria. Il dirigente ha poi negato di aver subito pressioni da parte di personalità politiche perché non aveva competenze tecniche dirette per provvedimenti relativi all'alluvione. Prima di Del Ponte, è stato interrogato Giampaolo Chà. «Aveva compiti amministrativi nella Protezione civile per conto del Comune e quindi non avrebbe avuto alcun motivo di esporsi a una situazione del genere». Questo, in sintesi, il contenuto dell'interrogatorio di garanzia dell'ex hazard manager che, difeso dall'avvocato Bonifai, ha sostenuto davanti al gip Annalisa Giacalone.

cinque terre, un anno fa la tragedia l'architetto rogers oggi a vernazza

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Pagina III - Genova

L'iniziativa

Un minuto di silenzio e campane a lutto per ricordare le vittime. A Borghetto Vara Comune in seduta straordinaria Cinque Terre, un anno fa la tragedia l'architetto Rogers oggi a Vernazza

ICOMUNI dello spezzino colpiti dall'alluvione del 25 ottobre scorso oggi celebrano l'anniversario della tragedia. I cittadini di Monterosso e Vernazza, le località delle Cinque Terre maggiormente colpite dall'alluvione, alle 15 si ritroveranno nelle rispettive piazze con un minuto di silenzio, mentre le campane dei rispettivi campanili suoneranno a lutto per ricordare le 11 vittime del maltempo. Alle 15 e 30 dai rispettivi porticcioli partiranno i tradizionali gozzi. Le barche si incontreranno a mezza strada e lanceranno in mare in un unico abbraccio una corona in memoria di tutte le alluvioni delle Cinque Terre, della Val di Vara, di Aulla e di Genova.

Tra le altre manifestazioni a Monterosso in mattinata la commemorazione solenne in onore del volontario della protezione civile Sandro Usai, morto mentre stava salvando due persone e la messa solenne alle 16 e 30 nella parrocchia del paese. A Vernazza messa solenne alle 9 e 30 nella parrocchia di S. Margherita e poi alle 11 nella ex chiesa dei Frati il Sindaco del paese Vincenzo Resasco presenterà un progetto di riqualificazione degli spazi pubblici devastati dall'alluvione. Sarà presente l'architetto inglese Lord Richard Rogers, assiduo frequentatore del piccolo paese a picco sul mare, che senza alcun compenso ha supervisionato il progetto la cui esecuzione potrebbe avvenire a inizio 2013. Sempre a Vernazza nel pomeriggio il presidente della Regione Claudio Burlando inaugurerà il nuovo impianto di metanizzazione del paese

che servirà alle Cinque Terre i paesi di Vernazza e Corniglia e ripristina la rete Gpl distrutta dall'alluvione. Manifestazioni anche nelle altre località colpite dall'alluvione tra cui a Borghetto Vara si riunirà il consiglio comunale in seduta straordinaria e sarà celebrata una messa in suffragio delle vittime dell'alluvione nella parrocchia di San Carlo.

Sempre in occasione del primo anniversario dell'alluvione nello Spezzino, esce oggi il cd benefico «Fiori di Loto», realizzato dal Premio Lunezia per raccogliere fondi a favore delle vittime dell'alluvione. Vi hanno collaborato 13 artisti, tra cui Alberto Fortis, Mogol, Mario Lavezzi, Max Manfredi. Il Premio Lunezia è nato nel 1996 e da allora premia il valore musical-letterario delle canzoni italiane. Il cd propone brani cantati da Loredana D'Anghera, direttrice artistica della sezione nuove proposte del premio.

In Lunigiana intanto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi h annunciato che a breve partirà la fase finale della realizzazione del nuovo argine di Aulla, distrutto durante l'alluvione che un anno fa colpì il Levante ligure e la Toscana.

la conferenza stampa delle bugie

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Pagina III - Genova

Smentita la ricostruzione di Gambelli: nel pomeriggio la falsa versione era già stata concordata

La conferenza stampa delle bugie

Acquisito dai magistrati il servizio in cui parla anche il sindaco

UN SERVIZIO video realizzato dall'emittente Telenord rimette in discussione la ricostruzione degli eventi del 4 novembre 2011, giorno dell'alluvione sulla quale è in corso un'inchiesta che vede indagati tre dirigenti del Comune e l'ex assessore Francesco Scidone. Il video modifica la cronologia degli eventi fornita da Sandro Gambelli ed è stato acquisito dagli agenti di polizia giudiziaria nella sede dell'emittente in via XX Settembre dopo la richiesta dell'avvocato Giancarlo Bonifai, difensore di Giampaolo Chà, uno dei dirigenti dell'Area Sicurezza finiti ai domiciliari con l'accusa di aver taroccato i dati dell'esonazione del Fereggiano. Il servizio mostra una conferenza stampa tenutasi il 4 novembre attorno alle 18 nella sala del comitato

di Protezione Civile al Matitone nella quale il sindaco Marta Vincenzi, dopo aver incontrato il prefetto, fornisce già i dati sulla tempistica taroccati (lei naturalmente ha sempre detto di averli ritenuti veritieri), ovvero anticipati di quasi un'ora rispetto alla realtà per rendere credibile la tesi della bomba d'acqua improvvisa contro cui non si poteva fare nulla. Il video, reperito grazie alle indagini del difensore di Cha che ha ricostruito pazientemente le tappe della vicenda leggendo articoli di giornali e analizzando i servizi dei telegiornali in quel giorno, è importante perché sembrerebbe smentire la tesi di Sandro Gambelli, ex capo della protezione civile

che al pm Luca Scorza Azzarà ha detto di non aver mai parlato quel giorno al sindaco e di essere uscito dalla sala dell'emergenza attorno a mezzogiorno per rientrarvi verso le 19. In quel lasso di tempo secondo Gambelli fu decisa da altri (e lui incolpa il suo superiore Gianfranco Del Ponte, anche lui agli arresti domiciliari e lo stesso Chà) la falsificazione dei dati.

Ma il servizio, dove Gambelli viene intervistato prima del vice sindaco Pissarello, il quale ha fornito il quadro della situazione alle 19.45, dimostrerebbe il contrario. «Alle 12 il livello del fiume segnava, ci sono delle mire per verificarlo _ spiega Sandro Gambelli riferendosi a degli strumenti di misurazione

_, che era nella parte bassa del colore giallo. Per intenderci siamo circa a un metro ecco..., all'incirca poteva indicare un metro il livello del fiume. Alle 12.15 il volontario, dopo appena pochi minuti, stava ritornando sul posto. Era rimasto nella stessa via per effettuare altre operazioni. È ritornato per andare a controllare di nuovo la mira e quasi veniva investito dall'onda di piena». È la stessa versione che quasi due ore dopo il vice sindaco Pissarello, racconterà ai microfoni di Telenord. «Ancora a mezzogiorno il dato di rivelazione del volontario di protezione civile, era un dato buono». Quindi alle 18 del 4 novembre la versione taroccata erastata già

confezionata. Al tavolo di protezione civile, oltre al sindaco, Pissarello e Scidone, sono presenti anche gli assessori Ottonello, Pastorino, Farello e Veardo. Nel corso della conferenza si analizzano i dati delle piogge, si parla delle sei vittime, si discute sulla scelta opportuna o meno di tenere aperte le scuole, ma soprattutto si fornisce la ricostruzione dell'esonazione del Fereggiano, ora oggetto di indagine. E ad esporla ai microfoni viene incaricato proprio il disaster manager Sandro Gambelli. In quel momento i suoi superiori Cha e Del Ponte non sono presenti. Gambelli nei giorni scorsi ha raccontato al pubblico ministero di aver scritto quel rapporto dopo il 4 novembre e ha negato di averlo ideato. Racconta, che si era precipitato sul Fereggiano per coordinare le squadre. «Sono uscito dal Matitone all'una e sono tornato verso le 20». Ma di fronte alle dichiarazioni rese alle 18 del 4 novembre e registrate da Tgn, la sua versione presenta delle incongruenze e i conti non tornano. Non è escluso che possa essere sentito anche l'ex sindaco Vincenzi: a lei, chi ha raccontato che quel giorno c'era un volontario sul Fereggiano quando in realtà non era così? Gambelli, anche al sito di Repubblica,

la conferenza stampa delle bugie

alle 20 ha spiegato che "tra le 12 e le 12.17 il Fereggiano è esondato", riportando quindi la versione "ufficiale" data a Telenord. Il vice sindaco Pissarello ha spiegato che era arrivato al Matitone intorno alle 17. Non si ricorda però chi gli abbia fornito il quadro della situazione. «Non riesco a ricostruire una voce, un volto. Se era Scidone? Forse, dico ragionevolmente che potrebbe essere stato Scidone, perché penso di aver parlato con una persona che aveva la qualifica per farlo».

(s.o. e m.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

allerta uno, scuole chiuse a marassi - nadia campini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/10/2012

Indietro

Pagina V - Genova

La scheda

Allerta uno, scuole chiuse a Marassi

Scatta l'ordinanza di Tursi: 50 persone evacuate da casa in piazzale Adriatico

NADIA CAMPINI

CINQUANTA persone hanno abbandonato ieri sera le loro abitazioni in piazzale Adriatico e nella bassa Valbisagno, per trascorrere la notte nei locali della Bocciofila di Mura dello Zerbino, mentre oggi sei scuole tra pubbliche e private nella zona di via Fereggiano resteranno chiuse. A poco meno di un anno dall'alluvione che il 4 novembre del 2011 ha distrutto sei vite e devastato un intero quartiere, è tornata la paura. La Protezione Civile ha diramato il bollettino di Allerta 1 per le piogge dalle sei di questa mattina fino alle 12 di domani e in Comune è stata attivata la complessa macchina della Protezione civile, rimessa a punto nelle ultime settimane per affrontare l'emergenza, evitando di ripetere gli errori dell'anno scorso. Proprio ieri mattina la giunta comunale ha deliberato di passare il settore della protezione civile all'interno della direzione della direzione della Polizia municipale. «E' coerente dal punto di vista organizzativo, soprattutto alla luce del fatto che la Protezione civile è stata assegnata ad interim al dirigente della Polizia Municipale Monica Bocchiardo - ha spiegato l'assessore al Personale, Isabella Lanzone - la Polizia municipale è il corpo più presente sul territorio e deputato al soccorso in situazioni di emergenza».

Ieri sera si è riunito così al Matitone il nuovo centro operativo comunale, che ha messo attorno ad un tavolo anche i responsabili delle aziende, Amt, Amiu, Aster, e i vigili del fuoco per fare il quadro della situazione e per l'occasione c'era anche il sindaco Marco Doria. In base all'ordinanza dello scorso febbraio, ancora firmata dall'allora sindaco Marta Vincenzi, è scattata automaticamente con la dichiarazione dell'allerta 1 la chiusura delle scuole nella zona di via Fereggiano: il complesso scolastico 'Maria Ausiliatrice' di corso Sardegna, la scuola elementare 'Giovanni XXIII', quella dell'infanzia 'Galileo Ferraris' e la media 'Cantore-Lomellini' di piazza Galileo Ferraris, la scuola media Govi di via Pinetti e l'asilo nido privato 'I marmocchi' di via Fereggiano.

Sono partite inoltre le prime evacuazioni. Le persone interessate, che abitano nelle zone a rischio esondazione, sono 139 in bassa Valbisagno e 25 nella media Valbisagno. «Ci siamo messi a disposizione di chi aveva bisogno di assistenza per lasciare le proprie case - spiega l'assessore comunale Gianni Crivello - 51 ci hanno chiesto aiuto, tra questi c'è un disabile che è già stato trasferito in una Rsa, per gli altri abbiamo organizzato con la Croce Rossa il trasporto presso i locali della Bocciofila di Mura dello Zerbino.

Per i 25 della Media Valbisagno invece ci sono a disposizione alcuni locali nella Gau e la palestra di via Lodi».

Con l'ordinanza scatta anche l'obbligo di rispettare tutte le norme di autoprotezione, sono sospesi gli eventi all'aperto e salterà domani anche il mercato bisettimanale di via Tortosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a borghetto vara fuori casa trenta famiglie

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Pagina V - Genova

L'emergenza

A Borghetto Vara fuori casa trenta famiglie

UNA trentina di persone sono state evacuate dalle loro case a Borghetto Vara in seguito all'Allerta 1 diramata dalla Protezione civile regionale e hanno trascorso la scorsa notte nell'aula del consiglio comunale del paese.

Lo hanno reso noto le autorità di Borghetto al termine della cerimonia svoltasi ieri in occasione del primo anniversario dell'alluvione del 25 ottobre 2011.

L'assessore alla Protezione civile della Regione, Renata Briano, ha reso noto che un'Allerta 1 è stata diramata per le province di La Spezia e Genova: «C'è la possibilità che passi ad Allerta 2 - ha precisato l'assessore

- dunque raccomandiamo di seguire tutti gli aggiornamenti». Per questo le autorità hanno previsto l'evacuazione di 8 persone a Borghetto e 22 nella frazione di Cassana, che trascorreranno la notte in consiglio comunale.

«Sta ad ogni Comune, in base alla soglia di controllo propria - ha precisato Renata Briano - stabilire quelle che sono le misure da adottare».

A Borghetto e Cassana le persone evacuate vivono in zone considerate a rischio ancora per l'alluvione di un anno fa. Per questo sono state adottate dall'amministrazione comunale misure precauzionali.

la vincenzi: "sull'alluvione dovevo fidarmi" - gambelli.

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *CRONACA*

Genova

La Vincenzi: "Sull'alluvione dovevo fidarmi"

GAMBELLI.

GENOVA - E' la catena di comando dell'emergenza nel mirino dei magistrati che cercano di ricostruire le responsabilità per le sei vittime dell'alluvione di Genova, il 4 novembre del 2011. Ma dopo i tecnici, ora tocca al livello politico: indagato per falso e calunnia l'ex assessore alla protezione civile Francesco Scidone (Idv), Marta Vincenzi, che un anno fa era sindaco della città, annuncia di "avere molte cose da dire ai giudici". La Vincenzi, in un'intervista radiofonica, ha anche chiarito che "un sindaco deve potersi fidare" dei suoi collaboratori. Ieri nuovo interrogatorio per l'ex responsabile comunale della Protezione civile Sandro

"come ci sentiamo? abbandonati a noi stessi"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Pagina VII - Genova

Le associazioni

"Come ci sentiamo? Abbandonati a noi stessi"

«COME ci sentiamo? Abbandonati a noi stessi», si sfoga Fabrizio Augello, direttore della cooperativa Maris,

che ha in carico 35 profughi. La Protezione Civile ha messo a disposizione una struttura a Santo Stefano di Magra, la cooperativa si è occupata della gestione del progetto. «La Regione ci disse che sarebbe stata una soluzione temporanea - continua - e invece siamo qui da un anno e mezzo». Cercano di tenere i ragazzi occupati, organizzano stage in aziende, ma «loro sono una bomba a orologeria », dice. E si sente l'eco del suicidio, nella vicina La Spezia, del giovane del Togo Usman Toffik: anche qui, pochi giorni fa, si è sfiorata la tragedia. Un ragazzo è salito sul tetto e ha minacciato di lanciarsi nel vuoto. «Urlava "voglio un lavoro, un permesso di soggiorno, c'è già stato un morto e io sarò il secondo". È uno dei più agitati del gruppo, ma non ci aspettavamo si arrivasse a tanto», racconta Roberto Giannotti, responsabile della struttura. Lo spavento è rientrato con l'intervento dei carabinieri. Si avvicina la data in cui i centri di accoglienza chiuderanno, e i profughi di Libia non sanno ancora se avranno un permesso o se dal primo gennaio diventeranno clandestini. Un'incertezza che sta gettando molte strutture nel caos. A Santo Stefano, ormai, «è un problema di ordine pubblico - dice Giannotti - Abbiamo chiesto alle forze dell'ordine di far sentire la loro presenza, ma dopo qualche giorno di attenzione ci hanno di nuovo dimenticati». Mauro Dispensa, titolare della scuola per immigrati Il pellicano

di La Spezia, ha conosciuto molti dei profughi della zona: «È gente tosta, che per arrivare in Libia ha attraversato a piedi il deserto. Gente che non riesce a stare ferma. E invece qui, a parte rari casi, hanno tenuto per mesi i ragazzi senza fare nulla. E soprattutto senza la giusta assistenza legale: ecco perché molti, avendo affrontato la commissione preposta senza la giusta preparazione, si sono visti negare lo status di rifugiati». Ecco perché ora la loro rabbia rischia di degenerare.

(g. d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli alunni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Pagina V - Genova

GLI ALUNNI

Chiudono sei scuole nella zona del Fereggiano ma entrano in stato di allerta anche cinque scuole delle zone limitrofe. Negozi e attività sportive o religiose che esercitano in locali seminterrati a piano strada devono adottare le misure di auto-protezione.

Sospesi gli eventi all'aperto che e a meno che non venga revocata l'allerta, salterà il mercato di via Tortosa.

E' vietato sostare su passerelle o ponti nei pressi degli argini o torrenti, bisogna limitare gli spostamenti a quelli di effettiva necessità.

Nelle zone a rischio esondazione devono in caso di eventi alluvionali spostarsi ai piani alti senza tentare di recuperare beni o preziosi.

Vengono fornite tramite radio Tv, pannelli luminosi, il sito regionale della Protezione civile e il sito Internet del Comune di Genova.

\$.m

alluvione, nel mirino la "catena di comando" - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Pagina III - Genova

Alluvione, nel mirino la "catena di comando"

Sotto torchio per altre quattro ore il "disaster manager" Gambelli

STEFANO ORIGONE

L'OBIETTIVO ora è arrivare alla catena di comando. Il pm Luca Scorza Azzarà tiene sotto torchio quattro ore Sandro Gambelli. Lo fa per la seconda volta in sette giorni. Un interrogatorio dal quale l'ex dirigente della protezione civile, indagato per aver manomesso il verbale che fissa

l'ora dell'alluvione, ne esce stremato: è entrato nell'ufficio del pm alle quattro di pomeriggio, lascia la procura con i suoi legali Giuseppe Giacomini e Luca Robustelli alle otto di sera. «L'interrogatorio è stato secretato», si limitano a dire. Ma è facile intuire quale sia stato il nocciolo dell'interrogatorio: fissare in modo ancora più saldo i pilastri dell'indagine, esaminare nei dettagli gli

eventi, capire il motivo per cui Gambelli ha dichiarato il falso, soprattutto dopo che la ricostruzione dei fatti del "disaster manager" è stata fatta a pezzi da un video di Telenord. La procura nei prossimi giorni vuole sentire tutte le persone che il 4 novembre 2011 erano nella sala dell'unità di crisi e questa mattina è in programma un altro interrogatorio. Quello di Roberto Mangiardi,

ex comandante dei vigili del fuoco, ora a Torino. Prima di lui è già stato ascoltato dal pm Marco Speciale, anche lui ex dei vigili, il vice comandante precisamente, che ha lasciato l'incarico per andare a ricoprire quello di capo di gabinetto del sindaco. Il secondo round con Gambelli, è solo l'inizio di una lunga serie di interrogatori di questa inchiesta della procura nata da una costola

di quella per disastro colposo e omicidio plurimo colposo. Nel corso dell'interrogatorio, il pm ha voluto focalizzare l'attenzione sul verbale taroccato. Dagli esami eseguiti dagli esperti, risulta che sia stato scritto da Gambelli con il suo pc il 5 novembre. Un documento pdf, che quindi non si può manomettere (il dirigente nel precedente interrogatorio aveva spiegato che

aveva scelto quel formato apposta), che è stato inviato dal disaster manager agli assessori dell'epoca, al sindaco e vice sindaco e ovviamente anche ai suoi capi, Gianfranco Del Ponte e Giampalo Chà, il numero uno e due, agli arresti domiciliari, dell'Area Città Sicura. Come è possibile - si chiede il magistrato - che nessuno si sia mai accorto che la ricostruzione degli eventi di quel giorno erano stati artefatti? Il documento non è firmato, dall'analisi della memoria del computer di Gambelli, risulta che tutti hanno ricevuto la mail con il verbale manomesso. E soprattutto, perché Gambelli ha sempre detto che aveva lasciato il Matitone

per recarsi nel luogo del disastro per poi ritornare dopo le 19 quando rilascia un'intervista al tg di Telenord alle 18.15? C'è poi un altro aspetto da ancora da chiarire. Perché nei giorni precedenti l'alluvione, anche il 3 novembre in occasione della conferenza stampa per spiegare le misure che il comune aveva adottato per l'allerta, Gambelli non è mai stato incaricato di rilasciare interviste e invece il giorno dell'alluvione è stato dato in pasto a tv e giornali? Doveva coprire qualcuno, è stato sacrificato per non gettare fango sulla classe politica, che sicuramente aveva gestito in modo a dir poco superficiale l'emergenza, per di più affidandosi a esperti che avevano sbagliato completamente le previsioni. È bene ricordare un particolare che non deve passare come un dettaglio: il Comune aveva concentrato tutte le forze in campo a Sestri, ritenendo che fosse quella la zona più a rischio, lasciando completamente sguarniti i quartieri di Marassi e San Fruttuoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la neve a ottobre, inverno mai così precoce - cristiana salvagni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/10/2012

Indietro

- CRONACA

La neve a ottobre, inverno mai così precoce

Arriva il ciclone Cassandra: 15 gradi in meno, nubifragi erischio alluvioni. Evacuazioni in Liguria

CRISTIANA SALVAGNI

ROMA

- Dalle maniche corte ai piumini e agli stivali di gomma. Arriva nel weekend uno degli inverni più precoci degli ultimi tempi: piogge, neviccate anche in bassa quota e venti a cento all'ora spazzeranno via il clima mite di fine estate.

Colpa di Cassandra, un ciclone che oggi si sposta dal Portogallo sul nostro Paese e che entro domenica farà calare le temperature di 10-15 gradi. Dai valori sopra la media degli ultimi giorni si passerà direttamente alla stagione fredda.

A preoccupare sono soprattutto i temporali, e gli allagamenti e le frane che potrebbero portare. Forti piogge già da questa mattina bagnano Liguria, Piemonte e Toscana, per allargarsi prima su Sardegna, Lazio, Abruzzo e Molise, poi su Campania, Basilicata e Sicilia. A Genova restano chiuse oggi e domani le scuole nella zona di via Fereggiano, dove l'anno scorso nell'esondazione del torrente morirono sei persone, mentre nello spezzino trenta persone hanno già trascorso la notte, per precauzione, nell'aula del Consiglio comunale di Borghetto Vara. Già colpiti dall'inondazione del 25 ottobre 2011, di fronte

all'Allerta 1 della Protezione civile regionale le autorità hanno evacuato otto abitanti di Borghetto Vara e ventidue della frazione di Cassana. «Sta ad ogni comune stabilire le misure da adottare» spiega l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Renata Briano. «C'è la possibilità che si passi ad Allerta 2». In Toscana l'attenzione è tutta sui bacini di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio, dove si temono inondazioni e smottamenti. E mentre a Firenze domani è prevista una esercitazione di cento uomini e quaranta mezzi, per scongiurare un'alluvione che potrebbe arrivare a una portata paragonabile a

quella del 30 ottobre 1992, a Roma, dove per le forti precipitazioni un anno fa morì nella sua casa un uomo di 32 anni, la Protezione civile ha ricordato i comportamenti più corretti da tenere: «In caso di allagamenti rinunciare a mettere in salvo qualunque bene e trasferirsi al sicuro - si legge nella nota - e chiudere o bloccare le porte di cantine e seminterrati».

Dopo i rovesci, la neve. Già domani imbiancherà i duemila metri delle Alpi, per poi spingersi domenica fino ai mille e ai cinquecento. Toccherà le quote collinari degli Appennini in Emilia Romagna, Umbria e Marche e scenderà in Piemonte e Liguria fino a cento metri. Qui si potrà fare forse qualche pupazzo, visto che fiocchi abbondanti cadranno nell'entroterra di Savona, Cuneo e Asti. Chi scommette sulla neve in pianura potrebbe essere nel giusto. «È difficile ma non impossibile» spiega il meteorologo Edoardo Ferrara di 3Bmeteo.com. «Ci sono stati alcuni casi di neviccate ottobrini sulla Pianura padana: tra le più precoci c'è quella del 16 ottobre 1887, quando in Emilia caddero dieci centimetri di neve, ma tra le più significative c'è quella del 30 ottobre 1941, che portò sette centimetri a Brescia, dieci a Parma e persino Genova vide una fugace apparizione di fiocchi».

Insieme al freddo i forti venti e le mareggiate: andrà a cento all'ora la Bora nell'Alto Adriatico, a ottanta la Tramontana in Liguria e il Maestrale in Sardegna. Un assaggio d'inverno intenso ma breve. Lunedì spunterà il sole e le temperature torneranno nelle medie autunnali, con cieli sereni e aria rigida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Maltempo, allarme in tutta Italia In Liguria 200 evacuati per la pioggia

- Repubblica.it

Repubblica.it

"*Maltempo, allarme in tutta Italia In Liguria 200 evacuati per la pioggia*"

Data: **26/10/2012**

Indietro

METEO

Maltempo, allarme in tutta Italia

In Liguria 200 evacuati per la pioggia

Arriva il freddo in tutta la penisola, con forti piogge e possibili nevicate al nord, anche a bassa quota

ROMA - Tre stagioni in 72 ore: dopo il clima mite e quasi estivo di ottobre, sono in arrivo forti piogge autunnali, e domenica clima invernale, con neve a quote basse. È la fotografia dell'evoluzione climatica per i prossimi giorni. In giornata, nuvole ovunque con piogge che nel corso del giorno bagneranno tutte le regioni. Verso sera rovesci e temporali anche intensi in Liguria, dove gli evacuati sono già circa duecento. Da domani il via al peggioramento.

LE PREVISIONI METEO

Il calo delle temperature sarà marcato e brusco. Le temperature al nord perderanno sino a 15 gradi in 4 giorni; 6/8 gradi al centro; 3/5 gradi al sud. La sensazione di freddo sarà acuita dal forte vento di libeccio e ponente sui versanti tirrenici, di grecale e tramontana al nord. Bora scura sino a 100 chilometri orari sul triestino. Saranno possibili mareggiate sui tratti esposti.

Liguria. Non sono segnalate particolari situazioni di pericolo, ma la situazione resta delicata nel Tigullio, tra Sestri Levante, Riva Trigoso e Casarza dove le forti piogge avevano provocato l'allagamento di strade, negozi e scantinati. Quindici residenti di Borghetto Vara, il Comune in provincia di La Spezia che nell'alluvione del 2011 ha avuto il maggior numero di vittime, si sono rifiutati di lasciare le proprie case dopo la proclamazione dell'Allerta 2. Il Comune è stato costretto a far intervenire i carabinieri per eseguire sgomberi coatti. Nel frattempo i torrenti San Lazzaro e Petronio sono in piena, i vigili passano per le strade per avvisare la popolazione che vive vicino ai torrenti di restare ai piani alti delle case. La Regione ha invitato ad osservare tutte le misure di autoprotezione, ricordando che sono a disposizione sul sito. A Genova resta l'allerta 1. In città piove ma non vi è una situazione di particolare allarme.

Lazio. Sarà attivo a partire dalle ore 20 e fino al termine dell'emergenza il Centro operativo comunale convocato dalla protezione civile di Roma per la direzione e il coordinamento delle attività necessarie a gestire l'ondata di maltempo che da questa sera interesserà la capitale. Secondo le previsioni dal pomeriggio di oggi si attende un progressivo e spiccato peggioramento delle condizioni meteorologiche. Stando agli aggiornamenti meteorologici, le precipitazioni si faranno più intense nella prima parte della notte con un picco stimabile tra le ore 22 e le 2.

Campania. La protezione civile ha confermato che da stasera e per le prossime 48 ore il maltempo sarà presente sulla regione con precipitazioni abbondanti e un notevole rinforzo dei venti e del mare. Delle condizioni meteorologiche che hanno fatto scattare un avviso di criticità idrogeologica. Tra domenica e lunedì le temperature subiranno una diminuzione di almeno dieci gradi.

Pollino. Forti acquazzoni sull'area del Pollino interessata dall'evento sismico delle ultime ore.

Piemonte. Probabili nevi nelle quote di bassa collina e a Cuneo città.

Emilia. Neve anche sulla dorsale settentrionale sin verso i 400-600 metri, su quella piacentina, parmense e modenese.

Marche. Raffiche di vento fino a 100 chilometri orari sono attese per la giornata di domani nelle zone appenniniche centro

Maltempo, allarme in tutta Italia In Liguria 200 evacuati per la pioggia

meridionali delle Marche. Lo fa sapere la protezione civile regionale, che ha emanato un bollettino di 'condizioni meteo avverse' valido per 24 ore, a partire dalla mezzanotte di oggi.

Lombardia. Da oggi si apre sulla Lombardia una fase di tempo perturbato caratterizzata dalla presenza di un'area di bassa pressione con ingresso di aria polare sull'arco alpino. Temperature in forte diminuzione con limite delle nevicate fino a quote collinari. Venti in rinforzo sulla pianura. In tendenza, persistenza di condizioni perturbate anche per l'inizio della prossima settimana seppure lunedì temporaneamente più stabile.

Toscana. La Regione Toscana ha emesso un'allerta meteo valida fino alle ore 23 di domenica per le zone del Mugello, alto Mugello, zona Valdarno-Valdisieve e la zona settentrionale della piana fiorentina. Sono previste precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio e temporale su tutta la regione; i fenomeni potranno risultare localmente di forte intensità con cumulati abbondanti.

(26 ottobre 2012)

Mormanno, altre scosse la pioggia fa temere frane

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Mormanno, altre scosse la pioggia fa temere frane"

Data: 29/10/2012

Indietro

TERREMOTO

Mormanno, altre scosse

la pioggia fa temere frane

Lo sciame sismico fa tremare ancora la terra nella zona del Pollino. Nel piccolo paese del Cosentino forte preoccupazione anche per il rischio idrogeologico. Diverse case inagibili, molte persone preferiscono rimanere fuori dalle loro abitazioni

I vigili del fuoco al lavoro in una chiesa di Mormanno (ansa)

MORMANNO (Cosenza) - Nell'area del Pollino la terra continua a tremare dopo la scossa di magnitudo 5 della notte tra giovedì e venerdì. Questa notte sono state registrate sette scosse, la più forte di intensità 3.1. Stamattina, poco dopo le 11, la magnitudo raggiunta è stata di 3.2. La popolazione di Mormanno e dei comuni limitrofi continua ad aver paura. In tanti hanno scelto di non rientrare nelle case di fronte allo sciame sismico che da mesi interessa la zona e che negli ultimi giorni si è intensificato. E ad aggravare la situazione ci si è messa anche la pioggia.

La notte scorsa una cinquantina di abitanti del centro storico di Mormanno, le cui case sono state dichiarate inagibili, ha preferito dormire in spazi aperti nelle auto piuttosto che usufruire del centro allestito dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile all'interno della palestra di una scuola. Gli altri sono rientrati nelle loro abitazioni solo all'ora di pranzo, spesso ospitando chi la casa non ce l'ha più in un gesto di solidarietà che nasce dal comune vivere in uno stato di perenne tensione da anni. Una situazione che ha cementato i rapporti tra le persone in questo piccolo paese sul massiccio del Pollino.

Il vescovo di Cassano, monsignor Nunzio Galatino, si è recato a Mormanno per celebrare la messa. Alla popolazione ha offerto parole di speranza pur riconoscendo che "la situazione è

grave". Quindi ha rivolto un monito alla politica perché "in questa situazione non servono le false promesse o le passerelle. Servono fatti concreti". E chi segue le vicende del sisma, spera che si superi anche la situazione di stallo della Commissione Grandi Rischi, dopo le dimissioni dei componenti respinte dal governo.

Ma a Mormanno preoccupazione si aggiunge a preoccupazione. Oltre a quella per un'eventuale nuova e potente scossa di terremoto, adesso c'è anche quella per una vecchia frana che interessa una collina a ridosso dell'abitato. Mormanno, oltre che sulle mappe del rischio sismico, è presente anche su quelle del rischio idrogeologico e la pioggia, a tratti con carattere temporalesco, rischia di riaprire la ferita del terreno con conseguenze facilmente immaginabili.

Già una strada provinciale, nelle vicinanze del campo sportivo, è stata chiusa per uno smottamento e in una situazione in cui il centro storico si presenta quasi deserto per via della ventina di abitazioni dichiarate inagibili (e i vigili del fuoco sono ancora impegnati a valutare la staticità degli altri edifici), quello che nessuno vuole è dovere fronteggiare anche una massa di fango e detriti che si stacca dal costone. E' anche per questo che da oggi una task force di esperti vigilerà 24 ore al giorno sull'instabile terreno per accertare ogni più piccolo movimento.

Un'altra task force, invece, dovrà esaminare approfonditamente le condizioni dell'ospedale, evacuato poche ore dopo il sisma a scopo precauzionale. Per stabilirne l'agibilità occorreranno analisi tecniche specifiche che richiederanno tempo, ma la volontà della comunità, espressa dal sindaco Guglielmo Armentano, è netta: l'ospedale deve riaprire, dopo i necessari lavori di adeguamento, ma deve riaprire.

Intanto, lunedì, riapriranno le scuole, dopo la dichiarazioni di agibilità rilasciata dagli esperti. Un primo segnale di ritorno

Mormanno, altre scosse la pioggia fa temere frane

alla normalità per una comunità che ha un solo desiderio, lasciarsi alle spalle scosse e sismografi, ma che, comunque, dovrà continuare a convivere con lo sciame che toglie il sonno ormai da anni.

(28 ottobre 2012)

La polizia municipale torna a dare una mano ai terremotati**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"La polizia municipale torna a dare una mano ai terremotati"

Data: **26/10/2012**

Indietro

BADIA E LENDINARA pag. 21

La polizia municipale torna a dare una mano ai terremotati LENDINARA A FINE MESE RIPRENDE LA COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA

È RIPRESA l'attività del comando di polizia locale di Lendinara nelle zone terremotate. Sino a fine ottobre, infatti, il personale del corpo lendinarese si recherà a Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena per coadiuvare i colleghi modenesi e prestare aiuto alle popolazioni colpite dal sisma. Il servizio, autorizzato dal sindaco Alessandro Ferlin e dalla giunta comunale, su base volontaria degli agenti, viene svolto armato e riguarda attività diversificate che vanno dall'antisciacallaggio all'infortunistica, dal controllo stranieri all'ordine pubblico, dalla polizia giudiziaria alla polizia urbana. Ancora una volta le forze dell'ordine della provincia di Rovigo sono in prima linea quando si tratta di sostenere popolazioni in difficoltà, dimostrazione questa di grande sensibilità e di rispetto. In una terra che è stata colpita da alluvione e da una conseguente forte emigrazione è rimasta la solidarietà verso chi è colpito da calamità naturali. Il servizio nell'area modenese è iniziato a luglio, in conseguenza della seconda rovinosa scossa avvenuta a maggio e risulta particolarmente gradito dalla popolazione locale, che percepisce l'ausilio della polizia municipale come un segno di sicurezza oltre che una apprezzata opera di volontariato. L'amministrazione comunale lendinarese ha dato e sta dando un supporto concreto all'Emilia in termini di uomini e mezzi, dimostrando una particolare sensibilità alla collaborazione extra territoriale e regionale in caso di estrema emergenza. Clara Grossi

Caccia allo scomparso. Ma è un gioco**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Caccia allo scomparso. Ma è un gioco"

Data: 27/10/2012

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 23

Caccia allo scomparso. Ma è un gioco Porto Viro, esercitazione della protezione civile con i cani in una pineta PORTO VIRO IL GRUPPO dei volontari di protezione civile si sta arricchendo di una nuova specializzazione, quella cinofila. La protezione civile presieduta dal sindaco di Porto Viro, Geremia Gennari, e seguita vicino dall'assessore Doriano Mancin, è sorta nel 2005. L'associazione oggi conta una quarantina di volontari operativi, persone che mettono a disposizione il loro tempo libero per il territorio e la sua gente. Tra le tante specializzazioni, adesso si fa largo quella per i cani. L'assemblea infatti, anche a seguito del recente sisma che ha colpito duramente l'Emilia Romagna, ha pensato di coinvolgere gli amici a quattro zampe per ottenere un gruppo specializzato di unità cinofile da dedicare al soccorso, alla ricerca delle persone travolte dalle macerie e anche al salvataggio in acqua. Nei giorni scorsi, alcuni addestratori dell'unità cinofile italiane da soccorso nazionale (Ucis) sono stati ospiti della protezione civile di Porto Viro, per trascorrere una giornata di intenso addestramento, nel nuovo campo di Porto Viro. A rappresentare l'Ucis c'era il suo vicepresidente nazionale, Albino Tomaselli, con altri due addestratori abilitati. I volontari hanno così potuto vedere i cani e i conduttori da vicino e dare il loro prezioso contributo e consigli per l'addestramento. Sono una decina le persone che hanno immediatamente aderito al gruppo di protezione civile di Porto Viro e che hanno chiesto di potersi specializzare con i loro amici a quattro zampe. Ottimo il risultato e il duro lavoro svolto nell'arco di un'intera giornata, soprattutto nella ricerca di persone che è stata simulata in una pineta del territorio del paese. Albino Tomaselli è intervenuto per spiegare le caratteristiche delle varie razze. «Se ci sono razze più predisposti di altre? Per questo tipo di specializzazione i cani sono tutti sicuramente adatti ha detto . E' il proprietario invece che a volte preoccupa, in quanto per unità cinofila si intende il binomio perfetto tra cane e conduttore. Ci deve essere una grande affiatamento, una sinergia fortissima». E' MOLTO quindi il lavoro che i volontari dovranno affrontare con impegno e costanza per riuscire a superare gli esercizi operativi ad avere il riconoscimento e poter prendere alcuni brevetti. Già l'esercitazione simulata di ricerca dei dispersi in pineta ha segnato comunque un passo avanti. Con l'anno nuovo si andranno a formalizzare tutte le pratiche amministrative per il riconoscimento e l'iscrizione all'UcisEnci. Roberta Bonafè

Sei battesimi per ricominciare a vivere**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Sei battesimi per ricominciare a vivere"

Data: **27/10/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 15

Sei battesimi per ricominciare a vivere Occhiobello, apre le porte la chiesa di San Lorenzo. Era chiusa a causa del sisma OCCHIOBELLO IL PAESE SI RIPRENDE la sua' chiesa. La notizia circolava già da qualche giorno e lo stesso parroco don Luciano Liboni l'aveva preannunciato. Ieri è arrivata l'ufficialità con l'ordinanza del sindaco di Occhiobello, Daniele Chiarioni, con cui si restituisce ai fedeli la chiesa chiusa a causa del sisma. La chiesa parrocchiale San Lorenzo di Occhiobello, infatti, a seguito di una serie di verifiche e di controlli, ha ottenuto il certificato che attesta la fine dei lavori e quindi l'agibilità. I parrochiani potranno quindi tornare, a distanza di quasi quattro mesi, nella loro chiesa. La prima messa sarà celebrata domani. I fedeli hanno comunque già visitato la chiesa. Nell'andare a ritroso, travagliata e dolorosa questa parentesi per il luogo sacro e gli stessi fedeli. I fatti risalgono a maggio scorso quando il sisma, che ha colpito l'Emilia Romagna e parte della nostra provincia, creato danni ai luoghi culto. Tra questi figura la chiesa di Occhiobello. Per le scosse di terremoto, era crollato in parte l'intonaco dell'arcato del presbitero. E, per vitare rischi, erano state vientate le cerimonie religiose. Nel giugno scorso, il sindaco di Occhiobello interviene e decide la chiusura della chiesa per inagibilità. La copia della nuova ordinanza del sindaco è stata affissa dal parroco all'ingresso della chiesa. Ancora qualche lavoro per pulire le navate e domani sarà celebrata la santa messa. «Non vedevo l'ora commenta soddisfatto il parroco, don Luciano Liboni . Dopo questi lunghi mesi di attesa finalmente si torna nella nostra chiesa, già in queste ore qualche parrochiano è entrato nell'edificio sacro. In questo periodo c'è stata molta precarietà anche nelle funzioni, si pensi che appena saputo della notizia di riapertura della chiesa ho avuto richiesta per celebrare sei battesimi. Questo perché volevano che fossero fatte in questa chiesa. Un ringraziamento conclude don Luciano per la pazienza e professionalità mostrata da tutti i tecnici che si adoperati per i lavori di sistemazione, oltre all'impresa ed infine al sindaco di Occhiobello, prodigatosi affinché tutto si svolgesse secondo i termini previsti». Nei mesi in cui la chiesa è rimasta inagibile, le funzioni religiose sono state celebrate all'interno di una tensostruttura, allestita dal gruppo di Protezione civile Occhiobello. Il tendone si trovava in uno spazio alle spalle della chiesa ed era stato acquistato dal Comune proprio per fare fronte alle esigenze della parrocchia. La tensostruttura continuerà ad essere usata dalla parrocchia per alcune attività. Mario Tosatti

"Batticuore per l'Emilia" con la polizia penitenziaria**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Batticuore per l'Emilia" con la polizia penitenziaria"

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 9

"Batticuore per l'Emilia" con la polizia penitenziaria L'associazione nazionale polizia penitenziaria comparto Nordest con l'associazione protezione civile onlus di Villadose organizza per oggi la seconda edizione di "Batticuore per l'Emilia" a sostegno di singoli nuclei familiari nei comuni di Sant'Agostino e di Mirabello, in provincia di Ferrara. Si accettano generi alimentari di lunga scadenza.

*Al via il festival tutto ecologico***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Al via il festival tutto ecologico"

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 7

Al via il festival tutto ecologico LA MANIFESTAZIONE OGGI E DOMANI

PRESENTAZIONE Sindaco Piva e assessore Bimbatti

DUE giornate di musica, seminari, specialità gastronomiche e tanta solidarietà. Oggi e domani si terrà l'Eco-festival della solidarietà, la manifestazione organizzata da Gli amici di Sarzano', con il patrocinio di Comune e Provincia di Rovigo. L'obiettivo è raccogliere fondi per i terremotati di San Possidonio. Il sindaco Bruno Piva e gli assessori all'Ambiente Andrea Bimbatti e alla Protezione civile Stefano Bellinazzi, hanno rivolto un plauso agli organizzatori per l'impegno con cui si rendono promotori di tanti eventi, tutti con lo spirito di fare comunità. «In questo periodo critico ha detto il sindaco, è bello vedere che gli abitanti del posto, con pochissimi mezzi, ma tanta buona volontà, si danno da fare per realizzare iniziative di aggregazione e in questo caso anche di solidarietà». Image: 20121027/foto/11170.jpg

Ascaro Rovigo gioca la prima gara d'Italia**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Ascaro Rovigo gioca la prima gara d'Italia"

Data: **27/10/2012**

Indietro

ROVIGO SPORT pag. 7

Ascaro Rovigo gioca la prima gara d'Italia Il derby veneto con i padovani (alle 15,30) è la prima competizione ufficiale disputata a livello nazionale

Buso (Rovigo) SI DISPUTERÀ al campo sportivo di Buso, oggi alle ore 15,30, il primo derby italiano di calcio gaelico tra Ascaro Rovigo Gaelic Football e Padova Gaelic Football. È anche la prima partita ufficiale di calcio gaelico giocata in Italia, tra una quarantina di appassionati della cultura irlandese. La cosa particolare è che la maggior parte dei giocatori delle due squadre venete sono di origini italiane, una novità visto che le squadre di calcio gaelico presenti in Europa sono comunque formate per la stragrande maggioranza dalle comunità irlandesi sparse per il vecchio continente. «L'approccio al calcio gaelico, dice Franco Raffaello, fondatore della squadra rodigina prima squadra di calcio gaelico riconosciuta dalla GAA Europe, risulta molto facile per chiunque abbia praticato discipline come calcio, rugby con qualche conoscenza di pallavolo e basket». Dopo alcuni allenamenti svolti insieme dalle due squadre e grazie al supporto tecnico di Diarmaid Gallagher, il forte giocatore irlandese del Zurich Inneoin/ St. Gallen Bears residente a Verona, le due squadre venete hanno raggiunto un sufficiente livello di gioco per poter svolgere un incontro vero. Due tempi da trenta minuti e poi le due squadre, nella migliore tradizione irlandese, festeggeranno insieme il terzo tempo. Prima di quest'evento, i giocatori delle due squadre parteciperanno all' Eco Festival della solidarietà pro terremoto' che si svolgerà a Sarzano, nei pressi della Chiesa, manifestazione organizzata dagli Amici di Sarzano' e dal Comune di Rovigo, il cui ricavato andrà in beneficenza al comune modenese di San Possidonio colpito dal terremoto. Cristiano Aggio Image:

20121027/foto/11525.jpg \$:m

Si fa festa in nome dell'amicizia

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"Si fa festa in nome dell'amicizia"

Data: 27/10/2012

Indietro

Si fa festa in nome dell'amicizia

EVENTI ROVIGO Sabato e domenica 27 e 28 ottobre a Sarzano l'Eco-Festival della solidarietà

Festival della solidarietà, sabato e domenica 27 e 28 ottobre a Sarzano, due giorni di festa tra musica e momenti per ricordare i momenti del Terremoto dello scorso maggio. I ricavati della manifestazioni saranno donati agli amici di San Possidonio

Rovigo - Due giornate di musica, seminari, specialità gastronomiche e tanta solidarietà. Domani e domenica si terrà l'Eco-festival della solidarietà, la manifestazione organizzata da "Gli amici di Sarzano", con il patrocinio di Comune e Provincia di Rovigo. L'obiettivo è raccogliere fondi per i terremotati di San Possidonio.

Il sindaco Bruno Piva e gli assessori all'Ambiente Andrea Bimbatti e alla Protezione civile Stefano Bellinazzi, hanno rivolto un plauso agli organizzatori per l'impegno con cui si rendono promotori di tanti eventi, tutti con lo spirito di fare comunità.

"In questo periodo critico - ha detto il sindaco -, è bello vedere che gli abitanti del posto, con pochissimi mezzi, ma tanta buona volontà, si danno da fare per realizzare iniziative di aggregazione e in questo caso anche di solidarietà. Rivolgo un ringraziamento agli organizzatori, manifestando grande soddisfazione e, per quanto possibile, tutto il nostro sostegno".

I momenti più salienti della manifestazione saranno nella mattina di sabato 27 ottobre quando elementari della frazione incontreranno i responsabili di Ecoambinete che faranno una lezione sull'argomento. Nella stessa giornata al pomeriggio il quarto tempo coi rugbysti della Rugby Rovigo Delta e i giocatori del calcio gaelico. Nella serata appuntamento con i polenta e osei, gruppo folcloristico modenese. domenica 28 ottobre dopo la Santa messa delle 10, esibizioni degli sbandieratori di Arquà Polesine, nel pomeriggio l'estrazione della lotteria e la sera il terzo tempo con la formazione locale del Rovigo Lpc.

\$.m

Sanremo: 150 mila euro per rii e torrenti. Piogge in arrivo, 'Allerta 1' in regione escluso il ponente

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: 150 mila euro per rii e torrenti. Piogge in arrivo, 'Allerta 1' in regione escluso il ponente"

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

ALTRE NOTIZIE | giovedì 25 ottobre 2012, 16:54

Sanremo: 150 mila euro per rii e torrenti. Piogge in arrivo, 'Allerta 1' in regione escluso il ponente

[Condividi](#) |

Per precauzione intanto, domani mattina e fino al termine dello stato di allerta, verrà chiuso alla circolazione l'ultimo tratto di strada San Rocco

Tra venerdì e sabato anche su Sanremo si abatterà il maltempo con precipitazioni e diminuzione delle temperature. Un peggioramento preannunciato per tutta la regione sotto l'"allerta 1 idrologica" ma, per il ponente ligure, l'avviso è inferiore a quello previsto per il levante e il centro della Liguria.

L'attenzione su rii e torrenti della città matuziana continua e la macchina organizzativa della protezione civile è pronta ad entrare in azione in caso di necessità. Per precauzione intanto, domani mattina, e fino al termine dello stato di allerta, verrà chiuso alla circolazione l'ultimo tratto di strada San Rocco che coincide con il torrente, dal ponte della ciclabile al mare, per evitare pericoli alla cittadinanza. Nessun allarme particolare per le piogge in arrivo mentre domenica è atteso il calo delle temperature.

Almeno sulla costa, infatti, il termometro scenderà 4 gradi di giorno e 6 di notte con un'escursione termica che passerà, dai 15 gradi al mattino di oggi, agli 8 di domenica e lunedì e, dai 23 odierni ai 16 degli stessi giorni a venire.

Nell'entroterra le temperature saranno decisamente più rigide a seconda delle altitudini.

“Oggi stiamo lavorando sui torrenti – ha commentato l'assessore alla Difesa del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile del comune di Sanremo, Umberto Bellini - a metà lavoro vedremo se stanziare altri fondi”. Intanto proprio per la manutenzione di rii e corsi d'acqua matuziani dovrebbero essere destinati dal comune circa 150mila euro.

“Nei prossimi giorni le cifre verranno stabilite, ma – aggiunge Bellini – parte dei fondi serviranno anche per sistemare le strade, interventi di illuminazione e altro”.

News collegate:

Da questa notte l'arrivo del fronte freddo in provincia: attese piogge e diminuzione delle temperature - 25-10-12 10:48

Silvia Iuliano

Violento acquazzone sulla costa: allagamenti tra Ventimiglia e Sanremo, disagi e proteste

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Violento acquazzone sulla costa: allagamenti tra Ventimiglia e Sanremo, disagi e proteste"

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | venerdì 26 ottobre 2012, 23:24

Violento acquazzone sulla costa: allagamenti tra Ventimiglia e Sanremo, disagi e proteste

[Condividi](#) |

A Vallecrosia e Camporosso allagate le cantine di diversi condomini.

Decine di allagamenti tra Ventimiglia, soprattutto nella città alta, e Sanremo, a causa del violento acquazzone che si è abbattuto sulla costa per oltre 30 minuti. Particolarmente ingrossati i torrenti delle città locali. A Vallecrosia e Camporosso allagate le cantine di diversi condomini.

Mobilizzazione da parte della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, della Polizia Municipale e dei volontari. Numerose le segnalazioni alla centrale dei vigili del fuoco. Diversi anche gli interventi per alcuni cittadini rimasti bloccati in ascensore al momento del black out. Da qualche minuto situazione è rientrata.

News collegate:

[Camporosso: ennesimo allagamento alla concessionaria Pieffe Auto - 26-10-12 21:53](#)

[Renato Agalliu](#)

Acquazzone di ieri: i ringraziamenti per il coordinamento dalla Protezione Civile di Bordighera

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Acquazzone di ieri: i ringraziamenti per il coordinamento dalla Protezione Civile di Bordighera"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

ALTRE NOTIZIE | sabato 27 ottobre 2012, 11:25

Acquazzone di ieri: i ringraziamenti per il coordinamento dalla Protezione Civile di Bordighera

[Condividi](#) |

“Poche parole ma doverose dalla Protezione civile di Bordighera: che esprime i suoi ringraziamenti alla pattuglia dei carabinieri della Compagnia della città delle palme, alla squadra dei Vigili del fuoco, e al comandante della Polizia Municipale, Attilio Satta, per il coordinamento”.

Allerta meteo 1 in Liguria

Genova - Nuova allerta maltempo domani in Liguria. La Protezione Civile della Regione prevede per tutta la giornata piogge diffuse da Ponente a Levante, con progressiva intensificazione. I su tutta la regione piogge e temporali forti. L'allerta 1 di tipo idrogeologico interesserà particolarmente la zona dello Spezzino, colpita esattamente un anno fa da una violenta alluvione, e del Genovese. Proprio per questo, la Protezione Civile regionale ha disposto il monitoraggio delle aree a pericolosità di frana, oltre alle zone che i Comuni ritengano di particolare criticità. A Genova, per esempio,...

Chiavari, anziano travolto da uno scooter: è grave

Chiavari - Non l'ha proprio visto, ha detto alla polizia municipale. Abbagliata dal sole, una giovanissima chiavarese in sella a uno scooter non si sarebbe accorta che Luciano Pigna attraversava la strada, e l'ha messo sotto. È successo ieri pomeriggio in viale Millo, un incidente banale ma con conseguenze gravi e ancora verificare. ni e abita molto vicino al punto in cui è stato investito: ora è all'ospedale San Martino di Genova, dove è stato trasportato d'urgenza da un'ambulanza della croce rossa e dove i sanitari dovevano decidere in serata se trasferirlo in rianimazione o in un altro...

Vincenzi: «Un sindaco deve potersi fidare»

Genova - «Spero finisca in fretta. Nei mesi scorsi, prima con il lavoro e dopo con un po' più di tranquillità, ero riuscita a ristabilire una serenità, ma in questi giorni mi è tornata quella sensazione di rabbia e impotenza provata un anno fa»: vorrebbe trattenersi dal parlare di questa vicenda, Marta Vincenzi, ex sindaco del capoluogo ligure, ma proprio non ce la fa. strati, come testimone nell'inchiesta sulla presunta falsificazione di documenti sulla tragedia del 4 novembre 2011, che ha coinvolto tecnici del Comune e anche l'ex assessore alla Protezione civile, Francesco Scidone. , poi...

Allerta 1, la Liguria si prepara

L'allestimento delle barriere in un negozio di via Fereggiano (foto Balostro) i correlati. Genova - Sarà un weekend di maltempo in Liguria: per domani, venerdì, la Protezione Civile della Regione prevede piogge diffuse da Ponente a Levante, con progressiva intensificazione. A partire dalle 6 e sino alle 12 di sabato sono previsti su tutta la regione piogge e temporali forti. Per questo è stata emessa un'allerta 1 di tipo idrogeologico, che interesserà particolarmente la zona dello Spezzino, colpita esattamente un anno fa da una violenta alluvione, e del Genovese. La stessa Protezione Civile...

Alluvione, Mangiardi sentito in Procura

Genova - Si è svolto negli uffici di polizia giudiziaria del tribunale di Genova l'audizione dell'ex comandante di vigili urbani, Roberto Mangiardi. Informata dei fatti nell'ambito dell'inchiesta stralcio sull'alluvione avvenuta a Genova il 4 novembre 2011, è stato ascoltato anche dal pubblico ministero. Secondo indiscrezioni, Mangiardi avrebbe confermato quanto raccontato dal suo vice, Marco Speciale, che aveva affermato che il giorno dell'esondazione del Fereggiano i vigili avrebbero avvisato il Coa già alle 12, un passaggio che sarebbe sparito dal "brogliaccio" della Protezione Civile. ©...

Fatture gonfiate alla Regione, nei guai Scidone jr

La sede della Regione Liguria in piazza De Ferrari a Genova. el è il nome dell'agenzia di viaggi contro cui la Regione Liguria ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Motivo: il costo dei biglietti fatturato alla Regione non era «allineato» spiegano gli uffici di via Fieschi, eufemismo burocratico-elegante per dire che all'ente pubblico sono state presentate fatture "gonfiate". E Misha Travel è l'azienda di Domenico Scidone. Scidone come Francesco, Idv, ex assessore alla protezione civile della giunta Vincenzi, indagato perché sospettato di aver avallato la "grande bugia"...

Cinque giorni senza medici San Martino: stop ai ricoveri

Disagi in vista negli ospedali durante il ponte dei Santi per l'assenza dei medici di famiglia. elati. Genova - Siamo ancora a fine ottobre, si parla di influenza soltanto perché non sono stati ritirati dal mercato i vaccini, ma per il pronto soccorso è già pieno inverno e temono di crollare di fronte al ponte del primo novembre: da giovedì a domenica 4 novembre con un anticipo mercoledì 31 ottobre. Cinque giorni ad altissimo rischio di caos ed intasamento per gli ospedali perché i medici di famiglia terranno aperto lo studio soltanto venerdì, mentre negli altri giorni, feriali e festivi, ci...

Maltempo, l'allerta sale a livello 2

La situazione a Sestri e nella frazione di San Bartolomeo, dove dalla tarda mattinata una strada è inagibile: gli abitanti sono rimasti isolati e hanno dovuto liberare i tombini da soli, sino all'arrivo dei vigili del Fuoco. , al confine con la Basilicata, mentre la nostra regione è di nuovo sott'acqua. Non siamo ai livelli dell'alluvione di un anno fa, ma il clima è quello: allarme "forza 2" (il più alto) da parte della Protezione Civile ligure, evacuazioni anche coatte nello Spezzino e nel Tigullio, allagamenti, qualche frana. Secondo le previsioni, la giornata di sabato sarà...

Alluvione, la lezione dei sestresi

Viaggio del Secolo XIX nelle vie del quartiere genovese colpito da un'ondata di maltempo nell'autunno del 2010. Protezione Civile mantiene l'allerta, a Sestri Ponente c'è chi ancora non dimentica il violento nubifragio che si abbattè in zona il 4 ottobre 2010. Un nubifragio che mise in ginocchio un intero quartiere. Frane, fango ovunque, case danneggiate, auto travolte da torrenti e rivi in piena. Un operaio che lavorava nella cava di Panigaro fu inghiottito dal fango mentre cercava di recuperare la sua moto: il corpo senza vita fu trovato solo tre giorni dopo, in mare. Questa mattina, le...

Alluvione, liberi Cha e Delponte

Genova - Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte, i dirigenti della Protezione Civile del capoluogo ligure arrestati e messi ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta-stralcio sull'alluvione del 4 novembre 2011, sono stati scarcerati dal giudice col parere favorevole dei pubblici ministeri. L'ordine di scarcerazione è stato emesso in seguito all'esondazione del Fereggiano e per calunnia, attraverso i loro avvocati hanno reso noto che lunedì andranno al lavoro, negli uffici decentrati del Matitone. © Riproduzione riservata

Mareggiata, Riviera alle corde

Le suggestive immagini della mareggiata domenica sul lungomare di corso Italia, tra Boccadasse e la Foce. Chiavari - La pioggia, la mareggiata. La grandine e la neve. Il Tigullio, in tre giorni, ha conosciuto che non ha dato tregua a vigili del fuoco e protezione civile. che venerdì scorso si è abbattuto su Casarza Ligure, Sestri Levante e Riva Trigoso e l'apparente tregua di sabato, ieri è stata la giornata non solo del grande freddo, con una decina di gradi sulla costa e lo zero sulle montagne, ma anche delle onde che hanno fatto saltare per la prima volta nella sua storia di decenni la...

Arriva "Sandy", New York si ferma

New York - Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra: i voli finora cancellati per le prossime 36 ore sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York. r Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. E si fermano anche le scuole e Broadway: i musical in programma in serata e nella giornata di lunedì sono cancellati. L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnie ferroviaria, lascerà New York alle 19, poi il servizio del...

giornata della paella per raccogliere fondi pro terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

CALUSO

Giornata della paella per raccogliere fondi pro terremotati

CALUSO Il comitato pro terremotati, che unisce i Comuni di Caluso, Mazzè e Villareggia, ha trovato pieno appoggio da parte della Pro loco di Caluso da vivere e dell Ascom. Insieme organizzano per domani, sabato 27 ottobre (ore 20,30) nella sede degli alpini, la serata della paella. Una cena in allegria per raccogliere fondi da destinare al comune di Crevalcore e contribuire alla ricostruzione ed alla messa in sicurezza delle scuole tutte gravemente danneggiate dal terremoto. (l.m.)

alice, volontari all'opera per la cucina della parrocchia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Alice, volontari all'opera per la cucina della parrocchia

ALICE A cura del gruppo comunale di Protezione civile e del Consiglio pastorale parrocchiale, sono stati di recente eseguiti lavori di ripristino del locale cucina, all'interno della casa parrocchiale. L'opera prestata dai volontari è stata ovviamente gratuita. Da parte loro, alcune ditte della zona hanno poi offerto senza compenso i materiali utilizzati negli interventi che, oltre alle parti in muratura del vano, hanno interessato gli impianti di luce e gas. «Con questi lavori abbiamo restituito una veste dignitosa ad un locale che potrà essere utilizzato dai ragazzi dell'oratorio e dalla collettività» osservano i volontari che, al termine dei lavori, si sono ritrovati nel locale per un incontro conviviale. (g.g.)

giro, traguardo in piazza del mercato

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Giro, traguardo in piazza del mercato

Deciso ieri al termine della riunione operativa tra gli organizzatori della Rcs e il comitato locale, la tappa è il 21 maggio di Marco Bermond wIVREA La decisione è ufficiale. La linea del traguardo della sedicesima tappa del Giro d'Italia 2013, con sede ad Ivrea (martedì 21 maggio), sarà in piazza del mercato, a ridosso di via Circonvallazione. La decisione è stata presa nella giornata di ieri al termine della prima riunione operativa. Al tavolo della sala del consiglio comunale, da una parte lo staff della gestione sportiva Rcs (coordinata da Stefano Allocchio) e dall'altra i membri del costituendo comitato organizzatore di tappa guidato da Luigi Sergio Ricca. Fra questi ultimi, il vice sindaco di Agliè Alberto Rostagno, il sindaco di Ivrea Carlo Della Pepa con gli assessori Matteo Olivetti (sport), Enrico Capiro (bilancio e vice sindaco), Elisabetta Ballurio (commercio), Gildo Marcelli (coordinatore della protezione civile) e Claudio Roviera. Presenti le forze dell'ordine: il vice questore aggiunto Giorgio Pasqua del commissariato della polizia di stato, il capitano Claudio Sanzò comandante della Compagnia carabinieri e il comandante della polizia municipale di Ivrea Alberto Pizzocarò. Diversi i sopralluoghi che il gruppo di lavoro ha effettuato in città per mettere a punto le diverse location che comporta l'arrivo di tappa. Caduta l'ipotesi di portare l'arrivo in centro della tappa (una delle più lunghe con i suoi 237 km). Scartate le possibilità di un arrivo in corso Nigra (davanti alla scuola elementare) o in Lungo Dora soprattutto per motivi di sicurezza e di logistica. Il carrozzone del Giro porta con sé contemporaneamente 1500 persone (tra atleti, tecnici e organizzazione) oltre a decine di mezzi di tutte le dimensioni. Dunque, i responsabili della Rcs non hanno avuto dubbi nello stabilire in piazza del mercato l'arrivo. «Sono soddisfatto di aver risolto alcuni dei nodi organizzativi più importanti - commenta Ricca -. Adesso si comincia a lavorare. A questo proposito, in questi giorni ho avuto manifestazioni d'interesse di alcuni soggetti del mondo economico locale: vogliono cogliere l'occasione per valorizzare i loro prodotti. Il Giro non si esaurisce così come un evento sportivo fine a se stesso, ma diventa una vetrina per il nostro territorio».

Uno sciopero per dire "no al disastro":Dopo la fiaccolata no...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

ALESSANDRIA. DOMANI IL CORTEO PARTIRA' ALLE 10 DA PIAZZETTA DELLA LEGA

Uno sciopero per dire "no al disastro"

Asili e materne chiuse, servizi comunali ridotti, raccolta rifiuti e trasporti interrotti MIRIAM MASSONE

ALESSANDRIA

Un momento della fiaccolata di giovedì scorso alla quale hanno aderito almeno 4000 alessandrini

Dopo la fiaccolata notturna si torna in corteo contro l'emergenza stipendi e il dissesto che sta mettendo in ginocchio

Alessandria. Sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil domani dalle 10. L'appuntamento è in piazzetta della Lega.

«Bisogna voltare pagina e dire no al disastro e sì al risanamento» è l'input dei sindacalisti. Ecco le modifiche ai servizi.

Asili Nido : chiusi Trucco, Micca, Campi, Tonso, Cascinagrossa, Rossini, Spinetta Marengo, Arcobaleno. E le materne Carducci, Cascinagrossa, Micca, San Michele, Santorre di Santarosa, Bovio, Campi, Spinetta 2 e 1.**Servizi comunali** . Tutto chiuso, tranne stato civile solo per registrazioni di nascita e morte, cimitero solo per ricevimento e inumazione salme, polizia municipale solo per infortuni o attività richieste dall'autorità giudiziaria, pronto intervento strade solo per la messa in sicurezza, protezione civile solo per attività di presidio.**Amiu**. Lo sciopero interesserà tutti i turni di lavoro con la garanzia dei servizi minimi. Raccolta rifiuti nel centro storico non oltre al 20% con solo 2 autisti e 2 operatori (dalle 20 alle 2), 1 operatore si occuperà del ritiro dell'organico e della carta da mense, scuole, ospedali, caserme, mercati, Spazzamento manuale nel centro effettuato da 2 operatori tra le 6 e le 12.**Atm**. Servizio urbano: i bus si fermeranno al capolinea più vicino alle 9 e riprenderanno il servizio alle 11.30 per fermarsi nuovamente alle 14.30. Linea 6 sospesa dalle 14 e alle 22. Regolari le extraurbane 10 e 11. Eccobus si interrompe alle 14,30. Ultime corse da Alessandria per Valenza alle 8,30 e alle 13,20 e Valenza-Alessandria alle 8,05 e alle 12,20. Linea 15: ripresa del servizio a Villa del Foro alle 11,50, interruzione alla stazione alle 14,30. Linea 14: ripresa servizio alla stazione alle 12.05 e interruzione alle 14,35. (altre info: www.atmalessandria.it/trasporti/it/id_17/1/dettaglio_news.aspx).**Attesi tutti i dipendenti di Palazzo Rosso rimasti senza stipendi per il mese di ottobre**

Straneo alla mezza di Castellazzo ultimo allenamento per New York::L'olimpionica non c...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

PODISMO. DOMENICA LA MARATONINA

Straneo alla mezza di Castellazzo ultimo allenamento per New York [M. I.]

L'olimpionica non comparirà però in classifica. Goffi è favorito fra i maschi

La «Castellazzo Half Marathon» cambia percorso ma non perde prestigio e appeal. La maratonina che chiude la stagione del podismo provinciale si correrà domenica mattina (il via alle 9,30) su un tracciato nuovo. Per esigenze logistiche, gli organizzatori della Gp Cartotecnica Castellazzo hanno ridisegnato il cammino, lasciando immutato il luogo di partenza e arrivo costituito dall'area attrezzata adiacente lo stadio. I runners imboccheranno la provinciale per Sezzadio il cui centro sarà l'ideale giro di boa per affrontare il ritorno che si snoderà toccando Castelspina e alcune vie secondarie. «E' un tracciato più veloce del precedente, perché abbiamo evitato ogni salita» spiegano i promotori che hanno previsto sul percorso tre ristori e un paio di spugnaggi mentre logistica e sicurezza dei podisti saranno garantite dai volontari della Gp Cartotecnica Castellazzo, dalla Protezione Civile di Castellazzo e Sezzadio e dal gruppo alpini castellazzese.

Attesi 400 partecipanti, ci sarà pure il percorso breve di 10 km. In corsa, anche se solo per un allenamento (non entrerà in classifica ufficiale) l'olimpionica Valeria Straneo che ha scelto la Maratonina di Castellazzo come ultimo test prima di partire lunedì per New York. Tra i favoriti un altro atleta di livello nazionale, Danilo Goffi.

I milioni "spariti" bloccano in banca soldi per stipendi::La scoperta dell'en...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

ALESSANDRIA. NON E' FINITA L'ODISSEA DEI DIPENDENTI

I milioni "spariti" bloccano in banca soldi per stipendi

Il sindaco Rossa andrà a Milano questa mattina per trattare: il Comune propone rientro "a rate" MIRIAM MASSONE
ALESSANDRIA

La scoperta dell'ennesimo «gruzzolo» sparito dalle casse del Comune nell'era Fabbio, fa di nuovo tremare i dipendenti comunali. Per riparare il danno potrebbero andarci di mezzo proprio loro. Sorpresa amarissima quando già sembrava esser tornata la quiete dopo la tempesta sul caso stipendi.

Sono 6,3 milioni gli euro «evaporati» inspiegabilmente. Ora l'attuale amministrazione dovrebbe reintegrarli, al più presto, utilizzando tutti i soldi che le arrivano. Dunque anche quel famoso milione girato l'altro giorno da Roma e destinato, nelle intenzioni di Rossa, al pagamento degli stipendi dei 707 dipendenti comunali? «Teoricamente è proprio così: erano destinati alla costruzione del ponte Meier e ora vanno restituiti, ce li chiedono». Lei lo spiega anche a Nichi Vendola, il candidato del Sel arrivato ieri mattina ad Alessandria per la campagna elettorale delle primarie di centrosinistra: «Han preso pure i soldi per il ponte, ecco in che stato siamo». E per ora il milione è bloccato.

Sulle teste dei lavoratori l'ennesima spada di Damocle: il destino dei salari di ottobre dipenderà dall'incontro in programma oggi a Milano tra il sindaco e la Banca di Legnano (che ha assorbito la Cassa di Risparmio). Ricordiamo che dei 6,3 milioni, tre erano stati stanziati dalla Protezione civile e addirittura vincolati per il ponte, mentre sui 900 mila della Fondazione Cra (anch'essi per il ponte) e i 2,4 della Regione per il Pisu, cioè la riqualificazione di due rioni, non era stato neppure messo il vincolo benché fossero a destinazione obbligata. Ma è su quei tre che si appunta l'attenzione della banca che, come Tesoreria comunale, doveva pretendere il reintegro immediato e non dopo oltre un anno.

Ora, mentre dell'oscura operazione sono state informate la Corte dei conti e la Procura, la giunta tenta la carta della «restituzione a rate», mese per mese, con ciò che resta dopo aver pagato i dipendenti. Dipendenti che intanto aspettano di vedersi accreditato in banca anche l'acconto promesso di 700 euro, ma lo slittamento ad oggi sarebbe dovuto solo alle fisiologiche tempistiche degli accrediti, considerato che il 27 era di sabato.

Etroubles, in arrivo più controlli ai Tir::Pattuglie di polizia ...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

STATALE 27. DOPO LO SCHIANTO CONTRO LA CASA

Etroubles, in arrivo più controlli ai Tir **[D. GE.]****Lo schianto del Tir a Etroubles**

Pattuglie di polizia stradale, carabinieri e guardia di finanza si alterneranno con presidi lungo la statale 27 in particolare nel tratto tra Saint-Oyen e l'abitato di Etroubles. Obiettivo: potenziare controlli severi soprattutto sui Tir che scendono a Valle. Questo per evitare un altro incidente stradale come quello accaduto lunedì, quando un autoarticolato francese diretto ad Aosta, a causa dell'alta velocità e del surriscaldamento dei freni, è finito ancora una volta contro la facciata della casa di Lino Jordan, adiacente la carreggiata.

L'Anas si è impegnata ad aumentare la segnaletica verticale e quella orizzontale, installando allarmi acustici e luminosi e sostituendo le bande rumorose danneggiate lungo la discesa che porta al paese.

In attesa che venga completata la variante che bypasserà il paese, sono questi i provvedimenti decisi ieri nell'incontro in Regione sul tema sicurezza della statale 27. C'erano il presidente Augusto Rollandin, l'assessore alle Opere pubbliche, Marco Viérin, il sindaco di Etroubles Massimo Tamone, i rappresentanti delle forze dell'ordine, di Protezione civile e Anas.

«Un altro incidente come quello avvenuto lunedì non riusciremmo più a sopportarlo - dicono gli abitanti - la situazione è troppo rischiosa». L'Anas sta lavorando per ripristinare la sede stradale nella curva in cui c'è stato lo schianto e per valutare i danni riportati dalla casa presa in pieno dal Tir. Sui tempi di attuazione degli interventi, il sindaco Tamone annuncia che a breve ci sarà un nuovo incontro per definire i dettagli tecnici: «Ci rivedremo nel giro di 10-15 giorni a Etroubles - spiega - sperando che si possano iniziare i lavori al più presto, mentre le pattuglie delle forze dell'ordine potranno cominciare i loro controlli fin da subito».

La Protezione Civile dopo L'Aquila chiede la legge salva scienziati::Eora la Protezione iv...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 26/10/2012

Indietro

La Protezione Civile dopo L'Aquila chiede la legge salva scienziati

Ma spuntano intercettazioni tra Bertolaso e Boschi FLAVIA AMABILE ROMA

Il sismologo Enzo Boschi (a sin.), con Guido Bertolaso, ex capo della Protezione Civile

Eora la Protezione civile chiede una norma salvascienziati. Franco Gabrielli, capo del Dipartimento ha detto di aver chiesto «in maniera chiara al governo una norma che tuteli il mondo della scienza». E chiede che sia approvato «in tempi brevi», un decreto legge o una norma da inserire nel primo provvedimento utile in discussione in Parlamento che «abbassi la soglia di responsabilità di tutte quelle persone chiamate a fare valutazioni su materie incerte e complesse» per «ricostruire serenità» e un rapporto ora incrinato con la comunità scientifica. Insomma, «chi fornisce le valutazioni deve essere messo in condizioni di lavorare serenamente» e non si possono aspettare i tempi della Cassazione. La sentenza ha effetti già «evidenti» tra dimissioni collettive, condanne internazionali, rischio paralisi in ogni attività di previsione.

In realtà la posizione assunta dal mondo della scienza trascura un aspetto che le intercettazioni confermano senza ombra di dubbio. In quei giorni di sciame sismico del 2009 a L'Aquila le riunioni della Commissione dovevano rappresentare «un'operazione mediatica»; Guido Bertolaso, allora capo della Protezione Civile, lo dice in una telefonata una settimana prima della scossa mortale del 6 senza minimamente immaginare di avere il telefono sotto controllo dalla procura di Firenze per l'inchiesta G8.

La sua preoccupazione era tranquillizzare una popolazione esasperata dopo mesi di piccole scosse e dopo l'annuncio di Giampaolo Giuliani di un forte terremoto avrebbe colpito Sulmona. Bertolaso il 30 marzo aveva chiesto ai «luminari del terremoto» di riunirsi il giorno dopo all'Aquila per «zittire subito qualsiasi imbecille», per «tranquillizzare la gente» e per dire che «cento scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa quella che fa male».

Ma anche dopo il 6 aprile l'atteggiamento resta identico, la politica ordina, la scienza obbedisce. Bertolaso chiede alla Commissione altre dichiarazioni tranquillizzanti. «Mi hanno chiesto: ma ci saranno nuove scosse?», dice in una telefonata del 9 aprile al sismologo Enzo Boschi. Proprio quel giorno la Commissione si sarebbe riunita nella sede dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a Roma. Prima dell'incontro Bertolaso spiega a Boschi: «La riunione di oggi è finalizzata a questo, quindi è vero che la verità non la si dice». E ancora: «Alla fine fate il vostro comunicato stampa con le solite cose che si possono dire su questo argomento delle possibili repliche e non si parla della vera ragione della riunione. Va bene?»

Va bene, anche se nemmeno Boschi sembra capire i motivi di quella richiesta. «Quando avete finito mi chiami e mi dici quello che vi siete detti. Eh?», prosegue Bertolaso. Per queste frasi l'ex capo della Protezione Civile è indagato all'Aquila, nel secondo capitolo del processo per il sisma. Boschi asseconda tutte le richieste: «Non ti preoccupare, sai che il nostro è un atteggiamento estremamente collaborativo. Facciamo un comunicato stampa che prima sottoponiamo alla tua attenzione».

Parole che suscitano molta amarezza, e che fanno dire a Massimo Cialente, sindaco della città: «Mi sento profondamente tradito».

C'è l'accordo per i fondi da destinare al rio Nizza::E' stato firmato lâ...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 26/10/2012

Indietro

AMBIENTE. VERRANNO STANZIATI 35 MILA EURO ALL'ANNO PER TRE ANNI

C'è l'accordo per i fondi da destinare al rio Nizza

Si sta valutando la costruzione di una cassa d'espansione a Canelli **RICCARDO COLETTI NIZZA MONFERRATO Nizza «Con il denaro stanziato potremo organizzare la manutenzione del rio Nizza e della cassa d'espansione» ha dichiarato il sindaco Pesce. Nella foto sotto Carlo Condorelli**

E' stato firmato l'accordo tra Aipo e comune di Nizza per la manutenzione dei torrenti della città. «Una firma importante commenta il sindaco Flavio Pesce Aipo verserà al comune 35 mila euro l'anno per tre anni. Con questo denaro potremo organizzare in modo serio e strutturale le manutenzioni al Rio Nizza ed alla cassa d'espansione». Soddisfatto dell'accordo anche il numero uno di Aipo Carlo Condorelli. «L'amministrazione avrà le risorse per mettere in sicurezza il rio. Inoltre, con l'aiuto degli operai comunali e del gruppo di protezione civile si potranno fare i lavori in economia». Nizza intanto non ha perso tempo. Una parte della manutenzione è già stata organizzata con il gruppo di protezione civile cittadino Proteggere Insieme Nizza. Mentre i lavori di sfalcio dei canneti, da fare con macchine e trattori, sta per essere appaltato alla ditta Piacenza. A coordinare i lavori l'ufficio tecnico del Campanon ed il consigliere comunale Paolo Bettiol, delegato alla protezione civile.

Arrivano i finanziamenti e cambiano le regole per le manutenzioni. «E' cambiata la norma spiega Condorelli ora il taglio delle piante nell'alveo dei fiumi non sarà più vincolato al parere della commissione paesaggistica». Un alleggerimento della burocrazia che permetterà a breve, all'Aipo, di sfalciare e ripulire le sponde del Belbo a Nizza, Canelli, Incisa Scapaccino, Bruno e Castenuovo Belbo. «Anche la Regione Piemonte aggiunge Condorelli ha modificato i regolamenti. Ora i privati che vogliono "fare legna" lungo i torrenti dovranno solo chiedere l'autorizzazione. Non dovranno più pagare il legno tagliato».

Razionalizzazione delle norme e firma di convenzioni per cercare di rendere sempre più sicuro il Belbo. I progetti per la sicurezza in caso di eventi alluvionali non passano solo per il mantenimento delle opere già esistenti. L'Aipo sta valutando la realizzazione di una seconda cassa d'espansione (struttura dove raccogliere le acque di piena) a Canelli. «Sarebbe una pre-cassa azionabile manualmente. commenta ancora Carlo Condorelli Abbiamo a disposizione i terreni e stiamo valutando la copertura finanziaria e la fattibilità del progetto».

Condorelli (Aipo) «Una norma renderà più agevole il taglio delle piante negli alvei

*Quei volontari arrivati da Asti: nUn anno fa la Liguri...***Stampa, La (Asti)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

NELLA LIGURIA ALLUVIONATA

Quei volontari arrivati da Asti [V. FA.]

nUn anno fa la Liguria veniva duramente colpita dall'alluvione: Monterosso e Vernazza, come Borghetto Vara, Brugnato, Pignone vennero sommerse dal fango. Molti volontari raggiunsero le terre devastate: tra i tanti, anche il consigliere comunale Oscar Ferraris che ieri ha partecipato alla Cerimonia della Ricorrenza. Con lui, anche la delegazione di volontari della Protezione civile Città di Asti che l'anno scorso lavorò a Monterosso. Il gruppo astigiano intervenne in aiuto ai proprietari di un negozio completamente distrutto.

Scosse di terremoto a Castell'Alfero::Terremoto ieri in pae...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Asti

Scosse di terremoto a Castell'Alfero

Terremoto ieri in paese, ma ad accorgersene sono stati solo i sismografi e qualche residente. La prima scossa è stata avvertita alle 13,34 con magnitudo 2,7 ed una profondità di 10 chilometri. La seconda è giunta poco dopo, alle 14,07 leggermente più forte ed una magnitudo 2,8 ad una profondità di 5 chilometri. Non ci sono stati danni.

*Nessuna traccia del giovane sparito::Ancora senza esito le...***Stampa, La (Canavese)**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Rivarolo

Nessuna traccia del giovane sparito [A. PRE.]

Ancora senza esito le ricerche di Marco Costantino, il ragazzo di 26 anni scomparso lunedì. Ieri al centralino dei carabinieri sono arrivate alcune segnalazioni da diverse zone della provincia. Nessuna conferma, però, che si tratti davvero del rivarolese. In serata, un folto gruppo di amici, insieme ai volontari della protezione civile, ha passato al setaccio centinaia di strade del Canavese in cerca almeno dell'auto con la quale Marco si è allontanato da casa (una Lancia Y grigia targata BN664XL). Il ragazzo, tra l'altro, è uscito di casa con una carta di credito in tasca. Se la dovesse utilizzare, i carabinieri riuscirebbero almeno a ricostruire una parte dei suoi movimenti. Ieri sera si è occupata della fuga del giovane anche la trasmissione «Chi l'ha visto?». «Vogliamo solo che torni a casa dicono i genitori o che almeno ci dica che sta bene».

\$:m

Si simula incidente nel tunnel del Tenda::Oggi o domani, a sorp...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Esercitazione a sorpresa

Si simula incidente nel tunnel del Tenda [MT. B.]

Oggi o domani, a sorpresa, si svolgerà un'esercitazione di soccorso nel tunnel di Tenda. Sarà inscenato un grave incidente automobilistico, senza preavviso a forze dell'ordine e gruppi di soccorso (118, vigili del fuoco, protezione civile), che potranno essere allertati a qualsiasi ora del giorno. L'obiettivo è calcolare i reali tempi d'intervento nella galleria. La circolazione subirà rallentamenti o blocchi.

*Da lunedì rivoluzione al traffico::Lunedì si cambia. Sa...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 26/10/2012

Indietro

ALASSIO CAMBIO DI SENSO DI MARCIA IN VIA DANTE

Da lunedì rivoluzione al traffico ALASSIO [B.T.]

Rivoluzione anche in viale Gibb

Lunedì si cambia. Sarà il 29 ottobre il giorno dell'inversione di marcia in corso Europa, via Dante e corso Marconi. Tutto è ormai pronto ad Alassio. In questi giorni si stanno mettendo tutte le indicazioni per avvisare gli automobilisti che da lunedì si procederà verso Albenga e non più verso Laigueglia. «Abbiamo scelto di far invertire il senso di marcia dalle 13, orario di minor affluenza di traffico, nel quale i fornitori hanno già concluso le proprie consegne e orario di chiusura dei negozi», commenta il consigliere delegato alla viabilità Luigi Sibelli. La logistica sarà curata dalla polizia municipale, con la collaborazione della protezione civile, degli Alpini e dell'associazione Carabinieri in congedo.

«Ogni incrocio sarà presidiato anche dai volontari, che ringraziamo, per aiutare gli automobilisti in questa giornata di transizione», dice ancora Sibelli. Oltre ai segnali stradali fissi, per alcuni giorni anche dopo il cambio di inversione rimarranno i segnali provvisori ad ogni incrocio. Novità anche per i sensi di alcune strade. Viale Gibb è diventato senso unico dalla via Aurelia fino a via Dante. Qui sono stati realizzati 14 posti auto a lisca di pesce, più altri per gli scooter. Di questi 14, la metà diventerà a zona disco. Invertito il senso di marcia di via Pascoli, ora cambiato e percorribile verso monte. Doppio senso per via Milano, via Gramsci percorribile verso Laigueglia, mentre via Morteo diventerà uno sbocco verso corso Marconi. Queste strade diventeranno una sorta di anello viario, e chi arriva dall'Aurelia potrà in questo modo inserirsi nel parcheggio di piazza Stalla.

Dalla parte opposta, sulla via Aurelia all'altezza dell'inizio di corso Europa saranno realizzate tre corsie che permettono l'immissione verso il centro di Alassio. «Sarà in vigore il limite dei 30 chilometri orari su tutta la strada, sia per motivi di sicurezza, sia perché è consuetudine nelle zone di prestigio, ma anche in vista della pista ciclabile», commentano ancora dal Comune. Stop per ora, della pista ciclabile per volere del Tar. All'inversione seguirà lo spostamento del mercato del sabato in corso Europa, tra un mese, il 24 novembre. Nella vicina via don Cerruti sono stati creati due posti auto destinati, il sabato, agli alberghi delle vicinanze, con zona disco di 30 minuti, per consentire la rotazione delle auto dei clienti che devono scaricare i bagagli prima di andare a parcheggiare la macchina altrove.

L'Ari attende ancora una nuova sede::Con la presente solle...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

L'Ari attende ancora una nuova sede GIAN PIERO PARODI (IZ1GYI), PRESIDENTE SEZIONE ARI DI IMPERIA
Con la presente sollecitiamo la risoluzione in tempi rapidi del problema della sede dell'Associazione Radioamatori Italiani e del C.o.m. di Protezione Civile. La questione si trascina ormai da 2 anni e temiamo che a breve, ma soprattutto all'improvviso, la ditta che deve demolire la struttura per la realizzazione della nuova caserma per il Gruppo navale della Guardia di Finanza si presenti con le ruspe pronte a fare il loro lavoro. Tra l'altro, proprio nei giorni scorsi, stante anche il degrado della struttura, abbiamo ricevuto la visita di ignoti che, approfittando della boscaglia cresciuta sul retro, hanno forzato una porta di metallo (saldato!!) e hanno rovistato nei locali non asportando fortunatamente nessuna apparecchiatura, cercando probabilmente solo valori. A suo tempo era stata individuata una sede nei locali comunali in viale Europa. Successivamente ci sono stati proposti i locali in via Airenti già ospitanti la colonna di Protezione Civile del Comune di Imperia. Poi alcuni mesi fa abbiamo letto un articolo di stampa che diceva che ci saremmo traslocati nei locali appunto di via Airenti, ma non ci è mai giunta alcuna comunicazione che formalizzi l'assegnazione. Come ben dettagliato, rimarchiamo come l'allestimento del Com (con strutture, radio, antenne ecc.) e l'installazione del ripetitore comunale sul Monte Faudo, insieme ai nostri, siano stati sempre totalmente a ns. carico e siamo intenzionati a mantenerli. Chiediamo solo una sede.

Forti piogge in arrivo e il Comune chiude una strada "a rischio"::Maltempo e temperatur...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

MALTEMPO L'ALLERTA DELLA PREFETTURA

Forti piogge in arrivo e il Comune chiude una strada "a rischio" SANREMO [D.BO.]

Strada San Rocco sarà chiusa

Maltempo e temperature in diminuzione, da oggi, anche in Riviera. Tra oggi e domani sono infatti annunciate forti precipitazioni, con possibilità di temporali in serata: «Siamo al livello di "avviso meteo", e non di "allerta 1" - spiega l'assessore alla Protezione civile Umberto Bellini - Per questo motivo abbiamo deciso di chiudere alla circolazione l'ultimo tratto della strada di San Rocco che coincide con il torrente, dal ponte della ciclabile al mare. Una precauzione per evitare pericoli e disagi agli abitanti, come successo in passato».

Particolare attenzione per tutti i torrenti della città: la Protezione civile è pronta ad intervenire, nel solco dell'allerta diramato dalla Prefettura. Monitorate anche le strade lungo le quali potrebbero verificarsi smottamenti.

Il peggioramento meteo nell'estremo Ponente è previsto in modo inferiore rispetto al resto della regione, che sarà colpita in modo più pesante dalla perturbazione denominata Cassandra. Ma l'inverno si affaccerà qui. Di giorno la temperatura scenderà di circa 4 gradi sulla costa, che saliranno a 6 nella notte, con un'escursione termica che passerà dai 15 gradi al mattino di ieri agli 8 di domenica e lunedì. Temperature più rigide nell'entroterra. Il brusco calo dei gradi è dovuto all'arrivo di aria fredda proveniente dal Nord Europa.

L'assessore Bellini annuncia che per la manutenzione dei corsi d'acqua dovrebbero arrivare dal Comune circa 150 mila euro.

Dall'estate all'inverno in arrivo pioggia e neve::La Regione ha diramat...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

LA PROTEZIONE CIVILE HA LANCIATO L'ALLERTA 1

Dall'estate all'inverno in arrivo pioggia e neve MICHELE COSTANTINI SAVONA

La carta del sito Meteo.it che indica il vortice del maltempo in Liguria

La Regione ha diramato ieri il messaggio di Allerta 1 per l'arrivo in Liguria della perturbazione denominata Cassandra. Già da oggi si prevedono piogge diffuse da Ponente a Levante, con la possibilità di temporali in serata. Domani le piogge proseguiranno in mattinata anche a carattere temporalesco, con una lenta e parziale diminuzione d'intensità nel pomeriggio.

I venti saranno particolarmente forti in serata con raffiche che raggiungeranno la velocità di oltre 50-60 km/h.

Anche se la pioggia si manterrà su valori ordinari, nell'Allerta 1 della Regione si fa sapere che dovranno essere comunque controllate tutte le aree a rischio frana. Il mare sarà agitato, con possibili mareggiate sulle coste di Levante esposte a libeccio.

La prefettura di Savona, con un comunicato trasmesso a tutte le strutture locali di protezione civile, ha allertato il personale interessato con l'invito a predisporre gli interventi necessari. Dalla serata di domani, purtroppo la situazione termica precipita con l'arrivo di aria fredda proveniente dal Nord Europa, che determinerà un brusco calo delle temperature di oltre 10 gradi.

Sono previste anche le prime nevicate dell'anno a quote molto basse sin dalle prime ore di domenica. Sarà la vera novità di Cassandra che non risparmierà nemmeno le zone collinari di confine tra il Piemonte e la Liguria. Colpendo in particolare, secondo le previsioni meteo, l'entroterra savonese.

L'arrivo di Cassandra, come è stata chiamata la nuova perturbazione, porterà su tutto il Paese un vero shock termico, con venti forti che contribuiranno a peggiorare la sensazione di freddo soprattutto nelle zone costiere.

Antonio Sanò, direttore del portale www.ilMeteo.it ha definito la perturbazione in arrivo per domenica: «Ciclogenesi del Golfo di Genova» paragonandola ad un ciclone mediterraneo sia per l'estensione che per la sua durata.

Finiti i lavori per la frana di Segno::Completati a Segno i ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 26/10/2012

Indietro

Vado L./3

Finiti i lavori per la frana di Segno [A.AM.]

Completati a Segno i lavori di messa in sicurezza dei costoni rocciosi lungo la strada che collega la frazione collinare al resto del territorio vadese, a seguito delle forti piogge del 4 maggio scorso, che avevano provocato diverse frane. In particolare sono stati sistemati in via Tedeschi 600 metri quadrati di reti metalliche paramassi. «Un intervento decisamente necessario e doveroso» lo hanno definito i responsabili dell'ufficio tecnico comunale. Un'operazione ancor più necessaria se si tiene conto che potrebbero essere in arrivo, già nelle prossime ore, nuove precipitazioni.

Via alla rivoluzione in via Dante::Da oggi si cambia. Al...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Giornata da bollino rosso ad Alassio

Via alla rivoluzione in via Dante

Da oggi alle 13 scatta il contestato cambio di direzione per il senso unico nel centro cittadino BARBARA TESTA ALASSIO

Tutto pronto ad Alassio per la rivoluzione viaria che scatterà oggi alle 13

Da oggi si cambia. Alle 13 corso Europa, via Dante e corso Marconi si potranno percorrere solamente in direzione Albenga, l'opposto di quanto accaduto fino a oggi. La logistica sarà curata dalla polizia municipale, con la collaborazione della protezione civile, degli Alpini e dell'associazione Carabinieri in congedo. «Ogni incrocio sarà presidiato anche dai volontari, che ringraziamo, per aiutare gli automobilisti in questa giornata di transizione», dice il consigliere delegato alla viabilità Luigi Sibelli.

Oltre al nuovo senso di marcia sulle vie che tagliano Alassio, ci sono altre novità anche per i sensi di alcune strade, alcune delle quali si intersecano con queste arterie principali. Viale Gibb è diventato senso unico dalla via Aurelia fino a via Dante. Qui sono stati realizzati 14 posti auto a lisca di pesce, più altri per gli scooter. Di questi 14, la metà diventerà a zona disco per consentire a chi ha bisogno di recarsi a fare commissioni in zona, di trovare un posto. Invertito il senso di marcia di via Pascoli, ora cambiato e percorribile verso monte. Doppio senso per via Milano, via Gramsci percorribile verso Laigneglia, mentre via Morteo diventerà uno sbocco verso corso Marconi. Queste strade diventeranno una sorta di anello viario, e chi arriva dall'Aurelia potrà in questo modo, percorrendole, inserirsi nel parcheggio di piazza Stalla. Dalla parte opposta, sulla via Aurelia all'altezza dell'inizio di corso Europa saranno realizzate tre corsie che permettono l'immissione verso il centro di Alassio. «Sarà in vigore il limite dei 30 chilometri orari su tutta la strada, sia per motivi di sicurezza, sia perché è consuetudine nelle zone di prestigio, ma anche in vista della pista ciclabile», commentano ancora dal Comune. Stop per ora, della pista ciclabile per volere del Tar, prima del suo pronunciamento ufficiale. All'inversione seguirà lo spostamento del mercato del sabato in corso Europa, tra un mese, il 24 novembre, ma anche su questa scelta grava un ricorso al Tar degli alberghi Curtis e Saraceno che si trovano su questa via. Il 31 ottobre si saprà la decisione del tribunale regionale anche su questa vicenda. Intanto nella vicina via don Cerruti sono stati creati due posti auto destinati, il sabato, agli alberghi delle vicinanze, con zona disco di 30 minuti, per consentire la rotazione delle auto dei clienti che devono scaricare i bagagli prima di andare a parcheggiare la macchina altrove.

Volontari della Cri Il corso da lunedì::Lunedì alle 20,30 si...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Gattinara/1

Volontari della Cri Il corso da lunedì

Lunedì alle 20,30 si terrà la prima lezione del corso di formazione dei nuovi volontari della Croce rossa di Gattinara.

L'invito è esteso anche a chi non ha partecipato alla serata di presentazione. Per iscriversi basta presentarsi nella sede di piazza Molino. Il corso è aperto a tutte le persone dai 14 ai 65 anni che potranno scegliere a quale settore del servizio dedicarsi, dalla socioassistenza alle emergenze, dalla protezione civile all'animazione.

Cacciatore è ucciso da un colpo accidentale::Ucciso da un colpo ac...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

MADONNA DEL SASSO. LA VITTIMA AVEVA 75 ANNI ED ERA DI CELLIO

Cacciatore è ucciso da un colpo accidentale

Tragedia nei boschi: fatale una caduta con il fucile LUCA ZIROTTI MADONNA DEL SASSO

Giovanni Bruno aveva 75 anni È morto nei boschi sopra Piana dei Monti

Ucciso da un colpo accidentale, partito dal fucile con cui era uscito per andare a caccia. È morto così Giovanni Bruno, 75 anni, pensionato che viveva nella frazione Mollie di Cellio. Morto a caccia come era avvenuto già due anni fa a uno dei suoi fratelli.

Accomunati nel destino anche se in modo diverso, in quel caso fu un colpo partito per sbaglio da un amico a causare la tragedia mentre in questo caso l'anziano ha fatto tutto da solo. Un tragico incidente tra le sue montagne, quelle dei boschi sopra Piana dei Monti (frazione di Madonna del Sasso) nella zona tra il monte Briasco e la località Cambocciolo. È lì che lo hanno ritrovato ieri all'alba gli uomini del soccorso alpino di Borgosesia. Il ritrovamento è avvenuto dopo ore di ricerche, visto che già mercoledì sera la moglie preoccupata per il mancato rientro aveva lanciato l'allarme. Con la segnalazione arrivata anche da altri famigliari e amici ai soccorritori è stata data anche un'indicazione piuttosto precisa, quella di cercare proprio nei boschi vicino a casa dove l'uomo era solito concedersi qualche battuta di caccia. Lo aveva fatto anche mercoledì, lasciando la macchina a qualche chilometro di distanza da dove è stato poi ritrovato per inoltrarsi a piedi tra sentieri e percorsi a cavallo tra il Cusio e la Valsesia. Una volta scelta la zona si è appostato in un capanno nascosto tra piante e vegetazione. Una postazione utilizzata e realizzata appositamente dai cacciatori, per mimetizzarsi e attendere il movimento degli animali. Forse una scivolata o un movimento brusco ha fatto partire però un colpo dal suo fucile, con una traiettoria che gli è risultata fatale.

Sul posto ieri mattina con il soccorso alpino di Borgosesia anche i carabinieri di Omegna, per ricostruire una dinamica che in realtà è parsa subito piuttosto chiara. La salma è stata recuperata dal bosco e portata nella piazza all'ingresso di Piana dei Monti, da lì poi è partita per l'obitorio dell'ospedale Castelli di Verbania a disposizione per gli accertamenti dell'autorità giudiziaria.

Una fine tragica che ha accomunato la sorte di Giovanni Bruno con quella del fratello Pierino, che era morto nel 2010 colpito accidentalmente da un amico durante una battuta di caccia. Giovanni Bruno (che non aveva figli) lascia la moglie Ercolina e altri sette fratelli. Tra questi anche Innocente Bruno, sportivo noto in Valsesia e campione del mondo di corsa in montagna nella categoria Master nel 2010.

Prima della pensione l'uomo aveva lavorato per tanti anni in una carrozzeria a Valduggia, sempre in Valsesia a pochi chilometri da Cellio.

Morto in circostanze analoghe a quelle del fratello nel 2010 Era un ex carrozziere

Maltempo, In Liguria allerta 1 prolungata fino alle 20 di domani

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, In Liguria allerta 1 prolungata fino alle 20 di domani"*Data: **26/10/2012**

Indietro

Maltempo, In Liguria allerta 1 prolungata fino alle 20 di domani

TMNews

Commenta

Genova, 26 ott. (TMNews) - In Liguria la Protezione Civile ha prolungato fino alle 20 di domani lo stato di allerta 1 per piogge e temporali, che era scattato questa mattina alle 6 e avrebbe dovuto cessare sabato alle 12. Ad essere particolarmente interessate da questa nuova ondata di maltempo saranno la province di Genova e La Spezia, dove sono già state precauzionalmente evacuate dalle proprie abitazioni circa 200 persone residenti nelle zone a maggior rischio di frane ed esondazioni.

Secondo quanto riferito dal servizio regionale della Protezione Civile, al momento non si segnalano criticità di rilievo, anche se nella zona del Tigullio, nell'entroterra di Genova e sullo Spezzino si sono già registrate le prime intense precipitazioni. Proprio a causa delle forti piogge di questa mattina, sull'autostrada A12, nel tratto compreso tra Lavagna e Rapallo, si sono verificati alcuni allagamenti che hanno causato rallentamenti al traffico.

In vista di un'ulteriore peggioramento delle condizioni meteo previsto a partire dal pomeriggio, la Protezione Civile della Liguria invita tutti i cittadini a prestare particolare attenzione all'eventuale innalzamento dei corsi d'acqua, soprattutto di quelli minori.

26 ottobre 2012

È scomparso ruggero plotegher una vita spesa per aiutare gli altri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

È scomparso Ruggero Plotegher Una vita spesa per aiutare gli altri

SERRADA Una folla straripante e commossa ha dato l'ultimo saluto, nella chiesa di Serrada, a Ruggero Plotegher, scomparso all'improvviso nella notte di lunedì. Nulla lasciava presagire il triste epilogo, «anzi, dice il figlio Christian, era un periodo felice per lui e per la mamma che trascorreva godendosi la meritata pensione, dividendosi tra gli adorati nipotini e i suoi hobby». Una sorte crudele ha voluto che poco prima del malore che l'ha stroncato nel sonno Ruggero festeggiasse con i suoi famigliari il doppio compleanno della moglie e del nipotino. Dopo la festa, Plotegher s'era recato alla riunione della amata compagnia Schützen a Folgaria. Nulla lasciava presagire il dramma che si sarebbe abbattuto nella notte sulla famiglia Plotegher. Persona o meglio personaggio noto su tutto l'altopiano, contraddistinto da una magnifica barba austroungarica, si era cimentato con successo in varie attività di volontariato. Fu il primo fondatore e Presidente del Coro Martinella, ma anche membro della Banda Folkloristica di Folgaria. Passò un periodo anche nelle file del Coro Stella Alpina di Lavarone, infine membro della compagnia Schützen, "Ignaz von Verdross" di Folgaria. Fu fondatore e membro del Soccorso alpino, tra i pionieri delle unità cinofile per ricerca e catastrofi, sempre accompagnato dal superbo esemplare di cane lupo di nome "Erco". Nel 1976 fu impegnato tra le macerie del Friuli colpito dal terremoto e, negli anni 80, partecipò alle ricerche dei superstiti del terremoto in Messico e anche a quelle successive al disastro di Stava. Figura nota anche nel mondo economico, instancabile dietro il bancone della tabaccheria ed edicola prospiciente la piazza, ceduta solamente quando raggiunse la pensione. Con la sua scomparsa Serrada e l'intero altopiano perdono non solo una figura caratteristica, ma anche un instancabile uomo di grande altruismo, pronto in ogni momento a rimboccarsi le maniche per aiutare gli altri. (f.m.)

\$.m

sono iniziate le vaccinazioni antinfluenzali

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Sono iniziate le vaccinazioni antinfluenzali

ROVERETO Sono cominciate le vaccinazioni antinfluenzali: si può fare tramite il medico di famiglia o, a partire dal 5 novembre, nei laboratori vaccinali, che a Rovereto si trova in piazza Leoni 11/a. La campagna antinfluenzale durerà fino al 15 dicembre, l'azienda sanitaria consiglia però di farla entro fine novembre. Questa è raccomandata (ed offerta gratuitamente) alle persone di 65 anni o più, e ai soggetti a rischio. In questo caso si tratta di chi è affetto da patologie croniche, chi è ricoverato in istituti per lungodegenti, le donne al secondo o terzo mese di gravidanza. La vaccinazione è consigliata anche al personale sanitario e a chi svolge assistenza; viene proposta anche a chi ha contatti con animali (allevatori, veterinari), alle forze di pubblica sicurezza ed al personale della protezione civile. Il numero di telefono del servizio vaccinale a Rovereto è 0464 403706, al quale si possono richiedere gli orari delle sedute vaccinali. (ms)

uno choc, ma poteva andare peggio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

- *ATTUALITA*

«Uno choc, ma poteva andare peggio»

la popolazione colpita dal sisma

La gente del Pollino se l'aspettava la «grande scossa» e la notte scorsa hanno messo in pratica quanto insegnato dai tecnici della Protezione civile in questi anni. La prevenzione questa volta ha funzionato. «Quando c'è stata la scossa siamo usciti tutti dalle case. Il terremoto è stato forte ma la popolazione ha reagito bene, anche grazie alle indicazioni del sindaco. È stato gestito tutto con molto ordine» è il commento del parroco della chiesa di Santa maria al Colle a Mormanno che ha aiutato la gente del paese durante la notte del terremoto. «È stato uno choc, ma poteva andare peggio» è questa la frase che si rincorre tra le gente di Laino Castello e Mormanno, di Castrovillari e Laino Borgo. «La scossa di terremoto nel Pollino e la positiva risposta delle popolazioni conferma l'esigenza di operare culturalmente ed amministrativamente» ha detto il presidente dell'Anzi Basilicata Vito Santarsiero che ha aggiunto «sarà necessario l'immediato avvio di un piano di adeguamento sismico di tutti gli immobili».

quel miracolo della scuola trentina di cavezzo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

- *Prima-Pagina*

Quel miracolo della scuola «trentina» di Cavezzo

TERREMOTO EMILIA: L'impegno delle giudicarie

I lavori per l'edificazione della nuova scuola media di Cavezzo procedono febbrilmente, ormai è tutto pronto: la data prevista per la consegna dei lavori è il 11 novembre. Si compie così l'opera voluta fortemente da enti pubblici e privati delle Giudicarie per ridare vita al paese martoriato dal terremoto di maggio. nWALTER FACCHINELLI A PAG. 42

per i pompieri volontari di pergine assemblea con rogo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Nazionale*

Per i pompieri volontari di Pergine assemblea con rogo

PERGINE Avevano appena concluso i lavori dell'assemblea dei vigili del fuoco e si erano trattenuti per quattro chiacchiere al bar della caserma-magazzino, quando sono stati chiamati per un incendio (nella foto) nelle vicinanze del centro commerciale Ponte Regio alla periferia di Pergine. L'assemblea era stata convocata dal comandante Guido Lunelli per approvare il bilancio preventivo: programmare l'attività e le esigenze del corpo dei volontari di Pergine, anche dal punto di vista finanziario. La riunione era presieduta dall'assessore Graziano Gretter, alla sua prima uscita ufficiale con i pompieri di Pergine, in qualità di assessore alla Protezione civile. In sostanza, d'accordo con l'amministrazione comunale, che finanzia una parte delle attrezzature, del vestiario ed altro, è stato chiesto di diminuire il contributo straordinario e aumentare quello ordinario. Il comandante Lunelli ha spiegato che anche per loro i costi sono sempre più elevati per riscaldamento e carburante in particolare: «Per venire incontro all'attuale situazione economica, ha detto ancora Lunelli, abbiamo ridotto al minimo indispensabile le spese». Il totale del bilancio passa da 159 mila euro a 151 mila. Il Comune assegnerà al corpo circa 100 mila euro per lavori in caserma, vestiario, materiale. Poi, poco dopo le 22, l'allarme per un camion in fiamme nel parcheggio destinato agli autotreni, al Doss della Roda. Distrutta la cabina (70.000 euro di danni) di un mezzo dell'impresa di movimento terra Fruet Gianluca di Zivignago. I carabinieri subito allertati sono riusciti a fermare l'autore (un quarantenne, siciliano) che avrebbe dato fuoco al camion come ritorsione per non essere stato pagato. (r.g.)

prove d'emergenza a scuola tendopoli e presidio medico

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

SANTA LUCIA DI PIAVE

Prove d'emergenza a scuola Tendopoli e presidio medico

SANTA LUCIA DI PIAVE Scuole evacuate, una tendopoli con un presidio medico, volontari in cerca di persone scomparse. Tra domani e domenica a Santa Lucia saranno effettuate una serie di prove d'emergenza per simulare calamità naturali come terremoti o inondazioni. Saranno impegnati oltre cento volontari e coinvolti quattrocento studenti. Anche il Comune di Santa Lucia si è dotato di un piano di protezione civile e saranno simulati gli interventi. Verranno evacuate le elementari sabato mattina, con gli alunni che potranno assistere a operazioni di soccorso. Mentre tra sabato sera e domenica i volontari della protezione civile si occuperanno di simulare la ricerca di scomparsi, oltre ad attività di regimazione idraulica. Alle diverse operazioni potranno assistere tutti i cittadini, il campo base sarà quello della fiera. Tra le regole da seguire per i residenti in casi di calamità naturale vi è quella dei punti di raccolta, individuati per le diverse zone tra: lo stadio, il campo fiera, il parco Bolda e la scuola d'infanzia di Sarano. (sa.b.)

furto all'avap, i ladri si pentono

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 26/10/2012

Indietro

VENERDÌ, 26 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

Furto all Avap, i ladri si pentono

Crespano, restituita la refurtiva rubata da «4 persone anonime» alla sede della Protezione Civile di Vera Manolli wCRESPANO DEL GRAPPA I ladri si pentono e restituiscono l'intera refurtiva, 670 euro, rubata alla sede dell'Avap Protezione Civile al presidente Fabrizio Xamin. Il gruppo di ladri era andato a colpo sicuro e nelle scorse settimane aveva fatto irruzione nella sede di via Montegrappa scassinando l'armadietto dove si trovava l'incasso del servizio parcheggi. Con una telefonata senza nomi, con tanto di lettera firmata da «4 persone anonime», i malfattori hanno chiesto letteralmente scusa al presidente e all'intera associazione. «È stato un gesto davvero nobile», ammette Fabrizio Xamin, ma le indagini portate avanti dai carabinieri di Crespano coordinati dal maresciallo Rossano Rasso, continuano a 360 gradi. Il colpo era stato messo a segno dalla banda di ladri tra la notte di domenica e lunedì di due settimane fa. A fare l'amara scoperta era stato proprio uno dei volontari il lunedì mattina nella sede di via Montegrappa. I soldi erano parte dell'incasso del servizio di vigilanza dei parcheggi. Un servizio reso disponibile dai volontari, da diversi anni, durante il mercato settimanale che si svolge ogni domenica. Subito era scattata la denuncia contro ignoti da parte del presidente. E così mercoledì sera è arrivato l'epilogo, solo per il momento, con una telefonata anonima. Erano da poco passate le 23 e dall'altra parte del telefono. «C'era una voce robotica che mi parlava», racconta Xamin, «Mi dava delle indicazioni su dove avrei ritrovato i soldi che erano stati rubati». Il malloppo ben sigillato è stato poi ritrovato dallo stesso presidente sul tetto di un'auto parcheggiata in via Casale a Semonzo del Grappa. Un semplice pacchettino avvolto da nastro adesivo che oltre ai soldi conteneva una lettera di scuse e «pentimento». Una lettera firmata da 4 persone, ma probabilmente l'autore che l'avrebbe scritta è uno solo, che con questo gesto hanno voluto così alleggerirsi la coscienza. «Ci scusiamo di aver fatto una vera e propria stupidaggine nei confronti di un'associazione che è al servizio dei cittadini», scrive il gruppo di malfattori, «abbiamo sbagliato restituiamo l'importo e ammettiamo di essere profondamente dispiaciuti». Una storia singolare, dove il peso grande del gesto compiuto e poi ammesso dalla banda dei 4 ladri non ha retto sulle loro coscienze. «Assicuriamo che questo gesto», si legge nella lettera, «non si ripeterà mai più e abbiamo profondi sensi di colpa per aver sottratto soldi pubblici che al giorno d'oggi sono fondamentali». «È una vicenda che si è conclusa nei migliori dei modi», dichiara il presidente, «è un gesto che fa riflettere soprattutto in un momento economico difficile hanno avuto per quanto possibile l'onestà di ammettere di aver sbagliato e di restituire tutti i soldi all'associazione».

terremoto lega sui sindaci

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

VENERDÌ, 26 OTTOBRE 2012

- *Prima Pagina*

Terremoto Lega sui sindaci

Vedelago, sfiduciato Quaggiotto. Treviso, Granello rottama Gentilini

Terremoto nella Lega trevigiana: la segreteria provinciale, per i casi Ici e Barcon, ha deciso di espellere il sindaco di Vedelago Paolo Quaggiotto. Per le comunali di Treviso, invece, il segretario Granello avverte: «Gentilini? Serve un giovane». ALLE PAGINE 18 E 19

Forte terremoto sul Pollino

Calabria - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"Forte terremoto sul Pollino"

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Forte terremoto sul Pollino

La scossa di terremoto di magnitudo 5 sulla scala Richter è stata registrata all'1.05 di venerdì 26 ottobre 2012 nella zona del massiccio al confine tra Basilicata e Calabria, tra le province di Potenza e Cosenza

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Una scossa di terremoto di magnitudo 5 sulla scala Richter è stata registrata all'1.05 di venerdì 26 ottobre 2012 nella zona del massiccio del Pollino, al confine tra Basilicata e Calabria, tra le province di Potenza e Cosenza.

Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), l'epicentro è localizzato tra i comuni di Mormanno, Laino Castello e Laino Borgo, nel Cosentino, e nel comune di Rotondo, in provincia di Potenza. La prima, più forte scossa è stata seguita da altre, tra i 2 e i 3.3 di magnitudo. Il sisma ha finora registrato un morto, un uomo di 84 anni deceduto per infarto a Scalea, probabilmente per la paura provocata dalla forte scossa iniziale.

26/10/2012

Festa d'autunno a base di castagne

Luvinate - Festa d'autunno a base di castagne | Scuola | Varese News

Varesenews

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Festa d'autunno a base di castagne

Tante associazioni insieme per una domenica dai sapori d'autunno. Il ricordo della maestra Soldati. Il ringraziamento del Comitato Amici dell'Asilo ai benefattori.

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Castagnata, torte e vin brulè. Laboratori per i bambini a cura delle Insegnanti. Canti dei giovani alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria. Ringraziamento del Comitato Amici dell'Asilo per i tanti benefattori che hanno aderito alla campagna "Adotta una tegola per l'Asilo". E ancora: mostra sul castagno a cura del Consorzio Castanicoltori. Ricordo della maestra Soldati ad un anno della scomparsa e, in suo onore, messa a dimora di un castagno di quasi due metri, "segno di una pianta con profonde radici che continua a dare buoni frutti nel tempo".

E' ricchissimo il programma di "E' festa d'Autunno!" in programma per domenica 28 ottobre 2012 dalle ore 14.30 presso la scuola, il tradizionale appuntamento giunto alla terza edizione promosso dal Comune di Luvinate in collaborazione con tante realtà del territorio: Scuola dell'Infanzia e Primaria, gruppo Mamme, ProLoco, Protezione Civile Intercomunale, Consorzio castanicoltori, Ente Parco Campo dei Fiori, Amici del Campo dei Fiori, Luart, Centro Anziani, Parrocchia di Luvinate.

Si inizierà appunto alle 14.30 con i canti di benvenuto dei bambini ed il ringraziamento per le tante persone che durante l'estate e nelle ultime settimane, hanno deciso di sostenere la campagna raccolta fondi per coprire le spese per il rifacimento del tetto dell'Asilo. Ci sarà poi un'occasione speciale voluta dall'Amministrazione: il ricordo della maestra Maria Soldati, ad un anno dalla scomparsa, che tanto aveva amato Luvinate e la sua scuola: in suo onore verrà piantato una grande pianta di castagno, albero maestoso e ricco per la sua bellezza e per i suoi frutti. Frutti che saranno poi al centro della giornata, con la mostra dedicata proprio a queste piante a cura del Consorzio Castanicoltori e soprattutto perché potranno essere assaporate grazie alla castagnata curata dall'Associazione Amici del Campo dei Fiori.

Durante tutto il pomeriggio poi giochi e laboratori per i bambini all'interno della scuola e possibilità per adulti e famiglie di acquistare dolci e fiori il cui raccolto sarà devoluto alle necessità dell'Asilo e dell'Associazione Genitori.

La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo e sarà possibile parcheggiare, grazie alla collaborazione della parrocchia, presso il Campo dell'Oratorio di Casciago.

25/10/2012

Grandi ospiti e molte dolcezze per i 24 anni di Belforte

Informazione redazionale - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Grandi ospiti e molte dolcezze per i 24 anni di Belforte"

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Grandi ospiti e molte dolcezze per i 24 anni di Belforte

Un programma che farà contenti grandi e piccini per festeggiare l'anniversario del Centro commerciale Belforte. Ma prima c'è Halloween, con dolcetti mostruosi e truccabimbi da paura!

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il Centro commerciale Belforte - il primo insediamento della grande distribuzione ad aprire i battenti a Varese - festeggia nel mese di novembre i suoi primi 24 anni, con un programma ricco di ospiti famosi, giochi e dolci appuntamenti. Ma prima di "aprire le danze" della festa di compleanno, a Belforte in questi giorni ci si diverte con Halloween. Domenica 28 ottobre, nella Piazza Eventi del Centro commerciale, tornano le animatrici dell'Associazione Cresci con Gusto per un pomeriggio tutto dedicato alla festa di Halloween: i bambini si potranno sbizzarrire creando dolcetti spaventosi e serpentelli da paura.

Per i più ... coraggiosi, l'appuntamento è per mercoledì 31 ottobre con il "Truccabimbi horror", trucchi da paura per la festa più spaventosa dell'anno!

Archiviato Halloween, il calendario della lunga festa di compleanno del Centro commerciale si apre con uno spettacolo di burattini, in programma venerdì 2 novembre nel pomeriggio. Prendendo spunto dai temi del riciclo e dell'ambiente, si ride, si gioca e si impara. Gadgets per tutti i bimbi!

Il fine settimana del 10 e 11 novembre profuma di bosco e d'autunno: protagonisti i volontari della Protezione civile che organizzeranno una bella castagnata.

La settimana seguente, sabato 17 novembre, il Centro commerciale Belforte ospiterà una tappa del "Meneguzzi Live": il noto cantante Paolo Meneguzzi si esibirà in concerto a partire dalle ore 17.

Domenica 18 novembre, invece, sarà una festa per tutti i bambini e per gli appassionati di musical: ogni ora, a partire dalle 15 e fino alle 19, andrà in scena "Pinocchio - Il musical".

Sabato 24 novembre grande attesa per il taglio della grande torta che sarà realizzata e offerta dai maestri pasticceri dell'Iper: tutti i clienti sono ovviamente invitati a partecipare!

Domenica 25 novembre si chiude in bellezza con tante risate, grazie allo spettacolo di cabaret di Angelo Pintus, imitatore e comico di Colorado.

Ricordiamo che il Centro Commerciale Belforte sarà aperto tutte le domeniche e anche giovedì 1° novembre.

26/10/2012

a cura dell'Ufficio Pubblicità di VareseNewscommerciale@varesenews.it

Sirene allarme alluvione, il 27 prova acustica: distribuito vademecum rischio alluvione

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Sirene allarme alluvione, il 27 prova acustica: distribuito vademecum rischio alluvione"*Data: **25/10/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Sirene allarme alluvione, il 27 prova acustica: distribuito vademecum rischio alluvione Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 16:33 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Tutto pronto per la prova acustica delle sirene installate sui campanili di Santa Maria in Araceli e di S. Pietro per l'allarme alluvione. Come già annunciato, il test è fissato per sabato prossimo 27 ottobre e i residenti coinvolti sono già stati tutti raggiunti dall'avviso distribuito negli ultimi giorni dai volontari del gruppo comunale della protezione civile assieme al questionario sulla percezione del suono delle sirene in modo poi da tarare al meglio il sistema di allarme da attivare in caso di emergenza.

In tutto sono interessati dalla prova circa 2.500 residenti e alcune centinaia di attività commerciali e professionali di contrà Araceli, via Torretti, borgo Santa Lucia, via IV Novembre, piazza XX Settembre, quartieri di San Pietro e di San Marco. Coloro poi che hanno già fornito all'amministrazione il numero di cellulare per essere avvisati in caso di emergenze, riceveranno a breve anche un messaggio che li avviserà della prova acustica.

Questa mattina, inoltre, il sindaco Achille Variati e l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini hanno illustrato a Palazzo Trissino il pieghevole che contiene il vademecum da seguire in caso di rischio alluvione, distribuito assieme all'avviso e al questionario ai cittadini interessati dalla prova acustica di sabato prossimo.

"In caso di emergenza - ha dichiarato il sindaco - l'allarme alla popolazione deve essere riconoscibile e i cittadini devono sapere cosa fare per proteggere se stessi e i propri beni con tempestività ed efficacia. Il sistema delle sirene, che è stato generosamente finanziato dalla Fondazione Cariverona, è udibile nelle zone esondabili più sensibili della città per densità della popolazione e per numero di attività commerciali ed economiche. In caso di emergenza però tutte le altre zone esondabili di Vicenza saranno ovviamente preallertate, ed allertate, con i sistemi tradizionali previsti dal piano emergenza. Tuttavia - ha voluto sottolineare Variati - attendiamo ancora che vengano realizzati dalla Regione i bacini di laminazione indispensabili per mettere del tutto al sicuro il territorio".

Nel dettaglio, il vademecum presentato questa mattina contiene le informazioni sulle diverse fasi dell'emergenza e su cosa si deve fare quando scatta l'allarme a seconda che il segnale acustico sia di preallarme (cinque suoni della durata di 10 secondi ciascuno intervallati da una pausa di 5 secondi, che suona dalle 5 alle 3 ore prima della prevista esondazione per avvisare la popolazione a rischio di mettere in sicurezza beni e proprietà), di allarme (60 secondi di suono continuativo un'ora prima della presunta esondazione per invitare i cittadini a raggiungere luoghi sicuri e ad assistere le persone anziane, inferme e inabili che necessitano di aiuto) o di fine allarme-ripristino (due suoni da 20 secondi ciascuno intervallati da una pausa di 30 secondi per indicare il rientro delle condizioni meteorologiche avverse e il ritiro delle acque alluvionali). Domani, tra l'altro, hanno annunciato sindaco e assessore, potrà esserci una prova tecnica di cinque secondi del suono di preallarme in modo che sabato il test possa svolgersi senza disagi tecnici.

"Non ci siamo inventati niente - ha evidenziato Cangini -, ma si tratta di disposizioni precise del dipartimento di protezione civile della presidenza del Consiglio dei Ministri. Sabato, poi, oltre ai fonometri che installeremo sul territorio, sarà per noi fondamentale avere il riscontro soggettivo dei cittadini. Per questo invitiamo coloro che hanno ricevuto il questionario a riconsegnarlo spontaneamente e in tempi brevi al presidio della protezione civile che verrà allestito a ponte degli Angeli oppure ai circa 25 volontari che saranno presenti sul territorio. Ad ogni modo, il questionario potrà essere compilato anche on line sul sito www.comune.vicenza.it dove, in evidenza, sono pubblicate tutte le informazioni sul

Sirene allarme alluvione, il 27 prova acustica: distribuito vademecum rischio alluvione

rischio alluvione".

Il vademecum fornisce infine consigli su cosa tenere a portata di mano, indica le strutture di prima accoglienza (scuola Muttoni di via Massaria e scuola elementare Da Porto di piazza Marconi), le aree di attesa dove verrà attivato un servizio di trasporto verso le strutture di prima accoglienza (il sottoportico di palazzo Chiericati in piazza Matteotti, il parcheggio di fronte al provveditorato all'incrocio fra via Legione Gallieno e via Quattro Novembre e l'area verde di Campo de Nane all'incrocio tra via Arzignano e viale Margherita), i servizi di trasporto per i non autosufficienti, i parcheggi e le macroaree di sosta sicura, le misure di autoprotezione, i punti di distribuzione dei sacchi di sabbia disponibili dopo l'attivazione dello stato di preallarme e i numeri utili da chiamare in caso di emergenza.

Con l'occasione, questa mattina, sindaco e assessore hanno comunque ricordato che, in caso di emergenza, se e quando far scattare preallarme e allarme dipenderà dalla combinazione di tre fattori individuati nel protocollo concordato con la Regione Veneto: oltre che dei livelli raggiunti dal Bacchiglione nei punti di osservazione di ponte Marchese e ponte degli Angeli, si dovrà infatti tener conto contemporaneamente anche dell'andamento meteorologico e dei modelli previsionali regionali.

"Se si dovesse attuare la procedura - ha quindi concluso Cangini - è importante che chi sente l'allarme si accerti che le persone vicine abbiano sentito l'avviso, specie in caso di anziani che abitano da soli magari senza apparecchi acustici e con televisori accesi a volume alto".

Leggi tutti gli articoli su: Achille Variati, Santa Maria in Araceli, Pierangelo Cangini, San Pietro, alluvione, allarme alluvione, sirene, Comune di Vicenza

Conferenza nazionale Asita: dal 6 al 9 novembre in Fiera a Vicenza

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Conferenza nazionale Asita: dal 6 al 9 novembre in Fiera a Vicenza"*Data: **26/10/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Fiera

Conferenza nazionale Asita: dal 6 al 9 novembre in Fiera a Vicenza Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 13:28 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - La geografia quest'anno sceglie Vicenza. Dopo le ultime edizioni organizzate a Bari, Brescia e Parma, la sedicesima conferenza nazionale 2012 della Asita, la Federazione italiana delle associazioni scientifiche per le informazioni territoriali e ambientali, si terrà alla Fiera di Vicenza dal 6 al 9 novembre, con il supporto organizzativo del Comune.

Dedicato a scienziati e neofiti, docenti e studenti, tecnici e operatori, aziende di produzione e di servizi, l'appuntamento offre ogni anno spazi e momenti di crescita culturale, scambi di esperienze, occasioni per approfondimenti tematici e aggiornamenti.

Già oltre 500 gli iscritti alle decine di appuntamenti tra convegni e workshop (sette quelli a ingresso libero) e quasi 40 gli espositori tecnico-commerciali di geomática che daranno così modo ai visitatori di avere una visione aggiornata e completa delle tecnologie per il territorio e l'ambiente.

Durante la quattro giorni di convegni e workshop verranno affrontati più di 40 temi diversi proposti dal comitato scientifico, "a dimostrazione - sottolinea nel testo della presentazione della conferenza 2012 Luciano Surace, presidente Asita - di quanto l'informazione geografica rivesta un ruolo chiave, in particolare per tanti settori di intervento pubblico: dai database topografici all'eco-compatibilità dello sviluppo, dalla pianificazione urbana alla tecniche di geodesia spaziale, dalla sicurezza territoriale e la protezione delle infrastrutture critiche alle tecnologie di osservazione dallo spazio, dall'idrografia alla geomática forense".

"Analizzando le città contemporanee - dichiara l'assessore alla progettazione e all'innovazione del territorio del Comune di Vicenza, Francesca Lazzari, che parteciperà alla sessione inaugurale dei lavori e che qui anticipa una parte del suo messaggio -, si riscontrano processi di crescita spaziale che seguono una logica centrifuga, in cui le zone di maggiore immobilità si situano generalmente nel centro, mentre quelle di maggior dinamicità si trovano nella periferia. La periferia può dunque essere definita come un territorio urbano senza maturità - osserva Lazzari -, una specie di città adolescente incapace e priva di conoscenze sulle relazioni che, una volta giunta alla maturità, dovrà per forza di cose, e per necessità di armonia, imparare a stabilire. Tuttavia, ad una minor mobilità corrispondono territori che potrebbero sembrare meno compromessi fisicamente: le zone verdi. La loro perennità non deriva dalla durata fisica dei materiali, ma dalla relazione che le persone stabiliscono con gli spazi e i luoghi: relazioni di affetto, relazioni di carattere emotivo. Ciò significa che strutturare una città a partire dalle sue zone verdi corrisponde a strutturarla a partire da ciò che essa racchiude di più definitivo, di più duraturo, di meno condizionato da circostanze, caso, occasionalità e accidentalità".

Una sessione speciale della Conferenza nazionale Asita 2012 sarà dedicata in particolare al rischio idrogeologico: i drammatici eventi che esattamente due anni fa interessarono il territorio del Nordest e il capoluogo berico in particolare, evidenzia ancora Surace, "hanno riproposto infatti l'urgenza di assumere la difesa del suolo tra le principali priorità dell'intervento pubblico nel governo del territorio".

Il Comune di Vicenza parteciperà alle sessioni speciali della Conferenza martedì 6 novembre alle 14.30 nella sala Palladio, con il direttore generale Antonio Bortoli che, all'interno della sessione speciale a cura della Regione Veneto sull'utilizzo dell'informazione geografica per il disegno del territorio e del paesaggio, parlerà del contributo del Comune

Conferenza nazionale Asita: dal 6 al 9 novembre in Fiera a Vicenza

alle migliori pratiche paesaggistiche. Tra gli altri interventi, invece, uno sarà a cura del dirigente del settore Infrastrutture, gestione urbana e protezione civile, Diego Galiazzo, sulle strategie del Comune di Vicenza per la prevenzione e la gestione del rischio idraulico (8 novembre alle 11.30 in sala Palladio) e un altro a cura, fra gli altri, di Eugenio Berti e Lorenzo Beggiano del settore Sistemi informatici, telematici e Sit, appunto su "Alluvione a Vicenza, novembre 2010: rilievo, monitoraggio e rappresentazione di fenomeni naturali e antropici" (8 novembre alle 9.30).

Tutte le informazioni, il programma dettagliato della Conferenza nazionale Asita 2012 e le modalità per iscriversi alle varie sessioni e ai workshop sono disponibili sul sito www.asita.it.

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Conferenza nazionale Asita, Fiera di Vicenza

Prova sirene per allarme alluvione, Meridio: spesi male 200.000 euro, meglio le campane

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Prova sirene per allarme alluvione, Meridio: spesi male 200.000 euro, meglio le campane"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Prova sirene per allarme alluvione, Meridio: spesi male 200.000 euro, meglio le campane Di Redazione VicenzaPiù | Sabato 27 Ottobre alle 17:47 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Gerardo Meridio, Consigliere Comunale Pdl - Il Comune ha speso 200.000 € donati dalla Fondazione CariVerona per l'installazione delle sirene in due campanili della città, Araceli e San Pietro, e a Torre Bissara il centro di controllo. Oggi il Consigliere Comunale Meridio commenta la prova effettuata dall'Amministrazione Comunale.

"Vergognoso avere buttato via i soldi in questo modo, nella zona di san Bortolo non si sentiva nulla e in centro il suono era scambiato per una allarme antifurto". Prosegue il Consigliere "all'interno delle case non si sentiva nulla, bel risultato per 200 mila euro".

Pensare sostiene Meridio che con 5/10 mila euro si sarebbero potuto mettere in rete tutte le campane della città il cui suono avrebbe di fatto allertato veramente tutta la città. Un meccanismo che avevamo provato con il Presidente della scuola Campanaria e che guarda caso ha adottato il Comune di Caldogno e mi pare Torri di Quartesolo.

D'altronde l'uso delle campane non è nuovo, basti pensare alla Regione Friuli Venezia Giulia il cui l'Assessore Regionale alla Protezione Civile e Vice Presidente della Giunta, Ciriani ha dichiarato alla stampa: "le Campane sono più affidabili della tecnologia. La Giunta Regionale ha deciso una convenzione fra corpo della protezione civile, Diocesi e Arcidiocesi che consente ai volontari della protezione civile di accedere alle centinaia di torri disseminate sul territorio per battere a martello le campane"

Per quanto riguarda il suono, Meridio ha fornito una tabella sulle intensità in dB di alcuni episodi della vita quotidiana. Le campane da vicino hanno una intensità di 115 dB e alla distanza di 1 Km mantengono ancora 78 dB.

Queste distanze simulate sulla cartografia con riferimento i Campanili delle Chiese di Santa Caterina, Araceli, San Pietro, San Giuliano, San Marco, San Llorenzo e Carmini dimostrano come si copra il doppio di quanto voglia fare invece il Comune.

Le sirene alla fonte hanno 100 dB e a 55 mt 76 dB

Le campane alla fonte 115, a 1 Km 78 dB.

Un lavoro inutile che la dice lunga su come è amministrata la città conclude Meridio

Leggi tutti gli articoli su: campane, Gerardo Meridio, Achille Variati, S. Pietro, Santa Maria in Araceli, Sirene allarme alluvione, prova acustica

Sirene per l'allarme alluvione, conclusa con soddisfazione la prova acustica

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Sirene per l'allarme alluvione, conclusa con soddisfazione la prova acustica"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Sirene per l'allarme alluvione, conclusa con soddisfazione la prova acustica Di Redazione VicenzaPiù | Sabato 27

Ottobre alle 14:08 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Variati: "Seguiranno altre prove: deve crescere anche da noi la cultura della prevenzione". Si è conclusa la prova acustica delle 14 sirene per l'allarme alluvione installate sui campanili di Santa Maria in Araceli e di S. Pietro. I segnali di preallarme, allarme e fine allarme sono stati attivati a distanza di circa 15 minuti a partire dalle 10 di questa mattina nelle zone esondabili più sensibili della città per densità della popolazione e per numero di attività commerciali ed economiche: contrà Araceli, via Torretti, borgo Santa Lucia, via IV Novembre, piazza XX Settembre, quartieri di San Pietro e di San Marco.

Per rendersi conto di persona dell'efficacia dei segnali, su ponte degli Angeli, accanto al gazebo del gruppo comunale dei volontari della protezione civile, c'erano il sindaco Achille Variati e l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini. Per primo è stato dunque attivato il segnale di preallarme: cinque suoni della durata di 10 secondi ciascuno, intervallati da una pausa di 5 secondi che, in caso di reale emergenza, verrebbero attivati dalle 5 alle 3 ore prima della prevista esondazione, per avvisare la popolazione a rischio di mettere in sicurezza beni e proprietà. Poi è stata la volta del segnale di allarme: 60 secondi di suono continuativo, che verrebbe attivato un'ora prima della presunta esondazione per invitare i cittadini a raggiungere luoghi sicuri e ad assistere le persone anziane, inferme e inabili che necessitano di aiuto. Per ultimo è stato attivato il segnale di fine allarme-ripristino: due suoni da 20 secondi ciascuno, intervallati da una pausa di 30 secondi per indicare il rientro delle condizioni meteorologiche avverse e il ritiro delle acque alluvionali.

"Mi auguro che queste sirene non si debbano mai usare per vera necessità - ha dichiarato il sindaco Variati al termine della prova, dopo aver rilevato anche di persona l'efficacia dei segnali, sia entrando in alcuni esercizi pubblici sia chiedendo ai passanti -. Il test però era necessario per consentirci di tarare al meglio le frequenze, anche se è indubbio che dobbiamo diventare più europei in tema di prevenzione: deve crescere anche da noi la cultura delle prevenzione, che significa meno danni alle cose e alle persone. Per questo, nel tempo, faremo altre prove, in modo che la gente familiarizzi con i segnali".

"Sono soddisfatto innanzitutto perché l'impianto si è dimostrato di facile uso, snello, efficace e affidabile dal punto di vista tecnologico - ha commentato l'assessore Cangini -. Dopo la breve prova acustica delle 13.30 di ieri, che aveva rivelato un'eccessiva debolezza del segnale, si è inoltre dimostrato azzeccato il cambio di tonalità del preallarme, che ora trasmette meglio la sensazione del pericolo. Ad ogni modo va ricordato che in condizioni di emergenza, il contesto sarebbe molto diverso rispetto alla normalità: la popolazione vedrebbe infatti le condizioni meteo avverse e il fiume ingrossato; e noi daremmo costanti informazioni via sms, sul sito internet del Comune e attraverso stampa, tv e radio. In altre parole, la situazione sarebbe di effettiva allerta".

In tutto la prova di stamattina ha coinvolto circa 2.500 residenti e alcune centinaia di attività commerciali e professionali, ai quali i volontari della protezione civile - calorosamente ringraziati da sindaco e assessore per la dedizione dimostrata - avevano già consegnato nei giorni scorsi l'avviso della prova e il questionario sulla percezione del suono delle sirene assieme ad un pieghevole contenente il vademecum da seguire in caso di rischio alluvione.

In questo modo, dopo neanche 45 minuti dalla fine del test acustico, erano già una settantina i questionari restituiti spontaneamente dai cittadini nelle dodici postazioni dislocate nell'area interessata e presidiate da circa 25 volontari della

Sirene per l'allarme alluvione, conclusa con soddisfazione la prova acustica

protezione civile comunale.

"Ad una rapida occhiata alle risposte - ha dichiarato l'assessore Cangini -, pochissimi sono i cittadini che rispondono di non aver sentito nulla. Il punto più debole, ma lo sapevamo, è senz'altro nei piani bassi di via IV Novembre a causa della conformazione urbanistica della zona: oltre ad essere una strada già di per sé è molto rumorosa a causa dell'elevato traffico, le abitazioni sono ad un livello più basso che nel resto dell'area e gli edifici sono alti e disposti a cortina. I nuovi serramenti, inoltre, sono fatti apposta per tenere fuori i rumori; come all'istituto Farina, dove il segnale è arrivato debolmente, ad eccezione che nel quarto piano. Lì, infatti, avevamo installato uno dei cinque fonometri per misurare oggettivamente i decibel emessi, mentre l'altro fonometro posizionato internamente, alla scuola materna Fogazzaro di contrà S. Pietro, ha dato riscontri molto positivi ai segnali".

Ora, in base all'incrocio tra le risposte che i cittadini daranno al breve questionario (anche on line sul sito www.comune.vicenza.it) e le analisi dei rilievi fonometrici, il Comune potrà tarare al meglio il sistema di allarme da attivare in caso di emergenza dalla stazione operativa di Aim, in contrà Pedemuro S. Biagio: spetta al sindaco, infatti, consultato il prefetto, dare l'ordine di far scattare preallarme e allarme, sulla base comunque della combinazione di tre fattori individuati nel protocollo concordato con la Regione Veneto: oltre che dei livelli raggiunti dal Bacchiglione nei punti di osservazione di ponte Marchese e ponte degli Angeli, va tenuto conto anche dell'andamento meteorologico e dei modelli previsionali regionali.

Il sistema integrato di allarme sonoro è costato complessivamente 200 mila euro ed è stato finanziato con i 300 mila euro messi a disposizione dalla Fondazione Cariverona subito dopo l'alluvione di due anni fa.

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, prova acustica, Sirene allarme alluvione, Santa Maria in Araceli, S. Pietro, Achille Variati, Pierangelo Cangini

Maltempo/ Comune Genova dispone chiusura scuole via

Fereggiano - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Comune Genova dispone chiusura scuole via"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Maltempo/ Comune Genova dispone chiusura scuole via Fereggiano

Allerta meteo nel capoluogo ligure dalle 6 di domani postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Genova 25 ott. (TMNews) - Il Comune di Genova ha disposto la chiusura delle scuole nella zona di via Fereggiano, dove l'anno scorso morirono 6 persone a seguito dell'esondazione dell'omonimo torrente, dopo che la Protezione Civile della Liguria ha diramato lo stato di allerta 1 per piogge e temporali dalle 6 di domani alle 12 di sabato.

"Seguendo le procedure definite dalla normativa in vigore, il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) -si legge in una nota del Comune- ha provveduto ad informare la cittadinanza, le strutture comunali e le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, nonché gli operatori economici interessati dello stato di allerta e delle misure specificamente assunte".

Alla riunione del C.O.C. hanno partecipato anche rappresentanti di Amt, Ami e Aster per coordinare al meglio le rispettive attività.

Montello, richio sismico da tenere monitorato

La Vita del Popolo di Treviso -

Vita del Popolo, La

"*Montello, richio sismico da tenere monitorato*"

Data: **25/10/2012**

Indietro

Montello, richio sismico da tenere monitorato

Affollatissimo incontro pubblico lo scorso 18 ottobre

Qual è la situazione sismica dell'area del Montello? Ci sono dei reali pericoli? A questi interrogativi hanno cercato di dare una risposta, sulla base delle attuali conoscenze, in un affollatissimo incontro pubblico svoltosi lo scorso 18 ottobre a Volpago del Montello, Giulio Di Toro, geologo del dipartimento di geoscienze dell'Università di Padova, Laura Peruzza, sismologa dell'Ogs, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste che si occupa di monitoraggio sismico del Montello e del Veneto, e Enrico Serpelloni, geofisico dell' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sede di Bologna che cura la rete Gps installata sul Montello.

L'iniziativa è stata promossa dal Comitato Volpago Ambiente e patrocinata dai Comuni di Volpago, Giavera, Nervesa, Montebelluna, Crocetta e dalla provincia, poiché dopo il terremoto che ha sconvolto l' Emilia è emersa la preoccupazione del pericolo sismico dell'area montelliana. Ecco allora l'esigenza di far conoscere la reale situazione e gli esiti del monitoraggio della zona che si svolgono da alcuni anni.

In primo luogo Di Toro ha sottolineato che il colle si solleva di circa 0.5 millimetri all'anno e che l'evidenza geomorfologica del sollevamento del Montello è la deviazione del corso del fiume Piave. Inoltre "l'intera pedemontana Veneto-Friulana ha ratei di raccorciamento compresi tra 1 e 3 mm anno a causa della rotazione antioraria della nostra penisola stretta nella morsa tra Africa ed Europa (l'Africa migra verso Nord, rispetto all'Europa, di ca. 4-5 millimetri all'anno). Questa deformazione è in parte assorbita da rotture sismiche che si ripetono lungo la pedemontana Veneto-Friulana, con maggiore frequenza ed intensità in Friuli, nelle stesse aree ogni 300-500 anni". Peruzza ha poi evidenziato che nel passato ci sono stati terremoti rilevanti ad ovest del Montello, nella zona di Asolo (1695, magnitudo stimata 6.5) e ad est con i terremoti dell'Alpago-Belluno (1873, magnitudo stimata 6.3) quello del Cansiglio, (1936 magnitudo stimata 5.6). Al contrario "non ci sono invece testimonianze storiche di forti eventi sismici nell'area del Montello negli ultimi 1200 anni, anche se non è chiaro a quale sorgente sismogenetica attribuire i terremoti che hanno colpito anche Treviso nel 776 e aree a nord est di Treviso nel 1286. Il Montello pertanto sembrerebbe essere un'area sismicamente silente, pur deformandosi tanto quanto le aree limitrofe".

La struttura del Montello, una collina che è l'emersione di una piega al tetto di una faglia di tipo inverso, è molto simile alla struttura della grande piega della Mirandola (responsabile della sequenza di scosse sismiche in atto nel Ferrarese-Modenese). La differenza è che, nel caso del Montello, la culminazione della piega è emersa, mentre nel caso del Ferrarese, la struttura è sepolta sotto le alluvioni della Pianura Padana.

In entrambi i casi - ha spiegato Di Toro - queste strutture attive hanno comportato la deviazione di fiumi (Piave per il Montello, Reno per l'anticlinale sepolta del Ferrarese).

Quindi la faglia sotto il Montello potrebbe rappresentare un fenomeno di scivolamento asismico, senza produrre terremoti distruttivi. Tuttavia i ricercatori hanno messo in luce come il Montello sia all'interno di un'area di "gap sismico", tanto che una rete di sismometri installata nella zona del Montello nel 2005 ha misurato circa 300 scosse, la gran parte di magnitudo inferiore a 1, quindi non avvertite dalla popolazione. La faglia, di una lunghezza fra i 20 e i 25 km, nel caso in cui si rompesse in un unico momento, potrebbe produrre un terremoto di forte entità.

In base agli studi - hanno confermato Di Toro e Peruzza - non vi sono stati terremoti importanti nell'area per 1200 anni e forse per 2000 anni e forse ne passeranno altri 1000 e più senza che si verificano sismi significativi terremoti. Fin quando però non sarà chiarita la meccanica della faglia sotto il Montello, occorre essere estremamente cauti, poiché non ci sono certezze e di conseguenza fondamentale è la prevenzione (realizzazione degli edifici secondo criteri antisismici come prevede del resto la normativa del 2006 e interventi di ristrutturazione che migliorino la resistenza sismica di scuole e luoghi di lavoro), visto che comunque questa zona è dichiarata sismica dagli anni '80. Di grande importanza è altresì la

Montello, rischio sismico da tenere monitorato

sensibilizzazione dei cittadini sui comportamenti da seguire in caso di terremoto e sul rischio sismico del territorio. Proprio per conoscere meglio il comportamento della faglia della zona montelliana e verificare costantemente l'evolversi della situazione nel sottosuolo, il geofisico Serpelloni si è soffermato sul tema dei terremoti visti dallo spazio. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha difatti installato qualche anno fa una rete Gps, che comprende il Montello, per meglio comprendere il sollevamento della collina.

Carta geografica del Montello

Giovedì 25 Ottobre 2012

Giovanni Cosatti

Meteo: Cassandra e' arrivata. Genova scuole chiuse

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Meteo: Cassandra e' arrivata. Genova scuole chiuse"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Allerta meteo 1

Meteo: Cassandra e' arrivata. Genova scuole chiuse Cresce la preoccupazione per le alluvioni

Genova, - Scuole chiuse domani e fino alla cessazione dello stato di allerta meteo 1 emanato dalla Protezione Civile regionale e da Arpal, nella zona di via Fereggiano a Genova, la piu' colpita dall'alluvione del 4 novembre 2011 che causo' sei vittime.

Lo rende noto il comune di Genova in un comunicato. "In considerazione dello stato di Allerta 1 emanato da Arpal - si legge nella nota dell'Amministrazione - che decorre dalle ore 6 della mattina di domani, 26 ottobre, alle ore 12 del 27 ottobre, e seguendo le procedure definite dalla normativa in vigore, il Centro operativo comunale (Coc) ha provveduto ad informare la cittadinanza, le strutture comunali e le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, nonche' gli operatori economici interessati dello stato di allerta e delle misure specificamente assunte.

(AGI)

26/10/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

\$.m

Meteo: arriva Cassandra e gelo polare. E' allerta

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Meteo: arriva Cassandra e gelo polare. E' allerta"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Venti gelidi e sbalzo termico

Meteo: arriva Cassandra e gelo polare. E' allerta Week end con neve in pianura

Milano - La protezione civile ha diramato un avviso di allerta meteo a partire da domani pomeriggio e per tutto il week end sulla nostra penisola.

E' in arrivo Cassandra, un vortice ciclonico invernale sull'Italia che porterà forte maltempo da venerdì sera a domenica 28 ottobre.

Da domani la penisola sarà al centro di due "attacchi" importanti: il primo che arriverà da ovest e il secondo da nord nella giornata di domenica.

Cassandra sarà la perturbazione n° 6 e porterà piogge diffuse al centronord, Campania e Sardegna. Le precipitazioni saranno particolarmente intense tra Liguria e alta Toscana.

Tra sabato notte e domenica le temperature precipiteranno anche di più di 10 gradi al nord per l'arrivo di un impulso dal Circolo Polare: neve a quote bassissime fino in pianura nel basso piemontese, rilievi liguri ed emiliani. Bora e Maestrale soffieranno a 90/100 km orari.

Nelle prossime ore altri aggiornamenti.

25/10/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Verona, giovane ferito da colpo di pistola

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Verona, giovane ferito da colpo di pistola"

Data: **25/10/2012**

Indietro

Verona, giovane ferito da colpo di pistola

NordEst - Agguato forse maturato in ambito traffico droga. Tre arresti tra Roma e Pordenone: malviventi assicuravano proventi altissimi ma si impossessavano del denaro. A Trieste perseguita collega per due anni: arrestato

Giovane ferito da colpo pistola a Verona. Agguato forse maturato in ambito traffico droga/VERONA - Un 28enne di origini calabresi residente a Verona è rimasto ferito ieri sera a Verona da un colpo di pistola che lo ha raggiunto ad una gamba. I carabinieri stanno cercando riscontri alle dichiarazioni del 28enne, il quale ha riferito di essere stato colpito mentre si trovava in strada da due sconosciuti che si sono avvicinati e, senza dire nulla, gli hanno sparato usando una pistola. Secondo l'Arma l' agguato potrebbe essere maturato nell'ambito del traffico di stupefacenti.

Truffe, 3 arresti tra Roma e Pordenone. Assicuravano proventi altissimi ma si impossessavano del denaro/PORDENONE - Arrestati a Roma e Pordenone, dalla GDF, tre appartenenti a una banda che proponeva agli imprenditori investimenti - rivelatisi falsi - su piattaforme finanziarie inglesi create ad hoc, che avrebbero dovuto garantire rendimenti giornalieri dall' 1,5 % all'8%. Sono stati truffati imprenditori di Friuli Venezia Giulia, Lazio e Campania, che avevano versato al sodalizio quasi 700 mila euro.

Ma il denaro non solo non produceva interessi, ma veniva in parte anche sottratto agli investitori.

Stalking: perseguita collega, arrestato. Sms e telefonate per due anni, ora sara' sottoposto a terapia/TRIESTE - Un uomo, M.A., 30 di Trieste, e' stato arrestato per stalking nei confronti di una collega di lavoro, con cui aveva intrecciato una relazione, finita da due anni. La donna lo aveva accusato di averle inviato sms, fatto telefonate e di essersi presentato sul posto di lavoro - un ente pubblico - in momenti inopportuni. I familiari hanno nominato uno psicologo per una terapia allo scopo di farlo guarire da un disturbo della personalita'.

Minorenni con denaro falso, tre denunce. Nel trevigiano, pagavano con banconote da 50 e 100 euro falsi/TREVISIO - Tre minori albanesi che spacciavano banconote false da 50 e 100 euro facendo acquisti nei negozi della provincia di Treviso sono stati denunciati dai carabinieri. Si tratta di due sedicenni e un diciassettenne. Con loro e' stato deferito anche un ventenne.

I militari li hanno bloccati all'uscita di una parafarmacia di Ponte di Piave dove avevano appena rifilato al titolare 50 euro falsi. I carabinieri erano da tempo sulle tracce del gruppetto, che aveva truffato decine di commercianti.

Incendio a Trieste, anziana soffocata. In sedia a rotelle non e' riuscita a mettersi in salvo/TRIESTE - Un'anziana donna, Liana De Grassi, 66 anni, e' morta soffocata a causa di un incendio scoppiato nel suo appartamento, alla periferia di Trieste. L'episodio e' avvenuto intorno alle ore 14.30. secondo una prima ricostruzione la donna, disabile e in sedia a rotelle, non e' riuscita a mettersi in salvo, mentre il marito si e' salvato grazie all'intervento dei vigili del fuoco.

di redazione online

25/10/2012

Maltempo/ A Venezia marea sostenuta per 3 giorni, massima 120 cm

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Maltempo/ A Venezia marea sostenuta per 3 giorni, massima 120 cm

Passerelle allestite per la Venicemarathon di domenica

di TMNews

Pubblicato il 26 ottobre 2012| Ora 14:19

Commentato: 0 volte

Venezia, 26 ott. (TMNews) - Con un sms inviato alle 12.45 agli oltre 38mila iscritti al servizio, l'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree di Venezia ha previsto per domani alle 10 una punta massima di marea di 120 cm, per domenica alle 9.30 una punta massima di 120 cm, per lunedì alle una punta massima di 110 cm alle 9.40: tre casi di marea molto sostenuta, codice arancio. L'acqua alta di domenica coinciderà con lo svolgimento della Venicemarathon, anche se per l'arrivo dei concorrenti il livello sarà sceso attorno ai 105 cm; in una riunione a Ca' Farsetti è stato deciso che pertanto le passerelle dei percorsi pedonali rimarranno tutte in funzione, monitorate da personale di Veritas, della Protezione civile, della Polizia municipale, in modo da assicurare il passaggio dei maratoneti così come quello dei cittadini e dei turisti.
(segue)

FORUM CGIL, SICUREZZA TERRITORIO, LIGURIA: AL LAVORO SU UTILIZZO PROSSIMI FONDI EUROPEI PER SALVAGUARDARE AMBIENTE

| marketpress notizie

marketpress.info

"FORUM CGIL, SICUREZZA TERRITORIO, LIGURIA: AL LAVORO SU UTILIZZO PROSSIMI FONDI EUROPEI PER SALVAGUARDARE AMBIENTE"

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 25 Ottobre 2012

FORUM CGIL, SICUREZZA TERRITORIO, LIGURIA: AL LAVORO SU UTILIZZO PROSSIMI FONDI EUROPEI PER SALVAGUARDARE AMBIENTE

Genova, 25 Ottobre 2012 - "Stiamo lavorando con il ministro Barca per utilizzare i prossimi fondi europei per la manutenzione del territorio, la gestione del bosco e la difesa del suolo, settori che potrebbero vedere impegnati 15.000 giovani". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile della Regione Liguria, Renata Briano ieri a margine del forum della Cgil sulla tutela del territorio, da lei stessa coordinato, che si è svolto nella sala Sivori a Genova, dove hanno preso parte, tra gli altri, il ministro dell'ambiente, Corrado Clini e il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando. "Da una parte - ha detto l'assessore Briano - bisogna intervenire in opere di prevenzione e messa in sicurezza dei torrenti e dall'altra sul fronte agricolo e forestale per il presidio del territorio e la gestione dei boschi che oltretutto sono in grado di generare nuovo lavoro per i giovani". Secondo l'assessore all'ambiente e alla protezione civile della Regione Liguria "è questa l'unica strada per affrontare la prevenzione di eventi alluvionali su un territorio che per il 3% risulta in zona alluvionale e dove risiede n cui è stabilito il 50% della popolazione". La prevenzione per Briano è una priorità, "ma bisogna inventare soluzioni innovative in un momento di crisi economica ed è su questo che stiamo discutendo con il Governo. Tenendo conto che in Liguria già esistono nuove forme di gestione dell'entroterra e del suo bosco che possono essere estese: in val d'Aveto, in Valle Stura e in Val Polcevera dove stiamo coinvolgendo i proprietari in un programma di valorizzazione e presidio del territorio". "Si tratta - ha concluso l'assessore all'ambiente - di progetti sperimentali, realizzati grazie a fondi europei che hanno già dimostrato di poter creare nuova occupazione".

FIBRA OTTICA: IL TRENINO ACCELERA IL COLLEGAMENTO DELLE AZIENDE ED ENTI PUBBLICI

| marketpress notizie

marketpress.info

"FIBRA OTTICA: IL TRENINO ACCELERA IL COLLEGAMENTO DELLE AZIENDE ED ENTI PUBBLICI"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 29 Ottobre 2012

FIBRA OTTICA: IL TRENINO ACCELERA IL COLLEGAMENTO DELLE AZIENDE ED ENTI PUBBLICI

Trento, 29 ottobre 2012 - Il Trentino accelera sulla cablatura delle aree industriali, garantendo così alle imprese l'accesso alla dorsale in fibra ottica che, con uno sviluppo di circa 900 chilometri, collegherà l'intero territorio provinciale. Il progetto, iniziato nel 2006, ha visto impegnata la società di sistema Trentino Network nella realizzazione dell'infrastruttura che porterà la banda ultra larga in tutte le valli e i paesi della provincia. L'allacciamento delle sedi pubbliche porterà a una riduzione dei costi annuali di gestione, mentre per il settore privato alla possibilità di aumentare i profitti rafforzando il mercato anche all'estero e diventando più competitivi a livello internazionale. La prossima fase di sviluppo del progetto di infrastrutturazione in banda ultra larga del territorio provinciale riguarda l'allacciamento in fibra ottica di tutte le sedi della pubblica amministrazione, molte delle quali ancora attualmente collegate a tecnologie alternative quali radio e xDsl. Questo consentirà di innescare un trend di riduzione dei costi ricorrenti per la pubblica amministrazione dovuti ai canoni verso gli operatori di telecomunicazioni, valorizzando la rete dorsale provinciale di proprietà. Fase, questa, che Trentino Network ha anticipato, andando a realizzare circa 140 km di cavidotti funzionali alla futura rete di accesso, grazie alla posa dei tubi in concomitanza con altri interventi pubblici (fognature, rete elettrica ed altro). Questo ha permesso di allacciare in fibra ottica già 450 sedi pubbliche, senza sfiorare il tetto imposto dagli stanziamenti previsti per la realizzazione della dorsale e ottimizzando le risorse rispetto ai costi preventivati all'inizio del progetto. Nel contempo prosegue la cablatura delle aree industriali del Trentino. Dopo il completamento dell'area di Ravina, a stretto giro sono iniziati i lavori nell'area di Spini di Gardolo e presso i distretti di Rovereto e Mori, garantendo alla maggior parte delle industrie locali il collegamento in fibra ottica già entro l'estate del 2013. Entro l'anno prossimo, tramite accordi di programma stipulati da Trentino Network con diversi operatori privati, verranno inoltre raggiunte le restanti aree industriali del Trentino (Pergine, Ala, Borgo Valsugana, Arco, Riva del Garda, Cles ecc.). Nell'ambito del completamento delle reti di accesso alle zone industriali, la giunta provinciale - sempre nella seduta odierna - ha emesso nuove direttive alla società di sistema Trentino Network che prevedono un contributo di circa 9 milioni di euro. Le indicazioni riguardano i criteri e modalità di copertura degli oneri da parte della Cassa Provinciale Antincendi per la realizzazione e il funzionamento della rete radiomobile provinciale della Protezione Civile gestita da Trentino Network, individuando i casi e i limiti per la copertura di tali oneri.

LA NUOVA GIUNTA LOMBARDA INCASSA IL SÌ DEL PATTO PER LO SVILUPPO

| marketpress notizie

marketpress.info*"LA NUOVA GIUNTA LOMBARDA INCASSA IL SÌ DEL PATTO PER LO SVILUPPO"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Lunedì 29 Ottobre 2012

LA NUOVA GIUNTA LOMBARDA INCASSA IL SÌ DEL PATTO PER LO SVILUPPO

Milano. 29 ottobre 2012 - La nuova Giunta Formigoni debutta con un pacchetto consistente di delibere, approvate, soprattutto in materia di sostegno al lavoro e all'impresa, che - come ha sottolineato il presidente stesso - "danno attuazione ad azioni e progetti già avviati e messi in campo", attesi dal sistema socio-economico lombardo e che "non potevano essere interrotti". E incassa l'approvazione unanime delle realtà associative economiche, camerali e sindacali presenti il 25 ottobre a Palazzo Lombardia al Tavolo del Patto per lo Sviluppo. Due i pacchetti fondamentali. Un primo pacchetto riguarda le politiche per il lavoro (40 milioni di nuove risorse) con l'attivazione di relative "doti". Altri 60 milioni già precedentemente messi in campo per le politiche attive sono stati 'rimodulati', per dare una risposta efficace al bisogno attuale di imprese e lavoratori attraverso. Il secondo pacchetto riguarda il sostegno alla competitività delle imprese (60 milioni di nuove risorse) e si concentra soprattutto in varie forme di agevolazione, sostegno e garanzia del credito alle imprese. Segnale Forte Al Sistema Lombardo - "Ho voluto incontrarvi - ha detto Formigoni nel suo intervento alla riunione del Patto, affiancato da numerosi assessori - a pochissimi giorni dall'insediamento della nuova Giunta regionale e questo vuole essere anche un segnale forte della nostra volontà di continuare a lavorare anche nei prossimi mesi per il bene del sistema economico e sociale lombardo". "La Lombardia - ha commentato ancora il presidente - non può permettersi interruzioni di governo, soprattutto in una fase di crisi economica come l'attuale. Quelli approvati oggi sono d'altra parte azioni e progetti che concretizzano e velocizzano indirizzi già condivisi sul territorio e tra noi, nel rispetto del metodo del partenariato". Azioni e progetti che peraltro non potrebbero essere intrapresi qualora si entrasse in un periodo di ordinaria amministrazione per scioglimento del Consiglio e indizione di nuove elezioni. Altri Provvedimenti - Altri importanti provvedimenti riguardano il quinto bando per il commercio, il welfare aziendale, il sostegno alle fasce più deboli della popolazione, la ricostruzione post-terremoto di Mantova e provincia. Aprea Convoca Commissione Lavoro - L'assessore Valentina Aprea ha intanto annunciato per il 12 novembre la Convocazione della Commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione per i seguiti attuativi di numerosi provvedimenti in materia. Domani Altra Seduta - E domani, nuova convocazione della Giunta, prima del Consiglio regionale per approvare in particolare legge finanziaria e bilancio, con la presenza anche dell'assessore Colozzi, oggi a Roma per impegni istituzionali. Ecco una sintesi dei principali provvedimenti approvati oggi dalla Giunta regionale. Pacchetto Per Il Lavoro - 40 milioni di nuove risorse, con attivazione di relative 'doti', e rimodulazione di 60 milioni per le politiche attive, per dare una risposta al bisogno di imprese e lavoratori attraverso: Dote tirocini - Dote mobilità transnazionale - Dote disoccupati - Dote comune (protocollo con Anci) - Formazione continua - Ponte generazionale - Linee guida per promuovere la contrattazione di secondo livello. Previsto poi un bando a sostegno del welfare aziendale: sostegno alle iniziative di welfare aziendale e interaziendale previste all'interno di accordi di secondo livello e sostegno alla conciliazione famiglia-lavoro favorendo il rientro dei genitori dopo il congedo per la nascita di un figlio (10 milioni). Pacchetto Per Il Sostegno Alle Imprese E Il Rilancio Della Competitività - Oltre 60 milioni, attraverso provvedimenti incisivi quali: - interventi per sostenere il sistema delle garanzie e supportare il credito per le imprese: rimodulazione del progetto Confiducia (prestito di 20 milioni fino al 2020 per i Confidi), cofinanziamento per l'avvio del Fondo Centrale di Garanzia (5 milioni), risorse di 1 milione ai Confidi per favorire l'accesso al credito delle Mpmi lombarde; - attuazione della Legge regionale 7/2012 sullo sviluppo per l'alleggerimento del carico della garanzie e degli oneri burocratici per le Mpmi riguardo l'erogazione dei contributi regionali e per la costituzione della Consulta dell'Artigianato; - rilancio dell'Accordo di programma con Cciaa lombarde, all'interno del quale giocherà un ruolo importante il pacchetto per il sostegno all'internazionalizzazione (oltre ai voucher 'tradizionali', sarà previsto un voucher per il sostegno alle imprese

LA NUOVA GIUNTA LOMBARDA INCASSA IL SÌ DEL PATTO PER LO SVILUPPO

che investono all'estero inviando loro dipendenti: 5 milioni) e il pacchetto per l'innovazione; - istituzione del fondo 'Attrattività degli investimenti' (13,7 milioni), per l'attuazione del Programma Aster e lo sviluppo di interventi di insediamento di nuove attività d'impresa, attraverso il potenziamento di Invest in Lombardy. - prosecuzione del programma di supporto alle aggregazioni e reti di Pmi; - quinto bando per il sostegno dei distretti del commercio, per accompagnare le eccellenze lombarde (1 milione) e Costituzione del Fondo Usura (2 milioni); - attuazione del programma operativo con Simest, Società italiana per le imprese all'estero (2 milioni); - approvazione delle linee guida per l'attività a supporto della internazionalizzazione 2013 (per programmare le azioni promozionali sui mercati esteri); - finanziamento di 6,5 milioni (acquisto treni) per gestire il prolungamento della linea metropolitana M2 ad Assago. Altri Provvedimenti - Previsti altri interventi, finanziamenti e semplificazioni a favore delle famiglie lombarde e delle fasce deboli della popolazione, nonché progetti da realizzare con la Fondazione Cariplo per il sostegno alla ricostruzione post-terremoto a Mantova.